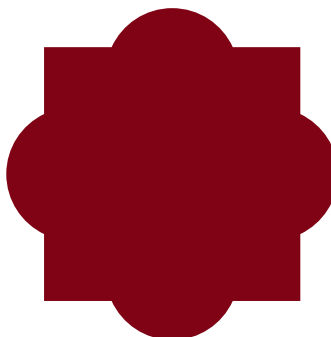




**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Bilancio Consolidato

2021



Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (“Direttiva *Transparency*”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (“Regolamento ESEF – *European Single Electronic Format*”) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML:



SOMMARIO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO IN CARICA ALLA DATA DEL 2 MARZO 2022.....	4
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	5
BILANCIO CONSOLIDATO	147
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	148
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	157
INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE ("CRD IV")	547
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	550
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	551
ALLEGATI.....	566



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO IN CARICA ALLA DATA DEL 2 MARZO 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Patrizia GRIECO	Presidente
Francesca BETTÌO	Vice Presidente
Rita Laura D'ECCLESIA	Vice Presidente
Luigi LOVAGLIO*	Amministratore Delegato
Luca BADER	Consigliere
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Marco BASSILICHI	Consigliere
Guido BASTIANINI*	Consigliere
Francesco BOCHICCHIO	Consigliere
Rosella CASTELLANO	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Raffaele DI RAIMO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Roberto RAO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Luigi SOPRANO	Sindaco
Luisa CEVASCO	Sindaco

DIREZIONE GENERALE

Luigi LOVAGLIO*	Direttore Generale
-----------------	--------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nicola Massimo Clarelli

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* In data 7 febbraio 2022 il Cda della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del Cda della Capogruppo; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo



RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione.....	6
Risultati in sintesi.....	7
Executive summary.....	10
Panoramica del Gruppo.....	13
Azionariato.....	14
Informazioni sul titolo BMPS.....	14
Assetto organizzativo.....	16
Sistemi di governo e controllo.....	17
Canali distributivi.....	21
Patrimonio clienti.....	23
Contesto di riferimento.....	24
COVID-19.....	28
Eventi rilevanti dell'esercizio 2021.....	30
Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2021.....	32
Risorse Umane.....	33
Piano di Ristrutturazione 2017-2021.....	39
Piano Strategico di Gruppo 2022-2026.....	40
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.....	48
Conto economico riclassificato.....	53
Stato Patrimoniale riclassificato.....	62
La posizione fiscale del Gruppo.....	78
L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.....	81
Servizi in outsourcing.....	85
Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami.....	86
Accertamenti Ispettivi.....	88
Evoluzioni Regolamentari.....	92
Principali rischi e incertezze.....	100
Risultati per Segmento Operativo.....	107
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....	138
Allegati.....	141



Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2021 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la “Dichiarazione Non Finanziaria”, “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, la “Relazione sulla Remunerazione”, l’“Informativa al Pubblico Pillar 3”.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2021, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Margine di interesse	1.221,5	1.290,6	-5,4%
Commissioni nette	1.484,0	1.430,1	3,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria	310,8	272,2	14,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(36,5)	(50,5)	-27,8%
Totale Ricavi	2.979,8	2.942,4	1,3%
Oneri operativi	(2.106,0)	(2.184,6)	-3,6%
Costo del credito clientela	(250,0)	(772,7)	-67,6%
Altre rettifiche di valore	5,3	(5,4)	n.s.
Risultato operativo netto	629,2	(20,3)	n.s.
Componenti non operative	(365,8)	(1.320,4)	-72,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	309,5	(1.686,5)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,314	(1,544)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,314	(1,544)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Totale Attivo	137.868,6	150.345,0	-8,3%
Finanziamenti clientela	79.380,3	82.632,3	-3,9%
Raccolta Diretta	90.300,3	103.719,3	-12,9%
Raccolta Indiretta	104.429,7	102.067,3	2,3%
di cui Risparmio Gestito	65.285,5	60.400,3	8,1%
di cui Risparmio Amministrato	39.144,2	41.667,0	-6,1%
Patrimonio netto di Gruppo	6.172,7	5.771,6	6,9%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2021	31 12 2020	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.244	21.432	(188)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.368	1.418	(50)

* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato.

² Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni".



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Cost/Income ratio	70,7	74,2	-3,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	5,2	(24,0)	29,2
Return on Assets (RoA) ratio	0,2	(1,1)	1,3
ROTE (Return on tangible equity)	5,3	(24,6)	29,9
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2021	31 12 2020*	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti (Net NPL ratio)	2,7	2,6	0,1
Gross NPL ratio	3,8	3,4	0,4
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	2,5	(64,8)	67,3
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,8	0,7	0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	16,0	18,5	-2,5
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	47,9	46,2	1,7
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	63,7	62,3	1,4
Provisioning	0,31	0,93	-0,62
Texas ratio	51,6	53,9	-2,3

* I valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/ cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito³".

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile⁴ di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA⁵ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non performing basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il coverage ratio sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/ cartolarizzazione di crediti non performing.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

³ Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni

⁴ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

⁵ EBA GL./2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2021	31 12 2020	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,5	12,1	0,4
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	11,0	9,9	1,1
Total Capital ratio - phase in	16,1	15,8	0,3
Total Capital ratio - fully loaded	14,6	13,5	1,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 12 2021	31 12 2020	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	4,7	4,4	0,3
Indice di leva finanziaria - fully phased	4,2	3,6	0,6
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 12 2021	31 12 2020	Var.
LCR	172,7	196,7	-24,0
NSFR	129,6	123,8	5,8
Encumbered asset ratio	40,7	39,8	0,9
Loan to deposit ratio	87,9	79,7	8,2
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	25,4	33,1	-7,7

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁶ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁷ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁸ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collaterale) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁶ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁷ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁸ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2021, evidenziando che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19 che, come noto, ha interessato anche il 2021.

- a) Il **Margine di Interesse**, pari a 1.222 mln di euro, si riduce del 5,4% rispetto al 2020. La flessione è stata guidata (i) prevalentemente dal minor contributo (circa 106 mln di euro) del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPs, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, (iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura e v) dal calo dei rendimenti dell’attivo causato dall’andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a 279 mln di euro, legati all’accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a 93 mln di euro circa, dei maggiori depositi presso banche centrali. Escludendo la stima del contributo del portafoglio Hydra, su base annua si registrerebbe una crescita del 2,2% del margine di interesse.
- b) Le **Commissioni Nette**, pari a 1.484 mln di euro, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate l’anno precedente (+3,8%). L’incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+17,3%), sia per le maggiori commissioni sul collocamento prodotti, che per le maggiori commissioni di *continuing* che hanno beneficiato di una crescita delle masse medie gestite e del rendimento medio. Risultano, invece, in calo le commissioni da servizi bancari tradizionali per la riduzione delle commissioni su credito (-5,3%), anche a seguito della ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza.
- c) Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 311 mln di euro, registrano un aumento di 39 mln di euro rispetto all’anno precedente, beneficiando dei maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli e del maggior contributo generato dalla *partnership* con AXA. In calo, invece, il risultato dell’attività di *trading* per il minor contributo di MPS Capital Services.
- d) Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -36 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nel 2020 (pari a -51 mln di euro).
- e) A seguito delle dinamiche descritte sopra i **Ricavi totali** si attestano a 2.980 mln di euro in crescita dell’1,3% rispetto a quelli conseguiti l’anno precedente.
- f) Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 2.106 mln di euro, in calo del 3,6% rispetto all’anno precedente. All’interno dell’aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.428 mln di euro si pongono in aumento dello 0,9% rispetto al 31 dicembre 2020, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e al venir meno di risparmi conseguente al mancato rinnovo dell’accordo sindacale. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 498 mln di euro, risultano in diminuzione di 65 mln di euro rispetto all’anno precedente grazie soprattutto alle azioni di *saving* poste in essere. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 180 mln di euro, risultano in flessione rispetto all’anno precedente (-12,7%) anche per gli effetti dell’introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili.
- g) Il **Costo del Credito Clientela** è pari a 250 mln di euro, rispetto a 773 mln di euro registrati l’anno precedente. Il dato del 2021 include:
- un effetto positivo di 124 mln di euro circa di riduzione di rettifiche derivante dall’aggiornamento degli scenari macroeconomici;
 - un impatto negativo di -136 mln di euro derivante dall’aggiornamento dei modelli di valutazione statistica (di cui -99 mln di euro e -37 mln di euro per l’aggiornamento rispettivamente dei modelli di LGD e di PD);
 - un impatto negativo di -75 mln di euro derivante da taluni affinamenti metodologici afferenti la valutazione delle esposizioni coperte da garanzia statale e delle Inadempienze Probabili *unsecured* aventi una determinata *vintage*.

Il valore del 2020 includeva un effetto negativo di circa 348 mln di euro legato al mutato contesto macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19.



Anche escludendo tali effetti il Costo del Credito Clientela del 2021 si pone, comunque, in riduzione rispetto al 2020 principalmente per le riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate su alcune posizioni significative, per le quali si sono verificati eventi societari che ne hanno migliorato il profilo di rischio. Il costo del 2021 beneficia, inoltre, del venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio “Hydra M”, deconsolidato a fine dicembre 2020.

Il **Tasso di Provisioning⁹** è pari a **31 bps** (93 bps al 31 dicembre 2020).

- h) Il **Risultato operativo netto** si attesta a 629 mln di euro, a fronte di un valore negativo pari a 20 mln di euro registrato l'anno precedente.
- i) Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -366 mln di euro (-1.320 mln di euro nel 2020). In particolare, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, negativi per -99 mln di euro (-984 mln di euro nel 2020), gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a 2 mln di euro (+3 mln di euro nel 2020), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -7 mln di euro (-154 mln nel 2020), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -169 mln di euro (in crescita rispetto ai -140 mln di euro registrati nel 2020), il **canone DTA**, pari a -63 mln di euro (-71 mln di euro al 31 dicembre 2020), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a -44 mln di euro (-28 mln di euro al 31 dicembre 2020) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +14 mln di euro (+54 mln di euro nel 2020).
- j) Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 49 **mln di euro** (pari a -342 mln di euro al 31 dicembre 2020) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -3,6 mln di euro (-4,3 mln di euro al 31 dicembre 2020), il Gruppo registra un **Utile di esercizio** di pertinenza della Capogruppo risulta pari a **310 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.687 mln di euro conseguita nel 2020.
- k) I volumi di **Raccolta Complessiva** al 31 dicembre 2021 sono risultati pari a circa **194,7 mld di euro**, con un calo delle masse di 2,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 legato al decremento della Raccolta Diretta (-2,6 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile principalmente alla flessione dei PCT (-2,7 mld di euro), legata alla minore operatività di MPS Capital Services, solo parzialmente compensata dalla crescita dei conti correnti (+1,0 mld di euro). In diminuzione i depositi vincolati (-0,5 mld di euro), le Altre forme di raccolta (-0,4 mld di euro) e il comparto obbligazionario (-0,1 mld di euro). Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la stessa risulta in calo di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 per la riduzione della componente dell'Amministrato (-1,2 mld di euro), su cui impattano flussi netti negativi in parte compensati da un effetto mercato positivo. In crescita, invece, la componente del Gestito (+0,9 mld di euro), principalmente per l'effetto mercato positivo.

Rispetto al 31 Dicembre 2020 la Raccolta Complessiva registra un calo delle masse di 11,1 mld di euro per il decremento della Raccolta Diretta (-13,4 mld di euro), solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,4 mld di euro). La Raccolta Diretta risulta in calo su tutti gli aggregati, in particolare, si registra un calo dei conti correnti (-1,8 mld di euro) e dei depositi vincolati (-2,4 mld di euro) guidato dalla prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad una minore operatività in PCT (-5,2 mld di euro), ad un calo delle Altre forme di raccolta (-2,2 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), quest'ultimo derivante principalmente dalla scadenza di un *covered bond*. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, la stessa registra un incremento di 2,4 mld di euro rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2020 imputabile alla componente del Risparmio Gestito (+4,9 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo. Risulta, invece, in calo la componente dell'Amministrato (-2,5 mld di euro), in relazione a movimenti rilevati su due grandi clienti, in parte compensati dall'effetto mercato positivo.

- l) I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2021 a circa **79,4 mld di euro**, in diminuzione rispetto al 30 settembre 2021 (-1,8 mld di euro) per la minor operatività in PCT (-1,0 mld di euro), per il calo dei mutui (-0,7 mld di euro) e per la flessione dei conti correnti (-0,2 mld di euro). In crescita gli altri finanziamenti (+0,2 mld di euro).

Rispetto a fine dicembre 2020 i Finanziamenti Clientela si riducono di 3,3 mld di euro, principalmente per la minor operatività in PCT (-3,5 mld di euro) e per il calo degli Altri finanziamenti (-0,5 mld di euro) e dei conti correnti (-0,3 mld di euro). In aumento, invece, il comparto dei mutui (+1,1 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

⁹ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



- m) Al 31 dicembre 2021, **la percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 47,9%, in aumento rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 46,5%) principalmente per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Inadempienze Probabili (che passa dal 34,5% al 36,7%). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati registra un incremento anche rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 46,2%) grazie soprattutto all'incremento della percentuale di copertura delle sofferenze (che passa dal 62,3% al 63,7%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2021 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **12,5%** (rispetto al 12,1% di fine 2020 e al 12,3% del 30 settembre 2021) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **16,1%** (rispetto al 15,8% di fine 2020 e al 15,9% del 30 settembre 2021).










Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni 3 Siena la cui attività è incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking* svolti prevalentemente in Italia.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei Centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Widiba.

L'operatività estera¹⁰ è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all' <i>asset management</i> , alla <i>bancassurance</i> , all' <i>investment banking</i> . Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
 MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o <i>protector</i>) nell'ambito di trust comunque istituiti.
 MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance e sui prodotti di <i>capital markets</i> e di finanza strutturata.
 MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
 BANCA WIDIBA	Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca del Gruppo che integra un'offerta <i>self service</i> con le competenze della Rete di consulenti finanziari.
 MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
 MONTE PASCHI BANQUE	Monte Paschi Banque S.A. è la banca del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Oltre a quanto sopra rappresentato, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di una banca digitale (Widiba), una banca per le imprese (MPS Capital Services S.p.A.), una banca per i servizi finanziari (MPS Leasing e Factoring S.p.A.) e una banca per i servizi fiduciari (MP Fiduciaria S.p.A.) sono presenti aziende operanti nel settore della viticoltura (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e agrario (Magazzini generali).

¹⁰Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi business e di entrata in nuovi mercati, (iii) rispetto degli altri vincoli di natura normativa esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.



L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo alle altre società, sia sotto forma di depositi che di operazioni di pronti contro termine; le operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services; i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici). La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

Azionariato

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie. In data 4 ottobre 2021 la Banca ha concluso l'attività di vendita di tutte le azioni proprie detenute dal Gruppo Montepaschi (al 31 dicembre 2020 erano pari a 36.280.748 corrispondenti al 3,619% del capitale).

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2021 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 dicembre 2021

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%

* Quota detenuta per il tramite di società controllate, sulla base della comunicazione, ricevuta ai sensi della normativa vigente, alla data del 28 novembre 2017

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

La fiducia in un pieno rilancio dell'economia globale, seppur frenato a più riprese dal succedersi di nuove ondate di diffusione di COVID-19, è stato il fattore che ha prevalso durante il 2021, determinando rialzi diffusi su tutti i principali listini mondiali. In particolare, il positivo effetto della campagna vaccinale, unito al perdurare di politiche accomodanti delle banche centrali e piani di sostegno governativi nazionali, soprattutto sui mercati occidentali, hanno contribuito ad un rimbalzo di quotazioni e indici economici rispetto ai cali registrati nel 2020. Questi fattori hanno permesso di superare anche buona parte delle incertezze legate agli inattesi livelli di rialzo dell'inflazione e alle crisi energetica e di materie prime, fenomeni verificatisi nella seconda metà dell'anno.

Negli Stati Uniti, il timore di una partenza anticipata del *tapering* da parte della Federal Reserve ha frenato a metà anno l'indice S&P 500, che nell'ultimo scorcio ha però reagito in maniera positiva chiudendo con il miglior risultato trimestrale del 2021, una crescita del 10,6%, che ha contribuito al +26,9% complessivo sull'anno. Parzialmente deluse, invece, le alte aspettative sul 2021 legate alla Cina, frenata da dubbi sulla crescita economica e crisi del settore immobiliare, con l'indice di Shanghai (SHCOMP) che ha chiuso l'anno con un contenuto rialzo del +4,8% (+2,0% nel quarto trimestre). In Giappone, chiusura di anno in parziale ritracciamento (-1,7% nell'ultimo trimestre) per l'indice Nikkei che archivia comunque il 2021 con un complessivo + 10,1%.

In Europa, tutti i principali mercati hanno registrato importanti *performance* positive, trainate dall'approvazione e dalla partenza dei progetti legati al piano di ripresa economica continentale "Next Generation EU". Il listino che ha segnato la maggiore crescita annuale è stato quello di Parigi (CAC40) che ha chiuso a +28,9% (+9,7% nel quarto trimestre), reagendo in maniera decisa alle perdite del 2020. Quotazioni in salita anche per la Germania, il cui indice



DAX di Francoforte nel 2021 ha segnato un +15,8% (+4,1% nel quarto trimestre), e la Gran Bretagna con l'indice UKX di Londra positivo di +14,3% (+4,2% nel quarto trimestre). In parziale controtendenza, invece, la Borsa di Madrid, che ha visto nell'ultimo trimestre un calo del -0,9% dell'indice IBEX40, all'interno di un più cauto rialzo annuale complessivo pari al +7,9%.

In Italia, i positivi riscontri alle politiche del nuovo Governo guidato da Mario Draghi, sostenuti da una crescita del PIL oltre le attese, hanno determinato un rialzo del FTSE MIB pari al +23,0% su base annuale (+ 6,5% nell'ultimo trimestre). Anche l'indice IT8300 "All Italian Banks" ha registrato un ultimo trimestre positivo del +1,2% a fronte di un dato complessivo del 2021 che segna un +35,9%.

L'azione BMPS ha chiuso il 2021 ad un valore pari a 0,89 euro con un calo nel trimestre del -17,5% e una variazione su base annuale del -14,5%. Il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 3,8 milioni sul trimestre e circa 4,5 milioni sull'anno.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2020 al 31/12/2021)

Media	1,12
Minima	0,81
Massima	1,38

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

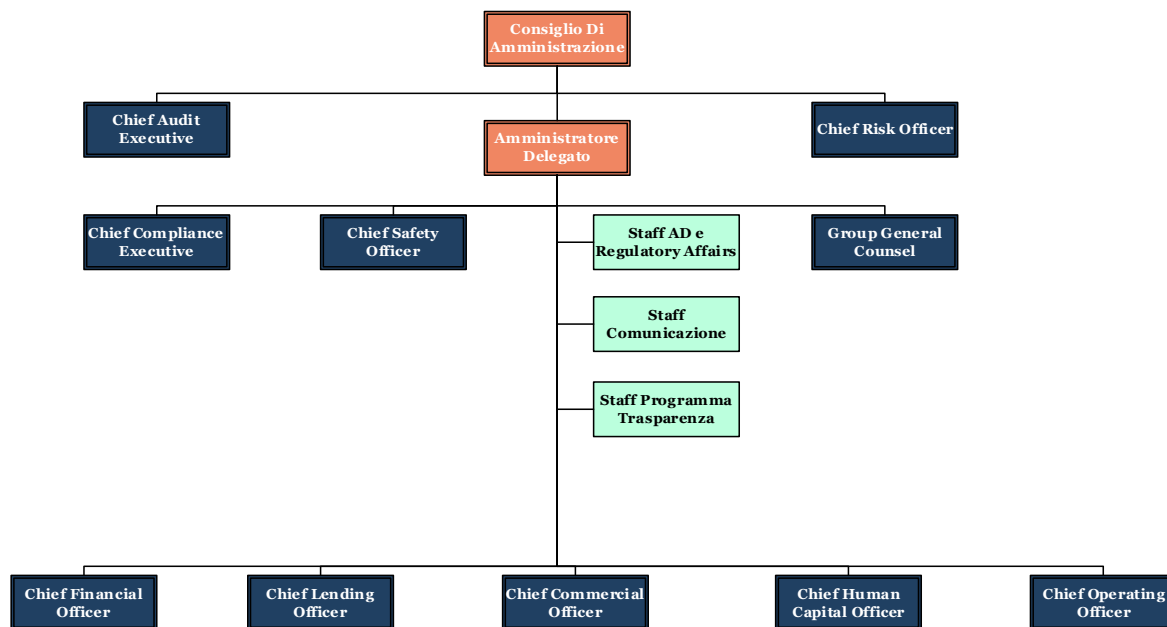
Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 31/12/21)
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Rating Under Review UP	07/12/21
Fitch	B		B	Evolving	01/12/21
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	09/08/21

- Il 7 dicembre 2021 *Moody's Investors Service* ha esteso il periodo di revisione per possibile *upgrade* sul *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("b3") e sui *rating* di lungo termine della Banca, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* ("B1") e il *Long-Term Senior Unsecured rating* ("Caa1");
- il 1° dicembre 2021 l'agenzia *Fitch Ratings* ha rimosso il "*rating watch negative*", in essere sui principali *rating* della Banca, confermando tutti i *rating*, inclusi il *rating standalone* ("*Viability Rating*") a "b", e il *Long-Term Issuer Default Rating* ("IDR") a "B" con *outlook* "*evolving*";
- Il 16 giugno 2021 *DBRS Morningstar*, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* di BMPS, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "B (*high*)", il *Long-Term Senior Debt* a "B (*high*)" e il *Long-Term Deposits* a "BB (*low*)". L'*outlook* su tutti i *rating* è rimasto "stabile". Successivamente, il 9 agosto 2021, l'agenzia ha rivisto il *rating* del debito subordinato a "CCC" da "B (*low*)", lasciando invariato l'*outlook*.

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2021



La storia organizzativa del 2021 è stata caratterizzata da una profonda revisione del modello organizzativo della Direzione Generale, con gli obiettivi di semplificare i processi di funzionamento e di razionalizzare il numero e le tipologie delle strutture. La Rete, invece, non ha subito variazioni organizzative di rilievo.

A marzo 2021 sono state accentrate sulla funzione Audit di Capogruppo (*Chief Audit Executive*) le corrispondenti funzioni di MPS Capital Services e MPS Leasing e Factoring in ottica di rafforzamento del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Ad aprile 2021 sono state accentrate sulla funzione AML-CFT di Capogruppo (*Chief Risk Officer*) le corrispondenti funzioni di MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, Widiba e MP Fiduciaria in ottica di presidio unico ed accentrato del sistema di governo della conformità antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

A giugno 2021, contestualmente alla revisione del modello organizzativo ed alla riduzione delle strutture da 562 a 266, sono state inoltre eliminate:

- la Direzione Operations nel *Chief Operating Officer*;
- le Direzioni *Performing* e non *Performing* nel *Chief Lending Officer*;
- la Direzione Comunicazione e Sostenibilità;
- le Direzioni Rete, Mercati e Prodotti e *Wealth Management* nel *Chief Commercial Officer* ed è stato variato il riporto delle Aree Territoriali commerciali dalla Direzione Rete al *Chief Commercial Officer*.

Nel periodo luglio-dicembre 2021 sono stati effettuati micro-aggiustamenti sull'assetto interno di alcune strutture ma senza particolari situazioni degne di rilievo.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.



Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di *Corporate Governance*, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, che riveste anche l'incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all'unanimità - con l'astensione dell'interessato - il Consigliere indipendente Nicola Maione, quale *Lead Independent Director* della Banca.

La Capogruppo inoltre, in conformità con quanto disposto dal D.Lgs.n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l'aggiornamento.

La scelta della Capogruppo è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale ad hoc, distinta dal Collegio Sindacale, di natura "mista" composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Capogruppo (<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>).



Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il “*Group Risk Appetite Statement*” (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della “propensione al rischio” e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, nel corso del 2021 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici sia in Capogruppo che nelle Controllate) sia le iniziative formative generali (con corsi *on-line*) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. La Direzione *Chief Risk Officer* in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer*,



ha portato avanti, in continuità con lo scorso anno, la progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della “*Risk Culture*” attraverso un programma di appuntamenti di *eLearning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati rischi specifici. Gli interventi ed i relativi contenuti messi a disposizione sulla piattaforma di *e-learning* si sono in particolare soffermati sui temi dell’antiriciclaggio, della determinazione dei *rating* creditizi, della trasparenza e della protezione dei dati.

Nel corso del 2021 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali.

È stato finalizzato l’invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*” nonché in coerenza con le linee guida “*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018.

Nel mese di gennaio, come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP, la Capogruppo ha approvato ed inviato a BCE il *Capital Plan*.

Il 2021 è stato altresì caratterizzato anche per lo svolgimento e finalizzazione dello *Stress Test* EBA 2021 a cui il Gruppo MPS ha partecipato. Lo *stress test* 2021 a livello di UE non conteneva una soglia *pass/fail* ed è stato invece concepito per essere utilizzato come un’importante fonte di informazioni ai fini dello SREP. Gli esiti dell’esercizio sono risultati coerenti con il *Capital Plan* inviato alla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 gennaio 2021. La prevista operazione di rafforzamento patrimoniale è comunque soggetta all’approvazione da parte della DG Comp e della Banca Centrale Europea per gli aspetti di competenza.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di *Compliance*

Nell’ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione *Compliance* della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Con la messa a terra a partire dal 26 aprile 2021 si è completato il riassetto della Direzione, deliberato dal CdA il 28 gennaio 2021 in coerenza con le linee guida di semplificazione del nuovo modello organizzativo delle strutture di Direzione Generale così come definite nell’ambito del Piano Strategico aziendale. Sono così state adottate le misure di *remediation* emerse a valle del *Quality Assessment Review* (QAR) effettuato sulla Funzione nel corso del 2020, su richiesta del Collegio Sindacale.

Il nuovo assetto organizzativo, inoltre, ha tenuto conto anche delle considerazioni svolte a seguito dell’ispezione *on site* condotta dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2019/20 su tematiche di *internal governance* e sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2021, sono stati condotti gli interventi di *follow up* al Programma Trasparenza, attività progettuale avviata nel 2020 a seguito degli accertamenti ispettivi di Banca d’Italia in materia di Trasparenza e Correttezza dei rapporti con la clientela, iniziata nell’ottobre 2019 e conclusa a gennaio 2020.

Gli interventi sono stati volti ad ottimizzare la gestione del rapporto con la clientela e a garantire un maggior presidio sulla materia da parte delle funzioni che sono coinvolte nel processo *end to end*. Il programma di adeguamento si è configurato su n. 3 filoni di responsabilità focalizzati rispettivamente su:

1. rafforzamento della Governance e degli assetti organizzativi;
2. sviluppo di una piattaforma tecnologica dedicata;
3. adeguamenti resisi necessari per la controllata Widiba.

Nel corso dell’anno sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- rafforzamento del ruolo di *Compliance* in alcuni processi ritenuti particolarmente critici, tra i quali il processo di gestione della normativa interna e il processo di comunicazione;
- irrobustimento dell’attività di *alerting* normativo interno ed esterno alla Funzione *Compliance*, per cui la Funzione si è dotata di un processo strutturato per la gestione dei cambiamenti normativi in grado di



fronteggiare ed efficientare le necessità sia di monitoraggio delle evoluzioni della normativa rilevante su tutti i livelli aziendali che di gestione della prioritizzazione dell'adeguamento interno, permettendo il monitoraggio sull'attivazione dei processi di *change management* da parte delle funzioni *owner* dei processi impattati dalle modifiche regolamentari, al fine di riscontrarne l'effettivo adeguamento;

- all'incremento del livello di digitalizzazione dei processi operativi di compliance con in particolare: i) lo sviluppo di una soluzione di Intelligenza Artificiale (*machine learning*), per l'identificazione degli obblighi normativi e l'individuazione automatizzata dei controlli di II livello; ii) l'implementazione di una *dashboard* dedicata alla *compliance* per l'accesso autonomo ai dati e l'effettuazione delle verifiche di conformità, con l'obiettivo di incrementare l'attuale *span of control* degli strumenti di *continuous monitoring*.

Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>)

La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio. In tale ottica, il Gruppo ha approvato uno specifico piano strutturato di gestione affinché il passaggio dalle strategie di *business* ai risultati sia garantito anche attraverso l'attivazione di iniziative che assicurino un percorso continuo d'ingaggio dei dipendenti, la valorizzazione del merito, opportunità di crescita professionale e una *leadership* distintiva e diffusa, nonché una sempre maggiore coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, con particolare attenzione al legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità della *performance*.

Gli assetti retributivi sono definiti in correlazione alle prassi di mercato applicabili, anche mediante la pesatura delle posizioni aziendali che consente di valutare nel continuo e con maggiore precisione sia l'equità interna, verificando la coerenza dei pacchetti retributivi delle risorse a parità di livello di classificazione, che la competitività esterna tramite il confronto con il mercato.



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, ecc.) e da n. 538 Consulenti Finanziari (521 al 31 dicembre 2020) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - RETE COMMERCIALE ITALIA AL 31/12/2021									
Regione	Sportelli domestici ^(*)		Centri specialistici ^(**)					Uffici di Promozione Finanziaria	
	Inc.	%	PMI	Family Office	Private	Tot.	Inc.	%	Inc.
Emilia Romagna	88	6,4%	5		6	11	8,7%	8	7,3%
Friuli Venezia Giulia	35	2,6%	3		1	4	3,2%	3	2,8%
Liguria	17	1,2%	1		1	2	1,6%	4	3,7%
Lombardia	189	13,8%	10	1	7	18	14,3%	10	9,2%
Piemonte	33	2,4%	2		1	3	2,4%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%						1	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%							
Veneto	180	13,2%	13	1	6	20	15,9%	5	4,6%
Nord Italia	546	39,9%	34	2	22	58	46,0%	33	30,3%
Abruzzo	27	2,0%	2		1	3	2,4%	3	2,8%
Lazio	113	8,3%	5	1	3	9	7,1%	11	10,1%
Marche	35	2,6%	4		1	5	4,0%	4	3,7%
Molise	4	0,3%						1	0,9%
Toscana	298	21,8%	11	1	8	20	15,9%	8	7,3%
Umbria	33	2,4%	2		2	4	3,2%	4	3,7%
Centro Italia	510	37,3%	24	2	15	41	32,5%	31	28,4%
Basilicata	10	0,7%						2	1,8%
Calabria	37	2,7%	1			1	0,8%	2	1,8%
Campania	78	5,7%	4	1	3	8	6,3%	17	15,6%
Puglia	83	6,1%	6		4	10	7,9%	15	13,8%
Sardegna	10	0,7%	1		1	2	1,6%	2	1,8%
Siglia	94	6,9%	3		3	6	4,8%	7	6,4%
Sud e Isole	312	22,8%	15	1	11	27	21,4%	45	41,3%
Totale	1.368	100,0%	73	5	48	126	100,0%	109	100,0%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia relative a Banca MPS.

(**) di cui n. 8 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2021 la **Rete Italia** conta **n. 1.368 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 50 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto della chiusura di tali punti operativi avvenuta nel mese di dicembre 2021.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 126 Centri Specialistici** (140 al 31 dicembre 2020), di cui n. 73 dedicati alle Piccole Medie Imprese, n. 48 alla clientela Private e n. 5 al Family Office.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.621 apparecchiature** (-26 unità rispetto al 31 dicembre 2020), delle quali n. 2.074 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.663 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 547 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 92 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "cash in" sono n. 1.340 (di cui n. 935 ubicate in Area *Self* e n. 405 interne alle filiali) in calo di 26 unità rispetto al 31 dicembre 2020.



In ambito internazionale il Gruppo è presente su importanti piazze finanziarie ed economiche ed in paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo, con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia, con una Rete Estera distribuita geograficamente, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a Shanghai;**
- **n. 8 uffici di rappresentanza** in aree target di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- **n. 1 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "*Disposal of participations and businesses*", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi business e di entrata in nuovi mercati, (iii) rispetto degli altri vincoli di natura normativa esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.

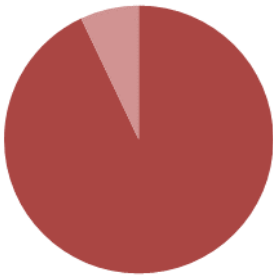
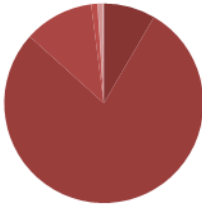

Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la Clientela *Retail* e per la Clientela *Corporate*. Al 31 dicembre 2021 si registrano n. 1.318.150 utenti attivi (+107.717 rispetto al 31 dicembre 2020). Gli utenti attivi nei servizi *internet banking* dedicati alla Clientela *Retail* e alla Clientela *Corporate* sono rispettivamente n. 1.178.406 e n. 139.744.



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo¹¹ intrattiene rapporti con circa 3,7 milioni di clienti, a fronte di 3,9 milioni al 31 dicembre 2020. I clienti al 31 dicembre 2021 sono così suddivisi:

- 3,4 milioni (in lieve calo rispetto al 31 dicembre 2020) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,3 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2020) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.

Ripartizione Clienti	Rete Commerciale
 <p>■ Rete Commerciale - 93%</p> <p>■ Widiba - 7%</p>	<p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Small Business - 8,4% ■ Valore - 78,2% ■ Premium - 11,3% ■ Private - 1% ■ Family Office - 0,06% ■ PMI e altre aziende - 0,8% ■ Key Clients - 0,1% ■ Grandi Gruppi - 0,03% <p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 17,9% ■ Nord Ovest - 15,4% ■ Centro - 36,1% ■ Sud - 30,7%

A fine 2021 gli indicatori¹² di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 92,8% e 4,4%, evidenziando un miglioramento rispetto al 2020 (pari rispettivamente a 92,0% e 3,9%).

¹¹ Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.

¹² Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto della migrazione dei clienti a Widiba.



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Dopo la recessione del 2020, il 2021 si è chiuso con un forte rimbalzo dell'economia mondiale in una fase di convivenza con il virus. Le vaccinazioni sono state cruciali per superare la fase più acuta della crisi sanitaria ed economica, ma la disomogenea copertura vaccinale a livello mondiale ed un nuovo incremento dei contagi causato dalla recente diffusione della variante Omicron, non consentono di considerare superata l'emergenza pandemica. La diversa circolazione del virus, il grado di stimolo fiscale e monetario attuato dai *policy maker* e le differenti strutture produttive nazionali hanno reso eterogeneo il recupero dei vari Paesi nel corso dell'anno. Nel contesto di un riavvio della domanda post *lockdown*, caratterizzato dal recupero dei consumi e del commercio internazionale, si è assistito a strozzature di offerta; le tensioni geopolitiche, le carenze nelle catene globali di fornitura e il rialzo delle quotazioni delle *commodities* (petrolio, gas) hanno fatto lievitare i costi di produzione e generato tensioni sui prezzi. Sullo scacchiere internazionale, all'invasione armata del territorio ucraino da parte della Russia, l'Occidente ha reagito introducendo pesanti sanzioni economiche contro Mosca, in uno scenario di contrapposizione tra blocchi con possibili conseguenze sulla tenuta della ripresa globale e sulla persistenza delle tensioni energetiche. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta anche se durante l'estate, complice una campagna vaccinale in rallentamento, essa ha risentito della reintroduzione di misure restrittive per contenere i contagi, registrando una frenata (+2,3% la crescita t/t annualizzata nel terzo trimestre rispetto al +6,7% del secondo) che è stata brillantemente superata nel quarto trimestre (+6,9% t/t annualizzata). Gli ingenti piani di stimolo fiscale, alle infrastrutture fisiche e umane voluti dall'Amministrazione Biden hanno sostenuto la ripresa, iniziando tuttavia a sostituire l'ottica di sostegno emergenziale con quella di programmazione pluriennale. Nonostante il miglioramento del mercato del lavoro, persistono tensioni soprattutto dal lato dell'offerta, con i posti vacanti superiori al numero dei disoccupati e le imprese costrette ad aumentare salari e bonus per mantenere/attrarre lavoratori qualificati. Ma è l'inflazione a destare maggiore preoccupazione, con l'indice dei prezzi al consumo CPI schizzato a dicembre al 7% su base tendenziale ed il dato *core* cresciuto del 5,5% a/a, trainato dagli effetti di secondo livello come l'aumento dei salari e degli affitti. La persistenza di prezzi elevati ha spinto la Fed a dar seguito all'*exit strategy* dalle misure di stimolo all'economia che ne avevano sin qui caratterizzato l'operato, avviando il *tapering* da novembre e segnalando una stretta sul costo del denaro nel breve periodo.

In Area Euro, dopo il deciso rimbalzo segnato a primavera, la crescita nella seconda metà dell'anno ha mantenuto un ritmo di espansione piuttosto sostenuto (+4,6% nel quarto trimestre), trainata dalla domanda interna. Tuttavia il settore industriale sta ancora scontando le difficoltà provenienti dalle catene di approvvigionamento e l'aumento dei costi di produzione. La diffusione della nuova variante Omicron inizia, inoltre, a manifestare i propri effetti sull'economia nonostante i Paesi stiano abituandosi a convivere con il *virus*. Alla ripresa dei contagi, intervenuta nell'ultima parte dell'anno, le risposte sono state eterogenee ed hanno spaziato dall'introduzione di limitazioni poco penalizzanti nei Paesi più virtuosi in termini di immunizzazioni, fino all'introduzione di nuovi *lockdown* completi (Olanda, Austria) o rivolti ai non vaccinati (Germania). Con il recupero economico in atto, il mercato del lavoro è migliorato ed anche l'offerta di lavoro è cresciuta, seppur non raggiungendo ancora i livelli pre-pandemici. Sulla scia del rialzo delle componenti energetiche, l'inflazione dell'Area è progressivamente salita, arrivando a raggiungere a fine anno il 5% su base tendenziale (2,6% il valore al netto delle componenti più volatili); livello più che doppio rispetto al *target* simmetrico di medio periodo della BCE e che apre al dibattito sulle possibili, future mosse dell'Autorità qualora l'inflazione dovesse persistere su questi livelli.

La politica fiscale si è confermata espansiva, grazie ai fondi previsti nei bilanci nazionali e alle risorse riservate dal *Next Generation EU* (NGEU) da 750 mld di euro (390 mld di euro di sussidi a fondo perduto più 360 mld di euro di prestiti): nella seconda metà dell'anno, grazie alla presentazione alla Commissione UE e all'approvazione dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono stati erogati prefinanziamenti ai Paesi aderenti; dalla verifica del rispetto degli obiettivi concordati nei PNNR nazionali dipenderà l'erogazione delle *tranches* spettanti. A fine anno è iniziato il dibattito su eventuali cambiamenti al Patto di Stabilità e Crescita, che regola l'indebitamento dei governi e salvaguarda il valore dell'euro, attualmente sospeso fino al 2023 a causa dell'emergenza pandemica.

Il recupero delle economie emergenti si mostra eterogeneo e dipendente dal grado di diffusione delle vaccinazioni. Inoltre, l'inflazione mondiale in aumento pone sotto pressione le Banche Centrali di quei paesi che perseguono la stabilità dei prezzi; tali Autorità, infatti, intervenendo aggressivamente per contrastare le spinte inflattive, rischiano di deprimere ulteriormente economie già in difficoltà; viceversa, privilegiando il sostegno alla crescita, esse rischiano di minare la fiducia degli investitori internazionali in merito alla tenuta dei debiti domestici, alimentando



fughe di capitali ed indebolendo le valute nazionali. Economie che registrano, contemporaneamente, bassi livelli di vaccinazione ed inflazione superiore al *target* risultano tra quelle che hanno visto decisamente rallentare la crescita nella seconda parte del 2021: tra loro Russia e Brasile. In Cina, grazie al forte rimbalzo segnato nella prima parte dell'anno e alle politiche accomodanti, la crescita del Pil nell'intero 2021 si attesta all'8,1%, superando l'obiettivo che il governo di Pechino aveva prudentemente fissato al 6%; tuttavia, nella seconda parte dell'anno si registra un rallentamento economico, complici le tensioni nel settore del *real estate* e la rigida applicazione di misure restrittive in presenza di contagi anche minimi.

Italia: contesto economico

Nonostante gli effetti negativi delle restrizioni si siano protratti ai primi mesi dell'anno, il 2021, grazie anche al successo della campagna di vaccinazione domestica stimolata dall'utilizzo del *green pass*, segna il deciso recupero dell'economia italiana: il fortissimo rimbalzo del secondo trimestre (+17,1% tendenziale) e una crescita comunque robusta nella seconda parte dell'anno consentono al Pil di attestarsi al 6,6% in media d'anno. Nei trimestri centrali, il ciclo espansivo è stato sospinto dal recupero della spesa delle famiglie, specialmente nei servizi, dopo il termine delle restrizioni e dalla tenuta degli investimenti in beni strumentali e di quelli in costruzioni, quest'ultimi beneficiari degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. Nonostante le difficoltà persistenti in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni crescenti sui costi, la produzione italiana è tornata a superare i livelli pre-crisi, beneficiando della propria specializzazione produttiva: il comparto dei mezzi di trasporto, in cui la manifattura italiana è maggiormente rivolta alla produzione di ricambi, ha sofferto meno la transizione ecologica e la carenza di semiconduttori. L'industria italiana ha goduto della buona *performance* dell'*export*, compreso quello alimentare, settore nel quale detiene un vantaggio comparato e risultato meno sfavorito durante la pandemia. Nell'ultima parte dell'anno, il ripristino di alcune misure di contenimento per contrastare la diffusione della variante Omicron, assieme a persistenti tensioni sui prezzi (al 3,9% tendenziale l'inflazione a dicembre) che rischiano di scaricarsi nei diversi stadi produttivi, stanno impattando sulla crescita. L'andamento del mercato del lavoro continua a riflettere, con sostanziale immediatezza, quello dell'attività economica, in un contesto in cui gli interventi del Governo sono stati funzionali a preservare i livelli occupazionali. La ripresa italiana, che ha beneficiato lungo tutto l'anno di interventi di sostegno da parte del Governo, poggia sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato a giugno dalla Commissione Ue. Rispetto ai fondi disponibili per finanziare gli investimenti e le riforme previste dal Piano, l'Italia ha ricevuto un anticipo di 25 mld di euro ad agosto. La Commissione UE sta esaminando il *report* periodico sullo stato di avanzamento del PNRR italiano (51 obiettivi concordati da rispettare nel 2021), dalla cui verifica dipende l'erogazione della prima *tranche* di fondi del *Next Generation EU* da 24 mld di euro. Sul finire dell'anno il Parlamento ha approvato una Legge di Bilancio che, oltre ad interventi di sostegno, riserva attenzione ad interventi più strutturali, tra i quali la riforma degli ammortizzatori sociali e l'alleggerimento del carico fiscale. Italia: gli interventi governativi.

L'azione del Governo ha riguardato una serie di misure volte, da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario.

Nei primi mesi dell'anno la Legge di conversione del D.L. Milleproroghe (Legge n. 21/2021 di conversione del D.L. 183/2020), in vigore dal 2 marzo ed il Decreto Sostegni (D.L. n. 41/2021) in vigore dal 23 marzo, tra le varie misure hanno introdotto contributi a fondo perduto per le partite IVA, la proroga del blocco dei licenziamenti, il rifinanziamento delle spese sanitarie Il c.d. Decreto Sostegni-bis, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 25 maggio 2021 (convertito in Legge dal Parlamento il 23 luglio) è intervenuto con uno stanziamento di circa 40 mld di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID-19.

L'azione programmatica di Governo si è rafforzata a fine aprile, con l'invio alla Commissione Europea del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia (PNRR) che prevede 68,9 mld di euro di **sovvenzioni** e 122,6 mld di euro di prestiti nell'ambito del dispositivo. Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva sul **PNRR italiano**. L'approvazione del PNRR è stata preceduta dal decreto-legge 6 maggio 2021 (convertito nella Legge n. 1 del 1° luglio 2021) recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", ha disposto l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, finalizzato a integrare con risorse nazionali per complessivi 30,6 mld di euro circa gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 mld di euro da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse del PNRR, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il decreto ministeriale (decreto 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.229 di venerdì 24 settembre)



con cui vengono indicati i 256 capitoli di spesa totali tra investimenti e sub-investimenti ripartiti tra 23 amministrazioni centrali.

In riferimento al PNRR, in data 23 dicembre il Presidente del Consiglio ha annunciato il raggiungimento da parte dell'Italia dei primi 51 obiettivi previsti entro l'anno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e la firma degli *Operational Arrangements* in cui vengono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi (*Milestone* e *Target*) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR. La domanda di pagamento relativa alla prima rata dei fondi alla Commissione europea è stata presentata dall'Italia il 31 dicembre. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione avverrà nei prossimi mesi a seguito dell'iter di valutazione previsto dai regolamenti sul conseguimento delle 51 misure. Infine, il 31 dicembre 2021 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 233 del 29 dicembre 2021, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".

Con riferimento al contesto europeo degli aiuti di Stato, il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la proroga fino al 30 giugno 2022, del Quadro temporaneo adottato dalla Commissione per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure di accompagnamento delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili fino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili fino al 31 dicembre 2023). Il 16 dicembre 2021 sono stati adottati gli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (Com 2021/C 508/01). In tale contesto, lo scorso 30 agosto la Commissione ha approvato un regime italiano di 520 mln di euro destinato a indennizzare le imprese attive nel settore fieristico e congressuale e i relativi fornitori di servizi. Il 10 novembre 2021, sempre la Commissione ha approvato un regime italiano da 4,5 mld di euro per sostenere le imprese e l'economia nel contesto della pandemia di coronavirus.

Con riferimento alle misure che incidono sull'organizzazione dell'attività aziendale, è entrato in vigore il Decreto legge 21 settembre 2021, n. 127 (Decreto *Green pass* lavoratori). Il provvedimento introduce l'obbligo di esibire, a partire dal 15 ottobre il *green pass* ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro pubblici e privati. Stabilisce inoltre che i datori di lavoro sono tenuti a verificare il rispetto dell'obbligo attraverso l'adozione di misure organizzative. I membri del personale che risultino privi di *green pass* sono considerati assenti ingiustificati (senza diritto alla retribuzione) fino alla presentazione della predetta certificazione, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

A fine anno, con la ripresa dei contagi, sono entrati in vigore ulteriori Decreti legge che intervengono in particolare sulla sorveglianza sanitaria e l'impiego del *green pass* e delle mascherine. Il Decreto legge 172 del 26 novembre 2021 (cd *DI Super Green pass*), ha previsto l'introduzione di una serie di misure di contenimento tra cui la terza dose vaccinale, l'estensione dell'obbligo vaccinale a nuove categorie e l'istituzione del *green pass* rafforzato. Il Decreto legge 221 del 24 dicembre 2021 "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" ha disposto la proroga dello stato di emergenza nazionale al 31 marzo 2022, la riduzione della durata del *green pass* vaccinale da 9 a 6 mesi e la possibilità di anticipare da 5 a 4 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario la terza dose di vaccino. Il Decreto legge 229 del 30 dicembre 2021 "Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID - 19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria" ha previsto, infine, nuove misure in merito all'estensione del *green pass* rafforzato e le quarantene per i vaccinati. Infine, il Decreto legge n.5 del 4 febbraio 2022, ha previsto che le certificazioni verdi COVID-19 rilasciate dopo la terza dose assumano efficacia indefinita senza necessità di nuove vaccinazioni, equiparando al regime di chi si è sottoposto alla terza dose chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Lo stesso Decreto ha eliminato le restrizioni previste nelle zone rosse per i soggetti in possesso del *green pass* rafforzato.

In merito agli interventi legislativi intervenuti nell'ultima parte dell'anno ad impatto sul settore bancario, finanziario ed imprenditoriale si segnala il Decreto legge 24 agosto 2021, n. 118 (Decreto Legge Crisi di impresa) che ha introdotto novità in materia di crisi di impresa a fronte dell'aumento delle imprese in difficoltà o insolventi e della necessità di fornire nuovi ed efficaci strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi. Il cd. DI Fiscale pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 dicembre ha disciplinato il cd. Patrimonio Destinato istituito dal decreto Rilancio (decreto-legge n. 34/2020) in seno a Cassa Depositi e Prestiti per effettuare interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano. Il 31 dicembre è stata inoltre pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, cd Legge di Bilancio, tra le cui misure si evidenzia: i) la proroga del Superbonus ed il contrasto alle frodi in materia di cessioni dei crediti; ii) la proroga del credito d'imposta beni strumentali "Transizione 4.0" e rifinanziamento della misura "Nuova Sabatini"; iii) il potenziamento dei piani



individuali di risparmio P.I.R; iv) la proroga al 30 giugno 2022 dell'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19; v) la proroga al 30 giugno 2022 della disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE (cd. "Garanzia Italia") nonché l'operatività della garanzia straordinaria SACE a favore delle imprese, cd. *mid cap*; vi) la proroga al 31 dicembre 2022 di alcune disposizioni riguardanti l'operatività e l'estensione dei requisiti di accesso del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa ("Fondo Gasparrini"); vii) l'incremento della partecipazione massima degli azionisti al capitale della Banca d'Italia dal 3 al 5 per cento e la determinazione del regime fiscale per i dividendi percepiti nel 2022.

In materia di giustizia, tra le riforme previste dal PNRR, il 27 settembre 2021, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 134, recante "Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". La legge risponde all'esigenza di accelerare il processo penale, anche attraverso la sua deflazione e digitalizzazione. Il Parlamento, il 25 novembre, ha approvato la legge delega n.206 del 2021 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021 sulla riforma del processo civile, che contiene disposizioni volte a semplificare i riti di primo e secondo grado, a potenziare gli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie e a digitalizzare l'iter processuale.

Mercati finanziari e politica monetaria

Nelle principali economie avanzate le quotazioni azionarie hanno mantenuto un *trend* di deciso rialzo, nonostante alcune fasi di turbolenza registrate la scorsa estate in scia, tra l'altro, all'andamento dei contagi, al rischio di *default* del colosso immobiliare cinese Evergrande e all'incertezza sul *tapering* della Fed e, nuovamente dallo scorso novembre, a seguito della diffusione della variante Omicron. Da inizio anno al 31 dicembre 2021 il FTSE Mib ha guadagnato circa il 23%, l'Euro Stoxx il 21% e lo S&P500 quasi il 27%; inferiore l'incremento registrato dal Nikkei (+5% circa) mentre lo Shenzhen cinese ha segnato una flessione di oltre il 5%, penalizzato dalle tensioni sul mercato immobiliare domestico e dalle restrizioni regolamentari introdotte sui mercati dal Governo di Pechino.

Le tensioni sui prezzi via via crescenti, assieme all'incertezza sull'evoluzione dei contagi hanno determinato un andamento altalenante dei rendimenti dei titoli governativi nel corso dell'anno. I rialzi intervenuti ad inizio 2021 lasciavano presagire un *trend* in ascesa che tuttavia, nel corso dell'anno, si è interrotto più volte e che è ripreso con vigore a dicembre sulle aspettative di un ormai prossimo rialzo del costo del denaro statunitense. Dopo aver superato anche l'1,7% ad aprile scorso, il decennale USA è tornato a puntare verso quei livelli chiudendo l'anno all'1,51%, circa 60 punti base in più del valore di fine 2020; andamento simile per il decennale tedesco che al 31 dicembre 2021 è risalito al -0,18% dal -0,57% fissato il 31 dicembre scorso (-0,10% a maggio 2021). Più volatile il decennale italiano che chiude il 2021 all'1,17% dallo 0,54% di fine 2020 e dopo aver incrociato intorno all'1,20% ad inizio novembre. Il differenziale di rendimento tra BTP e Bund decennale, rimasto poco sotto pressione per la gran parte del 2021, è tornato leggermente a salire da novembre, complici alcune tensioni nella maggioranza di Governo in vista delle elezioni del Presidente della Repubblica, chiudendo l'anno a 135 punti base dai 110 di fine 2020.

L'orientamento espansivo delle politiche monetarie e fiscali è proseguito nell'arco del 2021 ed ha supportato con forza la ripresa economica. Tuttavia, sebbene con un grado di urgenza molto diverso, le spinte inflattive manifestatesi nel corso dell'anno hanno cominciato ad indurre le Autorità Monetarie a rimodulare la propria azione in un contesto economico ancora esposto alla pandemia. In particolare, la Fed, giudicate persistenti le tensioni sui prezzi, lo scorso novembre ha mantenuto invariato il tasso sui Fed *Funds* allo 0,00-0,25%, ma ha avviato il processo di riduzione (*tapering*) del proprio programma di acquisti di obbligazioni sul mercato aperto (*quantitative easing*) e, nella riunione di dicembre, ne ha aumentato la velocità¹³ di ritiro. Sempre a dicembre l'Autorità ha preannunciato tre aumenti dei tassi di riferimento per il 2022. Inoltre, dai verbali dell'ultimo *meeting* dell'anno emerge la possibilità di un atteggiamento ancor più restrittivo nel breve periodo, con alcuni membri del FOMC, il Comitato esecutivo della FED, che auspicano una stretta monetaria ancora più veloce ed una liquidazione più accelerata degli acquisti mensili di *asset*, oltre ad una riduzione del bilancio. A fine anno Jerome Powell è stato confermato Governatore della FED per il secondo mandato consecutivo. In Area Euro, la BCE resta paziente di fronte ad un'inflazione che, nelle stime dell'Eurotower, è attesa rimanere elevata più a lungo, ma comunque in diminuzione nel corso del 2022. A dicembre l'Autorità ha tuttavia ridimensionato, seppur in maniera contenuta, lo stimolo monetario che ne ha caratterizzato l'azione per tutto il 2021. Nell'ultima riunione dell'anno il Consiglio Direttivo ha confermato inalterati

¹³ Con l'avvio del *tapering*, il QE della Fed che prevedeva acquisti di 80 mld di dollari al mese di titoli emessi dal Tesoro federale e 40 mld di dollari di *agency mortgage backed securities* (cartolarizzazioni di mutui ipotecari emesse da agenzie federali), viene ridotto a novembre di un importo mensile pari a 15 mld di dollari, cifra salita dallo scorso dicembre a 30 mld di dollari in meno al mese; se tale ritmo rimanesse inalterato il programma terminerebbe entro marzo 2022.



i tassi di *policy* (allo 0% il *main refinancing operations rate*, allo 0,25% il *marginal lending facility rate* ed al -0,50% il *deposit facility rate*) ribadendo che questi resteranno al livello attuale, o inferiore, fino a quando l'andamento dell'inflazione sottostante sarà ritenuto coerente con il nuovo obiettivo di inflazione simmetrico del 2% nel medio periodo¹⁴. Contestualmente l'Autorità ha annunciato la fine del programma pandemico di acquisti di *asset* (PEPP) per il prossimo marzo, preceduto da un rallentamento nel ritmo degli acquisti mensili durante il primo trimestre 2022. La chiusura del PEPP viene mitigata dall'impegno a reinvestire i rimborsi di capitale sui titoli in portafoglio almeno fino a tutto il 2024 e da un temporaneo potenziamento del *Quantitative Easing standard* (c.d. *Asset Purchase Programme* o APP) nel secondo e terzo trimestre 2022. Dopo tale termine, gli acquisti via APP torneranno al ritmo corrente di circa 20 mld di euro mensili a tempo indeterminato. Ulteriore flessibilità viene prevista nella ripartizione dei reinvestimenti del PEPP fra classi di attivi, durate e giurisdizioni aprendo alla possibilità di una ripresa degli acquisti netti del PEPP in caso di necessità. Nella stessa riunione la BCE non ha annunciato ulteriori aste TLTRO III dopo l'ultima tenutasi a fine anno, segnalando che monitorerà le condizioni di *funding* del sistema bancario per fare in modo che le scadenze delle precedenti operazioni non impattino sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Sempre a dicembre la *Bank of England* (BoE) ha alzato il proprio tasso di riferimento dal minimo storico dello 0,10% allo 0,25%.

COVID-19

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese

Tipologie finanziamenti	31 12 2021						31 12 2021	
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Nuovi finanziamenti	
	Moratorie conformi alle EBA GL	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale esposizioni lorde	Moratorie conformi alle EBA GL	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Finanziamenti performing	115,9	1.779,6	1.895,5	1,2	46,4	47,6	10.219,0	27,6
Finanziamenti non performing	6,2	266,6	272,8	2,0	68,1	70,1	125,3	22,5
Totale 31 12 2021	122,1	2.046,2	2.168,3	3,2	114,5	117,7	10.344,3	50,1
Stadio 1	82,0	846,5	928,5	0,1	2,2	2,3	7.749,7	5,5
Stadio 2	33,9	933,0	966,9	1,1	44,2	45,3	2.469,3	22,1
Stadio 3	6,2	266,6	272,8	2,0	68,1	70,1	125,3	22,5
Impaired acquisite o originate	-	0,1	0,1	-	-	-	-	-

Le esposizioni *performing* interessate da misure di moratoria attive si attestano a circa 1,9 mld di euro (circa 11,8 mld di euro al 31 dicembre 2020), di cui il 49% e il 51% sono classificate rispettivamente negli stadi 1 e 2, e sono pari a circa il 2,4% del portafoglio *performing* dei finanziamenti del Gruppo. Esse sono costituite per la maggior parte da moratorie con periodo complessivo di sospensione superiore al *trigger* dei 9 mesi stabilito dalla *EBA Guidelines* sulle *general payment moratoria*, in particolare circa 1,3 mld di euro riferibili a ulteriore proroga della sospensione in linea capitale ai sensi del Decreto "Sostegni Bis". Le moratorie attive non conformi alle suddette linee guida, in seguito alla valutazione della difficoltà finanziaria, sono state classificate *forborne* nel corso del 2021 nella misura complessiva di circa 0,4 mld di euro, di cui circa il 63% grazie ad azioni di revisione del portafoglio ed attività di verifica delle funzioni di controllo aziendale.

Le esposizioni *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 31 dicembre 2021 a 273 mln di euro.

Si segnalano altresì, alla data del 31 dicembre 2021, circa 10,1 mld di euro di moratorie *performing* con *grace period* giunto a scadenza (cosiddette *expired*), di cui circa 8,7 mld di euro interessati da ripresa dei piani di pagamento.

Alla data del 31 dicembre 2021, la voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 4,7 mln di euro.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del "Decreto Liquidità", il Gruppo ha proseguito, in coerenza con gli indirizzi di politica creditizia, nell'accelerare la messa a terra delle misure di sostegno garantite. Nel corso del 2021 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 4 mld di euro, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE ed erogati da inizio pandemia è pari a circa

¹⁴ La BCE ha rivisto la propria strategia di politica monetaria nel *meeting* di luglio.



10,4 mld di euro sul 31 dicembre 2021. Si segnalano, alla medesima data, ulteriori finanziamenti in corso di erogazione per circa 0,7 mld di euro.

Il totale delle erogazioni garantite è caratterizzato per circa il 24% da esposizioni classificate nello *stage 2*, riferibili per circa il 34% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime aventi una esposizione pari a complessivi 3,2 mld di euro alla data del 31 dicembre 2021. Si segnala infine che il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'88% sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2020.

Gestione della sicurezza nel contesto della pandemia COVID-19

Proseguono le iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire lo svolgimento in sicurezza del lavoro, le principali novità al 31 dicembre 2021 consistono in:

- adeguamento delle misure previste per la durata ed il termine della quarantena: in base al DL 229 del 30 dicembre 2021 e alla Circolare del Ministero della Salute del 30 dicembre, la Capogruppo ha aggiornato le proprie disposizioni in materia ed è stata inviata un'apposita informativa ai colleghi con le indicazioni relative alle nuove disposizioni in vigore. Alla luce di queste nuove disposizioni, le Strutture di Rete (Filiali e Centri Specialistici) sono state dotate di mascherine FFP2, ad uso di tutti i colleghi. L'obbligo al loro utilizzo si intende solo per i colleghi in auto-sorveglianza; gli altri colleghi e le altre strutture per cui la fornitura delle suddette mascherine non è ancora avvenuta possono utilizzare anche le mascherine chirurgiche.
- Controllo del possesso ed esibizione del *green pass*: è stata attivata la nuova metodologia INPS per il controllo automatizzato del *green pass*. La verifica viene effettuata in accentrato dalla Funzione Segnalazioni *Green Pass* (CSO), i cui membri sono stati opportunamente indicati fra i verificatori aziendali sul Portale INPS dal Datore di Lavoro. Tale Funzione quotidianamente visualizza dal sito dell'INPS (senza facoltà di scarico e senza conservazione alcuna) gli esiti della verifica del possesso *green pass* che l'Istituto ha acquisito presso la Piattaforma del Ministero della Salute, contenente il *Database* complessivo delle Certificazioni Verdi COVID-19, aggiornato alla mezzanotte del giorno in corso. Il controllo automatizzato affianca le modalità di controllo attualmente in uso (controllo di secondo livello). Infine, dal 1° febbraio è stato avviato il controllo del *green pass* anche per la clientela che accede ai servizi bancari.
- Sospensione Attività: a causa dell'evoluzione pandemica, sono state sospese fino a metà febbraio 2022 le attività formative in presenza; dal 28 dicembre 2021 non sono consentite le riunioni in presenza e sono state limitate le trasferte aziendali. In considerazione dell'evoluzione della pandemia e della proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 (con cui sono stati prorogati anche tutti i termini ad esso collegati, fra cui le norme in materia di lavoro agile), il 28 dicembre è stata, inoltre, comunicata la sospensione immediata e per il solo mese di gennaio dell'obbligo di presenza di almeno un giorno a settimana, per le Strutture Centrali, di Direzione Territoriale e di Area Territoriale Commerciale e Credito a supporto della Rete.

Business Continuity Management

Il *business continuity management* ha:

- a) assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante:
 - proseguimento dello svolgimento di tutti i processi critici della banca, attraverso attività prevalentemente agite in modalità *smart working*, con accesso contingentato ai siti di lavoro;
 - riapertura graduale, da fine giugno 2021, delle filiali, con riduzione dell'attività in *smart working*; in seguito alle disposizioni normative emanate, le filiali ed i centri specialistici seguono le seguenti regole:
 - zona rossa - ricevono su appuntamento con servizio di cassa solo al mattino;
 - zona arancione – apertura senza appuntamento solo la mattina;
 - zona bianca o gialla - apertura giornaliera senza appuntamento.
- b) convocato e attivato il Comitato di Gestione Crisi (CGC) per il monitoraggio delle criticità nei mesi di gennaio, aprile 2021, confermato il livello di emergenza 2 (Ordinario con impatti significativi). Nel CGC



svolto a giugno 2021 è stata deliberata la riduzione a livello di emergenza 1 (Ordinario), confermata nella sessione di dicembre 2021. Nell'ultimo Comitato dell'anno è stato deciso di non proseguire con incontri predeterminati ma solamente attraverso convocazioni in caso di stretta necessità;

- c) partecipato periodicamente ai tavoli istituzionali di CODISE (COntinuitàDI Servizio per la gestione delle crisi del sistema bancario presieduto da Banca d'Italia), ABI, COBAN, Osservatorio BCM.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in particolare a partire dagli inizi del mese di marzo 2020 e connesse all'emergenza COVID-19, il Gruppo ha:

- attivato fino a 1.000 licenze "Citrix" per collegamento protetto al sistema aziendale mediante *devices* personali, successivamente ricondotte ai soli casi di effettiva necessità;
- potenziato la infrastruttura per supportare l'ampliamento dei servizi di VPN aziendale (raggiunti picchi di circa 19 mila utenti collegati in lavoro agile);
- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi *cyber* intensificando il monitoraggio ed il controllo sul perimetro di rete allargato al massiccio utilizzo di connettività VPN;
- proseguito con il piano di rafforzamento Sicurezza Fisica con particolare attenzione alle misure di protezione degli attacchi ATM (nebbiogeni, gabbie, etc.) ed alle misure ad hoc per il ripresentarsi degli attacchi cd "*Black box*" (crittografia, etc.);
- introdotto un nuovo processo per la gestione degli attacchi a scopo non predatorio. La situazione emergenziale ha acuito le manifestazioni "aggressive" della clientela nei confronti dei collegi di Filiale;
- continuato l'adozione di misure straordinarie finalizzate alla gestione dei flussi di clientela nelle filiali, in periodi di picco (p.e. pagamento pensioni);
- continuato il monitoraggio quotidiano delle presenze presso gli immobili di Direzione Generale.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2021

In data **11 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione di MPS ha comunicato di avere conferito a *Credit Suisse* un incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*. Tale *sounding* era finalizzato alla successiva apertura di una *data room*.

In data **28 gennaio 2021** la Capogruppo ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE.

In data **15 giugno 2021**, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS, ha conferito mandato al *management* della Capogruppo per l'analisi e la potenziale negoziazione del rafforzamento della *partnership* in essere con Anima Holding S.p.A. nel settore del risparmio gestito.

In data **21 luglio 2021**, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Capogruppo hanno comunicato che è stato raggiunto un accordo preliminare tra la Capogruppo e la Fondazione in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo preliminare, approvato dal C.d.A. della Capogruppo tenutosi in data 5 agosto 2021, ha previsto una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere. Per effetto dell'accordo preliminare la Fondazione ha ottenuto, tra l'altro, il pagamento di 150 mln di euro e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Capogruppo. L'accordo preliminare ha consentito di ridurre le richieste risarcitorie per un ammontare pari a 3,8 mld di euro, offrendo un contributo rilevante alla soluzione del principale elemento di incertezza che grava sul bilancio della Capogruppo.

In data **23 luglio 2021** il Gruppo Montepaschi ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione sintetica riguardanti, rispettivamente, un portafoglio di crediti erogati dalla Capogruppo a *corporate*/PMI italiane, classificati prevalentemente in *stage 2*, ed un portafoglio di finanziamenti specializzati erogati da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., di ammontare complessivo pari a circa 1,4 mld di euro. Grazie a tali cartolarizzazioni, il rischio *junior* (per la cartolarizzazione su finanziamenti specializzati) e *Mezzanine* (per entrambe le operazioni) dei due portafogli verrà trasferito ad un soggetto terzo (il fondo *Christofferson Robb & Company* - "CRC"), tramite un contratto di garanzia. Le operazioni, che sono state notificate all'autorità di vigilanza per le valutazioni di competenza, contribuiscono alla realizzazione del piano di sostegno agli indicatori patrimoniali di Gruppo



pianificati per il 2021 e liberano risorse per erogare, successivamente, nuovo credito al tessuto economico e produttivo.

Il **30 luglio 2021** sono stati pubblicati i risultati dello *stress test 2021*, questi sono coerenti con il *Capital Plan* inviato alla BCE il 29 gennaio 2021. Il *Capital Plan* prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro e - come da comunicato stampa del 30 giugno 2021 - la Banca ha inviato alla BCE - su loro richiesta - un possibile programma che preveda l'emissione delle nuove azioni entro marzo/aprile 2022, specificando che, allo stato, l'eventuale aumento di capitale - attualmente solo ipotetico e la cui esecuzione è comunque subordinata all'approvazione da parte della DG Comp e la Banca Centrale Europea per gli aspetti rilevanti - rappresenta un'opzione di ripiego rispetto al perseguimento della "soluzione strutturale".

Nello scenario di Base e nello scenario Avverso, i *ratios* CET1/T1 passano rispettivamente dal 9,9% al 9,3% e dal 5,0% al -0,1% alla fine dell'orizzonte triennale, su base *fully loaded*.

In data **5 ottobre 2021** la Capogruppo ha concluso l'attività di vendita delle n. 36.280.748 azioni proprie (pari complessivamente a circa il 3,62% del capitale di BMPS) detenute dal Gruppo Montepaschi, rivenienti dagli interventi di rafforzamento patrimoniale realizzati nel corso del 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15/2017, e del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, che ha disposto, inter alia, la conversione in azioni ordinarie di nuova emissione degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) e di classe 2 (*Tier 2*) nell'ambito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri (c.d. *burden sharing*).

La cessione di dette azioni proprie (detenute, per n. 21.511.753 azioni, direttamente da BMPS e per n. 14.768.995 azioni, indirettamente, per il tramite della controllata MPS Capital Services S.p.A.), è stata autorizzata dall'Assemblea degli azionisti del 18 maggio 2020.

Le operazioni di vendita, iniziate il giorno 22 febbraio 2021 e concluse il 4 ottobre 2021, sono state effettuate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. tramite l'intermediario Equita SIM S.p.A., all'uopo incaricato, per un controvalore complessivo pari a circa 43 mln di euro, con un impatto positivo sul CET1 di BMPS nel 2021 pari a 9 bps.

In data **7 ottobre 2021** la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Capogruppo hanno perfezionato l'accordo - già precedentemente comunicato nelle sue linee essenziali - per la definizione di tutte le controversie insorte fra le parti. Per effetto dell'accordo, FMPS ha ottenuto, tra l'altro, il pagamento di 150 mln di euro e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Capogruppo e sulla destinazione dell'immobile di Rocca Salimbeni, su cui insisterà una prelazione a favore di FMPS.

In data **24 ottobre 2021**, UniCredit e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) hanno comunicato l'interruzione dei negoziati relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di Banca Monte dei Paschi di Siena, nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti.

In data **30 novembre 2021** sono stati avviati contatti con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di riavviare le interlocuzioni con DG COMP (*Directorate-General for Competition*).

In data **17 dicembre 2021** - Il Consiglio di Amministrazione di MPS ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 (il "Piano"). Il Piano sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021 - 2025, approvato dalla Banca nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano è stato presentato nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha intrapreso con la Banca Centrale Europea, il *Single Resolution Board* e la *DG Competition*.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2021

In data **3 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea ("BCE") riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022. Secondo tale decisione il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* - TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 - CET1 - e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 - Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75%¹⁵, è del 13,50%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 *ratio* è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%²) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%³ e CBR del 2,75%. Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della SREP *decision* la BCE ha confermato per BMPS la decisione - già vigente - di restrizione sui dividendi.

In data **7 febbraio 2022** il Cda della Capogruppo ha, tra l'altro, deliberato all'unanimità la revoca, con decorrenza immediata, del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del Cda della Capogruppo. La nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale sarà soggetta alla valutazione da parte della Banca Centrale Europea.

In data **18 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL *Decision* 2021"), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*), a cui va sommato il CBR applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE. Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,22% di LRE.

In data **24 febbraio 2022** il presidente della Federazione russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di *peacekeeping*. Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale.

In data **1° marzo 2022** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022 (si veda in proposito il successivo paragrafo "Evoluzioni regolamentari - Novità fiscali" nella presente Relazione consolidata sulla gestione). Tale differimento, potenzialmente rilevante per il sistema bancario, comporterà tuttavia effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

¹⁵ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + O-SII Buffer (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,003% rispetto a 0,001% nel 2021).



Risorse Umane

KPI al 31.12.21							
Indicatori	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Organico	21.244	21.432	22.040	23.129	23.463	25.566	25.731
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>							
Strutture Centrali*	25,7	25,9	26,4	25,8	22,3	22,5	22,6
Rete Italia**	73,4	73,2	72,6	72,5	75,8	75,5	75,3
Comparto Estero	0,9	0,9	1,0	1,7	1,9	2,0	2,1
<i>Inquadramento (%)</i>							
Dirigenti	1,1	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4
Quadri Direttivi	38,7	38,7	38,8	39,1	38,9	39,6	39,2
Aree Professionali	60,2	60,1	59,9	59,7	59,9	59,2	59,4
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)***	44,0	47,2	48,9	45,9	41,9	46	37
Personale femminile (%)	51,7	51,4	50,8	50,0	49,7	48,0	47,8
Dirigenti donna (%)	16,5	15,7	14,2	10,3	8,2	7,8	7,1
* CGB e le Società del Gruppo, al netto delle strutture commerciali a diretto contatto con la clientela.							
** AT, AT Credito, DT, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo.							
*** Banca MPS, COG, MPSCS, MPSFid, MPSLF, Widiba.							

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo impiegava n. 21.244 risorse in forza effettiva¹⁶, in flessione di 188 unità rispetto al 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021 vi sono stati:

- n. 143 assunzioni, di cui n. 3 in attuazione di provvedimenti giudiziari e n. 1 a seguito di riassunzione. In particolare, 26 assunzioni sono state effettuate per ottemperare agli impegni previsti dalla Legge sul Collocamento Obbligatorio e 39 fanno parte della quota assunzioni che il Gruppo riserva annualmente ai familiari dei dipendenti deceduti in costanza di servizio. Il piano di assunzioni è stato orientato prioritariamente a favorire l'ingresso di giovani e al rafforzamento della rete commerciale (122 inserimenti);
- n. 431 cessazioni;
- un saldo positivo di n. 100 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo (i principali movimenti hanno interessato il rientro di distaccati ad AMCO e Fruendo).

Le n. 143 nuove assunzioni hanno riguardato n. 2 Dirigenti, n. 2 Quadri Direttivi e n. 139 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 25 Dirigenti, n. 180 Quadri Direttivi e n. 226 Aree Professionali.

¹⁶ L'organico a libro paga si attestava, invece, a 21.554 risorse.



La distribuzione della forza lavoro a fine 2021 si attesta al 73,4% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta lo 0,9%) e al 25,7% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Gruppo, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza, partecipazione e inclusione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: da un rinnovato sistema di *Performance Management*; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche di remunerazione¹⁷, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna). In particolare, il Gruppo ha approvato una serie di iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale mediante programmi specifici:

- MPS Sviluppa, dedicato al *people development*, che prevede la clusterizzazione della popolazione aziendale e l'attivazione coerente e specifica di iniziative di sviluppo e valorizzazione delle competenze per ogni *cluster*, che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica e di pari opportunità. In ottica di supporto e crescita della popolazione manageriale neo inserita in ruoli di responsabilità, sono attivati percorsi di sviluppo che, a seguito dello svolgimento di *assessment*, definiscono piani d'azione individuali finalizzati al consolidamento delle capacità manageriali. Nel corso del 2021 sono state mantenute e consolidate le modalità di sviluppo innovative e digitali introdotte in occasione della pandemia, che hanno consentito l'ulteriore ampliamento della platea dei destinatari delle iniziative di *people development*. Tra gli strumenti di sviluppo che hanno beneficiato di questa innovazione assume particolare rilievo la proposta del *Coaching* digitale, che ha registrato un indice di gradimento molto alto in una platea sensibilmente più ampia rispetto a quello raggiungibile con modalità più tradizionali. Nel 2021 è stata avviata una nuova edizione dei percorsi di sviluppo professionali GEA (*Growing Employees Accountability*) verso il ruolo di titolare di filiale, basati su candidatura volontaria, che prevedono per le risorse che hanno superato la selezione interna la crescita verso il ruolo *target* attraverso il passaggio in posizioni intermedie. All'interno dei percorsi sono previste specifiche iniziative digitali di formazione tecnica/manageriale e di verifica periodica delle competenze; è stato introdotto un nuovo sistema di valutazione della *performance* caratterizzato da un linguaggio più semplice, una scheda più sintetica e di veloce compilazione e una maggior possibilità di differenziare il merito grazie ad una scala di valori più ampia (da 5 a 6); è stato lanciato un nuovo strumento di *personal branding*, "*My Personal Story*", in cui ogni persona può raccontare le competenze acquisite e le esperienze vissute durante l'intera vita professionale; è stato sviluppato un processo di "*Reskilling*" strutturato, con l'obiettivo di gestire attivamente la riqualificazione verso nuovi ruoli attraverso la valorizzazione delle competenze e delle esperienze possedute dalle persone coinvolte e la definizione di percorsi formativi personalizzati volti a colmare i *gap* di competenze riscontrati; infine, è stata messa a disposizione di tutte le persone una piattaforma di contenuti digitali costantemente aggiornati che permettono un continuo arricchimento delle competenze *soft*, fruibili sia secondo una modalità *self* che in combinazione con specifiche iniziative di sviluppo.
- MPS *Academy*, la scuola di formazione permanente aziendale che accompagna dal 2012 l'evoluzione dei modelli organizzativi del Gruppo MPS attraverso un approccio basato sul rischio, che consente di identificare le principali priorità di azioni sui vari ambiti formativi, rispondendo in maniera proattiva e dinamica alle evoluzioni del contesto interno ed esterno del Gruppo. Il 2021 ha visto l'attivazione della nuova piattaforma di formazione che favorisce l'apprendimento digitale grazie alla combinazione innovativa di tecnologia, risorse digitali e metodologie didattiche con l'obiettivo di completare il processo di trasformazione da piattaforma di erogazione a piattaforma di intermediazione di esperienze e percorsi formativi. Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria sono stati rafforzati i canali di formazione multimediali e innovate le modalità didattiche che favoriscono l'apprendimento a distanza.
- Il *Welfare*, che ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello, si articola in un complesso di istituti contrattuali sempre in costante evoluzione, differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti in ambito di: previdenza complementare, sostegno al reddito (assunzione del familiare del dipendente deceduto, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti), salute (coperture assicurative malattia e infortuni) oltre a misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'introduzione di iniziative innovative (lavoro agile) e di solidarietà interna (MPSolidale) anche grazie al confronto costante nell'ambito della Commissione Paritetica *Welfare*. Il perdurare dell'emergenza epidemiologica ha fatto emergere nuovi

¹⁷ Cfr. "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" presente nella sezione di Corporate Governance sul sito istituzionale della Capogruppo.



importanti bisogni in particolare nell'ambito delle misure di conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e della salute; anche nel 2021 l'accesso al lavoro agile ha continuato a rappresentare uno degli strumenti principali per combinare le esigenze di tutela della salute delle persone, la continuità operativa e la conciliazione vita/lavoro; a tutela della salute, in particolare, è stata confermata la copertura assicurativa dei dipendenti con misure specifiche.

L'ascolto delle persone è per le Risorse Umane del Gruppo un elemento fondante della relazione con i dipendenti ed è praticato in modo continuativo e strutturato attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e canali. Le positive esperienze nelle rilevazioni di clima interno effettuate nel 2018, 2019, 2020 si sono evolute in una modalità costante di *feedback*, tramite questionari e *forum* posizionati nella intranet aziendale, funzionalità di interazione in articoli e *newsletter* (*like* e commenti moderati), *focus group* e collaborazione in fase di progettazione dei principali applicativi. Tutti i dipendenti, con una o più di queste modalità, possono esprimere la propria opinione sulla vita lavorativa all'interno del Gruppo, sugli applicativi rilasciati e sulle iniziative della Banca. Parallelamente, permane la pratica strutturata e sistematica di incontri e colloqui *one to one* da parte dei gestori Risorse Umane con i dipendenti, effettuati anche a richiesta diretta delle risorse.

Nell'ottica dell'aggiornamento continuo e della condivisione dei temi più importanti e contingenti, tra maggio e giugno 2021 i *C-level* hanno tenuto 11 incontri *live stream* con tutti i colleghi delle rispettive Direzioni per condividere le logiche della riorganizzazione della Direzione Generale della Capogruppo. Per permettere alle persone di comprendere al meglio risultati e obiettivi aziendali, è proseguito nell'anno l'impegno dell'Amministratore Delegato al confronto con i colleghi sui dati trimestrali, subito dopo la presentazione dei numeri agli investitori.

Sono stati, inoltre, attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation* professionale e manageriale, mantenendo un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno.

Sono proseguite le attività del Programma MPS *Diversity&Inclusion* con l'obiettivo di sviluppare la cultura della diversità e della inclusione per valorizzare la differenza come valore e opportunità. Una cultura inclusiva è un valore per il Gruppo, sviluppa flessibilità e capacità innovative, accresce la motivazione delle persone in azienda e l'interesse verso le nuove generazioni, con conseguente impatto positivo per il *business*. Le attività del Programma sono oggetto di confronto continuo nell'ambito della Commissione Pari Opportunità. In particolare, per diffondere i principi ispiratori del Programma il laboratorio formativo "*Management Plurale*" rivolto a tutti i Responsabili di Risorse ha coinvolto in particolare nel 2021 i *Manager* della rete; sulle tematiche specifiche del genere è proseguito il "*Women Leadership Program*", un percorso rivolto alle donne che ricoprono ruoli di responsabilità; il tema delle Diverse Abilità è stato affrontato con analisi dedicate (in particolare nell'ambito della ricerca "Disabilità e Lavoro" in collaborazione con Fondazione Istud) attraverso la partecipazione al *Disability Lab* (laboratorio interaziendale nato come naturale prosecuzione del progetto di ricerca "Disabilità e Lavoro"). Per quel che riguarda il tema delle "generazioni" è stata avviata un'attività di ascolto strutturato, propedeutica per impostare opportune future azioni.

Sono state rinnovate ed estese le iniziative di MPS Orienta, il programma che racchiude le attività che Banca MPS dedica all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università. Il programma ha l'obiettivo di promuovere l'*employer branding*, rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sostenere lo sviluppo economico e sociale del Paese, contribuire a strategie di crescita sostenibili e consolidare il rapporto con la clientela e il territorio dove il Gruppo opera. Le principali iniziative mirano a:

- sviluppare collaborazioni con università e scuole di specializzazione. In tale contesto si collocano l'attivazione di tirocini, le attività di *co-teaching* e di cooperazione mirata, la partecipazione a eventi di orientamento professionale, l'elaborazione di tesi di laurea in azienda;
- promuovere progetti di formazione, orientamento e educazione finanziaria con scuole primarie, medie e superiori;
- progettare e realizzare attività di orientamento al lavoro e educazione finanziaria da promuovere sull'esterno attraverso *workshop* dedicati ai determinati *target*.

Anche per il 2021 l'attività di gestione delle Risorse Umane si è confrontata con l'emergenza sanitaria da COVID-19, il cui impatto sull'operatività delle strutture di Rete e di DG, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse del Gruppo, è rimasta una variabile da considerare nella messa in campo di ogni attività.

In particolare, è stato garantito il presidio della continuità operativa, anche nei casi di turnazione della presenza fisica delle risorse, in ottemperanza sia alle disposizioni normative nazionali e territoriali che del protocollo ABI e delle normative interne diramate a cura del *Chief Safety Officer*. La diffusione dell'accesso al lavoro agile ha confermato la necessità di un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle esigenze organizzative e gestionali, consolidando una cultura orientata all'ascolto, pur in un contesto esterno mutevole e foriero di tensioni.



Contemporaneamente, è stata confermata la necessità di gestire in modalità “remota” alcune delle attività “tradizionali” della gestione RU, come i colloqui con le risorse e/o gli incontri strutturati con i responsabili.

Nel corso dell’anno i piani di mobilità professionale e/o territoriale hanno interessato circa 6.000 risorse della Banca, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto alle esigenze aziendali e alle prospettive di crescita e valorizzazione delle competenze e della diversità. In generale, la maggior *job rotation* rispetto all’anno precedente è da ricondurre da un lato all’affievolirsi, in alcuni periodi dell’anno, dei vincoli imposti dalla crisi sanitaria COVID-19, dall’altro, all’impatto di specifiche progettualità aziendali, tra le quali:

- **evoluzione del Modello di Servizio Enti e PA**, volto alla razionalizzazione del presidio nei confronti di tale comparto di mercato;
- **nuovo Modello di Servizio Valore**, finalizzato a un miglior presidio del *mass market*;
- **spin off di 50 filiali**, volto alla razionalizzazione della Rete filiali;
- **implementazione dei Centri Agevola+**, focalizzati al supporto alla clientela e alla Rete commerciale in relazione alle potenzialità di business legate al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Parallelamente con la progettualità “Semplificazione DG” si è percorso l’obiettivo di definire una Direzione Generale più snella, basata su logiche di maggiore efficienza a supporto del *business* attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture organizzative, consentendo una maggiore flessibilità operativa e velocità decisionale, con la riduzione dei livelli gerarchici e, in linea orizzontale, con l’accorpamento tra strutture, con conseguente snellimento delle filiere e dei relativi processi.

Nelle diverse progettualità la funzione RU si è posta l’obiettivo di perseguire la migliore allocazione delle risorse e la massimizzazione dell’ingaggio, accompagnando l’*execution* con l’utilizzo di tutti i canali di comunicazione interna per condividere i principali razionali e i benefici attesi.

È stato, inoltre, possibile attivare azioni di *reskilling* strutturate per assicurare il *matching* tra competenze possedute dalle risorse e ruoli di destinazione, al fine di massimizzare l’apporto individuale agli obiettivi aziendali.

MPS Academy accompagna l’evoluzione dei modelli organizzativi e sostiene le persone nei percorsi di sviluppo professionale. Relativamente alle attività di formazione, nel 2021 sono state erogate circa 925.000 ore di formazione a livello di Gruppo MPS¹⁸, pari a 44 ore pro capite. L’attività formativa ha riguardato circa il 99% del personale ed è oggetto nel continuo di seguimiento congiunto con le organizzazioni sindacali anche all’interno dell’Organismo Paritetico sulla Formazione.

Da tempo è stata avviata un’attività di profonda revisione dei modelli formativi interni adottati dal Gruppo, secondo un approccio *risk based* e multidimensionale finalizzato, tra l’altro, ad una più efficace diffusione della *risk culture*.

Uno dei capisaldi del nuovo modello formativo è costituito dal processo di pianificazione annuale della formazione, oggi fortemente permeato da un approccio proattivo e dinamico, finalizzato a supportare le nuove sfide conoscitive poste dalla continua evoluzione del sistema bancario, dei processi aziendali e dei relativi rischi da prevenire e mitigare.

Tale processo, che si fonda sulla collaborazione di diverse Funzioni aziendali a diverso titolo coinvolte e su una strutturata metodologia di prioritizzazione delle iniziative formative, prevede che le risultanze dello stesso – formalizzate in uno specifico documento di Piano – siano oggetto di presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Nell’ottica di favorire quindi la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, già da alcuni anni è stato implementato un *Framework* unitario della Formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione.

Il modello formativo di MPS Academy *3D Approach* consente di declinare l’attività formativa in modo multidimensionale secondo le tre seguenti dimensioni:

1. processi: si conducono le diverse iniziative formative alla tassonomia dei processi di Gruppo, nell’ottica di valutarne il relativo livello di copertura o orientare la pianificazione delle iniziative formative volte a colmare eventuali *gap*;

¹⁸ Perimetro di Gruppo MPS: Banca MPS, COG, MPSCS, MPSFid., MPSLF, Widiba.



2. rischi: si riconducono le diverse iniziative formative ai rischi aziendali individuati (Mappa dei rischi di Gruppo) nell'ottica di poterne valutare il beneficio in termini di mitigazione della rischiosità insita nell'operatività del Gruppo, rispondendo efficacemente alle richieste del Vertice e del *Regulator/Vigilanza*;
3. ambiti: si aggregano le iniziative formative in base a criteri di omogeneità che tengono conto di una serie di componenti diverse (*business, risk, compliance, ecc.*).

Il modello ha consentito di:

- efficientare l'investimento in formazione e personalizzare i percorsi formativi in ottica di allineamento proattivo continuo delle competenze;
- presidiare l'evoluzione delle competenze di ogni singola persona su tutti gli ambiti *High Risk*;
- efficientare la programmazione delle iniziative formative attraverso la rilevazione proattiva (tramite un processo ed una procedura costruiti *ad hoc*) dei fabbisogni del *business* e delle discontinuità normative;
- prioritizzare annualmente le iniziative formative grazie alla collaborazione sistematica (*tool* di prioritizzazione) di tutte le funzioni aziendali;
- rappresentare anticipatamente annualmente al Consiglio di Amministrazione il “**coverage dei processi aziendali**” e la “**mitigazione dei rischi**” da parte delle iniziative formative grazie alla interconnessione di queste ultime con la tassonomia dei processi e la mappa dei rischi aziendali.

Tale modello garantisce inoltre una programmazione “su misura” sugli ambiti *High-risk* (quali Credito, Antiriciclaggio e crimini finanziari, *Customer Protection* e Trasparenza, *Data Governance* e *Cyber Security*) condotta al termine di un esercizio di *Risk Assessment* e *Skills Gap Analysis*, che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione sulle aree a maggior rischio e sui profili aziendali maggiormente esposti e che quindi necessitano di un maggiore fabbisogno conoscitivo. Nel corso del 2021 il nuovo modello è stato applicato in ambito Credito (coinvolte oltre 5.000 risorse di Rete), in ambito Antiriciclaggio a tutta la Rete (oltre 12.000 persone coinvolte) e in ambito *Customer Protection* e Trasparenza (oltre 12.000 persone coinvolte). La conseguente programmazione dei corsi “su misura” ha dato avvio, per il progetto formativo “Datticredito”, a percorsi formativi in aula virtuale e *coaching* operativo (1.400 persone formate per almeno 2 ore e 350 persone in *coaching*) e *online* (oltre 5.000 persone in formazione ancora in corso per 2 ore in media di corso). In ambito Antiriciclaggio si è completata la campagna formativa *online* e di *microlearning* avviata nel 2020 che ha visto il coinvolgimento di oltre 10.000 persone ed è stata avviata la nuova campagna formativa a seguito della *Skill Gap Analysis* con l'iscrizione di oltre 2.000 risorse a pillole *online* e oltre 9.000 al corso *online* di 2 ore. Inoltre, sono state iscritte oltre 2.000 persone a 3 nuovi moduli in *microlearning* dedicati all'emergenza COVID-19.

In ambito *Customer Protection* e Trasparenza i risultati emersi sono stati utilizzati secondo 2 direttrici:

- sviluppando percorsi formativi su misura a copertura dei *gap* emersi sulla Trasparenza, realizzati attraverso 12 pillole formative *online* che coprono i principali aspetti operativi discendenti dalle normative esterne ed interne in ambito trasparenza;
- orientando la progettazione dei percorsi di aggiornamento 2021 richiesti da IVASS e CONSOB, all'interno dei quali è stato dato ampi spazi agli argomenti su cui sono emersi i maggiori *gap* in sede di *Skill Gap Analysis*.

Nel corso del 2021, il modello *risk based* e multidimensionale attivo in Rete è stato esteso alle Strutture di Centro di BMPS e del COG al fine di rilevare i fabbisogni formativi e di offerta formativa “su misura”. L'offerta formativa che ne deriva mira a creare dei “contenuti di base” per ciascun *Topic* in termini di conoscenze e competenze che interessano le varie famiglie e le sottofamiglie professionali, in cui è stato ricondotto ciascun ruolo di DG.

Inoltre, valorizzando le potenzialità del modello 3 D e percorrendo la sua evoluzione è stato messo a punto un nuovo sistema formativo in materia 231/01 che rafforza la consapevolezza e il presidio del rischio: **231 MPS Training Approach**. L'interconnessione del modello 231 della Banca con il *Framenwork* multidimensionale e *risk based* della Formazione ha consentito di identificare gli argomenti (cd. *Topic*) rilevanti ai fini 231/01. È ora possibile ricostruire la geografia delle iniziative formative 231 *relevant* (oltre 50) organizzate per livello di rilevanza. In ambito “Trasparenza, Tutela dei consumatori e Prevenzione dell'Usura” sono state organizzate una serie di iniziative, in continuità con le attività iniziate nel terzo trimestre del 2020, al fine di rispondere alle evoluzioni regolamentari recenti/in atto (trasparenza nei servizi di finanziamento e di pagamento; nuovi obblighi di segnalazione per i dati sulle frodi; POG-*Product Oversight and Governance*; ecc.) e a quanto emerso delle attività ispettive della Banca d'Italia. Tali attività hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale per un totale di circa 80.000 ore di formazione.

Sono stati conclusi i Percorsi di Certificazione *Product Governance*: progettati per le risorse in organico alle fabbriche prodotte della Direzione Generale. Al termine è previsto l'esame validato dal Comitato tecnico scientifico costituito



da esponenti del Comitato Rischi e Sostenibilità di Banca MPS, *Top Manager* delle Funzioni Aziendali di Controllo e di primarie Università.

In ambito *Cyber Security*, l'attività formativa si è concentrata, per tutti i dipendenti, sulla diffusione della conoscenza delle principali minacce e sul corretto utilizzo della *password*. Per il Comitato Direttivo è stato realizzato anche un percorso *ad hoc* articolato in un trimestre.

Anche nel 2021 MPS *Academy* ha proposto percorsi formativi professionalizzanti (con certificazione finale) e programmi di preparazione alle certificazioni internazionali per ruoli ad elevato contenuto specialistico (funzioni di controllo, prevenzione frodi, *cyber security*, acquisti, ecc.).

Nel 2021 la formazione in materia di Salute e Sicurezza si è concentrata sull'erogazione di corsi specifici per Addetti alle Emergenze, Preposti e Dirigenti, RLS, RSA. A seguito dell'emergenza sanitaria sono continuate, in coerenza con l'esercizio precedente, le iniziative volte a sensibilizzare tutti i dipendenti del Gruppo sul rischio contagio da COVID-19, sui comportamenti per contenerlo, sul corretto utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e sulle normative emanate al riguardo dalla Capogruppo.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria anche il 2021 è stato caratterizzato dalla prevalenza di attività formative a distanza *online*, *webinar* e *coaching* operativo. Queste ultime, grazie al supporto delle *Faculty* stabili di formatori interni costituite da esperti della materia (Credito, Antiriciclaggio e Finanziario/Assicurativo), che promuovono la diffusione di linee guida omogenee e di metodo, sono state condotte aule virtuali e affiancamenti strutturati *ad personam*. Per garantire questo è proseguita l'attività di formazione dei formatori sull'uso di strumenti di erogazione come piattaforme *webinar* e sulle tecniche di tenuta di aula virtuale.

I principali progetti sono stati realizzati con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di preparazione e professionalità del personale, in conformità con quanto richiesto anche dalle normative europee e nazionali (es. Mifid 2, IDD, Direttiva Bankit su Credito Immobiliare);
- diffondere una corretta ed efficace cultura dei rischi;
- garantire l'efficace copertura dei ruoli aziendali;
- accrescere l'orientamento all'autosviluppo e all'aggiornamento continuo.

Nel corso del 2021 sono stati potenziati gli strumenti multimediali con l'attivazione della nuova Piattaforma di formazione e rafforzati strumenti con contenuti mirati e di immediata fruibilità come il *Wiki* Antiriciclaggio (DARiO – Documentazione AntiRicciclaggio *Online*), il *Wiki* del Credito (CIRO – Credito: Informazioni su Rischi e Operatività) ovvero enciclopedie *online* basate sulla stessa struttura di Wikipedia con contenuti specialistici dedicati alla disciplina dell'antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e alla materia credito.

MPS *Academy* promuove lo sviluppo della cultura digitale nel Gruppo MPS attraverso *The Digital Journey*, un'app esclusiva creata *ad hoc* per tutti i dipendenti utile all'aggiornamento sulle trasformazioni del mondo digitale e allo sviluppo delle nuove competenze 4.0 "*hard*" e "*soft*" che nel 2021 è stata rinnovata nello stile e ampliata nei contenuti. Anche la formazione manageriale si avvale delle nuove tecnologie. Dal 2018 tutti i *manager*, oltre ai percorsi formativi di sostegno al ruolo, dispongono di alcune app dedicate che contengono stimoli per accrescere le competenze manageriali in chiave innovativa, articoli sull'evoluzione dello scenario di riferimento, testimonianze video di primari relatori del mondo economico finanziario nazionale e internazionale. Inoltre, a supporto dei principali rilasci di nuove interfacce (*Digital Branch*), processi (*Remote collaboration*) e strumenti (*Ensoft* per la firma digitale) sono state attivate iniziative formative a supporto; per favorire la transizione verso la gestione digitale dei servizi è stato predisposto un palinsesto formativo sulla *cyber security* composto da 19 corsi che hanno consuntivato oltre 50.000 ore di formazione.

Al fine di dare supporto nella gestione delle nuove operatività introdotte dai Piani Nazionali ed Europei di sostegno alla ripresa economica, sono stati avviati programmi di contaminazione, propedeutici alla formazione massiva 2022, su risorse specialistiche su PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), bandi e agevolazioni e ESG (*Environmental, Social e Governance*) sia su temi del *Sustainable Lending* secondo le linee guida EBA sia sull'impatto dei criteri ESG sulla valutazione degli investimenti e i riflessi operativi sulla *product governance* e il questionario MIFID.

MPS *Academy* ha garantito inoltre a tutti i dipendenti il miglioramento costante delle competenze professionali e opportunità di sviluppo anche personale attraverso l'apprendimento delle abilità e delle competenze trasversali (*soft skills*). In particolare, sono state proposte a ciascun dipendente specifiche iniziative formative in relazione alle esigenze di ruolo (formazione "*push*") e ciascun dipendente ha potuto accedere al catalogo per le attività formative specifiche (formazione "*pull*").

Specifici programmi formativi sono stati attivati al cambio ruolo: in particolare tutti i livelli manageriali di Rete e delle Strutture di governo partecipano a percorsi formativi sulle *soft skills* di ruolo volti a sviluppare e consolidare



le abilità di gestione e motivazione del *team*, con particolare attenzione a diffondere la cultura dell'inclusione e delle diversità.

Tutti i dipendenti hanno preso parte alle iniziative formative, differenziate per ruolo, a supporto del nuovo *Performance e Talent Management*. Per i *manager* sono stati infine realizzati specifici percorsi volti a sviluppare le *skills* comunicative "a distanza".

Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*¹⁹. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio del Piano 2017-2021. Dei complessivi ventitré *Commitment* a carico della Capogruppo, i seguenti presentano alcuni punti di attenzione/criticità:

- *Commitment* #9 – Misure di riduzione dei costi:
 - il Gruppo non ha raggiunto gli obiettivi di fine Piano per alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin*, *Cost Income Ratio*, *ROE*) e per il numero di dipendenti. Relativamente agli oneri operativi, il Gruppo avrebbe raggiunto il *target* fissato inizialmente se tale obiettivo non fosse stato successivamente ridotto di 100 mln di euro a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* del 2019;
 - risulta, invece, conseguito l'obiettivo di riduzione del numero di filiali.
 - *Commitment* #14 - Cessione di partecipazioni e imprese:
 - in linea con gli obiettivi del *commitment* n.14, l'intera partecipazione in Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB) è stata ceduta il 14 giugno 2019;
 - nel rispetto di quanto indicato dal *commitment* n.14, la Capogruppo ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata francese Monte Paschi Banque S.A. (MPB). Tale procedura resasi necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione della partecipazione in MPB nei tempi previsti dal *commitment*, consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività e l'entrata in nuovi mercati. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.
 - relativamente all'attività di *deleverage* del portafoglio *leasing*, la Banca non ha raggiunto il *target* di 2,6 mld di euro previsto per fine Piano.
 - *Commitment* #17 - Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatosi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro. Dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 327,7 mln di euro, compresi gran parte degli immobili nel perimetro di cessione ad Ardian (ivi incluse le sedi di pregio di Milano via S. Margherita e Roma via del Corso 232). Sono stati inoltre sottoscritti compromessi per la cessione di ulteriori proprietà immobiliari al prezzo complessivo di 74,8 mln di euro, a fronte di un complessivo valore di bilancio, al 31 dicembre 2021, di 67,3 mln di euro; tra questi, gli ultimi due immobili da cedere ad Ardian (Roma, via del Corso 518/520 e Padova via otto febbraio). A fine 2021, in esecuzione delle deliberazioni del CdA della Capogruppo, è stato attivato un nuovo processo competitivo di vendita con evidenza pubblica su un perimetro di 29 immobili di proprietà del Gruppo.
 - *Commitment* #18 - Cessione delle partecipazioni *non-core*:
 - la Capogruppo non ha completato la cessione delle partecipazioni in Banca d'Italia, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. (cedute, invece, le partecipazioni in Basilichi SpA., CO.E.M SpA e Consorzio Triveneto SpA, Banca Popolare di Spoleto SpA e Intermonte SIM come previsto dal *Commitment*).
 - *Commitment* #19 - Cessione collezione d'arte:
 - sulla quasi totalità delle opere insiste il vincolo della Soprintendenza dei Beni Culturali, che comporta l'esenzione dall'obbligo della vendita.
- I restanti *Commitment* sono giudicati completati o indirizzati conformemente alle aspettative.

¹⁹ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito DG Comp.



I *Commitment* richiesti da DG *Comp* prevedono, inoltre, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare, entro la fine del 2019 alla Commissione Europea, un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, era stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezionasse l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra-M". Tale operazione è stata concepita e poi eseguita anche con l'obiettivo di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione. Unicredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di Banca MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 ottobre 2021 Unicredit e MEF hanno comunicato l'interruzione dei negoziati. Il 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2022-2026. Sono in corso i contatti con le competenti Autorità e, cioè, con la BCE, con il SRB e - per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze - con la DG *Comp* (*Directorate-General for Competition*) in merito ai contenuti del Piano Industriale 2022 - 2026.

Piano Strategico di Gruppo 2022-2026

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 ha approvato il Piano Strategico 2022-2026. Il Piano sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Capogruppo nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano 2022-2026 conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025 nella misura di 2,5 mld di euro.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla DG *Competition* nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto. Le posizioni delle Autorità costituiscono un presupposto per l'operazione di rafforzamento patrimoniale.

Gli obiettivi strategici del Piano prevedono:

- una discontinuità del *business model* per creare le basi di una nuova e più snella banca;
- una radicale semplificazione del modello operativo e della struttura del Gruppo;
- la prosecuzione del processo di *de-risking* e resilienza della Banca;
- la creazione di valore che permetta un'adeguata remunerazione agli azionisti;

Per ognuna di queste linee strategiche, la priorità è stata data a iniziative che: (i) creano valore già a partire dal primo anno di Piano ed entrano a pieno regime entro il 2024; (ii) sono sotto il controllo del *management*, riducendo così il rischio di esecuzione; (iii) colgono le opportunità offerte dal PNRR e dall'Agenda per lo sviluppo Sostenibile, minimizzando il fabbisogno di capitale anche grazie alle *partnership*. Gli obiettivi strategici del Piano sono basati su tre pilastri:

- rifocalizzazione verso la clientela "*core*" (famiglie e SMBs), sfruttando le opportunità offerte dal PNRR,
- radicale semplificazione del modello operativo, avvicinandolo ai clienti attraverso la rete,
- investimenti nella *digital roadmap* focalizzati su ben identificate iniziative per assicurare successo nell'esecuzione.

Tali obiettivi per essere integrati all'interno del Gruppo poggiano sui seguenti fattori abilitanti:

- ulteriore integrazione dei principi ESG nella cultura, nei processi e nella *proposition* del Gruppo;
- accrescere il valore delle persone di MPS, facendo leva su talento, nuove competenze e inclusione;
- continuare a preservare la qualità degli attivi e completare la normalizzazione dei rischi.



Le proiezioni di Piano, come sopra riportate, sono basate su un aumento di capitale di 2,5 mld di euro da eseguirsi nel 2022; tale aumento consentirà al Gruppo di sostenere gli investimenti IT e i costi di ristrutturazione, oltre a rispondere alle indicazioni emerse in sede di Stress Test 2021.

Il margine di interesse sarà supportato dal lancio del *business* del *consumer credit*, dalla continua riduzione del costo dei depositi a tempo e dalla normalizzazione del costo del *funding* istituzionale. Le commissioni beneficeranno del forte *momentum* commerciale, e saranno ulteriormente supportate dal minor ricorso a cartolarizzazioni e dallo sviluppo dell'attività commerciale grazie alla solida posizione di capitale. Dal lato dei costi si prevede di attivare un piano di uscite volontarie di personale. Il Piano prevede iniziative per sostenere la crescita, con sforzi di trasformazione immediati e tangibili che porteranno ad una redditività costante e a benefici patrimoniali.

Il Piano prevede inoltre:

- *Cost-income ratio* al di sotto del 60% entro il 2024, con ulteriori riduzioni negli anni successivi,
- Costo del rischio di circa 50 bps,
- ROTE di circa 8,5-9% nel 2024, circa 11% nel 2026,
- CET1 *Fully loaded ratio* superiore al 14% nel 2024 e pari a circa 17,5% nel 2026, prima di dividendi e prima dell'effetto positivo della rivalutazione delle DTA derivanti dal Piano,
- NPE ratio lordo inferiore al 4%,
- una riduzione continuativa dei rischi legali legati all'informativa finanziaria.

Si evidenzia che il Piano potrebbe dover recepire eventuali modifiche e cambiamenti, anche rilevanti, per riflettere quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità, essere soggetto a successivi aggiornamenti alla luce dell'evoluzione del mutato scenario economico, anche in conseguenza del conflitto militare tra Russia e Ucraina, e potrebbe subire modifiche qualora maturassero nuovamente i presupposti per la realizzazione di una eventuale "soluzione strutturale" mediante l'implementazione di un progetto aggregativo, come previsto dal citato DPCM del 16 ottobre 2020.

* * *

Come richiamato in precedenza, il Piano Strategico 2022-2026 sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025. Ciononostante, di seguito, viene presentata l'analisi degli scostamenti dei risultati consuntivati rispetto a quelli previsti nel Piano Strategico 2021-2025.

In relazione ai principali obiettivi economici e patrimoniali del suddetto piano (approvato nel dicembre 2020) per l'esercizio 2021, il risultato economico è stato superiore alle attese, beneficiando soprattutto delle dinamiche legate al costo del credito, inferiore alle previsioni per minori flussi di crediti deteriorati, per riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate su alcune posizioni significative, per le quali si sono verificati eventi societari che ne hanno migliorato il profilo di rischio, e per ulteriori riprese di valore connesse al miglioramento delle stime di evoluzione del Prodotto Interno Lordo. Migliori delle attese si sono rivelate anche alcune componenti di ricavo, sia sul versante commissionale, quale effetto delle dinamiche di crescita che hanno riguardato il comparto della gestione del risparmio, che con riferimento alle componenti reddituali di natura finanziaria. Di seguito il grado di raggiungimento al 31 dicembre 2021:



OBIETTIVI PIANO STRATEGICO 2021-25

GRUPPO MONTEPASCHI

VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2021	Piano FY2021	Scostamento (%)
Totale Ricavi	2.980	2.895	2,9%
Oneri operativi	(2.106)	(2.156)	-2,3%
Costo del credito clientela	(250)	(750)	-67%
Utile (Perdita) netto	310	(562)	n.s.
INDICATORI	31 12 2021	Piano FY2021*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,5	12,1	0,4
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	11,0	10,9	0,1

* Gli indicatori di Piano FY2021 sono calcolati in ipotesi di rafforzamento patrimoniale di 2,0 mld di euro.

§ L'indicazione di scostamento con segno negativo sugli aggregati "Oneri Operativi" e "Costo del Credito clientela" è coerente con il segno considerato in Bilancio su tali aggregati. Pertanto, sebbene sia espresso con segno negativo, lo scostamento percentuale su tali aggregati indica che essi si sono manifestati migliori delle attese

* * *

Strategie creditizie

In data 1° marzo 2021 il C.d.A. della Capogruppo ha approvato le **strategie creditizie 2021**: il *framework* è stato sviluppato in ottica di sostegno alla clientela ed in sostanziale continuità con le strategie del secondo semestre 2020, anche in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della decisione del Governo italiano di prorogare le misure di sostegno all'economia per l'intero 2021.

Per le controparti **Aziende**, le strategie sono state elaborate in funzione degli impatti prodotti dalla congiuntura, non solo sul settore economico di appartenenza, ma anche sulla qualità dell'impresa in termini di resilienza alla crisi. La metodologia prevede la suddivisione delle aziende in 4 *cluster*: a ciascuno dei quali è stata associata una strategia prevalente che va dalla crescita ordinaria, destinata ai clienti non in difficoltà, fino alla gestione selettiva per i clienti con un livello di rischio elevato, attraversando tutte le situazioni intermedie in cui viene ponderato l'intervento della Capogruppo in base al *cluster* di appartenenza del cliente. L'indirizzo strategico della singola controparte è univoco a livello di Gruppo. Al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di ulteriore deterioramento (o di ripresa), le strategie sono state rese dinamiche. La Capogruppo ha inoltre rifocalizzato l'interlocuzione con la propria clientela specificando il *set* documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica *forward looking*.

Atteso l'impatto della crisi anche sulle persone fisiche che hanno beneficiato di moratorie e altre misure di sostegno, le strategie 2021 sono state definite anche per la clientela **Consumatori**. L'obiettivo è supportare il gestore nell'individuazione del miglior *facility mix* da utilizzare per il finanziamento della controparte, in aggiunta agli strumenti già disponibili quali *credit standard* e algoritmi di accettazione. La metodologia prevede l'analisi delle controparti in funzione della rischiosità (*low risk/high risk* e *rating* interno banca) e delle informazioni esterne rivenienti da *credit bureau* (score *Delphi*), con conseguente suddivisione in 3 *cluster* a cui è associato uno specifico indirizzo strategico. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche qualora eventuali criticità non fossero ancora emerse nel rapporto con la Banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento esclusivamente al momento della scadenza delle misure di sospensione.

Anche in ottemperanza alle disposizioni regolamentari (Linee Guida *on Loan Origination and Monitoring* emanate da EBA nel 2020), a partire dal 2021 sono state introdotte negli indirizzi delle strategie **metriche ESG** con l'obiettivo di iniziare a fattorizzare nel *framework* decisionale del Gruppo anche elementi non direttamente inerenti al merito creditizio dell'azienda ma attinenti invece alla capacità dell'impresa di adeguarsi ai nuovi *standard* riguardanti l'ambiente, il sociale e una *governance* eticamente sostenibile. Le controparti cui è stato associato un *rating green* calcolato sulla base di uno specifico questionario (c.d. diagnostico ESG) saranno oggetto di indirizzi strategici dedicati, definiti sulla base del livello di score ESG e del *cluster* di appartenenza. In particolare, su controparti con *score* ESG negativo e strategia di crescita sarà proposto di focalizzare i nuovi finanziamenti su investimenti per la transizione.



Il monitoraggio delle **strategie creditizie** ha evidenziato dinamiche complessivamente coerenti con le indicazioni fornite: la produzione creditizia è in linea con il *budget* e concentrata su finanziamenti assistiti da garanzia non trascurando i clienti a maggior impatto COVID che sono stati sostenuti tramite il ricorso alle misure previste dal Decreto Liquidità.

Nonostante le iniziali previsioni di impatti negativi innescati dall'emergenza COVID sulla capacità di cura e rientri da esposizioni NPE, il monitoraggio ha evidenziato come l'andamento di tali aggregati si sia mantenuto sostanzialmente coerente con i nuovi obiettivi stabiliti nell'ambito del RAS. Grazie alla nuova clusterizzazione/indirizzi della clientela in base alle nuove strategie, è stato possibile contenere il flusso di *default* consentendo di preservare gli obiettivi di rischiosità sui vari segmenti di portafoglio. Per maggiori dettagli sulle attività di contenimento del flusso di *default* intraprese dal Gruppo si rinvia alla Sezione II – Rischi del Consolidato Prudenziale della presente Nota integrativa consolidata.

Strategia commerciale

Le **strategie 2021 di rinnovamento dell'approccio commerciale**, in continuità con il percorso già avviato nel 2020, hanno mirato a garantire la massima vicinanza del Gruppo alla clientela nell'attuale contesto pandemico di mercato (es: soluzioni di sospensione dei finanziamenti, ampliamenti e innovazioni nelle garanzie di protezione assicurativa etc.), nonché a sostenere il *business* sulle **aree core** rilanciando le **performances economiche** del Gruppo con progetti orientati a:

- **offrire sostegno per il rilancio** delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza *post* pandemica, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali;
- **trasformare le problematiche climatiche** e le sfide ambientali in opportunità economiche per la ripartenza sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR;
- **sostenere i progetti green** delle aziende con l'Accordo siglato a dicembre 2021 tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente BMPS ha allocato un *plafond* di 1,25 mld di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 1 mld di euro) da utilizzare entro il 2022, di cui sino a 500 mln di euro appositamente rivolti alle filiere del settore *Agrifood*. SACE interverrà con le garanzie *green* fino all'80% dei finanziamenti erogati da Banca MPS per aiutare le imprese nei loro processi di trasformazione sostenibile, in linea con gli indirizzi del PNRR;
- **definire una nuova value proposition nel settore dell'agrifood**, attraverso la costituzione dei primi 12 Centri Specialistici, finalizzata a intermediare un'offerta innovativa di prodotti sfruttando le opportunità dei decreti governativi di rilancio dell'economia con particolare riferimento ai programmi "*farm to fork*" e "*green deal*";
- **innalzare il livello di servizio offerto tramite l'Advisory di Gruppo**, volto a garantire l'unicità dei contenuti consulenziali, una crescente interazione con la Rete e un consolidamento del rapporto di fiducia tra i clienti e i gestori della relazione coadiuvato anche dalle continue innovazioni negli applicativi di *front-end* e nel *Digital Banking* per una operatività fattiva tra filiale e cliente anche da remoto;
- **contenere il costo della raccolta** attraverso l'introduzione di una commissione sulla liquidità nei nuovi contratti di conto corrente destinati ai "non consumatori" per giacenze superiori a 1 mln di euro;
- **proporre soluzioni di investimento** volte a soddisfare sia i bisogni della clientela più sofisticata sia dei clienti del segmento privati con continue innovazioni nella gamma in offerta tra fondi a finestra, *unit linked* della famiglia "Progetto Protetto", obbligazioni e certificati di emittenti internazionali variamente indicizzati in modo da cogliere le diverse opportunità che emergono nel continuo sui mercati finanziari;
- **accrescere l'offerta di soluzioni ESG**, attraverso la specifica allocazione e costruzione di portafogli delle linee di Gestione Patrimoniale. Tale strategia è stata perseguita anche nella proposizione dei prodotti di investimento, in particolare per quanto attiene gli OICR, mediante la continua revisione e innovazione di gamma di Fondi a disposizione della Clientela che rispettano i requisiti ambientali, sociali e di *governance* ed anche con le emissioni di fondi a finestra dedicati di Anima SGR e, nel comparto delle Polizze di Investimento, di AXA Mps Financial con nuovi fondi abbinati alle polizze *unit linked*;



- **migliorare la customer experience e proseguire la trasformazione digitale** attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto periodiche con la clientela volte a favorire la conoscenza dei prodotti/servizi offerti, con particolare focalizzazione sulla gamma protezione assicurativa, oggetto di recente innovazione con i *restyling* di “Mia protezione”, “Formula Benessere” e “Tutta la vita” nonché su tutte le soluzioni previdenziali della Banca; ii) la prosecuzione di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell’attività di proposizione commerciale attraverso la costituzione di percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla nuova clientela e a quella a rischio abbandono; iii) l’attribuzione al *Digital Banking* del ruolo di Identità Digitale, come chiave d’accesso a un sempre maggior numero di funzionalità legate ai servizi di consulenza e investimenti e ai sistemi di pagamento; iv) il rinnovo della Piattaforma tecnologica di filiale, con lo sviluppo e il rilascio, progressivamente esteso a tutta la rete commerciale ed alle principali funzioni di Direzione Generale, di una nuova interfaccia (*Digital Branch*) che sintetizza, in un unico approccio, caratteristiche di praticità, velocità ed efficienza nel servizio alla clientela in presenza; v) il miglioramento della *user & customer experience digitale* per la clientela *retail*, grazie alle sempre maggiori e ridisegnate funzionalità di *Digital Banking*, con particolare riferimento al costante *upgrade* dell’App “Banca MPS”, la cui diffusione è sempre più capillare; vi) il rilascio di *Google Pay* che consente di effettuare pagamenti nei negozi fisici e nelle App in modo pratico, veloce e sicuro con carte di debito e di credito della Banca. Sono inoltre proseguite le attività per la digitalizzazione dei processi relativi alla gamma di servizi e prodotti di investimento, con il progressivo ampliamento del catalogo prodotti a disposizione con modalità di firma elettronica, in particolare per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali e le Polizze. Sempre in tale ambito è stato rilasciato un nuovo processo dedicato all’Offerta Fuori Sede, totalmente rivisto e integrato nelle piattaforme di consulenza, con l’obiettivo di semplificare e velocizzare l’utilizzo, da parte dei gestori abilitati, dell’offerta AMEX attraverso l’utilizzo della firma digitale in filiale e la possibilità di richiedere l’emissione di una carta attraverso il *Digital Banking*;
- **potenziare le funzionalità e i servizi di Digital e Self Banking:** alla spinta alla **digitalizzazione**, innescata dall’emergenza sanitaria COVID-19 nel 2020, la Banca ha continuato a rispondere con l’ampliamento dei servizi da remoto e in autonomia per la clientela con la finalizzazione delle proposte di investimento (*Web Collaboration*), la sottoscrizione di atti e contratti (*Remote Collaboration*), lo scambio documentale, l’ampia disponibilità di *ATM Cash In* nelle aree *self*. Non ultimo, il servizio di “Consultazione conti e carte di altre banche” che, grazie alle aperture concesse dalla Seconda Direttiva sui Sistemi di Pagamento (PSD2), potrà essere foriero di nuove implementazioni in ambito *Personal e Business Financial Management* (PFM e BFM);
- **evolvere verso la nuova Piattaforma di Wealth Management:** nel 2020 è stata attivata la nuova Piattaforma di *Wealth Management*, denominata “MPS Athena”, il cui processo di migrazione da “MPS Advice” è stato svolto nel corso del 2021 con l’obiettivo di completarne il *roll out* e il pieno utilizzo entro il 2022. La piena conoscenza e valorizzazione con la clientela dei nuovi moduli di Consulenza Finanziaria integrati e comprendenti l’analisi immobiliare, aziendale, successoria e previdenziale, consentirà di garantire elevati livelli supporto e *advisory* al cliente nell’ottica di una fidelizzazione dell’intero nucleo familiare e di crescita delle *performance* reddituali;
- **rafforzare la proposizione consulenziale** in un contesto di mercato particolarmente complesso, caratterizzato da un eccesso di liquidità non remunerata e da rendimenti negativi o estremamente contenuti sul comparto obbligazionario tradizionale, con l’obiettivo di accompagnare la clientela verso strumenti finanziari di risparmio gestito, a partire dai Piani di Accumulo (PAC), consentendo al cliente di cogliere tutte le opportunità sfruttando la massima diversificazione, nel rispetto del profilo di rischio, orizzonte temporale e obiettivo di investimento del cliente stesso;
- **supportare i processi commerciali in ottica di customer centricity** attraverso la valorizzazione delle novità e delle opportunità offerte dal rilascio del nuovo strumento di programmazione commerciale (*Toolbox*). Questo strumento, grazie all’introduzione di un *workflow* integrato dalla pianificazione all’*execution* commerciale, consente di indirizzare al meglio l’attività del gestore grazie ad un sistema cliente-centrico che semplifica e migliora la lavorazione delle campagne. La *Toolbox* supporta il Titolare della Filiale nella definizione e guida della programmazione commerciale, coniugato ad un ruolo attivo dei gestori nel processo di pianificazione commerciale. Il tutto con una visione cliente-centrica e maggiore profondità sul livello di conoscenza della clientela, aspetti fondamentali per crescere nell’efficacia commerciale e per soddisfare pienamente le esigenze del cliente. L’applicazione consente altresì di migliorare la gestione della relazione attraverso un nuovo strumento (“Mappa”) che sintetizza quali sono i principali elementi commerciali del cliente e identifica il “*Next Best Product*” (attraverso analisi predittiva e di possesso);



- accelerare la crescita nella Bancassurance**, attraverso la valorizzazione delle innovazioni di gamma, recentemente attuate sul comparto protezione privati ed aziende, nonché nell’ambito previdenziale, con *target* mirati sulla clientela esistente e con azioni di *marketing* digitali su ATM, sito *web*, *post* sui *social*, etc. per raggiungere nuova clientela. È proseguita la valorizzazione anche della nuova polizza RCA “MPS Digital Auto” strutturata attraverso la collaborazione con Quixa, società del Gruppo AXA, quale soluzione proposta in modalità totalmente digitale: la nuova offerta è finalizzata ad incrementare la penetrazione della Capogruppo nel comparto delle polizze *motor*, andando incontro alle esigenze dei clienti più propensi agli acquisti *online*. È inoltre continuata l’innovazione dei prodotti *savings* con nuove *unit linked* a *tranche* della gamma “Progetto Protetto”, con la revisione annuale dei fondi interni abbinati alle *unit linked* tradizionali e con l’espansione dei comparti ESG. Sono stati effettuati interventi sul layout delle filiali e aggiornamenti del modello operativo e commerciale, che hanno coinvolto 394 filiali nel corso del 2019-2020. Riguardo alla brandizzazione, nel 2020 sono state realizzate 69 filiali (solo esternamente) dopo le 52 completate nel 2019. Nel 2021 sono state ultimate ulteriori circa 75 filiali (distribuite su tutto il territorio nazionale) con allestimenti esterni e delle Aree *Self*;
- accompagnare le aziende, le famiglie e gli enti locali nel percorso di rilancio e modernizzazione** e cogliere le opportunità previste dal piano di transizione *Next generation EU* (NGEU), con particolare riferimento al pacchetto di riforme e investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), grazie anche ai primi 10 nuovi poli specialistici denominati MPS AgevolaPiù ciascuno a presidio di uno specifico ambito regionale. L’iniziativa è pensata per rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie e degli enti locali in un contesto di trasformazione come quello attuale, accelerato anche dall’emergenza COVID-19. Alla base del progetto vi è una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale che passa da una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi. Ai primi 10 centri se ne aggiungeranno progressivamente altri per coprire tutte le regioni. Inoltre, sono previste ulteriori aperture con l’obiettivo finale di supportare tutti i territori caratterizzati dai grandi insediamenti urbani e produttivi. I centri sono in grado di rappresentare un reale volano per lo sviluppo del territorio, con l’obiettivo di lavorare a stretto contatto con la clientela offrendo competenze specialistiche e un supporto strategico costante. Per facilitare l’attività commerciale e rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato è stato perfezionato un processo di adeguamento dei principali prodotti di finanziamento per la clientela imprese al fine di rendere più flessibili le caratteristiche di utilizzo dei medesimi. Per favorire la conoscenza specifica dei temi relativi al PNRR anche da parte della clientela finale, inoltre, nel mese di novembre 2021 è partito il *Road Show* “Viaggio nell’Italia del PNRR e della transizione. Un’occasione di crescita per le imprese del territorio” organizzato con partner esterni e destinato al pubblico e alla clientela interessata. In questi appuntamenti sono state evidenziate le opportunità per l’Italia date dal PNRR approfondendo quelle dedicate al mondo imprenditoriale, per riuscire a fare sistema e investire le risorse sul territorio in maniera integrata;
- internalizzare la fabbrica prodotto di Consumer Finance in Banca MPS**. Il mercato del credito al consumo ha registrato negli ultimi anni pre-pandemia una significativa crescita in termini di volumi erogati (ca. +10% CAGR 2014-2019) trainata principalmente dai prestiti personali, trend confermato anche nel 2021 dopo il forte calo del 2020. L’internalizzazione di parte della produzione (l’accordo con Compass resterà in essere fino al 2024), permetterà di ottimizzare la profittabilità del *business* al netto del costo del credito associato, mantenendo un presidio diretto su una delle principali leve di *business* e consentirà, inoltre, di accorciare la “cinghia di trasmissione” con la rete distributiva, per rendere più efficace la messa a terra delle azioni commerciali, così da utilizzare il prestito personale sia come veicolo per far crescere il *cross selling* sulla clientela *captivè* sia come strumento di *acquisition* di nuova clientela. Dopo una fase pilota della nuova piattaforma di *Consumer Finance* denominata MPS Prestito, pianificata a fine anno con il coinvolgimento di un gruppo limitato di filiali, si provvederà ad estenderla progressivamente nella prima parte del 2022. La nuova Piattaforma è pensata per favorire una *user experience* eccellente lato cliente/gestore e la realizzazione di processi digitali *time-to-yes* e *time-to-cash* in linea con le *best practice* di mercato;
- ottimizzare il presidio della clientela Enti e P.A.** tramite l’eliminazione del Modello di Servizio Enti e dei presidi territoriali ad esso dedicati, con riconduzione della clientela sugli altri MdS esistenti (PMI, Private/FO, SB e Valore) in funzione della complessità, intensità di relazione e redditività (attuale e prospettica). La migrazione della clientela è stata realizzata il 12 luglio con la chiusura di 14 Centri e 34 distaccamenti Enti ed il rafforzamento della filiera specialistica di AT e DG dedicata al seguimiento di



Tesorerie, Pubblica Amministrazione e Terzo Settore; contestualmente sono stati chiusi anche 7 distaccamenti di Centri PMI di piccole dimensioni e periferici;

- **razionalizzare la Rete Filiali**, tramite la chiusura di 50 sportelli realizzata a dicembre 2021. In continuità con i numerosi lotti di ottimizzazione effettuati negli anni precedenti, l'attività ha permesso di efficientare ulteriormente il presidio territoriale della Banca, eliminando alcune residue sovrapposizioni e alcuni sportelli periferici, in linea con gli attuali *trend* di mercato, che vedono la progressiva migrazione dell'operatività dei clienti su Internet Banking e ATM. Nel 2021 sono stati realizzati ulteriori 20 interventi di restyling delle filiali, in sinergia con altre progettualità, dopo le 55 filiali di grandi dimensioni/visibilità realizzate nel 2020 al fine di migliorare la proattività commerciale con *focus* sulla linea Valore. Tali interventi, che proseguiranno nel 2022, sono volti ad incidere sui seguenti *driver* di *performance*: aumento della *privacy* delle postazioni di lavoro, miglioramento della fruibilità degli spazi, del decoro e della *brand identity*. La Capogruppo ha infine unito in un'unica unità organizzativa denominata “*Business Imprese e Private Banking*” i mercati *Private Banking* e *Corporate* per incrementare la sinergia tra i due *business*. La nuova struttura è una risposta concreta all'evoluzione delle esigenze del cliente *private* che chiede di essere affiancato nei propri progetti personali e imprenditoriali ed ha così a disposizione tutte le competenze dei due mercati che, in forte sinergia, possono offrire servizi specialistici e consulenziali dedicati. Il nuovo modello di *advisory* integrato tra i due *business* presenta alcune novità per il *Private Banking*, come la possibilità di rispondere ad alcune esigenze specifiche del cliente imprenditore come l'ottimizzazione della liquidità aziendale attraverso soluzioni d'investimento dedicate, in termini di *target* di rendimento, propensione al rischio e orizzonte temporale. È inoltre allo studio l'utilizzo di strumenti e soluzioni d'investimento del patrimonio che possano contribuire allo sviluppo e al sostegno dell'economia reale del Paese e vadano a rafforzare gli strumenti già disponibili, come ad esempio i PIR.

Funding strategy e MREL capacity

Con riferimento al *funding*, il 2021 si è chiuso con una posizione particolarmente robusta di liquidità, con livelli degli indicatori LCR/NSFR ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze del triennio 2022-2024 sono rappresentate principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024.

Nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo si ritiene plausibile che la Banca Centrale continuerà a supportare in un orizzonte di medio/lungo termine l'uscita delle economie europee dalla pesante fase di crisi determinata dall'epidemia COVID-19, e che tali operazioni verranno inizialmente “sostituite”, in tutto o in parte, da nuove aste della stessa specie. Nel caso in cui ciò non avvenisse, e le TLTRO III non venissero quindi rinnovate (in tutto o in parte) o sostituite da analoghi strumenti, le aste in scadenza potrebbero comunque essere rimborsate: i) per la quota collateralizzata da titoli di stato, tramite finanziamento sul mercato dei titoli liberati e ii) per la quota garantita da collaterale meno liquido (ABACO/CB&ABS *retained*), tramite rifinanziamento iniziale con aste MRO, da sostituirsi parzialmente, e gradualmente, con successive emissioni di *covered bond* sul mercato, cartolarizzazioni pubbliche e/o operazioni di *funding* bilaterale.

L'ammontare dei *bond* istituzionali in scadenza nel triennio 2022-2024 è pari a complessivi 4,3 mld di euro, di cui:

- 1,25 mld di euro nel 2022 (0,75 mld di euro di *covered bond*, già rimborsati a gennaio 2022 e 0,5 mld di euro di *bond senior unsecured*);
- 3,1 mld di euro in scadenza nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel 2023 è inoltre prevista la *call* di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018, per un nominale di 750 mln di euro.

Nel triennio 2022-2024, infine, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 1,6 mld di euro (di cui 0,6 mld di euro con collaterale non eligibile BCE).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2022-2026, attualmente sottoposto ai previsti *iter* informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Per quanto riguarda i target MREL, in data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla



determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito “MREL *Decision 2021*”), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

I requisiti al 1° gennaio 2024 sono stati innalzati a seguito dell’aggiornamento di maggio 2021 della “MREL *Policy*” da parte del *Single Resolution Board* (SRB).

Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

Alla luce del rinvio al 2022 dell’aumento di capitale e dell’assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Capogruppo presenta al 1° gennaio 2022 un temporaneo *breach* dei vigenti requisiti MREL. In particolare i *breach* riguardano il CBR considerato in aggiunta al requisito basato sugli RWA (pari a -407 mln di euro) e del Requisito di Subordinazione, quest’ultimo determinato sia a valere sugli RWA e inclusivo del CBR (pari a -325 mln di euro) che *sulle Leveraged Exposures* (pari a -429 mln di euro). Tale sconfinamento è destinato a rientrare con l’atteso aumento di capitale previsto dal Piano Strategico 2022-2026. Le strategie di *funding* sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all’approvazione del suddetto Piano, attualmente sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Con riferimento alla liquidità, la crisi sanitaria, generata dalla pandemia COVID-19, nonostante il timore di potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, non ha inciso fino a questo momento sull’evoluzione attesa degli indicatori regolamentari del Gruppo (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale Europea, in data 17 dicembre 2021, ha comunicato di non ravvisare la necessità di estendere, oltre il dicembre 2021, la misura di alleggerimento che aveva introdotto nel 2020 e che consentiva alle banche di operare con LCR inferiore alla soglia minima del 100%. Il Gruppo, stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 31 dicembre 2021 LCR pari a 172,7% e NSFR pari a 129,6%), stima di poter mantenere i propri *target* superiori alle rispettive soglie minime regolamentari con un adeguato *buffer*.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

A partire dal 31 marzo 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale prevedendo:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

I valori economici e patrimoniali relativi al 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2021, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, a partire dalla informativa al 31 marzo 2021, si specifica che:

- la voce “Attività materiali” di stato patrimoniale include la valorizzazione degli immobili ad uso funzionale ex IAS 16 e degli investimenti immobiliari ex IAS 40, rispettivamente al “valore rivalutato” e al “*fair value*”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” di conto economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli immobili ad uso funzionale, non essendo gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* -oggetto di ammortamento;
- la voce “Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” include il risultato della variazione di *fair value* degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Si precisa altresì che, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”.

Ne deriva che i dati rappresentati sono confrontabili con i periodi precedenti ad eccezione della voce “Attività materiali” di Stato Patrimoniale e delle voci “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”²⁰ e “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” di Conto Economico.

Per maggiori dettagli sulla modifica del criterio di valutazione degli immobili si rimanda allo specifico paragrafo della nota integrativa consolidata.

Si evidenzia inoltre che, a partire da dicembre 2021 sono state introdotte le seguenti variazioni:

- gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”. Tale riclassifica è stata adottata anche per i trimestri precedenti e per l'esercizio precedente al fine di consentire confronti omogenei;
- in ottemperanza con il 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, i saldi degli impieghi a vista con banche, in precedenza rendicontati nello Stato Patrimoniale tra i “Finanziamenti Banche”, vengono contabilizzati all'interno della voce “Cassa e disponibilità liquide”²¹. I dati patrimoniali dei trimestri e dell'esercizio precedenti sono stati riclassificati al fine di consentire confronti omogenei.

Dati economici

²⁰ Per quanto attiene alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”, si specifica che, a partire dal secondo trimestre 2021, gli ammortamenti relativi agli immobili strumentali ex IAS 16 sono stati conteggiati sulla base del c.d. “valore rivalutato” e della vita utile rideterminata in sede di cambiamento prospettico del metodo di valutazione.

²¹ L'informativa sulla composizione delle “commissioni attive” e delle “commissioni passive”, rivista dal 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, non ha avuto nessun effetto sul conto economico riclassificato.



Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -4,4 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive” ed è stata depurata del contributo positivo (pari a 0,1 mln di euro), relativo ad uno storno di commissioni passive inerenti l’operazione “Hydra M”, che è stato imputato alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 104,4 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L’aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4,7 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-1,5 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (-10,1 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (-38,4 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4,7 mln di euro), mentre è stato depurato della minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FTTD per circa 2,7 mln di euro ricondotta alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (237,7 mln di euro), al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” (20,2 mln di euro) e al netto dei rilasci su fondi accantonati in anni pregressi (1,9 mln di euro) riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati costi per 3,7 mln di euro, relativi ai costi per le risoluzioni consensuali definite dal Gruppo mediante accordi bilaterali con i dipendenti parzialmente compensati da rilasci su fondi accantonati in anni pregressi, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 166,6 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 63,2 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 4,3 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (237,7 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l’ammontare dei recuperi di spesa (20,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”. Dall’aggregato sono stati, inoltre, scorporati i costi pari a 0,7 mln di euro riferiti alle filiali chiuse nell’anno.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo



ammortizzato” (-1,5 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-10,1 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-198,9 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-7,6 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+6,5 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-38,4 mln di euro).

- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (2,0 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,5 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (+2,8 mln di euro).
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+6,5 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA-consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 104,4 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
 - contributo di 0,1 mln di euro per lo storno di commissioni passive relative all’operazione “Hydra M”, contabilizzate in bilancio nella voce 60 “Commissioni nette”;
 - oneri per 3,7 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 4,3 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”;
 - oneri per 1,3 mln di euro riferiti alle filiali chiuse nell’anno, contabilizzati in bilancio per 0,6 mln di euro nella voce 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” e per 0,7 mln di euro nella voce 210 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
 - contributo positivo per 1,9 mln di euro per rilasci su fondi accantonati in anni pregressi contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 166,6 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, nonché la minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FITD per 2,7 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 63,2 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, depurata del contributo negativo di 0,6 mln di euro relativi alla chiusura filiali, che sono stati ricondotti alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,7 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -4,4 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,7 mln di euro che integra la relativa voce).



Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura";
- la voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione";
- la voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*";
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri";
- la voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività";



- la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) d’esercizio”.



Conto economico riclassificato

Si evidenzia che i risultati del 2020 erano stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19 che, come noto, ha interessato anche il 2021.

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.221,5	1.290,6	(69,1)	-5,4%
Commissioni nette	1.484,0	1.430,1	53,9	3,8%
Margine intermediazione primario	2.705,5	2.720,7	(15,2)	-0,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	113,4	101,0	12,4	12,3%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	184,8	168,6	16,2	9,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	12,6	2,6	10,0	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(36,5)	(50,5)	14,0	-27,8%
Totale Ricavi	2.979,8	2.942,4	37,4	1,3%
Spese amministrative:	(1.926,1)	(1.978,4)	52,4	-2,6%
a) spese per il personale	(1.428,0)	(1.415,1)	(12,9)	0,9%
b) altre spese amministrative	(498,1)	(563,3)	65,2	-11,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(179,9)	(206,2)	26,3	-12,7%
Oneri Operativi	(2.106,0)	(2.184,6)	78,6	-3,6%
Risultato Operativo Lordo	873,8	757,8	116,1	15,3%
Costo del credito clientela	(250,0)	(772,7)	522,7	-67,6%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	5,3	(5,4)	10,7	n.s.
Risultato operativo netto	629,2	(20,3)	649,5	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99,0)	(984,0)	885,0	-89,9%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	2,2	2,8	(0,6)	-21,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(7,3)	(153,7)	146,3	-95,2%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(169,3)	(140,3)	(29,0)	20,6%
Canone DTA	(63,2)	(71,0)	7,8	-11,0%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(43,5)	(27,6)	(15,9)	57,6%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	53,5	(39,1)	-73,1%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	263,4	(1.340,7)	1.604,1	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	49,5	(341,6)	391,0	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	312,9	(1.682,3)	1.995,1	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	312,9	(1.682,3)	1.995,1	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)	(0,1)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	313,1	(1.682,2)	1.995,2	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(3,6)	(4,3)	0,8	-18,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	309,5	(1.686,5)	1.996,0	n.s.

* I valori economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce nella voce "Costo del credito clientela".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali								
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2021				Esercizio 2020 *			
	4°Q 2021	3°Q 2021	2°Q 2021	1°Q 2021	4°Q 2020	3°Q 2020	2°Q 2020	1°Q 2020
Margine di interesse	323,0	313,3	305,6	279,6	311,9	331,8	319,8	327,1
Commissioni nette	371,2	358,3	382,5	372,0	380,4	355,4	324,4	369,9
Margine intermediazione primario	694,2	671,6	688,1	651,6	692,3	687,3	644,1	697,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	37,7	20,3	34,2	21,2	43,5	11,2	34,5	11,8
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	(5,9)	14,0	19,7	157,0	4,9	61,6	71,2	30,9
Risultato netto dell'attività di copertura	4,9	5,8	0,3	1,6	1,6	0,5	3,3	(2,8)
Altri proventi/oneri di gestione	(10,6)	(13,4)	(1,8)	(10,7)	(10,1)	(12,9)	(21,0)	(6,5)
Totale Ricavi	720,3	698,3	740,5	820,7	732,2	747,6	732,2	730,4
Spese amministrative:	(471,3)	(470,0)	(492,0)	(492,9)	(514,7)	(490,6)	(480,2)	(493,0)
a) spese per il personale	(351,1)	(358,1)	(358,7)	(360,1)	(355,2)	(352,0)	(351,2)	(356,7)
b) altre spese amministrative	(120,2)	(111,9)	(133,3)	(132,7)	(159,5)	(138,5)	(129,0)	(136,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(47,9)	(43,5)	(41,0)	(47,5)	(51,0)	(51,3)	(52,9)	(51,0)
Oneri Operativi	(519,2)	(513,5)	(533,0)	(540,4)	(565,6)	(541,9)	(533,1)	(544,0)
Risultato Operativo Lordo	201,1	184,8	207,5	280,4	166,5	205,7	199,0	186,5
Costo del credito clientela	(222,3)	135,1	(88,9)	(73,9)	(141,7)	(101,7)	(213,8)	(315,5)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	2,4	1,2	5,4	(3,7)	1,2	(1,1)	(4,4)	(1,1)
Risultato operativo netto	(18,7)	321,1	124,0	202,7	26,0	103,0	(19,2)	(130,2)
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32,9)	(23,8)	(50,8)	8,5	(216,2)	(410,7)	(317,0)	(40,1)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(0,0)	2,4	2,6	(2,8)	1,7	0,4	0,5	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	0,8	(3,9)	(4,0)	(0,1)	(25,1)	(100,7)	(30,4)	2,6
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(10,3)	(69,4)	(21,8)	(67,8)	(22,7)	(41,0)	(18,4)	(58,3)
Canone DTA	(15,8)	(15,8)	(15,9)	(15,7)	(17,8)	(17,8)	(17,7)	(17,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(15,3)	-	(0,4)	(27,8)	(28,9)	(3,1)	0,4	4,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	(2,6)	17,0	53,9	0,3	(0,9)	0,2
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(92,3)	210,6	31,1	114,0	(229,0)	(469,6)	(402,7)	(239,4)
Imposte sul reddito di esercizio	14,5	(23,7)	52,6	6,1	75,8	20,0	(439,0)	1,6
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(77,8)	186,9	83,7	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di esercizio	(77,8)	186,9	83,7	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	(0,1)	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(77,7)	186,9	83,7	120,2	(153,2)	(449,6)	(841,6)	(237,8)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,9)	(0,9)	(0,9)	(0,9)	(1,3)	(1,1)	(0,9)	(1,1)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(78,6)	186,0	82,8	119,3	(154,5)	(450,6)	(842,4)	(239,0)

* I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali". Infine, la riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.980 mln di euro**, in crescita dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Escludendo la stima del contributo del portafoglio Hydra la crescita si attesterebbe al 5,0%.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla crescita delle Commissioni nette, principalmente per i maggiori proventi sulla gestione del risparmio e, in particolare, sul collocamento prodotti e alla crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria per i maggiori utili derivanti dalla cessione dei titoli e per il maggior contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito *Bancassurance*. Si assiste, invece, ad un calo anno su anno del Margine di interesse soprattutto per il minor contributo (circa 106 mln di euro) del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che per il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni che vedono una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale, nonché degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali. Escludendo la stima del contributo del portafoglio Hydra, su base annua si registrerebbe una crescita del 2,2% del margine di interesse.

I Ricavi del quarto trimestre 2021 registrano un aumento del 3,2% rispetto al trimestre precedente. In particolare, si assiste ad una crescita del Margine di interesse (+3,1%), che ha beneficiato della prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo della raccolta, e delle Commissioni nette (+3,6%), riferibile principalmente alle commissioni sui servizi di pagamento. In riduzione rispetto al trimestre precedente gli Altri ricavi della gestione finanziaria, che risentono del peggioramento del risultato da negoziazione/copertura. In crescita, invece, il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito *Bancassurance*.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		31/12/21	Var. % Y/Y
	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	335,5	-45,7%	1,5	-78,3%	587,9	-12,2%	296,5	n.s.	1.221,5	-5,4%
Commissioni nette, di cui	913,3	11,8%	123,6	12,5%	535,1	-3,5%	(88,0)	71,4%	1.484,0	3,8%
<i>Commissioni attive</i>	990,5	12,4%	124,6	12,4%	592,3	-1,8%	(10,8)	n.s.	1.696,6	6,3%
<i>Commissioni passive</i>	(77,2)	20,8%	(0,9)	-4,5%	(57,2)	16,5%	(77,2)	49,7%	(212,6)	28,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	78,4	14,3%	23,2	11,4%	27,6	-50,9%	181,6	43,6%	310,8	14,2%
Altri proventi/oneri di gestione	(10,8)	1,1%	(1,5)	13,3%	(16,0)	-36,7%	(8,5)	-37,2%	(36,5)	-27,8%
Totale Ricavi	1.316,5	-11,8%	147,1	7,6%	1.134,7	-9,6%	381,6	n.s.	2.979,8	1,3%

N.B.: In seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale, attuata nel mese di giugno 2021, i risultati del modello di servizio "Small Business" sono stati ricondotti nel "Corporate Banking" e non confluiscono più nel "Retail Banking". I valori dell'esercizio precedente sono stati coerentemente rideterminati, pertanto il confronto risulta omogeneo.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2021 è risultato pari a **1.222 mln di euro**, in riduzione del 5,4% rispetto al 2020. La flessione è stata guidata prevalentemente (i) dal minor contributo (circa 106 mln di euro) del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPs, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura e v) dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a 279 mln di euro, legati all'accesso alle aste TLTRO III, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a 93 mln di euro circa, dei maggiori depositi presso banche centrali. Escludendo la stima del contributo del portafoglio Hydra, su base annua si registrerebbe una crescita del 2,2% del margine di interesse.



Il Margine di Interesse del quarto trimestre 2021, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+3,1%) grazie soprattutto alla prosecuzione delle iniziative poste in essere dalla Capogruppo per l'ottimizzazione del costo della raccolta da clientela, al maggior contributo del portafoglio di MPS Capital Services e al minor costo dei depositi presso Banche centrali a seguito di volumi medi in flessione.

Voci	31 12 2021	31 12 2020	Variazione Y/Y		4°Q 2021	3°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.241,3	1.358,1	(116,8)	-8,6%	312,7	314,7	(2,0)	-0,6%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(16,6)	(31,8)	15,2	-47,8%	(3,1)	(4,9)	1,8	-35,8%
Rapporti con banche centrali	185,7	95,8	89,9	93,8%	57,2	52,3	4,9	9,5%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	125,1	149,7	(24,6)	-16,4%	30,6	31,5	(0,9)	-2,9%
Titoli in circolazione emessi	(338,4)	(338,2)	(0,2)	0,1%	(82,3)	(82,8)	0,5	-0,6%
Derivati di copertura	(60,2)	(26,6)	(33,6)	n.s.	(14,2)	(16,8)	2,6	-15,5%
Portafogli di negoziazione	37,0	35,6	1,4	3,9%	13,1	7,1	6,0	84,5%
Portafogli valutati al fair value	5,3	7,4	(2,1)	-28,4%	1,6	1,3	0,3	23,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35,1	29,1	6,0	20,6%	5,2	8,2	(3,0)	-36,6%
Altre attività e passività	7,2	11,5	(4,3)	-37,4%	2,2	2,7	(0,5)	-18,5%
Margine interesse	1.221,5	1.290,6	(69,1)	-5,4%	323,0	313,3	9,7	3,1%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>55,2</i>	<i>160,7</i>	<i>(105,5)</i>	<i>-65,7%</i>	<i>14,4</i>	<i>12,7</i>	<i>1,7</i>	<i>13,4%</i>

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2021, pari a **1.484 mln di euro**, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente (+3,8%). L'incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+17,3%), sia per le maggiori commissioni sul collocamento prodotti, che per le maggiori commissioni di *continuing* che hanno beneficiato di una crescita delle masse medie gestite e del rendimento medio. Risultano, invece, in calo le commissioni da servizi bancari tradizionali per la riduzione delle commissioni su credito (-5,3%), anche a seguito della ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza.

Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021 risulta in crescita nel confronto con il trimestre precedente (+3,6%) grazie principalmente all'aumento delle commissioni da servizi bancari tradizionali (+16 mln di euro) trainate dai proventi da servizi di pagamento.

Servizi / Valori	31 12 2021	31 12 2020	Variazione Y/Y		4°Q 2021	3°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	740,2	631,3	108,9	17,3%	179,4	179,3	0,0	0,0%
Collocamento prodotti	253,9	192,4	61,5	31,9%	52,9	60,1	(7,2)	-11,9%
Continuing prodotti	399,5	348,7	50,9	14,6%	104,4	102,9	1,6	1,5%
Servizio titoli	39,3	43,0	(3,7)	-8,6%	9,8	7,6	2,3	29,7%
Protezione	47,5	47,2	0,3	0,6%	12,2	8,8	3,4	38,3%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	849,2	865,2	(15,9)	-1,8%	224,2	208,4	15,8	7,6%
Commissioni credito	368,9	389,7	(20,8)	-5,3%	93,9	88,2	5,7	6,5%
Servizio estero	50,4	46,1	4,3	9,3%	12,9	12,8	0,1	0,8%
Commissioni da servizi	429,9	429,4	0,6	0,1%	117,3	107,4	10,0	9,3%
Altre commissioni nette	(105,4)	(66,3)	(39,1)	59,0%	(32,3)	(29,5)	(2,9)	9,8%
Commissioni nette	1.484,0	1.430,1	53,9	3,8%	371,2	358,3	12,9	3,6%



I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **113 mln di euro** e risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (+12 mln di euro), grazie ai maggiori proventi generati dalla *partnership* con AXA²² in ambito *Bancassurance* che ha determinato altresì un contributo del quarto trimestre 2021 in aumento rispetto al trimestre precedente.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2021 ammonta a **185 mln di euro**, in crescita di 16 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente. Il contributo dell'ultimo trimestre del 2021 risulta, invece, in calo di 20 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading positivo per 25 mln di euro**, in calo di 11 mln di euro rispetto al valore registrato l'anno precedente per il minor contributo dei risultati di MPS Capital Services che ha comportato altresì un risultato del quarto trimestre 2021 in calo rispetto al trimestre precedente (-18 mln di euro).
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 19 mln di euro** in miglioramento rispetto al contributo positivo di 15 mln di euro consuntivato l'anno precedente, grazie anche alle plusvalenze registrate sugli OICR. Il contributo del quarto trimestre 2021 risulta pari a **5 mln di euro**; sostanzialmente nullo il contributo del terzo trimestre 2021, che era stato impattato da minusvalenze su titoli di debito.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 141 mln di euro**, in aumento rispetto all'anno precedente (+19,6%) grazie ai maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli. Il contributo del quarto trimestre 2021 si pone in riduzione rispetto al trimestre precedente di 7 mln di euro per i minori utili derivanti dalla cessione di titoli.

Voci	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y		4°Q 2021	3°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(52,1)	(2,1)	(50,1)	n.s.	(6,9)	(12,0)	5,1	-42,5%
Passività finanziarie di negoziazione	103,5	(51,3)	154,8	n.s.	9,7	26,2	(16,5)	-63,0%
Effetti cambio	14,7	21,7	(7,0)	-32,3%	7,0	2,8	4,2	n.s.
Strumenti derivati	(41,6)	67,2	(108,8)	n.s.	(22,5)	(12,2)	(10,3)	84,4%
Risultato di trading	24,5	35,6	(11,1)	-31,1%	(12,7)	4,8	(17,5)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19,0	15,0	4,0	26,7%	5,2	0,3	4,9	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	141,3	118,1	23,2	19,6%	1,6	8,9	(7,3)	-82,1%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	184,8	168,7	16,1	9,6%	(5,9)	14,0	(19,9)	n.s.

* I valori economici al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'inclusione degli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing nella voce "Costo del credito".

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +13 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a +3 mln di euro) e con un contributo del quarto trimestre 2021 in calo rispetto a quello del trimestre precedente;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 36 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2020 (pari a -51 mln di euro) e con un contributo del quarto trimestre 2021 (pari a -11 mln di euro) in miglioramento rispetto al trimestre precedente (pari a -13 mln di euro).

²² AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2021 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.106 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente (-3,6%) e con un contributo dell'ultimo trimestre 2021 in crescita rispetto al trimestre precedente (+1,1%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.926 mln di euro** e risultano in diminuzione del 2,6% rispetto all'anno precedente, con un contributo del quarto trimestre 2021 sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.428 mln di euro**, si pongono in aumento dello 0,9% rispetto al 31 dicembre 2020, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e al venir meno di risparmi conseguente al mancato rinnovo dell'accordo sindacale. Il contributo del quarto trimestre 2021 risulta in flessione del 2% rispetto a quello del trimestre precedente.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **498 mln di euro**, risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente (-11,6%), grazie alle azioni di *saving* poste in essere. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021 risulta in crescita rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+7,4%) a seguito della tipica accelerazione di fine anno delle spese.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2021 ammontano a **180 mln di euro** e risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-12,7%) anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili. Il contributo del quarto trimestre risulta in crescita rispetto al trimestre precedente (+10,1%).

Tipologia	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y		4°Q 2021	3°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(1.036,7)	(1.019,4)	(17,3)	1,7%	(256,6)	(259,3)	2,7	-1,0%
Oneri sociali	(282,8)	(275,7)	(7,1)	2,6%	(69,7)	(70,9)	1,2	-1,7%
Altri oneri del personale	(108,5)	(120,0)	11,5	-9,6%	(24,8)	(27,9)	3,1	-11,1%
Spese per il personale	(1.428,0)	(1.415,1)	(12,9)	0,9%	(351,1)	(358,1)	7,0	-2,0%
Imposte	(220,9)	(219,7)	(1,2)	0,5%	(54,2)	(55,4)	1,2	-2,2%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(73,9)	(75,9)	2,0	-2,6%	(10,2)	(20,8)	10,6	-51,0%
Spese generali di funzionamento	(160,9)	(194,3)	33,4	-17,2%	(30,9)	(33,1)	2,2	-6,6%
Spese per servizi ICT	(133,8)	(135,3)	1,5	-1,1%	(35,0)	(31,3)	(3,7)	11,8%
Spese legali e professionali	(83,5)	(134,5)	51,0	-37,9%	(31,3)	(17,9)	(13,4)	74,9%
Costi indiretti del personale	(4,5)	(5,5)	1,0	-18,2%	(0,8)	(1,2)	0,4	-33,3%
Assicurazioni	(41,3)	(47,5)	6,2	-13,1%	(8,6)	(8,8)	0,2	-2,3%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,5)	(5,4)	1,9	-35,2%	(1,2)	(0,6)	(0,6)	100,0%
Altre	(13,5)	(4,8)	(8,7)	n.s.	(9,2)	1,9	(11,1)	n.s.
Recuperi spese	237,7	259,6	(21,9)	-8,4%	61,2	55,3	5,9	10,7%
Altre spese amministrative	(498,1)	(563,3)	65,2	-11,6%	(120,2)	(111,9)	(8,3)	7,4%
Immobilizzazioni materiali	(113,3)	(131,7)	18,4	-14,0%	(30,5)	(27,7)	(2,8)	10,1%
Immobilizzazioni immateriali	(66,6)	(74,5)	7,9	-10,6%	(17,4)	(15,8)	(1,6)	10,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(179,9)	(206,2)	26,3	-12,7%	(47,9)	(43,5)	(4,4)	10,1%
Oneri operativi	(2.106,0)	(2.184,6)	78,6	-3,6%	(519,2)	(513,5)	(5,7)	1,1%

* I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **874 mln di euro** (758 mln di euro quello relativo al 31 dicembre 2020), con un contributo dell'ultimo trimestre 2021 pari a 201 mln di euro, in aumento di 16 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-250 mln di euro**, che si confrontano con -773 mln di euro dell'anno precedente. Il dato del 2021 include:

- un effetto positivo di 124 mln di euro circa di riduzione di rettifiche derivante dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- un impatto negativo di 136 mln di euro derivante dall'aggiornamento dei modelli di valutazione statistica (di cui -99 mln di euro e -37 mln di euro per l'aggiornamento rispettivamente dei modelli di LGD e di PD)²³;
- un impatto negativo di -75 mln di euro derivante da taluni affinamenti metodologici afferenti la valutazione delle esposizioni coperte da garanzia statale e delle Inadempienze Probabili *unsecured* aventi una determinata *vintage*.

Il valore del 2020 includeva un effetto negativo di circa 348 mln di euro legato al mutato contesto macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19.

Anche escludendo tali effetti l'aggregato si pone, comunque, in riduzione rispetto al 2020 principalmente per riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate su alcune posizioni significative, per le quali si sono verificati eventi societari che ne hanno migliorato il profilo di rischio. Il costo del credito del 2021 beneficia, inoltre, del venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine dicembre 2020.

Il costo del credito clientela del quarto trimestre 2021, pari a 222 mln di euro, risulta in peggioramento di 357 mln di euro rispetto a quello del trimestre precedente, che includeva i sopracitati i) rilasci per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici (+124 mln di euro), ii) costo per l'aggiornamento dei modelli LGD (-99 mln di euro), iii) le riprese registrate su alcune posizioni significative (+130 mln di euro circa). Anche al netto di queste componenti, il costo del quarto trimestre si pone, comunque, in crescita rispetto al trimestre precedente principalmente per le minusvalenze registrate sui titoli rivenienti da cessioni/cartolarizzazioni di crediti non *performing*, per l'effetto del sopracitato affinamento metodologico afferente la valutazione delle Inadempienze Probabili e per i maggiori flussi di *default*.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 31 bps** (93 bps al 31 dicembre 2020).

Voci	31 12 2021	31 12 2020*	Variazione Y/Y		4°Q 2021	3°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(237,3)	(768,8)	531,5	-69,1%	(192,9)	115,7	(308,6)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)	(18,8)	11,2	-59,6%	(0,8)	(1,5)	0,7	-46,7%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(1,5)	0,4	(1,9)	n.s.	(1,1)	(0,2)	(0,9)	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(10,1)	(0,9)	(9,2)	n.s.	(4,1)	(1,1)	(3,0)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	6,5	15,4	(8,9)	-57,8%	(23,4)	22,2	(45,6)	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(250,0)	(772,7)	522,7	-67,6%	(222,3)	135,1	(357,4)	n.s.

* I valori economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'inclusione degli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* nella voce "Costo del credito".

²³ Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale -Rischio di credito della Nota integrativa consolidata.



Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 dicembre 2021 è **positivo per circa 629 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 20 mln di euro registrato l'anno precedente. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021, pari a -19 mln di euro, è in peggioramento rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un valore positivo di circa 321 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** negativi per **-99 mln di euro**, in miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a -984 mln di euro) per i minori accantonamenti per rischi legali. In peggioramento il contributo del quarto trimestre 2021 rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre a fronte di maggiori accantonamenti per rischi legali.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **+2 mln di euro**, a fronte di un utile di 3 mln di euro registrato nel 2020, con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021 sostanzialmente nullo rispetto ai 2 mln di euro registrati nel terzo trimestre.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***, pari a **-7 mln di euro**, in miglioramento rispetto ai -154 mln di euro registrati l'anno precedente, che includevano le spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative all'operazione "Hydra M" e i costi per la manovra di esodo del personale. Il contributo del quarto trimestre 2021 (pari a +0,8 mln di euro) risulta in miglioramento rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (pari a -3,9 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-169 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2021 pari a 67 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2021 pari a 22 mln di euro e dalla quota dovuta al FITD (DGS) pari a 77 mln di euro, contabilizzata per 69 mln di euro nel terzo trimestre 2021 e per 8 mln di euro nel quarto trimestre 2021, nonché dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (principalmente per l'intervento Carige) pari a complessivi 3 mln di euro. La quota dovuta al FITD (DGS) risulta in crescita rispetto a quanto registrato l'anno precedente a seguito dell'incremento dei volumi dei depositi.
- **Canone DTA**, pari a **-63 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**, pari a **-44 mln di euro** accoglie la svalutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **14 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 31 dicembre 2020 l'aggregato risultava positivo per 54 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di esercizio al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **263 mln di euro**, rispetto al 31 dicembre 2020, che aveva registrato un risultato negativo di 1.341 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **49 mln di euro** (pari a -342 mln di euro al 31 dicembre 2020) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA.

Con riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la valutazione delle DTA è stata determinata sulla base delle proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio Consolidato del 2020 e per le Relazioni infra-annuali Consolidate del 2021. Le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2021, non sono state utilizzate essendo tale documento ancora al vaglio delle autorità competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (-3,6 mln di euro), l'**Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo ammonta a 310 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.687 mln di euro conseguita nel 2020. Il quarto trimestre dell'esercizio 2021 registra una perdita di pertinenza della Capogruppo pari a -79 mln di euro, a fronte di un utile di 186 mln di euro conseguito nel trimestre precedente.



Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.026,6	151,0
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>168,4</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.803,4)	116,1
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	556,1	104,6
storno dividendi incassati nel esercizio	-	(38,8)
storno svalutazioni partecipazioni	2.862,3	3,9
altre rettifiche	(607,3)	(27,3)
riserve da val. di controllate e collegate	138,4	-
	6.172,7	309,5
	<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>306,8</i>



Stato Patrimoniale riclassificato

Si evidenzia che a partire da febbraio 2020 i dati di bilancio sono influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria tuttora in corso.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.741,8	2.319,5	(577,7)	-24,9%
Finanziamenti banche centrali	20.769,7	28.526,2	(7.756,5)	-27,2%
Finanziamenti banche	3.493,3	3.896,6	(403,3)	-10,4%
Finanziamenti clientela	79.380,3	82.632,3	(3.252,0)	-3,9%
Attività in titoli	22.127,1	21.623,3	503,8	2,3%
Derivati	2.431,6	3.018,6	(587,0)	-19,4%
Partecipazioni	1.095,4	1.107,5	(12,1)	-1,1%
Attività materiali e immateriali	2.743,5	2.614,2	129,3	4,9%
di cui:				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.774,0	1.991,6	(217,6)	-10,9%
Altre attività	2.311,9	2.615,2	(303,3)	-11,6%
Totale dell'Attivo	137.868,6	150.345,0	(12.476,4)	-8,3%
Passività	31 12 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	90.300,3	103.719,3	(13.419,0)	-12,9%
a) Debiti verso Clientela	79.859,5	91.506,9	(11.647,4)	-12,7%
b) Titoli emessi	10.440,8	12.212,4	(1.771,6)	-14,5%
Debiti verso Banche centrali	29.154,8	23.933,6	5.221,2	21,8%
Debiti verso Banche	2.125,1	4.484,5	(2.359,4)	-52,6%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.104,1	4.545,5	(1.441,4)	-31,7%
Derivati	2.686,1	3.253,5	(567,4)	-17,4%
Fondi a destinazione specifica	1.814,0	2.059,2	(245,2)	-11,9%
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	159,3	166,6	(7,3)	-4,4%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	144,0	154,1	(10,1)	-6,6%
c) Fondi di quiescenza	29,7	33,0	(3,3)	-10,0%
d) Altri fondi	1.481,0	1.705,5	(224,5)	-13,2%
Passività fiscali	7,1	4,1	3,0	73,2%
Altre passività	2.503,1	2.572,4	(69,3)	-2,7%
Patrimonio netto di Gruppo	6.172,7	5.771,6	401,1	6,9%
a) Riserve da valutazione	306,8	260,9	45,9	17,6%
d) Riserve	(3.638,6)	(1.684,0)	(1.954,6)	n.s.
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	-	(313,7)	313,7	-100,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	309,5	(1.686,5)	1.996,0	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	-	0,0%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	137.868,6	150.345,0	(12.476,4)	-8,3%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). Inoltre, i valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
	31/12/21	30/09/21*	30/06/21*	31/03/21*	31/12/20*	30/09/20*	30/06/20*	31/03/20*
Attività								
Cassa e disponibilità liquide	1.741,8	2.121,6	1.745,3	1.853,4	2.319,5	1.760,5	2.243,8	2.067,2
Finanziamenti banche centrali	20.769,7	20.940,8	25.570,5	26.116,8	28.526,2	18.679,7	15.037,8	8.109,5
Finanziamenti banche	3.493,3	3.344,0	3.133,9	2.975,3	3.896,6	3.836,8	4.193,4	3.482,8
Finanziamenti clientela	79.380,3	81.199,8	81.355,8	82.259,0	82.632,3	87.098,7	82.510,6	82.206,1
Attività in titoli	22.127,1	24.961,0	23.121,9	22.562,0	21.623,3	23.041,0	25.569,4	26.006,3
Derivati	2.431,6	2.591,8	2.689,5	2.757,5	3.018,6	3.023,0	3.129,1	3.233,8
Partecipazioni	1.095,4	1.041,8	1.027,7	1.069,2	1.107,5	991,8	953,9	892,0
Attività materiali e immateriali	2.743,5	2.757,9	2.760,0	2.784,5	2.614,2	2.823,0	2.849,9	2.850,0
di cui:								
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.774,0	1.758,7	1.800,4	1.919,8	1.991,6	2.114,1	2.196,1	2.768,0
Altre attività	2.311,9	2.400,5	2.544,7	2.361,3	2.615,2	2.906,0	2.965,8	2.644,0
Totale dell'Attivo	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8	150.345,0	146.274,6	141.649,9	134.259,7
Passività								
Raccolta diretta	90.300,3	92.901,5	94.036,5	99.053,6	103.719,3	98.418,1	97.585,2	95.367,2
a) Debiti verso Clientela	79.859,5	82.389,2	83.315,3	87.124,1	91.506,9	86.827,3	86.139,8	83.680,4
b) Titoli emessi	10.440,8	10.512,3	10.721,2	11.929,5	12.212,4	11.590,8	11.445,4	11.686,8
Debiti verso Banche centrali	29.154,8	29.230,2	29.305,6	26.373,1	23.933,6	23.994,9	21.330,6	15.997,9
Debiti verso Banche	2.125,1	3.019,5	3.854,3	3.816,4	4.484,5	4.733,6	4.853,9	4.752,1
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.104,1	3.325,0	3.819,3	3.179,5	4.545,5	3.122,2	2.192,1	2.407,1
Derivati	2.686,1	2.819,1	2.730,1	2.759,0	3.253,5	3.293,9	3.419,2	3.174,4
Fondi a destinazione specifica	1.814,0	1.969,0	2.016,9	2.011,3	2.059,2	1.942,4	1.570,9	1.310,3
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	159,3	162,2	163,3	164,2	166,6	182,1	180,3	166,4
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	144,0	121,5	144,6	147,1	154,1	153,0	152,6	155,3
c) Fondi di quiescenza	29,7	30,7	31,4	32,3	33,0	33,1	34,0	35,2
d) Altri fondi	1.481,0	1.654,6	1.677,6	1.667,7	1.705,5	1.574,2	1.204,0	953,4
Passività fiscali	7,1	8,0	8,0	8,1	4,1	3,0	3,0	3,3
Altre passività	2.503,1	3.593,5	3.912,3	3.451,0	2.572,4	4.001,0	3.541,4	3.327,7
Patrimonio del Gruppo	6.172,7	6.250,7	6.065,3	6.005,4	5.771,6	6.764,2	7.152,2	7.918,0
a) Riserve da valutazione	306,8	302,3	324,7	367,6	260,9	153,5	35,2	(41,5)
d) Riserve	(3.638,6)	(3.630,7)	(3.521,0)	(3.415,8)	(1.684,0)	(1.872,1)	(1.816,5)	(1.816,4)
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	-	(4,0)	(135,5)	(260,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di esercizio	309,5	388,1	202,1	119,3	(1.686,5)	(1.532,1)	(1.081,4)	(239,0)
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	1,7
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8	150.345,0	146.274,6	141.649,9	134.259,7

* I valori patrimoniali relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). Inoltre, i valori comparativi dei trimestri del 2021 e 2020, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2021 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **194,7 mld di euro** con un calo delle masse di 2,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 legato al decremento della Raccolta Diretta (-2,6 mld di euro).

L'aggregato si pone in calo di 11,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per il decremento della Raccolta Diretta (-13,4 mld di euro) solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

In un contesto macroeconomico di ripresa, ma con diverse incertezze connesse soprattutto con l'andamento dell'epidemia e dei prezzi di alcune materie prime, sono ancora prevalsi prudenti comportamenti di spesa, che hanno favorito il permanere di un'elevata propensione al risparmio. Tra le attività finanziarie detenute dalla clientela bancaria, si è registrata una marcata polarizzazione tra liquidità e prodotti assicurativi e del gestito, sebbene il processo di accumulo della prima stia rallentando, in conseguenza della crescita dei consumi e della maggiore propensione verso investimenti con migliori potenzialità di rendimento. Nel corso dell'anno si è registrata una significativa decelerazione dell'aumento dei depositi bancari detenuti dal settore privato (al netto delle controparti centrali e dei depositi connessi con le cartolarizzazioni), scesa dal +10,6% annuo di fine 2020 ad attorno al 6% (a novembre), un livello in linea con quello pre-pandemico. Il rallentamento della dinamica dell'aggregato ha interessato soprattutto il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) per il quale è passata dal 26% a/a ad attorno al 9%, riflettendo soprattutto il parziale smobilizzo di quanto accantonato in precedenza. Per le famiglie consumatrici l'aumento si è portato al 5% tendenziale, solo circa un punto percentuale sotto il livello registrato nei mesi finali dell'anno precedente; sono, infatti, rimaste elevate la propensione al risparmio (scesa all'11%, un livello comunque superiore di circa 3 punti percentuali ai valori precedenti l'emergenza sanitaria) e la domanda di liquidità a fini precauzionali. L'aumento dei conti correnti passivi di clientela residente (al netto delle amministrazioni centrali) ha superato gli 80mld rispetto a fine 2020 (in confronto ai +166mld registrati l'anno precedente), con una dinamica in decelerazione anche per effetto della ripresa delle spese in prodotti e servizi resisi di nuovo fruibili; si è accentuata la diminuzione dei depositi a tempo (circa -20% a/a nel 2° semestre), mentre è continuata la graduale salita dei rimborsabili con preavviso (sopra all'1% tendenziale), supportati dalla raccolta postale. L'ampia disponibilità di liquidità assicurata dalla BCE ha consentito alle banche di ridurre il funding estero (-5% circa su base annua, pari a quasi 17 mld di euro) e le obbligazioni in essere che, a dicembre, sono in diminuzione (-4% a/a in termini di *stock*), con una graduale attenuazione del calo in corso d'anno. Nel primo semestre, peraltro, alcuni collocamenti rilevanti (circa 4mld) di titoli computabili nel vincolo di subordinazione ai fini MREL sono stati effettuati da banche significative, mentre, nel terzo trimestre, le emissioni nette da parte delle banche sono tornate positive, per la prima volta dopo un anno.

Il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie registra un'ulteriore limatura, essendo sceso allo 0,31% (-2pb rispetto al dicembre 2020); cala sia il tasso sui conti correnti (allo 0,02%, minimo storico) che quello sui depositi con durata stabilita, attestatosi all'1%, mentre è risalito all'1,33% il tasso sui rimborsabili con preavviso (+2pb rispetto alla fine dell'anno precedente). Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso sulle consistenze ha proseguito la sua flessione, collocandosi all'1,76% (-18pb sul dicembre 2020), mentre i rendimenti sul mercato secondario sono saliti attorno all'1,6%, valore prossimo a quello prima della pandemia; il differenziale con la media dei bond bancari dell'area dell'euro si è portato a 80pb, sopra i livelli registrati prima dell'emergenza sanitaria.

Gli afflussi netti di risparmio sui fondi comuni hanno sfiorato i 65mld, soglia in precedenza varcata nel 2017. Nelle scelte dei sottoscrittori risultano nettamente privilegiati i fondi azionari e bilanciati (più dell'80% della raccolta netta complessiva), cioè la tipologia di prodotti con maggiori potenzialità di rendimenti significativi. Il patrimonio gestito ha superato i 1.250 mld di euro, con un incremento superiore all'11% annuo, grazie anche ad un effetto mercato positivo stimato in circa il 5,5%.

Nello stesso periodo, i flussi netti sulle gestioni individuali *retail* hanno superato i 12mld, un risultato sfiorato, nel decennio precedente, solo nel 2015; lo *stock* si è portato sopra i 164mld (+15,6% sul dicembre 2020). Anche la nuova produzione delle polizze *savings* della bancassicurazione (sportelli bancari e postali) è in significativo progresso (+5,8% a/a sino a novembre incluso), sebbene non sia tornata sui livelli degli anni precedenti alla pandemia; rimane positiva la raccolta netta, che ha sfiorato i 60 mld di euro nei primi tre trimestri dell'anno. In tale area di business, il mercato appare sempre più indirizzato verso la riduzione delle soluzioni più conservative a vantaggio dei prodotti *unit* classici e dei multiramo (che rappresentano più dei ¾ dei collocamenti), cercando così di coniugare la tutela del risparmio con la partecipazione all'andamento positivo dei mercati.



Raccolta complessiva da clientela							
	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	90.300,3	92.901,5	103.719,3	(2.601,2)	-2,8%	(13.419,0)	-12,9%
Raccolta indiretta	104.429,7	104.758,2	102.067,3	(328,5)	-0,3%	2.362,3	2,3%
Raccolta complessiva	194.730,0	197.659,7	205.786,6	(2.929,7)	-1,5%	(11.056,7)	-5,4%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **90,3 mld di euro** e risultano in calo di 2,6 mld di euro rispetto ai valori di fine settembre 2021. Il decremento è imputabile principalmente alla flessione dei PCT (-2,7 mld di euro), legata alla minore operatività di MPS Capital Services, solo parzialmente compensata dalla crescita dei conti correnti (+1,0 mld di euro). In diminuzione i depositi vincolati (-0,5 mld di euro), le Altre forme di raccolta (-0,4 mld di euro) e il comparto obbligazionario (-0,1 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2020 l'aggregato si pone in calo di 13,4 mld di euro, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei conti correnti (-1,8 mld di euro) e dei depositi vincolati (-2,4 mld di euro) guidato dalla prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad una minore operatività in PCT (-5,2 mld di euro), ad un calo delle Altre forme di raccolta (-2,2 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), quest'ultimo derivante principalmente dalla scadenza di un *covered bond*.

La quota di mercato²⁴ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,54% (dato aggiornato a ottobre 2021) in calo rispetto a dicembre 2020 (pari a 3,93%).

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	66.159,1	65.140,9	67.988,7	1.018,2	1,6%	(1.829,6)	-2,7%
Depositi vincolati	6.438,3	6.924,3	8.827,4	(486,0)	-7,0%	(2.389,1)	-27,1%
Pronti Contro Termine passivi	4.298,7	6.997,5	9.508,4	(2.698,8)	-38,6%	(5.209,7)	-54,8%
Obbligazioni	10.440,9	10.512,3	12.212,4	(71,4)	-0,7%	(1.771,5)	-14,5%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.963,3	3.326,5	5.182,4	(363,2)	-10,9%	(2.219,1)	-42,8%
Totale	90.300,3	92.901,5	103.719,3	(2.601,2)	-2,8%	(13.419,0)	-12,9%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **104,4 mld di euro**, in calo di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 per la riduzione della componente dell'Amministrato (-1,2 mld di euro), su cui impattano flussi netti negativi (in relazione a movimenti su un grande cliente) in parte compensati dall'effetto mercato positivo. In crescita, invece, la componente del Gestito (+0,9 mld di euro), principalmente per l'effetto mercato positivo.

Nel confronto con il 31 dicembre 2020 si assiste ad una crescita della Raccolta Indiretta di 2,4 mld di euro imputabile alla componente del Risparmio Gestito (+4,9 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo. Risulta, invece, in calo la componente dell'Amministrato (-2,5 mld di euro), in relazione a movimenti rilevati su due grandi clienti, in parte compensati dall'effetto mercato positivo.

²⁴ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Raccolta indiretta							
Risparmio gestito	65.285,5	64.426,6	60.400,3	858,9	1,3%	4.885,2	8,1%
<i>Fondi</i>	30.002,2	29.371,3	26.992,2	630,9	2,1%	3.009,9	11,2%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.498,4	5.383,2	5.130,5	115,3	2,1%	367,9	7,2%
<i>Bancassurance</i>	29.784,9	29.672,1	28.277,5	112,8	0,4%	1.507,3	5,3%
Risparmio amministrato	39.144,2	40.331,6	41.667,0	(1.187,4)	-2,9%	(2.522,8)	-6,1%
<i>Titoli di Stato</i>	13.372,0	13.554,3	13.223,5	(182,3)	-1,3%	148,5	1,1%
<i>Altri</i>	25.772,2	26.777,3	28.443,5	(1.005,1)	-3,8%	(2.671,3)	-9,4%
Totale	104.429,7	104.758,2	102.067,3	(328,5)	-0,3%	2.362,3	2,3%



Finanziamenti clientela

Al 31 dicembre 2021 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **79,4 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine settembre 2021 (-1,8 mld di euro) per la minor operatività in PCT (-1,0 mld di euro), per il calo dei mutui (-0,7 mld di euro) e per la flessione dei conti correnti (-0,2 mld di euro). In crescita gli altri finanziamenti (+0,2 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 3,3 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2020 principalmente per la minor operatività in PCT (-3,5 mld di euro) e per il calo degli Altri finanziamenti (-0,5 mld di euro) e dei conti correnti (-0,3 mld di euro). In aumento, invece, il comparto dei mutui (+1,1 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

La quota di mercato²⁵ del Gruppo risulta pari al 4,53% (ultimo aggiornamento disponibile ottobre 2021) in crescita di 10 punti base rispetto a fine 2020.

Informazioni di sistema

Dopo l'eccezionale incremento registrato l'anno precedente, in conseguenza degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica dei prestiti bancari ha segnato una moderata decelerazione a partire dal secondo trimestre. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute) mostrano un rallentamento della crescita, dal 4,7% annuo di fine 2020 a meno del 2% (a novembre scorso), evidenziando tendenze di direzione opposta tra imprese e famiglie. Si è indebolita la domanda di nuovi prestiti da parte delle società non finanziarie; l'incremento annuo è diminuito gradualmente in corso d'anno, passando dal +8,3% di fine 2020 a poco più di zero. L'espansione del credito alle famiglie ha, invece, accelerato il passo dal +2,2% a quasi il +4%. I risultati delle indagini trimestrali sul credito bancario (Bank Lending Survey) condotte dalle banche centrali mostrano politiche di offerta degli intermediari italiani distese sui prestiti alle imprese e alle famiglie, con tassi d'interesse vicini ai minimi storici e condizioni generali non particolarmente rigide; secondo il BLS tale situazione è favorita anche dalla maggiore concorrenza tra banche e dalla riduzione del rischio di credito. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si sono mantenuti su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita. Il rallentamento della crescita dei prestiti alle imprese appare riconducibile all'utilizzo, almeno parziale, delle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio; l'effetto espansivo di investimenti fissi, capitale circolante e ristrutturazione del debito è stato, inoltre, compensato anche da un maggiore ricorso ai finanziamenti da parte di istituzioni non bancarie e all'emissione di titoli (8mld le emissioni nette di corporate bonds nei primi dieci mesi dell'anno, in prevalenza con merito creditizio elevato). L'estensione temporale di alcune delle norme per agevolare l'uscita dall'emergenza ha consentito di continuare ad avere accesso a finanziamenti a medio termine a tassi contenuti. La possibilità delle imprese di chiedere la garanzia sui prestiti idonei fino a metà 2022 e quella di prorogare le sospensioni dei pagamenti, solo con riferimento alla quota capitale, sostengono il credito e fanno slittare parte dell'emersione di deteriorati. Peraltro, molte imprese non si sono avvalse di tali opportunità, evidenziando di essere in una condizione finanziaria in miglioramento, anche in conseguenza della ripresa dei flussi di cassa provenienti dall'attività commerciale; a fine anno risultavano ancora in essere moratorie alle PMI assistite da garanzia pubblica per circa 33 mld di euro, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020. I prestiti bancari alle famiglie hanno beneficiato della ripresa del mercato immobiliare e dei consumi. Le compravendite di abitazioni hanno segnato un sensibile recupero già a partire dai primi mesi dell'anno, arrivando a segnare un incremento tendenziale anche rispetto agli anni precedenti la pandemia. Una quota significativa dei risparmi accumulati ha alimentato, infatti, gli investimenti abitativi, favoriti dagli incentivi statali come i bonus per l'efficientamento energetico e sismico e per i giovani e dall'estensione fino a tutto il 2022 della moratoria sui mutui casa (fondo Gasparrini). La domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (per oltre l'80% verso prodotti a tasso fisso) è stata significativa e le nuove erogazioni hanno superato i 72 mld di euro, un livello storicamente elevato. L'allentamento delle misure di restrizione per motivi sanitari ha favorito il rilancio dell'acquisto di beni durevoli, in parte indotto dal buon andamento del mercato residenziale e dai bonus sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici, determinando segnali di ripresa del credito al consumo (attorno al +1,5% annuo nel secondo semestre sugli stock, con i flussi tornati ai livelli del 2019).

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, si evidenzia un'ulteriore discesa sia per quanto riguarda i prestiti alle imprese non finanziarie, sui quali il tasso si è portato, a novembre, sotto l'1,70% (-13pb su fine 2020), che per quelli alle famiglie, con il tasso al 2,68% (-10pb). Sulle nuove operazioni, si registra, invece, un andamento differenziato tra imprese e famiglie: per le prime è proseguito il calo del tasso medio, collocatosi, nella seconda metà dell'anno, anche sotto l'1,10% (-25pb ca. rispetto alla fine dell'anno precedente), mentre sulle famiglie si è invertita in modo chiaro la tendenza flettente per i mutui casa, sui quali il tasso è risalito sopra all'1,40% (dall'1,26% del quarto trimestre 2020), mentre il tasso sul credito al consumo ha registrato sensibili oscillazioni chiudendo con una media annua superiore di 9pb a quella 2020; il tasso sui

²⁵ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



prestiti per altri scopi è tornato, da agosto, sopra al 3%, oltre 60pb in più rispetto ai livelli di fine 2020.

Non ci sono evidenze di peggioramento della qualità del credito: l'aumento delle sofferenze si mantiene contenuto (da luglio poco più del 2% annuo al netto delle cessioni), il rapporto tra sofferenze e prestiti è sceso al 2,6% e quello tra sofferenze al valore di realizzo ed impieghi all'1%. Tra gli altri crediti deteriorati, l'andamento delle inadempienze probabili è parallelo a quello delle sofferenze, mentre si è registrato un incremento (a settembre oltre 800mln su fine 2020, pari al +24%) nella categoria di quelli scaduti o sconfinanti, anche a riflesso dell'entrata in vigore della nuova disciplina EBA sull'identificazione delle esposizioni in stato di default prudenziale. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% nel terzo trimestre, in linea con il dato 2020 e su livelli storicamente bassi: per le società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8%, con un lieve peggioramento in corso d'anno, mentre per le famiglie consumatrici è sceso allo 0,8%.

Finanziamenti clientela								
Tipologia	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	2.695,9	2.870,9	3.038,5	(175,0)	-6,1%	(342,6)	-11,3%	
Mutui	56.268,3	57.014,3	55.200,2	(746,0)	-1,3%	1.068,1	1,9%	
Altri finanziamenti	13.152,2	12.935,4	13.616,3	216,8	1,7%	(464,1)	-3,4%	
Pronti contro termine	5.126,4	6.094,8	8.617,1	(968,4)	-15,9%	(3.490,7)	-40,5%	
Crediti deteriorati	2.137,5	2.284,4	2.160,2	(146,9)	-6,4%	(22,7)	-1,1%	
Totale	79.380,3	81.199,8	82.632,3	(1.819,5)	-2,2%	(3.252,0)	-3,9%	
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.808,0</i>	<i>67.139,8</i>	<i>65.449,2</i>	<i>(2.331,8)</i>	<i>-3,5%</i>	<i>(641,2)</i>	<i>-1,0%</i>	
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>12.306,3</i>	<i>11.623,7</i>	<i>14.890,7</i>	<i>682,6</i>	<i>5,9%</i>	<i>(2.584,4)</i>	<i>-17,4%</i>	
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>2.124,0</i>	<i>2.269,8</i>	<i>2.113,8</i>	<i>(145,8)</i>	<i>-6,4%</i>	<i>10,2</i>	<i>0,5%</i>	
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>10,6</i>	<i>10,6</i>	<i>35,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2%</i>	<i>(24,8)</i>	<i>-70,0%</i>	
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>119,7</i>	<i>142,6</i>	<i>121,8</i>	<i>(22,9)</i>	<i>-16,1%</i>	<i>(2,1)</i>	<i>-1,7%</i>	
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>11,7</i>	<i>13,3</i>	<i>21,4</i>	<i>(1,6)</i>	<i>-12,0%</i>	<i>(9,7)</i>	<i>-45,3%</i>	



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	To tale
31 12 2021	Esposizione lorda	64.884,9	12.663,8	4.054,4	20,7	81.623,8
	Rettifiche	76,9	357,5	1.930,4	10,1	2.374,9
	Esposizione netta	64.808,0	12.306,3	2.124,0	10,6	79.248,9
	Coverage ratio	0,1%	2,8%	47,6%	48,8%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		81,8%	15,5%	2,7%	0,0%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	To tale
30 09 2021*	Esposizione lorda	67.221,3	11.987,4	4.199,7	19,4	83.427,8
	Rettifiche	81,5	363,7	1.929,9	8,8	2.383,9
	Esposizione netta	67.139,8	11.623,7	2.269,8	10,6	81.043,9
	Coverage ratio	0,1%	3,0%	46,0%	45,4%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		82,8%	14,3%	2,8%	0,0%	100,0%

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	To tale
31 12 2020*	Esposizione lorda	65.524,1	15.408,4	3.904,1	47,5	84.884,0
	Rettifiche	74,9	517,5	1.790,4	12,1	2.394,9
	Esposizione netta	65.449,2	14.890,8	2.113,7	35,4	82.489,1
	Coverage ratio	0,1%	3,4%	45,9%	25,5%	2,8%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		79,3%	18,1%	2,6%	0,0%	100,0%

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,9 mld di euro, registra un decremento sia rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 67,2 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 65,5 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 12,7 mld di euro, risultano in aumento rispetto ai 12,0 mld di euro del 30 settembre 2021 e in calo rispetto ai 15,4 mld di euro del 31 dicembre 2020.

La dinamica osservata sullo *stage 1* è riconducibile principalmente all'acquisizione dei bilanci 2020 delle aziende avvenuta nel quarto trimestre 2021, che ha comportato la classificazione di alcune posizioni nella filiera *High Risk* e, conseguentemente, il loro passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*. A questo va aggiunta la fisiologica riduzione dello *stage 1* derivante dal normale flusso di scadenze dei finanziamenti a medio lungo termine con il pagamento delle rate in scadenza a fine dicembre 2021. Il decremento dello *stage 2* rispetto al 31 dicembre 2020 è riconducibile



principalmente al miglioramento della qualità dei crediti oggetto di moratoria COVID-19, che hanno ripreso regolarmente i pagamenti. La dinamica complessiva evidenzia una sostanziale stabilità del livello dello *stage* 3, con livelli di copertura in crescita.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2021 è risultato pari a **4,1 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve decremento rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 4,3 mld di euro) e in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (pari a 4,0 mld di euro). In particolare,

- l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,7 mld di euro, risulta stabile rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 1,7 mld di euro) e in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 1,5 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,3 mld di euro, risulta in riduzione sia rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 2,5 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 2,4 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati, pari a 60,7 mln di euro, registra una flessione sia rispetto ai 89,4 mln di euro del 30 settembre 2021 che rispetto ai 75,6 mln di euro del 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,1 mld di euro** in leggera diminuzione rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 2,3 mld di euro) e sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 2,2 mld di euro).

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2021 risulta pari al 2,7% (2,8% al 30 settembre 2021 e 2,6% al 31 dicembre 2020). In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Sofferenze (pari a 0,8%) e quella degli Scaduti Deteriorati (pari a 0,1%) rimangono sostanzialmente stabili sia rispetto a settembre 2021 che rispetto a dicembre 2020. L'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili, pari all'1,8%, risulta in calo sia rispetto a settembre 2021 che rispetto a dicembre 2020 (pari a 2,0% e 1,9%, rispettivamente).

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti clientela
31 12 2021	Esposizione lorda	1.740,6	2.303,4	60,7	4.104,7	77.677,3	81.782,0
	Rettifiche	1.108,6	844,8	13,8	1.967,2	434,5	2.401,7
	Esposizione netta	632,0	1.458,6	46,9	2.137,5	77.242,8	79.380,3
	Coverage ratio	63,7%	36,7%	22,7%	47,9%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,8%	0,1%	2,7%	97,3%	100,0%
30 09 2021	Esposizione lorda	1.706,8	2.472,8	89,4	4.269,0	79.360,7	83.629,7
	Rettifiche	1.107,9	854,1	22,5	1.984,5	445,4	2.429,9
	Esposizione netta	598,9	1.618,7	66,9	2.284,5	78.915,3	81.199,8
	Coverage ratio	64,9%	34,5%	25,2%	46,5%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	2,0%	0,1%	2,8%	97,2%	100,0%
31 12 2020	Esposizione lorda	1.498,7	2.438,0	75,6	4.012,3	81.065,3	85.077,6
	Rettifiche	933,7	897,4	21,0	1.852,1	593,1	2.445,2
	Esposizione netta	565,0	1.540,6	54,6	2.160,2	80.472,2	82.632,4
	Coverage ratio	62,3%	36,8%	27,8%	46,2%	0,7%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%



Al 31 dicembre 2021 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 47,9%, in aumento rispetto al 30 settembre 2021 (pari a 46,5%) principalmente per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Inadempienze Probabili (che passa dal 34,5% al 36,7%).

Il *coverage* delle inadempienze probabili al 30 settembre 2021 era stato influenzato dalla ripresa di valore registrata su una posizione significativa per la quale la classificazione da inadempienza probabile a *performing* era avvenuta il 1° ottobre 2021. Se la riclassifica fosse avvenuta nel mese di settembre, il *coverage* delle inadempienze probabili si sarebbe attestato al 38,2%. A parità di condizioni, quindi, si assiste ad un calo della copertura media delle inadempienze probabili sostanzialmente imputabile all'uscita verso la sofferenza di posizioni con percentuali di copertura molto elevata accompagnata dall'ingresso nella categoria di posizioni principalmente *secured* e, quindi, con una percentuale di copertura inferiore alla media. Tali dinamiche sono state solo in parte bilanciate dall'incremento di copertura derivante dagli affinamenti metodologici che hanno riguardato le inadempienze probabili *unsecured* aventi una determinata *vintage*.

In calo rispetto al 30 settembre 2021 la percentuale di copertura degli scaduti deteriorati (che passa dal 25,2% al 22,7%) e quella delle sofferenze (che passa dal 64,9% al 63,7%). Quest'ultimo è ascrivibile agli stralci effettuati nel trimestre che hanno riguardato posizioni con coperture molto elevate al di sopra della media. Tale effetto è stato solo in parte attenuato dagli ingressi nella categoria di posizioni con coperture al di sopra della media.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2020, quando era pari al 46,2% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle sofferenze (che passa dal 62,3% al 63,7%).

Stabile, invece, la copertura delle Inadempienze Probabili (36,8% al 31 dicembre 2020 e 36,7% al 31 dicembre 2021) nonostante il miglioramento della *vintage* del portafoglio. Al 31 dicembre 2021 circa i due terzi delle posizioni classificate a Inadempienza Probabile risulta avere un'anzianità inferiore o uguale ai 24 mesi, rispetto all'anno precedente in cui circa il 40% del portafoglio risultava avere tale anzianità.

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	33,8	(169,4)	(28,7)	(164,3)	(1.683,4)	(1.847,7)
	%	2,0%	-6,9%	-32,1%	-3,8%	-2,1%	-2,2%
Y/Y	ass.	241,9	(134,6)	(14,9)	92,4	(3.388,0)	(3.295,6)
	%	16,1%	-5,5%	-19,7%	2,3%	-4,2%	-3,9%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-1,2%	2,1%	-2,4%	1,4%	0,0%	0,0%
Y/Y	1,4%	-0,1%	-5,0%	1,8%	-0,2%	0,1%

**Altre Attività/Passività finanziarie**

Al 31 dicembre 2021 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **22,1 mld di euro**, in calo rispetto al 30 settembre 2021 (-2,8 mld di euro) per la flessione delle Attività Finanziarie detenute per la negoziazione riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*. In calo anche i titoli al costo ammortizzato (-0,5 mld di euro) per effetto delle cessioni e delle scadenze del trimestre. Stabili le altre componenti.

L'aggregato risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+0,5 mld di euro) in relazione all'incremento della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, compensato dalla flessione delle Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva e della componente a costo ammortizzato imputabile alle cessioni realizzate nell'anno. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 8.871,5 mln di euro (con plusvalenze implicite per circa 59,9 mln di euro).

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 31 dicembre 2021 a **3,1 mld di euro** e risultano in diminuzione sia rispetto al 30 settembre 2021 (-0,2 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2020 (-1,4 mld di euro).

Al 31 dicembre 2021 la **Posizione netta in derivati, pari a -255 mln di euro** risulta in peggioramento sia rispetto al 30 settembre 2021 (pari a -227 mln di euro) che rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a -235 mln di euro).

Voci	31 12 2021	30 09 2021	31 12 2020	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	22.127,1	24.961,0	21.623,3	(2.833,9)	-11,4%	503,8	2,3%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.790,9	9.281,1	5.247,1	(2.490,2)	-26,8%	1.543,8	29,4%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	322,6	331,4	317,8	(8,8)	-2,7%	4,8	1,5%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.460,7	5.296,1	5.777,9	164,6	3,1%	(317,2)	-5,5%
<i>Attività in via di dismissione</i>	-	-	0,6	-	n.s.	(0,6)	-100,0%
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	8.811,6	9.318,0	9.520,5	(506,4)	-5,4%	(708,9)	-7,4%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	741,3	734,4	759,4	6,9	0,9%	(18,1)	-2,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.104,1)	(3.325,0)	(4.545,5)	220,9	-6,6%	1.441,4	-31,7%
Posizioni nette in derivati	(254,5)	(227,3)	(234,9)	(27,2)	12,0%	(19,6)	8,3%
Altre attività/passività finanziarie	18.768,5	21.408,7	16.842,9	(2.640,2)	-12,3%	1.925,6	11,4%

Voci	31 12 2021		30 09 2021		31 12 2020	
	Passività		Passività		Passività	
	Attività in titoli	finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	21.508,4	-	24.385,8	-	21.124,5	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	618,7	-	575,2	-	498,8	-
Debiti	-	3.104,1	-	3.325,0	-	4.545,5
Totale	22.127,1	3.104,1	24.961,0	3.325,0	21.623,3	4.545,5



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2021, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **7,0 mld di euro** in raccolta, a fronte di 8,0 mld di euro in raccolta al 30 settembre 2021. La variazione è principalmente legata al calo dell'attività in PCT di raccolta con banche.

Rispetto al 31 dicembre 2020 (che vedeva una posizione interbancaria netta pari a 4,0 mld di euro in impiego), la variazione è dovuta all'incremento della raccolta ascrivibile agli ulteriori accessi alle aste TLTRO III per complessivi 5,5 mld di euro, in parte compensati dalla minore operatività in PCT e dalla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

Rapporti interbancari				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/21	30/09/21*	31/12/20*	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	3.493,3	3.344,0	3.896,6	149,3	4,5%	(403,3)
Finanziamenti passivi verso banche	2.125,1	3.019,5	4.484,5	(894,4)	-29,6%	(2.359,4)	-52,6%
Posizione netta banche	1.368,2	324,5	(587,9)	1.043,7	n.s.	n.s.	n.s.
Finanziamenti attivi verso banche centrali	20.769,7	20.940,8	28.526,2	(171,1)	-0,8%	(7.756,5)	-27,2%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	29.154,8	29.230,2	23.933,6	(75,4)	-0,3%	5.221,2	21,8%
Posizione netta banche centrali	(8.385,1)	(8.289,4)	4.592,6	(95,7)	1,2%	(12.977,7)	n.s.
Posizione interbancaria netta	(7.016,9)	(7.964,9)	4.004,7	948,0	-11,9%	(11.021,6)	n.s.

* I valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti attivi verso banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2021 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 25,4 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2021. In calo rispetto al 31 dicembre 2020 (-7,8 mld di euro) per la minore raccolta commerciale e la scadenza di obbligazioni di mercato (in particolare per la scadenza di *covered bond* nel secondo trimestre 2021). Il saldo al 31 dicembre 2020 includeva, inoltre, la liquidità derivante dal *closing* dell'operazione "Hydra M".

Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Alla data del 31 dicembre 2021, il Gruppo ha perfezionato circa 5.000 operazioni di acquisto, di cui circa il 66% con privati e condomini, per un valore nominale di 189 mln di euro, utilizzabili a partire dall'anno in corso. Il valore contabile dei suddetti crediti rilevati alla voce "Altre Attività" è pari, alla data del 31 dicembre 2021, a 168 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2021, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,8 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.



Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2021 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,2 mld di euro** in flessione di 78 mln di euro rispetto al 30 settembre 2021 per effetto della perdita registrata nel quarto trimestre.

Rispetto al 31 dicembre 2020 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 401 mln di euro, ascrivibili i) all'incremento delle riserve da valutazione, ii) all'utile di esercizio e iii) all'effetto netto del decremento delle azioni proprie per 313,7 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dal Gruppo compensato dal risultato di negoziazione negativo per 270,7 mln di euro iscritto nelle Riserve.

Stato Patrimoniale riclassificato								
Patrimonio Netto	31/12/21	30/09/21	31/12/20*	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				ass.	%	ass.	%	
Patrimonio netto di Gruppo	6.172,7	6.250,7	5.771,6	(78,0)	-1,2%	401,1	6,9%	
a) Riserve da valutazione	306,8	302,3	260,9	4,5	1,5%	45,9	17,6%	
d) Riserve	(3.638,6)	(3.630,7)	(1.684,0)	(7,9)	0,2%	(1.954,6)	n.s.	
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	-	n.s.	-	n.s.	
g) Azioni proprie (-)	-	(4,0)	(313,7)	4,0	-100,0%	313,7	-100,0%	
h) Utile (Perdita) di esercizio	309,5	388,1	(1.686,5)	(78,6)	-20,3%	1.996,0	n.s.	
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,4	1,3	(0,1)	-7,1%	-	0,0%	
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.174,0	6.252,1	5.772,9	(78,1)	-1,2%	401,1	6,9%	

* I valori patrimoniali relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.

Gli Azionisti, nella seduta assembleare del 6 aprile u.s., in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, hanno deliberato di rinviare all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio pari a 1,9 mld di euro.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 30 giugno 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 28 dicembre 2020 della SREP *Decision* 2020, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2021, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,19% (0,25% dal 1° gennaio 2022) essendo stato identificato anche per il 2021 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2021, i seguenti requisiti:

- 8,74% CET1 Ratio;
- 10,76% Tier1 Ratio;
- 13,44% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,19% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,003% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²⁶.

Si precisa inoltre che, a partire da giugno 2021, il Gruppo MPS è soggetto alle ulteriori misure regolamentari introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876 ("**CRR II**") in vigore dal 27 giugno 2019.

Tra le principali novità applicabili al Gruppo MPS dal 28 giugno 2021 si segnalano:

- l'introduzione di un requisito minimo di *leverage ratio* pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*); tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. Al 31 Dicembre 2021 il Gruppo MPS ha applicato l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione complessiva e, conformemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, è tenuto al rispetto dell'*Adjusted leverage ratio* pari a 3,1%, in deroga al requisito minimo del 3%.
- l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale con un orizzonte temporale di 1 anno ("*Net Stable Funding Ratio*", o "NSFR") pari al 100%; l'indicatore è stato introdotto per garantire che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile;
- la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del *look-through*, il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;
- l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (*SA-CCR*) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 mln di euro di nozionale.

Si evidenzia che in data 2 febbraio 2022, la BCE ha inviato alla Capogruppo la SREP *Decision* 2021, nella quale sono indicati i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022. Nello specifico il Gruppo MPS – a livello consolidato - deve continuare a rispettare un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), tenuto conto dei risultati emersi dallo *Stress Test* EBA 2021, l'aspettativa della BCE è che la Capogruppo, a partire dal 1° marzo 2022, si adegui, su base consolidata, ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR).

²⁶ Calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2021 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 31 dicembre 2021 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni su 31 12 2020	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.991,8	6.053,3	(61,5)	-1,02%
Tier 1 (T1)	5.991,8	6.053,3	(61,5)	-1,02%
Tier 2 (T2)	1.713,3	1.806,6	(93,3)	-5,16%
Total capital (TC)	7.705,1	7.859,9	(154,8)	-1,97%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	33.556,8	35.409,6	(1.852,8)	-5,23%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	556,6	440,4	116,2	26,39%
Rischi di mercato	2.724,1	2.487,4	236,7	9,52%
Rischio operativo	10.949,4	11.565,6	(616,2)	-5,33%
Totale attività di rischio ponderate	47.786,9	49.903,0	(2.116,1)	-4,24%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	12,54%	12,13%	0,41%	
Tier1 capital ratio	12,54%	12,13%	0,41%	
Total capital ratio	16,12%	15,75%	0,37%	

Rispetto al 31 dicembre 2020, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -62 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- utile di esercizio pari a 309,5 mln di euro;
- decremento delle azioni proprie per effetto della cessione di una quota delle stesse con un effetto complessivo sul patrimonio netto di + 43 mln di euro;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi +46 mln di euro, comprensivi dell'impatto positivo netto derivante dalla rideterminazione dei valori degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) pari a 162 mln di euro, in parte compensato dalla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse alle DTA, cartolarizzazioni e attività immateriali (-40 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+61 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -263 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dal 70% al 50%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 31 dicembre 2021 - 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2021 pari al 100%: al 31 dicembre tale effetto è pari a - 168 mln di euro (compreso il relativo effetto fiscale);
- incremento pari a + 26 mln di euro del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, ascrivibile in particolare al passaggio del filtro dal 100% al 70%;
- deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) pari a -86 mln di euro, effettuata per recepire le aspettative regolamentari di copertura minima dei crediti deteriorati così come definite nell'ambito della SREP *decision e dell'Addendum* alle Linee guida della BCE (c.d. *calendar provisioning*).

Il Tier 2 registra una diminuzione di -93 mln di euro rispetto a fine dicembre 2020, principalmente ascrivibile alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.



Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 155 mln di euro.

Gli RWA registrano una riduzione di 2,1 mld di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-1,85 mld di euro), determinata dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni e dalla riduzione degli RWA relativi al rischio di credito *standard*, che hanno più che compensato gli incrementi dovuti all'aggiornamento dei modelli AIRB per le ispezioni BCE. Si rileva inoltre: un incremento del rischio CVA (+116,2 mln di euro) riconducibile essenzialmente alle nuove modalità di calcolo della CRR II, un incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato (+ 236,7 mln di euro) ed un decremento sul rischio operativo (- 616,2 mln di euro).

Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Si evidenzia, tuttavia, che nel primo trimestre 2022, considerando l'incremento della *Pillar II capital guidance* (P2G) previsto dalla SREP *Decision* 2021 e la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9, è atteso uno *shortfall* rispetto ai requisiti patrimoniali comprensivi della P2G.

Nel corso del 2021 hanno continuato ad operare una serie di misure di vigilanza emanate da BCE che hanno previsto un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo. In particolare, la BCE ha consentito alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *Capital Conservation Buffer* (CCB) e del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, a maggio 2021 è arrivata la *final decision* relativa alle due ispezioni della BCE (IMI 4357 and 5258) per la revisione dei modelli AIRB effettuata dal Gruppo nel 2019 (*Model Change 2019*). I nuovi modelli AIRB sono stati implementati in produzione a partire dal 30 giugno 2021.

Gli stessi modelli sono stati calibrati sulla base della nuova definizione di *default* nel 2020 (*Model Change 2019 NDOD*), allineando le stime dei modelli alla NDOD introdotta nei processi interni del credito a partire dal 1° gennaio 2021; anche questa variazione è stata revisionata dalla BCE con specifica ispezione (IMI 4857) la cui *final decision* è stata inviata al Gruppo a luglio 2021. L'aggiornamento dei modelli NDOD è stato rilasciato in produzione a partire dal terzo trimestre del 2021.

Nel corso del 2022 è atteso un ulteriore incremento complessivo di 5,9 mld di RWA, riconducibile in parte all'aggiornamento delle probabilità di *default* sulle controparti oggetto di *rating* di processo (*Large Corporate* e PMI), collegato al *Model change 2019*, in parte alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.

Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA *Guidelines* si concluda entro la fine dell'esercizio 2022, potrebbe emergere uno *shortfall* di 150 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*); tale *shortfall* è atteso incrementarsi a 500 mln di euro nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9. Per approfondimenti relativi a tali aspetti si rinvia al paragrafo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale" della sezione "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Nota Integrativa Consolidata.



La posizione fiscale del Gruppo

Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta la seguente situazione:

Tipologia DTA	Iscritte in Bilancio al 31/12/2021	%	Non iscritte in Bilancio al 31/12/2021	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2021	%
Trasformabili L. 214/2011	577,5	55,2%	0,0	0,0%	577,5	12,6%
Perdite fiscali non trasformabili	136,6	13,1%	2.915,6	82,5%	3.052,2	66,6%
Eccedenze ACE	88,9	8,5%	31,4	0,9%	120,3	2,6%
Altre non trasformabili	243,4	23,3%	587,9	16,6%	831,3	18,1%
	1.046,4	100,0%	3.535,0	100,0%	4.581,4	100,0%

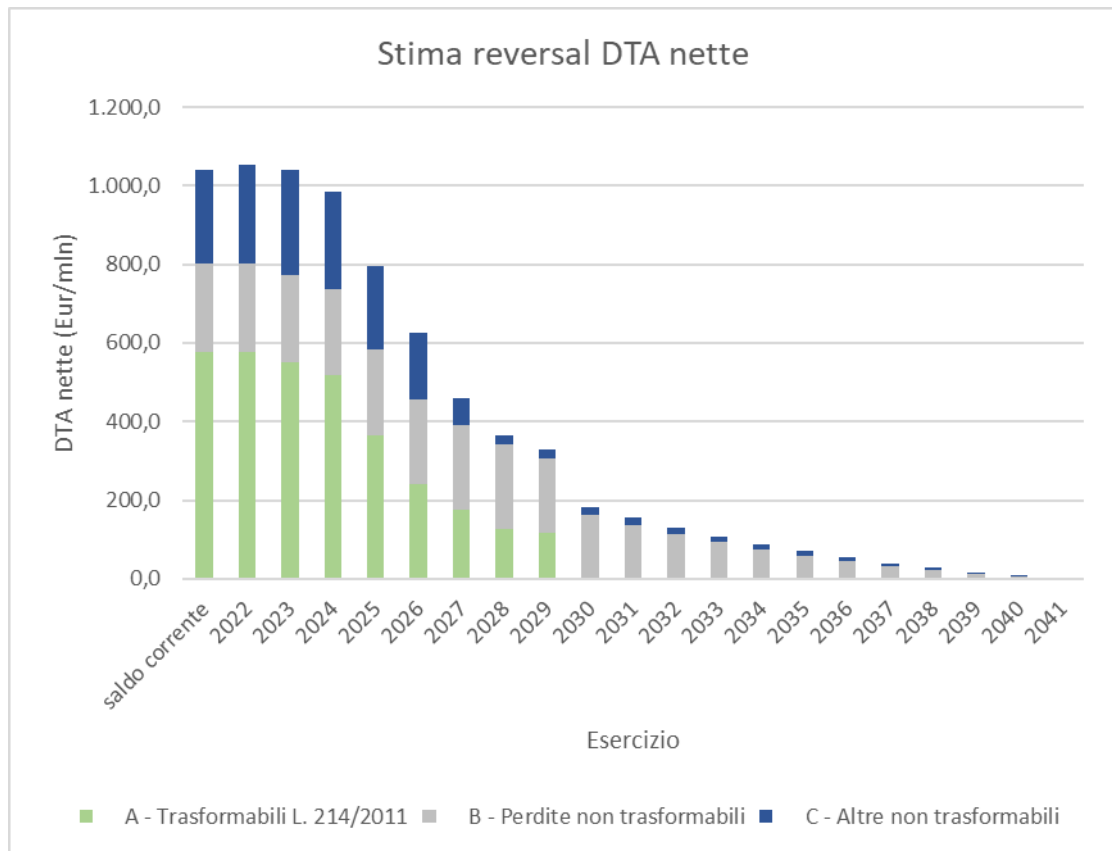
I valori delle attività fiscali anticipate sono presentati al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione

Si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche principali di ciascuna delle macro-categorie di DTA nette esposte nella tabella.

- **DTA Trasformabili L.214/2011:** si tratta di DTA riconducibili a svalutazione di crediti verso la clientela (contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte), ad ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali emerse a seguito di operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, oltre che da perdite fiscali originate dal *reversal* delle tipologie di DTA sopra citate; tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale ovvero di liquidazione della società. Per tale motivo il recupero delle DTA trasformabili è certo, a prescindere dalla capacità reddituale della società, quindi risultano pienamente iscrivibili in bilancio (il *probability test* è automaticamente soddisfatto). Ai fini del calcolo dei fondi propri, queste DTA non sono soggette a deduzione dal CET 1 e sono inserite negli RWA con ponderazione pari al 100%.
- **DTA da perdite fiscali non trasformabili:** si tratta di DTA su perdite fiscali ordinarie (non trasformabili in crediti d'imposta) e sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*). Secondo la normativa tributaria vigente, le perdite fiscali sono riportabili in compensazione dei redditi positivi degli esercizi successivi illimitatamente (non è prevista una scadenza). Per tale motivo le DTA per cui non ricorrono attualmente le condizioni per l'iscrizione in bilancio potranno essere iscritte nei bilanci successivi qualora la capacità reddituale del Gruppo dovesse incrementarsi rispetto alla situazione corrente. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1.
- **DTA eccedenze ACE:** si tratta di DTA su deduzioni ACE non utilizzate in precedenti esercizi per incapienza del reddito imponibile. Riguardo all'iscrivibilità in bilancio e alla possibilità di riporto illimitato, nonché al trattamento ai fini del calcolo dei fondi propri, valgono le medesime considerazioni esposte per le DTA da perdite fiscali non trasformabili.
- **Altre DTA non trasformabili:** si tratta di DTA riconducibili a fattispecie diverse da quelle precedentemente descritte, ad esempio riserve negative da valutazione (riserve da valutazione sui titoli FVTOCI, riserve su strumenti di copertura in *cash flow hedge*, ecc.), accantonamenti a fondi rischi ed oneri, da rettifiche e perdite su crediti diverse da quelle ex L. 214/2011 (emerse in FTA di IFRS 9, da rettifiche su crediti verso banche, su garanzie e impegni ecc.), svalutazioni di immobilizzazioni materiali, da oneri del personale non dedotti (TFR e fondi pensione), ecc.. Anche le DTA di tale categoria sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*), ma, essendo compensabili con i redditi positivi dei futuri esercizi prioritariamente rispetto a perdite fiscali ed ACE, sono soggette ad un minor rischio di mancata iscrivibilità. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1 per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle altre DTA non trasformabili, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie. Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% degli investimenti significativi in strumenti di CET 1 di istituzioni finanziarie e delle altre DTA non trasformabili nette sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA con ponderazione pari al 250%.



Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:



L'ammontare delle DTA iscritte in bilancio in generale può essere soggetto, tra un esercizio e il successivo, ad oscillazioni anche molto rilevanti in quanto il relativo processo valutativo si basa anche su variabili spesso indipendenti dal controllo della società, ciascuna delle quali in grado di influenzare in maniera significativa i redditi imponibili futuri, che costituiscono la misura in cui le DTA risultano iscrivibili.

Ciò vale in particolare per il Gruppo MPS che si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali maturate nei passati esercizi e di avere, al contempo, effettuato altrettanto significativi incrementi della propria dotazione patrimoniale (aumenti di capitale) che danno diritto all'agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (ex ACE).

La combinazione di queste due condizioni, in particolare, è un importante fattore all'origine della volatilità nell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio dal Gruppo MPS negli ultimi esercizi. Dal punto di vista contabile l'effetto sulle DTA da perdite va contabilizzato con effetto immediato, essendo tali DTA già maturate, mentre l'effetto dell'ACE va contabilizzato in ciascun esercizio in cui l'agevolazione matura.

Un altro fattore che determina la volatilità dell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio è la revisione delle prospettive reddituali, che devono evidentemente tenere conto, oltre che della situazione interna al Gruppo, anche dello scenario economico generale.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo nell'ambito delle Proiezioni Pluriennali per gli esercizi 2020 – 2024, e già utilizzate per le corrispondenti valutazioni nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020. Si evidenzia che non si è tenuto conto dello scenario previsto dal nuovo Piano Strategico 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2021, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente Bilancio e corrispondono ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022-2026



Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 “Altre informazioni” della nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale MPS sono pari a 11,3 mld di euro. Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all’esercizio in corso pari a 18,5 mld di euro ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti e al netto di sterilizzazioni previste per legge.

Sulla base di tale situazione, applicando il coefficiente di rendimento nozionale dell’incentivo attualmente stabilito nella misura del 1,3%, si stima che il Gruppo MPS potrà beneficiare, per ciascuno dei prossimi esercizi e fino ad abrogazione della norma in questione, di una deduzione dal reddito imponibile ai fini dell’IRES pari a circa 89 mln di euro.

Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall’art. 11 del D.L. 59/2016.

Si ricorda che tale norma ha consentito alle società di poter continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate (ai sensi della L. 214/2011), a condizione che esercitassero apposita opzione irrevocabile e versassero un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, al ricorrere annualmente dei relativi presupposti, fino al 2030. Il canone di competenza di un dato esercizio, in tale arco temporale, si determina applicando l’aliquota dell’1,5% ad una base imponibile calcolata, con riferimento ai dati risultanti dal bilancio del precedente esercizio, come somma tra la differenza tra le DTA trasformabili iscritte nell’attivo e le corrispondenti DTA iscritte nel bilancio 2007 e l’importo complessivo delle trasformazioni in crediti d’imposta operate, al netto delle imposte versate nelle modalità previste dal Decreto appositamente pubblicato. Tale canone risulta deducibile ai fini delle imposte sui redditi nell’esercizio del versamento. L’importo del canone versato nel 2021 è stato pari a circa 63 mln di euro. Per gli esercizi successivi si stima un lento decremento dell’ammontare del canone dovuto, dato che il Gruppo MPS si troverà nella condizione di versare imposte in misura relativamente ridotta, a causa dell’ingente ammontare di perdite fiscali pregresse e di deduzioni ACE di futura maturazione.

Si evidenzia che, a fronte dell’impegno al pagamento del suddetto canone, l’adesione operata da parte del Gruppo MPS all’opzione di cui all’art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d’imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.

Le Attività Fiscali Correnti

Al 31 dicembre 2021 le attività fiscali correnti del Gruppo sono risultate pari a 728 mln di euro. Parte di tale ammontare, pari a 331 mln di euro (importo al netto di rettifiche di valore per 17 mln di euro), è rappresentato da crediti verso l’erario oggetto di specifiche richieste di rimborso presentate, quindi, produttive di interessi nelle misure previste dalle specifiche disposizioni di legge tributarie applicabili (per le imposte sui redditi al 2% annuo). Le altre attività fiscali correnti, pari a 397 mln di euro, sono rappresentate da crediti verso l’erario (infruttiferi) disponibili per l’utilizzo in compensazione con debiti d’imposta futuri e includono i crediti d’imposta originati dalla trasformazione delle DTA (ex L. 2014/2011 e art. 55 DL 18/2020), pari a 339 mln di euro, nonché i crediti IRAP generati dalla trasformazione di eccedenze ACE per 41 mln di euro; con riferimento a quest’ultima posta, non sono stati iscritti crediti IRAP per una ammontare pari a 46 mln di euro, ritenuti non recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*).

Gruppo IVA

L’esercizio 2021 è stato il terzo anno di validità del “Gruppo IVA MPS” che, ad oggi, include le seguenti 10 società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cirene Finance S.r.l., Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.A., G. Imm. Astor S.r.l., Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l., Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba).

Tali società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al “rappresentante” (la Capogruppo), con attribuzione di un’unica e nuova partita IVA. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza di alcune operazioni poste in essere tra attività separate;



- sono accentrati sulla Capogruppo oltre che tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche), anche le responsabilità amministrative (e penali).

Gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto la violazione contestata.

Contenzioso fiscale

Per l'informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Vista la natura bancaria del Gruppo, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate all'analisi e alle implementazioni delle applicazioni rivolte alla clientela, con l'obiettivo di migliorare costantemente la stabilità, le *performance*, la qualità, l'efficienza e il livello di gradimento dei servizi erogati.

La società del Gruppo che si occupa della gestione accentrata del sistema informativo è il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi; la gestione del *Front-End* delle applicazioni per i clienti *on line* di Banca Widiba viene svolta in autonomia dalla Banca stessa.

Le attività svolte dal Consorzio nel corso del 2021 sono state orientate al raggiungimento di tre obiettivi: il miglioramento dell'efficienza operativa dei processi interni e della qualità dei servizi offerti, il rispetto dei requisiti normativi e di sicurezza e l'automazione della relazione cliente-banca in ottica *self-service*.

Di seguito, i principali ambiti interessati da interventi:

- *Digital branch*, attività di innovazione inerenti all'operatività di filiale;
- *Digital banking*;
- *Wealth Management*;
- Credito;
- Monetica;
- Piattaforma estero domestico;
- Gestione di crediti fiscali (Ecobonus);
- Piattaforma per la gestione integrata dei Pignoramenti Ordinari;
- Piattaforma per la gestione integrata delle successioni;
- Strumento per la gestione del *Pricing* sui crediti (LOM).

Il 2021 è stato anche caratterizzato dalla messa in opera di tutti gli interventi a sostegno dell'economia derivanti dalle agevolazioni creditizie emanate a seguito dell'emergenza sanitaria.

In dettaglio le iniziative e i progetti più significativi:

Iniziative in ambito *Digital*: sul *Digital branch* sono proseguite le attività di innovazione con l'adozione di nuovi elementi e tecnologie per semplificare e razionalizzare le attività delle filiali e garantire una *user experience* con elevati *standard* qualitativi e di performance. In ambito *Digital banking* sono state implementate tutte le misure per la *customer advocacy*, per la semplificazione e la digitalizzazione, puntando all'eccellenza dell'esperienza e alla generazione di un modello di relazione banca/cliente in cui la banca è presente e raggiungibile sempre e ovunque moltiplicando i punti di contatto e le occasioni di interazione. È stata inoltre attivata la gestione documentale per la messa a disposizione di nuovi servizi come *l'Instant Payment*. A fronte degli interventi su tutte le applicazioni di *front end* verso la clientela (esterna ed interna) sono state altresì implementate e rafforzate le piattaforme infrastrutturali e architetture del sistema informativo e adottate soluzioni con l'obiettivo di migliorare le *performance* e le capacità elaborative.

Progetto *Wealth Management*: in via di ultimazione la nuova piattaforma basata su un modello relazionale con la clientela, per la soddisfazione dei differenti bisogni di investimento e la gestione del patrimonio finanziario e non. La nuova piattaforma va in continuità con i dettami regolamentari MIFID2 rispettando i presupposti di adeguatezza ed appropriatezza degli investimenti determinati nelle risposte della clientela ai questionari Mifid.

Iniziative in ambito Credito: migliorati i processi interni di delibera (fidi e garanzie) e di gestione della pratica di affidamento con l'obiettivo di minimizzare i tempi di erogazione (*Time to Cash*) mantenendo elevati i controlli sul merito creditizio. In questo contesto è stato completato il *roll-out* della nuova piattaforma di valutazione di merito creditizio (PEF) per tutti i segmenti. Per le imprese è stato inoltre adottato un sistema esperto che agevola la



valutazione facendo leva su indicatori di mercato nonché valutazioni economico andamentali dello specifico settore merceologico.

Iniziative in ambito Monetica: sono state implementate tutte le misure volte al rispetto delle normative vigenti sia in ambito pagamenti (PSD2) che in ambiti trasversali in materia di antiriciclaggio, protezione dei dati personali, vigilanza e bilancio, usura, regolamentazione titoli e contanti e di *cybersecurity* per garantire elevati standard di sicurezza del sistema informativo. È stata inoltre realizzata una procedura (Spunta Banca DLT) per la riconciliazione dei conti di corrispondenza banca in ambito *Blockchain*. Il progetto è stato promosso da ABI in collaborazione con NTT Data, SIA e R3 (piattaforma Corda). Inoltre, all'interno della progettualità in partnership con Nexi, è stato interfacciato il sistema informativo della banca con le piattaforme di Nexi di vendita dei POS e di collocamento del nuovo prodotto carta di debito internazionale.

Iniziative in ambito Antiriciclaggio: sono state adottate soluzioni di intelligenza artificiale per la rivalutazione automatica della clientela ai fini di ridurre o eliminare quasi interamente le attività a carico della Rete, liberando tempo da poter dedicare ad attività commerciale; sono stati realizzati motori di scoring per il calcolo della probabilità che il cliente ponga in essere comportamenti illeciti e introdotto un motore semantico per l'analisi delle *bad-press*.

Iniziative in ambito normativa aziendale: sono stati introdotti motori semantici per l'interpretazione della normativa pubblicata e disponibile sul web, un nuovo motore di ricerca semantico sulla normativa aziendale basato sul linguaggio naturale chiamato BASS (*Banking Semantic Search System* – Motore Semantico Ricerca Normativa) che permette di ottenere rapidamente risultati molto precisi, a partire dalla digitazione dei soli primi quattro caratteri di una parola.

Iniziative in ambito robotica e “intelligenza artificiale”: sono stati allargati gli ambiti di uso della robotica e attivati progetti di innovazione in ambito *blockchain* e *chatbot*. Sul fronte *blockchain* proseguono le attività per sviluppare interfacce e funzionalità in sinergia con altri istituti bancari; il Gruppo ha confermato la partecipazione ad iniziative interbancarie volte a creare la prima blockchain di sistema tra banche italiane per la spunta documentale fra le banche corrispondenti. In corso di completamento l'adozione di *Chatbot* per l'assistenza diretta alla rete per la risoluzione di anomalie e chiarimenti su normative/processi (successioni, attivazione carte e posti di lavoro, ecc).

In ambito *Bancassurance*, sono stati realizzati gli interventi informatici necessari per adeguare l'applicativo alle richieste della normativa IVASS in materia di prodotti assicurativi collegati a finanziamenti.

Iniziative in ambito Pagamenti: sono stati realizzati gli interventi informatici per gestire, con la procedura euro-domestica dei Bonifici, i bonifici provenienti dall'Area SEE conosciuti come “BOE”, portando una significativa semplificazione organizzativa nella gestione degli stessi. Il Consorzio ha contribuito nel corso dell'anno anche alla realizzazione di progetti minori in ambito pagamenti per le aziende sanitarie toscane e avviato il pilota per la commercializzazione di polizze RCA Auto con Quixa compagnia online del Gruppo AXA.

Gestione Frodi: rilasciata una nuova piattaforma per la rilevazione e la gestione delle Frodi interne.

Progetto di IT *Data Strategy*: ridisegnata l'architettura dati, razionalizzata la piattaforma di *Reporting* e *Business Intelligence*. Introdotta nuove piattaforme di Data Lake utili a gestire (secondo le policy di *Data Governance*) sia dati strutturati che destrutturati e soluzioni di *Change Data Capture*, *Data Virtualization* e *Artificial Intelligence*.

Oltre ai progetti a supporto del piano di sviluppo del business sono altresì stati implementati diversi progetti di rinnovamento infrastrutturale e architetture in ottica di rinnovamento e potenziamento delle piattaforme di elaborazione, maggior efficienza ed efficacia dei processi, miglioramento dei livelli di servizio, riduzione dei rischi operativi e per innalzare il livello di sicurezza delle applicazioni.

Sono state inoltre condotte diverse iniziative per la *Cybersecurity* del Gruppo finalizzate a rafforzare le misure di contrasto agli attacchi informatici e ad elevare la protezione degli asset aziendali e delle informazioni in essi contenute. È stata consolidata l'infrastruttura per il monitoraggio degli eventi di sicurezza (SIEM) e completata la messa in opera dell'infrastruttura di autenticazione forte (*multi-factor authentication* o MFA) per un accesso sicuro al sistema informativo (da Internet e dalle postazioni di lavoro). Sono state inoltre implementate soluzioni per la gestione e per il rafforzamento dei presidi di sicurezza sui dispositivi mobili aziendali ed è stata sviluppata una piattaforma di cifratura/mascheramento dei dati.

Si ricordano infine i principali interventi obbligatori per il rispetto delle normative:

- PSD2 in ottica *Open Banking*;
- Esigenze straordinarie Covid;
- Piano Trasparenza;
- OSI *Legal Risk*;



- Antiriciclaggio;
- Regolamentazione titoli e contanti (T2 – T2 *consolidation*);
- Rischi (FRTB, NSFR in ambito normativa Basilea 3-4);
- Piattaforme per la Governance, Rischi e Compliance (GRC unico);
- Segnalazione CRR2;
- Segnalazione DAC6;
- Adeguamento normativa IVASS sui prodotti assicurativi.

Banca Widiba

Per quanto riguarda la controllata Banca Widiba, i *key driver* del 2021 sono stati l'innovazione digitale, finalizzata all'evoluzione del *business*, e l'attenzione ad una sempre più eccellente *customer experience*, distintiva e riconoscibile sul mercato, oltre agli aggiornamenti costanti e necessari in ambito *Cyber Security*.

Nel corso dell'anno Banca Widiba ha curato l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei processi per creare un ecosistema finanziario a beneficio sia dei clienti e dei Consulenti finanziari sia della Banca, innalzando ulteriormente la qualità del servizio erogato.

Customer experience

Anche nel 2021 Banca Widiba ha riconfermato il suo impegno e la sua vocazione nell'attuazione di un modello di esperienza bancaria d'eccellenza, *user friendly* ed efficace, sempre più aderente alla sensibilità e agli schemi comportamentali più comuni delle persone, accessibile da diverse piattaforme e *device* e proattivo rispetto ai cambiamenti imposti dalla situazione pandemica a livello mondiale.

L'*App* Widiba è risultata ancora il canale più utilizzato per l'accesso alla Banca medesima alla e tutti gli indicatori ne hanno dimostrato l'efficacia:

- circa 17.000 commenti mensili – 96% positivi (tra 4 e 5 stelle);
- 8.203 commenti totali su *store iOS* e *Android*;
- 132.000 utenti attivi su *App* (+1,2% *yoy*);
- 72,3% (2/3) utenti effettua login da *App* (+2,5% *yoy*);
- 96% *Net Satisfaction Score* (somma rating 4 + 5 stelle meno 1 + 2 + 3 stelle);
- 4,3/5 su *store Android*;
- 4,7/5 su *store iOS*.

Cyber Security

Il 2021 è stato caratterizzato da eventi straordinari legati al COVID-19 che hanno fatto registrare un significativo incremento dell'utilizzo del canale *internet* ma anche un costante aumento dei tentativi di frodi *Cyber* ai danni dei clienti *online*. In questo scenario, Banca Widiba ha affiancato alla ordinaria attività di prevenzione anche alcuni interventi atti a mitigare nuove tipologie di attacco di *social engineering* quali *spoofing*, *smishing*, *wishing* oltre a un programma di formazione per clienti e Consulenti finanziari sulle regole di comportamento in ambito *Cyber security*.

Di seguito le principali novità:

- *Digitalizzazione dei processi di filiale*: nel corso del 2021 sono state portate a termine numerose attività di digitalizzazione ed efficientamento dei processi di filiale e non solo (*mediacenter* e altri uffici) con l'obiettivo di ottimizzare l'operatività interna della Banca, innovando il servizio verso i clienti e verso la rete di Consulenza finanziaria. In quest'ottica, di particolare rilievo sono state le evoluzioni apportate nei processi di vendita e post-vendita del comparto credito in base alla spinta di nuove normative esterne ma anche in considerazione della crescita dei clienti e dei prodotti emessi che hanno determinato l'esigenza di automatizzare i processi per la scalabilità dei volumi.
- *Utilizzo SPID in apertura conto e concessione nuove credenziali SPID*: a giugno 2021, è stata integrata SPID come modalità di riconoscimento nell'apertura del conto corrente: ciò ha cambiato profondamente le normali procedure operative bancarie e ha consentito di raggiungere i massimi livelli di sicurezza e di ottimizzazione dei tempi di apertura conto. Ad oggi SPID risulta il metodo di riconoscimento più apprezzato dai clienti *Self*, con oltre il 50% di conti correnti aperti con questa modalità. Un'altra innovazione messa a punto a fine 2021 da Banca Widiba, in collaborazione con *InfoCert*, in tema di



digitalizzazione del paese, è la distribuzione di nuove credenziali SPID ai clienti della Banca che non ne sono ancora in possesso.

- *Dialogue - innovativa funzionalità di videobanking (inbound)*: lanciata nel mese di ottobre, *Dialogue* rappresenta una nuova modalità di interazione con il cliente, ideata per agevolare il dialogo da remoto, modalità ormai ampiamente utilizzata tra colleghi, parenti e amici a causa dell'emergenza pandemica. L'integrazione di funzionalità avanzate come la possibilità di condividere lo schermo con un operatore, inviare e ricevere documenti, chattare durante la videochiamata, ha permesso a *Dialogue* di riscuotere in breve tempo un apprezzamento di indiscusso valore: 4,9/5. L'aspirazione profonda di *Dialogue* è quella di imporsi nel tempo come un nuovo paradigma di colloquio tra banca e cliente, anticipando sensibilità e aspettative di clienti sempre più digitali, a partire dai *baby boomer*. Un paradigma che unisce tecnologia e relazione continuando a garantire l'eccellenza che caratterizza Banca Widiba in ambito di *customer experience*.
- *L'assistente virtuale Widdy diventa predittivo*: i *Chatbot* (assistenti virtuali) rappresentano la nuova frontiera del *customer care* e in questo scenario Banca Widiba ha introdotto da tempo un assistente virtuale, *Widdy*, che facilita il dialogo con i clienti e fornisce risposte rapide e lead con un'assistenza h24 7x7. Nel 2021 *Widdy* è stato arricchito con un motore di intelligenza predittiva che anticipa le domande più probabili e fornisce di propria iniziativa informazioni rilevanti per il cliente mediante automazione via *chatbot* come ad esempio l'imminente scadenza di una carta o la spedizione di una nuova carta. L'*upgrade* a un modello di assistenza predittiva ha incluso anche la progettazione di nuova interfaccia grafica pensata per una fruizione "*mobile first*", con la possibilità di personalizzare l'icona dell'assistente virtuale e i colori dello sfondo (*light and dark mode*).
- *Evolutive App Widiba*: l'*App* Widiba è sempre più apprezzata dai clienti, con oltre il 70% degli utenti che la sceglie come modalità di accesso alla Banca e anche nel 2021 è stata oggetto di importanti *upgrade*: a partire da alcune interazioni evolute all'atomic design, dalla modalità di colloquio sempre più semplice e "*simil-chat*" alla possibilità di impostare i colori di sfondo (*dark and light mode*), oltre infine all'opportunità di effettuare una videochiamata con la banca. Queste nuove *features* hanno trasformato l'*App* Widiba in un modello "conversazionale" vincente, capace di anticipare le tendenze del futuro e di tradurre le richieste dei clienti in un linguaggio quotidiano. Inoltre, Banca Widiba approda ad aprile 2021 sul nuovo store *Huawei "app gallery"* con l'obiettivo di essere ancora più vicina ai suoi clienti. L'iniziativa si inserisce all'interno del percorso di continuità innovativa della Banca. Otto le versioni dell'*App* rilasciate negli store durante l'anno.
- *Partnership Quixa*: in termini di nuovi prodotti e nuovi servizi per il cliente, Banca Widiba si è aperta al mondo delle polizze *Motor* grazie all'introduzione della proposta di polizze *Quixa*.

Nel 2021 sono stati resi disponibili anche numerosi strumenti a supporto della consulenza globale per il cliente, elencati di seguito:

- **Servizio di Analisi immobiliare**: tale servizio consente alla Banca e al Consulente finanziario di effettuare l'analisi di tutto o parte del patrimonio immobiliare del cliente, consegnando un "*Report immobiliare*" sui beni immobili di cui il cliente risulti titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento.
- **Servizio di Analisi aziendale**: il *tool* consente di effettuare l'analisi di tutto o parte del patrimonio aziendale del cliente, vale a dire le partecipazioni in società di capitali italiane per le quali il richiedente risulti, dalle banche dati delle camere di commercio, titolare o del diritto di proprietà o di usufrutto, consegnando il relativo report ovvero il "*Report Aziendale*".
- **Servizio di Pianificazione successoria**: lo strumento consente di erogare l'Analisi successoria ovvero l'analisi del patrimonio rilevante per la determinazione del patrimonio del cliente disponibile ai fini successori, con l'indicazione della quota parte di ciascun bene spettante ai potenziali eredi legittimi e/o testamentari e la simulazione dei presunti effetti fiscali per i potenziali eredi sulla base della normativa vigente alla data di rilascio del "*Report successorio*".



Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in *outsourcing* da società esterne al Gruppo.

Fruendo e Accenture (servizi di *back office*)

L'attività di esternalizzazione precedentemente disciplinata nei due *master service agreement* (MSA) sottoscritti in data 29 dicembre 2013 e divenuti efficaci il 1° gennaio 2014 tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, dal 26 luglio 2021 è disciplinata da un unico MSA che accorpa i precedenti, ed ha per oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo in favore della Capogruppo e delle sue società controllate. L'unificazione contrattuale è la conclusione dell'operazione di complessiva revisione del *deal* che, a partire da febbraio 2020, aveva già visto Accenture acquisire il controllo di Fruendo e successivamente, cedergli il proprio MSA, essendo ormai facenti parte dello stesso gruppo.

I servizi oggetto del MSA riguardano: Assistenza Filiali; Back Office Rete (assegni, bonifici, deleghe F24, estinzioni CC, centro documentale, anticipi fatture, incassi commerciali, effetti, trasferibilità, altri servizi accentrati); Credito (back office contenzioso, gestione accentrata garanzie, *back-office* intermediari e reti terze, altri servizi del credito accentrati); Gestione Documenti di Pagamento (ciclo passivo, condomini e fitti, utenze e tasse); Indagini Bancarie, Logistica (posta, commessi e portieri, parco auto); Servizi Pagamento e Corrispondenti (portafoglio estero, corrispondenti, carte di pagamento, incassi, mutui, successioni, servizi vari); Servizi Società del Gruppo (*back office* Leasing e Factoring; *back-office* Promotori Finanziari, Trasferibilità, Incassi ed altre Operations Widiba).

Il MSA ha scadenza 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del 2023, del 2024 e del 2028 riconoscendo una penale.

I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo sono fissati per l'intera durata del contratto e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza e dello sviluppo tecnologico atteso.

Fruendo, consolidata la propria esperienza a seguito dell'inserimento in un primario gruppo nel mercato delle *operations* bancarie, è stato in grado di adeguare rapidamente i propri processi al contesto della pandemia senza impatti sui livelli di servizio, ed affiancando la Capogruppo nella risposta alle nuove esigenze di servizio nate in questo quadro emergenziale.

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione risalente al 2009 e tempo per tempo emendato, ha ad oggetto i servizi afferenti alla gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione, Help Desk e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di pagamento. Il contratto di gestione di carte di pagamento e servizi di accettazione carte di pagamento del Gruppo MPS risale al 25 settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni e modifiche. I servizi prestati da Nexi a favore del Gruppo MPS riguardano un *full outsourcing* di carte di pagamento.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI *Global Banking Web* - è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite il Consorzio CBI, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA *compliant*);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato il 31 luglio 2019 e ha ad oggetto l'*outsourcing* della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

Servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale. L'accordo firmato nel dicembre 2020 ha ad oggetto lo svolgimento da parte di Nexi, in qualità di licenziataria nei confronti dei circuiti di pagamento, delle attività connesse all'emissione e alla gestione dei servizi di pagamento relativi alle carte di debito



con circuito internazionale. A partire dal 13 gennaio 2021 è iniziato il collocamento delle carte di debito internazionali NEXI per la modalità *stand alone* e dal 22 marzo 2021 per l'abbinamento a conti a pacchetto.

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Informativa su rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,7 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,75 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 0,74 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,01 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2021 si riferiscono a:

- contenzioso relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 (*petitum* complessivo 1,7 mld di euro al 31 dicembre 2021):

Tipologia	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21	31/12/20
Contenzioso civile	738	703	677	676	662
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 *	125	137	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 **	158	159	158	159	177
Richieste Stragiudiziali ***	713	4.721	4.693	4.672	4.698
Totale petitum	1.734	5.720	5.665	5.644	5.674

(*) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune centinaia di parti civili

(**) Il decremento del *petitum* rispetto al 31/12/20 è riconducibile alla circostanza che con la sentenza di condanna del 15 ottobre 2020 emessa dal Tribunale di Milano, le cui motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021, sono state escluse un centinaio di parti civili. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(***) In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena in data 21 luglio 2021 e approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, Banca MPS ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Considerando gli effetti connessi al perfezionamento della transazione avvenuto successivamente al 30 settembre 2021, il *petitum* si riduce per complessivi 3,8 mld di euro. Inoltre, sono stati raggiunti accordi in ambito stragiudiziale con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative in sede AUCAP, che hanno comportato la riduzione del *petitum* per ulteriori circa 211 mln di euro.

- contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari, l'anatocismo e gli interessi (*petitum* complessivo 0,4 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,3 mld di euro) sostanzialmente in linea con il dato registrato al 31 dicembre 2020.



Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo **0,08** mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per **0,01** mld di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo **0,08** mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per **0,04** mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio “probabile” sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnala:

- l'operazione di ristoro condotta dalla Capogruppo a favore della clientela interessata all'acquisto di diamanti negli esercizi passati. Alla data del 31 dicembre 2021 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 315 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a circa 310 mln di euro (di cui 22 mln di euro nell'esercizio 2021, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2021 le transazioni eseguite rappresentano il 90% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo;
- gli indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (*R&W*) rilasciate nell'ambito dell'operazione di trasferimento non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Sena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui *R&W* sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti 10.175 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro, di quelli analizzati pari a 2.459 *claims*, con *petitum* di circa 0,4 mld di euro ne sono stati valutati come fondati alla data di riferimento del presente bilancio una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione “Hydra-M” dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui *R&W* giungono in scadenza il mese di novembre del corrente anno, l'operazione “Morgana” del 2019 che ha riguardato 400 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 31 dicembre 2021, sono pervenuti e analizzati circa 40 *claims* per 24,1 mln di euro per “Hydra-M” e circa 450 richieste per 3,3 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie.

Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo “Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali” della parte E di nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami

La gestione dei reclami rappresenta:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i Clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del Cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, sperando una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della Clientela sia sul proprio sito internet (www.gruppompis.it), che sui siti delle controllate, che presso tutte le filiali, l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2021 a livello di Gruppo sono stati ricevuti più di 7.070 reclami (di cui circa 6.000 ricevuti dalla Capogruppo); i principali ambiti di contestazione riguardavano:

- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai Clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni, risalenti comunque a numerosi anni fa;
- errori/ritardi nell'esecuzione delle operazioni su conto corrente, mutui e credito al consumo;
- problematiche sulle condizioni applicate relativamente ai conti correnti e mutui.



Nel medesimo periodo sono stati evasi oltre 8.270 reclami con una percentuale di accoglimento del 20%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli ai clienti sono stati i conti correnti, i mutui casa ed il credito al consumo.

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati 540 mentre le decisioni sono state 523; il 42% circa sono risultate favorevoli alla Capogruppo, col rigetto delle istanze formulate dalla Clientela, mentre il 20% circa ha registrato esiti favorevoli, in tutto o in parte, ai ricorrenti; il restante 38% circa è rappresentato da controversie che si sono concluse col raggiungimento di un accordo tra le parti.

I ricorsi ACF lavorati nello stesso periodo sono stati 95 e le decisioni 164; il 38% sono state favorevoli alla Capogruppo mentre il 59% circa ha registrato esiti favorevoli alla Clientela; il restante 3% circa è costituito da ricorsi dichiarati estinti.

Dopo l'approvazione del Bilancio, la Capogruppo e le controllate pubblicano sui propri siti *internet* un rendiconto sulla gestione dei reclami, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività recentemente condotte dagli Organi di Vigilanza:

Attività ispettiva sui modelli interni TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016 e concluso nel 2019, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità e comparabilità.

Nel periodo novembre 2017 – aprile 2018 la BCE ha condotto un'ispezione *on-site* sui modelli di rischio credito (TRIM 2939), avente ad oggetto le verifiche sui parametri PD, LGD del portafoglio *retail*. In data 21 novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision* di BCE, contenente 21 *findings*, alla quale ha fatto seguito un *remediation plan* inviato dalla medesima alla BCE in data 19 dicembre 2019.

Con lettera del 15 gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Capogruppo un *feedback* relativo alla fase di autovalutazione TRIM General Topics nella quale sono state identificate 7 *deviations* rispetto ai requisiti richiesti. In data 22 marzo 2018 la Capogruppo ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio che sono state successivamente implementate nel 2019.

Nel periodo 21 gennaio 2019 – 29 marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per la Capogruppo e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, *Credit Conversion Factor* sulle esposizioni di tipo *corporate* ed altre. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Capogruppo la *Final Decision*, con la quale consente di continuare ad adottare i modelli interni implementati per determinare i requisiti patrimoniali sul portafoglio oggetto d'indagine. La *Final Decision* riporta inoltre dieci *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE in data 9 novembre 2021.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

In contemporanea con l'ispezione presso la Capogruppo, a partire dal 7 ottobre 2019 Banca d'Italia ha avviato anche presso Widiba gli accertamenti ispettivi in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. In particolare, per Widiba l'accertamento ispettivo è stato finalizzato al *follow up* del *Remediation Plan* conseguente alla precedente ispezione risalente al 2018 e al progetto "Rondine" (migrazione di taluni rapporti contrattuali dalla Capogruppo a Widiba). L'ispezione si è chiusa in data 21 gennaio 2020.

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) conclusione di attività marginali di ristoro alla clientela a completamento del *Remediation Plan* relativo all'ispezione del 2018; 2) riconciliazione dei costi per la consegna di copia documentale (art. 119 TUB) pubblicizzati rispetto a quelli risultanti dalla ricostruzione interna eseguita dall'Azienda; 3) rafforzamento dei processi di gestione dei reclami; 4) rafforzamento dei processi di gestione delle attività in materia trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela 6) revisione/adeguamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine") ed introduzione del servizio di pagamento bollettini e di esecuzione di bonifici da canale ATM.



Le criticità rilevate sono state evidenziate dalla Vigilanza nel giugno 2020 in sede di notifica alla Capogruppo del verbale contenente gli esiti della visita ispettiva conclusasi con una valutazione “in prevalenza non conforme” e l'avvio di un procedimento sanzionatorio ex artt. 144 e ss. del TUB.

Per il superamento delle criticità riscontrate Widiba ha attivato in parallelo con la Capogruppo uno specifico Piano di rimedio che ha visto la conclusione alla fine del 2020. Ulteriori attività di affinamento/sviluppo legate alle iniziative del piano rimediale sono state realizzate nel 2021.

Attività ispettiva sul rischio informatico (OSI-2019-3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. “IT Risk”) per il Gruppo. In data 20 novembre 2018 è stato emesso il rapporto ispettivo in cui sono stati identificati 15 *finding* con diversi gradi di impatto afferenti principalmente agli ambiti di sicurezza informatica, all'esecuzione da parte delle funzioni di controllo, al processo di gestione della Continuità Operativa, alla definizione delle strategie IT e all'organizzazione nello sviluppo dei progetti. Emerge tuttavia che l'attuale struttura IT del Gruppo MPS può adeguatamente supportare i requisiti richiesti entro l'orizzonte del Piano di Ristrutturazione.

Nel mese di agosto 2019, è stata inviata la *Follow Up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* evidenziati nel rapporto ispettivo. Nel mese di aprile 2020 la Capogruppo ha comunicato a BCE l'esecuzione, nei tempi previsti, delle azioni di rimedio associate alle raccomandazioni formulate. Sono inoltre stati avviati piani mirati al miglioramento delle sicurezze informatiche e della *data governance*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire ad otto titolari di filiale altrettanti processi verbali di accertamento e contestazione per presunta omessa segnalazione di operazioni sospette – importi delle operazioni contestate per complessivi 2,2 mln di euro -, per i quali l'Emittente è responsabile solidale ed a fronte dei quali la stessa ha già presentato memorie difensive al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel mese di novembre 2020 il MEF, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione, ha notificato alla medesima n. 8 decreti sanzionatori per omessa segnalazione di operazioni sospette, per un importo complessivo pari a euro 219.612,00.

A seguito dell'analisi sul contenuto dei decreti, non rilevandosi nel merito la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.

Inoltre, in data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Capogruppo e la controllata Widiba con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio. Tale ispezione si è conclusa il 28 settembre 2018.

A conclusione dell'attività ispettiva, il 28 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha reso noto l'esito dell'attività ispettiva al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando alcuni ambiti di miglioramento, che riguardano, prevalentemente, l'adeguata verifica e i controlli interni. La lettera di replica della Capogruppo - i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa - è stata inviata in data 29 marzo 2019 riportando le attività già poste in essere, quelle in corso e quelle pianificate.

Nel dicembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto notifica di provvedimento sanzionatorio da Banca d'Italia per un importo di 1,32 mln di euro a fronte delle carenze evidenziate nei requisiti di adeguata verifica della clientela, di identificazione dei titolari effettivi e di segnalazione delle operazioni sospette. Nella quantificazione della sanzione amministrativa l'Autorità di Vigilanza ha tenuto conto dell'azione rimediale avviata ed in gran parte attuata dalla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 16 gennaio 2020 di non avvalersi della facoltà di ricorrere in appello e di procedere al pagamento della sanzione nei termini previsti.

Attività ispettiva in materia di internal governance (Deep Dive Internal Governance)

Nel periodo 2018-2019 BCE ha condotto un'ispezione in modalità *Deep-Dive* in materia di *internal governance* con un focus specifico sui processi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Nella *Follow-up Letter*, inviata da BCE in data 31 agosto 2020, il JST evidenzia il conseguimento di alcuni ambiti di miglioramento



rispetto a quanto rilevato nel 2015 durante una *Thematic Review* sullo stesso tema. Ciononostante, sono stati segnalati cinque *finding* afferenti, essenzialmente, ai processi di funzionamento del C.d.A. e all'efficacia dell'azione di supervisione e di *challenging* da parte di quest'ultimo sul management della Capogruppo; tali indicazioni confermano quanto già formulato nella *SREP Decision 2019*.

Il CdA della Capogruppo ha analizzato e discusso i contenuti di tale lettera, adottando una serie di misure e comportamenti in linea con le raccomandazioni formulate.

Attività ispettiva sul rischio legale (OSI-2019-4125)

Nel periodo 28 gennaio 2019 – 26 aprile 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on site* avente come oggetto il rischio legale per il Gruppo. Nel mese di novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo dove sono stati formulati 11 rilievi riguardanti tra l'altro il governo del processo, aspetti di gestione del contenzioso, il monitoraggio del rischio legale, le procedure per la determinazione degli accantonamenti e attività svolte dalla funzione di controllo interno.

In data 7 maggio 2020 BCE ha inviato la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* emersi nel rapporto ispettivo; la Capogruppo ha completato l'implementazione delle relative azioni di rimedio entro il 30 giugno 2021, in linea con i tempi indicati dalla Vigilanza.

Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834)

Nel periodo 26 giugno 2019 – 27 settembre 2019, BCE ha svolto un'ispezione in loco a livello di Gruppo riguardante il rischio di tasso. In data 12 febbraio 2020 la Capogruppo ha ricevuto la versione finale del rapporto ispettivo in cui sono segnalati 6 *finding* afferenti ai processi di gestione ed ai modelli di quantificazione del rischio tasso. In data 22 ottobre 2021 la Capogruppo ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 29 novembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria presso la Capogruppo

Il 7 ottobre 2019 è stata avviata una visita ispettiva di Banca d'Italia finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione si è conclusa in data 21 gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi sono stati condotti presso la Direzione Generale e le filiali di Banca MPS, nonché su Banca Widiba.

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato il persistere di elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) oneri non dovuti addebitati alla clientela per i quali si è reso necessario eseguire rimborsi; 2) necessità di rafforzamento della *governance* in materia sia di trasparenza che di tutela di tutta la clientela; 3) revisione dei processi di conformità ampliando i termini di ingaggio della Funzione Compliance; 4) irrobustimento di presidi nella filiera prodotti e nei processi di gestione della relazione e tutela della clientela; 5) introduzione di controlli automatici ed evoluzione degli applicativi di trasparenza; 6) inadeguato posizionamento della funzione Reclami e revisione del processo di gestione degli stessi; 7) incremento quali-quantitativo dei corsi di formazione in materia di trasparenza e rafforzamento degli elementi qualitativi sul tema della trasparenza nei processi di valutazione del personale; 8) rafforzamento dei processi di trasparenza in Widiba e revisione/adequamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine").

In risposta alle criticità rilevate, in corso di ispezione si è proceduto prontamente a definire un Piano di interventi in materia di Trasparenza, volti a rafforzare la *governance*, migliorare i processi e gli strumenti di gestione del rapporto con la clientela e il presidio sulla materia da parte delle varie funzioni coinvolte. Il Piano interventi, inclusivo di uno specifico Piano rimborsi, è stato approvato dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 16 gennaio 2020 e consegnato al team di Banca d'Italia entro il termine della visita ispettiva, corredato da analogo piano di interventi deliberato dal C.d.A. di Widiba per gli ambiti di riferimento.

In data 12 giugno 2020 Banca d'Italia ha presentato i rilievi con una valutazione "in prevalenza non conforme" e notificato con contestazione formale l'avvio del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative ex art. 145 del TUB. Contestualmente, con nota a firma del Governatore di Banca d'Italia, è stato richiesto di integrare il piano dei rimedi già avviato, da completare entro il 31 dicembre 2020.

A seguito della presentazione, da parte di Banca MPS, delle proprie controdeduzioni in data 11 agosto 2020, il piano di rimedi, debitamente integrato, è stato portato a termine. Ulteriori attività di affinamento/sviluppo legate alle iniziative del piano rimediario sono state realizzate nel 2021. A seguito delle azioni correttive, sono stati disposti rimborsi per circa 40 mln di euro, di cui circa 4,5 mln di euro riferiti a somme messe a disposizione degli aventi diritto, titolari di rapporti contrattuali ceduti a terzi, mediante avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale.



In data 6 maggio 2021 è stata irrogata alla Capogruppo una sanzione amministrativa pecuniaria di 2,9 mln di euro, ai sensi dell'articolo 144 del TUB.

In data 7 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato un ulteriore avviso invitando Banca MPS a fornire integrazioni e chiarimenti in merito (i) ai meccanismi adottati per garantire la tempestiva consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (ESIS); (ii) il trasferimento di servizi di pagamento; (iii) la remunerazione delle linee di credito; e (iv) l'applicazione di oneri in caso di prelievo dal conto corrente. Nel mese di settembre 2021 la Capogruppo ha fornito i previsti chiarimenti in merito ai quali sono in corso le interlocuzioni con la Vigilanza.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4357 e IMI 5258)

Nel corso dei mesi di agosto ed ottobre 2019 la BCE ha avviato due ispezioni, una off-site (IMI 5258) ed una on-site (IMI 4357), per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Le ispezioni si sono concluse nel mese di novembre 2019. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Banca la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche richieste, indicando inoltre ventisei *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Banca ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE in data 9 novembre 2021.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 18 ottobre 2019 – 23 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva in loco sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento. In data 16 settembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto il Rapporto con gli esiti dell'ispezione, in cui sono stati segnalati 10 *findings*, riferiti essenzialmente alla misurazione del rischio di liquidità, ai controlli di data *quality* ed al *framework* FTP. In data 16 novembre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 21 dicembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere.

Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834)

Nel mese di febbraio 2020 BCE ha avviato un'ispezione *on site* nell'ambito dei processi di *Internal Governance* e *Risk Management* della Capogruppo. In data 21 ottobre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazioni di quattro "punti di attenzione", e relative raccomandazioni, riferibili ai processi di Compliance ed Internal Audit. La Banca ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio in data 21 dicembre 2021.

Attività ispettiva sui modelli interni in ambito di nuova definizione di default - Internal Model Investigation (IMI 4857)

Nel periodo novembre 2020 – gennaio 2021 BCE ha condotto una revisione sui modelli rischio credito (IMI) in modalità *off-site*; le verifiche erano mirate all'analisi dell'*application model change* in ambito NDOD (*New Definition of Default*). In data 22 luglio 2021 BCE ha inviato a Banca MPS la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche per gli aspetti di NDOD, indicando inoltre diciotto *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 20 agosto 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio in merito alle obbligazioni segnalate.

Verifiche sulla gestione del portafoglio credito durante la pandemia

Nel corso del 2021 BCE ha svolto indagini mirate a verificare la capacità operativa di Banca MPS nella gestione del credito durante la pandemia. A tale riguardo è stata condotta anche una *Targeted Review* di tipo "orizzontale" sul settore "*Food and Accommodation Service*". La Capogruppo ha successivamente informato la Vigilanza sulle iniziative specificamente dedicate al presidio del rischio credito nel corso della pandemia.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

BCE ha comunicato l'avvio, nel corso del mese di gennaio 2022, di un'attività ispettiva per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito inviata a BCE in data 9 novembre 2021 e relativa alle precedenti ispezioni IMI 4357, IMI 5258 e TRIM 3917.

Operational Act on Liquidity Risk Control and ILAAP

In data 30 agosto 2021, il JST, nell'ambito delle attività di verifica sull'adeguatezza dei processi di gestione della liquidità, ai fini della determinazione della SREP Decision, ha comunicato alla Capogruppo due *finding*: uno è riferito all'aggiornamento dell'impianto documentale, l'altro è una richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento delle azioni di rimedio poste in essere a seguito di un'anomalia già segnalata dalla funzione interna di Validazione.



Supervisory assessment in materia di self-assessment e piano di implementazione in merito ai rischi climatici ed ambientali

A seguito della pubblicazione delle aspettative della Vigilanza bancaria per un robusto, efficace, trasparente ed esaustivo approccio al rischio climatico ed ambientale, BCE ha chiesto a Banca MPS di effettuare un'autovalutazione sulla conformità rispetto agli indirizzi formulati e di predisporre un piano di implementazione per la gestione del rischio climatico ed ambientale. I risultati dell'autovalutazione sono stati trasmessi alla BCE in data 26 febbraio 2021 e, successivamente, il piano di implementazione in data 26 maggio 2021. In data 30 settembre 2021 BCE ha comunicato le proprie valutazioni, segnalando alcune debolezze in merito al processo di autovalutazione ed al piano delle implementazioni; tali aspetti saranno oggetto di specifico *follow-up*. Sempre in materia di rischi climatici ed ambientali, in data 13 gennaio 2022, BCE ha inviato l'esito della *gap analysis* condotta sulla Capogruppo in materia di *disclosure*, segnalando alcuni punti di attenzione.

Thematic Review sui rischi climatici ed ambientali

In data 11 gennaio 2022 BCE ha comunicato che nel corso dell'anno verrà condotta una revisione tematica sul rischio climatico e ambientale. Come attività propedeutica è richiesta la compilazione, entro il 18 marzo 2022, di un questionario di autovalutazione, che ripercorre i temi già proposti nel 2021 (*Supervisory assessment* in materia di *self-assessment* e piano di implementazione in merito ai rischi climatici ed ambientali).

Evoluzioni Regolamentari

Evoluzioni Regolamentari in materia di vigilanza prudenziale

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, dal 28 giugno 2021 sono entrate in vigore le misure previste dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), tra queste si segnala:

- l'introduzione del requisito minimo di *leverage ratio* pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*); tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. Ai fini del calcolo del *leverage ratio* rileva la decisione BCE 1074/2021 del 18 Giugno 2021, che ha prorogato l'esclusione temporanea (fino al 31 marzo 2022), soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione totale dell'ente;
- l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale con un orizzonte temporale di 1 anno ("*Net Stable Funding Ratio*", o "NSFR") pari al 100%; l'indicatore è stato introdotto per garantire che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile;
- la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del *look-through*, il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;
- l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (SA-CCR) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 mln di euro di nozionale.

In data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato una revisione delle regole bancarie dell'UE con la proposta di recepimento nel Reg. UE 575/2013²⁷ (CRR3) e nella direttiva UE 36/2013²⁸ (CRD6) degli standard approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017, con specifico riferimento al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto "*output floor*" che mira a contrastare la possibile sottostima del rischio derivante dall'utilizzo dei modelli interni delle banche. La proposta contiene inoltre riferimenti sul tema dei rischi climatici e su come banche e supervisori ne dovranno tenere conto ed ha come obiettivo principale quello di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario europeo, contribuire alla sostenibilità con una "transizione verde" e rendere più incisivi i poteri di vigilanza.

Il recepimento della direttiva dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, mentre le nuove previsioni del CRR3 dovrebbero entrare in vigore dal primo gennaio 2025, quindi due anni oltre il termine concordato a livello di Basilea, già differito di un anno in risposta alla crisi pandemica

²⁷ Così come modificato dal Reg. UE 876/2019, CRR2.

²⁸ Così come modificato dal Reg. UE 878/2019, CRD5.



Novità fiscali

[Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101](#)

Articolo 1, comma 3 (Proroga Superbonus per alcune categorie)

Il comma 3 dell'articolo in esame, modificando l'art. 119 del DL 34/2020 (cd. Decreto Rilancio), ha previsto una prima proroga alle agevolazioni relative al c.d. Superbonus 110%, differenziata a seconda del tipo di soggetto che esegue gli interventi, al 31 dicembre 2022, al 30 giugno 2023 oppure al 31 dicembre 2023.

[Decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 \(Decreto Sostegni – bis\) convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106](#)

Articolo 19, comma 1 (Trasformazione in crediti d'imposta delle DTA da cessione di crediti deteriorati)

Il comma 1 della norma in esame estende la facoltà di trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE (prevista dall'art. 44-*bis* del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 2019) anche in relazione alle cessioni di crediti deteriorati effettuate entro il 31 dicembre 2021.

Articolo 19, commi da 2 a 7 (Super ACE)

La norma in esame introduce un rafforzamento temporaneo dell'agevolazione ACE, limitatamente al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020, intervenendo sia sulla base di calcolo che sulle modalità di fruizione: per i soli incrementi di capitale proprio effettuati nel corso del 2021, e fino a 5 mln di euro, la "Super ACE" è determinata mediante l'applicazione di un coefficiente più elevato (15 per cento) rispetto a quello ordinario (1,3 per cento). Viene, inoltre, disposta la possibilità di fruire dell'agevolazione in via anticipata sotto forma di credito d'imposta, che può essere usato in compensazione in F24 senza limiti d'importo, oppure richiesto a rimborso o ceduto a terzi.

Articolo 19, comma 8 (Trasformazione in credito d'imposta delle DTA per operazioni di aggregazione aziendale)

Il comma 8 modifica, semplificandole, le condizioni necessarie per fruire dell'agevolazione in oggetto. La modifica rende sufficiente l'approvazione/delibera del progetto di aggregazione da parte dell'organo amministrativo competente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

Non rileva, invece, l'avvenuta delibera da parte dell'assemblea dei soci, la quale, stando alla nuova formulazione, potrebbe intervenire anche nel 2022.

Articolo 67 (Credito d'imposta per investimenti pubblicitari)

Il comma 10 dell'articolo 67 sostituisce il comma 1-*quater* dell'articolo 57-*bis* del DL 50/2017 (a sua volta introdotto dalla L. 178 del 2020) e prevede, per gli anni 2021 e 2022, la misura dell'agevolazione pari al 50% degli investimenti effettuati nonché un innalzamento del limite massimo delle spese agevolabili che passa da 50 mln di euro a 90 mln di euro.

[Decreto legge 21 ottobre 2021 n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106](#)

Articolo 5, comma 14-*bis* (Disposizioni speciali sul pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo per determinati soggetti)

La norma modifica l'art. 15-bis del D.P.R. 642/1972, introducendo per alcuni soggetti (tra cui le banche) le seguenti novità:

- la dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale deve essere presentata entro il mese di febbraio (e non più gennaio) dell'anno successivo a quello cui la stessa si riferisce;
- il versamento della prima rata bimestrale dell'imposta, liquidata in via provvisoria dall'Agenzia delle entrate, è posticipato all'ultimo giorno del mese di aprile (il termine precedente era fissato all'ultimo giorno del mese di febbraio).

[Legge 30 dicembre 2021, n. 234 \(Legge di Bilancio 2022\)](#)

Articolo 1, commi 2 e 3 (Riforma dell'IRPEF)

La norma prevede una riforma degli scaglioni di reddito imponibile e aliquote IRPEF, con decorrenza 1° gennaio 2022, allo scopo di ridurre il c.d. "cuneo fiscale" e l'imposizione fiscale, come segue:

- fino a 15.000,00 euro 23%;
- oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro 25%;



- oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro 35%;
- oltre 50.000,00 euro 43%.

Sono inoltre rimodulate le detrazioni IRPEF per tipologia di reddito.

Articolo 1, comma 26 (Potenziamento degli investimenti in PIR)

Vengono modificati i limiti dell'entità dell'investimento nei PIR costituiti ai sensi dell'art. 1, co. 101, L. 11.12.2016 n. 232 (c.d. "PIR tradizionali"), prevedendo che gli investitori non possano superare il limite dei 40.000 euro l'anno (prima era 30.000) e il limite dei 200.000 euro complessivamente (prima era 150.000). Tale disposizione, in vigore dal 1° gennaio 2022, è applicabile anche ai PIR già esistenti.

Articolo 1, commi da 28 a 36 (Misure relative ai Bonus Edilizi)

La Legge di Bilancio 2022 contiene disposizioni che rivedono ulteriormente la disciplina dei c.d. Bonus Edilizi per i quali è possibile esercitare le opzioni di sconto sul corrispettivo o cessione del credito. In particolare, sono stabilite le seguenti misure:

- per il Superbonus, (i) proroga differenziata a seconda del tipo di soggetti fino al termine massimo del 31 dicembre 2025, (ii) riduzione dell'aliquota dal 110% al 70% per il 2024 e al 65% per il 2025; (iii) a partire dal 2022 la detrazione spetta in quattro quote annuali;
- la c.d. Ristrutturazione edilizia, il c.d. Sisma Bonus ordinario e il c.d. Ecobonus ordinario sono prorogati fino al 2024;
- il c.d. Bonus Facciate è prorogato per il solo 2022, con aliquota al 60% (anziché al 90%);
- è introdotto un bonus edilizio dedicato agli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche per il solo 2022 nella misura del 75% delle spese documentate.

Confluiscono nella Legge di Bilancio le disposizioni del decreto legge 157 del 12 novembre 2021, c.d. decreto Antifrode (di cui, al contempo, è stata disposta l'abrogazione) che prevedono, tra le altre cose:

- l'obbligatorietà dell'apposizione del visto di conformità e asseverazione della congruità delle spese sostenute da parte di un tecnico abilitato nel caso di opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta anche per i bonus edilizi diversi dal Superbonus (la menzionata asseverazione non è richiesta per gli interventi in edilizia libera o di importo complessivo non superiore a 10.000 euro, con eccezione del Bonus Facciate, per il quale visto e asseverazione sono sempre necessari);
- la facoltà da parte dell'Agenzia delle entrate di sospendere l'efficacia della comunicazione dell'opzione di cessione dei crediti o sconti in fattura qualora siano presenti profili di rischio ai fini del controllo preventivo della correttezza delle operazioni.

Articolo 1, commi 44 e 45 (Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali e per ricerca, sviluppo e innovazione)

Con la Legge di Bilancio 2022 viene prorogata dal 2022 al 2025 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" (con rimodulazione delle aliquote). Sono inoltre prorogati, con modifiche, il credito d'imposta per gli investimenti in beni immateriali connessi a tali beni e i crediti d'imposta per ricerca, sviluppo ed innovazione.

Articolo 1, commi 70 e 71 (Incentivi fiscali alle operazioni di aggregazione aziendale)

Con l'articolo in commento della Legge di Bilancio 2022 è stato prorogato l'incentivo in oggetto in relazione alle ipotesi di fusione, scissione o conferimento d'azienda, con progetto approvato o deliberato dall'organo amministrativo tra l'1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2022. Inoltre, in caso di operazioni di acquisizione del controllo (es. acquisto di partecipazioni) il termine entro cui perfezionare la successiva operazione di fusione, scissione o conferimento è stato stabilito nei due anni successivi all'acquisizione del controllo, in luogo del termine di un anno previsto originariamente.

L'articolo in menzione prevede un ulteriore limite, in valore assoluto, dell'ammontare di DTA trasformabili, pari a 500 mln di euro.

Articolo 1, comma 72 (Compensazione debiti e crediti tributari e contributivi)

La Legge di Bilancio modificando, a decorrere dal 1° gennaio 2022, l'art. 34, Legge n. 388/2000, conferma a regime il limite massimo, pari a 2 mln di euro, dei crediti di imposta e contributi compensabili orizzontalmente.



Articolo 1, commi 622 e 623 (Rivalutazione dei beni d'impresa e riallineamento dei valori civili e fiscali)

La legge di Bilancio ha modificato la disciplina della rivalutazione e del riallineamento dei valori fiscali di cui all'art. 110, DL 104/2020 (c.d. Decreto agosto) stabilendo che, per i maggiori valori imputati ai marchi e all'avviamento in base a tale disciplina, la deducibilità degli ammortamenti è effettuata in misura non superiore ad un cinquantesimo per ciascun periodo d'imposta. È possibile mantenere l'ammortamento per diciottesimi, ma solo dietro il versamento di una ulteriore imposta sostitutiva, a scaglioni dal 12% al 16%, al netto dell'imposta sostitutiva del 3% pagata per la rivalutazione o per il riallineamento.

Decreto-legge 1.03.2022 n. 17 (Differimento della deduzione della quota 2021 delle rettifiche di valore sui crediti delle banche)

A seguito dell'introduzione di misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili (anche a seguito del conflitto Ucraina-Russia) e per il rilancio delle politiche industriali, al fine di prevederne la relativa copertura finanziaria, è stato previsto il differimento della deduzione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (nonché della relativa addizionale) e dell'imposta regionale sulle attività produttive, della quota del 12 per cento dell'ammontare delle rettifiche su crediti prevista, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Novità giuslavoristiche

Politiche di remunerazione

L'evoluzione normativa avvenuta nel corso del 2021 avrà un impatto sulle politiche di remunerazione 2022. In particolare:

1. Quadro normativo e regolamentare nazionale

In data 23 aprile 2021 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n. 53 del 22 aprile 2021 recante la "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea Legge di delegazione europea 2019/2020". La Legge delega il Governo ad emanare Decreti Legislativi per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea, tra le quali ci sono la CRD V e il CRR II;

Banca d'Italia in data 24 novembre 2021 ha pubblicato, a seguito di consultazione pubblica conclusasi il 31 gennaio 2021, il 37° aggiornamento della Circolare 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza" di seguito DV) contenente la revisione alle Disposizioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari. Le modifiche contenute nelle disposizioni sono volte a recepire le novità introdotte in materia dalla CRD V (direttiva 2019/878/UE) e gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea di attuazione della direttiva (EBA/ 2021/04). In particolare, le principali novità attengono all'applicazione proporzionale della disciplina, all'applicazione delle deroghe in materia di differimento e utilizzo di strumenti per la remunerazione variabile del personale più rilevante, alla neutralità delle politiche di remunerazione per genere, all'applicazione della disciplina a livello consolidato di gruppo, ai criteri di identificazione del personale più rilevante (in recepimento di quanto previsto dalla CRD V e in combinato disposto con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/923 sopra citato), ad alcuni aspetti legati alla remunerazione variabile (periodo minimo di differimento, *retention bonus*). Le Disposizioni di vigilanza si applicano a decorrere dalle Politiche di remunerazione 2022.

2. Quadro normativo e regolamentare europeo

La Commissione Europea ha proposto in data 4 marzo 2021 la Direttiva per rafforzare l'applicazione del principio della parità di remunerazione tra uomini e donne a parità di lavoro o di lavori di pari valore. La proposta di direttiva presentata a Parlamento e Consiglio Europeo persegue l'obiettivo di stabilire la trasparenza salariale all'interno delle organizzazioni, facilitare l'applicazione dei concetti chiave relativi alla parità di retribuzione, tra cui "retribuzione" e "lavoro di pari valore", rafforzare i meccanismi di applicazione. Gli Stati membri devono recepire la presente direttiva entro due anni dalla sua adozione e comunicare le loro misure di recepimento alla Commissione.

In data 9 giugno 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2021/923 della Commissione Europea del 25 marzo 2021, contenente i nuovi standard regolamentari per l'identificazione del personale più rilevante sulla base di criteri qualitativi e quantitativi direttamente applicabile in ciascuno degli Stati i membri. Esso recepisce i *Regulatory Technical Standard* definiti dall'*European Banking Authority*



(EBA) il 18 giugno 2020 e in vigore da gennaio 2021, in applicazione della nuova direttiva sui requisiti di capitale (CRD V).

L'EBA ha pubblicato in data:

- 23 giugno 2021 il *Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms*, sulla gestione e vigilanza dei rischi ambientali, sociali e di governo degli enti creditizi che prevedono l'inclusione di parametri ESG nei meccanismi di remunerazione e incentivazione del personale.
- 2 luglio 2021 le nuove Linee Guida su sane politiche di remunerazione (Linee Guida EBA) che sostituiscono quelle del 2015 e sono finalizzate a recepire le nuove previsioni della CRD V, con particolare riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione per genere e all'applicazione delle deroghe in materia di remunerazione variabile del personale più rilevante. Le Linee Guida EBA si applicheranno a decorrere dal 31 dicembre 2021 e, nell'ambito del consueto meccanismo di *comply or not*, la Banca d'Italia ha dichiarato di esservi conforme.

L'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA) ha pubblicato il 19 luglio 2021 un documento di consultazione dal titolo *Consultation Paper Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements* (Linee Guida ESMA) indirizzato a Banche, Imprese di investimento, Gestori del risparmio e OICR, proponendo una revisione complessiva dei propri "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive" emanati a giugno 2013 (ai sensi della cd MIFID) a seguito dell'adozione della cd Direttiva MiFID II (Direttiva UE 2014/65). L'obiettivo dell'Autorità è quello di chiarire alcuni aspetti inerenti ai requisiti di remunerazione previsti dalla Direttiva MiFID II, nonché di garantirne un'applicazione uniforme, al fine di rafforzare la protezione degli investitori. La consultazione è terminata il 19 ottobre 2021 e l'ESMA si propone di pubblicare le Linee Guida finali entro il primo trimestre del 2022 e di chiederne l'adozione entro la fine del primo semestre del 2022.

Infine, con riferimento alle raccomandazioni dai Regolatori in epoca di emergenza sanitaria si segnala che il 23 luglio 2021 la BCE ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la raccomandazione sul divieto di distribuzione dei dividendi, chiedendo di adottare comunque una politica prudente.

Amministrazione del personale

In data 19 dicembre 2019 è stato firmato l'accordo di rinnovo del CCNL del 31 marzo 2015 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree Professionali del settore bancario.

Il contratto decorre dalla data di stipulazione e scadrà, sia per la parte economica che per quella normativa, il 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le principali novità (quelle non strettamente finanziarie sono espone più nel dettaglio nella Dichiarazione Non Finanziaria, disponibile sul sito istituzionale della Capogruppo, rif. <https://www.gruppomps.it/sostenibilita/report.html>):

- è stato istituito fra le Parti un Cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo sistema di classificazione del personale. Nell'attualità sono state eliminate la I e la II Area Professionale e inglobate in una nuova Area definita "EX I e II Area professionale". Al 31 dicembre 2020 sono 137 le risorse presenti nel Gruppo BMPS con questo inquadramento (di cui 129 in Capogruppo);
- è stato abrogato l'art. 46 (Livello retributivo di inserimento professionale) del CCNL 2015 previsto per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato con conseguente applicazione del maggiore stipendio tabellare;
- sono state concordate tutta una serie di misure dirette a valorizzare particolari situazioni personali e familiari delle lavoratrici/lavoratori con il riconoscimento di permessi retribuiti e non;
- è stato riconosciuto il valore dell'inclusione delle diversità e confermato l'impegno a sviluppare politiche di sostegno a favore delle persone in condizione di diversa abilità nonché il diritto alla disconnessione fuori dall'orario di lavoro e nei periodi di ferie;
- è stata estesa al periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2022 la previsione secondo la quale il trattamento di fine rapporto dei lavoratori/lavoratrici è calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare.

Nel corso del 2021 non ci sono state novità o variazioni rispetto a quanto già noto.



Previdenza

Al 31 dicembre 2021 è effettivamente terminata la validità della cd. “Quota100” così come previsto dal DL 4/2019, coordinato con la legge di conversione n.26 del 28 marzo 2019.

La legge di bilancio relativa al 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha ulteriormente esteso la facoltà di optare per l'anticipo pensionistico cd. “opzione donna” (previsto anch'esso dal DL 4/2019) anche alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti di anzianità contributiva di 35 anni ed età di 58 anni entro il 31 dicembre 2020 (art. 1, comma 336).

Inoltre, l'INPS ha recepito le indicazioni ISTAT sull'aspettativa di vita, anticipando le date pensione per il 2022 di 3 mesi. Tale anticipo è stato esteso dal Comitato del Fondo di Solidarietà (con delibera del 2 novembre 2021) anche alle persone che hanno avuto accesso al Fondo negli anni 2017 e 2018. Tale anticipo ha reso necessaria la rideterminazione del debito per il fondo di solidarietà del Settore per tali risorse.

Altre normative rilevanti

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

I requisiti MREL sono disciplinati dalla Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetta BRRD II), recepita in Italia con D.lgs n. 193 del 8 novembre 2021, e dal Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetto SRMR II). Tali provvedimenti definiscono, tra le altre cose, la calibrazione del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico, nonché identificano i requisiti di eleggibilità delle passività ai fini MREL, i requisiti minimi di subordinazione per le c.d. *top-tier banks* (con un totale attivo superiore a 100 mld di euro) e i requisiti per la vendita di passività subordinate a clientela *retail*.

In linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/877, le Autorità di Risoluzione stabiliscono due obiettivi MREL vincolanti: un “*intermediate MREL target*” da raggiungere entro il 1° gennaio 2022 e il “*MREL target*” finale da raggiungere entro il 1° gennaio 2024. Inoltre, le c.d. “Banche di Pillar 1” (G-SIIs e controllate significative di G-SIIs non europee, le *top-tier banks* e altre banche scelte dalle competenti autorità di risoluzione nazionali in ragione dei rischi sistemici potenzialmente connessi al loro disesto) sono soggette a un requisito aggiuntivo di subordinazione, cosiddetto “MREL subordinato” che deve essere rispettato integralmente facendo ricorso a fondi propri e passività subordinate. Tale requisito minimo di subordinazione per le *top-tier banks* è pari a 13,5% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*) e 5% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*).

In data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito “MREL Decision 2021”), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,22% di LRE.

Financial Benchmark Regulation

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo 2016/1011 sugli indici di riferimento (fra i quali si annoverano tassi comunemente diffusi come il tasso Euribor, il tasso Libor, il tasso Eonia), che sono usati come *benchmark* in strumenti e contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento. Il Regolamento è stato successivamente recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019.

La normativa ha l'obiettivo primario di garantire l'integrità degli indici qualificati come *benchmark* (ovvero ampiamente diffusi e utilizzati) migliorandone la *governance* ed irrobustendo i relativi controlli. In tal modo, viene perseguita la finalità di proteggere i consumatori e gli investitori attraverso una maggiore trasparenza ed accuratezza dei *benchmark*.



Il Regolamento, inoltre, classifica anche le diverse fattispecie di attori coinvolti nel processo di definizione e/o gestione dei *benchmark*, prevedendo adempimenti diversi in funzione del ruolo svolto (amministratori di indici, contributori di indici, utilizzatori di indici). In particolare, gli utilizzatori di indici, e fra essi il Gruppo MPS, sono chiamati a redigere e mantenere solidi piani scritti che specifichino le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o, se questo non viene più fornito, descrivendo se possibile uno o più indici alternativi cui riferirsi. Il Gruppo MPS si è quindi dotato nel corso del 2019 di una normativa che descrive le procedure interne da applicare nel caso in cui si verifichi l'evento di cessazione di un indice di riferimento o qualora questo vari in maniera sostanziale.

Il Regolamento sugli indici finanziari con i relativi obblighi posti a carico degli amministratori di indici, unitamente alle raccomandazioni pubblicate dal *Financial Stability Board* sui principali *benchmark* utilizzati, hanno dato origine ad un massivo processo di riforma degli indici che ha visto l'istituzione, nelle varie giurisdizioni, di Gruppi di Lavoro finalizzati all'identificazione di possibili tassi alternativi rispetto agli attuali indici di riferimento utilizzati, ove questi dovessero cessare o non poter essere più utilizzati.

In Europa lo specifico Gruppo di Lavoro, che vede coinvolte diverse istituzioni finanziarie ed ha al suo interno come osservatori la Banca Centrale Europea e la Commissione Europea, ha stabilito che il tasso alternativo *risk free rate* da utilizzare per l'area Euro fosse il tasso €str pubblicato quotidianamente dalla Banca Centrale Europea a partire dal 2 ottobre 2019.

Tale decisione, unitamente ad interventi analoghi intrapresi dalle Banche Centrali di altre aree (es. la Federal Reserve Bank di New York per il nuovo tasso SOFR, la *Bank of England* per il tasso Sonia), ha dato avvio al processo di transizione verso tassi alternativi, che ha visto fortemente coinvolte le istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda il tasso Euribor, nel corso del 2019 l'amministratore EMMI ha definito una nuova metodologia ibrida di determinazione del parametro, ricevendo autorizzazione dall'autorità belga ai fini della *Benchmark Regulation* e confermando la possibilità di utilizzare tale indice critico all'interno delle proprie relazioni contrattuali.

Al fine di realizzare gli interventi necessari a gestire gli effetti della Riforma sopra menzionata, il Gruppo MPS ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free*, finalizzato ad analizzare le evoluzioni normative, a valutarne gli impatti e a prendere i relativi provvedimenti. In particolare, per il nuovo tasso *risk free* dell'area euro €str e per i tassi sostitutivi relativi alla dismissione dei LIBOR, sono stati realizzati gli interventi necessari ad aggiornare i sistemi aziendali per acquisire i nuovi tassi. Le azioni intraprese hanno riguardato:

- *assessment* delle funzioni, dei sistemi e dei processi interessati dalla Riforma;
- identificazione dei tassi alternativi agli indici in dismissione;
- identificazione dei gap nel processo di transizione;
- sviluppo piano d'azione e definizione di una governance in grado di gestire le fasi del cambiamento;
- revisione legale della contrattualistica in essere e redazione di contratti aggiornati con i nuovi indici (clausola di *fallback*);
- valutazione degli impatti della transizione nei sistemi di accounting, risk management e position keeping;
- sviluppo dei requisiti per l'applicazione dei nuovi tassi

Con riferimento in particolare ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 IBOR *Fallback Protocol* e al ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

Brexit

Il 29 gennaio 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento del Regno Unito e del Parlamento Europeo dell'accordo sulla *Brexit* (c.d. *Withdrawal Agreement*) raggiunto nell'ottobre 2019, si è aperta la seconda fase dei negoziati tra Londra e Bruxelles. La *Brexit Date*, confermata al 31 gennaio 2020, ha visto l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea solo sul piano politico ma non ancora su quello economico.

Per tutto il 2020 è rimasta applicabile al Regno Unito, nonché ai soggetti giuridici ivi residenti, la normativa comunitaria pro tempore vigente, con la sostanziale cristallizzazione per l'intero 2020 del precedente status quo. Nella fase successiva, della durata di 11 mesi, sono stati avviati i negoziati finalizzati a definire i termini degli accordi di collaborazione che governeranno le future relazioni fra le due parti.



Stante la complessità dei negoziati, oltretutto in coincidenza con una crisi sanitaria mondiale senza precedenti, l'accordo sulle future relazioni commerciali e di sicurezza del Regno Unito con l'Unione europea è stato raggiunto tra le parti appena una settimana prima della fine del periodo di transizione della Brexit. Pur riducendo parzialmente l'incertezza sulla via da seguire per entrambe le parti ed essendo decisamente migliore dello scenario "no-deal", restano ancora da valutare alcune implicazioni cruciali. L'UE e il Regno Unito hanno raggiunto un accordo sul memorandum d'intesa inteso a fornire un forum di discussione sulla regolamentazione finanziaria, dovrebbero perseguire "una solida e ambiziosa cooperazione normativa bilaterale" nel settore dei servizi finanziari in futuro, ma non dovrebbero stabilire il quadro di cooperazione formale richiesto dall'industria, poiché il *forum* congiunto sarebbe di natura più informale. Tuttavia, è rimasto l'impegno a condividere le informazioni sull'antiriciclaggio e sul finanziamento del terrorismo.

Nel settembre 2020 la Commissione ha adottato una decisione di equivalenza per le CCP del Regno Unito valida per un periodo di tempo limitato, fino al 30 giugno 2022, al fine di evitare eventuali rischi per la stabilità finanziaria. In tale decisione di equivalenza, i partecipanti al mercato sono stati invitati ad agire e a ridurre le loro esposizioni verso le CCP del Regno Unito. Nel corso del 2021 la Commissione ha istituito un gruppo di lavoro (insieme alla Banca centrale europea, alle autorità europee di vigilanza e al Comitato europeo per il rischio sistemico) per esaminare le opportunità e le sfide legate al trasferimento di derivati dal Regno Unito all'UE. Le discussioni del gruppo di lavoro hanno evidenziato come una combinazione di diverse misure intese a migliorare l'attrattiva della compensazione, a incentivare lo sviluppo delle infrastrutture e a rivedere le disposizioni di vigilanza fosse necessaria per lo sviluppo di una capacità di compensazione centrale forte e attraente nell'UE negli anni a venire. Il termine del 30 giugno 2022 è stato considerato troppo ravvicinato per raggiungere tali obiettivi pertanto, in data 8 febbraio 2022, la Commissione Europea ha annunciato la proroga della decisione di equivalenza per le CCP del Regno Unito fino al 30 giugno 2025.

Tenuto conto delle attività preparatorie svolte dal Gruppo MPS già dal 2020, tramite i trasferimenti delle posizioni in essere con *clearing broker* UK verso *clearing broker* EU, oltre che la sottoscrizione di nuovi accordi con CCP e *trade repositories* EU e la recente ufficializzazione, di inizio febbraio 2022, dell'equivalenza per le società di compensazione britanniche fino al 2025, non si attendono impatti sugli assorbimenti patrimoniali rispetto a quanto già considerato nelle segnalazioni regolamentari.

Le comunicazioni di Autorità e standard setters in ambito contabile

Per il 2021 sono rimasti validi i provvedimenti dei diversi *Regulators* pubblicati nel corso dell'esercizio 2020, che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione del periodo di tensione dovuto alla pandemia. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati principalmente sui seguenti ambiti:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- la contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- l'informativa finanziaria, con particolare riferimento alle aree tematiche individuate da ESMA per il 2021.

Per una disamina delle principali indicazioni fornite dalle Autorità e standard setters e di come il Gruppo ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato si rinvia al paragrafo "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19" della nota integrativa consolidata e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".



Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione del *Risk Appetite Statement* il Gruppo ha provveduto, come ogni anno, alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con *focus* anche sui possibili rischi emergenti.

L'identificazione conduce a mappare i rischi in classi di rilevanza. Nell'ambito della classe a rilevanza alta sono rientrati il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo (al suo interno compreso il rischio legale), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Nella classe media sono rientrati il rischio partecipazione, il rischio di tasso sul *banking book*, il rischio emittente, il rischio modello, il rischio controparte, il rischio di *compliance*, le componenti di rischio operativo attribuibili all'*IT risk* e il *cyber security risk*, il rischio di eccessiva leva finanziaria e il rischio reputazionale nonché, dal lato della liquidità, l'*asset concentration risk*, il *funding concentration risk* e l'*intraday liquidity risk*.

I rimanenti rischi sono classificati come bassi o non materiali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischi connessi allo *shortfall* patrimoniale prospettico

Le attese di uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) e i risultati dello stress test EBA 2021 hanno fatto emergere la necessità di un rafforzamento patrimoniale stimato in 2,5 mld di euro.

In assenza della "soluzione strutturale", DG Comp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca tenendo conto del nuovo Piano Strategico 2022-2026. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato. Se l'aumento di capitale non avverrà a condizioni di mercato l'intervento dello Stato sarà qualificato da DG Comp come "aiuto di stato" e sarà applicato il principio di condivisione degli oneri previsto dalla normativa vigente.

Infine, qualora DG Comp e BCE ritenessero il Gruppo *non viable* verrebbe avviato il processo di risoluzione o, qualora la risoluzione non fosse ritenuta nell'interesse pubblico, l'ordinata liquidazione del Gruppo.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, rappresentando circa il 53% delle RWA totali del Gruppo medesimo (circa 71% sulle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di default nel prossimo triennio.

In generale, il perdurare della situazione di incertezza legata al protrarsi della pandemia da COVID-19 potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto nel corso del 2021 sono state portate avanti le due principali azioni di sostegno previste dai Decreti Legge emanati dal Governo italiano: la concessione di misure di moratoria direttamente riconducibili all'emergenza COVID-19 e il sostegno alle aziende attraverso l'erogazione di nuova finanza. Sui crediti non *performing*, sui quali si è osservato un rallentamento dei tassi di cura e di recupero, sono comunque proseguite le attività finalizzate alla riduzione dello *stock* degli NPL. Tale indicatore potrebbe, comunque, nuovamente aumentare alla luce di quanto rappresentato sopra relativamente al perdurare della crisi e alle connesse capacità della clientela di onorare gli impegni assunti.



Rischio di Mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto a causa della potenziale volatilità delle variabili di mercato sottostanti, anche se la tendenza degli ultimi anni ha evidenziato una contrazione delle esposizioni *sovereign* complessive in portafoglio. Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di trading, per l'entrata in vigore nei prossimi anni della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*). La stessa BCE ha indicato, tra i punti di attenzione, l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani e la relativa vulnerabilità alle variazioni dello *spread* e del rischio emittente.

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze in essere nei confronti di precedenti esponenti in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Tali rischi potenziali sono oggetto di un continuo monitoraggio e di interventi di mitigazione specifici, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi e interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk*.

Rischio di *business* e strategico

Il contesto connesso alla pandemia COVID-19 ha, inevitabilmente, avuto ricadute sulla dinamica di business anche del Gruppo MPS nel corso del 2020 e del 2021. Pur nella prospettiva del beneficio delle campagne vaccinali, rimane l'incertezza riguardo ai tempi di una normalizzazione, anche in seguito alla recente diffusione di nuove varianti del virus, prospettandosi il rischio connesso a dinamiche congiunturali e di mercato ancora caratterizzate da elevati gradi di incertezza. Incertezza ulteriormente alimentata dall'*escalation* del conflitto militare tra Russia ed Ucraina e dalle sanzioni internazionali introdotte contro il Cremlino, che potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto e l'economia italiana fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe.

Sotto il profilo strategico, il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 ha approvato il Piano Strategico 2022-2026. Il Piano sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Capogruppo nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano è stato presentato nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari che la capogruppo ha intrapreso con la Banca Centrale Europea, il *Single Resolution Board* e la *DG Competition*. Le posizioni delle predette Autorità costituiscono un presupposto per l'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano. Il Piano, che costituisce la base per l'avvio dei processi di approvazione di cui sopra, potrebbe tuttavia dover recepire eventuali modifiche e cambiamenti, anche rilevanti, per riflettere quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità.

Rischio liquidità: *Funding risk* e *Short term liquidity risk*

In generale, nel corso del 2021, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) è stata perseguita principalmente attraverso l'accesso, durante il primo semestre 2021, ad ulteriori aste TLTRO III.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati.

È stata comunque mantenuta una classificazione di tipo "rischio alto", data la particolare attenzione regolamentare posta sui modelli interni di determinazione dei *cash outflows*. La natura specifica del rischio di liquidità fa sì che, nonostante i livelli di solidità dimostrati, esso si mantenga comunque di livello alto in quanto improvvise crisi sistemiche o idiosincratice si sviluppano in maniera *cd. fast moving*, con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.



Altri rischi e incertezze

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Ogni due anni l'*European Banking Authority* (EBA) conduce prove di *stress* a livello di UE in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – *European Systemic Risk Board*) e la Commissione Europea. Il campione incluso nell'esercizio comprende i maggiori enti creditizi significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE. Vengono applicati la metodologia e i modelli dell'ABE, mentre gli scenari e le ipotesi di base sono sviluppati congiuntamente dall'ABE, dal CERS, dalla BCE e dalla Commissione europea. Negli anni in cui l'EBA coordina la prova di *stress* a livello di UE, la BCE conduce internamente un esercizio di *stress* per le banche soggette alla sua vigilanza diretta non incluse nella prova a livello di UE. L'esercizio della BCE fa parte dello SREP annuale. Viene utilizzata la metodologia dell'EBA e i risultati sono poi pubblicati dalla BCE.

Il Gruppo è pertanto esposto alle incertezze derivanti dall'esito degli esercizi di *stress test* consistente nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo agli scenari di *stress* ipotizzati dai *Regulator*.

Rischi connessi al *breach* dei requisiti MREL

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Capogruppo presenta al 1° gennaio 2022 un temporaneo *breach* dei vigenti requisiti MREL. Per un'informazione di dettaglio si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo "*Funding Strategy* e *MREL Capacity*".

Con riferimento al suddetto sconfinamento, sulla base di quanto previsto dall' Art. 78a CRR e dalla SRB "*Communication on application of RTS provisions on prior permissions*" pubblicata nel settembre 2021, la Capogruppo non ha potuto ottenere l'Autorizzazione preventiva ad operare come "*market maker*" sui propri *Senior Bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) della CRR. Pertanto, a partire da tale data, Banca MPS e le sue controllate hanno sospeso questo tipo di operatività.

Ai sensi dell'art. 16 *bis* della direttiva 2014/59/UE (cd. BRRD 2), sussiste il rischio che l'autorità di risoluzione vieti le distribuzioni che eccedano l'ammontare massimo distribuibile connesso al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("*M-MDA*", *Maximum Distributable Amount related to the minimum requirement*) calcolato conformemente al paragrafo 4 del medesimo articolo. In particolare, il divieto può riguardare: a) una distribuzione connessa al capitale primario di classe 1; b) creare un'obbligazione di pagare una remunerazione variabile o benefici pensionistici discrezionali o pagare una remunerazione variabile se l'obbligazione di pagamento è stata creata in un momento in cui l'entità non soddisfaceva il requisito combinato di riserva di capitale; o c) pagamenti su strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

L'autorità di risoluzione, dopo aver consultato l'autorità competente, valuta senza indebito ritardo se esercitare il potere di cui in precedenza, completando tale valutazione in considerazione di ulteriori elementi individuati (per una puntuale elencazione degli stessi si rinvia all'art. 16 *bis* della direttiva 2014/59/UE). Qualora la Capogruppo permanga nella situazione di *breach*, l'autorità di risoluzione ripete la valutazione per decidere se esercitare tale potere almeno ogni mese; laddove, trascorsi nove mesi dalla notifica del *breach*, la Capogruppo permanga in tale situazione, l'autorità di risoluzione esercita il potere di cui in precedenza, a meno che non sussistano talune, specifiche condizioni espressamente previste e riportate nel medesimo art. 16 *bis* della direttiva 2014/59/UE. La valutazione della sussistenza di almeno due tra tali condizioni configura un'ipotesi di eccezione all'esercizio del potere di vietare le distribuzioni che eccedano l'M-MDA e deve essere ripetuta mensilmente.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti condotti/che verranno condotti non siano efficaci. Inoltre, ove il Gruppo non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, la stessa potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure restrittive della propria operatività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza legati all'esposizione mediatica. I fattori principali sono legati all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato, sui quali si registrano comunque sentenze favorevoli alla Banca e la chiusura di alcune contestazioni di particolare rilevanza, ed all'esito dei confronti in corso per l'autorizzazione alla permanenza dello Stato italiano nel capitale della Capogruppo. Non si può escludere che, nonostante i presidi di mitigazione implementati, il Gruppo possa subire in futuro pressioni sulla propria situazione di rischio in relazione agli esiti del processo di autorizzazione del Piano strategico 2022-2026 ancora in corso.



Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie (“*reps and warranties*” o “R&W”), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l’obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l’esborso di somme.

L’indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l’acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l’obbligo all’indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l’esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziata pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio; in particolare per la sopraindicata operazione di cessione a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo. Le R&W rilasciate sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021.

Con riferimento alla cessione di sofferenze leasing *secured*, cd. cessione Morgana, si segnala che i termini di vigenza per le dichiarazioni e garanzie sono scaduti ad inizio ottobre 2021.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel maggio 2023.

Infine, si rileva che nell’ambito dell’operazione di scissione denominata “Hydra M” divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO delle dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dalla società beneficiaria entro il 30 novembre 2022 e prevedono un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all’andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell’investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia di COVID 19 possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli *asset* cartolarizzati.

Rischi connessi all’esposizione e all’andamento del settore immobiliare

Nell’ambito della propria operatività, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà sia, nel contesto dell’attività di erogazione creditizia, per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), nonché per effetto dell’attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.



Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto regolamentare

In via generale, il Gruppo è esposto alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento cui è soggetto, particolarmente articolato (come di seguito descritto), ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

Il Gruppo risulta esposto al rischio legato all'evoluzione delle condizioni economiche italiane ed a un generale andamento dell'economia europea e globale, su cui permangono elementi di incertezza (cfr. capitolo "Contesto di riferimento").

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Un'inflazione persistentemente sui massimi storici, alimentata da carenze nelle catene globali di fornitura e dal rialzo delle quotazioni delle commodities, soprattutto energetiche, potrebbe costringere le Autorità Monetarie a ritirare anticipatamente e rapidamente le proprie misure di stimolo con il rischio di deprimere il ciclo espansivo in atto. Sul fronte internazionale, l'invasione armata del territorio ucraino da parte della Russia ha generato l'inevitabile reazione da parte dell'Occidente che ha imposto pesanti sanzioni economiche a Mosca prefigurando il ritorno ad uno scenario caratterizzato da blocchi contrapposti di potere, con rischio di *escalation* militare dalle ricadute sul ciclo economico. L'espulsione selettiva di alcune banche russe dal circuito Swift²⁹ ed il congelamento degli asset della Banca Centrale Russa potrebbe inoltre generare tensioni sui mercati finanziari internazionali con impatti sugli intermediari più esposti verso la Russia. Contemporaneamente, le tensioni geopolitiche contribuiscono a mantenere elevate le pressioni sui prezzi del gas naturale, con l'Europa fortemente dipendente dalle forniture della Russia. Un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel medio termine potrebbero ulteriormente rallentare il recupero dell'economia italiana. Una minor crescita attesa potrebbe alimentare timori sulla sostenibilità del debito pubblico con riflessi sullo *spread* BTP-Bund.

Rischi connessi a un futuro *asset quality review* regolamentare

L'EBA, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza competenti, potrebbe in futuro decidere di raccomandare un nuovo esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, incluso ovviamente il Gruppo, i cui risultati non sarebbero ad oggi prevedibili.

Rischi connessi alla pandemia COVID-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia anche per il 2021 ha influenzato, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo.

Nonostante ciò, la fiducia in un pieno rilancio dell'economia globale, seppur frenato a più riprese dal succedersi di nuove ondate di diffusione di COVID-19, è stato il fattore che ha prevalso nel 2021, determinando rialzi diffusi su tutti i principali listini mondiali.

Inoltre, l'effetto positivo della campagna vaccinale in Italia, unito al perdurare di politiche accomodanti delle banche centrali e piani di sostegno governativi nazionali, hanno contribuito ad un rimbalzo di quotazioni e indici economici rispetto ai cali registrati nel 2020. Questi fattori hanno permesso di superare anche buona parte delle incertezze legate agli inattesi livelli di rialzo dell'inflazione e alle crisi energetica e di materie prime, fenomeni verificatisi nella seconda metà dell'anno.

²⁹ *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*, è un sistema di messaggistica sicuro che garantisce transazioni rapidissime con standard di sicurezza elevatissimi e che di fatto regola la grandissima maggioranza delle operazioni finanziarie internazionali.



L'azione del Governo guidato da Mario Draghi ha riguardato una serie di misure volte, da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario.

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, per il mondo dei finanziamenti la direttrice è stata sostanzialmente quella della continuità rispetto al 2020, recependo e adeguando i finanziamenti c.d. "COVID-19" e le sospensioni dei finanziamenti in essere agli interventi legislativi che si sono susseguiti, in applicazione del Decreto Sostegni - DL n. 41/2021- Decreto Sostegni Bis - DL n. 73/2021 per le Micro, Piccole e Medie imprese, è stata concessa la possibilità di prorogare le sospensioni in essere, prima con scadenza 31/12/2020 e poi 30/06/2021 (ex "Cura Italia"), limitatamente alla sola quota capitale fino al 31/12/2021. Lo stesso Decreto ha reintrodotto fino al 31/12/2021 le deroghe regolamentari sul fondo Gasparrini, consentendo ai liberi professionisti e imprenditori di richiedere la sospensione dei mutui per le loro abitazioni private (ulteriormente prorogate dalla Legge di bilancio 2022). Relativamente ai prodotti di finanziamento per il comparto agroalimentare, oltre alle iniziative specifiche sorte a seguito della disciplina normativa emanata in riferimento all'emergenza epidemiologica, sono stati attivati interventi volti ad ottimizzare e razionalizzare il catalogo nonché ad aggiornare alcuni prodotti di finanziamento, al fine di rendere le proposte più adeguate alle mutate esigenze commerciali e di mercato.

Con riferimento ai rischi operativi, il potenziamento di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration* e allo *smart working* e l'impossibilità di attuare processi aziendali *standard*, ma di prevedere modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale, espone inevitabilmente il Gruppo a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi *cyber*.

La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione del Gruppo alle componenti del *Cyber Security Risk*. Da un lato, si è intensificata la minaccia dei *cybercriminali*, che sfruttano l'attenzione e l'emotività generati dal tema della pandemia per portare attacchi mirati attraverso *email* e *webpages*, finalizzati a sottrarre le credenziali di accesso a sistemi informativi ed agli strumenti di pagamento (c.d. *phishing*) e a disseminare programmi malevoli. Dall'altro, fenomeni quali il passaggio massivo allo *smart working*, l'ulteriore accelerazione impressa nella fruizione dei servizi bancari attraverso canali di accesso remoti, il ricorso all'*e-commerce* e, più in generale, la digitalizzazione dei rapporti interpersonali, originano nuove vulnerabilità, connesse al livello di preparazione degli utenti rispetto a minacce che provengono dalla rete e all'utilizzo di *device* personali e reti domestiche non sempre adeguatamente gestiti dal punto di vista della sicurezza informatica.

In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali a cui il Gruppo è esposto per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio, anche in considerazione delle motivazioni che hanno spinto il Gruppo ad assolvere tempestivamente alle prescrizioni emanate al fine di supportare il Paese in un momento di emergenza sanitaria e tutelarne il tessuto produttivo.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico (cronico o acuto) e il rischio di transizione (perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale). I fattori fisici e di transizione rappresentano, in realtà, driver per le categorie di rischio esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e *business/strategici*. In tal senso il Gruppo MPS è naturalmente esposto ai rischi di natura climatica ed ambientale, rispetto ai quali ha avviato opportuni progetti orientati alla gestione degli stessi, anche prendendo parte ai tavoli di lavoro del sistema bancario in cui si discutono le evoluzioni normative e prende forma il framework regolamentare sulla materia.

In particolare, nel corso del 2021, anche in coerenza con le richieste dell'Autorità di Vigilanza, è stato istituito un gruppo inter-funzionale per avviare il processo di implementazione della gestione dei rischi climatici e ambientali sulla base delle linee guida della Banca Centrale Europea (BCE) in materia. Il progetto pluriennale è finalizzato all'integrazione nei principali modelli di rischio della Banca (credito e operativi in primis) dei driver di natura climatica ed ambientale, secondo il principio generale per cui i rischi ESG sono definiti come i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sull'ente derivante dagli impatti attuali o potenziali dei fattori ESG sulle sue controparti o sui beni investiti. Gli interventi hanno interessato anche i profili organizzativi prevedendo, nell'ambito del Comitato Direttivo una sessione specifica per le tematiche di ESG e Sostenibilità, e costituendo all'interno della Direzione CFO lo Staff Sostenibilità e ESG. Quest'ultimo sarà focalizzato al coordinamento di tutte le tematiche ESG del Gruppo, dalla gestione di iniziative interne ed esterne allo sviluppo di un modello orientato a supportare



la transizione della Banca e dei suoi clienti verso un modello di business sostenibile. Uno specifico Team Rischi ESG è collocato nell'ambito della Direzione CRO. La governance dei rischi ambientali verrà rafforzata anche a livello di CdA con la previsione, nell'ambito del Risk Appetite Framework di Gruppo, di primi *Key Risk Indicators* (KRI) in parallelo alla definizione di strategie creditizie basate anche su criteri ESG. Per maggiori informazioni sulle politiche di sostenibilità si rinvia al paragrafo “Gestione dei rischi legati al *Climate Change*” della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (<https://www.gruppomps.it/sostenibilita/index.html>).

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della nota integrativa consolidata cui si rinvia.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Nella struttura della Capogruppo, in seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale attuata nel mese di giugno 2021, è stato introdotto un modello organizzativo commerciale specializzato su due Strutture di I° livello afferenti alla Direzione *Chief Commercial Officer*: “Business Privati” e “Business Imprese e *Private Banking*”.

Il Business Privati ha la responsabilità della clientela *Retail* (modelli di servizio Valore e *Premium*).

Il Business Imprese e *Private Banking* ha la responsabilità della clientela *Corporate* e delle aziende (modelli di servizio PMI, *Small Business*, *Key Clients* e Grandi Gruppi), della clientela *Private* e del comparto estero.

Nel mese di luglio 2021 è stata effettuata una ulteriore modifica del modello organizzativo commerciale che ha previsto la riconduzione della clientela afferente al modello di servizio Enti sugli altri modelli di servizio in funzione principalmente della loro complessità, con un impatto prevalente, in termini di masse di raccolta e impieghi, sul modello di servizio PMI.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Corporate (segmenti PMI, *Small Business* e *Key Clients*), Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

In seguito alle manovre sopra descritte, ai fini della rendicontazione dei risultati per segmento operativo:

- il modello di servizio *Small Business*, che confluiva nel “*Retail Banking*”, è stato ricondotto, a partire dal 30 giugno 2021, nel “*Corporate Banking*”. I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati pertanto il confronto risulta omogeneo.
- a partire dal 30 settembre 2021 il modello di servizio Enti non viene più rappresentato. I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati attraverso l’allocazione dei risultati economico-patrimoniali della clientela ex-Enti al modello di servizio PMI.

Per completezza informativa si segnala altresì che i valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell’applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”. La riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* che sono stati ricondotti nella voce “Costo del credito”.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

**Risultati in sintesi**

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2021:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		31/12/21	Var. % Y/Y
Principali settori di business	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y	31/12/21	Var. % Y/Y		
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	1.316,5	-11,8%	147,1	7,6%	1.134,7	-9,6%	381,6	n.s.	2.979,8	1,3%
Oneri operativi	(1.298,8)	-4,0%	(103,2)	-9,6%	(650,9)	-3,5%	(53,0)	22,6%	(2.106,0)	-3,6%
Risultato Operativo Lordo	17,6	-87,4%	43,8	94,8%	483,8	-16,6%	328,6	n.s.	873,8	15,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(91,1)	-55,2%	(2,4)	n.s.	(109,2)	-79,8%	(41,9)	21,1%	(244,7)	-68,6%
Risultato Operativo Netto	(73,5)	15,7%	41,4	82,8%	374,6	n.s.	286,7	n.s.	629,2	n.s.
	31/12/21	Var. % 31/12	31/12/21	Var. % 31/12	31/12/21	Var. % 31/12	31/12/21	Var. % 31/12	31/12/21	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.036	0,6%	581	9,8%	41.144	1,0%	7.280	-36,6%	80.041	-4,2%
Raccolta diretta	42.656	-0,1%	3.151	-0,2%	26.818	-6,0%	17.676	-39,8%	90.300	-12,9%
Raccolta indiretta	55.583	6,5%	16.239	4,3%	14.453	-11,0%	18.154	0,6%	104.430	2,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	47.269	8,4%	12.470	5,1%	2.753	20,1%	2.794	5,4%	65.285	8,1%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.314	-3,5%	3.770	1,7%	11.700	-16,1%	15.360	-0,2%	39.144	-6,1%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 538 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 290.000 clienti di Widiba, di cui circa 138.700 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 87.500 sul canale Self e circa 63.800 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="954 533 1305 734"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr><td>Valore</td><td>79,9%</td></tr> <tr><td>Premium</td><td>11,6%</td></tr> <tr><td>Widiba</td><td>8,5%</td></tr> </table> </div> <div data-bbox="954 846 1359 1093"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr> <tr><td>Nord Ovest</td><td>15,6%</td></tr> <tr><td>Centro</td><td>35,3%</td></tr> <tr><td>Sud</td><td>31,8%</td></tr> </table> </div>	Valore	79,9%	Premium	11,6%	Widiba	8,5%	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,6%	Centro	35,3%	Sud	31,8%
Valore	79,9%														
Premium	11,6%														
Widiba	8,5%														
Nord Est	17,4%														
Nord Ovest	15,6%														
Centro	35,3%														
Sud	31,8%														

Risultati economico-patrimoniali

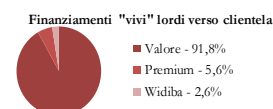
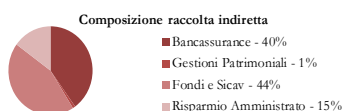
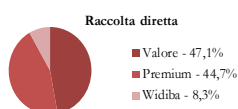
Al 31 dicembre 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **98,2 mld di euro**, in crescita di 0,9 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2021 e di circa 3,3 mld di euro su fine anno 2020. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,7 mld di euro** sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2021, per effetto della crescita della raccolta a vista (+0,5 mld di euro) quasi totalmente compensata dal calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo (-0,3 mld di euro) e a breve (-0,1 mld di euro). L'aggregato risulta stabile anche nel confronto con il 31 dicembre 2020 per effetto della crescita della raccolta a vista (+2,2 mld di euro) più che compensata dal calo della raccolta a medio lungo termine (-1,5 mld di euro) e della componente a breve (-0,7 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **55,6 mld di euro**, risulta in crescita di 0,8 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2021, interamente sulla componente del risparmio gestito (+0,9 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2020 di 3,4 mld di euro, interamente sulla componente del risparmio gestito, che beneficia dell'effetto mercato positivo e dei flussi netti positivi.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,0 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2021 e in crescita rispetto a dicembre 2020 (+0,2 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	42.656	42.595	42.686	61	0,1%	-31	-0,1%
Risparmio Gestito	47.269	46.395	43.592	874	1,9%	3.677	8,4%
Risparmio Amministrato	8.314	8.394	8.620	-80	-0,9%	-306	-3,5%
Raccolta indiretta da clientela	55.583	54.789	52.212	794	1,4%	3.372	6,5%
Raccolta complessiva	98.239	97.384	94.898	855	0,9%	3.341	3,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.036	31.091	30.839	-55	-0,2%	197	0,6%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 dicembre 2021 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.316 mln di euro**, in calo del 11,8% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 336 mln di euro in calo del 45,7% su base annua a seguito del minor contributo della raccolta derivante principalmente dal calo del tasso interno di trasferimento. In riduzione anche il rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 913 mln di euro in crescita rispetto ai livelli dell'anno precedente dell'11,8%, principalmente per effetto di maggiori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 4,0% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **18 mln di euro** (140 mln di euro al 31 dicembre 2020). Il Costo del credito si attesta a **-91 mln di euro** (-204 mln di euro il dato al 31 dicembre 2020).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 74 mln di euro**.

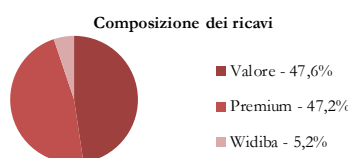
Le componenti non operative si attestano a circa -23 mln di euro e risultano in linea rispetto all'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-96 mln di euro** (-86 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **98,7%** (a fronte di 90,6% di fine dicembre 2020).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	335,5	617,4	-281,9	-45,7%
<i>Commissioni nette</i>	913,3	817,2	96,1	11,8%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	78,4	68,6	9,8	14,3%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(10,8)	(10,6)	-0,1	1,1%
Totale Ricavi	1.316,5	1.492,6	-176,1	-11,8%
<i>Oneri operativi</i>	(1.298,8)	(1.352,5)	53,7	-4,0%
Risultato Operativo Lordo	17,6	140,0	-122,4	-87,4%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(91,1)	(203,6)	112,4	-55,2%
Risultato Operativo Netto	(73,5)	(63,5)	-10,0	15,7%
Componenti non operative	(22,6)	(22,7)	0,1	-0,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(96,1)	(86,3)	-9,9	11,4%



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Nel corso del 2021, con il perdurare della pandemia, la Banca si è fortemente focalizzata sulle attività di sostegno alle persone e ai territori, rispondendo alle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela Privati (modelli di servizio Valore e Premium), anche sulla base delle disposizioni governative. In particolare, si riportano le principali iniziative sviluppate:

- Sospensione Mutui**
 Possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni emanate da legislazioni governative a sostegno di famiglie e imprese per far fronte all'emergenza causata dal COVID-19.
- Sospensione non obbligatoria del pagamento delle rate di finanziamento da concedersi a discrezione della Banca**
 È stata attivata l'opportunità di richiedere una sospensione alla Banca, da parte di coloro che presentassero una situazione di oggettiva difficoltà nell'assolvere regolarmente agli obblighi economico finanziari derivanti da contratti di mutuo/finanziamento.
- Accesso al Decreto Liquidità e Decreto Sostegni e Sostegni bis** per gli aventi diritto. Sono stati rilasciati gli aggiornamenti di prodotto funzionali al recepimento delle previsioni normative di cui al c.d. "Decreto Sostegni e Decreto Sostegni Bis", tra cui i finanziamenti assistiti da "Garanzia Italia Ordinaria" e "MID Cap" SACE, nonché dei prodotti assistiti dalla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per le PMI, tra cui il Finanziamento Beni Strumentali, e da ISMEA. È stata inoltre formalizzata una convenzione con SACE destinata a supportare le PMI e le small business che intendono investire per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre il proprio impatto ambientale attraverso progetti sostenibili (*Green New Deal*).



- **Protezione AXA MPS** interventi di sensibilizzazione alla Rete e alla Clientela, anche con azioni di contatto *multichannel*, focalizzati sui servizi e garanzie dedicate alla Salute, con particolare riferimento alle tematiche legate o stimulate dalla pandemia COVID.
- **Digitalizzazione della clientela e operatività da remoto**
Iniziative finalizzate a sensibilizzare e ampliare le opportunità messe a disposizione tramite *Digital Banking* nelle sue componenti di accesso con computer, APP e banca telefonica.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Al fine di sostenere l'acquisizione di nuova clientela, in particolare clienti correntisti, sono state attivate azioni comunicazionali generali sui canali social e sul sito web della Banca, oltre a individuare target mirati da contattare tramite le Filiali per valorizzare la promozione sul c/c "Conto MPS Mio" riservata ai nuovi clienti e ai giovani fino a 30 anni.</p> <p>Nel comparto Monetica è stato promosso e sviluppato il concorso "Un mondo di premi" finalizzato a sostenere la diffusione e l'utilizzo delle carte MPS di credito, debito e prepagate su circuito Mastercard, che ha offerto agli iscritti la possibilità di vincere premi tramite classifiche mensili legate al numero di transazioni effettuate, nonché attraverso estrazioni periodiche.</p> <p>Lo sviluppo del comparto Protezione è stato sostenuto da una forte azione di innovazione con il restyling e arricchimento delle soluzioni "Mia Protezione" e "Formula Benessere". In particolare, quest'ultima propone un'ampia gamma di garanzie, tra le quali citiamo "Ricoveri e Interventi Network AXA", "Ricoveri e Interventi Plus", "Esami e visite mediche" continuamente ampliate e innovate per rispondere sempre più alle esigenze anche sanitarie della clientela. Inoltre, nel comparto della protezione alla persona e al patrimonio, è stato finalizzato il restyling della polizza "Tutta la Vita", offerta sia ai clienti Privati che Small Business, con introduzione della soluzione "Unica", che prevede un pacchetto integrato e predefinito di coperture di tipo Temporanea Caso Morte (TCM), <i>Critical Illness</i> (CI) e <i>Long Term Care</i> (LTC).</p> <p>Nel comparto dei Prestiti è stata rilasciata, in collaborazione con Compass, l'iniziativa "MPS Adesso" con un TAEG al 7%, l'azzeramento di altri costi, nonché tre differenti e predefiniti tagli di importo e durata. L'iniziativa si è posta l'obiettivo di rispondere alle esigenze di finanziamento della clientela esistente e nuova nella realizzazione di piccoli progetti o necessità personali. È stata finalizzata inoltre l'internalizzazione della fabbrica prodotto di Consumer Finance in Banca MPS, in modo da coniugare l'utilizzo del prestito personale, come veicolo per l'aumento del <i>cross selling</i> e per l'<i>acquisition</i> di nuova clientela, con la profittabilità del <i>business</i> al netto del costo del credito associato.</p>
Premium	<p>Il comparto Investimenti è stato contrassegnato da una innovazione continua realizzata con i <i>partner</i>, sia in termini di tipologie di soluzioni in offerta (assicurative, OICR, etc.) che di posizionamento su specifici mercati finanziari e valute (Euro/USD). In particolare, la Banca, per adempiere al suo impegno verso la sostenibilità, si è sempre più orientata nel proporre ai clienti investimenti sostenibili, attraverso i prodotti ESG (sostenibilità ambientale, sociale e di governance). Va in questa direzione l'offerta del nuovo comparto di AXA MPS Financial "Soluzione Sostenibile ESG C", inserito all'interno della polizza di investimento AXA MPS Financial "Personal Style", nonché i nuovi comparti di nuova proposizione alla Clientela rispecchianti le caratteristiche degli artt. 8 e 9 della SFDR, tra i quali citiamo a titolo di esempio "Anima <i>Step Equality</i>", ideato dalla Banca con l'intento di offrire un prodotto che rispecchiasse caratteristiche votate all'uguaglianza ed alla parità di genere, come l'<i>equal economic treatment</i> e l'<i>inclusive culture</i>.</p> <p>Lo stimolo alla costruzione di un risparmio gestito nel tempo è stato sostenuto con concorsi a premi, realizzati in collaborazione con Anima Sgr, tra i quali "Parti con il PAC ...e parti!", "1,2,3... PAC!", "APRI UN PAC E VAI COL TECH!", volti a far conoscere capillarmente la soluzione dei Piani di Accumulo (PAC).</p> <p><i>Target</i> mirati sono stati inoltre attivati nel comparto Protezione, al fine di soddisfare le esigenze sempre più evolute della clientela nella protezione della salute, della casa e della famiglia attraverso le nuove garanzie di cui ai restyling rappresentati più in dettaglio sopra per il Valore</p>


Mercato
Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento

su “Mia Protezione”, “Formula Benessere” e “Tutta la Vita”. Lo stimolo alla soddisfazione delle esigenze di protezione della clientela *captiva* e *prospect* è stato sostenuto anche con azioni di *marketing multichannel* (DEM, video sui *monitor* di filiale, *banner* su ATM, evidenza nel sito *web*, post sui *social*).

Una particolare attenzione è stata riservata anche al comparto della **Previdenza Complementare**, dove è stato finalizzato il *restyling* di Previdenza per Te, che è diventato l'unico fondo pensione aperto offerto dalla Banca sia ai privati che alle aziende per le adesioni collettive.

È stato mantenuto il progetto “**Passaggio generazionale e successioni**”, che prevede la possibilità di una consulenza integrata a cura di Fiduciaria MPS e AXA per casi familiari e/o patrimoniali complessi, in ottica di presidio delle masse e di sviluppo di nuovi clienti eredi della nostra clientela. Target mirati su clienti *senior* sono stati attivati in tale ottica.

Per il mercato Premium sono stati effettuati, in collaborazione con i *Partner* esterni e con il Servizio *Knowledge Management e Formazione*, **continui interventi info-formativi da remoto** finalizzati a garantire un costante aggiornamento del front-end sui mercati finanziari, sulle innovazioni di gamma e sulle comunicazioni inviate alla clientela in ottemperanza agli obblighi normativi (come ad esempio le *webinar* sull'informativa ex post inviata alla clientela in ottemperanza alla normativa MiFID II).

Quanto sopra è stato sostenuto ed integrato all'interno del graduale rilascio della nuova **piattaforma consulenziale Athena**, sviluppata proprio nell'ottica di accrescere la capacità consulenziale della Banca anche in ambiti nuovi come quello immobiliare, al fine di un arricchimento dei servizi offerti, del consolidamento della relazione bancaria e crescita/diversificazione del margine da servizi.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

Nel 2021 si è concentrata una costante **azione di presidio e recupero masse** per la clientela Valore e ancor più Premium, anche con interventi a target mirati e realizzati in coordinamento con le specifiche strutture territoriali di competenza. All'interno della raccolta complessiva, il mercato Privati si è focalizzato nello stimolo di un **ribilanciamento del business mix dalla liquidità verso il Risparmio Gestito**, al fine di garantire maggiori opportunità di rendimento alla clientela in coerenza con il profilo di rischio, rendimento atteso e orizzonte temporale dello specifico cliente.

Nella **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** l'offerta del 2021 si è concentrata su obbligazioni carta terzi e certificati con diverse indicizzazioni e durate, lavorate con i principali emittenti internazionali in modo da favorire differenti opportunità dai mercati finanziari nell'ottica della più ampia diversificazione nell'offerta alla clientela.

Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti Premium e Valore si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai partner *Anima, JP Morgan, BlackRock, Quastio* che “a finestra”.

L'offerta dei prodotti assicurativi *Savings* e *Pension* nel corso dell'anno si è evoluta grazie alla revisione annuale dei fondi abbinati all'offerta polizze *unit linked*, che ha visto anche l'inserimento di soluzioni nel comparto ESG. Anche per il 2021 è proseguita l'offerta delle *unit linked* in *tranche* con emissioni della famiglia “Progetto Protetto”.

Nell'ambito della **Protezione** assicurativa vita e danni sono stati finalizzati i *restyling* delle soluzioni di protezione “Mia Protezione”, “Formula Benessere” e “Tutta la Vita” nell'ottica di offrire alla clientela Privati e Small Business una gamma di garanzie sempre aggiornata, innovativa e competitiva nel soddisfare le esigenze del cliente in ambito salute, casa, famiglia, attività professionale, anche con pacchetti predefiniti di garanzie (cfr. ad esempio alla Soluzione “Unica” di Tutta la vita) che più si adattano anche ad una proposizione commerciale *mass market*. A febbraio 2021 è stata lanciata la nuova polizza RCA “MPS Digital Auto” strutturata attraverso la collaborazione con Quixa, società del Gruppo AXA. Il prodotto è proposto in modalità totalmente digitale.

Finanziamenti

Per quanto riguarda i **Finanziamenti** l'attività del 2021 è stata fortemente orientata a dare risposte concrete e tempestive alla clientela per fronteggiare l'emergenza COVID-19. La direttrice è stata sostanzialmente quella della continuità recependo e adeguando i finanziamenti cd. Covid e le sospensioni dei finanziamenti in essere agli interventi legislativi che si sono susseguiti.



La Banca in continuità ha adeguato tutte le tipologie di finanziamento introdotte dall'Art 13 del Decreto Liquidità (con garanzia di MCC e con garanzia ISMEA) e Art 1. (con garanzia SACE), aggiornando i prodotti e le informative collegate, recependo le modifiche rese necessarie a seguito dei vari cambiamenti e delle integrazioni apportate dal Legislatore (Decreto Sostegni - DL n 41/2021 Decreto Sostegni Bis - DL n 73/2021).

Rispetto, invece, al tema della sospensione dei pagamenti, da aprile 2021 sono nuovamente e pienamente applicabili le linee guida EBA sulla valutazione dei crediti deteriorati. Sono state pertanto chiuse le iniziative predisposte dal sistema bancario in quanto non era più applicabile l'esenzione dalle predette linee guida. Con riferimento alla previsione legislativa che consente alle aziende di richiedere la proroga fino al 31.12.2021 delle sole sospensioni già attive ed esclusivamente per la quota capitale, la banca ha gestito proattivamente l'attività di informazione alla clientela per consentire alla stessa la scelta consapevole in merito al proseguimento della moratoria.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Rilasciato il servizio di Bonifico SEPA Istantaneo su piattaforma *Digital Banking*
- Efficientati alcuni processi di gestione del *post-vendita* dei conti correnti, con particolare riguardo alla gestione del diritto di recesso da parte del cliente e della Banca.

Monetica

- Effettuata attività di razionalizzazione del parco carte prepagate, con rafforzamento dell'offerta *consumer* (*Quickard* e *Quickard Plus*) e *business* (*Quickard Business*)
- Sviluppate integrazioni dei servizi di *Google Pay* nell'ambito dell'evoluzione innovativa per *Mobile Payment/Digital Wallet*.
- Rilasciata funzionalità di pagamento *Bancomat Pay* per pagamenti P2P e P2B su *mobile* con carta di debito domestica. Aumento delle funzionalità e dei servizi Bancomat
- Rafforzate funzionalità di sicurezza per pagamenti *e-commerce* (3DS e SCA) nell'ambito dell'adeguamento per PSD2. Rilascio secondo fattore 3DS *PIN Online + OTP* (versione 2.1) su tutto il parco carte
- Integrazione portale titolari Carte di Credito su *Digital Banking*
- Commercializzazione della Nuova Carta Montepaschi *Mastercard*
- Incrementate funzionalità su *Digital banking* e di gestione e relativo *spending*
- Rilasciate nuove offerte POS (*Smart POS*, *Smart POS mini*) e nuove logiche di *pricing in partnership* con Nexi.

Digital Banking

Nel 2021 si sono concretizzate due linee di intervento:

- la prima volta a consolidare la fruizione di servizi da remoto che, con le limitazioni della presenza fisica dei clienti nelle Filiali e Centri della banca, ha permesso di ampliare l'operatività *online*;
- la seconda tesa al miglioramento e consolidamento dei servizi offerti sui diversi canali digitali: internet, *mobile* App e Banca Telefonica.

Il primo punto ha visto il rilascio del servizio di *Remote Collaboration*: grazie all'interoperabilità dei sistemi in ottica omnicanale è ora possibile, per un numero e tipologia di servizi sempre crescente, finalizzare e formalizzare l'acquisto di prodotti e servizi da remoto (firma di atti e contratti), per operazioni e attività originate in filiale. A questo servizio si è affiancata l'estensione del servizio di *Web Collaboration*, che già aveva interessato i clienti Premium, Family Office e Private, ai clienti con modello di servizio Valore: grazie a tale servizio, il cliente può ricevere, accettare e operare su proposte di investimento generate sfruttando le piattaforme di Advisory.

Dal punto di vista operativo, numerose attività di efficientamento delle funzionalità online hanno interessato tutti i canali ed in particolare l'app "Banca MPS", la cui diffusione è in continua crescita, così come il numero complessivo di clienti che utilizza tali servizi. Riguardo ai servizi, ci si è focalizzati in particolare sui sistemi di pagamento, assunta la sempre maggiore importanza di tali strumenti nel regolamento delle transazioni. Su questa linea: la concentrazione in *Digital Banking* di tutte le funzionalità di gestione delle carte (debito, credito e prepagate), la disponibilità di *Google Pay* e la vendita online delle carte di credito *American Express*.

Internet Corporate Banking

Tra le novità funzionali più rilevanti del 2021 per il corporate banking meritano evidenza la disponibilità del Bonifico Istantaneo (gennaio) e il pagamento del bollettino Cbill (luglio). Il primo sta registrando di mese in mese volumi di utilizzo crescenti; il secondo, oltre a consolidare una collaborazione strategica della Banca con C.B.I.



S.c.p.a., ha completato la competitività della Banca con particolare riferimento alla diffusione nell'utilizzo di tale strumento da parte della Pubblica Amministrazione e di un sempre maggiore numero di fatturatori privati.

Circa i volumi complessivi del prodotto, sono confermati sia lo *stock* (di poco inferiore alle 200 mila unità) che i volumi di ricavi da canoni (crescita frazionale rispetto all'anno precedente). Una capillare ricognizione delle relazioni ha portato all'efficientamento delle modalità di fatturazione e incasso dei canoni del prodotto, con tangibile riduzione delle aree di esenzione e agevolazione.

Riguardo al contrasto alle frodi, la piattaforma si conferma ai massimi livelli di sicurezza, mantenendo minimi gli impatti da tentativi di frode, legati peraltro in maniera quasi esclusiva al fenomeno delle BEC (*business email compromise*).

Infine, in applicazione delle novità normative – soprattutto legate alla Direttiva PSD2 e all'antiriciclaggio – è stata realizzata l'ottimizzazione dei processi di identificazione degli utenti con credenziali dispositive, sia per i nuovi contratti che per la base di clientela in essere.

ATM

Con il perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19, sempre rispettando le disposizioni delle disposizioni di legge e le normative interne per prevenire e limitare la diffusione del virus e il contagio della clientela e dei dipendenti, il canale ATM, con le sue caratteristiche di fisicità, semplicità e capillarità, è stato un punto focale sul territorio per contenere il disagio di disponibilità del contante.

A tale proposito nel 2021 sono state attivate misure e iniziative mirate a mantenere elevata l'efficienza del Parco ATM su tutto il territorio nazionale e limitare il disagio per la clientela: sostituzione delle macchine obsolete, potenziamento delle macchine *cash-in* e focalizzazione dell'attenzione a situazioni eccezionali di inoperatività delle macchine.

In continuità con il percorso avviato negli scorsi anni, nel corso del 2021 la Banca ha sostenuto la migrazione dell'operatività verso i servizi da remoto, mantenendo tale indice (versamenti su ATM vs Filiale) circa al 70%. Grazie anche all'ampia disponibilità di ATM *cash-in*, oggi presenti nel 79% delle filiali MPS è stato possibile ottimizzare il "tempo" del personale di filiale, permettendo di prestare maggiore cura alla relazione con il cliente a fronte di una minor gestione della mera operatività.

Open Banking

Nel 2021 si sono concretizzate le iniziative evolutive volte a cogliere valore dal nuovo paradigma dell'*Open Banking*:

Il primo nuovo servizio in ambito *Retail*, denominato "Consultazione conti e carte di altre banche, consente ai clienti multibancarizzati, possessori del servizio *Digital Banking*, l'accesso alle informazioni di saldo e lista movimenti di conti detenuti presso altri istituti di pagamento, coerentemente con il contesto evolutivo di mercato e andando a posizionare la Banca come terza parte di tipo AISP (*Account Information Service Provider*).

Grazie all'integrazione con la piattaforma *CBI GLOBE di C.B.I. S.c.p.a.*, è stato avviato il servizio a valore aggiunto denominato *Check IBAN PA* ad uso della Pubblica Amministrazione e veicolato da PagoPA con il tramite tecnico di *CBI*. Il servizio, che consente agli Enti fruitori la verifica dell'effettiva corrispondenza tra il codice fiscale di una persona fisica (o la partita IVA di una persona giuridica) e l'intestazione di un conto corrente identificato da uno specifico codice *IBAN*, ha manifestato a pieno la sua utilità, in particolar modo nell'ambito dei processi disposti dal Governo in termini di ristori e contributi erogati ai cittadini e alle imprese a valere sulle disposizioni di Legge legate alla pandemia COVID-19.

Nel 2022, un analogo servizio *Check IBAN Privati* consentirà di utilizzare la medesima funzionalità anche da parte di soggetti fruitori privati.

Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 dicembre 2021 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,8 mld di euro**, in crescita rispetto ai valori del 30 settembre 2021 per circa +0,2 mld di euro, per effetto, nel trimestre, di flussi netti di raccolta positivi pari a 105 mln di euro e andamenti positivi delle borse. La Raccolta Complessiva risulta in rialzo di +0,7 mld di euro nell'anno beneficiando, sia di flussi netti di raccolta positivi pari a 383 mln di euro (concentrati principalmente nel Risparmio Gestito) che di andamenti favorevoli dei mercati finanziari.



Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 dicembre 2021 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **68,3 mln di euro (di cui 17,3 mln nel quarto trimestre)**, in calo di 12,4 mln di euro (-15%) rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto della flessione del Margine di Interesse (-14,8 mln di euro) a causa della significativa contrazione dei rendimenti degli attivi finanziari infragruppo compensati in parte dalle Commissioni Nette che risultano in crescita di +1,9 mln di euro trainate dal Risparmio Gestito.

Il **Risultato Operativo Lordo** beneficia del calo degli **Oneri Operativi** (minori costi per 3,1 mln di euro, -5%) e si attesta a **9,7 mln di euro (di cui 2,5 mln di euro nel quarto trimestre)**, in calo rispetto al 31 dicembre 2020 per -9,3 mln di euro. In relazione alla minore incidenza del Costo del credito per 0,5 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **7,2 mln di euro (di cui 2,1 mln di euro nel quarto trimestre)**, con un decremento di -8,8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, sempre riconducibile alla contrazione del margine di interesse compensati da minori costi operativi e maggiori commissioni.

Per effetto, infine, di maggiori componenti non operative (di cui +0,8 mln di euro riferite complessivamente agli oneri DGS e schemi simili, che hanno impattato complessivamente nell'anno per 4,7 mln), il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **1,3 mln di euro**, in calo di 9,2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, scostamento negativo legato principalmente agli attivi finanziari infragruppo.

Principali iniziative

Nel corso del 2021 Banca Widiba ha proseguito la sua crescita raggiungendo un totale di oltre 290.000 clienti e una raccolta complessiva sulla soglia dei 10 mld di euro (oltre 1 mld in più rispetto al 2020), guidata da una costante ricerca dell'eccellenza della *customer experience* e dei servizi, per restituire valore ai clienti e ai Consulenti finanziari e focalizzandosi su alcuni principali *driver*: *banking* e credito, Consulenza finanziaria e investimenti, innovazione, sostenibilità ambientale, sociale e aziendale.

Nel corso dell'anno si è rafforzata notevolmente la sinergia con un *partner* di eccellenza quale *InfoCert*: da un lato, nel mese di giugno, è stata rilasciata l'AOL con *SPID*, che consente di sottoscrivere il conto corrente in modalità ancora più rapida, certificata e digitale; dall'altro, la validazione e il perfezionamento del processo di certificazione che consente alla Banca di operare in qualità di ufficio di registrazione e quindi di fornire alla clientela gratuitamente le credenziali di accesso alla generalità dei servizi digitali pubblici. Questa seconda funzionalità sarà attiva presso la clientela dal mese di gennaio 2022.

Nel mese di luglio è stata avviata la *partnership* che remunera la segnalazione di clienti *consumer* a *Satisfay*: ciò consente a Banca Widiba di agevolare la diffusione presso la propria clientela di un servizio fidelizzante, innovativo, sempre più familiare nelle abitudini degli italiani e complementare rispetto alle carte. *Satisfay* è attivo anche lato incassi, per consentire agli esercenti di disporre di un'ulteriore soluzione di accettazione pagamenti.

L'offerta commerciale si è arricchita grazie all'introduzione delle carte di credito *American Express Verde* rivolte alla clientela privata, così da completare l'offerta *Amex* a scaffale. Sono stati inoltre rilasciati nuovi servizi collegati al circuito *Pagobancomat* come il *Debit Cashback* e il *Transit*.

Inoltre, nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sviluppo in ambito *open banking*, con approfondimenti e *assessment* con *Fabrick* per una POC poi rimandata al 2022, mentre si è perfezionato, nell'ottica delle più generali e numerose attività di conformità alla trasparenza, il consolidamento della gamma Conti di base, con rilevanti novità lato *pricing*, processo e normativa.

Dopo il primo intervento di riposizionamento avvenuto nel 2017, nel mese di marzo 2021 Banca Widiba ha effettuato una seconda operazione di revisione dell'offerta dei conti correnti destinata ai nuovi clienti che pur mantenendo la competitività rispetto ai *competitors*, ha permesso di recuperare una significativa componente di redditività. La nuova offerta, semplificata con il passaggio da tre a due tipologie di pacchetto conto, prevede la riduzione del tasso di remunerazione della linea libera e l'incremento del canone trimestrale con meccanismi di sconto che portano ad una riduzione del costo fino all'eventuale azzeramento al verificarsi di determinate condizioni che vanno a premiare la fidelizzazione, il *cross selling* e/o l'appartenenza al *target under 30* anni. Il segmento *Business* ha proseguito il suo cammino di consolidamento, oltre che con diverse attività di efficientamento di processo, con il lancio, nel mese di aprile 2021, dell'apertura di conto per le Persone Giuridiche che consente ai Consulenti finanziari l'apertura "nativa" di Conti Widiba Business alla quasi totalità di questa tipologia di clienti. Inoltre, nell'ultimo trimestre sono state rilasciate le prime carte di credito. Grazie alla sinergia con *American Express*, i clienti Persone Giuridiche possono disporre delle carte Verde, Oro e Platino, pensate per differenti esigenze, lanciate a condizioni agevolate (le prime due hanno quota gratuita il primo anno) e richiedibili online. Sono state infine rilasciate diverse campagne volte ad aumentare la *customer base* e i ricavi, con incentivazioni volte a premiare l'apertura conto, l'accredito di emolumenti, l'apporto di denaro fresco, l'acquisto di carte. Per favorire la centralità del cliente e la riduzione dei contatti al *Media Center*, l'Assistente virtuale *Widdy* è stato ulteriormente sviluppato, promuovendo e realizzando la prima fase della predittività, con lo scopo di prevedere le esigenze del



cliente prima ancora che quest'ultimo senta il bisogno di attivare l'input di assistenza mediante domanda. Il totale dei messaggi predittivi è stato di 73.272 con un'efficacia del 98% di *no recall* nei 7 giorni successivi al messaggio. L'Assistente Virtuale *Widdy*, in generale, ha confermato la percentuale di performance attesa, raggiungendo l'83% di risposte esatte a fronte delle 247.645 sessioni avviate e 454.828 domande ricevute. Durante l'anno è stato inoltre realizzato il progetto di *Video Banking Dialogue*, instrandando una evoluzione del concetto di assistenza del *Call Center* con lo scopo finale di potenziare il sistema distributivo globale. *Dialogue* rappresenta un nuovo canale di accesso che permette ai clienti di interfacciarsi a distanza con la Banca, attraverso una video chiamata integrata nella piattaforma *Widiba*, preservando una modalità di interazione "*face to face*". Nel 2021 le attività svolte dal *Media Center* sono state, come di consueto, orientate all'efficienza qualitativa ed economica e allo snellimento dei processi operativi, al fine di consolidare gli *standard* prefissati in termini di KPI contrattuali e di favorire il consolidamento della *customer satisfaction* mediante una gestione della clientela efficace ed efficiente. Le azioni messe in atto hanno generato un elevato livello di soddisfazione: infatti la media del *rating* dei clienti e quello dei Consulenti finanziari è stato pari a 4,6 su 5, e il livello di servizio del *Call Center* è stato pari al 96,4%, superiore a quello del 2020. Nel 2021 il comparto del credito *Widiba* ha registrato una progressiva ripresa delle richieste di mutuo rispetto all'anno precedente nel secondo semestre: in particolare, le erogazioni sono cresciute di circa il 50% rispetto allo stesso periodo del 2020 (137 mln di euro 2021 vs. 93 mln di euro 2020), per 206 mln di euro di mutui erogati complessivamente nell'anno. Anche nell'ambito dei prestiti personali si è assistito ad un recupero dei volumi collocati sui livelli pre-Covid (20 mln di euro 2021 vs. 21 mln di euro 2019); grazie allo sviluppo di interventi volti a migliorare l'esperienza dei clienti nell'*app* *Widiba*, nel secondo semestre 2021 sono inoltre cresciuti di circa il 40% i volumi di rateizzazione istantanea legati al servizio *My Instant Credit*.

A luglio 2021, la Banca, ha avviato una *partnership* con *Quixa Assicurazioni S.p.A.*, che consente ai clienti *Widiba* di accedere attraverso un processo totalmente digitale ai prodotti di protezione auto e motoveicoli offerti dalla Compagnia ad una tariffa dedicata.

Relativamente ai prodotti di investimento, le azioni svolte per il miglioramento del catalogo offerta dei prodotti e le iniziative commerciali si sono concentrate lungo le direttrici principali di sostenibilità, semplificazione, digitalizzazione e offerta dedicata, con l'obiettivo di sviluppo nuova clientela, incremento masse e miglioramento servizi.

In ambito sostenibilità, l'applicazione della Regolamento SFDR da marzo 2021, ha comportato una rivisitazione e implementazione continua del catalogo offerta, specialmente per le componenti OICR e Gestioni Patrimoniali. In particolare, il catalogo OICR in Banca *Widiba* è passato dal 25% di copertura ESG al 49% a fine anno; analogamente gli investimenti sottostanti le linee di gestione patrimoniale hanno raggiunto una copertura di oltre il 46% di prodotti ESG. Oltre a ciò, sono state sviluppate le attività necessarie per l'integrazione dell'informativa precontrattuale, l'informativa alla clientela, la declinazione del processo di analisi dei prodotti in ottica ESG, la pubblicazione della specifica informativa sul sito istituzionale della Banca e la diffusione della cultura all'interno di Banca *Widiba* stessa.

In ambito semplificazione, è stato ottimizzato il controllo dei prodotti efficienti per gli OICR (integrando il controllo ex-ante con un controllo in fase di vendita sulla singola operazione) e si sono attivate azioni specifiche dedicate alla chiusura di prodotti in stato di "mantenimento" da lungo tempo con la loro sostituzione, ove possibile, in prodotti e servizi più adeguati alla situazione attuale di mercato e alle esigenze della clientela.

Sempre in ambito sostenibilità, è stato messo a disposizione uno strumento specifico che permette al Consulente finanziario di valutare la caratteristica ESG degli OICR, ricevendo direttamente l'informativa sulla condizione specifica del singolo fondo e utilizzare un filtro per poter automaticamente ottenere l'elenco dei comparti che sono classificati rispettivamente all'interno dell'articolo 6, 8 o 9 per le sue specifiche analisi di dettaglio.

In ambito *digital*, è proseguita l'attività di digitalizzazione dei prodotti/processi a supporto dell'operatività della clientela. L'attività, in particolare relativamente al postvendita delle polizze di *AXA*, proseguirà per parte del 2022. Di particolare rilevanza, in risposta anche alle richieste della Rete di Consulenti finanziari, sono stati gli sviluppi della piattaforma di consulenza "*Wise*" che hanno innalzato la qualità globale del servizio di consulenza offerto dalla Banca in particolare mediante: l'integrazione dell'offerta con i "*Tool non finanziari*" che permettono al Consulente di supportare il cliente con informative specifiche e specializzate relativamente alla valutazione immobiliare, aziendale e sul passaggio generazionale, l'implementazione della Consulenza Multipla che sostituisce la precedente impostazione per permettere una nuova consulenza solamente quando la precedente è completamente terminata e il rilascio della funzione degli ordini limitati in consulenza di portafoglio. Inoltre, è stato realizzato e messo a disposizione uno specifico strumento ("*Tabella Sinottica GP*") che permette al Consulente una più semplice valutazione del mandato di Gestione Patrimoniale del cliente identificando le migliori linee di gestione in cui investire.

Per quanto riguarda l'offerta dedicata, sono stati rilasciati Polizze, linee di gestione in ETF e OICR disegnati per rispondere a specifiche richieste e bisogni della clientela. Tali prodotti hanno portato ad una nuova raccolta di oltre 70 mln di euro.



In ultimo, lungo tutto il 2021, sono state rilasciate iniziative commerciali con l'obiettivo di favorire la trasformazione della liquidità in prodotti di investimento, incentivare specifici temi o strutture di investimento (PAC, ETF) e per l'incremento delle masse o della nuova clientela che hanno portato rilevanti risultati (+40% sul numero dei PAC, +300% dell'utilizzo degli ETF in consulenza, +20 mln di euro di nuova raccolta nelle Gestioni Patrimoniali).

Nel corso del 2021 Banca Widiba ha focalizzato le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione su 4 obiettivi principali:

1. Acquisizione Nuovi Clienti

L'*advertising* online ha continuato a rappresentare il motore trainante dell'acquisizione di nuovi clienti anche nel 2021, avendo generato un numero di richieste di apertura conto del 35% superiore al budget annuale, pur in uno scenario mutevole caratterizzato dall'introduzione del canone conto, dalla rimozione dei tassi d'interesse dall'offerta promozionale e da una forte pressione competitiva.

Il processo di internalizzazione delle attività di *media planning* e di presidio delle leve di acquisizione si è ulteriormente consolidato, con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti e raggiungere una riduzione del costo di acquisizione del conto corrente (6%, nonostante la riduzione del 21% dell'investimento pubblicitario complessivo).

Il processo di acquisizione *online* è stato arricchito da *SPID* come metodo di riconoscimento e, dalla sua introduzione, il 36% dei nuovi conti correnti (il 58% se si considera il solo canale *self*) è stato aperto con tale metodo.

2. Awareness, reputazione e consideration del brand

Nel 2021 Banca Widiba ha continuato il suo percorso di riconoscibilità e valorizzazione dei propri contenuti puntando sugli elementi che da sempre l'hanno contraddistinta e allo stesso tempo resa la Banca in grado di rispondere ai bisogni dell'oggi: innovazione dei prodotti e dei servizi e *customer experience* d'eccellenza; relazione umana e supporto qualificato per rispondere ai bisogni finanziari delle persone, a partire dalla generazione di una maggiore consapevolezza economica-finanziaria; attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e aziendale.

Proprio su quest'ultimo fronte, a novembre 2021 è stata lanciata la Carta della Responsabilità, un documento virtuale che valorizza le buone pratiche e iniziative 2021 della Banca nell'ambito della sostenibilità.

Oltre 50 gli eventi formativi per la clientela dedicati ai temi dell'educazione finanziaria, dell'inclusività e della sostenibilità realizzati dalla Banca e dalle Rete dei Consulenti finanziari rivolti a clienti e *prospect* nel corso dell'anno; 17 di questi realizzati in occasione del mese dell'educazione finanziaria e patrocinati dal MEF.

Queste tematiche sono inoltre state valorizzate tramite un'importante copertura mediatica, con oltre 1800 articoli (+33% vs 2020). Oltre 20, inoltre, le partecipazioni a eventi, tavole rotonde e *workshop* di settore e non con una forte intensificazione della presenza della Banca ai più importanti tavoli di discussione. Inoltre, tra i numerosi premi vinti nel corso del 2021 dalla Banca, si annovera anche, per il quinto anno su sette di vita, il premio ABI per l'innovazione.

3. Visibilità, ingaggio e posizionamento della Rete

Banca Widiba ha continuato a investire sul posizionamento della Consulenza finanziaria attraverso iniziative di comunicazione dedicate alla valorizzazione dei Consulenti finanziari e dell'educazione finanziaria: *media partnership*, eventi, *roadshow*, iniziative sui canali *social*.

In aprile, la Banca ha aderito alla *FEduF* "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" (ABI) per promuovere congiuntamente progetti di Educazione Finanziaria. Grazie a questa *partnership* sono stati realizzati numerosi eventi ed iniziative dedicati a *prospect* e clienti per diffondere la conoscenza finanziaria ed economica.

I *social media* Widiba hanno rappresentato un ulteriore efficace canale per esprimere vicinanza ai clienti e valorizzare questi temi.

Il mondo della Consulenza e dell'educazione finanziaria è stato proprio uno dei *focus* dell'attività di PR, con quasi 800 articoli (43% del totale).



4. Vocalità e rilevanza *social*

Banca Widiba ha consolidato il primato di banca *social* per dimensione della *community* e *sentiment* delle conversazioni, mantenendo un forte orientamento all'ascolto, al coinvolgimento e all'educazione dei consumatori, grazie a eventi e progetti dedicati alla diffusione della cultura finanziaria e all'amplificazione ottenuta con il supporto di *influencer* selezionati.

Con “*Economia e Fantasia*”, un ciclo di *webinar live* sul canale YouTube della Banca e realizzato in collaborazione con FEduF, Widiba ha promosso la diffusione di una maggiore consapevolezza finanziaria nell'ambiente familiare.

I progetti di educazione finanziaria, realizzati con il supporto di *influencer*, hanno reso protagonisti i Consulenti finanziari e le Direttrici di Banca Widiba, per incentivare la formazione finanziaria specialmente tra le donne over 40. E, sempre a sostegno delle donne e dell'imprenditoria al femminile, Banca Widiba ha dato vita a “*Women Dreaming Coach*”, un progetto pensato per condividere tramite i canali social della Banca l'esperienza e il *know-how* di quattro professioniste provenienti da settori diversi, con *tips* e consigli utili per aiutare donne e ragazze di tutte le età a trasformare il proprio sogno nel cassetto in un progetto imprenditoriale di successo.



Wealth Management

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 37.000.</p> <div data-bbox="877 448 1244 627"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,2% Family Office - 5,8% </div> <div data-bbox="877 716 1244 940"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,1% Nord Ovest - 20,3% Centro - 37,2% Sud - 20,5% </div>

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **19,4 mld di euro**, in calo di circa 0,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 e in crescita di 0,7 mld di euro sul fine anno precedente. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,2 mld di euro**, stabile rispetto ai livelli di settembre 2021 e rispetto al 31 dicembre 2020;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **16,2 mld di euro**, si pone in diminuzione rispetto al 30 settembre 2021 (-0,3 mld di euro) e in ripresa su fine anno precedente (+0,7 mld di euro) grazie ad un effetto mercato positivo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 30 settembre 2021 sia a dicembre 2020, attestandosi a circa **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	3.151	3.091	3.157	60	1,9%	-7	-0,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	12.470	12.624	11.865	-154	-1,2%	605	5,1%
<i>Risparmio Amministrato</i>	3.770	3.909	3.708	-140	-3,6%	62	1,7%
Raccolta indiretta da clientela	16.239	16.533	15.572	-293	-1,8%	667	4,3%
Raccolta complessiva	19.390	19.624	18.730	-234	-1,2%	660	3,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	581	563	529	18	3,1%	52	9,8%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 dicembre 2021, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **147 mln di euro**, in crescita del 7,6% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 2 mln di euro, in calo di 6 mln di euro rispetto all'anno precedente per il minor contributo della raccolta diretta in relazione principalmente al calo del tasso interno di trasferimento;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 124 mln di euro, in crescita di 14 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

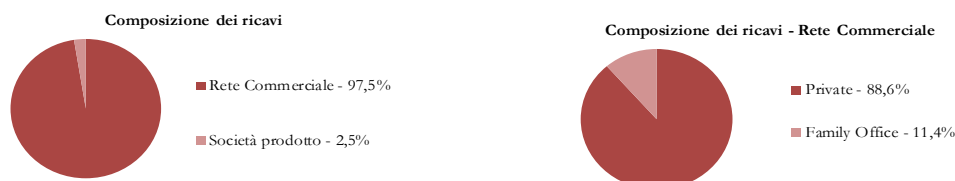
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 9,6% Y/Y, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **44 mln di euro** (+21 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito pari a -2 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **41 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -0,7 mln di euro, in miglioramento di 0,7 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **41 mln di euro** (+21 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **70,2%** (a fronte di 83,5% di fine dicembre 2020).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	1,5	7,1	-5,5	-78,3%
<i>Commissioni nette</i>	123,6	109,9	13,7	12,5%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	23,2	20,8	2,4	11,4%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(1,3)	(1,1)	-0,1	13,3%
Totale Ricavi	147,1	136,6	10,4	7,6%
<i>Oneri operativi</i>	(103,2)	(114,2)	10,9	-9,6%
Risultato Operativo Lordo	43,8	22,5	21,3	94,8%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(2,4)	0,1	-2,6	n.s.
Risultato Operativo Netto	41,4	22,6	18,7	82,8%
Componenti non operative	(0,7)	(1,4)	0,7	-46,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40,6	21,3	19,4	91,3%





Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2021, la Programmazione Commerciale *del Private Banking* si è sviluppata su tre principali driver strategici: **Consulenza, Sviluppo e Crescita, Digitalizzazione**. Per ogni ambito sono state rilasciate diverse iniziative supportate da leve e offerte promozionali per specifici *target e cluster* di clientela. In particolare:

- **Consulenza:** in ottica di miglioramento e incremento della qualità del servizio offerto, nel corso del 2021 sono state rilasciate specifiche iniziative al fine di offrire alla clientela finale una copertura globale dei bisogni finanziari e non finanziari, attraverso soluzioni di investimento ad alto valore aggiunto in grado di rendere maggiormente efficiente il portafoglio e una vasta gamma di servizi Fiduciari, di Protezione e Previdenziale. Particolare attenzione è stata posta al tema della sostenibilità, valorizzando la componente ESG nella gestione dei portafogli della clientela.
- **Sviluppo e Crescita:** in ottica di acquisizione di nuova clientela e nuove masse sono state attivate iniziative e leve promozionali per favorire lo sviluppo delle sinergie interne, con particolare riguardo al mondo corporate. Contestualmente è proseguita la strategia commerciale di attrazione della clientela più giovane, anche in ottica di passaggio generazionale, al fine di favorire la crescita della base clienti e rafforzare la fidelizzazione degli eredi relativi alla clientela esistente. Altre attività di successo hanno riguardato lo sviluppo della clientela portafogliata “Valore” ma con elevata potenzialità Private e l’azione di *win-back* attivata su clientela collegata a gestori dimissionari per il recupero delle masse trasferite presso altri intermediari.
- **Digitalizzazione:** in ottica di innovazione e ampliamento del perimetro dei clienti *full-digital*, nel corso del 2021 sono state rilasciate un set di iniziative volte ad accelerare il processo di digitalizzazione della Banca e a migliorare ulteriormente la *customer experience* della clientela tramite l’operatività a distanza. Il processo ha subito un’importante accelerazione a causa della pandemia, andando a coprire quasi completamente la gamma prodotti collocabili a distanza.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2021 l’offerta di prodotti e servizi per la Clientela *Private e Family Office* si è caratterizzata nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni d’investimento e al tempo stesso nella ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell’offerta.

L’emergenza conseguente alla pandemia COVID-19 ha richiesto per tutto il 2021 un costante presidio dell’offerta e la gestione di diversi interventi mirati a fornire un supporto costante alla Rete relativamente ai prodotti offerti e detenuti dalla Clientela. Il costante coordinamento della Direzione ha permesso che, nei periodi critici, tutte le risorse potessero svolgere la propria attività in *smart working*, senza che i processi operativi subissero rallentamenti o carenze di presidio di alcuna natura.

Gli sviluppi nel comparto dei **prodotti d’investimento assicurativo** hanno riguardato il consolidamento e lo sviluppo dell’offerta *Wrapper* (sia *Multiramo* che *Unil*) con il rilascio di nuovi fondi esterni (principalmente tematici e settoriali).

L’offerta di prodotti d’investimento assicurativo dedicati alla Clientela *Private e Family Office* si caratterizza per un’elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti le polizze, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di Fondi Esterni, Interni (disponibili in *Private Suite*) oltre alla componente di Gestione Separata presente solo nella Polizza *Multiramo* denominata *Private Choice*.

È stato inoltre effettuato l’aggiornamento dell’offerta polizze Ramo I con il lancio del prodotto *Private Prestige*, ed il contestuale *delisting* della *Double Prestige*.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta, con riferimento ai *Certificates ed Obbligazioni***, in coerenza con le dinamiche di collocamento espresse dal mercato di riferimento, è proseguito lo sviluppo dell’offerta attraverso il collocamento di 10 *Certificates* e 2 Obbligazioni emessi con Emittenti Terzi e strutturati con MPS Capital Services.

Un processo di emissione particolarmente strutturato che vede la partecipazione delle funzioni specialistiche di prodotto e delle funzioni di *advisory* ha permesso di individuare di volta in volta specifici temi d’investimento e relativi *pay off* che potessero meglio soddisfare le esigenze della clientela in funzione del contesto di mercato.

Nell’ambito del risparmio gestito l’offerta di **Fondi/Sicav** è caratterizzata da ca. 4.000 compatti in collocamento ed è proseguita nell’ottica della continua evoluzione dell’offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello



qualitativo della gamma in collocamento grazie agli accordi di collocamento sottoscritti con i principali *Asset Manager*.

Nel corso dell'anno i principali rilasci hanno riguardato:

- il collocamento di 11 nuovi Fondi a finestra Anima
- l'aggiornamento della gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto con il rilascio di c.a. 200 nuovi comparti

Per quanto riguarda il comparto delle **Gestioni Patrimoniali** nel corso del 2021 si è focalizzata l'attenzione sulla ricerca di nuove soluzioni d'investimento che rispondessero sia ai nuovi *trend* di mercato sia alle dinamiche ed alle esigenze della clientela. Si è quindi provveduto allo sviluppo di nuove tematiche di investimento, con il lancio di **5 nuove linee in ETF** per il catalogo GP Multilinea *Investment* dedicato alla clientela *Retail* e per il catalogo GP Multilinea *Private Investment* dedicato alla clientela *Private*.

Iniziative di formazione

Nel 2021 è proseguito il percorso formativo che si sviluppa, ormai da diversi anni, in ottica pluriennale e si caratterizza per iniziative info-formative ad alta specializzazione, al fine di rafforzare e accrescere le competenze dei banker e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato standing. L'obiettivo è garantire che tutta la Rete del Private MPS abbia uno standard di formazione ai massimi livelli di mercato, che venga riconosciuto anche all'esterno della Banca in termini di competenze e professionalità espresse.

Al fine di supportare l'attività di relazione e individuazione di soluzioni mirate per le esigenze dei clienti imprenditori, è stato inoltre varato un corso specifico di Finanza di Impresa.

Il percorso è stato inoltre corroborato da iniziative info-formative sviluppate in collaborazione con le Case di Investimento partner, volte a fornire un supporto specifico e tempestivo, anche al fine di consolidare le competenze necessarie ad erogare un servizio alla clientela in grado di soddisfare i bisogni legati al contesto di riferimento. Grazie a questi interventi, unitamente al costante aggiornamento garantito dalle strutture interne di Advisory, la Rete è stata sistematicamente aggiornata sui possibili scenari di mercato, con la possibilità pertanto di adattare i portafogli a livello tattico.

Iniziative di comunicazione

Negli ultimi mesi del 2021 sono state implementate alcune iniziative di comunicazione esterna, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento sul mercato del Private Banking BMPS e di incrementare la conoscenza, da parte dei clienti finali, dei servizi e delle soluzioni offerte.

In tale ambito, è stato realizzato un piano media dedicato, con numerose interviste su testate generaliste e specialistiche di settore.

Per fornire un supporto concreto alla rete nella relazione con i clienti, inoltre, sono stati rinnovati i materiali di marketing, con contenuti aggiornati ed una nuova immagine coordinata, focalizzata sul consolidamento dei valori fondanti del modello di business Private.

Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 dicembre 2021 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a 0,5 mln di euro.

La società nel corso del 2021 ha formulato iniziative commerciali tese ad ampliare la diffusione dei servizi soprattutto nei casi di impostazione di passaggi generazionali e di impresa, di protezione patrimoniale e di gestione della liquidità aziendale. Ha continuato nello sviluppo di formule di maggior tutela dei soggetti deboli (*Trust* per il dopo di noi) siglando anche accordi quadro con associazioni territoriali. Ha inoltre proseguito nella collaborazione con i tre mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca ed a platee di professionisti implementando il numero dei soggetti convenzionati per la segnalazione dei pregi. Queste attività hanno consentito di chiudere l'anno con una crescita netta dello *stock* delle masse.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un significativo rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso una strutturazione dell'offerta personalizzata per i singoli mercati, ma sempre nell'ottica delle sinergie. Continuerà il processo di semplificazione del materiale di supporto alla rete e la perimetrazione della clientela-obiettivo. È previsto un maggior impulso allo sviluppo del *network* dei professionisti attraverso lo strumento della segnalazione pregi.



Corporate Banking

Aree di business	Clienti									
<ul style="list-style-type: none">• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.• Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).• Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caserei (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 324.700 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i> .									
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>PMI e altre aziende</td><td>8,6%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>89,7%</td></tr><tr><td>Key Clients</td><td>1,3%</td></tr><tr><td>Grandi Gruppi</td><td>0,3%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	PMI e altre aziende	8,6%	Small Business	89,7%	Key Clients	1,3%	Grandi Gruppi
Tipologia	Percentuale									
PMI e altre aziende	8,6%									
Small Business	89,7%									
Key Clients	1,3%									
Grandi Gruppi	0,3%									
<p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>19,0%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>14,7%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>36,2%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>30,1%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord Est	19,0%	Nord Ovest	14,7%	Centro	36,2%	Sud	30,1%
Regione	Percentuale									
Nord Est	19,0%									
Nord Ovest	14,7%									
Centro	36,2%									
Sud	30,1%									

Risultati economico-patrimoniali

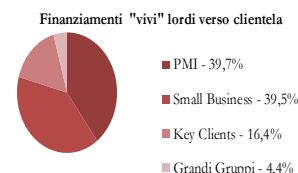
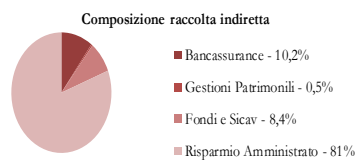
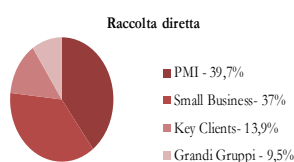
La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 31 dicembre 2021 è pari a **41,3 mld di euro**, in flessione rispetto al 30 settembre 2021 di 0,3 mld di euro, per effetto principalmente del calo della Raccolta Indiretta (-0,7 mld di euro) mentre risulta in crescita la Raccolta Diretta (+0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in calo anche rispetto a fine dicembre 2020 di 3,5 mld di euro, per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-1,8 mld di euro) registrata, in particolare, sul Risparmio Amministrato sia della Raccolta Diretta (-1,7 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni poste in essere dalla Capogruppo di riduzione dei tassi riconosciuti alla clientela. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel comparto dell'Amministrato è imputabile principalmente ai movimenti rilevati su due grandi clienti.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2021 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **41,1 mld di euro** (in calo di 0,7 mld di euro rispetto al 30 settembre 2021 e in crescita di 0,4 mld di euro sul 31 dicembre 2020).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/21	30/09/21	31/12/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	26.818	26.483	28.534	335	1,3%	-1.716	-6,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	2.753	2.717	2.292	35	1,3%	461	20,1%
<i>Risparmio Amministrato</i>	11.700	12.420	13.946	-719	-5,8%	-2.246	-16,1%
Raccolta indiretta da clientela	14.453	15.137	16.238	-684	-4,5%	-1.785	-11,0%
Raccolta complessiva	41.271	41.620	44.772	-349	-0,8%	-3.501	-7,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	41.144	41.848	40.722	-703	-1,7%	422	1,0%



Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2021 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **1.135 mln di euro** (-9,6% rispetto allo scorso anno). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 588 mln di euro in riduzione del 12,2% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente e si attestano a circa 535 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 28 mln di euro rispetto ai 56 mln di euro registrati nel 2020.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2020, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **484 mln di euro** (-16,6% rispetto allo scorso anno).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **375 mln di euro** (pari a 40 mln di euro nel 2020) a fronte di un Costo del credito che si attesta a -109 mln di euro (rispetto a -540 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Le componenti non operative risultano pari a circa -73 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -195 mln di euro dell'anno precedente per effetto di minori Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **302 mln di euro** (-155 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2020).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **57,4%** (pari a 53,8% al 31 dicembre 2020).

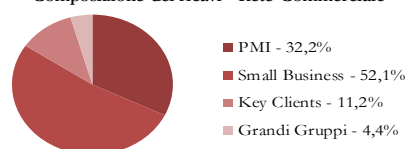


Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	587,9	669,4	-81,5	-12,2%
Commissioni nette	535,1	554,4	-19,3	-3,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	27,6	56,3	-28,7	-50,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(16,0)	(25,3)	9,3	-36,7%
Totale Ricavi	1.134,7	1.254,8	-120,1	-9,6%
Oneri operativi	(650,9)	(674,7)	23,8	-3,5%
Risultato Operativo Lordo	483,8	580,1	-96,3	-16,6%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(109,2)	(540,1)	430,8	-79,8%
Risultato Operativo Netto	374,6	40,1	334,5	n.s.
Componenti non operative	(72,9)	(194,8)	121,9	-62,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	301,7	(154,8)	456,5	n.s.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 81 mln di euro, in aumento di 43 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, in relazione alla riduzione del Costo del credito (penalizzato nel 2020 da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19) e degli Accantonamenti fondi rischi e oneri. L'utile di esercizio risulta pari a 93 mln di euro, in crescita rispetto ad un utile di 44 mln di euro al 31 dicembre 2020, per le dinamiche sopracitate e per l'effetto positivo delle imposte.
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a +17 mln di euro, in crescita di 37 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato lo scorso anno da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. L'utile dell'esercizio risulta pari a 21 mln di euro rispetto ad una perdita di esercizio di 27 mln di euro al 31 dicembre 2020, per le dinamiche sopracitate e per l'effetto positivo delle imposte.
- **MP Banque³⁰:** perdita di esercizio pari a 2 mln di euro rispetto ad una perdita di esercizio di 5 mln di euro registrata nell'anno precedente.

³⁰ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Finanziamenti

Per quanto riguarda i **Finanziamenti** l'attività del 2021 è proseguita nel supporto alle attività sul territorio, attraverso iniziative di confronto e dialogo con i clienti e le comunità. L'analisi dei territori nei quali opera la Banca ha permesso di valorizzarne le peculiarità attraverso specifici prodotti a sostegno dell'economia locale.

L'attività di supporto alla comunità e di sostegno alle persone e ai territori del Gruppo nel corso del 2021 ha continuato ad essere influenzata dalla pandemia. In tal senso, l'offerta si è focalizzata sulle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela, sulla base delle disposizioni governative oltre che a iniziative specifiche intraprese dalla Banca stessa.

In applicazione del Decreto Sostegni - DL n. 41/2021- Decreto Sostegni Bis – DL n. 73/2021 per le Micro, Piccole e Medie imprese, è stata concessa la possibilità di prorogare le sospensioni in essere, prima con scadenza 31/12/2020 e poi 30/06/2021(ex "Cura Italia"), limitatamente alla sola quota capitale fino al 31/12/2021. Lo stesso Decreto ha reintrodotto fino al 31/12/2021 le deroghe regolamentari sul fondo Gasparri, consentendo ai liberi professionisti e imprenditori di richiedere la sospensione dei mutui per le loro abitazioni private (ulteriormente prorogate dalla Legge di bilancio 2022).

In parallelo, è stato confermato il sostegno alle persone, alle società e alla comunità mediante la proroga delle misure del Decreto Liquidità che prevedono l'introduzione della garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia, da ISMEA e da SACE, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera E) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera M) e lettera C) ed art. 1.

Per il mondo dei finanziamenti la direttrice è stata sostanzialmente quella della continuità rispetto al 2020, recependo e adeguando i finanziamenti c.d. "Covid" e le sospensioni dei finanziamenti in essere agli interventi legislativi che si sono susseguiti.

In merito ai prodotti di finanziamento per il comparto agroalimentare, oltre alle iniziative specifiche sorte a seguito della disciplina normativa emanata in riferimento all'emergenza epidemiologica sopra citate, sono stati attivati interventi volti ad ottimizzare e razionalizzare il catalogo nonché ad aggiornare alcuni prodotti di finanziamento, al fine di rendere le proposte più adeguate alle mutate esigenze commerciali e di mercato.

Nuovi Finanziamenti

La Banca ha adeguato tutte le tipologie di finanziamento introdotte dall'Art 13 del Decreto Liquidità (con garanzia di MCC e con garanzia ISMEA) e Art. 1 (con garanzia SACE), aggiornando i prodotti e le informative collegate, recependo le modifiche rese necessarie a seguito dei vari cambiamenti e delle integrazioni apportate dal Legislatore (Decreto Sostegni - DL n 41/2021 Decreto Sostegni Bis – DL n 73/2021).

A dicembre 2021 è stato siglato l'Accordo tra Sace e la Banca per sostenere i progetti green delle aziende (Accordo "Green New Deal"); l'accordo ha l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale ed avviare una trasformazione sostenibile con un focus particolare sulle filiere Agrifood da accompagnare verso la transizione sostenibile; con tale iniziativa la Banca potrà pertanto erogare finanziamenti alle imprese destinati al sostegno delle esigenze connesse ai progetti in parola, finanziamenti che saranno assistiti da garanzia prestata dall'Ente pari all'80% dell'importo erogato.

Sempre prendendo spunto dalle disposizioni normative ed al fine di sostenere l'intervento dello Stato nel rilancio dell'economia italiana e del tessuto industriale e per offrire un servizio alla clientela volto ad usufruire delle agevolazioni in termini di Bonus Edilizi, è stato arricchito il pacchetto di prodotti *ad hoc* per usufruire del beneficio fiscale del 110% delle spese relative agli interventi di efficientamento energetico e sismico sugli edifici come da Decreto Rilancio. L'adeguamento del catalogo prodotti della Banca si è reso opportuno per rendere più aderente il sistema di offerta alle esigenze manifestate dalla clientela.

L'aggiornamento ha avuto ad oggetto i seguenti elementi:

1. definizione di un nuovo prodotto di finanziamento destinato ai "Non Consumatori" specificatamente riferito alla figura del General Contractor, finalizzato a supportarlo - entro i termini di durata dell'iniziativa - nella realizzazione di una pluralità di interventi/cantieri per i quali si impegna a cedere alla banca i crediti d'imposta che matureranno nel suo cassetto fiscale a seguito dell'esercizio dell'opzione dello "sconto in fattura" da parte del Committente;



2. definizione di un nuovo prodotto che si sostanzia in un accordo quadro da stipularsi con soggetti “Corporate” finalizzato a disciplinare l’impegno del cliente a cedere alla Banca, che si impegna ad acquistare, un determinato plafond di crediti d’imposta (cosiddetto acquisto “massivo” di crediti di imposta), maturati in ragione delle diverse tipologie di agevolazione;
3. estensione del prodotto “Acquisto del Credito di Imposta – MPS per i Bonus Edilizi” ad altri soggetti, quali gli Enti (es. Onlus, IACP), imprese che maturano il credito in qualità di soggetti committenti dei lavori e non necessariamente imprese Appaltatrici nonché soggetti che maturano il credito di imposta in qualità di fornitori di materiali edilizi (es. impianti fotovoltaici, serramenti, etc.).

Sospensioni

Rispetto, invece, al tema della sospensione dei pagamenti, da aprile 2021 sono nuovamente e pienamente applicabili le linee guida EBA sulla valutazione dei crediti deteriorati e sono state pertanto chiuse le iniziative predisposte dal sistema bancario durante il periodo pandemico, in quanto non era più applicabile l’esenzione prevista dalle predette linee guida. Con riferimento alla previsione legislativa che consente alle aziende di richiedere la proroga fino al 31/12/2021 delle sole sospensioni già attive ed esclusivamente per la quota capitale, la banca ha gestito proattivamente l’attività di informazione alla clientela per consentire alla stessa la scelta consapevole in merito al proseguimento della moratoria.

Per i privati è rimasto l’accesso al Fondo Gasparrini, con modalità “allargate” a seguito della riattivazione delle deroghe come inserite temporaneamente dalla Legge nel regolamento del Fondo post emergenza COVID-19.

È stata aggiornata, con gli opportuni interventi, la sezione del sito istituzionale interamente dedicata alle iniziative legate al COVID-19 nella quale, oltre alle relative informative, sono state messe a disposizione della clientela i moduli da utilizzare per la finalizzazione delle varie richieste.

La Banca ha confermato:

- la possibilità di sospendere i differenziali o le altre somme eventualmente dovute in relazione ai contratti derivati OTC destinati alla copertura di finanziamenti oggetto di sospensione
- la possibilità di sospendere i *covenant* finanziari e commerciali collegati a tutti i finanziamenti (non solo a quelli oggetto di sospensione)

Inoltre, la Banca ha adottato l’utilizzo di appositi tool per uniformare il *modus operandi* nella definizione trasparente del pricing proposto alle controparti sulle nuove operazioni di consolidamento ex lettera E nonché sulle operazioni assistite da “Garanzia Italia” fornita da SACE.

Mercato

Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento

Grandi Gruppi

Raccolta: Particolare attenzione è stata riservata alla gestione della liquidità sui conti correnti al fine di renderla strettamente funzionale alle esigenze operative e connessa alle gestioni degli incassi e dei pagamenti. Il coinvolgimento della Società Prodotto MPSCS ha consentito di fornire qualificata consulenza e spunti operativi per efficientare le disponibilità di cassa eccedenti anche attraverso forme di raccolta indiretta con obiettivi di investimento legati a logiche ESG.

Impieghi: in coerenza con le indicazioni strategiche della Banca, sono stati privilegiati interventi di tipo “secured” facendo ricorso, tra l’altro, a strumenti di mitigazione o condivisione del rischio con SACE/CDP. È stato dato continuo supporto finanziario alla clientela, grazie anche agli strumenti governativi messi a disposizione delle Banche per far fronte agli effetti della pandemia COVID-19. In ogni ambito è rimasta attenta la gestione del rischio e del *price to market* in funzione della redditività attesa. Curato inoltre il consolidamento e l’incremento di operazioni di *factoring* diretto ed indiretto.

Si è intensificata l’attività di ricerca di opportunità riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un focus particolare è stato riservato alla individuazione di controparti che hanno privilegiato investimenti di natura ESG e, a supporto di tale attività, con Sace stessa è stata sviluppata una convenzione “Green New Deal”.



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<p>Sono state introdotte convenzioni dedicate alle filiere di fornitori delle grandi aziende c.d. “Capofiliere” italiane, mirate a favorire la trasformazione e la crescita sostenibile dei fornitori delle filiere stesse.</p> <p>La Banca si è proposta come Cessionaria dei crediti di imposta maturati dai grandi <i>General Contractor</i> per interventi di efficientamento energetico (Superbonus 110% e dagli altri <i>bonus edilizi</i>), con possibilità di accesso ad un supporto finanziario dedicato a sostegno dei clienti utilizzatori finali.</p> <p>È proseguita l’attività di rivalutazione dell’intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali e contenimento del rischio complessivo; si è ulteriormente intensificato l’interscambio con finalità sinergica con gli <i>Specialist</i> di prodotto/servizio, per valorizzare e integrare l’offerta anche attraverso strumenti di <i>hedging</i>. Operando in questa ottica di “<i>Coverage Team</i>” si sono potute ricercare opportunità alternative e spunti di interesse rivolte anche a quella parte di Clientela che presenta storicamente qualche criticità di approccio sui temi di lavoro “tradizionali”.</p> <p>Recupero Commissioni: In parallelo al presidio delle componenti tradizionali di ricavo ed allo sviluppo di ulteriori entrate commissionali attraverso il coinvolgimento delle attività e dei servizi delle Società prodotto, si è sempre più rafforzata l’attività sinergica sviluppata con l’Area Estero.</p> <p>La costante attenzione rivolta ai Clienti del mercato <i>Large Corporate</i> operanti sui mercati internazionali, attraverso soluzioni personalizzate relative ai bisogni paventati e grazie anche al <i>network</i> degli uffici di rappresentanza della Banca, ha permesso la realizzazione di operazioni con primarie controparti su mercati esteri con interessanti ritorni economici. Tale approccio operativo ha consentito di poter cogliere talune opportunità progressivamente rivenienti dai nuovi scenari macroeconomici, oltre gli effetti pandemici, che si stanno sempre più significativamente palesando sia in ambito delle esportazioni sia delle importazioni.</p>
PMI e Key Clients	<p>Focalizzazione sulle attività commerciali di sostegno alle persone e ai territori per rispondere alle necessità emerse con il perdurare della pandemia con azioni straordinarie di supporto alla clientela, anche in applicazione del Decreto “Cura Italia” per le Micro, Piccole e Medie imprese. Il Decreto ha previsto il divieto di revoca dei fidi in essere e la possibilità di sospendere i prestiti, rateali e non rateali, sia mediante l’applicazione delle misure del Decreto Liquidità sia con l’introduzione delle garanzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia, da Confidi, da Ismea e da Sace, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera e) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera m) e lettera c) ed art. 1.</p> <p>Inoltre, a partire da Ottobre, si è concentrata molto l’attenzione sul pacchetto di riforme e investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), individuando <i>target</i> di clienti potenzialmente interessati in ambito <i>Agri Green</i>, Superbonus 2.0 e Facile 4.0 attivando, in accordo con le strutture della Direzione CLO (credito), un “<i>fast track</i>” creditizio finalizzato ad attribuire una priorità, sia in fase di delibera che in quella di erogazione, ai finanziamenti dei clienti facenti parte dei <i>target</i> individuati.</p> <p>I <i>focus</i> commerciali per la Rete hanno prevalentemente riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’attività di consulenza circa le possibilità di gestione dell’attivo per tutte le aziende con giacenze consistenti, alla luce delle contingenti condizioni del mercato e all’introduzione della <i>Liquidity Fee</i>, in modo da instradare ed accompagnare il passaggio verso forme di raccolta amministrata e gestita. La proposta di soluzioni di <i>asset allocation</i> è avvenuta tramite consulenza del <i>Business Private Banking</i>, mentre sono state messi a disposizione dei clienti i servizi offerti da MPS Fiduciaria e di MPS Capital Services • lo sviluppo del “Superbonus 110%” per le imprese sia affidate che non affidate del settore Edilizio • le proposte per <i>Reverse Factoring</i> e sviluppo Nuovi Cedenti per il <i>Factoring</i>



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<ul style="list-style-type: none">• lo sviluppo del settore Estero tramite attività su aziende estere con marginalità in riduzione (anno su anno) e iniziative su operazioni con copertura Sace• la proposta, per le aziende agricole produttrici, delle aperture di credito assistite da pegno rotativo su vino, una nuova forma di finanziamento innovativa che risponde alle esigenze di finanziamento del capitale circolante delle aziende che producono vino• lo sviluppo delle coperture che, oltre all'attività tradizionale su cambi e tassi, ha riguardato soprattutto le aziende operanti in divisa• il contatto dei clienti potenzialmente interessati al consolidamento e all'erogazione di nuova finanza, con lo scopo di assicurare la liquidità necessaria per superare il periodo di crisi• lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali per finalizzare l'apertura e l'attivazione del <i>Paskey Azienda Online</i> (PAO), per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi <i>online</i>, Documenti <i>On Line</i>) e per la sottoscrizione della FEA. Gli sviluppi si sono concentrati su esigenze dei clienti più strutturati, andando ad arricchire <i>PasKey aziendaonline</i> con funzioni e <i>report</i> utili ai gruppi aziendali, che saranno via via estesi a tutta la clientela: libro firma di gruppo, elenco distinte inviate, saldi contabili e liquidi di gruppo, <i>export</i> dedicato per i bonifici in arrivo e altre di minore rilevanza• la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità dell'azienda e ad incentivare le misure di <i>Welfare</i>. Nel 2021 è proseguito il collocamento della polizza Protezione <i>Welfare</i> Infortuni, la prima soluzione evoluta nel mondo <i>Bancassurance</i> utile ad avvicinare le piccole e medie aziende al <i>Welfare</i> aziendale attraverso una copertura destinata agli infortuni professionali ed extra professionali, a cui si affianca una Piattaforma Servizi «Protezione <i>Welfare cards</i>» per il benessere della persona e della famiglia• l'attività di consulenza alla Rete per il seguito degli Enti che, con la manovra di riorganizzazione, sono confluiti nei vari modelli di servizio, ma principalmente nelle PMI. In tale ottica la Banca ha ampliato la base dati di accesso alle procedure di gara attraverso l'ottenimento dell'abilitazione all'utilizzo della piattaforma MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione) dove stanno confluendo gran parte delle Gare per i servizi di tesoreria e cassa degli Enti della PA• sempre per il mercato Enti si è proseguito nel collocamento:<ul style="list-style-type: none">i) dei servizi opzionali connessi a SIOPE+ii) del servizio Partner Tecnologico PagoPA verso controparti della Pubblica Amministrazione e Aziende a partecipazione pubblica, per la gestione dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione attraverso la Piattaforma PagoPA realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)iii) del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con firma digitale della Pubblica Amministrazione e Servizio Inc@ssipiùiv) dei servizi di <i>Acquiring</i> (POS tradizionali e POS PagoPA)• si è proceduto al rinnovo della Certificazione ISO:9001 ed. 2015 per i Servizi di Tesoreria e Cassa che rappresenta uno dei requisiti necessari per l'accesso alle procedure di gara più significative in termini di dimensione ed economicità. <p>Si conferma la valenza delle partnership con le Società Prodotto attraverso l'utilizzo dei servizi specialistici in chiave di sviluppo della redditività della relazione</p>
Small Business	<p>Nel corso del 2021, con il perdurare della pandemia, è stato forte il <i>focus</i> sulle attività commerciali di supporto alle persone e ai territori.</p> <p>In primo luogo, in applicazione del Decreto "possibile interesse al consolidamento" per le Micro, Piccole e Medie imprese è stato previsto il divieto di revoca dei fidi in essere e la possibilità di sospendere i prestiti sia rateali che non rateali.</p>


Mercato
Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento

In parallelo, è stato fornito sostegno alle persone, alle società e alla comunità mediante l'applicazione delle misure del Decreto Liquidità che prevedono l'introduzione della garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia, da Confidi, da Ismea e da Sace, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera e) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera m) e lettera c) ed art. 1.

Inoltre, a partire da Ottobre, si è concentrata molto l'attenzione sul pacchetto di riforme e investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), iniziando a proporre target di clienti potenzialmente interessati in ambito Agri Green, Superbonus 2.0 e Facile 4.0, attivando un "fast track" creditizio, in accordo con le strutture della Direzione CLO (credito), che attribuisce una priorità in fase di delibera ed erogazione dei finanziamenti ai clienti facenti parte dei target individuati.

I *focus* commerciali indirizzati verso la Rete hanno prevalentemente riguardato:

- i clienti con possibile interesse al consolidamento e alla messa a disposizione di nuova finanza, con lo scopo di assicurare la liquidità necessaria per superare il periodo di crisi
- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità aziendale e ad incentivare le misure di Welfare che le aziende rivolgono ai propri dipendenti. In questo ambito si segnalano le polizze Protezione Welfare Infortuni, Protezione Business, Formula Benessere e Tutta la Vita, queste ultime oggetto anche di restyling nel corso dell'anno
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali (Paskey Azienda Online - PAO), per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi online, Documenti Online) e l'utilizzo della FEA
- la proposizione di prodotti che promuovono la digitalizzazione dei pagamenti ed il commercio elettronico. Nel campo dei servizi di *acquiring* la Banca si è concentrata in particolare a favorire il processo di digitalizzazione dei "micro esercenti", attraverso iniziative ed offerte come Nexi Welcome (in partnership con Nexi). Per favorire gli esercenti è stato diffuso il servizio Pay By Link, per gestire pagamenti a distanza via *mail*, sms e *chat* mediante l'invio di un semplice *link* e servizi di *social commerce* per vendere e ricevere pagamenti, consentire prenotazioni o esporre listini online e sui *social* senza avere un sito *e-commerce*. L'offerta è stata arricchita dalle iniziative "POS Extra" che permette agli esercenti di richiedere un POS GRPS aggiuntivo completamente gratuito e "SmartPOS 50%", che prevede lo sconto del 50% del canone mensile di tutti i modelli Nexi SmartPOS per 12 mesi. Inoltre, è stato avviato il rilascio per la Rete della nuova piattaforma Easy Merchant, che permette una notevole semplificazione nella gestione di convenzionamento dei nuovi esercenti
- la messa a disposizione durante tutto l'anno, mediante l'iniziativa denominata "MPS4Business", di una serie di leve utilizzabili nella proposizione commerciale a condizioni agevolate rispetto allo standard, in ambito Finanziamenti, Protezione, Monetica e Servizi Digitali, Sviluppo Nuova Clientela
- la migrazione da piattaforma Advice a piattaforma Athena per le Imprese, che ha coinvolto con un primo test una parte di clienti Small Business (Persone Giuridiche) dell'AT Nord Est per i quali è disponibile ad oggi esclusivamente la Consulenza Base. Per il 2022 è prevista la migrazione di tutta la clientela SB, con preventiva apposita formazione della Rete.

MPS Capital Services (MPSCS)
Corporate Finance

Project e Real Estate Finance – Nel 2021 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche leader in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari).



In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione; conseguentemente i *closing* delle operazioni hanno riguardato sia i mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.

Si segnalano, riferite all'esercizio 2021, le seguenti operazioni maggiormente significative:

- operazione di rifinanziamento da 92,7 mln di euro, di cui 45 mln di euro come quota MPSCS, di un portafoglio di parchi eolici del Gruppo Fortore per complessivi 123,6 MW di proprietà di diverse Società di progetto (SPV) controllate da Fortore Energia S.p.A., (ii) una *Acquisition Facility* di 20 mln di euro, in favore di Fortore 2020 S.r.l., principale azionista di Fortore Energia S.p.A., per l'acquisto delle rimanenti quote di minoranza e (iii) uno strumento di riserva di servizio per i debiti (DSRA) da 9,7 mln di euro che copre il debito a 6 mesi sia del *long term loan* che dell'*acquisition facility*. MPS Capital Services ha agito come *Mandated Lead Arranger*, *Hedging Bank*, e Banca Agente.
- Rifinanziamento del portafoglio di complessivi 6 MW detenuti dalla Green Solar Holding, situati tra le Marche e l'Emilia-Romagna ed entrati in funzione nel 2011, per un valore complessivo di oltre 20 mln di euro, che ha visto l'accensione di un nuovo *project financing* per complessivi 14 mln di euro concesso da MPS Capital Services Banca per le Imprese in qualità di *Mandated Lead Arranger* e unica banca finanziatrice.
- Finanziamento dell'intervento destinato alla realizzazione di un investimento di riqualificazione urbana a finalità commerciale - *hospitality* - intrattenimento denominato Maximall Pompei, situato in prossimità della zona archeologica di Pompei, nel comune di Torre Annunziata (NA) intrapreso dalla società Irgen Re Pompei Srl controllata da imprenditori attivi da anni nel comparto della realizzazione e gestione di centri commerciali. L'intervento di finanziamento di complessivi 92,3 mln di euro è stato finanziato assieme ad altre banche e MPSCS ha partecipato in qualità di MLA con una quota di 28,5 mln di euro.
- Finanziamento dell'intervento di riqualificazione urbana e recupero architettonico del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi di Firenze, da tempo inattivo, gestita da una *joint venture* tra Cassa Depositi e Prestiti e Aermont Asset Management, destinata alla realizzazione di spazi espositivi, laboratori artigianali, scuole di moda, uffici, residenze e *student housing* in cui potranno svilupparsi attività nel campo della moda. L'intervento di complessivi 92,3 mln di euro è stato finanziato assieme ad altre 2 banche e MPSCS ha partecipato in qualità di MLA con una quota di 23,075 mln di euro.
- Finanziamento su base *project* dell'intervento di realizzazione e gestione della autostrada A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda che attraverserà le provincie di Como, Varese a nord di Milano, collegando la A8 con la A4 attraverso un percorso di 67 km. e con un innovativo sistema di pedaggiamento senza barriere (*free flow*). L'intervento finanziario complessivo messo a disposizione della concessionaria Autostrada Pedemontana Lombarda SpA, controllata dalla Regione Lombardia, ammonta a 1.741 mln di euro ed è stato realizzato con l'intervento della Banca Europea degli Investimenti, di Cassa Depositi e Prestiti ed un *pool* di banche nazionali ed internazionali a cui la nostra Banca ha partecipato con una quota di 50 mln di euro.
- Rifinanziamento su basi *project* dell'attuale esposizione, con ulteriore incremento della provvista finanziaria, volto a completare i primi due lotti del sistema di trasporto pubblico di massa dell'area di Firenze che collega i principali poli di attrazione della città (aeroporto-ospedale-stazione alta velocità) con il centro cittadino e sviluppato dalla società Concessionaria Tram di Firenze SpA controllata da un fondo francese, espressione di RATP primario, gestore internazionale di sistemi di trasporto urbano e da altre società nazionali, a vario titolo partecipanti al progetto. L'intervento finanziario di complessivi 188 mln di euro è stato finanziato, assieme ad altre 2 banche e CDP, da MPSCS in qualità di capofila e MLA per la quota di 35 mln di euro.
- Finanziamento dell'intervento destinato all'acquisto da parte del Fondo CCP 5 IREF 2, fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, di un fabbricato a destinazione logistica ubicato in Campi Bisenzio (FI) locato al primario gruppo Gucci operante nel settore moda di alta gamma. L'intervento di finanziamento di complessivi 14 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS.

Finanza d'Impresa – Seppur in un contesto generale ancora impattato dall'evoluzione dell'epidemia COVID-19 nel nostro paese, l'attività di concessione di finanziamenti nell'esercizio 2021 si è sviluppata con continuità ed ha riguardato in particolare il supporto a imprese operanti nel settore dei servizi (IT³¹, *utilities*³²), del settore industriale

³¹ Eolo

³² Umbra Acque, Publiacqua



(*automotive*³³), del settore turistico-ricettivo³⁴, del settore immobiliare e costruzioni. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2021 si segnalano (i) un finanziamento in *pool* di 29 mln di euro (ns. quota 19 mln di euro) a supporto delle necessità di finanziarie per la costruzione di un resort 5 stelle in Sicilia, avente quale sponsor un gruppo di primaria importanza attivo nella gestione di resort di lusso, (ii) la sottoscrizione un finanziamento di complessivi 77 mln di euro (ns. quota pari a 54 mln di euro) a favore di un fondo immobiliare chiuso finalizzato all'acquisizione di un portafoglio immobiliare composto da ipermercati e supermercati, tutti locati ai gruppi Coop Alleanza 3.0 ed Unicoop Firenze, (iii) la strutturazione, quale *advisor* finanziario, e la successiva sottoscrizione di una quota del 30% di un finanziamento in *pool* di oltre 60 mln di euro a favore di un gestore del servizio idrico integrato dell'Italia Centrale.

Nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente stipulati finanziamenti per circa 170 mln di euro assistiti dalla Garanzia Italia SACE o del Fondo PMI, ai sensi del DL n. 23/2020 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse all'epidemia COVID-19. Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "Contratti di filiera e di distretto".

Acquisition Finance – Nel corso del 2021, in un contesto di mercato particolarmente effervescente per quanto riguarda l'attività di *M&A* e *private equity*, MPSCS ha confermato ancora una volta il proprio significativo posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition e leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate*, per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei *LBO*'s promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di *MLA* - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di **Ekaf - Industria Nazionale del Caffè** - primario operatore italiano attivo nella torrefazione e commercializzazione di caffè e prodotti complementari a marchio proprio (Cellini) e *private label* - da parte dell'operatore di *private equity* Dea Capital (*LBO*);
- acquisizioni di **Casa Vinicola Botter e Mondo del Vino** - primari operatori italiani attivi nella produzione, commercializzazione ed esportazione di vini - da parte dell'operatore di *private equity* Clessidra finalizzate alla creazione di un soggetto *leader* in Italia nel proprio mercato di riferimento (*LBO*);
- acquisizione di **Witor's** - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di cioccolato (marchi Boero e Witor's oltre a *private label*) - da parte dell'operatore di *private equity* 21 Investimenti (*LBO*);
- acquisizione di **Zanzar Group** - primario operatore italiano attivo nella fabbricazione di strutture metalliche per zanzariere, tende da sole, tende alla veneziana e simili - da parte dell'operatore di *private equity* 21 Investimenti (*LBO*);
- acquisizione di **Fatboy** (gruppo olandese attivo nella produzione di complementi d'arredo) da parte di **Calligaris**, operazione finalizzata da un lato ad accelerare il processo di internazionalizzazione del gruppo italiano e dall'altro a rispondere ad una precisa strategia industriale di diversificazione del portafoglio prodotti/*brand* (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione da parte del gruppo **Grimaldi** - attraverso il veicolo **Trasmed GLE** - di specifici asset industriali (in particolare marchi e ropax vessels) di proprietà del gruppo spagnolo Armas ed operativi nei collegamenti via mare con le isole Baleari (trasporto merci e persone), operazione finalizzata ad incrementare ulteriormente la *leadership* internazionale del gruppo italiano, con particolare focus nell'area mediterranea (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione da parte di **Lapi Gelatine** - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione di gelatine per uso farmaceutico e alimentare - del proprio competitor spagnolo **Juncà Gelatines**, operazione finalizzata da un lato ad accelerare il processo di internazionalizzazione del gruppo italiano e dall'altro a rispondere ad una precisa strategia industriale di diversificazione e ampliamento del portafoglio prodotti/clienti.

³³ Prima Sole Components

³⁴ Scarapicchia



Investment Banking

Per quanto attiene l'attività sul mercato primario del debito, nel corso del 2021 MPSCS ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle seguenti emissioni obbligazionarie:

- Acea SpA emissione inaugurale *Green Bond dual tranches* con scadenza 4 anni e 9,5 anni
- Anima Holding SpA *senior unsecured* a 7 anni
- Cassa Depositi e Prestiti SpA *Social Bond* con scadenza 7 anni

e di *Joint Bookrunner* nell'emissione *senior unsecured* da 45 ml di euro de Il Sole 24 Ore SpA con scadenza 7 anni.

Per quanto riguarda le emissioni governative, MPSCS ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle emissioni sindacate del nuovo BTP nominale con scadenza 10 anni, 1/08/2031, del nuovo CCTeu con scadenza 8 anni, 15/04/2029, del BTPEi *inflation linked* sulla scadenza 30 anni, oltre che nella riapertura sindacata del BTP *Green* scadenza 30/04/2045.

La Banca ha inoltre agito in qualità di *Dealer* in numerose emissioni di *Covered Bond* di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

Nello stesso periodo, MPSCS ha ricoperto ruoli di *Co-Lead Manager* nelle emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie italiane, tra le quali:

- i *Bond Senior Preferred* a 5 anni e 10 anni emessi da Unicredit S.p.A.
- il *Senior Preferred Green Bond* a 7 anni emesso da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Con lo stesso ruolo di *Co-Lead Manager*, la Banca ha partecipato inoltre alle seguenti emissioni governative: BTP nominali a 10, 15 e 50 anni, BTP *Green* scadenza 30/04/2045; emissioni *Global bond* in dollari USA con scadenza a 3 e 30 anni; riapertura del BTP nominale a 7 anni ed emissione *Global Bond* in dollari USA a 30 anni.

MPSCS continua a svolgere l'attività di *Euronext Growth Advisor* (ex *Nominated Advisor*) per conto della Poligrafici Printing S.p.A. quotata sul mercato *Euronext Growth Milan* (ex AIM Italia) di Borsa Italiana.

Inoltre, la Banca ha ricoperto il ruolo di *financial advisor* di Fortore 2020 S.r.l. nell'operazione di acquisizione del controllo integrale di Forte Energia S.p.A. e di Lapi Gelatine S.p.A. nell'ambito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società spagnola Juncà Jelatines S.L.

La Banca, infine, grazie all'accesso al ruolo di intermediario accreditato, ha supportato numerose imprese nella richiesta di accesso agli interventi di "Patrimonio Rilancio", costituito da Cassa Depositi e Prestiti SpA, quale Patrimonio Destinato ai sensi dell'art 27 del D.L. 19 maggio 2020 n.34, al fine di attuare interventi ed operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e nel contesto del quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza (c.d. "*Temporary Framework*").

Finanza Agevolata

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di consulenza alla Pubblica Amministrazione a seguito dell'affidamento dei servizi di assistenza per la gestione del Fondo di Garanzia PMI e del Fondo Crescita Sostenibile (FCS) in conformità agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 11 progetti di ricerca e sviluppo per un importo complessivo di circa 80 mln di euro e il seguimiento nella fase di erogazione dei 70 progetti in magazzino per quanto riguarda il FCS, nonché la consistente attività di promozione ed assistenza svolta nei confronti di banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese relativamente agli interventi del Fondo Garanzia PMI, in particolare a seguito dei provvedimenti pubblici emanati a fronte dell'emergenza COVID-19, che hanno determinato una crescita esponenziale delle richieste di garanzia da parte delle imprese.

È proseguita anche l'attività di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali (MIPAAF) per l'assistenza nella concessione ed erogazione degli incentivi relativi al IV Bando dei Contratti di Filiera nel settore agricolo, anche in collaborazione con la Capogruppo nell'ambito dell'iniziativa "MPS Agroalimentare".

Finanza

Nel corso del 2021 l'attività sui mercati e quella con la clientela delle Direzioni *Global Markets* e *Sales e Financial Solutions* hanno ottenuto buoni risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captiva* che *extra captiva*.



Sul comparto governativi, si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. L'attività ha osservato un marcato incremento dei volumi di secondario sui mercati rispetto allo scorso anno, trainato principalmente dalla crescita dei volumi sul MTS che ha continuato il *trend* annuale di crescita, in termini di volumi negoziati, già osservato nel 2020.

In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro italiano, anche nel 2021 è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate.

Il comparto del credito in termini di volumi rispetto allo scorso anno ha registrato un incremento sia sui mercati che in riferimento all'operatività con la clientela.

In riferimento all'attività di strutturazione si rilevano risultati in notevole contrazione rispetto allo scorso anno sui prodotti *unit linked* protetti, mentre in riferimento ai fondi si è osservato un deciso incremento rispetto ai volumi del 2020. Le dinamiche descritte riflettono una differente composizione nel mix dei prodotti della specie collocati dalla Capogruppo nel corso dell'anno.

A tal riguardo, nonostante una composizione di prodotti strutturati a minore marginalità in termini di coperture *retail* associate, i comparti *equity* e *fixed income* hanno osservato ottimi risultati dall'attività di trading.

La Direzione *Sales e Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento della attività in derivati, sia della componente *equity* che tasso, oltre che dell'ottimo andamento della negoziazione titoli, sia relativamente al segmento governativo che a quello del credito, con una decisa crescita rispetto lo scorso anno su tutte le citate linee di *business*. Di contro il comparto delle aste ha osservato una decisa contrazione dei volumi verso la clientela rispetto al 2020. Rimangono significativi i risultati dell'attività di collocamento in sindacato, sebbene in leggera contrazione rispetto all'anno precedente, in considerazione delle inferiori esigenze di funding della Repubblica Italiana osservate nel secondo semestre dell'anno. Nei confronti della clientela *corporate* della Capogruppo si è osservata una contrazione rispetto all'anno precedente dei volumi delle coperture tasso e più marcatamente delle coperture cambio, risentendo queste ultime degli effetti negativi della stabilità osservata sul mercato valutario, mentre le coperture *commodities* hanno osservato una crescita rispetto al 2020. Anche le coperture con clientela *corporate* diretta hanno osservato una riduzione in termini di volumi rispetto allo scorso anno, sebbene l'attività abbia mostrato una decisa crescita in termini di marginalità, grazie ad operazioni di maggiore durata.

Business Development

L'attività di sviluppo della relazione commerciale con i clienti *corporate* e con le controparti istituzionali attive e *prospect* ha sperimentato nuovi orizzonti organizzativi, tenendo conto dei limitati spazi concessi dai protocolli COVID nel periodo autunnale. Nel 2021 MPS CS, dopo aver organizzato l'evento "Terre di Siena 2021" destinato ad un *target* di clienti selezionati, ha promosso per la prima volta l'organizzazione di eventi "ibridi" cioè con Clienti /Controparti in presenza, in numero calmierato, ed altri collegati in *streaming*, come più avanti meglio specificato.

Contenuti e risultati di queste organizzazioni innovative sono stati rappresentati con una idonea informativa al Consiglio d'Amministrazione.

In tema di promozione aggregata, nel corso del 2021 si è proceduto ad una intensa attività di organizzazione di incontri formativi (*webinar*) mirati a tematiche specifiche seppur collegate alla produzione *in house* del Gruppo MPS. L'intendimento principale è rimasto quello della massimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo MPS. Come anticipato, la tradizionale organizzazione degli incontri autunnali sulle previsioni macroeconomiche per l'anno successivo, i cosiddetti eventi "*flagship*", si è pertanto evoluta nell'organizzazione di due eventi "ibridi" presso prestigiose sedi alberghiere a Milano e Roma ai quali, previa registrazione, si è potuto accedere in *streaming* grazie alla collaborazione con un primario operatore di settore. Incontri pianificati e gestiti in stretta collaborazione con la funzione Comunicazione di Capogruppo che ha da subito sposato la nuova strategia di intervento. Tra presenza e *streaming* i due eventi hanno richiamato l'attenzione di quasi cinquecento persone, un numero importante. Il successo di partecipazione è stato garantito sia dalle presentazioni della struttura *Staff di Market Strategy*, sia dagli interventi degli *special guests*, invitati a dare specifici contributi sul tema delle prospettive per il 2022.

È stata portata a termine la configurazione, la formazione per i contributori e il lancio del nuovo sito *Internet* di MPSCS, ridisegnando dalle fondamenta l'architettura secondo un percorso di maggiore accessibilità, completezza e modernità, seguendo la *brand identity & recognition* del Gruppo MPS.

La Direzione *Business Development*, attraverso l'*Ufficio Marketing Operativo & Business Support*, (MeBS), nel suo ruolo di referente aziendale di comunicazione, ha curato poi la redazione di diversi comunicati stampa, che hanno registrato



una crescita di visibilità sui media senza precedenti (operazioni Maximall Pompei, Lapi Gelatine, Fortore Group, Manifattura Tabacchi, Revet, ed altre ancora). I riscontri mediatici sono stati di tutta soddisfazione sia sulla stampa locale che su quella nazionale.

MPS Leasing & Factoring (MPS L&F)

Leasing

L'attività di leasing nel corso del 2021 ha manifestato una vivacità commerciale che, se pur attesa dopo il 2020 (dove comunque nonostante tutte le note problematiche legate alla pandemia MPS L&F aveva registrato una sostanziale sovrapposizione della produzione rispetto al 2019), è andata ben oltre le aspettative, con dinamiche che hanno visto la Società ottenere performance, in termini di crescita anno su anno, più positive di quanto registrato dal mercato, con una crescita sui volumi stipulati di oltre il 38%.

Diverse le attività che hanno caratterizzato le dinamiche aziendali del *leasing*, sia dal punto di vista prettamente commerciale che operativo.

È proseguita per tutto l'anno infatti la gestione delle code relativamente alle moratorie attivate nel corso del 2020, e i benefici concessi a livello nazionale (in particolare Sabatini/MCC) hanno contribuito significativamente al massiccio ricorso alla locazione finanziaria.

Queste opportunità hanno da un lato spinto le aziende ad effettuare investimenti sia ad alto contenuto tecnologico e a ridotto impatto ambientale (nel 2021 oltre 2.200 domande Sabatini per un controvalore di ~550 milioni, di cui per il 70% Sabatini 4.0 ed il 30% Sabatini ordinaria), e dall'altro facilitato l'accesso al credito in virtù della garanzia offerta dal Mediocredito Centrale, che ha permesso anche alla controllata di registrare una produzione (al netto dell'anticipo versato dal cliente) che vede il livello di copertura dei finanziamenti garantito pari a ~45% (~20% l'omologo dato 2020). Sono state infatti circa 2.000 per un controvalore garantito superiore a 340 milioni, le domande effettuate ed accolte presso MCC nel corso di quest'anno.

Lo sviluppo dell'attività commerciale, sostenuto anche dalle linee guida del piano Europeo Next Generation EU, ha determinato già nel corso del 2021 alcune specifiche iniziative che troveranno ulteriore accelerazione nel 2022 grazie anche all'attuazione del PNRR.

- “*Sudleasing*”: campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa gratuita “*all risks*” sui beni locati
- Finanziamenti *leasing* a valere su provvista Cassa Depositi e Prestiti (CDP): finanziamenti volti a favorire, anche attraverso l'intermediazione del *leasing*, un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine in favore delle imprese
- *Coverage*: iniziative di *coverage* con BMPS e Società del Gruppo per sviluppare azioni tese ad incrementare il *cross selling*
- Specifici finanziamenti in ambito ESG con particolare riguardo ad iniziative con positivi impatti Social ed *Environmental*, anche legati a temi di *Circular Economy*.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, al 31 dicembre 2021 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 1.190 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 128 mln di euro, in aumento di circa 5 mln di euro rispetto all'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 975 mln di euro circa. Inoltre, sono stati venduti 132 mln di euro classificati FVOCI che hanno generato un utile di circa 6 mln di euro. A parziale compensazione di tali



vendite e a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati nel corso dell'anno titoli per circa 1.228 mln di euro classificati a costo ammortizzato e per circa 742 mln di euro classificati FVOCI.

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

A livello di Gruppo Bancario si segnala la messa in liquidazione delle controllate Aiace Reoco S.r.l. ed Enea Reoco S.r.l.

A seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale della collegata Sansedoni Siena S.p.A., la partecipazione della Capogruppo nella stessa società è scesa dal 21,754% all'1,088% con il conseguente venir meno della sussistenza dell'influenza notevole che ha determinato anche l'uscita della partecipata dal perimetro di consolidamento.

Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni più significative eseguite nell'esercizio.

Acquisizioni

- A seguito di scissione parziale proporzionale della partecipata Sansedoni Siena S.p.A. è stata assegnata alla Capogruppo una quota pari allo 0,007% del capitale di Propco S.r.l.
- La Capogruppo ha ricevuto da Nexi Payments S.p.A. n. 5.392 azioni VISA INC (n. 346 azioni *preferred class A* e n. 5.046 azioni *preferred class C*), in forza di un accordo commerciale a suo tempo stipulato con Nexi (già CartaSi).
- La controllata MPS Capital Services S.p.A. ha sottoscritto un accordo di associazione in partecipazione con la società Levante Srl quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa sul c.d. "*tax credit*".

Dismissioni

- Sono state dismesse le partecipazioni detenute in: Integra S.p.A. (50% del capitale sociale), Terme di Chianciano S.p.A. (18,816% del capitale sociale), Serfactoring S.p.A. (8% del capitale sociale), Gal Patavino S.c.a.r.l. (5% del capitale sociale), ABC Procurement & Cost Management (1,23% del capitale sociale), Trixia S.r.l. (15% del capitale sociale).
- Sono inoltre state eseguite dismissioni parziali delle seguenti partecipazioni: Campus Bio Medico S.p.A. (dallo 0,933% allo 0,88% del capitale sociale), Swift S.c.r.l. Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (dallo 0,111% allo 0,094% del capitale sociale).
- A conclusione delle rispettive procedure liquidative e fallimentari, sono state cancellate le partecipazioni detenute in Pattodifoggia S.c.p.a. in liquidazione (8%) e Serin Servizi Industriali S.p.A. (50%).
- La controllata MPS Capital Services S.p.A. ha dismesso la partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A. (26,807% del capitale sociale).



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo il deciso rimbalzo registrato grazie alle campagne di vaccinazione e alle corpose politiche di stimolo messe in campo per contrastare la pandemia, le prospettive per l'andamento della ripresa globale rimangono positive (+4,4% nel 2022 secondo il FMI³⁵) seppur in un contesto di aumentati rischi di un nuovo rallentamento. Già sul finire del 2021 l'espansione è stata attenuata sia dalle restrizioni introdotte per arginare la variante Omicron che dalle tensioni inflazionistiche derivanti dalle strozzature nelle catene globali di fornitura e dall'aumento eccezionale delle quotazioni delle *commodities* energetiche. Se tali pressioni sui prezzi dovessero persistere, il processo di normalizzazione monetaria, già avviato da alcune Banche Centrali, potrebbe subire un'accelerazione con effetti negativi sul ciclo in atto: l'aumento troppo repentino dei tassi statunitensi potrebbe addirittura comportare squilibri nei mercati valutari e finanziari mondiali, danneggiando i paesi emergenti aventi elevati debiti esteri denominati in dollari. In alcune economie (USA) emergerà, inoltre, il graduale disimpegno dalle politiche fiscali espansive attuate per gestire l'emergenza. Sullo scacchiere internazionale, l'invasione armata del territorio ucraino da parte della Russia ha generato l'inevitabile reazione da parte dell'Occidente che ha imposto dure sanzioni economiche a Mosca, facendo temere il ritorno di uno scenario caratterizzato da blocchi contrapposti, con il rischio di ulteriori *escalation* belliche. Il rinnovo di alcune cariche politiche in Europa ed il dibattito sulla riforma del Patto di Stabilità risulteranno ulteriori elementi di incertezza. Sullo sfondo la convivenza possibile con il virus, al netto della diffusione di nuove varianti.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale il PIL italiano potrebbe crescere del 3,8% nel 2022. Nel medio periodo la crescita sarà sostenuta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), assieme ad una politica di bilancio che rimarrà comunque espansiva anche se verranno meno molti degli interventi eccezionali messi in campo per ammortizzare i costi della pandemia. Affinché il PNRR venga efficacemente implementato è essenziale che permanga un contesto di stabilità politica, in uno scenario nazionale che la pandemia ha profondamente trasformato nelle abitudini di consumo, nelle modalità lavorative e di movimento, nelle interazioni sociali e nell'assistenza ed in cui digitalizzazione e transizione *green* avranno grande rilevanza. Lo scoppio del conflitto in Ucraina aumenta tuttavia il rischio di una decelerazione del ciclo espansivo anche per l'economia italiana fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con le tensioni sui prezzi energetici che potrebbero mantenere più elevate e più a lungo i livelli di inflazione.

Il sistema bancario italiano continuerà a svolgere il proprio ruolo di supporto all'economia proseguendo nel processo di trasformazione finalizzato ad un recupero della redditività, al continuo miglioramento dell'efficienza operativa e all'adeguamento del proprio modello di *business* alle necessità della transizione ecologica. Oltre alla gestione dei crediti deteriorati e al cambio di passo nell'utilizzo delle tecnologie e nell'acquisizione di competenze adeguate, una delle sfide del futuro riguarda, infatti, l'adattamento della propria offerta e delle attività di supporto al *business* ad un contesto nel quale il tema della sostenibilità acquisisce maggiore rilevanza. La spinta verso l'integrazione dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) in tutte le aree di operatività delle banche, dalla pianificazione al *risk management*, dalla *governance* ai sistemi IT, proviene da tutti gli *stakeholder*, non ultime le autorità di supervisione e vigilanza. In questo percorso si inserisce l'esercizio di *stress test* climatico che la BCE condurrà nel 2022, con cui le maggiori banche europee saranno chiamate a misurarsi e che fornirà una prima fotografia del posizionamento delle banche italiane rispetto ai rischi climatici. L'accelerazione della transizione verso un'economia a zero emissioni è infatti un percorso ormai necessario che condiziona profondamente i comportamenti e le strategie dell'industria finanziaria.

Le misure di sostegno alla liquidità hanno favorito l'espansione del credito al settore privato nel 2021. In crescita la dinamica dei prestiti alle famiglie, trainati dalla componente legata ad acquisto abitazione e da una maggiore domanda di beni durevoli favorita dagli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili. I prestiti alle imprese, pur positivi, hanno invece rallentato, complice la ripresa dei rimborsi per la quota di finanziamenti per i quali, a giugno, non è stata richiesta la proroga della moratoria, per l'aumento contenuto dei prestiti garantiti e per l'abbondante liquidità presente nei conti correnti delle imprese che, assieme alla ripresa delle emissioni di titoli di debito, ha limitato il ricorso al credito bancario. La crescita economica attesa quest'anno e nel prossimo biennio favorirà una stabilizzazione dei ritmi di crescita del credito alle famiglie e la ripresa del credito alle imprese. Nonostante la scadenza delle misure straordinarie, le imprese più fragili potranno contare sulla proroga della garanzia SACE fino a fine giugno 2022 e sul regime di *phase-out* graduale dei crediti alle PMI del FCG. Un ulteriore contributo al credito alle imprese verrà dall'utilizzo di finanziamenti-ponte, volti a coprire il fabbisogno iniziale di liquidità per la realizzazione dei progetti del PNRR, mentre per il credito alle famiglie la spinta deriverà dal consolidamento dei flussi di nuovi prestiti per acquisto abitazioni, grazie alle prospettive favorevoli del mercato immobiliare, assieme all'estensione fino a fine 2022 della moratoria sui mutui (Fondo Gasparini) e delle

³⁵ World Economic Outlook Update, Fondo Monetario Internazionale, Gennaio 2022



agevolazioni per i mutui ai giovani (Dl. Sostegni Bis). Le misure straordinarie contribuiranno anche a sostenere la ripresa del credito al consumo, grazie agli incentivi per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili (bonus mobili ed elettrodomestici). Tuttavia, le sanzioni finanziarie imposte dall'Occidente come l'espulsione selettiva di alcune banche russe dal circuito Swift ed il congelamento degli asset della Banca Centrale Russa potrebbero generare tensioni sui mercati finanziari internazionali con impatti sugli intermediari più esposti verso la Russia.

Pur nell'ipotesi che l'inflazione rientri a partire dalla metà dell'anno, il suo permanere su livelli più elevati delle attese spinge le Banche Centrali verso una politica monetaria più restrittiva, seppur con diversi gradi di urgenza. Se la Fed forte di un *tapering* ben avviato muoverà con decisione sul costo del denaro nel 2022, la BCE dovrebbe mantenersi più cauta terminando il programma di acquisto d'emergenza pandemico (PEPP) entro marzo ma rimodulando gli acquisti mensili nell'ambito dell'APP (*Asset Purchase Programme*) e rimandando l'intervento sui tassi di *policy*. Il tasso swap a 3 mesi è atteso sostanzialmente stabile sui valori attuali fino alla prima metà del 2022, per poi anticipare il rialzo del tasso di politica monetaria a partire dalla seconda parte dell'anno. Nel medio periodo alla decisa risalita del tasso di mercato corrisponderebbe una crescita inferiore dei tassi sui prestiti, un più moderato aumento del tasso medio sui depositi e una dinamica più vivace del tasso sulle obbligazioni influenzato dall'aumento graduale ma persistente del rendimento dei titoli governativi italiani.

Nel 2021 è ulteriormente aumentato l'accumulo di liquidità da parte di famiglie e imprese, anche se negli ultimi mesi dell'anno si sono acuiti elementi di incertezza che hanno influito sulle decisioni di investimento degli operatori. In prospettiva, la raccolta diretta potrà rallentare la sua crescita stabilizzandosi intorno ai livelli raggiunti nel 2021. Già nel breve periodo è verosimile un decumulo di liquidità da parte delle imprese che la utilizzeranno per autofinanziarsi e, successivamente, in un contesto di minor incertezza, anche le famiglie vedranno ridurre la componente più liquida del portafoglio a favore di strumenti a maggiore scadenza e di raccolta indiretta. La progressiva normalizzazione della politica monetaria, porterà ad un necessario incremento delle politiche di raccolta a medio e lungo termine. Anche lo stock di obbligazioni dovrebbe ricominciare a crescere dal 2022 riflettendo le maggiori emissioni nel segmento *wholesale*.

Il margine d'interesse rimarrà sugli attuali livelli, con una forbice bancaria che inizierà a crescere solo nel medio termine e nonostante il recupero di redditività del portafoglio titoli grazie a rendimenti dei titoli di Stato più elevati. Un apporto positivo alla redditività arriverà dai ricavi da gestione e intermediazione del risparmio, grazie ai nuovi flussi di risparmio e alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti gestite e assicurative, anche conseguente all'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG. La razionalizzazione della rete fisica guiderà ancora il processo di riduzione dei costi di struttura e del personale, ma aumenteranno le spese legate alla trasformazione digitale e al cambiamento del modello di servizio, per consentire di adeguare la struttura informatica e i costi di compliance alla necessità di inserire i fattori e i rischi ESG nei processi interni, in linea con l'evoluzione del *framework* regolamentare.

Nel 2021 le misure messe in campo dalle istituzioni hanno limitato le ricadute della crisi pandemica sui bilanci delle banche. La proroga al 2022 di alcune misure anti-crisi contenuta nella Legge di Bilancio potrebbe in parte limare la maggiore formazione di deteriorati attesa per quest'anno, prorogando anche al 2023 il fenomeno della loro totale emersione. I maggiori flussi di deteriorati saranno inoltre contrastati dal proseguire dei piani di cessione di NPL sul mercato e dalla gestione attenta delle posizioni nelle fasi iniziali di deterioramento da parte degli operatori. Il costo del rischio dopo l'incremento previsto nel 2022 tornerà a ridursi nel medio termine riportandosi su valori simili al pre-Covid. Lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e le sue possibili ricadute in termini di minore crescita economica potrebbero comportare tensioni sul costo del credito. La piena ripresa della redditività per il settore rimane difficile: dopo la crescita 2021, l'utile netto potrà subire nuovamente un calo nel 2022.

La ripresa economica in atto potrà avere effetti positivi sulla *performance* del Gruppo anche nei prossimi mesi. Il Gruppo sarà impegnato nel sostenere le aziende affiancandole nel percorso di ripartenza post pandemica anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. È realistico immaginare, anche per il 2022, il beneficio derivante dal TLROIII, una minore onerosità della raccolta commerciale a fronte delle azioni di contenimento delle componenti più onerose già avviate nel 2021, e il contributo della nuova piattaforma di credito al consumo che potrà cogliere appieno le dinamiche di mercato. I ricavi continueranno ad essere sostenuti dalla componente commissionale che beneficerà del consolidamento e delle buone dinamiche del risparmio gestito.

Il consuntivo del 2021 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze istituzionali attese, per



il 2022 sono principalmente rappresentate da 0,75 mld di euro di *covered bond* (già rimborsati nel corso del mese di gennaio), 0,5 mld di euro di bond senior unsecured e circa 1 mld di euro di *Funding* bilaterale (di cui circa 0,8 mld di euro con collaterale Eligible ECB); inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno si realizzerà la scadenza di aste TLTRO III per 4 mld di euro. Il restante stock di aste TLTRO III (pari a 25,5 mld di euro) potrà essere oggetto di eventuale estinzione anticipata, in base all'andamento della posizione di liquidità di Gruppo, nonché ad eventuali modifiche del framework normativo BCE. A fronte delle scadenze previste, le strategie di funding del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a riassorbire, con riferimento ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche e in considerazione anche del previsto aumento di capitale, i *breach* dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2022-2026, attualmente sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA *Guidelines* si concluda entro la fine dell'esercizio 2022 con un incremento di RWA nell'ordine di 5,9 mld di euro e in assenza di ulteriori iniziative di *capital management*, al 31 dicembre 2022 potrebbe emergere uno *shortfall* di 150 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*); tale *shortfall* è atteso incrementarsi a 500 mln di euro nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2021 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/21	Il dato contabile è riferito alla voce del conto di ripartizione IVA in IRPEF (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 48/1997)	Riclassificati nei dividendi affini al rapporto su base di progetto	Riclassificati quota parte IVA delle Pagine garantite	Riclassificati accantonamento e fondi IRPEF e ICI/ICI2	Accordi di cui, in parte, il debitore e il creditore sono stati estinti	Canone DTA	Oneri Razionalizzazione (Rendite)	Oneri Razionalizzazione (Chiusura di Filiali)	Oneri Operazioni di Cambiamento, Rappresentazione e Commissioni	Costo del debito	31/12/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessativi provenienti similati	1.897,4	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.221,5	Margine di interesse
20	Interessativi riclassificati con metodo dell'interesse effettivo	1.569,5	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.569,5	
20	Interessativi onerosi similati	(680,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(680,3)	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.696,4	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	-	1.494,0	
40	Commissioni passive	(212,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	-	(212,6)	
70	Dividendi	11,7	-	(4,7)	104,4	-	-	-	-	-	-	-	111,4	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	39,8	-	4,7	-	2,7	-	-	-	-	-	50,0	184,8	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di
100	Utili (perdite) da cessione di crediti	139,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24,5	
a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	
b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	
c)	passività finanziarie	5,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico	(32,2)	-	-	-	2,7	-	-	-	-	-	-	48,5	
a)	attività e passività finanziarie designate al fair value	8,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,9	
b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(41,1)	-	-	-	2,7	-	-	-	-	-	-	48,5	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	12,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,6	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri proventi e oneri di gestione	228,5	-	-	-	(257,0)	-	-	-	-	(1,0)	-	(26,5)	Altri proventi e oneri di gestione
190	Spese amministrative	(1.404,6)	-	-	-	88,8	88,8	0,3	3,7	0,9	3,4	-	(1.926,1)	Spese amministrative
a)	spese per il personale	(1.431,7)	-	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	(1.428,0)	a) spese per il personale
b)	altre spese amministrative	(669,9)	-	-	-	166,6	237,7	61,2	-	0,9	3,4	-	(498,1)	b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/impese di valore nette su attività materiali	(154,2)	0,9	-	-	20,2	-	-	0,7	-	-	-	(179,9)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220	Rettifiche/impese di valore nette su attività immateriali	(67,5)	0,0	-	-	20,2	-	-	0,7	-	-	-	(113,3)	
130	Rettifiche/impese di valore nette per rischio di credito	(196,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(48,3)	(258,9)	Costo del credito clientela
a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,5)	100) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,0)	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(48,5)	100) finanziamenti titoli
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,5	200) accantonamenti netti impieghi garanzie rilasciate
170	Saldo altri proventi oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,6	100) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,3	200) Rettifiche di valore derivatamente titoli e finanziamenti banche
a)	impieghi garanzie rilasciate	6,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,1)	
b)	altre accantonamenti netti	(99,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,5)	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	306,6	-	-	(104,4)	-	-	-	-	-	-	-	(99,0)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	(44,1)	-	-	-	(169,3)	-	-	(63,2)	-	-	-	(43,5)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,3	Oneri di valutazione Onere sui titoli
290	Utili (Perdite) da cessione di crediti	258,1	5,3	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	(169,3)	Rischi onerosi su SF, DGS e schemi similari
300	Imposte sul reddito delle attività operative e correnti	41,2	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(63,2)	Canone DTA
310	Utili (Perdite) da attività operative e correnti al lordo delle imposte	309,3	3,4	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	(43,5)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali ed immateriali
320	Utili (Perdite) da attività operative e correnti al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
330	Utili (Perdite) di esercizio	309,3	3,4	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	262,4	Utili (Perdite) di esercizio al lordo delle imposte
340	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza diretta	(10,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49,5	Imposte sul reddito di esercizio
	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della "Purchase Price Allocation"	(13,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312,9	Utili (Perdite) di esercizio al netto delle imposte
	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della "Purchase Price Allocation"	(13,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312,9	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza diretta
	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della "Purchase Price Allocation"	(13,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13,6)	Effetto economico della "Purchase Price Allocation"
	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo	309,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	309,5	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2020 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/20*	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	31/12/20*	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020	Variazioni rispetto al bilancio 2020		
10	Interessi attivi provenienti assimilati	1.975,1	5,6	-	-	-	-	-	-	-	13,6	1.290,6	Margine di interesse
	<i>diversivo rispetto al bilancio 2020 in merito dell'interesse effettivo</i>	1.783,4										1.980,7	
20	Interessi passivi oneri assimilati	(703,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	13,6	(690,1)	
40	Commissioni attive	1.595,7	-	-	-	-	-	-	-	-	37,1	1.430,1	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(202,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.595,7	
70	Dividendi	(10,3)	(1,0)	92,5	-	-	-	-	-	-	-	(10,3)	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,6	1,6	-	3,6	-	-	-	-	-	23,6	168,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35,6	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118,7	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)	
	c) passività finanziarie	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto contabile	(14,6)	-	-	3,6	-	-	-	-	-	26,0	4,9	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14,8)	-	-	3,6	-	-	-	-	-	26,0	0,2	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,6	-	-	3,6	-	-	-	-	-	26,0	14,8	
230	Altri proventi oneri di gestione	229,6	-	-	-	(280,1)	-	-	-	-	-	-	3,0 Risultato netto dell'attività di copertura
190	Spese amministrative	(2.550,8)	-	-	##	##	71,0	93,6	11,4	-	-	(1.978,4)	Spese amministrative
	a) spese per il personale	(1.588,7)	-	-	-	-	93,6	-	-	-	-	(1.415,1)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(1.042,1)	-	-	116,7	259,6	71,0	11,4	-	-	-	(563,3)	b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(160,7)	0,9	-	-	20,5	-	-	-	-	-	8,5	Rettifiche di valore netto su attività materiali e immateriali
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75,4)	0,9	-	-	20,5	-	-	-	-	-	8,5	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(749,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,8)	(772,7)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(749,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	5,6	(743,7)	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,2)	-	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,4	0,4) finanziamenti valutati al costo ammortizzato e clientela
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26,0)	(26,0)	100) finanziamenti titoli
170	Saldo dei proventi oneri di gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,4	15,4	200) accantonamenti netti su impieghi garantiti e riassegni
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(98,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	##	(98,6)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impieghi garantiti riassegni	4,7	-	-	-	-	-	-	-	-	(15,4)	(10,7)	
	b) altri accantonamenti netti	(97,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97,3)	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	95,0	-	(92,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8 Altri utili (perdite) da partecipazioni
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19,1)	-	-	(140,3)	(71,0)	(93,6)	(60,1)	-	-	-	-	(153,7) Oneri di ristrutturazione/Oneri da riammortamento
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	55,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(140,3) Rischi e oneri come sia SRF, DGS e schemi similari
290	Utili (Perdite) di esercizio al lordo delle imposte	(137,2)	6,5	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(134,1)	(71,0) Costo DPA
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività operativa corrente	(139,4)	(2,1)	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	(1,682,3) Utile (Perdita) al netto delle imposte
310	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.686,6)	4,3	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(1.682,3)	Utili (Perdite) di esercizio
320	Utili (Perdite) di attività operative e usate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.682,3) Utile (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi
330	Utili (Perdite) di esercizio	(1.686,6)	4,3	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(1.682,3)	Effetti economici netti della "Parchase Price Allocation"
340	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	(4,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,3)	
	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.686,5)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.686,5)	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo

* I dati comparativi sono stati riepilogati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2021

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/21	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	1.741,8	-	-	-	-	-	-	1.741,8	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.671,0	-	-	15.013,6	-	-	-	22.127,1	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.217,0	-	(2.426,0)	-	-	-	-	15.013,6	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	6.791,0	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454,0	(131,5)	-	-	-	-	-	322,5	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	5.460,7	-	-	(5.460,7)	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.060,1	-	-	-	-	-	-	20.769,7	Finanziamenti banche
	a) crediti verso banche	25.004,4	-	-	(741,4)	(20.769,7)	-	-	3.493,3	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	88.055,7	136,1	-	(8.811,5)	-	-	-	79.380,3	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	5,6	-	2.426,0	-	-	-	-	2.431,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	594,5	-	-	-	-	-	(594,5)	-	
70	Partecipazioni	1.095,4	-	-	-	-	-	-	1.095,4	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei assicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	2.490,1	-	-	-	-	-	-	2.558,3	Attività materiali
100	Attività immateriali - <i>discalciamento</i>	185,2	-	-	-	-	68,2	-	185,2	Attività immateriali
	a) correnti	727,6	-	-	-	-	-	-	727,6	a) correnti
	b) anticipate	1.046,4	-	-	-	-	-	-	1.046,4	b) anticipate
120	Attività non correnti gruppi di attività in via di dismissione	72,9	(4,6)	-	-	-	(68,2)	-	0,1	120 Attività non correnti gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	1.717,3	-	-	-	-	-	594,5	2.311,8	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	137.868,6	-	-	0,00	-	-	-	137.868,6	Totale dell'attivo

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/21	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466,2	-	-	-	-	-	-	-	-	90.300,3	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	31.279,9	(29.154,8)	(2.125,1)	-	-	-	-	-	-	79.859,5	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	79.478,8	-	-	380,7	-	-	-	-	-	10.440,8	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	10.707,5	-	-	(380,7)	-	114,0	-	-	-	29.154,8	c) Debiti verso Banche centrali
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.531,1	-	-	-	(1.427,0)	-	-	-	-	2.125,1	Debiti verso Banche
30	Passività finanziarie designate al fair value	114,0	-	-	-	(114,0)	-	-	-	-	3.104,1	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
40	Derivati di copertura	1.259,1	-	-	-	1.427,0	-	-	-	-	2.686,1	Derivati
	a) derivati di copertura	1.259,1	-	-	-	1.427,0	-	-	-	-	1.259,1	Derivati di copertura
	b) derivati passivi negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.427,0	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9	-	-	-	-	-	-	(15,9)	-	-	-
60	Passività fiscali	7,1	-	-	-	-	-	-	-	-	7,1	Passività fiscali
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	a) correnti
	b) differite	7,1	-	-	-	-	-	-	-	-	7,1	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Altre passività	2.487,2	-	-	-	-	-	-	15,9	15,9	2.503,1	Altre passività
	a) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9	-	-	-	-	-	-	15,9	15,9	15,9	a) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
	b) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
	c) Altre passività (civiltico)	2.487,2	-	-	-	-	-	-	-	-	2.487,2	c) Altre passività (civiltico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	159,3	-	-	-	-	(159,3)	-	-	-	-	-
100	Fondi per rischi oneri:	1.654,7	-	-	-	-	-	159,3	-	-	1.814,0	Fondi destinazione specifica
	a) impegni garanzie rilasciate	144,0	-	-	-	-	-	159,3	-	-	159,3	a) Fondi tratt. fine rapporto di lavoro sub.
	b) quote emesse e obblighi simili	29,7	-	-	-	-	-	-	-	-	144,0	b) Fondi impegni garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi oneri	1.481,0	-	-	-	-	-	-	-	-	29,7	c) Fondi di quiescenza
	d) Altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.481,0	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	306,8	-	-	-	-	-	-	-	(306,8)	-	-
150	Riserve	(3.638,6)	-	-	-	-	-	-	-	3638,6	-	-
	Patrimonio netto di Gruppo	6.172,7	-	-	-	-	-	-	-	306,8	6.172,7	Patrimonio netto di Gruppo
	a) Riserve da valutazione	306,8	-	-	-	-	-	-	-	306,8	306,8	a) Riserve da valutazione
	b) Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Azioni rimborsabili
	c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	c) Strumenti di capitale
	d) Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.638,6)	(3.638,6)	d) Riserve
	e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	9.195,0	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,0	Capitale
	a) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	309,8	309,8	a) Azioni proprie (-)
	b) Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	b) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
190	Patrimonio di pertinenza terzi (+/-)	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	309,5	-	-	-	-	-	-	-	(309,5)	-	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	137.868,6	-	-	-	-	-	-	-	-	137.868,6	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2020

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31 12 2020*	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti verso banche @ AC - finanziamenti banche centrali	Attività non correnti gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	2.319,5	-	-	-	-	-	-	2.319,5	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.675,9	-	-	-	-	-	-	21.623,3	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214,9	-	(2.967,8)	16.058,4	-	-	-	16.058,4	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	5.247,1	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461,0	(143,2)	-	-	-	-	-	317,8	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	5.777,9	-	-	(5.777,9)	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.184,0	-	-	-	-	-	-	-	
	a) crediti verso banche	33.182,2	-	-	-	28.526,2	-	-	28.526,2	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	92.001,8	151,0	(759,4)	(9.520,5)	###	-	-	3.896,6	Finanziamenti banche
50	Derivati di copertura	50,8	-	2.967,8	-	-	-	-	3.018,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.032,5	-	-	-	-	(1.032,5)	-	-	
70	Partecipazioni	1.107,5	-	-	-	-	-	-	1.107,5	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei assicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	2.235,8	-	-	-	-	94,5	-	2.430,3	Attività materiali
100	Attività immateriali	183,9	-	-	-	-	-	-	183,9	Attività immateriali
	-diciuaviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	7,9	-diciuaviamento
110	Attività fiscali	1.991,6	-	-	-	-	-	-	1.991,6	Attività fiscali
	a) correnti	807,9	-	-	-	-	-	-	807,9	a) correnti
	b) anticipate	1.183,7	-	-	-	-	-	-	1.183,7	b) anticipate
120	Attività non correnti gruppi di attività in via di dismissione	89,4	(7,8)	(0,6)	-	-	-94,5	-	2.615,2	Altre attività
130	Altre attività	1.596,2	-	-	-	-	-	1032,5	2.628,7	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	150.345,0	0,00	-	0,00	-	-	-	150.345,0	Totale dell'attivo

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31 12 2020*	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Tantumato di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31 12 2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.944,1	-	-	-	-	-	-	-	-	103.719,3	Raccolta diretta	
	a) debiti verso banche	28.418,1	(23.933,6)	(4.484,5)	-	-	-	-	-	-	91.506,9	a) Debiti verso Clientela	
	b) debiti verso la clientela	90.683,7	-	-	823,2	-	-	-	-	-	12.212,4	b) Titoli emessi	
	c) titoli in circolazione	12.842,3	-	-	(823,2)	-	193,3	-	-	-	-	-	
			23.933,6	4.484,5	-	-	-	-	-	-	23.933,6	Debiti verso Banche centrali	
20	Passività finanziarie di negoziazione	6.002,0	-	-	-	(1.456,5)	-	-	-	-	4.484,5	Debiti verso Banche	
30	Passività finanziarie designate al fair value	193,3	-	-	-	-	(193,3)	-	-	-	4.545,5	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	
40	Derivati di copertura	1.797,0	-	-	-	-	-	-	-	-	3.253,5	Derivati	
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45,4	-	-	-	1.456,5	-	(45,4)	-	-	1.797,0	Derivati di copertura	
60	Passività fiscali	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456,5	Derivati passività negoziazione	
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	b) differite	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	4,1	Passività fiscali	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
80	Altre passività	2.527,0	-	-	-	-	-	45,4	-	-	2.572,4	Altre passività	
			-	-	-	-	-	-	-	-	45,4	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
90	Trattamenti di fine rapporto del personale	166,6	-	-	-	-	(166,6)	-	-	-	2.527,0	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.892,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Altre passività (civiltistico)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	154,1	-	-	-	-	-	166,6	-	-	2.059,2	Fondi a destinazione specifica	
	b) quiescenza e obblighi simili	33,0	-	-	-	-	-	-	-	-	166,6	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.705,5	-	-	-	-	-	-	-	-	154,1	b) Fondo impegni garanzie rilasciate	
120	Riserve da valutazione	260,9	-	-	-	-	-	-	-	(260,9)	33,0	c) Fondi di quiescenza	
150	Riserve	(1.684,0)	-	-	-	-	-	-	-	1.684,0	1.705,5	d) Altri fondi	
			-	-	-	-	-	-	-	-	260,9	5.771,6	Patrimonio netto di Gruppo
			-	-	-	-	-	-	-	-	260,9	a) Riserve da valutazione	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.684,0)	b) Azioni rimborsabili	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.684,0)	c) Strumenti di capitale	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.684,0)	d) Riserve	
			-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,0	e) Sovrapprezzi di emissione	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(313,7)	f) Capitale	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.686,5)	g) Azioni proprie (-)	
			-	-	-	-	-	-	-	-	313,7	h) Utile (Perdita) di esercizio	
170	Capitale	9.195,0	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,0		
180	Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3		
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.686,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.686,5		
	Totale del passivo e del patrimonio netto	150.345,0	0	0	0	0	0	0	0	0	150.345,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riepilogati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	148
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	157
INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE (“CRD IV”).....	547
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	550
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	551
ALLEGATI.....	566



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato	149
Conto economico consolidato	151
Prospetto della redditività consolidata complessiva	152
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2021	153
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2020	154
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto.....	155



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2021	31 12 2020*
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.741.766	2.319.441
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.670.985	8.675.949
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.216.960	8.214.902
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454.025	461.047
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.460.669	5.777.926
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	113.060.139	125.184.068
	a) crediti verso banche	25.004.413	33.182.245
	b) crediti verso clientela	88.055.726	92.001.823
50.	Derivati di copertura	5.567	50.818
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	594.455	1.032.483
70.	Partecipazioni	1.095.412	1.107.463
90.	Attività materiali	2.490.131	2.335.811
100.	Attività immateriali	185.229	183.945
	<i>-di cui avviamento</i>	7.900	7.900
110.	Attività fiscali	1.773.960	1.991.573
	a) correnti	727.568	807.870
	b) anticipate	1.046.392	1.183.703
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.883	89.439
130.	Altre attività	1.717.366	1.596.119
	Totale dell'attivo	137.868.562	150.345.036

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2021	31 12 2020*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466.202	131.943.995
	a) debiti verso banche	31.279.861	28.418.072
	b) debiti verso la clientela	79.478.803	90.683.669
	c) titoli in circolazione	10.707.538	12.842.254
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.531.060	6.002.020
30.	Passività finanziarie designate al fair value	113.989	193.332
40.	Derivati di copertura	1.259.140	1.797.049
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.875	45.428
60.	Passività fiscali	7.054	4.091
	a) correnti	14	13
	b) differite	7.040	4.078
80.	Altre passività	2.487.180	2.527.046
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	159.331	166.553
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.654.733	1.892.608
	a) impegni e garanzie rilasciate	143.994	154.081
	b) quiescenza e obblighi simili	29.732	32.979
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.481.007	1.705.548
120.	Riserve da valutazione	306.771	260.853
150.	Riserve	(3.638.638)	(1.684.044)
170.	Capitale	9.195.012	9.195.012
180.	Azioni proprie (-)	-	(313.710)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.346	1.310
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	309.507	(1.686.507)
Totale del passivo e del patrimonio netto		137.868.562	150.345.036

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2021	31 12 2020*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.897.390	1.975.109
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.569.094</i>	<i>1.763.447</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(680.342)	(703.663)
30. Margine di interesse	1.217.048	1.271.446
40. Commissioni attive	1.696.611	1.595.743
50. Commissioni passive	(212.515)	(202.741)
60. Commissioni nette	1.484.096	1.393.002
70. Dividendi e proventi simili	13.717	10.264
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.769	33.969
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12.565	2.620
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	139.843	118.503
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.336	113.465
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.434	174
c) passività finanziarie	5.073	4.864
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(32.159)	(14.620)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	8.962	195
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(41.121)	(14.815)
120. Margine di intermediazione	2.854.879	2.815.184
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(193.570)	(749.178)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196.420)	(749.336)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.850	158
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.620)	(18.763)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.653.689	2.047.243
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.653.689	2.047.243
190. Spese amministrative:	(2.401.645)	(2.550.872)
a) spese per il personale	(1.431.730)	(1.508.735)
b) altre spese amministrative	(969.915)	(1.042.137)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92.442)	(968.564)
a) impegni e garanzie rilasciate	6.532	4.717
b) altri accantonamenti netti	(98.974)	(973.281)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(134.199)	(160.703)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67.451)	(75.429)
230. Altri oneri/proventi di gestione	223.319	229.675
240. Costi operativi	(2.472.418)	(3.525.893)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	106.578	95.023
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(44.134)	(19.113)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.449	55.511
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	258.164	(1.347.229)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	51.167	(339.407)
330. Utile (Perdita) di esercizio	309.331	(1.686.636)
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(176)	(129)
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	309.507	(1.686.507)
	31 12 2021	31 12 2020*
Utile per azione base	0,314	(1,544)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,314</i>	<i>(1,544)</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile per azione diluito	0,314	(1,544)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,314</i>	<i>(1,544)</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2021	31 12 2020*
10. Utile (Perdita) di esercizio	309.331	(1.686.636)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	156.784	34.311
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.560	(279)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(11.805)	(6.840)
50. Attività materiali	162.879	-
70. Piani a benefici definiti	1.610	50.732
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	540	(9.302)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(110.497)	159.826
110. Differenze di cambio	2.091	(1.486)
120. Copertura dei flussi finanziari	-	(166)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.315)	56.709
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(79.273)	104.769
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	46.287	194.137
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	355.618	(1.492.499)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	89	(129)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	355.529	(1.492.370)

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31/12/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2021				
Capitale:	9.195.719	-	9.195.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707
a) azioni ordinarie	9.195.719	-	9.195.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	(1.684.353)	-	(1.684.353)	(1.686.690)	-	2.641	(270.729)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.639.130)	(3.638.638)	(492)
a) di utili	(1.836.385)	-	(1.836.385)	(1.686.690)	-	2.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.520.764)	(3.520.272)	(492)
b) altre	152.032	-	152.032	-	-	330	(270.729)	-	-	-	-	-	-	-	-	(118.366)	(118.366)	-
Riserve da valutazione	261.893	-	261.893	-	-	(105)	-	-	-	-	-	-	-	46.287	308.074	306.770	1.304	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	313.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.686.636)	-	(1.686.636)	1.686.690	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	309.331	309.331	309.507	(176)	-
Totale Patrimonio netto	5.772.915	-	5.772.915	-	(53)	2.536	42.981	-	-	-	-	-	-	355.618	6.173.996	6.172.650	1.346	-
Patrimonio netto del Gruppo	5.771.605	-	5.771.605	-	-	2.536	42.981	-	-	-	-	-	-	355.529	6.172.650	6.172.650	X	-
Patrimonio netto di terzi	1.310	-	1.310	-	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	89	1.346	X	1.346	-

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.174,0 mln di euro, contro i 5.772,9 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 401,1 mln di euro.

Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di esercizio pari a 309,3 mln di euro; (ii) variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 46,3 mln di euro, riconducibile al combinato effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021 e della svalutazione dei titoli di debito relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 313,7 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dal Gruppo che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 270,7 mln di euro rilevato nella voce "Riserve-altre".



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato - esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31/12/2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2020				
Capitale:	10.329.325	-	10.329.325	-	-	(1.133.606)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707	
a) azioni ordinarie	10.329.325	-	10.329.325	-	-	(1.133.606)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	
Riserve:	(769.220)	(13.544)	(782.764)	(1.033.233)	-	131.644	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.684.353)	(1.684.044)	(309)	
a) di utili	(734.232)	(13.544)	(747.776)	(1.033.233)	-	(55.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.836.385)	(1.836.076)	(309)	
b) altre	(34.988)	-	(34.988)	-	-	187.020	-	-	-	-	-	-	-	-	152.032	152.032	-	
Riserve da valutazione	67.634	-	67.634	-	-	122	-	-	-	-	-	-	-	194.137	261.893	260.854	1.039	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.033.142)	-	(1.033.142)	1.033.233	(91)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.686.636)	(1.686.636)	(1.686.507)	(129)	
Totale Patrimonio netto	8.280.889	(13.544)	8.267.345	-	(91)	(1.001.841)	-	-	-	-	-	-	-	(1.492.499)	5.772.915	5.771.605	1.310	
Patrimonio netto del Gruppo	8.279.119	(13.544)	8.265.575	-	-	(1.001.600)	-	-	-	-	-	-	-	(1.492.370)	5.771.605	5.771.605	X	
Patrimonio netto di terzi	1.770	-	1.770	-	(91)	(240)	-	-	-	-	-	-	-	(129)	1.310	X	1.310	

* La colonna "Modifica saldi apertura" include gli impatti al 1 gennaio 2020 legati all'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 5.772,9 mln di euro, contro i 8.280,9 mln di euro del 31 dicembre 2019, con un decremento netto complessivo di 2.508,0 mln di euro.

Il fenomeno più rilevante che ha avuto impatto sul patrimonio netto, oltre che alla perdita di esercizio pari a 1.686,6 mln di euro, è l'operazione di scissione denominata "Hydra M" a favore di AMCO -divenuta efficace in data 1° dicembre 2020- che ha comportato una riduzione complessiva del patrimonio netto pari a 943,8 mln di euro (compresi i correlati costi pari a 9,2 mln di euro).

La colonna "Variazioni di riserve", in conseguenza della citata operazione, riporta nelle voci:

1. "Capitale a) azioni ordinarie" una riduzione pari a 1.133,6 mln di euro riferibile all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie della Capogruppo;
2. "Riserva b) altre" un incremento netto per complessivi 187,0 mln di euro ascrivibile a:
 - aumento della riserva per complessivi 196,2 mln di euro dovuto alla variazione in diminuzione, registrata tra la data di riferimento del progetto di scissione e la data di efficacia della stessa, delle componenti del compendio scisso. Tale variazione-derivante da eventi di natura economica, quali ad esempio svalutazioni o rivalutazioni- è stata regolata con AMCO mediante decremento del patrimonio netto oggetto di trasferimento;
 - riduzione della riserva per complessivi 9,2 mln di euro dovuto ai costi sostenuti per l'operazione;
3. "Riserva da valutazione", un aumento per 2,8 mln di euro riconducibile interamente a titoli azionari rientranti nel compendio di scissione.

Le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 194,1 mln di euro. Si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2021	31 12 2020*
1. Gestione	820.066	520.162
risultato di esercizio (+/-)	309.331	(1.686.636)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	45.058	(157.312)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(12.565)	(2.620)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	318.656	963.526
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	245.783	243.140
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	100.985	977.038
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(51.167)	339.407
altri aggiustamenti	(136.015)	(156.381)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.515.776	(21.042.391)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.072.377)	1.909.388
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(39.731)	181.731
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.355	1.260.079
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.753.659	(24.533.913)
altre attività	745.870	140.324
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.887.378)	19.440.112
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.418.458)	17.754.561
passività finanziarie di negoziazione	(1.408.530)	2.080.508
passività finanziarie designate al fair value	(86.800)	(63.831)
altre passività	(973.590)	(331.126)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(551.536)	(1.082.117)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2021	31 12 2020*
1. Liquidità generata da	42.254	138.913
vendite di partecipazioni	1.021	-
dividendi incassati su partecipazioni	30.370	638
vendite di attività materiali	8.230	138.176
vendite di attività immateriali	2.633	99
2. Liquidità assorbita da	(111.321)	(145.443)
acquisti di attività materiali	(39.745)	(62.053)
acquisti di attività immateriali	(71.576)	(83.390)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(69.067)	(6.530)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione /acquisto di azioni proprie	42.981	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(53)	(331)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	42.928	(331)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(577.675)	(1.088.978)
-----------------------------------------------------------	------------------	--------------------

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2021	31 12 2020*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.319.441	3.408.419
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(577.675)	(1.088.978)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.741.766	2.319.441

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40) e, limitatamente, alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", i dati dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche Contabili	158
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	264
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	347
Parte D – Redditività consolidata complessiva	371
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	373
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	518
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	524
Parte H – Operazioni con parti correlate	526
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	534
Parte L – Informativa di settore.....	537
Parte M – Informativa sul leasing.....	542



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	159
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	159
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	159
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.....	175
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	181
Sezione 5 – Altri aspetti.....	182
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	187
I principi contabili.....	187
1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (FVTPL).....	187
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).....	189
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	191
4 Operazioni di copertura.....	194
5 Partecipazioni.....	197
6 Attività materiali.....	198
7 Attività immateriali.....	201
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione.....	202
9 Fiscalità corrente e differita.....	203
10 Fondi per rischi ed oneri.....	205
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	206
12 Passività finanziarie di negoziazione.....	207
13 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	208
14 Operazioni in valuta.....	209
15 Attività e passività assicurative.....	210
16 Altre informazioni.....	210
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	248
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	248
A.4.1. Livello di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e <i>input</i> utilizzati.....	250
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	258
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	259
A.4.4 Altre informazioni.....	259
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	260
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/loss</i> ”.....	263



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2021.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "D. Operazioni di Cessione" punto "D.3 Consolidato Prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Al riguardo si deve segnalare che l'informativa comparativa differisce da quanto pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2020, per i seguenti motivi:

1. a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40, il Gruppo ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili



di proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento l'applicazione retrospettiva ha comportato un *restatement* dei saldi iniziali al 1° gennaio 2021, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo c.d. “valore rivalutato” è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2021 sono pertanto confrontabili con quelli riferibili all'esercizio di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. “valore rivalutato”. Per i dettagli sulla modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)” della presente nota integrativa consolidata;

2. il sopra citato aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.



Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (c.d. Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che le società quotate europee devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA: con linguaggio *eXtensible HyperText Markup language* (XHTML), “marcando” alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS con le specifiche del linguaggio *Inline Extensible Business Reporting Language* (iXBRL).

In base a quanto previsto dal Regolamento ESEF, le modalità di applicazione della marcatura iXBRL sono scandite in due fasi temporali: la prima a partire dall'esercizio finanziario che ha inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva, per gli schemi di bilancio consolidato, e la seconda, a partire dall'esercizio finanziario che ha inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva per tutte le informazioni - di natura testuale e/o numerica - rese nei bilanci consolidati.

Nell'ambito delle misure previste dal *Capital Markets Recovery package*, è stata prevista la possibilità per gli Stati membri UE di optare per il rinvio al 1° gennaio 2021 dell'entrata in vigore delle previsioni del suddetto Regolamento. Il legislatore nazionale ha esercitato l'opzione sul posticipo e ha effettuato la notifica alla Commissione europea in data 2 marzo 2021 (legge 26 febbraio 2021, n. 21, di conversione del decreto c.d. Milleproroghe, n. 183/2020). Pertanto, le disposizioni del Regolamento ESEF si applicano dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2021.

La tassonomia ESEF è basata sulla tassonomia IFRS che è resa disponibile e aggiornata annualmente dalla Fondazione IFRS, e fornisce agli emittenti una struttura gerarchica da utilizzare per classificare le informazioni finanziarie. Per le “marcature”, gli emittenti bancari utilizzano il linguaggio di *markup* iXBRL e una tassonomia i cui elementi sono quelli della tassonomia di base emanata dall'ESMA, opportunamente integrata da “estensioni” al fine di tener conto delle specificità del settore bancario e la conformità dei bilanci alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL rende le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così la trasparenza, accessibilità, analisi e comparabilità a livello mondiale dei *markup* dei bilanci redatti conformemente ai principi contabili internazionali.

La relazione finanziaria annuale 2021 è redatta nel linguaggio XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF. In particolare, il Gruppo ha marcato, con taggature dettagliate, nel presente bilancio consolidato le seguenti informazioni:

- anagrafica di base;
- schemi di bilancio consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato).

Dal 1° gennaio 2022, e quindi a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, l'obbligo di redazione secondo il nuovo formato ESEF si estenderà anche all'informativa contenuta nella nota integrativa consolidata con la taggatura di blocco, per la quale il Gruppo sta continuando le proprie attività progettuali.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2021 è stato segnato a livello europeo dal perdurare della pandemia COVID-19, segnando una ripresa economica robusta nei primi nove mesi grazie ai progressi della campagna di vaccinazione ma, per effetto della risalita dei contagi, si è successivamente indebolita al volgere dell'anno. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo della politica monetaria, ritenendo il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli indispensabile per sostenere la ripresa. Anche in Italia la crescita del PIL è rimasta elevata fino al terzo trimestre 2021, registrando una crescita ben superiore alle attese. Successivamente la crescita ha subito un rallentamento dovuto al rialzo dei contagi ed al conseguente peggioramento del clima di fiducia che hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa del PIL nel corso del 2022. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 13 gennaio 2022), confermando un recupero produttivo importante per il 2022 e per gli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi *Regulators* europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto validi le disposizioni che mirano a garantire



agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio “*judgment*” nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all’ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne e crediti performing/non performing*;
- la determinazione dell’*Expected Credit Loss* (“ECL”) secondo l’IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell’utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l’inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso del 2020 ed entro il 31 dicembre 2021 ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio consolidato.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendment	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Public Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Inoltre, il Gruppo ha fatto riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento “*Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks’ expected credit losses (ECL)*” pubblicato da ESMA il 15 dicembre 2021.



Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) era intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a *stage 2* e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 31 marzo 2021.

In relazione a questo ultimo punto si deve precisare che il termine inizialmente previsto per l'applicazione delle citate linee guida, pari al 30 giugno 2020, è stato prorogato dapprima al 30 settembre 2020 con le modifiche del 25 giugno 2020 e, successivamente alla seconda ondata epidemica, fino al 31 marzo 2021 con le modifiche del 2 dicembre 2020. In particolare, queste ultime modifiche hanno previsto la possibilità di esimersi dalla verifica di "forbearance" per le moratorie concesse a partire dal 1° ottobre 2020 e fino al 31 marzo 2021, purché il periodo di sospensione complessivamente accordato nel contesto delle "moratorie generali di pagamento" non fosse superiore a nove mesi.



Classificazione performing/ non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA “*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*” del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Ciò premesso si precisa che resta valido quanto già indicato dall'EBA nel corso del 2020, conseguentemente le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

Le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

A riguardo, l'EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. “*forward looking*”).

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 “*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*” benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente procicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a “*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*”.



La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione “*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*” del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” del 4 dicembre 2020, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull’inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l’IFRS 9 nell’attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera è stato fatto richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l’utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell’estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi “*reasonable and supportable*”. La BCE ha invitato, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell’IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Sempre nella comunicazione del 4 dicembre 2020, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell’IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell’ESMA e dell’EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento “*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*”. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell’attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità, sfruttando gli elementi di giudizio ammessi dal suddetto principio, dovrebbero aggiustare l’approccio utilizzato per la determinazione delle perdite attese in base alle nuove e differenti circostanze, senza applicare meccanicamente l’esistente metodologia per la determinazione dell’ECL “*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*”. Pur nella consapevolezza della difficoltà di tale esercizio di stima, lo IASB ha ricordato che la quantificazione delle perdite attese deve considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettive ed ha ammesso la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti “*post-model overlay or adjustment*”), qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della crisi COVID-19, e relative misure di supporto governativo.

Previsioni macroeconomiche 2022, 2023 e 2024

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, indicando di utilizzare come punto di partenza (“*anchor points*”) le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all’anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo *staff* BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo *staff* BCE con il contributo dell’Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettive per i singoli paesi dell’Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 16 dicembre 2021 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l’area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Nel complesso, le variazioni del PIL rispetto alle previsioni di settembre riportano scostamenti minimi nel 2021, una revisione al ribasso per il 2022, principalmente a causa del recente intensificarsi delle strozzature dal lato dell’offerta a livello mondiale e dell’inasprimento delle restrizioni legate alla pandemia in alcuni paesi dell’area dell’euro, tuttavia nel medio periodo il venir meno di tali fattori sfavorevoli dovrebbe determinare una forte revisione al rialzo della crescita nel 2023 e, a seguire, una crescita sempre più in grado di autoalimentarsi.

Nel dettaglio, lo scenario di base vede una lieve crescita del PIL dell’Eurozona nel 2021, atteso in crescita del 5,1% (a fronte del 5% previsto a settembre) seguito da una revisione al ribasso della crescita attesa per il 2022, che passa dal 4,6% di settembre al 4,2%, più che compensata da un miglioramento nelle aspettative per il 2023 che vedono un PIL in aumento del 2,9% (in luogo del 2,1% previsto a settembre). Negli scenari alternativi il PIL, a fronte di un progressivo allineamento del 2021 al dato dello scenario di base, riporta un recupero forte nello scenario



moderato ma solo modesto in quello grave nel 2022, mentre il suo livello rientrerebbe in un intervallo più ristretto nei diversi scenari alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 17 dicembre scorso, nel quale si prevede rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico di luglio, una crescita del PIL Italia più accentuata nel 2021, attestandosi al 6,2% a fronte del 5,1% previsto a luglio, rivista leggermente in ribasso nel 2022, pari al 4,0% a fronte del 4,4% previsto a luglio, e al rialzo nel 2023, pari al 2,5% rispetto al 2,3% di luglio e dell'1,7% nel 2024.

Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 21 gennaio 2022 ha aggiornato le suddette proiezioni, stimando un lieve incremento per il 2021 (6,3%, in aumento di 0,1 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2022 (pari a 3,8%, in diminuzione per 0,2 punti percentuali) a fronte di una invarianza del biennio successivo.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produce effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello *staging* ha sottolineato la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre 2020, ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, rammentando pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS 9. La BCE ha ribadito altresì che gli enti dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra stage oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno avuto caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ha ribadito, nel suo documento del 25 marzo 2020, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui, in linea con le disposizioni del principio contabile IFRS 9, possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA ha richiamato in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità ha sottolineato l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate. Anche la BCE ha invitato le Banche ad esercitare *judgement* circa gli impatti delle imponenti misure di supporto poste in essere.



Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

Nel *Public Statement* di ottobre 2021 “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*” ESMA ha stabilito le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa finanziaria del 2021. La CONSOB, nel bollettino settimanale “CONSOB Informa” dell'8 novembre 2021, ha comunicato che nell'ambito della propria attività di vigilanza farà riferimento al *Public Statement* dell'ESMA

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, ESMA ha ribadito, in continuità con le priorità già sancite per il Bilancio 2020, l'importanza di valutare gli impatti di lungo periodo della pandemia da COVID-19 sull'operatività, sulla *performance* economica, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sui flussi di cassa, con particolare riguardo ai seguenti potenziali impatti sul bilancio: (i) valutazione del presupposto della continuità aziendale; (ii) informativa con riferimento ai giudizi significativi adottati dalla direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e alle cause di incertezza nelle stime; (iii) presentazione nel bilancio degli impatti della pandemia da COVID-19; (iv) perdite per riduzione di valore delle attività non-finanziarie. Per il dettaglio delle azioni intraprese dal Gruppo si rimanda alla sezione di Parte A “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19” della presente nota integrativa consolidata.

ESMA ha posto inoltre grande attenzione sulle questioni legate al clima, ove raccomanda agli emittenti di considerare tali tematiche in modo uniforme nella propria comunicazione al mercato, garantendo la coerenza dell'informativa fornita nel bilancio, nella relazione sulla gestione, nella dichiarazione non-finanziaria (“DNF”) e, ove applicabile, nei prospetti informativi. A tal proposito, ESMA richiede di ampliare la *disclosure* su stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio indicando sia le principali assunzioni manageriali legate al rischio climatico (ad esempio con riferimento agli scenari climatici considerati nella predisposizione delle stime), sia i principali fattori utilizzati nelle stime del valore del rischio climatico (se comportano un aggiustamento materiale del valore contabile di attività/passività). In particolare, è importante specificare se e come i rischi legati a tematiche ambientali e climatiche, nel caso siano rilevanti, influiscono sulla determinazione degli accantonamenti per le attività non finanziarie e dell'ECL per le attività finanziarie. L'informativa sulle questioni legate al clima dovrà essere riportata in una singola nota al bilancio o, in alternativa, in una singola nota riportati tutti i riferimenti alle note che trattano tali tematiche.

L'Autorità richiama altresì, per quanto attiene l'informativa su stime ed assunzioni relative ad attività finanziarie in scope IFRS 9, l'informativa aggiuntiva già richiesta nei *Public Statement* precedenti relativi al bilancio 2020. In particolare si richiama l'attenzione i) sull'informativa da fornire in caso di rettifiche effettuate dalla direzione aziendale (“*management overlay*”) nel calcolo delle perdite attese, ii) sull'informativa richiesta dall'IFRS 7 in merito alle valutazioni sul SICR (quali tra gli altri *input*, assunzioni, tecniche valutative, *threshold* quantitativi), iii) sull'indicazione delle informazioni *forward looking* utilizzate per la stima dell'ECL nonché su informazioni quantitative su variabili macroeconomiche utilizzate per ogni scenario e per le principali aree geografiche e/o per settore iv) sulla trasparenza con riferimento ai cambiamenti nelle svalutazioni dei crediti, all'esposizione al rischio di credito e alle garanzie. Per il dettaglio si rimanda alla Parte E- Sezione I Rischi del Consolidato Contabile della presente nota integrativa consolidata.

ESMA richiama nuovamente, inoltre, l'attenzione degli emittenti sulle linee guida generali pubblicate il 5 ottobre 2015 con riferimento alla determinazione degli IAP e, in particolare, sulle “*questions and answers*” di tali linee guida, integrate il 17 aprile 2020 con la *question* 18, in cui si afferma che potrebbe essere inappropriato creare nuovi APM o modificare gli APM esistenti per evidenziare gli impatti della pandemia da COVID-19, data la pervasività degli impatti, incoraggiando gli emittenti a fornire una descrizione qualitativa e quantitativa nelle note al bilancio.

Infine, nel documento “*Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)*” di dicembre 2021 ESMA fornisce una serie di raccomandazioni volte a migliorare il livello di *compliance*, comparabilità e trasparenza nell'applicazione dei principi IFRS 7 e IFRS 9. Tali raccomandazioni sono scaturite da



un'overview dell'applicazione dei due principi per quanto riguarda la valutazione e l'informativa dell'*expected credit loss (ECL)* condotta da ESMA sui bilanci dell'esercizio 2020 di 44 banche europee e tengono in considerazione gli input dei principali *stakeholders* (*auditors*, analisti, investitori, accademici, ecc). In particolare, le raccomandazioni si riferiscono alle seguenti aree tematiche: aspetti generali dell'informativa sull'*expected credit loss (ECL)*; valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR); informazioni *forward-looking*, informativa sui cambiamenti negli accantonamenti; trasparenza dell'informativa sulle esposizioni al rischio di credito; informativa sulla sensitività dell'*expected credit loss (ECL)*. Per approfondimenti si rimanda all'informativa presente in Parte A – Politiche contabili, ai paragrafi “Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19”, “Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio” e “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19” e in Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, sezione 1 Rischio credito e sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito della Nota Integrativa consolidata.

Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Il Gruppo detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2020 era pari a 1.792 mln di euro di cui 1.542 mln di euro ad uso funzionale (IAS16) e 250 mln di euro detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni mirate, finalizzate sia a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una “gestione attiva” degli immobili in portafoglio, sia alla dismissione del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico. Al riguardo si precisa che la cessione di immobili per 500 mln di euro è prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicata tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo con la Commissione Europea.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte comprese nel Piano Strategico di Gruppo:

- maggiore ricorso allo *smart working* rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali “fisiche”, consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di *business*.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate, tramite attività di *space management* e successiva cessione degli spazi liberati.

Alla luce di quanto esposto, a partire dal 31 marzo 2021 limitatamente ai terreni e fabbricati, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato lo scorso 22 aprile 2021:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

Si precisa che per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di non avvalersi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà.

In tale contesto, il Gruppo ha ritenuto che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo. L'espressione a valori correnti del patrimonio immobiliare, rispetto al costo, permetterà infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal Piano di Gruppo;



- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare ai valori rinvenibili sul mercato;
- una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Tale scelta è inoltre in linea con quella operata dai principali *competitor* italiani che, nel corso degli ultimi esercizi, hanno adottato il criterio del *fair value*/rideterminazione del *fair value* per la valutazione del patrimonio immobiliare, conseguentemente l'adozione del nuovo criterio di valutazione consentirà una migliore comparazione con i bilanci dei suddetti *competitor*.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile. Ciò significa che al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al “*restatement*” dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo al *revaluation model* deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del *revaluation model*, ovvero l'applicazione iniziale del *revaluation model* deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8. Il cambiamento di *accounting policy* nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

Alla luce di quanto sopra illustrato, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo al *revaluation model* da parte del Gruppo è stato applicato prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per le citate attività, in conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile è stata rilevata nella medesima data con contropartita:

- il conto economico alla voce “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza negativa;
- il patrimonio netto alla voce “120. Riserve da valutazione”, nel caso di differenza positiva;
- il conto economico alla voce “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, nel caso di differenza positiva per quegli immobili che sono stati oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, nel limite d'importo della svalutazione rilevata, mentre l'ammontare di rivalutazione eccedente l'importo svalutato alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Al riguardo si precisa che l'unità di misura utilizzata ai fini della determinazione dei predetti impatti è rappresentata dal singolo immobile, considerando congiuntamente la componente del terreno e quella del fabbricato in quanto non vendibili separatamente. La scomposizione del valore dell'immobile nelle due componenti - terreno e fabbricato - è invece rilevante ai fini informativi e per il calcolo degli ammortamenti, in funzione della diversa vita utile delle due componenti. A partire dal 31 marzo 2021 il valore rideterminato delle attività in esame rappresenta il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire sistematicamente in funzione della vita economica attesa; per il primo trimestre 2021 non è stato pertanto necessario rideterminare gli ammortamenti calcolati in base al precedente criterio del costo.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto al “*restatement*” dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze positive o negative, determinate a livello di singolo immobile, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce “150. Riserve”;
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare nell'esercizio 2020 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati in contropartita alla voce “150. Riserve – Utili portati a nuovo” che accoglie altresì la variazione di *fair value* degli immobili di competenza dell'esercizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico e non sono più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.



Metodologia di stima del fair value del patrimonio immobiliare alla data di FTA

Con riferimento alla determinazione del valore di mercato (*fair value*) del patrimonio, si precisa che il Gruppo ha optato per avvalersi di specifiche perizie redatte da una primaria società di valutazione esterna con struttura internazionale e professionalmente qualificata. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione. Più in dettaglio, tali perizie in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono state condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. “*full*”: basate su un’ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. “*desk top*” basate su una valutazione condotta senza effettuare un’ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono aderenti con quanto previsto dall’IFRS 13. In particolare, gli standard RICS garantiscono che:

- il *fair value* sia determinato coerentemente alle indicazioni dei principi contabili internazionali ovvero che tale valore rispecchi “*l’ammontare stimato a cui un’attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata alla data di valutazione da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari entrambi interessati alla compravendita a condizioni concorrenziali dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni*”;
- il rispetto dei requisiti professionali, etici e di indipendenza dei periti, allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

L’IFRS 13 prevede per le attività non finanziarie che l’attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d’uso per l’immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore.

L’approccio valutativo è stato definito quindi dall’esperto valutatore sulla base della destinazione d’uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore ha individuato il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento.

Le metodologie utilizzate in sede di prima applicazione sono riconducibili a tre metodi:

- metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d’investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L’assunto alla base dell’approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l’acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l’elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d’uso dell’immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all’ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all’inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato); ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).



Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS 16) l'impatto per il Gruppo conseguente alla rideterminazione dei valori al 31 marzo 2021 è risultato complessivamente positivo per 214,2 mln di euro al lordo della relativa fiscalità. Detto impatto è stato rilevato:

- alla voce "120. Riserve da valutazione" per 244,6 mln di euro al lordo della fiscalità differita (165,0 mln di euro al netto della relativa fiscalità differita);
- in contropartita della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per un importo negativo pari a 30,4 mln di euro.

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è complessivamente negativo per 16,5 mln di euro al lordo dei relativi effetti fiscali (11,1 mln di euro al netto della relativa fiscalità). Detto impatto è stato rilevato tramite una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021, nello specifico alla voce "150. Riserve".

Oltre ai suddetti impatti, si segnala che l'applicazione del criterio del *fair value* comporta la mancata rilevazione di ammortamenti per gli investimenti immobiliari che per l'esercizio 2021 sarebbero stati pari a 6,2 mln di euro.

Il cambiamento di criterio ha determinato una variazione positiva sul CET 1 *ratio* alla data di prima applicazione di circa 44 bps su base *transitional* e di circa 45 bps su base *fully loaded*.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2020 e al 31 dicembre 2020 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il *re-statement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2020.



importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	835.104	-	835.104
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.666.399	-	10.666.399
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.902.460	-	9.902.460
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al	763.939	-	763.939
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.726.821	-	6.726.821
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	104.707.537	-	104.707.537
a) crediti verso banche	15.722.405	-	15.722.405
b) crediti verso clientela	88.985.132	-	88.985.132
50. Derivati di copertura	73.003	-	73.003
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	635.979	-	635.979
70. Partecipazioni	930.976	-	930.976
90. Attività materiali	2.709.106	(23.611)	2.685.495
100. Attività immateriali	176.097	-	176.097
-di cui avviamento	7.900	-	7.900
110. Attività fiscali	2.762.954	6.621	2.769.575
a) correnti	953.534	-	953.534
b) anticipate	1.809.419	6.621	1.816.040
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.820	3.447	163.267
130. Altre attività	1.812.211	-	1.812.211
Totale dell'attivo	132.196.007	(13.544)	132.182.463

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.148.310	-	114.148.310
a) debiti verso banche	20.178.137	-	20.178.137
b) debiti verso la clientela	76.526.919	-	76.526.919
c) titoli in circolazione	17.443.253	-	17.443.253
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.882.623	-	3.882.623
30. Passività finanziarie designate al fair value	247.116	-	247.116
40. Derivati di copertura	1.315.905	-	1.315.905
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.390	-	31.390
60. Passività fiscali	3.361	-	3.361
a) correnti	422	-	422
b) differite	2.939	-	2.939
80. Altre passività	2.897.887	-	2.897.887
90. Trattamento di fine rapporto del personale	178.653	-	178.653
100. Fondi per rischi e oneri:	1.209.874	-	1.209.874
a) impegni e garanzie rilasciate	158.793	-	158.793
b) quiescenza e obblighi simili	36.133	-	36.133
c) altri fondi per rischi e oneri	1.014.948	-	1.014.948
120. Riserve da valutazione	66.394	-	66.394
150. Riserve	(769.173)	(13.544)	(782.717)
170. Capitale	10.328.618	-	10.328.618
180. Azioni proprie (-)	(313.710)	-	(313.710)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.770	-	1.770
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.033.011)	-	(1.033.011)
Totale del passivo e del patrimonio netto	132.196.007	(13.544)	132.182.463



importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	763.777	-	763.777
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.675.949	-	8.675.949
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214.902	-	8.214.902
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al	461.047	-	461.047
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.777.926	-	5.777.926
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	126.739.732	-	126.739.732
a) crediti verso banche	34.737.909	-	34.737.909
b) crediti verso clientela	92.001.823	-	92.001.823
50. Derivati di copertura	50.818	-	50.818
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.032.483	-	1.032.483
70. Partecipazioni	1.107.463	-	1.107.463
90. Attività materiali	2.338.834	(3.023)	2.335.811
100. Attività immateriali	183.945	-	183.945
<i>-di cui avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>-</i>	<i>7.900</i>
110. Attività fiscali	1.986.164	5.409	1.991.573
a) correnti	807.870	-	807.870
b) anticipate	1.178.294	5.409	1.183.703
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.893	(13.454)	89.439
130. Altre attività	1.596.119	-	1.596.119
Totale dell'attivo	150.356.103	(11.067)	150.345.036

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.943.995	-	131.943.995
a) debiti verso banche	28.418.072	-	28.418.072
b) debiti verso la clientela	90.683.669	-	90.683.669
c) titoli in circolazione	12.842.254	-	12.842.254
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.002.020	-	6.002.020
30. Passività finanziarie designate al fair value	193.332	-	193.332
40. Derivati di copertura	1.797.049	-	1.797.049
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.428	-	45.428
60. Passività fiscali	4.091	-	4.091
a) correnti	13	-	13
b) differite	4.078	-	4.078
80. Altre passività	2.527.046	-	2.527.046
90. Trattamento di fine rapporto del personale	166.553	-	166.553
100. Fondi per rischi e oneri:	1.892.608	-	1.892.608
a) impegni e garanzie rilasciate	154.081	-	154.081
b) quiescenza e obblighi simili	32.979	-	32.979
c) altri fondi per rischi e oneri	1.705.548	-	1.705.548
120. Riserve da valutazione	260.853	-	260.853
150. Riserve	(1.670.500)	(13.544)	(1.684.044)
170. Capitale	9.195.012	-	9.195.012
180. Azioni proprie (-)	(313.710)	-	(313.710)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.310	-	1.310
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.688.984)	2.477	(1.686.507)
Totale del passivo e del patrimonio netto	150.356.103	(11.067)	150.345.036



importi in migliaia di euro				
Voci	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020	riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.975.109	-	1.975.109	
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.763.447</i>	<i>-</i>	<i>1.763.447</i>	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(703.663)	-	(703.663)	
30. Margine di interesse	1.271.446	-	1.271.446	
40. Commissioni attive	1.595.743	-	1.595.743	
50. Commissioni passive	(202.741)	-	(202.741)	
60. Commissioni nette	1.393.002	-	1.393.002	
70. Dividendi e proventi simili	10.264	-	10.264	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.969	-	33.969	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.620	-	2.620	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	118.503	-	118.503	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.465	-	113.465	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174	-	174	
c) passività finanziarie	4.864	-	4.864	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.620)	-	(14.620)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	195	-	195	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.815)	-	(14.815)	
120. Margine di intermediazione	2.815.184	-	2.815.184	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(749.178)	-	(749.178)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(749.336)	-	(749.336)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158	-	158	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18.763)	-	(18.763)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.047.243	-	2.047.243	
190. Spese amministrative:	(2.550.872)	-	(2.550.872)	
a) spese per il personale	(1.508.735)	-	(1.508.735)	
b) altre spese amministrative	(1.042.137)	-	(1.042.137)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(968.564)	-	(968.564)	
a) impegni e garanzie rilasciate	4.717	-	4.717	
b) altri accantonamenti netti	(973.281)	-	(973.281)	
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(171.399)	10.696	(160.703)	
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.429)	-	(75.429)	
230. Altri oneri/proventi di gestione	229.675	-	229.675	
240. Costi operativi	(3.536.589)	10.696	(3.525.893)	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.023	-	95.023	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(19.113)	(19.113)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43.406	12.105	55.511	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.350.917)	3.688	(1.347.229)	
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(338.196)	(1.211)	(339.407)	
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.689.113)	2.477	(1.686.636)	
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di esercizio	(1.689.113)	2.477	(1.686.636)	
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(129)	-	(129)	
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.688.984)	2.477	(1.686.507)	



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente nota integrativa consolidata.

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	100,000	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						<u>99,910</u>	
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.11	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
11.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
11.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
A.12	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.13	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.14	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.15	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.16	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.17	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.18	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.19	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading;
- controparte in derivati.



Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Metodo di consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione come descritto nel paragrafo "Aggregazioni di aziende" contenuto nella successiva Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.



In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate ad attività in via di dismissione”. Qualora la dismissione in corso dell'investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta “*discontinued operations*” ai sensi dell'IFRS 5), i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce “320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”. Diversamente, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico “linea per linea”. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Metodo di consolidamento del patrimonio netto

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 250 del conto economico consolidato “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività complessiva consolidata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.



§*§*§*§

Non vi sono variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020. Si segnala la variazione della denominazione delle controllate AIACE REOCO S.r.l ed ENEA REOCO S.r.l. a seguito dello scioglimento anticipato e conseguente messa in liquidazione avvenuta nel dicembre 2021.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2021, in linea con lo scorso esercizio, non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della “Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi” contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MP&F, MP&S, MPS Banque e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2021 a 164.210,8 mln di euro (172.336,5 mln di euro alla data del 31 dicembre 2020) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP) svolto dalla BCE, alla Capogruppo è richiesto di

- mantenere, a partire dal 1° gennaio 2021, su base consolidata, un livello di Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari al 10,75% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 2,75% quale requisito di capitale di Pillar II (che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1)³⁶;
- non distribuire dividendi.

Tale ultima restrizione costituisce anche parte *dei commitments* assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione Europea, peraltro coincidenti con diversi aspetti del Piano di Ristrutturazione a cui il Gruppo è sottoposto, tra i quali si segnalano:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero di filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi, riduzione costi addizionali sino a 100 mln di euro massimi in caso di scostamento dai target di margine operativo netto (al lordo degli accantonamenti su crediti);
- restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale: la Capogruppo non può utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi che ne derivano per fini pubblicitari volti a promuovere i propri prodotti o la sua posizione sul mercato. Inoltre, non può adottare una politica commerciale particolarmente aggressiva o che comunque non avrebbe adottato se non avesse avuto accesso agli aiuti di Stato;
- cessione di attività: cessione delle banche estere ossia Banca Monte dei Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A. e dismissione di una lista di partecipazioni societarie non strategiche in arco di piano, senza pregiudizio per la posizione di capitale della Banca, e di una parte del patrimonio immobiliare;
- contenimento dei rischi: impegno a portare a termine la cessione del portafoglio di crediti deteriorati, rafforzamento del presidio di controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di credito, alla congruità delle *policy* per la concessione del credito e delle politiche commerciali adottate dalla Banca, nonché al monitoraggio di tale rischio), vincoli alle attività di finanza proprietaria in termini di VaR e di natura degli strumenti trattati;

³⁶ Sulla base della SREP Decision 2021 ricevuta il 2 febbraio 2022, a partire dal 1° marzo 2022 è richiesto, su base consolidata, un livello di TSCR pari al 10,75%, di cui l'8% come requisito minimo di Pillar I e il 2,75% quale requisito di capitale di Pillar II



- divieto di effettuare acquisizioni: in particolare la Capogruppo non può procedere all'acquisizione di alcuna partecipazione o *asset*, salvo autorizzazioni o limitati casi particolari;
- restrizioni sui pagamenti delle cedole di strumenti esistenti e sull'esercizio di operazioni di *liability management*: la Capogruppo non può effettuare pagamenti a favore degli strumenti esistenti, salvo che il mancato pagamento non sorga da un obbligo di legge, e, del pari, non può porre in essere operazioni di riacquisto di strumenti di propria emissione senza il rispetto di condizioni predefinite e la preventiva approvazione della Commissione;
- retribuzione dei dipendenti: istituzione di un tetto retributivo corrispondente a 10 volte il salario medio dei dipendenti della Capogruppo.

In aggiunta, si segnala che al 1° gennaio 2022 il Gruppo ha registrato un *breach* del Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) considerato in aggiunta al requisito MREL basato sugli RWA pari a -407 mln di euro e del Requisito di Subordinazione determinato sia a valere sugli RWA e inclusivo del CBR, pari a -325 mln di euro, che sulle *Leveraged Exposures*, pari a -429 mln di euro.

In conseguenza dei suddetti *breach*:

- sulla base di quanto previsto dall' Art. 78a CRR e dalla SRB “*Communication on application of RTS provisions on prior permissions*” pubblicata nel settembre 2021, la Capogruppo non ha potuto ottenere l'Autorizzazione preventiva ad operare come “*market maker*” sui propri *Senior Bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) della CRR. Pertanto, a partire da tale data, la Capogruppo e le sue controllate hanno sospeso questo tipo di operatività;
- in accordo a quanto previsto dall'art 10 a) del Regolamento (UE) 2014/806 (*Single Resolution Mechanism*) la Capogruppo è tenuta ad inviare mensilmente all'Autorità di Risoluzione informazioni quantitative al fine di consentire alle stesse autorità il monitoraggio del *breach*. Sulla base dei dati mensili ricevuti dalla Capogruppo e di eventuali informazioni qualitative, l'Autorità di Risoluzione può vietare le distribuzioni che eccedono la M-MDA (*Maximum Distributable Amount related to the minimum requirement*).

Restrizioni legali

La Capogruppo è tenuta, in accordo alle disposizioni statutarie, a dedurre il 10% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione. La Capogruppo è tenuta altresì alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto il 20% del capitale sociale.

Le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale ed un'ulteriore quota del 5% da destinare a riserva statutaria.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione). L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella Sezione “Altre informazioni” della Parte B della presente nota integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce dell'attivo 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” include, alla data di riferimento del bilancio, 1.894,7 mln di euro (2.449,8 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi a finanziamenti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni *Siena Mortgages 10-7* e *Siena PMI 2016 2*. La Capogruppo ha rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli *senior* (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 225,2 mln di euro (795,5 mln di euro al 31 dicembre 2020). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti (si rinvia alla tabella D.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).



Restrizioni statutarie

Il Gruppo ha in essere Piani interni di quiescenza aziendale a benefici definiti a favore del personale dipendente, in servizio o cessato. Gli statuti dei fondi prevedono restrizioni all'attribuzione di prestazioni e/o di eventuali eccedenze al di fuori degli iscritti e degli aventi diritto. In caso di *surplus* dei piani, il Gruppo pertanto non ne può disporre.

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2021 a 675,6 mln di euro (700,4 mln di euro al 31 dicembre 2020).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2021 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del bilancio consolidato da parte del CdA (2 marzo 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data **3 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea ("BCE") riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° marzo 2022. Secondo tale decisione il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (Total SREP *Capital Requirement* – TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75%³⁷, è del 13,50%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%³⁸) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%³⁹ e CBR del 2,75%. Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della SREP *decision* la BCE ha confermato per BMPS la decisione - già vigente - di restrizione sui dividendi.

In data **18 febbraio 2022** la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL *Decision* 2021"), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*), a cui va sommato il CBR applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE. Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,22% di LRE.

³⁷ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + O-SII Buffer (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,003% rispetto a 0,001% nel 2021).

³⁸ Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.

³⁹ Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.



In data **24 febbraio 2022** il presidente della Federazione russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di *peacekeeping*. Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale.

In base al principio contabile IAS 10, come già indicato in premessa, trattasi di un evento che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Le esposizioni nei confronti di Russia e Ucraina direttamente detenute dal Gruppo e/o collocate presso la clientela sono di modesto ammontare; tuttavia, data l'aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" e nella Relazione sulla gestione del Gruppo.

In data **1° marzo 2022** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto-legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Evoluzioni regolamentari – Novità fiscali" incluso nella Relazione consolidata sulla gestione. Tale differimento, potenzialmente rilevante per il sistema bancario, comporterà tuttavia effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo si evidenzia che le attese di *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) e i risultati dello *stress test* EBA 2021 hanno fatto emergere la necessità di un rafforzamento patrimoniale. A tale scopo, il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che conferma in 2,5 mld di euro l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Tuttavia, tenendo conto dei miglioramenti registrati dal Gruppo nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan* 2022 – 2026.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale" della sezione "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della presente nota integrativa consolidata.



Interest rate benchmark reform

Il Regolamento UE 2016/1011, noto come *Financial Benchmarks Regulation* (BMR), ha introdotto a partire dal gennaio 2018 alcuni adempimenti a carico dei soggetti che a vario titolo trattano indici finanziari (quali gli amministratori, i contributori o gli utilizzatori di tali indici), al fine di irrobustirne la governance e garantire l'integrità dei processi di definizione degli stessi.

Vista la mancata rispondenza di alcuni indici finanziari rilevanti alle disposizioni definite nel Regolamento, uno dei principali effetti originati dal processo di riforma è stata la dismissione di alcuni indici, con date di efficacia diverse; in particolare, la maggior parte dei tassi LIBOR e il tasso EONIA sono stati dismessi il 31 dicembre 2021, mentre il tasso LIBOR USD verrà pubblicato fino al 30 giugno 2023 (tranne le scadenze a 1 settimana e 2 mesi, che sono state dismesse il 31 dicembre 2021).

Per contenere i rischi di discontinuità nella transizione ai nuovi tassi alternativi, sono state pubblicate diverse consultazioni finalizzate a definire i criteri di cessazione e di definizione dei tassi alternativi a quelli in dismissione (quali ad esempio lo *European Working Group on Euro Risk Free Rates* della BCE o i gruppi di lavoro e le diverse istituzioni internazionali quali ad esempio ISDA, ICE Benchmark Administration, LCH). I risultati di queste consultazioni sono stati presi in considerazione nel prevedere le raccomandazioni e le pratiche di mercato da considerare per la transizione.

Al fine di realizzare gli interventi necessari a gestire gli effetti della Riforma sopra menzionata, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato un progetto nell'ambito del quale le azioni intraprese sono le seguenti:

- *assessment* delle funzioni, dei sistemi e dei processi interessati dalla Riforma;
- identificazione dei tassi alternativi agli indici in dismissione;
- identificazione dei gap nel processo di transizione;
- sviluppo piano d'azione e definizione di una governance in grado di gestire le fasi del cambiamento;
- revisione legale della contrattualistica in essere e redazione di contratti aggiornati con i nuovi indici (clausola di *fallback*);
- valutazione degli impatti della transizione nei sistemi di *accounting*, *risk management* e *position keeping*;
- sviluppo dei requisiti per l'applicazione dei nuovi tassi.

Con riferimento in particolare ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 *IBOR Fallback Protocol* e al *ISDA 2021 EONIA Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 24J (b) del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021, nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa sugli strumenti finanziari che sono passati ad un tasso *benchmark* alternativo alla fine dell'esercizio di riferimento, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma.

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valori in milioni di euro	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
referiti a LIBOR	101,6	374,6	-	-	354,9	10.191,6
di cui: EUR	8,1		-			
di cui: USD	91,4	374,6	-		354,9	10.191,6
di cui: GBP	2,1	-	-	-	-	-
Totale	101,6	374,6	-	-	354,9	10.191,6

Per ulteriori dettagli sul progetto del Gruppo si rinvia al paragrafo *Financial Benchmark Regulation*, all'interno della Relazione consolidata sulla gestione.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2021

In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento **“Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2”** emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano:

- Modification/Derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell’IFRS 9 – come una modifica (“*modification*”) o come una cancellazione contabile (“*derecognition*”). In particolare, l’intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l’IBOR *Reform*:

- o viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una “*modification*”; e
- o viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l’applicazione del “*modification accounting*” ai sensi dell’IFRS 9).

Anche per i principi IFRS 16 “*Leasing*” e IFRS 4 “Contratti assicurativi”, in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti.

- Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l’impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi *trigger* per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all’IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L’eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili (“*separately identifiable risk components*”). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del “*separately identifiable requirement*”, per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l’entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per il Gruppo.

- Disclosure

È previsto un ulteriore arricchimento della *disclosure*, oltre alle integrazioni all’IFRS 7 già implementate nell’ambito delle modifiche della prima fase, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all’IBOR *Reform*, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui il Gruppo non si è avvalso. Per maggiori approfondimenti si rimanda al precedente paragrafo “*Interest rate benchmark reform*”.

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento **“Amendments to IFRS 4 - Insurance Contracts – deferral of IFRS 9”** emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell’IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch’essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l’autorizzazione a rinviare l’applicazione dell’IFRS 9 (il cosiddetto “*Deferral Approach*”) al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “Contratti assicurativi”. Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021. Per il Gruppo non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.



In data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che omologa il documento **“Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16”** per estendere di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento originale all’IFRS 16 **“Covid-19-Related Rent Concessions”**, emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l’esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondano o meno alla definizione di modifica del *leasing*. In virtù della proroga l’esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

L’applicazione dell’espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell’effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all’inizio dell’esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per il Gruppo.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2021](#)

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”*: la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell’esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – *“Lease incentives”*: la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l’IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 **“Insurance Contracts”**. Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l’entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per il Gruppo sono previsti solo impatti indiretti derivanti dall’applicazione del metodo sintetico del patrimonio netto per le collegate assicurative, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo IAS 1 **“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l’emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** e l’emendamento allo IAS 8 **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**: Le modifiche hanno l’obiettivo di:

- migliorare l’informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l’inserimento di una guida sull’applicazione di tale concetto all’informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 12 **“Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (Amendments to IAS 12)** per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 17 **“Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)”**. Il documento riguarda la fase di transizione all’IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l’IFRS 17 e l’IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un’opzione che permette di migliorare l’utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo.



Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model “Held to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model “Held to Collect and Sell”*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I medesimi effetti reddituali attinenti alle “Attività finanziarie designate al *fair value*” nonché alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso



contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect and sell"⁴⁰, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del

⁴⁰ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



relativo effetto fiscale (voce “120 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce “150 - Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente nota integrativa consolidata.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *Business model* “Held to collect⁴¹” e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

⁴¹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva Sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.



Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (“130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come “sostanziale”, come più ampiamente descritto nel paragrafo “Rinegoziazioni”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione



definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).



a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("macrobedge") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;



- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "120 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.



5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente Nota integrativa consolidata.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni ivi iscritte sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico "250 - Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.



Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni”, mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell’influenza notevole o del controllo congiunto l’eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. “valore rivalutato” è dato dal *fair value* alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l’incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo “120 - Riserve da valutazione”, ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo “120 - Riserve da valutazione” fino a capienza della medesima.



Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un'analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell'immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al “valore rivalutato”, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. “valore rivalutato”, il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico “210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, con le medesime modalità previste per gli immobili ad uso strumentale e la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce “260- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del *fair value* con cadenza almeno annuale. Gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.



Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use – RoU*) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il leasing viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di leasing effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il leasing alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di leasing, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del leasing da parte del locatario;
- leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore⁴².

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti⁴³ cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

⁴² La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro

⁴³ Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario



- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.



Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare per le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente ed acquisito da terzi l'ammortamento decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto



economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;



2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".



c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "90 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono



attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- Vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
 - 1) il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
 - 2) il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti;
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.



Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

- Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di *leasing*".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati



per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l’opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L’opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell’ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell’ambito della Sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l’adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all’emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “120 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell’emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi



un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("150 - Riserve");

- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89A. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “90 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “130 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “230 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50



dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS; l’onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di



qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, il Gruppo



rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per il Gruppo la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- e) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla



base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Il Gruppo, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").



Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione delle: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) delle attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) dei diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).



Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto, nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").



Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate separatamente rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora il Gruppo non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i



cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato;

- le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale



(voce “120 - Riserve da valutazione”), a meno che quest’ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un’asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo “13 -Passività finanziarie designate al *fair value*”;

- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l’utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell’ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l’obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce “190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative” del conto economico. Le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al FRU per l’esercizio 2021 ammonta a 67,5 mln di euro (58,2 mln di euro era la contribuzione dell’esercizio 2020). Al riguardo si precisa che per il 2021, così come per l’esercizio precedente, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l’assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “*IPC - Irrevocable Payment Commitments*”). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2021 ammonta a 77,1 mln di euro (60,1 mln di euro era stata la contribuzione richiesta per l’esercizio 2020 rilevata nel terzo trimestre del 2020).

Si segnala infine che, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d’Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 22 mln di euro, per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all’avvio del FRU. Nel dettaglio, trattasi degli interventi avviati nel mese di novembre 2015 dalla Banca d’Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione nei confronti delle seguenti quattro banche: Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell’Etruria e del Lazio – Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., anche detto importo è stato addebitato nella voce “190. b) Altre spese amministrative” (nel 2020 erano stati richiesti contributi addizionali per 18,4 mln di euro).

Investimenti nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Le banche del Gruppo MPS, in quanto aderenti allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, avevano approvato nel corso del 2018 la proposta di intervento a sostegno di Banca Carige, che si era concretizzata mediante la sottoscrizione da parte dello Schema Volontario di obbligazioni subordinate (Tier 2) emesse da Banca Carige in data 30 novembre 2018, per un ammontare complessivo pari a 318,2 milioni. Nel dettaglio, le citate obbligazioni subordinate erano state sottoscritte richiedendo alle banche aderenti il versamento allo Schema, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, di un importo complessivo di 313,2 mln di euro ed utilizzando, per l’ammontare residuo, risorse già disponibili.

In data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l’aumento di capitale di Banca Carige, nell’ambito del quale lo Schema Volontario ha sottoscritto azioni ordinarie per un valore complessivo di 313,2 milioni tramite la conversione, alla pari, delle obbligazioni subordinate in precedenza detenute. A seguito dell’assegnazione di un ammontare pari a 10 mln di nuove azioni ai soci retail che hanno partecipato all’Assemblea di Banca Carige che ha deliberato l’aumento di capitale, a partire dal 31 dicembre 2019 ed anche alla data del 31 dicembre 2021, lo Schema Volontario detiene



azioni ordinarie di Banca Carige per un ammontare complessivo di 303,2 mln di euro, oltre che obbligazioni subordinate (Tier 2), non convertite in azioni, per un ammontare pari a 5 mln di euro.

Per il tramite dello Schema Volontario, in aggiunta all'esposizione detenuta indirettamente in Banca Carige come sopra illustrato, il Gruppo MPS detiene in via indiretta i titoli *mezzanine* e *junior* del veicolo Berenice, relativi alla cartolarizzazione dei crediti delle Casse di Risparmio di Cesena, Imola e San Miniato, sottoscritti dallo Schema Volontario in data 21 dicembre 2017 rispettivamente per un importo pari a 12 mln e 158 mln di euro.

A fronte dei suddetti interventi, le risorse versate dal Gruppo ammontano a circa 26 mln di euro, di cui circa 11 mln di euro relativi ai titoli della cartolarizzazione e 15 mln di euro riconducibili all'intervento in Banca Carige. Tenuto conto delle svalutazioni addebitate nei precedenti esercizi, al 31 dicembre 2021 il valore contabile dell'investimento nello Schema Volontario ammonta a 0,9 mln di euro, riconducibile ai titoli *mezzanine* della cartolarizzazione Berenice e al subordinato di Banca Carige. L'investimento indiretto in azioni verso Banca Carige, pari a 2,5 mln di euro alla data del 31 dicembre 2020, è stato integralmente svalutato nell'esercizio corrente, tenuto altresì conto degli sviluppi recenti che hanno riguardato la medesima banca. Nel dettaglio, in data 14 febbraio 2022, il FITD ha accettato l'offerta di acquisto pervenuta dal gruppo BPER a valore dell'80% dell'azionariato della banca ligure in capo al FITD, offrendo quale corrispettivo 1 euro e richiedendo che il Fondo provveda a ricapitalizzare Banca Carige per 530 mln di euro.

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

Il Gruppo ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono infatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di *default* del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valore dell'asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- b) presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valore dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'asset coperto. È infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie e sono stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli in cui il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations

Le operazioni TLTRO III “*Targeted Longer Term Refinancing Operations*” sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, in particolare l'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.



Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“*special interest rate period*”), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In dettaglio, tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility*), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello “*special interest rate period*” a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Il Gruppo MPS applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. Secondo la *policy* contabile del Gruppo, i tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9. In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento dei suddetti *benchmark* troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Si segnala che, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha sottoposto un quesito all'IFRS *Interpretations Committee* (IFRS IC) in merito alle modalità di contabilizzazione delle operazioni TLTRO III con particolare riferimento ai seguenti aspetti: applicabilità alle operazioni in oggetto dell'IFRS 9 o dello IAS 20, modalità di contabilizzazione degli interessi nei cosiddetti “*special interest period*” e trattamento contabile dei cambiamenti di stima (sia a seguito di modifiche contrattuali che in merito al raggiungimento dei *benchmark* che permettono di beneficiare dei tassi migliorativi).

Nelle riunioni dell'8-9 giugno 2021 il suddetto *Committee* ha pubblicato *Tentative Agenda Decision*, successivamente integrata nelle riunioni del 30 novembre-1° dicembre 2021 per tener conto dei commenti ricevuti, senza tuttavia fornire indicazioni dirimenti in materia, rinviando la trattazione nell'ambito del progetto “*Post Implementation Review*” (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato, stante l'assenza di indicazioni puntuali e definitive da parte dei *Regulator* ed in considerazione dei solidi razionali sottostanti all'*accounting policy* adottata dal Gruppo, per la contabilizzazione delle operazioni TLTRO III si è proceduto in continuità con la prassi finora utilizzata e sopra riportata. Non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 le operazioni TLTRO-III ammontano a 29,5 mld di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, e si riferiscono ai cinque tiraggi effettuati rispettivamente a dicembre 2019 (4,0 mld di euro), giugno e settembre 2020 (17 e 3 mld di euro), marzo e giugno 2021 (2,5 e 3 mld di euro).

A tal riguardo, si segnala che il Gruppo, avendo raggiunto il “*benchmark net lending*” per il periodo dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021 e per il periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021, ha diritto a beneficiare del più favorevole tasso sui *Deposit Facility* per tutta la durata dei finanziamenti, attualmente pari a -0,5%, con l'ulteriore riduzione di -0,5% per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022.

Gli interessi attivi complessivamente rilevati nel conto economico dell'esercizio 2021 ammontano pertanto a 278,7 mln di euro (129 mln di euro al 31 dicembre 2020), conteggiati in base al tasso più favorevole possibile del -1%.



Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d "Rilancio"), nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta presentano peculiarità tali da non permetterne un'immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Il Gruppo, tenuto conto di quanto indicato dalle Autorità⁴⁴, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Alla data del 31 dicembre 2021, il Gruppo ha perfezionato circa 5.000 operazioni di acquisto, di cui circa il 66% con privati e condomini, per un valore nominale di circa 189 mln di euro utilizzabili a partire dall'anno in corso. Il valore contabile dei suddetti crediti rilevati alla voce "Altre Attività" è pari, alla data del 31 dicembre 2021, a 167,8 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2021, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,8 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect (HTC)*;

⁴⁴ In data 5 gennaio 2021 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato il documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".



- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.



Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage 2*, in precedenza classificata nello *stage 1*;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate a livello sia di singola entità giuridica appartenente al Gruppo sia del Gruppo medesimo e per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dal Gruppo nel corso del 2021 sono avvenute nel rispetto delle sopra indicate soglie di significatività e frequenza. Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* "HTC", e che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare i suddetti portafogli titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:



- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangements*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termini di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'*SPPI test*. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. "effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determina il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'*SPPI test*.



Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "tranche". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo "Product Approval" e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Transazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena

In data 21 luglio 2021, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena (FMPS) e la Capogruppo hanno raggiunto un accordo preliminare in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo preliminare, approvato dal C.d.A. tenutosi in data 5 agosto 2021 e perfezionato il 7 ottobre 2021, ha previsto che BMPS:

- versi a FMPS la somma di 150 mln di euro;
- conferisca a FMPS, per la durata di quindici anni, il diritto di prelazione sull'acquisto dei diritti ad essa spettanti sull'immobile sito in Siena, piazza Salimbeni n. 3, in caso di trasferimento di tutti o parte degli stessi (o di costituzione di diritti reali minori di godimento) in via disgiunta rispetto all'azienda bancaria, con il riconoscimento di uno sconto del 10 % sul prezzo offerto per l'acquisto di tali diritti;
- attribuisca a FMPS il diritto (non reale) di uso delle opere d'arte e dei documenti contenuti negli archivi storici di sua proprietà, per un periodo non inferiore a 30 anni, fermo restando che la custodia e la conservazione delle opere e degli archivi sono e restano a cura e a spese di BMPS senza alcun onere per FMPS, e che FMPS ha la facoltà di individuare, di propria iniziativa o in collaborazione con la stessa BMPS, attività di conoscenza e di promozione (tramite mostre, esposizioni, ecc.) in Italia ed anche all'estero.

Per effetto dell'accordo e con riferimento agli atti di intimazione e costituzione in mora inviati a BMPS, FMPS ha rinunciato definitivamente ad ogni pretesa, azione, diritto, attuale o potenziale, nei confronti della Capogruppo e quest'ultima, con riferimento alle contestazioni inviate alla Fondazione, ha effettuato identica e speculare rinuncia definitiva a ogni pretesa, azione, diritto, attuale o potenziale, nei confronti di FMPS. L'accordo ha comportato la chiusura delle richieste stragiudiziali per 3,8 mld di euro avanzate dalla Fondazione e di ulteriori contenziosi legali per circa 0,2 mld di euro, a fronte di un corrispettivo di 150 mln di euro che la Capogruppo ha versato nel mese di ottobre utilizzando il fondo rischi ed oneri precedentemente stanziato.

Per quanto riguarda il diritto di prelazione sull'immobile di piazza Salimbeni si evidenzia che nell'accordo è precisato che (i) per trasferimento si intende qualsiasi fatto, atto e/o negozio che comporti, in via diretta o indiretta, il mutamento della titolarità di tutti o parte dei diritti spettanti alla Banca sull'immobile e che (ii) per costituzione



di diritti reali minori di godimento sull'immobile si intende la costituzione sul medesimo immobile di uno o più dei diritti reali previsti nel Libro III, Titolo III, IV, V e VI del Codice Civile.

Al riguardo l'immobile in questione è attualmente classificato come strumentale (IAS 16), in quanto sede principale della Direzione Generale della Capogruppo e a partire dal 31 marzo 2021 è stata adottata la valorizzazione al *fair value*. Il *fair value* è stato determinato dal perito, come previsto dall'IFRS 13, assumendo che l'utilizzo corrente costituisca il "massimo e miglior utilizzo", al pari degli altri immobili strumentali.

Infatti, qualora, come nel caso di aggregazione con un'altra banca e/o di approvazione di un piano di dismissione dell'immobile, sia atteso il trasferimento di tali diritti, allora il diritto di prelazione dovrà essere valutato per tener conto sia dell'eventuale modifica nell'utilizzo del bene sia del diritto di prelazione. Al riguardo, tuttavia, occorre precisare che un'eventuale operazione di trasferimento dei diritti sull'immobile costituisce condizione necessaria ma non sufficiente per modificare il valore dell'immobile e incorporare lo sconto del 10%. Si ritiene infatti che il titolare del diritto di prelazione debba materialmente essere in grado di esercitare il diritto.

Al momento non essendo prevista alcuna modifica nell'utilizzo dell'immobile le valutazioni di bilancio dello stesso non incorporano gli eventuali effetti del diritto di prelazione.

Per quanto riguarda il diritto d'uso sulle opere d'arte l'accordo stabilisce anche che alla Fondazione non spetta un diritto di esclusiva all'utilizzazione delle stesse e che la Fondazione potrà utilizzare le opere d'arte esclusivamente al fine di realizzare, di propria iniziativa e/o in collaborazione con la Banca o con altri soggetti, attività di conoscenza e di promozione delle opere d'arte (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, mostre, esposizioni e manifestazioni di interesse artistico e culturale etc.) sul territorio nazionale e/o all'estero.

Le opere d'arte della Capogruppo sono contabilizzate in bilancio secondo il criterio del costo. I diritti d'uso concessi alla FMPS riguardano l'intero patrimonio artistico della Banca. L'utilizzo del criterio del costo implica il monitoraggio di eventuali indicatori di *impairment*, ovvero di deterioramento del valore dell'*asset*. Sotto tale profilo la concessione di tali diritti d'uso, esercitati peraltro con finalità di conoscenza e promozione delle opere del patrimonio artistico, non costituiscono un segnale di deterioramento e quindi non producono effetti negativi sul valore di bilancio del patrimonio artistico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
- h) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:



- a) L'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sul superamento dell'incertezza connessa alle esigenze di rafforzamento patrimoniale; tale incertezza è infatti mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e da un possibile scenario futuro di "soluzione strutturale". Venuta meno la possibilità di un'aggregazione con UniCredit nel corso del 2021, sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere. In questo ambito il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro. Nel contesto delineato, DG Comp e BCE dovrebbero valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti. Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto in modo significativo l'incidenza delle esposizioni non *performing*, la Capogruppo sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali che a fine 2021 si sono ridotti in termini *petitum* di ca. il 40%. Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dal Gruppo nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan 2022 – 2026*;
- b) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
- o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenerenti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

- c) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente aggiornati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- d) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- e) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente aggiornati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- f) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- g) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
- h) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di input non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per il punto a) si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale", per i punti b), c) e g) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per i punti d) ed h) si rinvia al paragrafo "A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche



di valutazione e input utilizzati” della sezione A.4-informativa sul *fair value* della presente nota integrativa consolidata. Nell’ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti e) ed f) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 “Rischi Operativi”.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull’economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all’epidemia da Coronavirus (COVID-19).

La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l’attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall’inizio dell’emergenza sanitaria, continuano a influenzare in modo significativo i mercati in cui il Gruppo opera. Nonostante il cauto ottimismo conseguente alla campagna vaccinale in corso, seppur con qualche incognita legata allo sviluppo delle varianti del *virus*, permangono elementi di incertezza su come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo gli eventi che hanno caratterizzato l’esercizio 2020 e, in misura più blanda, l’esercizio 2021. Tale ripresa, oltre a risultare influenzata dall’evoluzione della pandemia, dipenderà dall’efficacia e dall’estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all’economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...) in risposta alla crisi sanitaria, che però renderanno ancora più articolato intercettare i segnali di deterioramento del credito.

In tale contesto fino a quando il quadro della crisi e degli interventi nazionali ed europei non assumerà contorni maggiormente definiti, l’inclusione nelle stime di bilancio degli effetti del COVID-19 risulterà essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto detti effetti dipenderanno da una serie di variabili ad oggi non prevedibili, se non con un certo margine di incertezza. Nel paragrafo che segue “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19” viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto per effetto del COVID-19 e di come il Gruppo ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Inoltre, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull’economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all’aggressione militare della Russia nei confronti dell’Ucraina, iniziata nel 24 febbraio 2022 e che potrebbe estendersi anche al di fuori di questo paese, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” contenuta nella Relazione sulla gestione del Gruppo. Alla data di redazione del presente Bilancio non è possibile escludere che, qualora le vicende belliche non dovessero essere prontamente definite, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per il Gruppo potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ma di entità difficilmente stimabile.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l’informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un’analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Con particolare riferimento all’aleatorietà correlata all’aggressione militare della Russia nei confronti dell’Ucraina, come anche indicato nella successiva “Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio”, non è tuttavia possibile escludere di dover effettuare alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili una nuova stima, in senso peggiorativo, sia rispetto ai valori di bilancio delle principali poste soggette a stima, sia rispetto agli scenari considerati ai fini dell’analisi di *sensitivity* al 31 dicembre 2021.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l’elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2021.

Utilizzo del presupposto della continuità aziendale

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull’evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si stima che potrebbe emergere uno *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) entro l’orizzonte di



valutazione. Con riferimento alla liquidità, la posizione si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE.

Rispetto alle stime formulate nel Bilancio 2020 che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si porta all'attenzione che anche al 31 dicembre 2021, come nei trimestri precedenti, non è emerso alcuno *shortfall*. Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA *Guidelines* si concluda entro la fine dell'esercizio 2022, potrebbe emergere uno *shortfall* di 150 mln di euro.

La riduzione progressiva dello *shortfall* atteso a 12 mesi, rispetto alle stime formulate nel bilancio al 31 dicembre 2020, deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate, dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. La posizione patrimoniale prospettica è stimata tenendo conto dei risultati dell'esercizio 2021 e in ipotesi di conferma del modello di *business*/operativo attuale, escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale, o altri contributi straordinari di capitale, o emissioni subordinate.

Si evidenzia, altresì, che nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento nel corso del quarto trimestre 2022 degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, lo *shortfall* sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe arrivare a 500 mln di euro. Tale *shortfall* non tiene conto di possibili iniziative di *capital management* a disposizione della Capogruppo.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 luglio scorso risultano coerenti le stime di rafforzamento patrimoniale per 2,5 mld di euro.

L'esigenza di rafforzamento patrimoniale resta dunque significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e dal possibile scenario della "soluzione strutturale".

Con riferimento al primo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un partner bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Capogruppo, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Capogruppo.

Con riferimento alla "soluzione strutturale", si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Capogruppo Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

A questo scopo, nel secondo semestre 2021 UniCredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 ottobre scorso le parti hanno comunicato l'interruzione dei negoziati. Anche se la "soluzione strutturale" al momento non si è concretizzata, resta uno scenario possibile.

A valle di tale comunicato e preso atto dell'attuale impercorribilità di una "soluzione strutturale" sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere.

Tenuto conto di quanto sopra, il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che sostituisce integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Banca nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo. Il Piano 2022-2026 conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025 nella misura di 2,5 mld di euro.

Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto.

Le posizioni delle predette Autorità costituiscono un presupposto per l'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano. La Banca sta fornendo tutti i chiarimenti necessari richiesti dalle Autorità ma attualmente non vi è una stima precisa dei tempi necessari alle autorità competenti per portare a termine i rispettivi processi.

Il Piano, che costituisce la base per l'avvio dei processi di approvazione di cui sopra, potrebbe inoltre dover recepire eventuali modifiche e cambiamenti, anche rilevanti, per riflettere quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità.



Nel contesto delineato, DG Comp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo alla luce del Piano Strategico 2022-2026. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Al fine di agevolare qualunque soluzione, la Capogruppo, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto in modo significativo l'incidenza delle esposizioni *non performing*, sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Nel corso del 2021 la Banca ha perfezionato transazioni che hanno ridotto di ca. il 40% il *petitum* dei rischi legali; tale riduzione costituisce un significativo fattore abilitante per qualunque operazione funzionale al miglioramento della posizione patrimoniale.

Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dal Gruppo nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan 2022 – 2026*.

L'implementazione di tale piano industriale potrebbe essere soggetta a successivi aggiornamenti alla luce dell'evoluzione del mutato scenario economico e, comunque, subire modifiche, anche rilevanti, qualora maturassero nuovamente i presupposti per la realizzazione di una eventuale "soluzione strutturale" mediante l'implementazione di un progetto aggregativo, come previsto dal citato DPCM del 16 ottobre 2020.

Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);



- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificata utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.⁴⁵

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all’aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l’ITS dell’EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Con riferimento alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell’EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing*/ *non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio consolidato. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato

⁴⁵ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del “RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)” e delle correlate “EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR”. La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della presente Nota integrativa consolidata.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* “principale”, basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*⁴⁶;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata

⁴⁶ Sulla base delle *policy* interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale “*High Risk*” sono la classe di *rating* interno (sotto la soglia del D1) o “l'accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “*early warning system*” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tra i quali è incluso l'EBITDA, tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*). A partire dal 2021 la strategia di “gestione selettiva”, applicabile ad imprese operanti in settori ad alto impatto COVID-19 e con profili di debolezza prospettica, rientra tra le strategie del portafoglio *High Risk*.



lifetime forward looking rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. La ristima del modello adottato a partire da giugno 2021 ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica. Nel modello precedentemente in produzione, i *driver* utilizzati per la stima delle soglie erano solo la controparte, la classe di *rating* iniziale e la *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee⁴⁷ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE⁴⁸. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage 1* del *segmento Corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e NBFi sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor's corrispondenti all'area Euro. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

⁴⁷ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁴⁸ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali



Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probability of Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un



orizzonte temporale di breve e di medio termine, è elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e uno peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Aggiornamento degli scenari macroeconomici”, e “Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio consolidato. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo “La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti”.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”) ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni “*past due*” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.



La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal “NPL Plan”, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. “*Going Concern Approach*”): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo “*going concern*” trova applicazione anche ai casi in cui la



recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;

- scenario di cessazione dell'attività (c.d. “*Gone Concern Approach*”): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, alla luce delle indicazioni fornite dalla BCE alle banche con esposizioni deteriorate superiori alla media delle banche europee circa la necessità di procedere con maggiore incisività nel percorso di riduzione dei crediti non *performing*, il Gruppo, nell'ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato dalla Commissione Europea, ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio “multi scenario”). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai competenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.



Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *bold*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di *reporting*, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- *trend* negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di *budget* o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del *business*;
- la revisione al ribasso del “*rating*”, espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/riciesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle collegate, che recepiscono gli effetti della pandemia COVID-19 e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

I test di *impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2021 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore. Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata “Partecipazioni – Voce 70” contenuto nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente nota integrativa consolidata.



Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Al 31 dicembre 2021 è stata verificata la congruità del valore di iscrizione dell'avviamento tramite lo svolgimento del *test di impairment*, come illustrato nella sezione “Attività immateriali – voce 100” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Ai fini del *test*, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tale attività è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Per tale motivo nella citata sezione delle attività immateriali viene fornita un'analisi di *sensitivity*, al fine di poter apprezzare l'eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, il Gruppo ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2020. Il *test di impairment* condotto al 31 dicembre 2021 si è basato sul monitoraggio di specifici KPI, individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case*, eccetto che per un progetto, determinando la svalutazione del valore dell'asset iscritto in bilancio per 0,4 mln di euro. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia privi del *business case*, il *test di impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,6 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test di impairment* i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in leasing. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2021 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 2,1 mln di euro rilevata alla voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali”. Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata “Attività materiali- Voce 90” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente nota integrativa consolidata.

Determinazione del fair value degli immobili

Come descritto nel paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale, il Gruppo ha modificato il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, passando dal criterio del costo al criterio del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) a partire dal 1° gennaio 2021 e al criterio del valore rideterminato per gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) a partire dal 31 marzo 2021. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti.

Alla data del 31 dicembre sono stati aggiornati i valori di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la valutazione deve avvenire con cadenza annuale.

Per gli immobili ad uso funzionale, invece, le politiche contabili del Gruppo prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui *trend* di mercato evidenzii scostamenti rispetto



all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Per tale motivo, alla data del 31 dicembre 2021 sono state aggiornate le perizie solo per quegli immobili strumentali per i quali sono stati riscontrate variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2021 sono illustrate nella sezione “Attività materiali – voce 90” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente nota integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – “Informativa sul *fair value*”.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (*g*) utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende. L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo “*Impairment Test* dell'avviamento del Gruppo” incluso all'interno della Sezione 10 dell'attivo consolidato della presente Nota integrativa consolidata.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2021 al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2020, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui il Gruppo aderisce.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2021, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia e le assunzioni considerate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, inclusa l'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo utilizzata per la stima dei redditi futuri, coerente con lo scenario considerato nelle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020–2024. Si evidenzia che, ancorché in data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo abbia approvato il nuovo Piano Strategico di Gruppo 2022–2026, ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute non sono state utilizzate, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano quindi la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e corrispondono altresì ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022–2026.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 11.8 “Altre Informazioni - *Probability Test*” della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, proseguono le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa,



nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue, quindi, l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi *regulators*, che nel corso dell'esercizio, ha visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali *shock* finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità, alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia e alle priorità indicate dall'ESMA in materia di informativa finanziaria, nel corso del 2021 non si segnalano ulteriori interventi da parte di *regulators* e *standard setter*. Pertanto, viene mantenuto sostanzialmente inalterato il *framework* generale definito nel corso del 2020, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2021, come di seguito illustrato.

Scenari Macroeconomici

Nell'ottobre 2021 il Gruppo ha approvato un ulteriore *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2021-2026 sviluppati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2022-2026, dell'elaborazione del Piano e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2021, prefigurano un miglioramento del quadro macroeconomico complessivo ed una fase di relativo controllo dell'epidemia grazie alle imponenti campagne vaccinali e al conseguente allentamento delle misure di contenimento.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento, nel presupposto di un'efficace gestione della pandemia e che le tensioni sui prezzi convergano via via verso una ricomposizione, ostacolando solo marginalmente, e soprattutto nei mesi invernali, la fase di espansione in atto, prevede una crescita dell'economia italiana pari al 6% per il 2021, recuperando i livelli pre-crisi di attività nel secondo trimestre del 2022. Negli anni successivi la crescita sarà sospinta da politiche monetarie e fiscali attente a non negare prematuramente lo stimolo necessario all'economia, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Salvo recrudescenze pandemiche, il principale rischio al ribasso sullo scenario domestico è quello che i finanziamenti NGEU non trainino la crescita del PIL come previsto e che le riforme strutturali siano realizzate solo parzialmente. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per la chiusura contabile del 30 settembre 2021, per una ripresa del PIL più accentuata per l'anno 2021 (6,0%), leggermente in ribasso nel 2022 e in rialzo nel biennio successivo (2022: 3,8%, 2023: 2,8% e 2024: 2,0%) quando beneficerebbe degli effetti degli ulteriori provvedimenti di stimolo della politica di bilancio.

Tale scenario è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti delle misure di sostegno, tra cui quelle incluse nel PNRR. Un deterioramento del quadro epidemiologico rispetto a quello ipotizzato potrebbe determinare maggiori limitazioni alla mobilità e incidere negativamente sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, ostacolando la ripresa dell'attività economica. In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione pandemica e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi.

Lo scenario alternativo fortemente peggiorativo (*worst* estremo) tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia, a causa dell'insufficiente adesione vaccinale e della diffusione di varianti, e la necessità di alcune chiusure e misure di distanziamento fino alla fine dell'inverno. In tale scenario persistono tensioni inflazionistiche che costringono la FED ad anticipare il rientro dalle misure eccezionali di stimolo e si manifestano tensioni politiche in concomitanza di scadenze elettorali cruciali. In Italia l'implementazione del PNRR e del piano di riforme strutturali è previsto procedere a rilento, con una nuova lieve recessione attesa nel corso del 2022. L'allargamento dello *spread* riflette un accresciuto rischio paese che sconta l'instabilità politica ed una crescita del debito pubblico divenuta strutturale. In un contesto di aumentata incertezza le famiglie mantengono elevata la propensione al risparmio e, congiuntamente al graduale venir meno del sostegno statale al credito, si assiste ad una flessione degli impieghi, soprattutto alle imprese.

Lo scenario alternativo più severo (severo ma plausibile) prevede sia in Italia che in Europa che la ripresa autunnale delle attività contribuisce ad un nuovo aumento dei contagi rendendo necessaria la reintroduzione di alcune misure di distanziamento con un ritorno differito alla normalità. In tale contesto, il riavvio delle catene di fornitura risulta più lento mantenendo in pressione i prezzi delle *commodity* e i costi delle imprese. L'inflazione persiste comprimendo il reddito disponibile delle famiglie ed i consumi vengono frenati dalla crescente disoccupazione. Ne consegue un lieve rallentamento dell'economia italiana, con il raggiungimento dei livelli di PIL antecedenti la pandemia all'inizio del 2023 ed una crescita che, nel medio periodo, sconta una implementazione debole del PNRR. Il maggior risparmio delle famiglie, si dirige verso la raccolta a breve in ottica di una maggiore avversione al rischio, mentre la crescita degli impieghi risulta più lenta a seguito della minore espansione economica.



Per un'informazione sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti dello scenario base effettuati dal Gruppo nel dicembre del 2021 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a luglio, dicembre 2021 e gennaio 2022 e con quello adoperato per il Bilancio 2020. La tabella riporta altresì la composizione degli scenari alternativi utilizzati dal Gruppo così come aggiornati per la chiusura contabile di dicembre 2021, a confronto con gli scenari in produzione nello scorso esercizio.

	dic-20			lug-21	dic-21	gen-22	dic-21		
	GMPS	GMPS	GMPS	Bankit	Bankit	Bankit	GMPS	GMPS	GMPS
	Best	Baseline	Severo ma plausibile	Baseline	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2020	-9,40%	-10,00%	-10,10%	-8,90%	n.d.	n.d.	-8,90%	-8,90%	-8,90%
2021	7,60%	5,30%	4,00%	5,10%	6,20%	6,30%	6,00%	5,90%	5,70%
2022	2,80%	2,70%	2,90%	4,40%	4,00%	3,80%	3,80%	2,40%	0,60%
2023	1,70%	1,80%	1,80%	2,30%	2,50%	2,50%	2,80%	1,90%	0,80%
2024	1,30%	1,30%	1,40%	n.d.	1,70%	1,70%	2,00%	1,50%	0,50%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo, per l'esercizio 2021, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia, sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni 2021-2023.

SICR e calcolo ECL

La crisi scatenata dall'epidemia COVID-19 non ha colpito allo stesso modo tutti i settori produttivi: alcuni settori hanno difatti risentito maggiormente delle misure adottate per contenere il contagio e dell'incertezza finanziaria da esse scatenata. I vecchi modelli satellite coglievano pertanto solamente l'impatto complessivo dello scenario avverso sul portafoglio del Gruppo, utilizzando esclusivamente variabili macroeconomiche indifferenziate per attività produttiva. Conseguentemente, stante le perduranti incertezze sull'andamento della pandemia e i potenziali rischi economico-finanziari emergenti, si è proceduto nel corso dell'esercizio 2021 ad affinare alcune implementazioni alla modellistica esistente già adottate a valere dello scorso esercizio e a porre in essere delle nuove, in ottica di renderla sempre più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile, oltre a migliorare la sensibilità al cambiamento delle condizioni macroeconomiche e sono stati confermati alcuni trattamenti una *tantum* per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e *standard setters*. Nel seguito sono sintetizzati i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2021 che, nel complesso, hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 130 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 1.646 mln di euro.

Utilizzo dati esterni Cerved

Per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, in linea con quanto già effettuato lo scorso anno, sono state utilizzate “correzioni” ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato). Più in dettaglio, il Gruppo si è avvalso dello scenario previsionale contribuito da Cerved nel mese di settembre che, presenta una crescita del PIL per l'anno 2022 pari al 3,5% e che, rispetto agli scenari macroeconomici adoperati e al modello “satellite” in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branche: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra lo scenario *baseline* e quello peggiorativo di Cerved. Tale approccio ha consentito di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*. Il Gruppo ha ricevuto da Cerved un



aggiornamento dello scenario previsionale nel mese di novembre, che risulta essere migliorativo rispetto a quello adottato a settembre e, a fini prudenziali, ha ritenuto non avvalersene. L'utilizzo dello *score* previsionale *Cerved* ha comportato al 31 dicembre 2021 maggiori rettifiche sul conto economico per 39,1 mln di euro e maggiori esposizioni per 585,4 mln di euro classificate nello stage 2.

Asimmetria degli scenari

Il Gruppo aveva mantenuto per tutto l'esercizio 2020, nella stima delle PD *forward-looking*, gli scenari gen20-dic22(recessivo) senza pertanto considerare lo *shift temporale* delle serie storiche, che avrebbe invece comportato per il periodo 21-23 l'utilizzo di scenari espansivi. Tale scelta era prevalentemente dovuta alla mancata osservazione nel corso dell'esercizio 2020 degli effetti recessivi della pandemia e i correlati incrementi delle probabilità di *default*, che sarebbero divenuti osservabili nel corso del 2021, con la sopraggiunta scadenza delle diverse moratorie concesse alla clientela sia *corporate* che *retail*.

Il Gruppo ha rivisto il suddetto approccio a partire dalle valutazioni contabili di settembre 2021, alla luce sia del migliorato scenario macroeconomico prospettico sia della più puntuale misurazione degli effetti delle scadenze delle moratorie.

Gli aggiornati scenari utilizzati dal Gruppo sono costituiti da uno scenario più probabile (*baseline*) e due scenari alternativi entrambi peggiorativi (*worst* estremo e severo ma plausibile) ponderati in egual modo. La scelta di non considerare uno scenario migliorativo rispetto a quello *baseline* è stata dettata dall'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico e dalla evidenza che anche i due scenari peggiorativi mostrano nel triennio considerato tassi di crescita positivi. Questo approccio, rispetto all'utilizzo dello scenario *baseline* e due alternativi simmetrici (uno migliorativo e uno peggiorativo ponderati sulla base dei percentili ad essi attribuiti), ha comportato:

- per i crediti *performing* maggiori rettifiche sul conto economico di 36,9 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello stage 2 per 338,6 mln di euro;
- per i crediti non *performing* maggiori rettifiche sul conto economico per 25,7 mln di euro.

Floor al rating pit per moratorie

Al 31 dicembre 2021, è stato altresì applicato alle controparti beneficiarie di una moratoria ancora attiva alla fine dello scorso esercizio, un *floor* al *rating* posto in misura uguale a quello rilevato a dicembre 2020. Tale approccio, nel presupposto che la moratoria non abbia fatto emergere eventuali insoluti e conseguenti segnali di deterioramento sugli *score* andamentali interni, ha avuto lo scopo di sterilizzare il miglioramento del *rating* e il correlato effetto positivo (passaggio da stage 2 a stage 1 e relative minori rettifiche di valore) derivante esclusivamente dall'impatto delle misure di sostegno accordate, e non da un effettivo miglioramento delle reali condizioni economiche della controparte. Questo intervento ha pertanto incrementato la percentuale di intercettamento delle controparti caratterizzate da SICR (*Stage 2*) per circa 721,7 mln di euro, aumentando l'impatto in termini di ECL sul portafoglio crediti di Gruppo per circa 29,0 mln di euro.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per maggiori dettagli sugli impatti settoriali dei suddetti *overlay*, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2- Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela a partire da marzo 2020 e proseguite nel corso del 2021 con la proroga al 30 giugno 2021 stabilita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 Dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto "Sostegni bis"), che all'art. 16 ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria – ai



sensi dell'art. 56, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”) - alla data di entrata in vigore del Decreto Sostegni bis, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021. Il Gruppo ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo⁴⁹, quali modifiche contrattuali non sostanziali assoggettate al cd “*modification accounting*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui il Gruppo ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre, sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia. Alla data del 31 dicembre 2021, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 2,2 mld di euro e rappresentano circa il 2,5% dell'esposizione complessiva degli impieghi verso clientela al netto dei titoli. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda alla tabella “A.1.5a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti” contenuta nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2021, la voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 per circa 4,7 mln di euro.

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Come in precedenza illustrato, in risposta all'emergenza sanitaria, il Gruppo ha intrapreso una serie di interventi a sostegno della propria clientela, attraverso la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere (sospensione rate e/o allungamento delle scadenze). In tale contesto nel corso dei primi mesi del 2021 sono stati riclassificati a parametri vincolanti i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive che erano stati declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per l'esercizio 2020.

Si rileva che, ai fini della classificazione, alla data del 31 marzo 2021, il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è decaduto e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie “EBA *compliant*”). Pertanto:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege*⁵⁰ e di sistema effettuate con finalità “COVID-19” dopo il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate oltre tale data devono essere oggetto di specifica valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in *stage 2*, in caso di *test* positivo;
- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege* e di sistema effettuate con finalità “COVID-19” tra il 1° dicembre 2020 ed il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate, riconducibili alle cd. “*general payment moratoria*” di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo, sono state vincolate al rispetto del limite massimo dei 9 mesi della durata complessiva della sospensione al fine di poter usufruire del trattamento prudenziale semplificato.

In tale contesto normativo, il Gruppo, alla luce della numerosità delle moratorie in essere e delle conseguenti potenziali richieste da parte della clientela, da gestire in un tempo assai ristretto si è mosso durante il primo semestre 2021 secondo due principali direttrici:

- attivazione di un *crash program* di revisione analitica delle controparti interessate da segnali di deterioramento creditizio elevati su cui è stata svolta l'analisi della difficoltà finanziaria per la targatura *forborne* o classificazione in *default* accompagnata da eventuali ulteriori misure di supporto alla liquidità garantita dallo Stato;

⁴⁹ Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia alla sezione A2-Parte relativa alle principali voci di bilancio, Paragrafo 16 “Altre Informazioni- Altri trattamenti contabili rilevanti – Rinegoziazioni” della presente Nota integrativa consolidata.

⁵⁰ Per moratorie *ex lege* e di sistema si intendono le moratorie concesse dalla Banca sulla base di Leggi nazionali (D.L. 18/2020 e D.L. 73/2021) e di accordi ABI.



- per tutte le controparti non oggetto dell’iniziativa di *crash program*, è stato adottato un approccio di analisi *top down* finalizzato all’attribuzione del *forborne* in presenza di trigger di deterioramento creditizio provenienti dai sistemi gestionali;

A partire dal 31 ottobre 2021 è stata effettuata un’ulteriore azione di revisione straordinaria del portafoglio su un perimetro di controparti caratterizzate da ulteriori peggioramenti negli *score* creditizi o intercettate dalle funzioni di controllo di secondo livello.

Per maggiori dettagli sull’identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell’inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2- Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura qualitativa della presente nota integrativa consolidata.

Per il trattamento contabile delle moratorie si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19”.

Infine, per le informazioni quantitative sulle misure di sostegno concesse dal Gruppo al 31 dicembre 2021, in termini di esposizioni lorde, rettifiche di valore (complessive e dell’esercizio), trasferimenti tra stadi, richieste da Banca d’Italia nella già citata Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia”, si fa rinvio alle seguenti tabelle:

- “4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della “Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente nota integrativa consolidata;
- “8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione” della “Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” contenuta nella “Parte C – Informazioni sul conto economico” della presente nota integrativa consolidata;
- “A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)” e “A.1.5a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti”, contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente nota integrativa consolidata.

Si fa inoltre rinvio all’informativa prevista dalle “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*”, pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/07), contenuta nel documento “Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)” del Gruppo Montepaschi, disponibile sul sito internet www.mps.it

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per quanto riguarda le agevolazioni in qualità di locatario, il Gruppo applica l’esenzione introdotta dal documento dello IASB “*Covid-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16*” per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l’esenzione si applica a n. 11 contratti di locazione della Capogruppo che non hanno subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L’espedito non costituisce una fattispecie rilevante per il Gruppo.

•••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza “Gli Aiuti Individuali” i contributi incassati dal Gruppo per l’anno 2021 a fronte dell’attività di formazione erogata per complessivi 2,8 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente *link*:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell’anno 2021 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2021, così come in quelli precedenti, il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Il Gruppo deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;



- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi di *private debt* e *similari* per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;



- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati



Fair value Livello 2 31.12.2021		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
	Derivati di copertura			
	Passività finanziarie designate al fair value			
	Passività finanziarie di negoziazione			
	Derivati di copertura			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Voci				
Titoli di debito	666.573	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
		Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
		Notes	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield)
		Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	1.030	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
		Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
		Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
Quote di OICR	4	Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
		IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
		Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
		Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
		Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
		Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
		Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
		Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità
		Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni
Derivati Finanziari	2.384.735	Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
		Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point
		Default swaps	Discounted Cash Flow	Curva CDS, Curva Dei Tassi
Derivati Creditizi	195			
Totale Attività	3.052.537			
Totale Passività	X			

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*.

Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generati dal titolo. Tale metodologia prevede utilizzando un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* "*fair*" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'*SPPI test*

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing*/ *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio



ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;

- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, con la conseguente necessità di operare taluni aggiustamenti. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, *private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di *Private Debt*, il Gruppo stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,46% e il 10,47%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, il Gruppo utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* dei pagamenti.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "Fair Value Policy di Gruppo".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali *input*.



Sottostante	Modello di valutazione	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Discounted cash flow, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 fattore, shifted lognormal	Curve dei tassi d'interesse, (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Equity	Black-Scholes univariato e multivariato, Heston – Nandi, Displaced diffusion, Linear	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Black & Scholes normal vol	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, correlazione dei tassi di inflazione
Credito	Discounted cash flow, Gaussian Copula	Probabilità di default, Recovery rate
Forex	Displaced Diffusion, Vanna volga model, Black-Scholes, Discounted cash flow	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX, volatilità e correlazioni quanto

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata “*Fair value policy di Gruppo*” prevede che siano considerati alcuni “*fair value adjustment*” con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell’ampiezza del cosiddetto “*bid/ask spread*”, ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L’effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “in bonis” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L’esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all’interno del Gruppo. Al 31 dicembre 2021 l’impatto del CVA è pari a -16,6 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2021 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 6,1 mln di euro.

Attività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La



medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per il Gruppo le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia con valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità “*full*”, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie di tipo “*desktop*”, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. Il Gruppo ha stabilito di effettuare perizie di tipo “*full*” almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- Metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che



verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'*asset* viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

In quanto la valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.



Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza annuale secondo il principio contabile IAS 40.

Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza di rideterminazione è legata alle oscillazioni di *fair value* delle attività oggetto di rivalutazione. A tal proposito, sulla base dell'andamento fatto registrare dai mercati, il Gruppo ha stabilito di eseguire la rivalutazione ogni due anni a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere un aggiornamento anticipato, mediante una nuova perizia.

Analisi di scenario

Poiché il Gruppo esegue la rideterminazione del valore degli immobili strumentali con frequenza biennale, al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità standard, il Gruppo esegue un monitoraggio dell'andamento del mercato per piazza e/o area geografica.

Tale monitoraggio viene condotto negli esercizi diversi da quelli in cui è già prevista la rideterminazione del valore, con l'obiettivo di rilevare eventuali scostamenti dei valori di mercato tra il periodo di riferimento del bilancio ed il periodo precedente. Qualora lo scostamento, che tiene conto di canoni e prezzi per classe di immobile, ecceda una soglia limite del +/- 10%, si procede all'aggiornamento puntuale della valutazione degli immobili.

Per la definizione delle variazioni vengono utilizzate tre diverse fonti: Agenzia delle Entrate secondo le relative zone dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI); Nomisma, o osservatori equivalenti, per cui, per le relative zonizzazioni, sono eseguite le medesime interrogazioni svolte per OMI (base dati principale); l'analisi delle variazioni delle offerte presenti sul mercato immobiliare intercorse nell'anno di interrogazione.

L'analisi dei dati raccolti, relativi a valori e canoni riferiti alla destinazione d'uso principale definita per la posizione, restituisce un fattore sintetico che, assegnando un peso decrescente alla valenza istituzionale delle tre fonti, determina uno scostamento percentuale unico da confrontarsi con la soglia *target* definita.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha aggiornato le perizie per tutti gli investimenti immobiliari e per 18 immobili ad uso strumentale, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di anticipare la valutazione rispetto alla periodicità standard. Nel complesso sono state effettuate 317 perizie di cui 30 in modalità "full" e 287 in modalità "desktop".

Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

In tale contesto, è stata eseguita l'analisi di sensitività per gli immobili del Gruppo per i quali la valutazione è stata condotta con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, identificando le seguenti variabili di maggiore rilevanza: i canoni di mercato per gli immobili ad uso funzionale, e il c.d. "exit value" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili di circa il 6% in entrambi gli scenari ipotizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano 45,5 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 40,1 – 51,1 mln di euro.



Nella medesima categoria rientrano infine 27,3 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Capogruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Gruppo.

Sempre all'interno della colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono presenti i finanziamenti (131,4 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5,8 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 136,4 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto, Clessidra). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 118,9 – 154,7 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 10,1 mln di euro. La posizione è valorizzata sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

All'interno del portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia”. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -35 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -56 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -33 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 39,3 mln di euro.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 4,3 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Anche per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali per il Gruppo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2021 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2021, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2021				31 12 2020*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	6.164.593	3.144.189	362.204	9.670.986	4.610.053	3.700.777	365.119	8.675.949
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.164.423	3.052.537	-	9.216.960	4.609.934	3.604.968	-	8.214.902
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	170	91.652	362.204	454.026	119	95.809	365.119	461.047
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.632.415	601.419	226.835	5.460.669	4.927.906	621.436	228.584	5.777.926
3. Derivati di copertura	-	5.567	-	5.567	-	50.818	-	50.818
4. Attività materiali	-	-	1.989.206	1.989.206	-	-	247.464	247.464
Totale attività	10.797.008	3.751.175	2.578.245	17.126.428	9.537.959	4.373.031	841.167	14.752.157
1. Passività finanziarie di negoziazione	3.104.110	1.422.645	4.306	4.531.061	4.545.498	1.456.522	-	6.002.020
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	113.989	-	113.989	-	193.332	-	193.332
3. Derivati di copertura	-	1.259.140	-	1.259.140	-	1.797.049	-	1.797.049
Totale passività	3.104.110	2.795.774	4.306	5.904.190	4.545.498	3.446.903	-	7.992.401

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020, per la riga "4. Attività materiali", sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per oltre 32 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di oltre 51 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2021

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali *	365.119	365.119	228.584	247.464
2. Aumenti	92.865	92.865	327	1.790.938
2.1 Acquisti	1.000	1.000	-	-
2.2 Profitti imputati a:	27.769	27.769	272	1.247
2.2.1 Conto Economico	27.769	27.769	-	1.247
- di cui plusvalenze	27.769	27.769	-	1.247
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	272	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	64.095	64.096	55	1.789.691
3. Diminuzioni	95.780	95.780	2.076	49.196
3.1 Vendite	1.151	1.151	1.993	4.963
3.2 Rimborsi	25.619	25.619	-	-
3.3 Perdite imputate a:	69.007	69.007	83	18.681
3.3.1 Conto Economico	69.007	69.007	-	14.262
- di cui minusvalenze	68.670	68.670	-	14.262
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	83	4.419
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3	3	-	25.552
4. Rimanenze finali	362.204	362.204	226.835	1.989.206

* Le "esistenze iniziali", per la colonna "attività materiali", sono stati riepocati, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". La riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico" pari a circa 27,7 mln di euro si riferisce prevalentemente a plusvalenze da valutazione di cui 1,6 mln di euro relativi a finanziamenti e 19,7 mln di euro a rivalutazione di SFP (8,7 mln di euro) e di alcune quote di O.I.C.R (11,0 mln di euro);
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 64,0 mln di euro include per circa 46,6 mln di euro l'iscrizione iniziale delle quote del fondo Clessidra in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Si segnala che 14,0 mln di euro sono riferiti a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni.
- "3.1 Vendite" pari a 1,1 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2021;
- "3.2 Rimborsi" per 25,6 mln di euro include per circa 10,7 mln di euro il rimborso parziale di quote detenute in O.I.C.R e per 14,5 mln di euro rimborsi su posizioni creditizie;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a 68,7 mln di euro è riconducibile per 47,1 mln di euro alla svalutazione delle *junior notes* delle operazioni di cartolarizzazione Siena NPL e Norma. Gli ulteriori 21,6 mln di euro di svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono riferiti per 11,6 mln di euro a finanziamenti



deteriorati e per 10 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 5,3 mln di euro riferibili a strumenti finanziari partecipativi, 2,7 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a banca Carige e quote di OICR per 2,0 mln di euro).

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Il valore di mercato al 31 marzo 2021 degli immobili ad uso funzionale, pari a 1.773,6 mln di euro, è esposto nella sottovoce “2.4 Altre variazioni in aumento”, tenuto conto della rappresentazione prospettica del passaggio dal criterio del costo al criterio del *fair value*. Gli importi segnalati in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 1,2 mln di euro si riferiscono interamente a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2021;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 1.789,7 mln di euro si riferiscono per 1.773,6 mln di euro al valore di mercato degli immobili ad uso strumentale al 31 marzo 2021, e per i restanti 16,1 rispettivamente a migliore e spese incrementative sostenute su beni di proprietà ad uso funzionale (10,6 mln di euro) e al trasferimento di immobili precedentemente classificati IFRS 5 nella loro categoria di appartenenza (5,5 mln di euro);
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 14,2 mln di euro sono riferibili per 9,5 mln di euro e 4,7 mln di euro rispettivamente ad immobili classificati IAS 16 e 40;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 4,4 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 25,5 mln di euro si riferiscono principalmente per 21,7 mln di euro alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 e per 2,8 mln ad immobili classificati quali attività in via di dismissione in corso d'anno.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31 12 2021
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	-
2. Aumenti	4.306
2.1 Emissioni	2.298
2.2 Perdite imputate a:	-
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2.008
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui plusvalenze	-
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	4.306



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2021					31 12 2020*				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.060.139	6.936.658	32.002.685	78.452.346	117.391.689	126.739.731	7.740.021	45.558.279	80.358.016	133.656.316
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.883	-	-	68.239	68.239	102.893	539	-	-	539
Totale attività	113.133.022	6.936.658	32.002.685	78.520.585	117.459.928	126.842.624	7.740.560	45.558.279	80.358.016	133.656.855
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466.203	9.714.877	111.788.975	-	121.503.852	131.943.995	11.190.686	121.220.059	-	132.410.745
Totale passività	121.466.203	9.714.877	111.788.975	-	121.503.852	131.943.995	11.190.686	121.220.059	-	132.410.745

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha rilevato “day one profit/loss” ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	265
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico– Voce 20.....	265
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	270
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	272
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50.....	277
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60.....	279
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.....	280
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80.....	287
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90.....	287
Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100.....	294
Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo.....	299
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.....	308
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130.....	309

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	310
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	313
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	315
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	317
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	319
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	319
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70.....	319
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	320
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	320
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	322
Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110.....	338
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120.....	338
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	339
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190.....	341
Altre informazioni.....	342



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
a) Cassa	723.876	751.985
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.485	11.792
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.006.405	1.555.664
Totale	1.741.766	2.319.441

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

La riga “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui Crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	5.965.937	666.573	-	6.632.510	4.447.130	709.092	-	5.156.222
1.1 Titoli strutturati	48.263	125.211	-	173.474	17.808	107.930	-	125.738
1.2 Altri titoli di debito	5.917.674	541.362	-	6.459.036	4.429.322	601.162	-	5.030.484
2. Titoli di capitale	112.247	1.030	-	113.277	40.271	23	-	40.294
3. Quote di O.I.C.R.	45.145	4	-	45.149	50.627	3	-	50.630
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.123.329	667.607	-	6.790.936	4.538.028	709.118	-	5.247.146
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	41.094	2.384.735	-	2.425.829	71.906	2.895.575	-	2.967.481
1.1 di negoziazione	41.094	2.344.432	-	2.385.526	71.906	2.851.720	-	2.923.626
1.2 connessi con la fair value option	-	40.303	-	40.303	-	43.855	-	43.855
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	195	-	195	-	275	-	275
2.1 di negoziazione	-	195	-	195	-	275	-	275
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	41.094	2.384.930	-	2.426.024	71.906	2.895.850	-	2.967.756
Totale (A+B)	6.164.423	3.052.537	-	9.216.960	4.609.934	3.604.968	-	8.214.902

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa al quale si rimanda.



Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 541,3 mln di euro (601,2 mln di euro al 31 dicembre 2020), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi pari rispettivamente a 162,5 mln di euro (248,7 mln di euro al 31 dicembre 2020), 109,0 mln di euro (102,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) ed infine 9,8 mln di euro (13,5 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80- Risultato netto dell'attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Index Linked	45.356	38.797
Credit linked notes	5.994	4.604
Cap Floater	55.688	46.504
Reverse Floater	41.476	15.063
Fund Linked	24.658	20.770
Altri	302	-
Totale	173.474	125.738

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 173,5 mln di euro, rispetto ai 125,7 mln di euro riferiti all'anno precedente. Le principali variazioni sono state rilevate categorie “*Index Linked*”, “*Cap Floater*” e “*Reverse Floater*”.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.632.510	5.156.222
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.655.946	4.289.158
c) Banche	422.187	330.320
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	446.994 15.862	471.759 14.272
e) Società non finanziarie	107.383	64.985
2. Titoli di capitale	113.277	40.294
a) Banche	3.447	5.712
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	33.245 29.577	11.699 9.314
c) Società non finanziarie	76.585	22.883
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	45.149	50.630
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	6.790.936	5.247.146
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.426.024	2.967.756
Totale (B)	2.426.024	2.967.756
Totale (A+B)	9.216.960	8.214.902

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 169 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Obbligazionari	150	157
Exchange Traded Funds (ETF)	44.980	50.460
Altri	13	13
Azionari	6	-
Totale	45.149	50.630

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.



2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	43.440	73.885	117.325	-	45.613	106.773	152.386
1.1 Titoli strutturati	-	-	348	348	-	-	346	346
1.2 Altri titoli di debito	-	43.440	73.537	116.977	-	45.613	106.427	152.040
2. Titoli di capitale	170	1	2.708	2.879	119	1	5.534	5.654
3. Quote di O.I.C.R.	-	48.211	154.167	202.378	-	50.196	109.649	159.845
4. Finanziamenti	-	-	131.443	131.443	-	-	143.162	143.162
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	131.443	131.443	-	-	143.162	143.162
Totale	170	91.652	362.203	454.025	119	95.810	365.118	461.047

Alla riga 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi 27,3 mln di euro riconducibili a SFP emessi nell’ambito di procedure concordataria a cui ha preso parte la Capogruppo. Sono inoltre inclusi 86,7 mln di euro di esposizioni riferibili per 41,1 mln di euro (52,8 mln di euro al 31 dicembre 2020) all’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 40,7 mln di euro (45,7 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (7,1 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla *tranche junior*, e per 45,3 mln di euro (76,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) alla *tranche junior* di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga “2. Titoli di capitale” in corrispondenza del “livello 3” presenta un saldo al 31 dicembre 2021 di 2,7 mln di euro: il decremento di circa 2,8 mln di euro rispetto al precedente esercizio è quasi interamente riconducibile alla svalutazione integrale dell’investimento indiretto in azioni verso Banca Carige, pari a 2,5 mln di euro alla data del 31 dicembre 2020, rientrante nelle contribuzioni allo Schema volontario del FITD.

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 136,3 mln di euro (91,4 mln di euro al 31 dicembre 2020). L’incremento è riconducibile all’iscrizione delle quote del fondo Clessidra per un valore di bilancio pari a 44,6 mln di euro in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Nella medesima riga si rilevano infine quote nel Fondo Atlante per 10,0 mln di euro classificati in corrispondenza del livello 3 di *fair value* e quote di fondi immobiliari acquisite in seguito ad operazioni di ristrutturazione di crediti per 7,8 mln di euro.

La riga 4” Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del *test* SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Titoli di capitale	2.879	5.654
<i>di cui: banche</i>	-	2.497
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	1.691	1.893
<i>di cui: società non finanziarie</i>	1.188	1.264
2. Titoli di debito	117.325	152.386
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	348	346
d) Altre società finanziarie	89.613	129.349
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	27.364	22.691
3. Quote di O.I.C.R.	202.378	159.845
4. Finanziamenti	131.443	143.162
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	63	127
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	106.207	112.797
f) Famiglie	25.173	30.238
Totale	454.025	461.047

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro) e Mednav S.p.A. (1 mln di euro). Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato ulteriori svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R..

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Hedge Funds	1.669	26
Private equity	56.573	60.304
Immobiliari	7.828	8.130
Creditizi NPE	136.308	91.385
Totale	202.378	159.845

Rispetto al 31 dicembre 2020 si evidenzia un incremento di valore dei fondi creditizi NPE riconducibile all'iscrizione per 44,6 mln di euro delle quote del fondo Clessidra in seguito alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti. Per quanto riguarda l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	4.632.377	573.296	-	5.205.673	4.927.464	607.901	-	5.535.365
1.1 Titoli strutturati	5.086	-	-	5.086	5.174	-	-	5.174
1.2 Altri titoli di debito	4.627.291	573.296	-	5.200.587	4.922.290	607.901	-	5.530.191
2. Titoli di capitale	37	28.124	226.835	254.996	442	13.535	228.584	242.561
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.632.414	601.420	226.835	5.460.669	4.927.906	621.436	228.584	5.777.926

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a totali 5.205,7 mln di euro include in prevalenza titoli di stato italiani per circa 4.504,0 mld di euro (4.859,9 mln di euro al 31 dicembre 2020), di cui 1.573,5 mln di euro (1.801,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

Sono inoltre inclusi 18,7 mln di euro di esposizioni riferibili alle *notes senior* di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Titoli di debito	5.205.673	5.535.365
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.633.243	4.897.696
c) Banche	505.019	558.042
d) Altre società finanziarie	37.944	47.701
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	29.467	31.926
2. Titoli di capitale	254.996	242.561
a) Banche	200.696	200.489
b) Altri emittenti:	54.300	42.072
- altre società finanziarie	43.035	28.980
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	11.265	13.091
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	5.460.669	5.777.926

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 1,0 mln di euro.



Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>								
Titoli di debito	5.190.234	4.919.773	19.600	-	-	4.073	88	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	5.190.234	4.919.773	19.600	-	-	4.073	88	-	-	-
Totale 31 12 2020	5.524.529	5.188.360	18.725	-	-	7.289	600	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			Totale 31 12 2021		Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	20.769.762	-	-	20.769.762	-	20.769.762	-	20.769.762
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.744.761	-	-	20.744.761	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.234.348	303	-	4.234.651	4.046	4.175.531	303	4.179.880
1. Finanziamenti	3.493.006	303	-	3.493.309	-	3.492.693	303	3.492.996
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.625	-	-	15.625	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.477.381	303	-	3.477.684	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	812.843	-	-	812.843	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.664.538	303	-	2.664.841	X	X	X	X
2. Titoli di debito	741.342	-	-	741.342	4.046	682.838	-	686.884
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	741.342	-	-	741.342	4.046	682.838	-	686.884
Totale	25.004.110	303	-	25.004.413	4.046	24.945.293	303	24.949.642

La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 675,6 mln di euro (700,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) e le riserve in eccesso rispetto alla suddetta riserva depositate presso l'Eurosistema. Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

La voce “Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 2.664,8 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 1.832,6 mln di euro.

Si evidenzia che la riga “B.2.2 Altri titoli di debito” include 713,0 mln di euro (731,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio, come per lo scorso esercizio, l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,3 mln di euro (0,1 mln di euro al 31 dicembre 2020).



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	28.526.251	-	-	28.526.251	-	28.526.251	-	28.526.251
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	28.506.250	-	-	28.506.250	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.655.915	79	-	4.655.994	20.998	6.142.077	92	6.163.167
1. Finanziamenti	3.896.538	79	-	3.896.617	-	5.462.155	92	5.462.247
1.1 Conti correnti			-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	23.795	-	-	23.795	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.872.743	79	-	3.872.822	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	895.557	-	-	895.557	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.977.186	79	-	2.977.265	X	X	X	X
2. Titoli di debito	759.377	-	-	759.377	20.998	679.922	-	700.920
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	759.377	-	-	759.377	20.998	679.922	-	700.920
Totale	33.182.166	79	-	33.182.245	20.998	34.668.328	92	34.689.418

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2021				Fair value			
	Valore di bilancio			Totale	L1	L2	L3	Totale
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate						
1. Finanziamenti	77.114.187	2.119.301	10.672	79.244.160	-	5.118.517	78.452.044	83.570.561
1.1 Conti correnti	2.695.970	125.965	13	2.821.948	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	5.126.364	-	-	5.126.364	X	X	X	X
1.3 Mutui	56.268.170	1.468.849	2.038	57.739.057	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	567.123	5.959	-	573.082	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.891.040	286.276	-	3.177.316	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.344.895	16.457	-	1.361.352	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.220.625	215.795	8.621	8.445.041	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	34.615	560	-	35.175	X	X	X	X
di cui: leasing in costruzione	268.792	8.789	-	277.581	X	X	X	X
2. Titoli di debito	8.811.566	-	-	8.811.566	6.932.611	1.938.875	-	8.871.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.811.566	-	-	8.811.566	6.932.611	1.938.875	-	8.871.486
Totale	85.925.753	2.119.301	10.672	88.055.726	6.932.611	7.057.392	78.452.044	92.442.047

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 35,1 mln di euro (130,3 mln di euro al 31 dicembre 2020) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo- soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i). La riduzione di 95 mln di euro è ascrivibile per 93 mln di euro all’incasso avvenuto in corso d’anno del credito relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian realizzata nel 2020.

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,6 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell’effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna *impaired* acquisite o originate per 10,7 mln di euro (35,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. Il decremento di 14,8 mln di euro è conseguente ad alcune operazioni societarie che hanno migliorato il profilo di rischio della clientela. Non sono stati acquisiti crediti *impaired* nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a 8.811,6 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 5.491,7 mln di euro (5.818,6 mln di euro al 31 dicembre 2020). Si evidenziano per 1.583,6 mld di euro (1.898 mln di euro al 31 dicembre 2020) la *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018 e per 16,2 mln di euro la *senior notes* relativa ad un’operazione di cartolarizzazione di terzi. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). Infine, sono ricompresi 3.269, 2 mln di euro (2.375,4 mld di euro al 31 dicembre 2020) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dal Gruppo sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l’operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Capogruppo con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. “Fondi di Rotazione”, istituiti anch’essi con Leggi regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Capogruppo (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione



dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2020*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	80.340.024	2.105.893	35.424	82.481.341	-	8.615.520	80.357.924	88.973.444
1.1 Conti correnti	3.038.412	161.661	114	3.200.187	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	8.617.117	-	-	8.617.117	X	X	X	X
1.3 Mutui	55.198.120	1.195.836	2.120	56.396.076	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	529.985	13.813	-	543.798	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.803.045	327.527	-	3.130.572	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.061.798	22.192	-	1.083.990	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	9.091.547	384.864	33.190	9.509.601	X	X	X	X
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	<i>130.055</i>	<i>329</i>	<i>-</i>	<i>130.384</i>	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>215.647</i>	<i>8.814</i>	<i>-</i>	<i>224.461</i>	X	X	X	X
2. Titoli di debito	9.520.482	-	-	9.520.482	7.719.023	2.274.430	-	9.993.453
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.520.482	-	-	9.520.482	7.719.023	2.274.430	-	9.993.453
Totale	89.860.506	2.105.893	35.424	92.001.823	7.719.023	10.889.950	80.357.924	98.966.897

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	8.811.566	-	-	9.520.482	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.919.758	-	-	7.240.962	-	-
b) Altre società finanziarie	1.725.715	-	-	2.046.957	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>62.424</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>62.401</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
c) Società non finanziarie	166.093	-	-	232.563	-	-
2. Finanziamenti verso:	77.114.187	2.119.301	10.672	80.340.024	2.105.893	35.424
a) Amministrazioni pubbliche	1.784.939	39.879	-	1.764.224	158.651	-
b) Altre società finanziarie	6.894.821	16.348	-	10.462.456	7.010	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>243</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>272</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
c) Società non finanziarie	33.766.750	1.308.342	9.792	33.442.069	1.292.262	31.918
d) Famiglie	34.667.677	754.732	880	34.671.275	647.970	3.506
Totale	85.925.753	2.119.301	10.672	89.860.506	2.105.893	35.424

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	9.559.887	9.394.076	-	-	-	6.977	-	-	-	-
Finanziamenti	89.149.005	-	12.663.899	4.051.486	20.734	78.544	357.405	1.931.882	10.062	43.903
31 12 2021	98.708.892	9.394.076	12.663.899	4.051.486	20.734	85.521	357.405	1.931.882	10.062	43.903
31 12 2020**	108.239.457	10.115.911	15.408.556	3.885.866	47.530	87.715	517.625	1.779.895	12.106	145.989

* Valore da esporre a fini informativi

** I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie impaired originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie impaired acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione compliant con le GL	82.049	-	33.853	6.177	-	182	1.066	1.983	-	3
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	826.362	-	454.030	58.760	-	2.085	11.630	15.721	-	6
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	15.478	-	479.035	207.826	137	50	32.636	52.414	9	370
4. Nuovi finanziamenti	7.749.766	-	2.469.289	125.284	-	5.599	22.091	22.443	-	-
Totale 31 12 2021	8.673.655	-	3.436.207	398.047	137	7.916	67.423	92.561	9	379
Totale 31 12 2020**	10.640.437	-	6.114.266	201.107	198	16.496	192.850	59.746	15	-

* Valore da esporre a fini informativi

** I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Il totale delle moratorie in essere al 31 dicembre 2021, pari alla sommatoria delle righe 1, 2 e 3 della tabella, ammonta a complessivi 2.163,7 mln di euro ed è per la quasi totalità classificato tra i crediti performing di cui circa il 45% classificato nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

I finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL sono pari a 122,0 mln di euro (10.594,1 mln di euro al 31 dicembre 2020). Il significativo decremento del saldo è riconducibile i) alla naturale scadenza delle moratorie avvenute nel corso del 2021 e ii) al decadimento del framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA in tema di moratorie, per cui le moratorie in essere - concesse e/o prorogate dopo il 31 dicembre 2020 - sono state riclassificate, in seguito ad un'analisi di difficoltà finanziaria, rispettivamente nella categoria "2- Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" e "3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione".



I finanziamenti oggetto di altre misure di concessione sono pari a 702,3 mln di euro (273,1 mln di euro al 31 dicembre 2020); l'incremento rispetto allo scorso esercizio è imputabile alle sopradette motivazioni.

I “Nuovi finanziamenti” in essere al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi circa 10.344,3 mln di euro (6.088,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) in termini di valore lordo e sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 24% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

Per completezza informativa si segnala che alla data del 1° gennaio 2022 sono ancora in essere moratorie per complessivi 370 mln di euro.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2021				VN Totale 31 12 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	5.567	-	5.567	973.464
1) Fair value	-	5.567	-	5.567	973.464
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	5.567	-	5.567	973.464

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2020				VN Totale 31 12 2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	50.818	-	50.818	2.194.142
1) Fair value	-	50.818	-	50.818	2.194.142
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	50.818	-	50.818	2.194.142

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2021
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.686	-	-	-	X	X	X	-	X	X	1.686
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.881	X	-	X	3.881
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	1.686	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	5.567
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	1.686	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	5.567

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Adeguamento positivo	598.519	1.032.483
1.1 di specifici portafogli:	598.519	1.032.483
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	598.519	1.032.483
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	4.064	-
2.1 di specifici portafogli:	4.064	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.064	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	594.455	1.032.483

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

La riduzione dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica è dovuta alla crescita dei tassi di mercato che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 12.842,3 mln di euro al 31 dicembre 2021 (13.159,0 mln di euro al 31 dicembre 2020). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia *	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
S.I.T. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;

8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

* L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto il Gruppo non ha il potere di dirigere le attività rilevanti

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2021	31 12 2020		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	-	3.100	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	878.055	878.877	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	104.905	107.403	-	30.011
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	4.261	10.954	-	359
Fondo Etrusco	78.337	73.742	-	-
Fondo Socrate	7.097	9.618	9.695	-
Totale	1.094.814	1.105.853	9.695	30.370

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.



7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	FONDO SOCRATE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FIDI TOSCANA S.p.a.	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.a.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	IMMOBILIARE NOVOLI S.p.a.
Quota di partecipazione	23,14%	61,94%	48,00%	27,46%	50,00%	50,00%	50,00%
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X	X	X	X	57
Attività finanziarie	9.681	10.398	12.868	170.646	23.602.887	667.451	2.566
Attività non finanziarie	93.369	165	227.118	101.913	328.119	32.020	154.903
Passività finanziarie	-	-	67.174	22	21.725.882	459.994	134.262
Passività non finanziarie	712	45	1.114	163.122	244.675	34.297	23.290
Patrimonio netto (100%)	102.338	10.518	171.699	109.415	1.960.449	205.179	(25)
Quota di partecipazione Gruppo	23.681	6.515	82.416	30.045	980.225	102.590	(13)
Eliminazione di utile / perdite in gruppo non realizzati	-	-	-	-	(64.260)	-	-
Avviamento	-	-	-	-	46.796	2.316	-
Rettifiche di valore	-	-	-	(18.291)	-	-	-
Altre variazioni	(16.584)	(2.254)	(4.079)	10.405	(84.706)	(1)	13
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2021	7.097	4.261	78.337	22.159	878.055	104.905	-
Valore di bilancio al 31 12 2020	9.618	10.955	73.742	22.159	878.877	107.403	3.100
Utile (Perdita) di esercizio	(1.047)	144	5.556	(821)	191.644	62.739	(8.556)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-	(348)	(148.126)	(7.712)	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(242)	89	2.667	(321)	21.759	27.513	(4.278)
Dividendi	-	(359)	-	-	-	(30.011)	-
Altre variazioni	(2.279)	(6.424)	1.928	321	(22.581)	-	1.178
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2021	7.097	4.261	78.337	22.159	878.055	104.905	-



7.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.a. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.a.	Società immobiliare

Le società collegate AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A. ed AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.3c – Applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo AXA

Il Gruppo AXA ha deciso di avvalersi, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato -stante l'ampia predominanza dell'attività assicurativa (nell'accezione precisata dall'IFRS 4 come modificato dal Regolamento UE 2017/1988) - della facoltà di differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 sino alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 prevista il 1° gennaio 2023.

Le due partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. La Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 20O e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 39J dell'IFRS 4 si riportano nel seguito le informazioni integrative in merito all'esenzione temporanea dall'IFRS 9 adottata dal Gruppo AXA.

AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. applicano l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 in quanto, dalle verifiche effettuate sui dati afferenti al bilancio al 31 dicembre 2015, è emerso che il *business* del gruppo AXA è prevalentemente assicurativo, ovvero:

- il valore contabile delle loro passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS4, sono significative rispetto al valore contabile totale di tutte le passività; e
- la percentuale del valore contabile totale delle loro passività connesse all'attività assicurativa è ampiamente superiore al 90% del totale del valore contabile di tutte le passività.

Nelle passività legate al business assicurativo rientrano:

- le riserve tecniche IFRS 4;
- le passività legate agli investimenti alle quali si applica lo IAS 39;
- le altre passività correlate alle precedenti.

Nella voce "Altre passività correlate alle precedenti" rientrano debiti riassicurativi, provvigioni per premi in corso di riscossione e accantonamenti per premi di produzione agenti.

Si precisa altresì che in data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono verificati cambiamenti nelle attività delle due entità.

Nel seguito sono presentati per entrambe le collegate assicurative il *fair value* alla data del 31 dicembre 2021 delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e l'ammontare delle rispettive variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio 2021 (IFRS4. 39E).



Le tabelle seguente riportano il *fair value* al 31 dicembre 2021 e la relativa variazione dell'esercizio separatamente per le attività finanziarie le cui condizioni contrattuali consistono esclusivamente nel pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (investimento di tipo 1) e per le attività finanziarie i cui termini contrattuali non consistono esclusivamente nel pagamento di capitali e interessi sull'importo del capitale da restituire oppure che soddisfano la definizione di possedute per la negoziazione oppure, infine, che sono gestite o il cui rendimento è valutato sulla base del *fair value* (investimento di tipo 2).

Voci/valori Investimento di tipo 1	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito		15.886	227		636
Titoli di capitale	-	-	-		-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-		-
Totale capitale	-	15.886	-	-	636

Voci/valori Investimento di tipo 2	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	36	20	0	0	0
Titoli di capitale	28	357	317	2	3
Quote di O.I.C.R.	6.201	727	369	296	17
Totale capitale	6.265	1.104	686	298	20

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (IFRS4. 39G).

2021

Esposizioni	Classi di rating						AAA	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Titoli di debito	4.224	2.553	8.846	779	-	12	-	16.414

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Al 31 dicembre 2021, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BB e BBB risultano essere pari al 59,7% del totale del gruppo, quelli con rating uguale o inferiore a A, AA e AAA pari al 40,2% quelli senza *rating* all'0,1%.



7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	597	2.124	446	83	(48)	-	(48)	-	(48)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	1.107.463	930.976
B. Aumenti	109.306	192.274
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	109.306	96.807
B.4 Altre variazioni	-	95.467
C. Diminuzioni	121.357	15.787
C.1 Vendite	991	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	3.807	1.784
C.4 Altre variazioni	116.559	14.003
D. Rimanenze finali	1.095.412	1.107.463
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	18.337	50.997

Le righe B.3 “Rivalutazioni” accoglie la quota degli utili d’esercizio realizzati quasi integralmente dalle partecipate assicurative.

Le righe C.3 “Svalutazioni” e C.4 “Altre variazioni” includono rispettivamente la quota delle perdite di esercizio e gli effetti della riduzione di patrimonio netto delle partecipate di competenza del Gruppo, a seguito della distribuzione di dividendi e rimborsi di quote.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2021	31 12 2020
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	2.316	2.316
Totale	49.112	49.112



7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nel contesto degli accordi attuativi dell'Accordo Quadro di *bancassurance* tra AXA e MPS sottoscritto nel 2007 (di seguito l'“Accordo Quadro”), il patto parasociale in essere tra le stesse sottoscritto nel 2007 (di seguito il “Patto Parasociale”), che disciplina la *corporate governance* delle società, AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (di seguito “AMAV”) e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (di seguito “AMAD”), prevede, inter alia, opzioni *put* e *call* a favore, rispettivamente, di AXA e MPS, che possono essere esercitate dalle stesse al verificarsi dei seguenti eventi: cambio di controllo, violazione del *lock-up*, disdetta e scioglimento naturale dell'Accordo Quadro, grave inadempimento ed infine, invalidità dell'intero Accordo Quadro per effetto di sentenza o decisione arbitrale definitiva e non più impugnabile.

Il prezzo di esercizio delle opzioni in esame è pari al valore di mercato delle azioni AMAD e AMAV definito come il valore delle stesse alla data dell'ultimo giorno del trimestre solare che precede il trimestre dell'anno solare nel quale la comunicazione dell'esercizio dell'opzione *put* di AXA o dell'opzione *call* di MPS, a seconda del caso, è ricevuta rispettivamente da MPS o da AXA. Tale valore, stabilito sulla base delle linee guida contenute nel Patto Parasociale, è conforme alle metodologie usualmente adottate nella prassi per la valutazione di società operanti nel settore assicurativo, e richiama principi generali e metodologie coerenti con la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13.

In linea generale, le predette opzioni sono legate a condizioni sospensive ed hanno un valore protettivo tipico degli accordi di *joint venture*. Dal punto di vista contabile si evidenzia che, le opzioni *put* e *call* connesse a tutti gli eventi sopra menzionati non sono contabilizzate nel bilancio del Gruppo, in quanto non si qualificano come derivati ai sensi della definizione prevista dall'IFRS9. A tal riguardo si deve precisare che, il prezzo di esercizio delle opzioni è dato dal *fair value* del sottostante, pertanto il prezzo dell'opzione è sempre nullo ovvero nei casi in cui le opzioni prevedono un fattore di ponderazione applicato al prezzo di esercizio diverso dal 100%, il valore di tali opzioni è sostanzialmente nullo stante la probabilità remota dell'esercizio che è connesso ad eventi sotto il controllo delle parti e produttivi di effetti economici sfavorevoli per la parte che li attiva.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi nei confronti delle società del Gruppo, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.



7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2021 per le partecipate assicurative; per le altre società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto e per cui le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo MPS, si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi dal resoconto al 30 settembre 2021. In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della *joint venture* utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio del Gruppo MPS, vengono effettuate rettifiche per tener conto di eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio del Gruppo MPS.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della presente nota integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". Le valutazioni non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività di proprietà	246.818	1.836.969
a) terreni	-	634.374
b) fabbricati	-	907.985
c) mobili	142.390	145.396
d) impianti elettronici	65.185	74.899
e) altre	39.243	74.315
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	221.694	218.985
a) terreni	-	-
b) fabbricati	212.864	206.075
c) mobili	80	22
d) impianti elettronici	5.146	10.224
e) altre	3.604	2.664
Totale	468.512	2.055.954
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo ad eccezione dei terreni e dei fabbricati, per i quali il Gruppo applica il criterio di rideterminazione del valore a partire dal 31 marzo 2021. Per ulteriori informazioni si rimanda al par. "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" della Parte A.1 - Parte Generale.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,3 mln di euro.



I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettronici fanno riferimento a contratti di noleggio di strumentazione elettronica quali telefonia mobile e macchine *hardware*.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti i) attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e (ii) investimenti immobiliari il cui *fair value* non sia determinato attendibilmente su base continuativa (fattispecie di cui al par.78 dello IAS 40).

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	1.734.966	1.734.966
a) terreni	-	-	1.063.264	1.063.264
b) fabbricati	-	-	671.702	671.702
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
Totale	-	-	1.734.966	1.734.966
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale, a partire dal 31 marzo 2021. Nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le politiche contabili del Gruppo prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui trend di mercato evidenzii scostamenti rispetto all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Alla data del 31 dicembre 2021 sono state aggiornate le perizie per quegli immobili per i quali sono stati riscontrate variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 16,7 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.



9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31 12 2021				31 12 2020*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	254.240	254.240	-	-	247.464	247.464
a) terreni	-	-	125.690	125.690	-	-	122.414	122.414
b) fabbricati	-	-	128.550	128.550	-	-	125.050	125.050
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	254.240	254.240	-	-	247.464	247.464
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	19.216	19.216	-	-	22.510	22.510

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

A partire dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al fair value.

Alla data di riferimento del presente bilancio si è proceduto ad aggiornare i valori di fair value sulla base delle perizie redatte da un esperto valutatore esterno.

Al 31 dicembre 2021 sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati per 19,2 mln di euro (22,5 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento per un valore di 69,4 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di leasing del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante leasing finanziario nonché le fattispecie di cui al par. 75 lettera g), h) dello IAS 40.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	329	1.315
a) terreni	306	535
b) fabbricati	23	780
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	32.084	31.079
Totale	32.413	32.394

La riga "1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" fa riferimento agli immobili delle controllate Aiace e Enea Reoco S.r.l, entrambe in liquidazione alla data di riferimento del presente bilancio.

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono in prevalenza ad immobili merce della Capogruppo acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A..

I valori di bilancio di tali immobili sono stati aggiornati in data 31 marzo 2021 sulla base di perizie valutarie redatte da un esperto esterno. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al ripristino di valore per quegli immobili, per i quali era stata rilevata una perdita di valore a conto economico nei precedenti esercizi.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A Esistenze iniziali lorde	668.054	1.605.606	530.867	848.361	545.116	4.198.004
A.1 Riduzioni di valore totali nette	33.679	491.546	385.449	763.238	468.137	2.142.049
A.2 Esistenze iniziali nette	634.375	1.114.060	145.418	85.123	76.979	2.055.955
B. Aumenti	469.546	192.055	3.817	20.766	9.526	695.710
B.1 Acquisti	-	46.525	3.518	19.923	9.184	79.150
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.860	-	-	-	8.860
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	175.447	92.937	-	-	-	268.384
a) patrimonio netto	162.609	85.304	-	-	-	247.913
b) conto economico	12.838	7.633	-	-	-	20.471
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	13	11	25
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.343	1.590	X	X	X	2.933
B.7 Altre variazioni	292.756	42.143	298	830	331	336.358
C. Diminuzioni	40.656	421.549	6.765	35.558	43.659	548.187
C.1 Vendite	275	330	158	481	2.783	4.027
C.2 Ammortamenti	-	79.207	6.607	35.077	11.169	132.060
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2.139	-	-	-	2.139
b) conto economico	-	2.139	-	-	-	2.139
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	27.619	39.987	-	-	-	67.606
a) patrimonio netto	1.465	4.417	-	-	-	5.882
b) conto economico	26.153	35.570	-	-	-	61.723
C.6 Trasferimenti a:	8.981	7.955	-	-	-	16.936
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	8.173	7.013	X	X	X	15.186
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	808	942	-	-	-	1.750
C.7 Altre variazioni	3.781	291.931	-	-	29.707	325.419
D. Rimanenze finali nette	1.063.265	884.566	142.470	70.331	42.846	2.203.478
D.1 Riduzioni di valore totali nette	33.032	582.278	391.961	796.983	454.071	2.258.325
D.2 Rimanenze finali lorde	1.096.297	1.466.844	534.431	867.314	496.917	4.461.803
E. Valutazione al costo	625.174	896.060	-	-	-	1.521.234

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna “Altre” sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato. Con riferimento a queste ultime attività il passaggio dal criterio del costo a quello del valore rideterminato è stato applicato da parte del Gruppo prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per tale motivo, le “Esistenze iniziali nette” corrispondono al saldo finale iscritto nel bilancio relativo all’esercizio precedente e la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile alla data del 31 marzo di terreni e fabbricati trova rappresentazione nelle righe B.4 “Variazioni positive di *fair value*” e nella riga C.4 “Variazioni negative di *fair value*” della tabella. Per il dettaglio degli impatti rivenienti dal cambio di criterio si rimanda al paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d’investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale.

Al 31 dicembre 2021 i valori contabili di alcuni immobili sono stati aggiornati sulla base di perizie valutative esterne, poiché l’analisi di scenario condotta sui trend di mercato ha evidenziato scostamenti rispetto all’esercizio precedente superiori alla soglia del +/- 10% e quindi la necessità di anticipare le perizie rispetto alla periodicità *standard* biennale. Le variazioni di valore al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi 13,2 mln di euro e sono rilevate nella riga C.4 “Variazioni negative di *fair value*”, di cui 11,7 mln di euro imputate a conto economico e 1,5 mln di euro a riduzione delle preesistenti riserve di valutazione.



Tra le “Altre variazioni” riportate nelle righe B.7 e C.7 figurano i trasferimenti di valore tra la componente del “fabbricato” e quella del “terreno” di uno stesso immobile, in relazione al fatto che i) la rivalutazione positiva del *fair value* ha interessato, in particolare modo, la componente “terreno” e ii) l’unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l’apertura del singolo immobile tra le due componenti (“terreno” e “fabbricato”) è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) “Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento” si riferisce principalmente agli immobili di proprietà del Gruppo che ospitavano gli sportelli bancari oggetto di chiusura al 31 dicembre 2021 e che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione d’uso alla medesima data. La riga C.6 lett. b) accoglie invece gli immobili oggetto di riclassifica in funzione del ricorrere delle previsioni dell’IFRS 5.

La riga E – “Valutazione al costo” è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d’uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde	-	304.453	26	17.127	4.916	326.522
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	98.378	4	6.903	2.252	107.537
A.2 Esistenze iniziali nette	-	206.075	22	10.224	2.664	218.985
B. Aumenti	-	73.328	73	42	2.275	75.718
B.1 Acquisti	-	46.525	-	-	1.945	48.470
B.7 Altre variazioni	-	26.803	73	42	330	27.248
C. Diminuzioni	-	66.539	15	5.120	1.335	73.009
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	46.940	15	5.120	1.318	53.393
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2.139	-	-	-	2.139
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2.139	-	-	-	2.139
C.7 Altre variazioni	-	17.460	-	-	17	17.477
D. Rimanenze finali nette	-	212.864	80	5.146	3.604	221.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	147.457	19	12.023	3.570	163.069
D.2 Rimanenze finali lorde	-	360.321	99	17.169	7.174	384.763
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella riga B.1 “Acquisti” è incluso il diritto d’uso (14,5 mln di euro) relativo ad un immobile situato a Roma, nel quale sono state trasferite le unità della Capogruppo precedentemente ubicate negli immobili di proprietà ceduti ad Ardan.

L’esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2021 sui diritti d’uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 2,1 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali” ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga “C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico”.

Nelle “Altre variazioni” in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d’uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere mentre le “Altre variazioni” in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell’esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell’ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.



9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2021		
	Terreni	Fabbricati	Totale
Esistenze finali 31 12 2020	114.006	135.795	249.801
Modifica del criterio di valutazione degli immobili	8.408	(10.745)	(2.337)
A. Esistenze iniziali	122.414	125.050	247.464
B. Aumenti	14.821	24.028	38.849
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	206	206
B.3 Variazioni positive di fair value	314	380	694
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	8.173	7.013	15.186
B.7 Altre variazioni	6.334	16.429	22.763
C. Diminuzioni	11.545	20.528	32.073
C.1 Vendite	2.258	1.283	3.541
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	2.256	3.511	5.767
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	2.694	3.634	6.328
a) immobili ad uso funzionale	1.343	1.590	2.933
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.351	2.044	3.395
C.7 Altre variazioni	4.337	12.100	16.437
D. Rimanenze finali	125.690	128.550	254.240
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value* a partire dal 1° gennaio 2021 con effetto retroattivo, ai sensi dello IAS 8. La riga “Modifica del criterio di valutazione degli immobili” modifica il saldo iniziale di apertura rispetto al valore iscritto come saldo finale nel bilancio dell’esercizio precedente al fine di tener conto del cambio di politica contabile. Per il dettaglio degli impatti rivenienti dal cambio di criterio si rimanda al paragrafo “Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d’investimento (IAS 40)” della Parte A.1 - Parte Generale.

Nelle righe B.3 “Variazioni positive di *fair value*” e C.3 “Variazioni negative di *fair value*” sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all’aggiornamento annuale delle perizie al 31 dicembre 2021, che sono complessivamente negativi per 5,0 milioni. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati a “saldi aperti” tra la componente “terreno” e la componente “fabbricato” per ogni unità immobiliare. Nella tabella di composizione della voce di conto economico “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

Nella riga B.7 “Altre variazioni” figura in prevalenza i trasferimenti dalla categoria degli immobili in via di dismissione a quella a scopo di investimento, a seguito del venir meno di talune offerte vincolanti di vendita.

La sottovoce “E. valutazione a *fair value*”, da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.



9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	536	780	-	-	-	31.078	32.394
B. Aumenti	-	-	-	-	-	1.801	1.801
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	1.793	1.793
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	8	8
C. Diminuzioni	230	757	-	-	-	795	1.782
C.1 Vendite	-	662	-	-	-	-	662
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	230	95	-	-	-	795	1.120
D. Rimanenze finali	306	23	-	-	-	32.084	32.413

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2021, così come per l'esercizio di raffronto.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10% - 20%
Impianti allarme e video	20% - 30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20% - 50%
Autoveicoli	20% - 25%
Telefonia	20% - 25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi *cluster* sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2021			31 12 2020*		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	177.329	-	177.329	176.045	-	176.045
<i>di cui: software</i>	<i>174.748</i>	<i>-</i>	<i>174.748</i>	<i>169.009</i>	<i>-</i>	<i>169.009</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	177.329	-	177.329	176.045	-	176.045
a) Attività immateriali generate internamente	42.676	-	42.676	40.189	-	40.189
b) Altre attività	134.653	-	134.653	135.856	-	135.856
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	177.329	7.900	185.229	176.045	7.900	183.945

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e hanno una vita utile definita ad eccezione dell'avviamento.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2021 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il *test* di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*), per 1,3 mln di euro;
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 132,1 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 42,7 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 174,8 mln di euro.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 1,0 mln di euro.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo effettua la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni volta che sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Il citato principio richiede di determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso; qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "CGU – *Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate



generino flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Si segnala inoltre che la procedura e i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del Bilancio consolidato.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU su cui l'avviamento è allocato rappresenti il livello minimo, all'interno dell'entità, rispetto al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, in continuità con l'impostazione adottata in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2020, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare negli anni successivi, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e, quindi, con il *reporting* direzionale.

Le CGU sono identificate in coerenza con i segmenti operativi (*segment reporting*), eccetto il segmento operativo *Retail Banking* al cui interno è possibile identificare due distinte CGU, la CGU Retail e la CGU Widiba.

Le CGU, individuate sulla base di quanto sopra richiamato, sono le seguenti:

- "CGU Retail", che include le attività commerciali della clientela *retail* (segmenti Valore, *Premium*);
- "CGU Widiba", che include la rete di consulenti finanziari e il canale *Self*;
- "CGU Corporate", che include le attività commerciali della clientela *corporate* (segmenti PMI, *Small Business* e Key Clients), i Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- "CGU Wealth Management", che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria.

Esse risultano essere coerenti con la modalità di rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali adottata dal Gruppo (*Segment Reporting*). L'avviamento è allocato sulla CGU Widiba, pertanto unica CGU sottoposta ad *Impairment Test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2021 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente *test* è stato condotto sulla base delle stime 2021-2025 di Widiba, coerenti con il Piano Strategico 2021-2025 di Gruppo e utilizzate ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* 2020, integrate dai valori di consuntivo 2021 e da un aggiornamento delle stime riferito all'esercizio 2022.

Il valore recuperabile è stato stimato mediante l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM). Secondo tale metodo, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione



adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del flusso dell'ultimo anno di previsione, in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico-finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_c).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

La stima dei flussi finanziari

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo elaborate come in precedenza menzionato. Di seguito si illustrano le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate per lo sviluppo delle proiezioni relative alla CGU Widiba:

- riduzione del costo della raccolta diretta con incremento della componente a vista;
- incremento della raccolta gestita anche tramite recruiting di nuovi consulenti finanziari, fidelizzazione di clienti e aumento *asset* medio;
- contenimento dei costi operativi mantenendo inalterato il livello di servizio per clienti e consulenti;
- mantenimento di un adeguato posizionamento quale operatore innovativo.

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 7,1% è il costo del capitale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2021 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_c = R_f + \text{Beta} * \text{ERP} + \text{CR}$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a 1 anno del rendimento del BUND 10Y, con *floor* a zero al 31 dicembre 2021

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,10% (al 31 dicembre 2021, *three years, weekly* sull'indice FTSE MIB)

ERP = *Equity Risk Premium*, premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (mercato USA, *fonte Damodaran*)

CR = *country risk premium* che riflette il differenziale di rischio tra un mercato maturo e l'Italia (*rating based default spread* – *Moody's BAA3* - *fonte Damodaran*)

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_c - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,39%, approssimato attraverso il tasso di inflazione atteso per l'Italia nel lungo periodo ("*Inflation, end of period consumer prices*" - "*International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2021*").

Sintesi dei parametri valutativi

I flussi distribuibili sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2021-2025, come in precedenza illustrati, con i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2021:



- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2025 (*ratio* patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 7,1% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,39%.

d. Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
CGU Widiba	137	266	129

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 129 mln di euro.

e. Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 e considerando la complessità dell'attuale contesto operativo, che si caratterizza per la presenza di elementi di incertezza riguardanti soprattutto l'intervallo temporale e la dimensione degli impatti negativi causati dalla pandemia sul quadro macroeconomico, che complicano l'elaborazione delle proiezioni pluriennali, sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni di alcuni parametri del modello valutativo.

In particolare, i parametri oggetto di *sensitivity analysis* sono stati individuati nel:

- “costo del capitale (K_e)”;
- “tasso di crescita di lungo periodo (g)”;

utilizzati nel modello valutativo sia per finalità previsionali (*Terminal Value* ottenuto come proiezione in *perpetuity* dell'ultimo flusso finanziario disponibile al tasso “ g ”), che ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (K_e) e del *Terminal Value* (K_e e g).

Inoltre, l'analisi di *sensitivity* ha riguardato anche i flussi finanziari utilizzati ai fini della determinazione del *Terminal Value*, corrispondenti al risultato di esercizio atteso nell'ultimo anno della proiezione pluriennale aggiornata.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di ridurre e aumentare rispettivamente di 10 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (K_e), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo del -1,1% ed un massimo del -1,6%. Infine, con riferimento al flusso finanziario considerato ai fini della determinazione del *Terminal Value*, una riduzione del 10% genera una riduzione del valore d'uso del -8%; ponendosi in una prospettiva più severa, si verificherebbe una svalutazione dell'avviamento solo in presenza di una riduzione di circa il 60% dei flussi finanziari in *Terminal Value*.

VARIAZIONE DEL VALORE D'USO		
Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (K_e)	Flusso finanziario in <i>Terminal Value</i>
-10 bps	+10 bps	-10%
CGU Widiba	-1,1%	-1,6%
		-8%

**10.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde	6.605.132	509.366	-	1.968.782	-	9.083.280
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	469.177	-	1.832.926	-	8.899.335
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	40.189	-	135.856	-	183.945
B. Aumenti	-	18.595	-	52.991	-	71.586
B.1 Acquisti	-	18.595	-	52.981	-	71.576
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	10	-	10
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	16.108	-	54.194	-	70.302
C.1 Vendite	-	-	-	2.634	-	2.634
C.2 Rettifiche di valore	-	16.108	-	51.343	-	67.451
- Ammortamenti	-	15.785	-	50.528	-	66.313
- Svalutazioni	-	323	-	815	-	1.138
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	323	-	815	-	1.138
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	217	-	217
D. Rimanenze finali nette	7.900	42.676	-	134.653	-	185.229
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	485.285	-	1.884.269	-	8.966.786
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	527.961	-	2.018.922	-	9.152.015
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - depositi	6,70%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2021:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2021	31 12 2020*
Crediti	130.648	-	28.743	-	159.391	152.750
Crediti (L. 214/2011)	230.060	-	28.435	-	258.495	364.253
Altri strumenti finanziari	4.745	-	56	-	4.801	7.699
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.494	206	298.659	370.114
Avviamenti	2.052	-	415	-	2.467	-
Immobilizzazioni materiali	82.777	119	13.570	24	96.490	83.466
Immobilizzazioni immateriali	19	-	-	-	19	31
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.686	-	3.615	-	20.301	25.777
Oneri relativi al personale	2.628	15.795	2.718	1.665	22.806	22.943
Eccedenze ACE	89.453	-	-	-	89.453	53.092
Perdite fiscali	94.586	42.369	-	-	136.955	116.656
Perdite fiscali (L. 214/2011)	27	-	-	-	27	32
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	10.721	-	2.918	13.639	16.335
Altre	74.042	272	5.977	-	80.291	51.964
Attività per imposte anticipate lorde	966.756	70.202	142.023	4.813	1.183.794	1.265.112
Compensazione con passività fiscali differite	(21.855)	(94.009)	(3.263)	(18.275)	(137.402)	(81.409)
Attività per imposte anticipate nette	944.901	(23.807)	138.760	(13.462)	1.046.392	1.183.703

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione,



tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 “Altre informazioni”.

Gli importi evidenziati nelle colonne dell’IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all’imposta principale (all’aliquota del 24%), anche quelle relative all’addizionale all’IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente una riduzione nell’esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga “Crediti” include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall’art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall’art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga “Altre” comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l’ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.653	66.092	3.217	12.761	94.723	13.606
Strumenti finanziari	10.687	51	252	-	10.990	15.719
Oneri relativi al personale	2.397	406	-	127	2.930	1.778
Riserve da valutazione strumenti finanziari	1	28.434	-	5.394	33.829	53.297
Altre	1	1.630	28	311	1.970	1.087
Passività per imposte differite lorde	25.739	96.613	3.497	18.593	144.442	85.487
Compensazione con attività fiscali anticipate	(21.855)	(94.009)	(3.263)	(18.275)	(137.402)	(81.409)
Passività per imposte differite nette	3.884	2.604	234	318	7.040	4.078

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell’applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Gli importi evidenziati nelle colonne dell’IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all’imposta principale (all’aliquota del 24%), anche quelle relative all’addizionale all’IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell’esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
1. Importo iniziale	1.189.134	1.789.239
2. Aumenti	356.674	468.984
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	348.205	432.676
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	9.171	-
c) riprese di valore	185.658	4.598
d) altre	153.376	428.078
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.469	36.308
3. Diminuzioni	437.029	1.069.089
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	233.465	780.041
a) rigiri	221.747	230.534
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	11.718	549.507
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	203.564	289.048
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	182.262	112.921
b) altre	21.302	176.127
4. Importo finale	1.108.779	1.189.134

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Gli incrementi esposti alla riga 2.1 lett. b) si riferiscono alle svalutazioni di terreni e fabbricati IAS 16, verificatesi nell'esercizio in conseguenza dell'opzione esercitata dal Gruppo per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alle svalutazioni di terreni e fabbricati;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi e il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2021. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", al netto di quello esposto alla 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità" e sommato a quello indicato nella successiva tabella 11.6 riga 2.1 lett. a), si riferisce alla ripresa di valore di imposte anticipate riferite a perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nelle dichiarazioni individuali) per 12,0 mln di euro, ad eccedenze ACE per 22,7 mln di euro, e ad altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.) per 141,2 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Importo iniziale	758.629	974.103
2. Aumenti	27	7.993
3. Diminuzioni	182.305	223.468
3.1 Rigiri	32	32
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	182.262	112.921
a) derivante da perdite d'esercizio	182.226	112.921
b) derivante da perdite fiscali	36	-
3.3 Altre diminuzioni	11	110.515
4. Importo finale	576.351	758.628

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2020, la Capogruppo e MPS Leasing & Factoring hanno operato nel 2021 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, avvenuta, nel mese di aprile 2021.

Nel 2021, inoltre, il Consorzio Operativo e Widiba hanno operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2020 costituita dalla deduzione di quote di ammortamento relative alle altre attività immateriali e di rettifiche di valore su crediti. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi 2020, avvenuta in novembre 2021, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Importo iniziale	30.297	21.360
2. Aumenti	6.882	22.780
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.655	6.121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.655	6.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.227	16.659
3. Diminuzioni	7.943	13.843
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.167	9.227
a) rigiri	6.167	9.227
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.776	4.616
4. Importo finale	29.236	30.297

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



La movimentazione in diminuzione è principalmente riferita ai riassorbimenti di riprese di valore su crediti diversi da quelli iscritti alla voce di Stato Patrimoniale 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	75.978	92.772
2. Aumenti	7.733	8.440
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.129	2.942
a) relative a precedenti esercizi	1.953	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.176	2.942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	604	5.498
3. Diminuzioni	8.696	25.234
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.846	23.914
a) rigiri	7.846	23.914
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	850	1.320
4. Importo finale	75.015	75.978

La fiscalità anticipata sorta e annullata si riferisce principalmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).

11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	1.548	1.752
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	416	204
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	416	204
a) derivante da perdite d'esercizio	416	204
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.132	1.548

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. “*under common control*”).

L'importo esposto alla riga 3.2 lett. a) è riferito alla trasformazione in credito d'imposta da parte della Capogruppo descritta in calce alla precedente tabella 11.4.



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	55.190	46.687
2. Aumenti	83.539	21.153
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	83.257	20.847
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	78.062	-
c) altre	5.195	20.847
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	282	306
3. Diminuzioni	23.523	12.650
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22.825	12.322
a) rigiri	22.825	12.322
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	698	328
4. Importo finale	115.206	55.190

Gli incrementi esposti alla riga 2.1 lett. b) si riferiscono alle rivalutazioni di terreni e fabbricati IAS 16, verificatesi nell'esercizio in conseguenza dell'opzione esercitata dal Gruppo per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)".

I rigiri si riferiscono principalmente a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI) e di derivati di copertura *cash flow hedge*.

11.8 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.



Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali – limitatamente a quelle iscritte prima del 2015 - e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall’ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l’esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell’esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d’imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d’importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d’imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d’esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l’esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, considerando l’evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo basata sullo scenario considerato nelle “Proiezioni pluriennali 2020-2024” e in continuità con le corrispondenti valutazioni nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno, a partire dal 2025, una crescita dell’1,35% rispetto al risultato economico previsto per l’esercizio immediatamente precedente.

Al riguardo, come già illustrato nella “Parte A – Politiche contabili” della presente Nota integrativa consolidata, si precisa che il Gruppo, pur disponendo di un nuovo Piano Strategico 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 17 dicembre 2021, non ha utilizzato ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all’approvazione delle autorità competenti.

Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e corrispondono ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022-2026.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l’effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2020. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l’aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2022 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell’orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell’IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell’istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell’addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell’IRAP.

L’esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, oltre alla mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2021, una rivalutazione delle DTA sulle perdite pregresse pari a 14,8 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell’addizionale all’IRES, tenuto conto delle DTA iscritte sulla perdita emergente nel 2021, una svalutazione di DTA pari a 2,8 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, tenuto conto delle DTA iscritte sulla deduzione maturata nel 2021 e non utilizzata, una rivalutazione di DTA pari a 22,7 mln di euro;



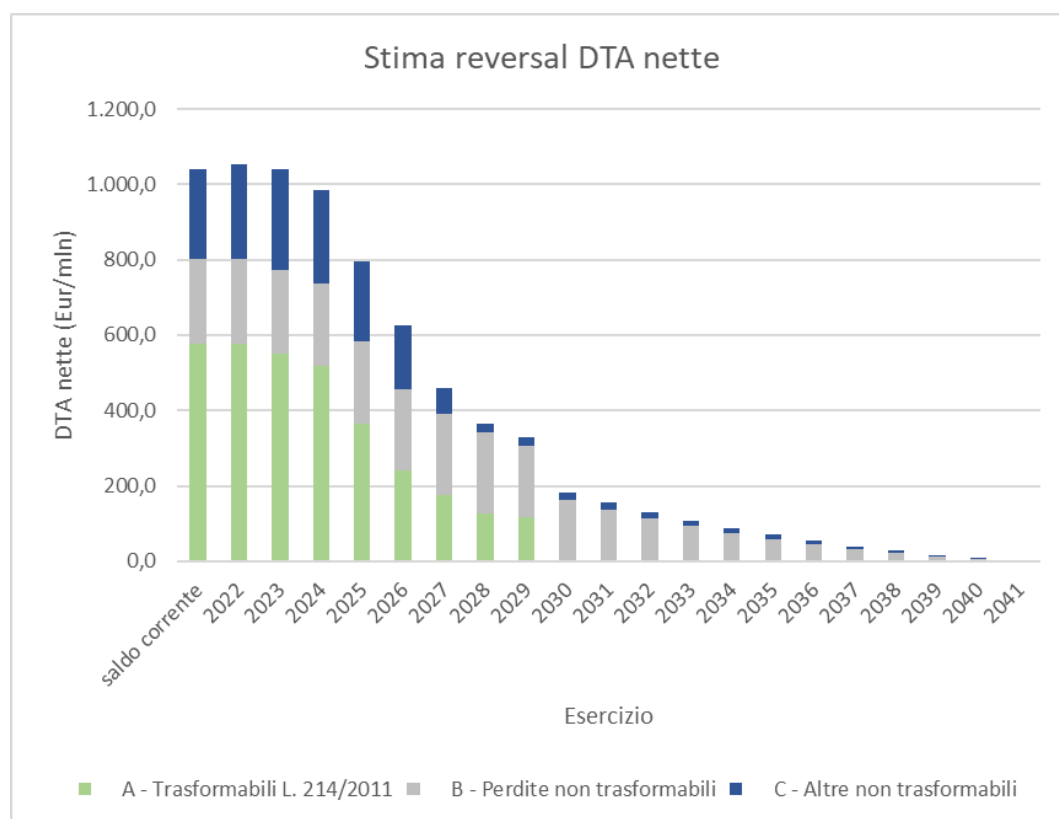
- con riferimento alle DTA diverse da quelle “qualificate” e da quelle relative all’ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 141,2 mln di euro. Tale importo risente dei rilevanti ricircoli di tali DTA verificatisi nel 2021 (principalmente utilizzi di fondi rischi e il decimo delle rettifiche su crediti verso la clientela da FTA IFRS9) che hanno comportato una ripresa di valore della quota delle stesse che risultava già svalutata negli esercizi precedenti per incapienza dei redditi futuri.

Si evidenzia che il complessivo risultato della valutazione delle DTA è stato positivamente impattato per 54,8 mln di euro dalla rivalutazione dei terreni e fabbricati effettuata nell’esercizio, in conseguenza dell’opzione esercitata dal Gruppo per la modifica del criterio di valutazione di tali cespiti successivamente all’iscrizione iniziale.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2021 DTA non iscritte nell’attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 3.535,0 mln di euro (3.655,7 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell’attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L’ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 11.263 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l’inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l’anno 2016 si rese necessario l’aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l’anno 2017 si rese necessario l’adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino “*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*” e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l’evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input* le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:



- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2021, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-221,4	+100 mln	129,3
Aliquota ACE	-0,50%	31,4	+0,50%	-31,4
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	51,4	+1%	-46,3
Aliquota IRES	-1%	-32,8	+1%	32,8

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Acconti IRES e IRAP	3.977	1.035
Altri crediti e ritenute	739.413	811.196
Attività per imposte correnti lorde	743.390	812.231
Compensazione con passività fiscali correnti	(15.822)	(4.361)
Attività per imposte correnti nette	727.568	807.870

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011 nonché art. 44-bis DL 34/2019) per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d'acconto subite.

La riduzione della voce "Altri crediti e ritenute" è principalmente dovuta alla parziale svalutazione di 46,4 mln di euro del credito IRAP derivante da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Capogruppo in esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, conseguente alla stima degli imponibili IRAP futuri.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(595)	10.776	10.181	-	37	37
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5.655	5.655	-	4.337	4.337
Debiti per imposte correnti lorde	(595)	16.431	15.836	-	4.374	4.374
Compensazione con attività fiscali correnti	(595)	16.417	15.822	-	4.361	4.361
Debiti per imposte correnti nette	-	14	14	-	13	13

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	4.644	8.369
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	68.239	81.070
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	72.883	89.439
<i>di cui valutate al costo</i>	4.644	88.900
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	539
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	68.239	-
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 4,6 mln di euro, si riferisce interamente ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2022.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 68,2 mln di euro è costituita da attività materiali detenute a scopo investimento per 43,3 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 23,9 mln di euro. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16.

Il decremento di circa 12,8 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga A.3 "Attività materiali" è riconducibile per circa 8,8 mln di euro alla *derecognition* contabile degli immobili avvenuta in seguito al verificarsi delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare stipulato nel 2020 con la controparte Ardian S.A.



Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano ulteriori altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	419.622	248.884
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	7.262	6.322
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.080	1.145
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	92.452	78.883
Partite viaggianti fra Filiali	1.128	1.796
Partite in corso di lavorazione	525.586	535.305
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	10.734	20.132
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	36.221	40.026
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	516.785	506.993
Attività biologiche	2.185	2.291
Altre	104.311	154.342
Totale	1.717.366	1.596.119

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

La riga "Crediti tributari verso Erario e altri importi" comprende 167,8 mln di euro relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende l'importo complessivo di 230,5 mln di euro (224,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "contract asset" e "contract liabilities", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	29.154.838	X	X	X	23.933.588	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.125.023	X	X	X	4.484.484	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	118.147	X	X	X	531.497	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	16.147	X	X	X	14.482	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.535.300	X	X	X	3.355.662	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.468.477	X	X	X	3.252.718	X	X	X
2.3.2 Altri	66.823	X	X	X	102.944	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	461	X	X	X	504	X	X	X
2.6 Altri debiti	454.968	X	X	X	582.339	X	X	X
Totale	31.279.861	-	31.279.861	-	28.418.072	-	28.418.072	-

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 29,1 mld di euro si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE, ed è integralmente rappresentato dai finanziamenti TLTRO-III sottoscritti dalla Capogruppo a partire da dicembre 2019 in cinque aste trimestrali di cui nominali 5,5 mld di euro nei mesi di marzo e giugno 2021.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	66.159.064	X	X	X	67.988.726	X	X	X
2 Depositi a scadenza	6.438.318	X	X	X	8.827.434	X	X	X
3 Finanziamenti	5.921.781	X	X	X	12.683.113	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	4.298.657	X	X	X	9.508.366	X	X	X
3.2 Altri	1.623.123	X	X	X	3.174.747	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	225.706	X	X	X	222.221	X	X	X
6 Altri debiti	733.934	X	X	X	962.175	X	X	X
Totale	79.478.803	-	79.478.803	-	90.683.669	-	90.683.669	-

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2021					Totale 31 12 2020				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	10.326.869	9.714.877	649.641	-	10.364.518	12.019.075	11.190.686	1.295.139	-	12.485.825
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.326.869	9.714.877	649.641	-	10.364.518	12.019.075	11.190.686	1.295.139	-	12.485.825
2. Altri titoli	380.669	-	380.669	-	380.669	823.179	-	823.179	-	823.179
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	380.669	-	380.669	-	380.669	823.179	-	823.179	-	823.179
Totale	10.707.538	9.714.877	1.030.310	-	10.745.187	12.842.254	11.190.686	2.118.318	-	13.309.004

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2021, così come nel precedente esercizio, il Gruppo non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 5.948,2 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (6.245,2 mln di euro al 31 dicembre 2020), a copertura del rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per nominali 2.400 mln di euro titoli di propria emissione (3.500 mln di euro al 31 dicembre 2020) tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione



1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2021		31 12 2020	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati								1.750.000	1.831.109	1.750.000	1.831.522
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000	787.958	750.000	787.933
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000	311.011	300.000	310.823
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000	428.621	400.000	429.537
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000	303.520	300.000	303.230
Totale								1.750.000	1.831.109	1.750.000	1.831.522

*5,375% fino al 18 gennaio 2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Debiti per leasing	216.807	251.314
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	176.842	194.009
Entro 1 mese	6.401	8.038
tra 1 e 3 mesi	4.752	4.737
tra 3 mesi e 1 anno	32.114	38.071
tra 1 anno e 5 anni	133.575	143.163
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	39.965	57.305

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale.



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2021				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	323.551	353.353	-	-	353.353	353.353
2. Debiti verso clientela	2.275.268	2.750.757	-	-	2.750.757	2.750.757
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.598.819	3.104.110	-	-	3.104.110	3.104.110
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.309.284	4.306	1.313.590	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.309.284	4.306	1.313.590	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	113.360	-	113.360	
2.1 Di negoziazione	X	-	113.360	-	113.360	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.422.644	4.306	1.426.950	X
Totale (A+B)	X	3.104.110	1.422.644	4.306	4.531.060	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.3 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli delle righe “1. Titoli di debito” e “4. Finanziamenti” della tabella 2.1 dell'attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti alla raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1.2.

Si evidenzia che per i derivati di fair value option conclusi con la controllata MPS Capital Services S.p.A. le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del “natural hedge”.

Il fair value calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 6,1 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2020).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2020				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	686.303	730.774	-	-	730.774	730.774
2. Debiti verso clientela	3.064.117	3.814.725	-	-	3.814.725	3.814.725
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	3.750.420	4.545.499	-	-	4.545.499	4.545.499
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.327.649	-	1.327.649	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.327.640	-	1.327.640	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	9	-	9	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	128.872	-	128.872	
2.1 Di negoziazione	X	-	128.872	-	128.872	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.456.521	-	1.456.521	X
Totale (A+B)	X	4.545.499	1.456.521	-	6.002.020	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2021					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	X	X	X	X	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	X	X	X	X	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	68.849	-	113.989	-	113.989	135.796
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	68.849	-	113.989	-	113.989	X
Totale	68.849	-	113.989	-	113.989	135.796

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2020						FV*
	VN	FV				Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
di cui impegni ad erogare fondi	-	X	X	X	X	X	
di cui garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
di cui impegni ad erogare fondi	-	X	X	X	X	X	
di cui garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	
3. Titoli di debito	150.365	-	193.332	-	193.332	226.190	
3.1 Strutturati	48.878	-	47.058	-	47.058	X	
3.2 Altri	101.487	-	146.274	-	146.274	X	
Totale	150.365	-	193.332	-	193.332	226.190	

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 114,0 mln di euro, rispetto ai 193,3 mln di euro dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2021				Totale
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2020
Index Linked	-	-	-	-	47.058
Totale	-	-	-	-	47.058

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*. Il valore al 31 dicembre 2020 è riferito all'emissione di un *certificate* scaduto ad aprile 2021.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2021				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551
1) Fair value	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Nel 2021, rispetto all'anno 2020, c'è stato un decremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul *fair value* positivo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188
1) Fair value	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2021
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.953	-	-	-	X	X	X	-	X	X	14.953
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.760	X	37.409	-	X	X	X	-	X	X	554.169
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	648.660	X	-	X	648.660
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	531.713	-	37.409	-	-	-	648.660	-	-	-	1.217.782
1. Passività finanziarie	38.130	X	-	-	-	-	X	-	X	X	38.130
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.228	X	-	X	3.228
Totale passività	38.130	-	-	-	-	-	3.228	-	-	-	41.358
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	569.843	-	37.409	-	-	-	651.888	-	-	-	1.259.140

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2020	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.036	-	-	-	X	X	X	-	X	X	28.036	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529.049	X	6.515	-	X	X	X	-	X	X	535.564	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.205.323	X	-	X	1.205.323	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	557.085	-	6.515	-	-	-	1.205.323	-	-	-	1.768.923	
1. Passività finanziarie	27.560	X	-	-	-	-	X	-	X	X	27.560	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	566	X	-	X	566	
Totale passività	27.560	-	-	-	-	-	566	-	-	-	28.126	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	584.645	-	6.515	-	-	-	1.205.889	-	-	-	1.797.049	

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	15.875	45.428
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	15.875	45.428

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	135.326	122.241
Debiti verso enti previdenziali	154.164	284.580
Somme a disposizione della clientela	103.968	90.476
Altri debiti verso il personale	20.812	21.086
Partite viaggianti fra le filiali	14.047	13.919
Partite in corso di lavorazione	430.261	475.762
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	277.492	300.279
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	48.411	61.078
Altre	1.302.699	1.157.625
Totale	2.487.180	2.527.046

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	166.553	178.653
B. Aumenti	1.248	7.382
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.009	813
B.2 Altre variazioni	239	6.569
C. Diminuzioni	8.470	19.482
C.1 Liquidazioni effettuate	5.407	19.086
C.2 Altre variazioni	3.063	396
D. Rimanenze finali	159.331	166.553

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.



9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2021	31 12 2020
Esistenze Iniziali	166.553	178.653
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	27	22
Interessi attivi/passivi	981	791
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(2.113)	2.217
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	1
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	2.282	(1.412)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(4.395)	3.628
Pagamenti effettuati dal piano	(5.206)	(18.988)
Effetto riduzioni del fondo	(138)	92
Effetto estinzioni del fondo	54	193
Altre variazioni	(719)	3.959
Esistenze Finali	159.331	166.553

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021	31 12 2020
Tassi di attualizzazione	000% - 001%	-0.06% - 2.48%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2021		31 12 2020	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.046)	-1,91%	(3.185)	-1,91%
Decremento di 0,25%	2.862	1,80%	3.002	1,80%



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	136.893	143.429
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	7.101	10.652
3. Fondi di quiescenza aziendali	29.732	32.979
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.481.007	1.705.548
4.1 controversie legali e fiscali	1.016.371	971.931
4.2 oneri per il personale	41.899	56.553
4.3 altri	422.737	677.064
Totale	1.654.733	1.892.608

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.652	32.979	1.705.548	1.749.179
B. Aumenti	-	6.735	346.593	353.328
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2	345.632	345.634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	(7)	21	14
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6.740	940	7.680
C. Diminuzioni	3.551	9.982	571.134	584.667
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.013	363.924	366.937
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.732	1.797	8.529
C.3 Altre variazioni	3.551	237	205.413	209.201
D. Rimanenze finali	7.101	29.732	1.481.007	1.517.840



10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	971.931	56.553	677.064	1.705.548
B. Aumenti	240.551	33.748	72.294	346.593
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240.530	33.748	71.354	345.632
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	21	-	-	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	940	940
C. Diminuzioni	196.111	48.402	326.621	571.134
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	65.045	37.509	261.370	363.924
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.797	-	-	1.797
C.3 Altre variazioni	129.269	10.893	65.251	205.413
D. Rimanenze finali	1.016.371	41.899	422.737	1.481.007

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all’operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell’IFRS 15.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 12 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	5.586	5.198	-	-	10.784
Garanzie finanziarie rilasciate	7.941	11.852	104.877	1.439	126.109
Totale 31 12 2021	13.527	17.050	104.877	1.439	136.893
Totale 31 12 2020	7.184	8.725	142.884	-	158.793

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2021	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	7.101	7.101
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	7.101	7.101



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti il Gruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2021.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie. Ad ulteriore specifica delle basi tecniche demografiche, visto il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID19 e i decessi che questa ha causato nel corso dell'anno 2020, le tavole ISTAT2020 risultano essere ancora con valori stimati; sono, pertanto, state utilizzate nella valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 le tavole ISTAT2019. Trattasi, al momento, di un approccio prudenziale che evita di scaricare sul computo delle riserve matematiche una ipotesi di contrazione della longevità che dovrà essere confermata dalle future risultanze di esperienza.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2019, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BfV*) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2021.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2021 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

È in corso di realizzazione l'attività finalizzata all'accentramento e unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, così come autorizzato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni presenti nei diversi fondi alla data del 31 dicembre 2021.



Fondi interni <i>unfunded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)	291	0	0
Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (n. iscrizione Albo 9142)	60	3	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (n. iscrizione Albo 9178)	10	0	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (n. iscrizione Albo 9066)	15	0	0
Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (n. iscrizione Albo 9134)	32	0	0
Fondi interni <i>funded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (n. iscrizione Albo 9047)	195	0	3
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (n. iscrizione Albo 9110)	724	3	0
Fondi esterni	Pensionati	Attivi	Differiti
Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. (n. iscrizione Albo 1341)	28	0	1
Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a. (n. iscrizione Albo 1033)	28	0	0

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS. Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 una perdita attuariale di 0,3 mln di euro.



Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit*, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 un avanzo attuariale di 0,29 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 un avanzo attuariale di 0,01 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico è finalizzato a integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 una perdita attuariale di 0,07 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2021 un avanzo attuariale di 0,2 mln di euro.



Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo



limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.358 pensionati, n. 128 attivi e n. 33 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) - calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2021) - pari a 300,4 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2021 di 85,7 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,8 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,8 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,7 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,6 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 70,6 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 54,8 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A.. In considerazione della natura



contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 83 pensioni immediate, di cui n. 52 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2021 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,1 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(98.933)	118.831	12.985	32.883
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2	X	2
Interessi attivi/passivi	(10)	4	2	(4)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	136	(986)	622	(228)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	136	X	X	136
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	82	X	82
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.068)	X	(1.068)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	622	622
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.724	(10.738)	X	(3.014)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	19	-	(19)	-
Esistenze Finali	(91.064)	107.113	13.590	29.639



Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(106.207)	128.194	13.538	35.525
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(156)	185	20	49
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(706)	1.760	(573)	481
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(706)	X	X	(706)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	801	X	801
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(290)	X	(290)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	1.249	X	1.249
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(573)	(573)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(19)	-	-	(19)
Versati dal datore di lavoro	(19)	-	X	(19)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.155	(11.312)	X	(3.157)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(98.933)	118.831	12.985	32.883



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(372.662)	157.184	215.574	96
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(1.401)	1.187	214	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	2.472	(10.158)	7.683	(3)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	2.472	X	X	2.472
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(96)	X	(96)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(4.212)	X	(4.212)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(5.850)	X	(5.850)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	7.683	7.683
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.520)	3.746	774	-
Contributi:	(2.380)	-	-	(2.380)
Versati dal datore di lavoro	(2.380)	-	X	(2.380)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.924	(8.924)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	452	-	1.928	2.380
Esistenze Finali	(369.115)	143.035	226.173	93



Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.615)	194.227	199.997	609
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	942	2.572	(3.513)	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.038	(29.203)	18.235	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.038	X	X	11.038
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	154	X	154
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(36.421)	X	(36.421)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	7.064	X	7.064
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	18.235	18.235
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	133	X	133
Differenze di cambio	3.304	(2.738)	(566)	-
Contributi:	(2.636)	-	-	(2.636)
Versati dal datore di lavoro	(2.636)	-	X	(2.636)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.807	(7.807)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	498	-	1.421	1.919
Esistenze Finali	(372.662)	157.184	215.574	96



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(91.064)	107.113	13.590	29.639
Fondi esterni	(369.115)	143.035	226.173	93
Totale fondi a benefici definiti	(460.179)	250.148	239.763	29.732

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(98.933)	118.831	12.985	32.883
Fondi esterni	(372.662)	157.184	215.574	96
Totale fondi a benefici definiti	(471.595)	276.015	228.559	32.979

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2021			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	66.390	-	7.773	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	66.390	-	2.433	-
Strumenti di capitale	-	-	36.721	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	24.674	-	104.818	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	49.535
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	156.224	14.044
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	91.064	-	305.536	63.579
<i>di cui:</i>				
<i>strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo</i>	<i>66.390</i>	<i>-</i>	<i>2.433</i>	<i>-</i>

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura



- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

Ad eccezione del Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta, tutti gli altri fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2020			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	73.441	-	9.307	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	73.441	-	2.667	-
Strumenti di capitale	-	-	33.188	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	25.492	-	103.902	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	51.596
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	174.669	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	98.933	-	321.066	51.596
di cui: strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo	73.441	-	2.667	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021		31 12 2020	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,33%	1,11%	-0,15%	0,58%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,00%	1,88%	0,00%	1,53%

È stato utilizzato un tasso pari a 0,33% per i piani interni e 1,11% per gli esterni (per il Trattamento di Fine Rapporto un range di tassi compresi tra 0,35% e 0,90% cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2020, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva *Eur Composite AA* è ricavata giornalmente tramite *l'information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate "investment grade"* compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

	31 12 2021	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.884)	-2,78%
Decremento di 0,25%	6.403	2,58%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.122	1,66%
Decremento di 0,25%	(1.310)	-0,53%

	31 12 2020	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(2.756)	-1,01%
Decremento di 0,25%	3.014	1,10%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	(1.416)	-0,52%
Decremento di 0,25%	548	0,20%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
2.1 Controversie legali e fiscali	1.016.371	971.931
- Revocatorie	17.442	26.164
- Altre vertenze legali	990.251	928.595
- Controversie fiscali	8.678	17.172
2.2 Oneri per il personale	41.899	56.553
- Contenzioso lavoro	33.896	47.276
- Esodi incentivati	1.542	1.718
- Altri	6.461	7.559
2.3 Altri	422.737	677.064
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	915	3.169
- Indennità ad agenti promotori finanziari	16.755	17.871
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	195.524	207.598
- Oneri per malversazioni	2.128	2.250
- Reclami e accordi stragiudiziali	6.660	8.723
- Ristoro diamanti	6.270	20.037
- Clausole di claw back (IFRS 15)	30.207	31.832
- Rimborsi a clientela	10.161	11.420
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	37.789	50.135
- Altri	92.628	300.329
Totale	1.481.007	1.705.548

L'incremento registrato in corrispondenza della riga 2.1 "Altre vertenze legali" è legato in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

L'importo di 195,5 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

La flessione di circa 14 mln di euro rilevate nella riga "Ristoro diamanti" è riconducibile ad utilizzi del fondo per avvenute transazioni con i clienti.

La riga 2.3 "Altri-Altri" registra una diminuzione di oltre 200 mln di euro riferibile prevalentemente al perfezionamento dell'accordo transattivo con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.



10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2021	31 12 2020
Controversie legali e fiscali	722.009	667.425
Revocatorie	8.115	5.208
Altre vertenze legali	681.515	630.721
Controversie fiscali	32.379	31.496
Oneri per il personale	21.359	19.272
Contenzioso lavoro	21.359	19.272
Altri	622.270	24.726
Totale	1.365.638	711.423

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Il significativo incremento registrato in corrispondenza della riga Altri è riconducibile alla fattispecie dei *claims*.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di nota integrativa consolidata

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

13.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2021		31 12 2020	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,17	9.195.012.197	9,17	9.195.012.197
Totale capitale		9.195.012.197		9.195.012.197

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 9.195.012.197, rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

13.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio la fattispecie non è presente. Le n. 36.280.748 azioni proprie detenute dal Gruppo sino al 31 dicembre 2020 per un controvalore di 313,71 mln di euro sono state integralmente vendute nel corso dell'esercizio 2021 e hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 270,7 mln di euro rilevato nella voce “Riserve-altre”.



13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2021	31 12 2020
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.002.405.887	1.140.290.072
- interamente liberate	1.002.405.887	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	36.280.748	36.280.748
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	966.125.139	1.104.009.324
B. Aumenti	36.280.748	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	36.280.748	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	137.884.185
C.1 Annullamento	-	137.884.185
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.002.405.887	966.125.139
D.1 Azioni proprie (+)	-	36.280.748
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.002.405.887	1.002.405.887
- interamente liberate	1.002.405.887	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-

L'incremento del numero delle azioni in circolazione pari a n. 36.280.748 azioni ordinarie del Gruppo è dovuto alla integrale vendita di azioni proprie.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

13.5 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2021	31 12 2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	1.346	1.310
Totale	1.346	1.310

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2021				Totale	Totale 31 12 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	32.896.876	966.426	454.198	6.894	34.324.394	34.745.257
a) Banche Centrali	6	-	-	-	6	6
b) Amministrazioni pubbliche	993.603	-	1.784	-	995.387	1.354.401
c) Banche	1.281.722	-	6.292	-	1.288.014	1.225.330
d) Altre società finanziarie	7.927.116	9.542	12.706	-	7.949.364	6.852.872
e) Società non finanziarie	20.371.433	843.126	412.823	6.894	21.634.276	22.674.862
f) Famiglie	2.322.996	113.758	20.593	-	2.457.347	2.637.786
Garanzie finanziarie rilasciate	4.824.950	593.563	181.902	2.355	5.602.770	5.261.127
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	22.546	15.358	-	-	37.904	40.684
c) Banche	721.694	-	701	-	722.395	567.481
d) Altre società finanziarie	152.972	4.028	891	-	157.891	159.991
e) Società non finanziarie	3.849.937	565.171	177.261	2.355	4.594.724	4.381.974
f) Famiglie	77.741	9.006	3.049	-	89.796	110.937
Totale	37.721.826	1.559.989	636.100	9.249	39.927.164	40.006.384

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2021	31 12 2020
Altre garanzie rilasciate	264.410	1.921.166
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	20.965
d) Altre società finanziarie	264.410	1.900.201
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	733.646	990.344
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	733.646	990.344
f) Famiglie	-	-
Totale	998.056	2.911.510



La tabella riportata alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati giunte quasi integralmente in scadenza nel corso dell'esercizio 2021.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.400.849	4.027.292
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	4.944.481	4.736.315
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.810.904	43.533.728
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 22,6 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 10,6 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO).

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.



5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2021
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	8.873.175
1. regolati	8.859.211
2. non regolati	13.964
b) vendite	8.818.777
1. regolate	8.802.690
2. non regolate	16.087
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.266.196
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	46.817.136
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	76.144
2. altri titoli	46.740.992
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.200.820
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.858.345
4. Altre operazioni	22.861.668



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.988.987	2.739.430	2.249.557	1.601.423	569.963	78.171	133.816
2. Pronti contro termine	5.939.207	-	5.939.207	5.929.968	7.859	1.380	1.007
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	10.928.194	2.739.430	8.188.764	7.531.391	577.822	79.551	X
Totale 31 12 2020	15.935.002	3.668.180	12.266.822	11.280.372	851.627	X	134.823

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.335.634	2.739.430	2.596.204	867.704	1.709.987	18.513	899.805
2. Pronti contro termine	5.767.134	-	5.767.134	5.764.453	1.844	837	408
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	11.102.768	2.739.430	8.363.338	6.632.157	1.711.831	19.350	X
Totale 31 12 2020	19.633.791	3.668.180	15.965.611	13.852.652	1.212.746	X	900.213

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:



- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	348
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	350
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	354
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	355
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	356
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	357
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	357
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130.....	358
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	359
Sezione 10 - Premi netti - Voce 150	359
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170.....	360
Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190	360
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200.....	363
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	364
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	365
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	365
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250.....	366
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 260.....	367
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	367
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	368
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	368
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	370
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	370
Sezione 24 – Altre informazioni	370
Sezione 25 - Utile per azione.....	370



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.133	3.275	4.671	48.079	50.365
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.333	-	4.671	37.004	35.633
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.800	3.275	-	11.075	14.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.074	-	X	35.074	29.136
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.753	1.401.267	X	1.534.020	1.734.311
3.1 Crediti verso banche	7.632	6.669	X	14.301	15.346
3.2 Crediti verso clientela	125.121	1.394.598	X	1.519.719	1.718.965
4. Derivati di copertura	X	X	(78.484)	(78.484)	(52.702)
5. Altre attività	X	X	7.520	7.520	11.476
6. Passività finanziarie	X	X	X	351.181	202.523
Totale	207.960	1.404.542	(66.293)	1.897.390	1.975.109
<i>di cui interessi attivi su attività finanziarie deteriorate</i>	-	55.157	-	55.157	160.705
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	72.752	X	72.752	77.154

L'importo riportato alla riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", rappresenta il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*).

Nella riga 4 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga "5. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

La riga 6 "Passività finanziarie" comprende per 278,8 mln di euro (129 mln di euro al 31 dicembre 2020) gli interessi maturati sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine (ILTRO-III) conteggiati all'1% per il cosiddetto *special interest period* a partire dal 24 giugno 2020 sino al 23 giugno 2021 e per l'*additional special interest period* dal 24 giugno 2021 sino al 31 dicembre 2021. Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri trattamenti contabili rilevanti" contenuto nella Parte A della Nota integrativa.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, ammonta complessivamente a 55,2 mln di euro (160,7 mln di euro al 31 dicembre 2020). Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2021 ammontano a 20,6 mln di euro di euro, rispetto ai 26,7 mln di euro dell'esercizio 2020.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(181.303)	(338.421)	-	(519.724)	(611.397)
1.1 Debiti verso banche centrali	(54)	X	X	(54)	(623)
1.2 Debiti verso banche	(31.157)	X	X	(31.157)	(56.650)
1.3 Debiti verso clientela	(150.092)	X	X	(150.092)	(215.909)
1.4 Titoli in circolazione	X	(338.421)	X	(338.421)	(338.215)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(5.842)	-	(5.842)	(7.324)
4. Altre passività e fondi	X	X	(274)	(274)	(27)
5. Derivati di copertura	X	X	18.253	18.253	26.130
6. Attività finanziarie	X	X	X	(172.755)	(111.045)
Totale	(181.303)	(344.263)	17.979	(680.342)	(703.663)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(5.723)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(5.723)</i>	<i>(6.416)</i>

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

La riga 6. “Attività finanziarie” pari a 172,7 mln di euro (111,0 mln di euro al 31 dicembre 2020) evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 92,9 mln di euro (39,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l’Eurosistema.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l’esercizio 2021 ammontano a 1,8 mln di euro, rispetto ai 2,5 mln di euro dell’esercizio 2020.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	36.723	70.385
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(96.953)	(96.957)
C. Saldo (A+B)	(60.230)	(26.572)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
a) Strumenti finanziari	123.130	119.964
1. Collocamento titoli	30.275	33.748
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	26.773	26.241
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.502	7.507
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	27.446	28.269
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.119	25.480
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.327	2.789
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	65.409	57.948
di cui: negoziazione per conto proprio	23.917	21.616
di cui: gestione di portafogli individuali	41.481	36.332
b) Corporate Finance	23.754	22.808
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	5.244	6.605
2. Servizi di tesoreria	6.045	5.232
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	12.465	10.970
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8.358	7.394
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	41	-
f) Custodia e amministrazione	6.052	7.152
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.052	7.152
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	2.009	2.399
i) Servizi di pagamento	494.225	486.988
1. Conti correnti	233.126	241.974
2. Carte di credito	67.378	64.890
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	67.351	62.012
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	59.973	56.086
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	66.397	62.025
j) Distribuzione di servizi di terzi	705.392	588.524
1. Gestioni di portafogli collettive	365.212	285.693
2. Prodotti assicurativi	241.843	223.959
3. Altri prodotti	98.337	78.873
di cui: gestioni di portafogli individuali	2	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	324	511
m) Impegni a erogare fondi	179.118	199.095
n) Garanzie finanziarie rilasciate	45.440	48.319
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	57.739	65.120
di cui: per operazioni di factoring	12.417	9.559
p) Negoziazione di valute	4.776	4.001
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	46.254	43.466
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.696.612	1.595.743

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia



Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali				Corporate Center 31/12/21	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/21
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking			
	31/12/21	31/12/21	31/12/21			
Commissioni gestione del risparmio	607.118	112.318	23.746			743.181
Collocamento prodotti	237.479	10.770	5.754			254.003
Continuing prodotti	296.697	94.790	8.521			400.008
Servizio titoli	33.411	6.533	1.735			41.679
Protezione	39.531	224	7.736			47.491
Commissioni da servizi bancari tradizionali	367.876	6.400	524.092			898.367
Commissioni credito	79.924	1.828	311.440			393.192
Servizio estero	4.628	200	49.024			53.851
Commissioni da servizi	283.324	4.372	163.628			451.325
Altre commissioni attive	15.497	5.836	44.512	(10.782)		55.063
Commissioni attive	990.491	124.553	592.350	(10.782)		1.696.612

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 43,5% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 23,0% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 33,4% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc). Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 61,3% alle commissioni da prodotti, per l'8,1% ai proventi sul credito e per il 30,6% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive della *Wealth Management* sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (90,2%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (52,6%) e dei servizi (43,4%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi
	31 12 2021	31 12 2021	31 12 2021	31 12 2021	31 12 2021
	Commissioni gestione del risparmio	339.964	272.781	129.129	1.307
Collocamento prodotti	107.170	97.993	48.840	-	254.003
Continuing prodotti	193.022	144.054	61.819	1.114	400.008
Servizio titoli	19.523	14.610	7.353	193	41.679
Protezione	20.249	16.125	11.117	-	47.491
Commissioni da servizi bancari tradizionali	321.353	384.870	186.505,9	5.638	898.367
Commissioni credito	142.292	179.933	66.915	4.052	393.192
Servizio estero	24.681	23.096	6.062	12	53.851
Commissioni da servizi	154.380	181.840	113.530	1.574	451.325
Altre commissioni attive	12.856	30.099	7.765	4.344	55.063
Commissioni attive	674.173	687.750	323.400	11.289	1.696.612

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo. A fronte di tali servizi il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *overtime*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in quanto collegate alla singola *performance obligation* effettuata in un momento



preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;

- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Capogruppo, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *claw back*, a fronte delle quali, nel caso si verificano determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Capogruppo. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi per il tramite della controllata MPS Capital Services, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate a vari servizi offerti dalla Società. Alcune di queste sono collegati ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi, pertanto sono collegate a servizi prestati dalla Società in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation overtime*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate *at a point in time* le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 2,3 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 14,2 mln di euro effettuato in contropartita alla costituzione di fondi rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.



2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2021	31 12 2020
a) presso propri sportelli:	674.222	593.853
1. gestioni portafogli	36.895	31.949
2. collocamento di titoli	2.140	5.115
3. servizi e prodotti di terzi	635.187	556.789
b) offerta fuori sede:	68.740	56.986
1. gestioni portafogli	4.586	4.388
2. collocamento di titoli	177	358
3. servizi e prodotti di terzi	63.977	52.240
c) altri canali distributivi:	34.185	27.957
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	27.958	19.968
3. servizi e prodotti di terzi	6.227	7.989

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
a) Strumenti finanziari	(15.427)	(12.862)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(15.427)	(12.277)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	(585)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	(585)
b) Compensazione e regolamento	(5.584)	(5.899)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(4.712)	(4.705)
e) Servizi di incasso e pagamento	(64.713)	(56.439)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(44.045)	(30.576)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(35.788)	(5.993)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(57.099)	(45.066)
l) Negoziazione di valute	-	(1)
m) Altre commissioni passive	(29.191)	(71.777)
Totale	(212.514)	(202.741)

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia

Nella riga “e) servizi di incasso e pagamento” l'aumento è dovuto principalmente alla stipula di contratti di esternalizzazione del servicing amministrativo relativo alla gestione delle carte.



La riga “h) Garanzie finanziarie ricevute” include commissioni per 26,7 mln di euro pagata dal Gruppo per l’acquisto di protezione dal rischio di credito nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Nella riga “i) “Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” sono ricomprese le provvigioni riconosciute ai promotori finanziari del Gruppo.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2021			31 12 2020		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.125	531	4.656	916	632	1.548
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	18	18	47	-	47
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.043	-	9.043	8.669	-	8.669
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	13.168	549	13.717	9.632	632	10.264

La tabella evidenzia l’ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell’ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,7 mln di euro al 31 dicembre 2020) incassato a valere della partecipazione in Banca d’Italia.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.467	116.160	(71.611)	(115.743)	(56.727)	(3.573)
1.1 Titoli di debito	4.269	87.640	(68.091)	(106.615)	(82.797)	10.112
1.2 Titoli di capitale	6.849	26.506	(3.269)	(8.452)	21.634	(12.428)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.349	1.687	(251)	(456)	4.329	(1.385)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	327	-	(220)	107	128
2. Passività finanziarie di negoziazione	64.493	75.149	(2.063)	(34.065)	103.514	(51.317)
2.1 Titoli di debito	64.438	74.985	(56)	(31.376)	107.991	(47.447)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	55	164	(2.007)	(2.689)	(4.477)	(3.870)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	14.691	21.676
4. Strumenti derivati	1.109.865	4.611.015	(1.123.036)	(4.630.663)	(41.709)	67.183
4.1 Derivati finanziari:	1.107.527	4.520.140	(1.096.286)	(4.574.951)	(52.460)	78.379
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.001.066	3.697.376	(943.345)	(3.812.699)	(57.602)	(35.068)
- Su titoli di capitale e indici azionari	46.031	508.039	(90.756)	(431.960)	31.354	52.577
- Su valute e oro	X	X	X	X	(8.890)	28.503
- Altri	60.430	314.725	(62.185)	(330.292)	(17.322)	32.367
4.2 Derivati su crediti	2.338	90.875	(26.750)	(55.712)	10.751	(11.196)
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	1.188.825	4.802.324	(1.196.710)	(4.780.471)	19.769	33.969

Nelle "Plusvalenze" e nelle "Minusvalenze" vi rientrano altresì i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 5,3 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 2,7 mln di euro.

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

	31 12 2021		31 12 2020	
	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione
Titoli di debito	-	-	-	375
Derivati	-	-	1.598	-



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	575.074	136.778
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	165.684	574.341
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	88.910	33.864
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	829.668	744.983
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	251.383	614.621
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	565.720	64.222
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	63.520
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	817.103	742.363
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	12.565	2.620
<i>di cui: risultato coperture su posizioni nette</i>	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 “Derivati di copertura - Voce 50” dell’attivo e alla Sezione 4 – “Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.829	(4.492)	123.337	125.650	(12.185)	113.465
1.1 Crediti verso banche	5	(148)	(143)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	127.824	(4.344)	123.480	125.650	(12.185)	113.465
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.000	(2.567)	11.433	4.744	(4.570)	174
2.1 Titoli di debito	14.000	(2.567)	11.433	4.744	(4.570)	174
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	141.829	(7.059)	134.770	130.394	(16.755)	113.639
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	228	(228)	-	102	(1.000)	(898)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.073	-	5.073	5.783	(21)	5.762
Totale passività (B)	5.301	(228)	5.073	5.885	(1.021)	4.864

La colonna Utili della voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riga 1.2 Crediti verso clientela è rappresentata per 0,1 mln di euro da finanziamenti e per 127,7 mln di euro da titoli di debito; la colonna Perdite della medesima voce si riferisce quasi integralmente ai finanziamenti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie	-	2.974	-	(67)	2.907	-
1.1 Titoli di debito	-	2.974	-	(67)	2.907	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	10.123	654	-	(4.722)	6.055	195
2.1 Titoli in circolazione	10.123	654	-	(4.722)	6.055	195
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	10.123	3.628	-	(4.789)	8.962	195

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".



Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto		
					31 12 2021	31 12 2020	
1. Attività finanziarie							
1.1 Titoli di debito	8.705	-	(57.786)	-	(49.081)	(4.320)	
1.2 Titoli di capitale	251	45	(2.722)	-	(2.426)	1.475	
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.054	11	(2.719)	(75)	14.271	(4.453)	
1.4 Finanziamenti	1.599	13	(11.675)	-	(10.063)	(879)	
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	6.178	(6.638)	
Totale	27.609	69	(74.902)	(75)	(41.121)	(14.815)	

La riga “1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito” include nella colonna “Plusvalenze” integralmente la rivalutazione di taluni strumenti finanziari partecipativi e nella colonna “Minusvalenze” prevalentemente gli effetti valutativi su esposizioni detenute in operazioni di cartolarizzazioni proprie e anche di terzi.

In corrispondenza della riga 1.2 “Attività finanziarie - Titoli di Capitale” la colonna minusvalenza pari a 2,7 mln di euro include 2,5 mln di euro riferiti alla svalutazione integrale dell’investimento indiretto in azioni verso Banca Carige, rientrante nelle contribuzioni allo Schema volontario del FTID.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R.”, include rivalutazioni per 17,04 mln di euro riconducibili per 8,4 mln di euro alla rivalutazione dei fondi creditizi NPE Idea CRR I, II e nuova finanza, Efesto e *Back2Bonis*, - classificati nel livello 3 di *fair value*- in parte dovuta alla revisione del tasso di sconto utilizzato e per 8,6 mln di euro a rivalutazioni di altri fondi di investimento.

La riga 1.4 “Attività finanziarie – Finanziamenti” include nella colonna “Minusvalenze” le svalutazioni di crediti classificati “*unlikely to pay*”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(2.634)	-	-	(317)	-	-	3.966	7	-	-	1.022	(1.155)
- Finanziamenti	(2.614)	-	-	(317)	-	-	3.406	7	-	-	482	(837)
- Titoli di debito	(20)	-	-	-	-	-	560	-	-	-	540	(318)
B. Crediti verso clientela	(36.276)	(150.687)	(16.571)	(610.285)	-	(3.977)	169.044	166.504	278.676	6.130	(197.442)	(748.181)
- Finanziamenti	(34.104)	(150.687)	(16.571)	(610.285)	-	(3.977)	165.404	166.504	278.676	6.130	(198.910)	(743.668)
- Titoli di debito	(2.172)	-	-	-	-	-	3.640	-	-	-	1.468	(4.513)
C. Totale	(38.910)	(150.687)	(16.571)	(610.602)	-	(3.977)	173.010	166.511	278.676	6.130	(196.420)	(749.336)



8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete						Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione compliant con le GL	740	294	-	(1.704)	-	-	(670)	(96.442)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.838	(1.242)	-	(13.193)	-	-	(9.597)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	169	(11.929)	-	(16.902)	-	-	(28.662)	(21.584)
4. Nuovi finanziamenti	(1.367)	(17.615)	-	(21.515)	-	-	(40.497)	(7.508)
Totale 31 12 2021	4.380	(30.492)	-	(53.314)	-	-	(79.426)	X
Totale 31 12 2020	1.814	(90.877)	(152)	(36.437)	-	117	X	(125.534)

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(776)	(21)	-	-	-	-	3.387	260	-	-	2.850	158
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(776)	(21)	-	-	-	-	3.387	260	-	-	2.850	158

8.2.a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 7,6 mln di euro al 31 dicembre 2021 (negativa per 18,8 mln di euro al 31 dicembre 2020), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Il saldo al 31 dicembre 2021 è riferibile per circa 4,7 mln di euro agli impatti legati alle moratorie concesse in ambito COVID-19. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – “Altre informazioni – Rinegoziazioni” e al paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19” della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 10 - Premi netti - Voce 150

10.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Personale dipendente	(1.445.047)	(1.519.518)
a) salari e stipendi	(1.036.722)	(1.019.408)
b) oneri sociali	(282.820)	(275.709)
c) indennità di fine rapporto	(65.628)	(65.220)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.009)	(813)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(620)	(654)
- a contribuzione definita	(622)	(601)
- a benefici definiti	2	(53)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(24.039)	(31.154)
- a contribuzione definita	(24.039)	(23.910)
- a benefici definiti	-	(7.244)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3	4
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(34.212)	(126.564)
2. Altro personale in attività	20.677	18.075
3. Amministratori e sindaci	(2.888)	(2.780)
4. Personale collocato a riposo	(4.472)	(4.512)
Totale	(1.431.730)	(1.508.735)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo a fronte dei Piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” includeva per l'esercizio 2020 comprendeva l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, per 93,6 mln di euro.

La riga 2 “Altro personale in attività” include alla data del 31 dicembre 2021 circa 17,3 mln di euro riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020 (17 mln di euro al 31 dicembre 2020) e 4,6 mln di euro riferibili ad AMCO (0,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) per il recupero del costo dei dipendenti distaccati a seguito della scissione avvenuta con efficacia 1° dicembre 2020.



12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2021	31 12 2020
Personale dipendente:	20.309	20.400
a) dirigenti	235	247
b) quadri direttivi	8.101	8.145
c) restante personale dipendente	11.973	12.008
Altro personale	10	3
Totale	20.319	20.403

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	4	-	(980)	(49)	(1)	(790)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e	(2)	-	(27)	(4)	-	(22)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	(133)	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(2)	-	(7.110)	(1)
Totale	2	-	(1.009)	(53)	(7.244)	(813)

^o Ai sensi del par. 100 del principio LAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Imposte di bollo	(172.678)	(166.058)
Imposte indirette e tasse	(26.826)	(30.015)
Imposta Municipale Unica	(21.373)	(23.621)
Affitti immobili banca	(2.349)	(2.722)
Appalti per pulizie locali	(26.243)	(32.524)
Assicurazioni	(41.329)	(47.453)
Canoni e noleggi vari	(113.783)	(118.971)
Compensi a professionisti esterni	(82.373)	(133.356)
Elaborazioni presso terzi	(31.428)	(36.672)
Locazione macchine	(17.372)	(17.232)
Luce riscaldamento acqua	(21.806)	(28.332)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(38.230)	(35.835)
Postali	(11.954)	(22.392)
Pubblicità	(3.459)	(5.448)
Quote associative	(3.208)	(3.298)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(999)	(1.732)
Servizi di sicurezza	(7.557)	(8.557)
Software	(63.524)	(58.504)
Spese per corsi di formazione	(3.542)	(3.784)
Spese rappresentanza	(364)	(810)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(147)	(179)
Stampati e cancelleria	(3.128)	(7.981)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(7.710)	(8.422)
Trasporti	(16.539)	(23.652)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.861)	(319)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(166.638)	(136.749)
Canone per DTA	(63.218)	(71.045)
Altre	(18.277)	(16.474)
Totale	(969.915)	(1.042.137)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 75,6 mln di euro (77,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle *policy* contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per il Gruppo di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2021 è pari a 230,5 mln di euro (224,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria della parte B della presente Nota integrativa consolidata. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 3,2 mln di euro (4,7 mln di euro al 31 dicembre 2020).

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 166,7 mln di euro (136,7 mln di euro al 31 dicembre 2020), è composta da oneri connessi al SRF per 67,5 mln di euro (58,2 mln di euro al 31 dicembre 2020), al NRF per 22,0 mln di euro (18,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) e contributi versati al DGS per 77,2 mln di euro (60,1 mln di euro al 31 dicembre 2020).



La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

La riga “Compensi a professionisti esterni”, pari a 82,4 mln di euro al 31 dicembre 2021, registra una flessione di circa 51 mln di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente a causa del deconsolidamento dei crediti deteriorati inclusi nel portafoglio “Hydra M” scisso a fine 2020, e del venir meno di consulenze per 8,1 mln di euro legate alla citata operazione di scissione.

Per un’analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1) Garanzie finanziarie rilasciate	(496)	(6.329)	(26.806)	(33.631)	(41.880)
Accantonamenti dell'esercizio	(4.164)	(8.857)	(32.380)	(45.401)	(50.708)
Riprese di valore	3.668	2.528	5.574	11.770	8.828
2) Impegni a erogare fondi	15.074	(1.385)	26.474	40.163	57.249
Accantonamenti dell'esercizio	(4.291)	(4.398)	-	(8.689)	(5.806)
Riprese di valore	19.365	3.013	26.474	48.852	63.055
Totale	14.578	(7.714)	(332)	6.532	15.369

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	-	(10.652)
Accantonamenti dell'esercizio	-	(10.652)
Riprese di valore	-	-
Totale	-	(10.652)
<i>di cui impegni per fondi risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi</i>	-	-



13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(240.655)	129.442	(111.213)	(606.988)	77.661	(529.327)
- onere	(240.634)	127.645	(112.989)	(606.988)	77.661	(529.327)
- effetto attualizzazione	(21)	1.797	1.776	-	-	-
Oneri del personale	(23.719)	10.935	(12.784)	(34.066)	17.094	(16.972)
Altri rischi e oneri	(38.028)	63.051	25.023	(438.883)	11.901	(426.982)
Totale	(302.402)	203.428	(98.974)	(1.079.937)	106.656	(973.281)

Gli accantonamenti dell'esercizio 2021 per:

- “Controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri rischi e oneri” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2021	31 12 2020*
A. Attività materiali					
1 Ad uso Funzionale	(132.060)	(2.139)	-	(134.199)	(159.147)
- Di proprietà	(78.666)	-	-	(78.666)	(105.496)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(53.394)	(2.139)	-	(55.533)	(53.651)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	(294)
- Di proprietà	-	-	-	-	(294)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	(1.262)
Totale	(132.060)	(2.139)	-	(134.199)	(160.703)

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2021	Risultato netto 31 12 2020
A. Attività immateriali					
<i>di cui: software</i>	(65.303)	(1.138)	-	(66.441)	(74.292)
A.1 Di proprietà	(66.313)	(1.138)	-	(67.451)	(75.429)
- Generate internamente dall'azienda	(15.785)	(323)	-	(16.108)	(17.838)
- Altre	(50.528)	(815)	-	(51.343)	(57.591)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(66.313)	(1.138)	-	(67.451)	(75.429)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al *software* detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Oneri per rapine	(889)	(1.681)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(6.917)	(7.011)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(4.489)	(4.668)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(43.113)	(35.287)
Altri oneri	(30.895)	(39.649)
Totale	(86.303)	(88.296)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Risarcimenti assicurativi	-	-
Fitti attivi da immobili	9.501	12.412
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	-	-
Recuperi di imposte	180.382	180.053
Recuperi premi di assicurazione	27.151	35.544
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	6.756	3.534
Recuperi di altre spese	32.672	42.066
Altri proventi	53.162	44.361
Totale	309.624	317.970

L'importo di 32,7 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 3,0 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Il Gruppo non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f)).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di *leasing* operativo (IFRS 16.90 b).



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	11
1. Rivalutazioni	-	11
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(3.122)	(1.380)
1. Svalutazioni	(3.099)	(1.380)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(23)	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	(3.122)	(1.369)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	110.408	96.796
1. Rivalutazioni	109.307	96.796
2. Utili da cessione	30	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	1.071	-
B. Oneri	(708)	(404)
1. Svalutazioni	(708)	(404)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	109.700	96.392
Totale	106.578	95.023

L'importo di 109,3 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 "Rivalutazioni" è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate AXA MPS Vita S.p.A. e AXA MPS Danni S.p.A.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2020*
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	23.405	67.539	-	-	(44.134)	(19.113)
A.1. Ad uso funzionale	20.471	61.723	-	-	(41.252)	-
- di proprietà	20.471	61.723	-	-	(41.252)	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	693	5.766	-	-	(5.073)	(19.113)
- di proprietà	693	5.766	-	-	(5.073)	(19.113)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	2.241	50	-	-	2.191	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
Totale	23.405	67.539	-	-	(44.134)	(19.113)

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del *test di impairment* nell'esercizio 2021 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché ha portato a confermare la recuperabilità del valore di bilancio.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del *test di impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".



Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
A. Immobili	17.701	54.345
- Utili da cessione	17.818	39.830
- Perdite da cessione	(117)	14.515
B. Altre attività	(3.252)	1.166
- Utili da cessione	9	2.046
- Perdite da cessione	(3.261)	(880)
Risultato netto	14.449	55.511

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

Gli utili da cessione immobili si riferiscono principalmente alla vendita di immobili ad Ardian, il cui perfezionamento è avvenuto nel corso dell'esercizio, successivamente all'avveramento delle condizioni sospensive stabilite nel contratto preliminare di compravendita stipulato nel 2020.

Il Gruppo non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Imposte correnti (-)	(15.691)	(3.675)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(46.110)	26.221
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.872	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	182.262	112.921
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(70.922)	(465.601)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.244)	(9.273)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	51.167	(339.407)

*I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).

L'importo di cui alla riga 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è principalmente riferito alla parziale svalutazione di 46,4 mln di euro del credito IRAP derivante da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Capogruppo in esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011 conseguente alla stima degli imponibili IRAP futuri.

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 182,3 mln di euro, risulta pari a 114,3 mln di euro, include l'effetto complessivo della valutazione delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a 175,9 mln di euro.



21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2021	%	31 12 2020*	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	258.164		(1.347.229)	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	-		-	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	258.164		(1.347.229)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	(70.995)	27,5%	370.488	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(2.762)	1,1%	(7.848)	-0,6%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	0,0%	45	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(2.776)	1,1%	(7.893)	-0,6%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	24.393	-9,4%	25.380	1,9%
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	53	0,0%	2.381	0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	22	0,0%	472	0,0%
Deduzione IRAP	(233)	0,1%	-	0,0%
Deduzione ACE	24.551	-9,5%	22.527	1,7%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	33.145	-12,8%	30.768	2,3%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	12.022	-4,7%	(170.158)	-12,6%
Effetto valutazione DTA altre	128.472	-49,8%	(311.167)	-23,1%
Effetto valutazione DTA ACE	22.698	-8,8%	(61.827)	-4,6%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedenze ACE	(46.354)	18,0%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(45.298)	17,5%	(213.802)	-15,9%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	5.990	-2,3%	9.323	0,7%
Provento (onere) IRES effettivo	61.311	-23,7%	(328.844)	-24,4%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	(12.005)	4,65%	62.646	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(9.859)	3,8%	(54.427)	-4,0%
Interessi passivi in deducibili	(2.952)	1,1%	(4.124)	-0,3%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	1.206	-0,5%	937	0,1%
Costo del personale non deducibile	(528)	0,2%	(203)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	1.038	-0,4%	309	0,0%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(5.136)	2,0%	(5.506)	-0,4%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(542)	0,2%	(633)	0,0%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(2.232)	0,9%	(44.462)	-3,3%
Altre componenti di c/e non rilevanti	(713)	0,3%	(745)	-0,1%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	(2.814)	1,1%	8.199	0,6%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(10)	0,0%	(32.766)	-2,4%
Effetto valutazione DTA	12.701	-4,9%	(4.826)	-0,4%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	-	0,0%	10.437	0,8%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	1.843	-0,7%	173	0,0%
Provento (onere) IRAP effettivo	(10.144)	3,9%	(10.564)	-0,8%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	51.167	-19,8%	(339.407)	-25,2%

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La tabella non è compilata in quanto per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti Utili (perdite) relativi ad attività operative cessate.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(176)	(129)
Totale	(176)	(129)

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2021		31 12 2020*	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	986.050.580		1.092.298.612	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	309,507		(1.686.507)	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-		-	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	309,507		(1.686.507)	
EPS (euro):	Base	Diluito	Base	Diluito
Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	0,314	0,314	(1,544)	(1,544)
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-	-	-	-
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	0,314	0,314	(1,544)	(1,544)

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo, pari a 309,5 mln di euro, non è ridotto per tener conto della remunerazione teoricamente spettante al FRESH 2008 in quanto, tra le altre cose, lo strumento è assoggettato al Decreto *Burden Sharing*. Il FRESH 2008, obbligazione convertibile emessa da veicolo terzo, non è stato ancora convertito in azioni MPS, in applicazione del decreto *Burden Sharing*, in quanto pende una controversia con gli obbligazionisti. Per maggiori dettagli su tale controversia si rimanda alla parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Rischi operativi.



Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020*
10. Utile (Perdita) d'esercizio	309.331	(1.686.636)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	156.783	34.311
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.792	1.973
a) Variazione di fair value	2.083	730
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	709	1.243
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(17.581)	(10.186)
a) Variazione di fair value	(17.581)	(10.186)
50. Attività materiali	242.030	-
70. Piani a benefici definiti	2.336	49.946
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	795	(13.446)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c	(73.589)	6.024
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(110.496)	159.826
120. Differenze di cambio:	3.115	(2.214)
c) altre variazioni	3.115	(2.214)
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	(247)
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	(247)
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(49.203)	85.357
a) variazioni di valore	(37.060)	47.035
b) rigiro a conto economico	(10.838)	1.177
- rettifiche per rischio di credito	-	504
- utili/perdite da realizzo	(10.838)	673
c) altre variazioni	(1.305)	37.145
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(114.112)	151.444
a) variazioni di fair value	(113.041)	151.444
b) rigiro a conto economico	(1.071)	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.071)	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	49.704	(74.514)
190. Totale altre componenti reddituali	46.287	194.137
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	355.618	(1.492.499)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	89	(129)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	355.529	(1.492.370)

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile	380
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale.....	384
Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione	517
Sezione 4 – Rischi delle altre imprese.....	517

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (Risk Appetite);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Chief Compliance Executive* i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), a rapporto diretto del CdA e con rapporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione anticiclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (*Anti Money Laundering* nel seguito AML) e di convalida interna. Il responsabile della



Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, la struttura della funzione di controllo dei rischi è stata, nel mese di giugno, ristrutturata in favore di una semplificazione che ha previsto un accorciamento delle filiere con la previsione di un'unica unità organizzativa Risk Management che ha accorpato le precedenti (Financial, Lending e Operating) e prevedendo 6 unità organizzative di secondo livello (Integrazione Rischi e Reporting, Rischi di Credito, Rating, Rischi Operativi, Rischi di Mercato e *Wealth Risk Management*, Rischi di Liquidità).

La Direzione *Chief Compliance Executive* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto Banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione Risk Management

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.



Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale/liquidità sono due processi collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale/liquidità avviene periodicamente nell'ambito dei processi strategici ICAAP e d ILAAP e principalmente tramite:

1. *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;
2. *ICAAP/ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico reporting della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2021 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio Modello
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.



Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

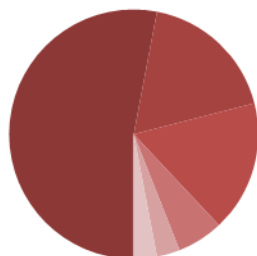
Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando *double counting*) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

Capitale Interno Complessivo Gruppo Montepaschi - 31.12.2021



- Rischio di Credito e Controparte; 53%
- Rischio Finanziario; 18%
- Rischio Operativo; 17%
- Rischio di Business/Strategico; 6%
- Rischio di Concentrazione; 3%
- Rischio Modello; 3%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*), come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.



Governance della sostenibilità e ESG Risks

Fin dalle sue origini il Gruppo Montepaschi si è caratterizzato per l'attenzione alle tematiche della sostenibilità e della vicinanza al territorio. Il Gruppo da sempre è impegnato per promuovere una gestione sensibile di tutte quelle tematiche che recentemente vengono sintetizzate con l'acronimo ESG (*Environmental, Social, Governance*), come testimoniato anche dalla adesione della Banca MPS come prima firmataria del protocollo ONU “*Principles for Responsible Banking*”, avvenuta nel 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con l'obiettivo di ridefinire una strategia aziendale integrata in materia di sostenibilità, nel 2018 ha infatti ridisegnato i meccanismi di *governance* e costituito un Gruppo di Lavoro (GdL) permanente composto dai delegati di tutte le Direzioni aziendali.

Successivamente, nel 2020, Il Consiglio ha ridisegnato la *mission* del Comitato Rischi endoconsiliare, trasformandolo in Comitato Rischi e Sostenibilità, con l'obiettivo di dare ancora maggiore importanza ed impulso alle strategie della banca orientate al governo ed alla implementazione di logiche ESG, favorendone l'integrazione consapevole negli obiettivi di business.

Nell'ottica della crescente attenzione del Gruppo alle tematiche ESG, a dicembre 2021 è stata rivista la *Governance* della Sostenibilità del Gruppo prevedendo nell'ambito del Comitato Direttivo una sessione specifica per le tematiche di ESG e Sostenibilità, attribuendone la responsabilità al *Chief Financial Officer* e costituendo all'interno della Direzione CFO lo Staff Sostenibilità e ESG. Quest'ultimo sarà focalizzato al coordinamento di tutte le tematiche ESG del Gruppo, dalla gestione di iniziative interne ed esterne allo sviluppo di un modello orientato a supportare la transizione della Banca e dei suoi clienti verso un modello di business sostenibile.

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte di ECB, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks - C&E Risks* (cfr. “Linee Guida sui rischi climatici e ambientali”, avvio del *Climate Stress Test* da condurre ad inizio 2022), il Gruppo Montepaschi ha avviato nel corso del 2021 un programma pluriennale di attività volto ad identificare le aree di miglioramento nelle politiche e nelle metodologie di gestione di tali rischi, finalizzato alla loro progressiva integrazione nei rischi tradizionali e nel Framework di Risk management e all'evoluzione del business model in chiave di finanziamento della transizione sostenibile nell'ambito della definizione di strategie e *policies* ESG coerenti con i valori distintivi del Gruppo.

In particolare, nel corso del 2021 il processo di *risk identification* – nell'ambito degli *emerging risks* – ha preso esplicitamente in esame i C&E Risks come una ulteriore dimensione di analisi (canali di trasmissione) trasversale ai rischi finanziari “core” tradizionali. L'approccio implementato ha portato a identificare in prima battuta come prioritari gli ambiti dei Rischi di Credito e dei Rischi di Business/Strategici.

Sono stati identificati nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo alcuni nuovi *Key Risk Indicators* (KRI) specifici in ambito ESG, con particolare riferimento ai C&E Risks (rischi fisici e di transizione).

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di analisi effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio, mirate ad identificare l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori ambientali/climatici per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (<https://www.gruppomps.it/sostenibilita/index.html>).

Si evidenzia che tali attività non costituiscono una misurazione del livello di rischio (inteso come impatto finanziario) in senso proprio, obiettivo che, in prospettiva, caratterizza gli sviluppi successivi del Progetto *E-Risk ECB Action Plan*

Per quanto attiene i rischi di transizione (perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale) relativamente alla clientela imprese, il Gruppo nel corso del 2021 ha proceduto ad una prima analisi di tipo “*top-down*” su un perimetro di esposizioni per cassa e fuori bilancio identificato per settore NACE (“*Statistical classification of economic activities in the European community*”), definito come “*eligible*” ai sensi della Tassonomia UE⁵¹ per complessivi 42,5 mld di euro (pari al 48% del portafoglio complessivo oggetto di analisi). Le esposizioni, così identificate sono state oggetto di analisi gestionali ed hanno consentito di classificare circa il 56% del perimetro quale attività “allineata”, ovvero in grado potenzialmente di qualificarsi come sostenibili.

⁵¹ Il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 sulla Tassonomia istituisce un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. La Tassonomia è una classificazione comune a livello UE delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima.



In merito alla clientela *retail*, al fine di identificare il rischio di transizione, il Gruppo ha posto tale rischio in diretta relazione alle caratteristiche degli immobili a garanzia dei mutui, potendo dunque fornire una prima *proxy* di allineamento alla transizione, tramite le caratteristiche di efficienza energetica.

Per i rischi definiti fisici il Gruppo ha provveduto ad identificare l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori ambientali/climatici⁵². Dalle analisi svolte è emersa la presenza di circa un 10% delle garanzie immobiliari sottostanti ai singoli finanziamenti in zone a rischio alluvione ed a rischio frana classificate come “molto alto/alto”.

Sono in corso di rilascio le nuove Strategie Creditizie basate anche su criteri ESG, in linea con le direttrici strategiche del Gruppo, che consentiranno di avviare la messa a terra nella gestione ordinaria e sulla rete commerciale delle prassi di sostenibilità delineate.

Dal lato dei servizi di investimento per la clientela si è ampliata nel corso del 2021 l'offerta di prodotti con strategie sottostanti legate al tema della sostenibilità. Con riferimento in particolare alle Gestioni Patrimoniali, dal primo semestre 2021 è stata assunta la decisione strategica di integrare i fattori ESG in tutte le principali *asset type* che sono alla base della consulenza MPS Advice/Athena al fine di renderle disponibili per tutti quei clienti che esprimeranno a partire dal 2022 una preferenza per gli investimenti sostenibili. Al fine di monitorare i rischi e i progressi dell'impegno delle Gestioni Patrimoniali in materia ESG, è stato creato un modello interno in grado di analizzare – sulla base di una serie di metriche quali/quantitative – i portafogli di tutte le linee di Gestioni Patrimoniale nella loro completezza. Il *focus* è sui rischi materiali e l'ESG *Risk Overall* valuta proprio il cosiddetto *unmanaged risk* (rischio non gestito). Per ulteriori informazioni su questo ambito si rinvia alla sezione Sostenibilità dedicata del sito Internet del Gruppo Montepaschi ([Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari - Banca MPS \(gruppomps.it\)](https://www.gruppomps.it/informativa-sulla-sostenibilita-nel-settore-dei-servizi-finanziari-banca-mps-gruppomps.it)).

Per maggiori informazioni sulle politiche di sostenibilità del Gruppo Montepaschi si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (<https://www.gruppomps.it/sostenibilita/index.html>).

⁵² Gli indici di rischio al momento inclusi nell'analisi sono il rischio alluvione e frana per quanto riguarda i rischi potenzialmente connessi al cambiamento climatico.



Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	629.425	1.444.853	47.119	432.102	110.506.640	113.060.139
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	124.262	708.203	1.501	15.976	2.017.201	2.867.143
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.205.673	5.205.673
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.009	10.782	68	21.716	214.194	248.769
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	1.704	9.770	-	-	31.003	42.477
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	591	4.053	-	-	-	4.644
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	1.969	-	-	-	1.969
Totale 31 12 2021	632.025	1.459.688	47.187	453.818	115.926.507	118.519.225
Totale 31 12 2020*	565.183	1.540.490	54.566	744.221	128.118.353	131.022.813

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 2.911,6 mln di euro (2.031,2 mln di euro al 31 dicembre 2020), di cui 847,4 mln di euro deteriorate (783,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) e 2.064,2 mln di euro non deteriorate (1.247,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.063.117	1.941.720	2.121.397	41.199	111.381.893	443.151	110.938.742	113.060.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.209.834	4.161	5.205.673	5.205.673
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	58.665	45.806	12.859	5.170	X	X	235.910	248.769
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	15.647	11.003	4.644	2	-	-	-	4.644
Totale 31 12 2021	4.137.429	1.998.529	2.138.900	46.371	116.591.727	447.312	116.380.325	118.519.225
Totale 31 12 2020*	4.044.360	1.884.120	2.160.240	147.325	129.202.586	614.225	128.862.573	131.022.813

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

**Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 101 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di 48,3 mln di euro (58,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) e n. 5 posizioni



relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 0,5 mln di euro (0,1 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 18,1 mln di euro tutti classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di 1,8 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.447	2.256	9.056.277
2. Derivati di copertura	-	-	5.567
Totale 31 12 2021	63.447	2.256	9.061.844
Totale 31 12 2020	72.524	2.066	8.172.730

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 2,2 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale passività (B)		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	1.084.336	199.095	29.272	1.312.703	301.834	301.834	1.010.869	1.332.799	321.930	
Totale	1.084.336	199.095	29.272	1.312.703	301.834	301.834	1.010.869	1.332.799	321.930	

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 45,1 mln di euro (50,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.039,2 mln di euro (934,4 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 79,8 mln di euro (136,5 mln di euro al 31 dicembre 2020), Anima per 892,4 mln di euro (687,6 mln di euro al 31 dicembre 2020), Quaestio per 6,7 mln di euro (10,0 mln di euro al 31 dicembre 2020) e verso i fondi mobiliari AXA Im Deis per 60,3 mln di euro (100,4 mln di euro al 31 dicembre 2020). Rainbow, Anima e AXA Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima *Asset Management* e AXA



Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di “AXA MPS Valore *Performance*”. I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da *Quaestio Capital* e venduti mediante la rete MPS. La Banca opera con Rainbow, Anima, AXA Im Deis, Quaestio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 56,5 mln di euro (60,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese *target*, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;
- 133,0 mln di euro (91,3 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.- dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II, Back2Bonis, Efesto, Clessidra). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria.
- 7,8 mln di euro (7,9 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A.- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 0,02 mln di euro (0,2 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I) detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 0,02 mln di euro (0,1 mln di euro al 31 dicembre 2020) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Athens RE Fund B per 29,2 mln di euro (30,0 mln di euro al 31 dicembre 2020)

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 301,8 mln di euro (278 mln di euro al 31 dicembre 2020) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 9,7 mln di euro (16,6 mln di euro al 31 dicembre 2020), Anima per 271 mln di euro (247,5 mln di euro al 31 dicembre 2020), Quaestio per 5,2 mln di euro (3,6 mln di euro al 31 dicembre 2020), verso i fondi mobiliari AXA Im Deis gestiti da AXA Investment Managers per 11 mln di euro (10,3 mln di euro al 31 dicembre 2020) e Ksac per 4,9 mln di euro (non presente al 31 dicembre 2020).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo MPS, al fine di identificare e misurare il rischio di credito nell'ambito dell'emergenza pandemica da COVID-19, ha adottato un approccio basato sulle seguenti linee guida: (i) fornire tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del paese; (ii) assicurare una chiara e accurata visione dei rischi; (iii) adottare specifici *credit standard* per la valutazione della solvibilità delle controparti; (iv) integrare le metodologie e le informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale; (v) allocare una adeguata capacità operativa.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, il debito residuo dei finanziamenti supportati da garanzie statali è pari a circa 10,4 mld di euro mentre, sul fronte sospensioni dei pagamenti, risultano ormai attive moratorie in stato *performing* solo nella misura di circa 1,9 mld di euro. Per maggiori informazioni si rinvia alle seguenti tabelle:

- “4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della “Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente nota integrativa consolidata;
- “8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione” della “Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” contenuta nella “Parte C – Informazioni sul conto economico” della presente nota integrativa consolidata;
- “A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)” e “A.1.5a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti”, contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente nota integrativa consolidata.

Si fa inoltre rinvio all'informativa prevista dalle “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*” pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) contenuta nella sezione 5.4 dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel corso dell'esercizio 2021, in continuità con il 2020, l'intero processo di concessione delle moratorie e di *forbearance detection* è stato notevolmente condizionato dalle linee guida dell'EBA relativamente alla implementazione delle politiche di gestione delle misure di sospensione concesse alla clientela in difficoltà causa COVID-19 (EBA/GL/2020/02).

Si ricorda a tal fine che, a partire da aprile 2021, è stato **riattivato il processo ordinario di assegnazione dell'attributo *forborne*** a seguito della scadenza del *waiver* EBA, il quale permetteva di non valutare la difficoltà finanziaria - ai fini della *forbearance detection* - per le moratorie concesse da settembre 2020 ed entro il mese di marzo 2021 con durata non superiore ai nove mesi. In tale contesto e al fine di poter governare i diversi profili di rischio, il Gruppo ha costantemente attenzionato la corretta alimentazione delle variabili di classificazione delle informazioni e l'arricchimento dei dati per tracciare le caratteristiche delle singole operazioni e dei fattori causali. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 2 Principi generali di redazione, paragrafo “Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19” della parte A della presente nota integrativa consolidata e al paragrafo “Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessione” della presente sezione.



Nel corso del 2021 i *credit standard* sono stati affinati al fine di rafforzare la valutazione della capacità prospettica di rimborso dei clienti e sono state individuate specifiche strategie creditizie in funzione dell'impatto settoriale e delle caratteristiche di resilienza dei singoli clienti e di conseguenza dell'evoluzione stimata sul *rating* di ciascuna singola controparte; inoltre anche le controparti appartenenti al settore famiglie sono state oggetto di analisi di segmentazione ricorrendo a dati esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne.

Tali elementi costituiscono il *framework* adottato sia nell'attività di *origination* che nella gestione proattiva del portafoglio maggiormente rischioso.

Inoltre, data la ridotta rappresentatività delle informazioni finanziarie delle imprese e, più in generale, di una minore capacità da parte dei sistemi basati su dati andamentali di catturare tempestivamente elementi di rischio temporaneamente nascosti dall'ombrello delle *General Payment Moratoria*, è stato integrato il sistema di *early warning* con nuovi dati e indicatori sulla base dei quali sono state prioritizzate le attività di valutazione dello stato di solvibilità dei debitori al fine di definire la migliore strategia gestionale.

I nuovi indicatori di *early warning* selezionati hanno consentito di diversificare il portafoglio in funzione della tipologia di controparte (impresa vs. privati) attingendo sia da basi dati esterne (*scoring* privati da SIC, attivazione della CIGS negli ultimi 3 mesi, *rating* con impatto COVID-19) sia da informazioni interne (riduzione movimentazione avere, assenza di canalizzazione dello stipendio...).

Le informazioni derivanti dai suddetti indicatori sono state utilizzare per programmare e completare due piani straordinari di revisione del portafoglio Covid (c.d. *crash program*), nell'ambito dei quali le attività di *screening* qualificato e *assessment* creditizio hanno consentito di definire la migliore strategia gestionale da adottare nei confronti dei clienti selezionati.

La prima attività di revisione, realizzata nel corso del I semestre 2021, ha interessato circa 25,7 mila clienti per 12,8 mld di euro di esposizione e ha evidenziato un tasso di classificazione a non performing di circa il 2% in termini di esposizione e di circa il 3% in termini di clienti; inoltre il 16% di tutte le esposizioni analizzate (16% in termini di clienti) è stato definito come meritevole di un'ulteriore misura di sostegno tramite l'applicazione di una sospensione nei pagamenti o l'erogazione di nuova liquidità, in alcuni casi accompagnata dal consolido delle esposizioni pregresse; sulla parte restante del perimetro *crash* le approfondite analisi hanno evidenziato i presupposti per la continuazione del rapporto senza ulteriori interventi rispetto al *set* di misure applicate a partire dallo scoppio della pandemia e fino alla data di valutazione della posizione. Il perimetro *crash* sopra evidenziato, così come comunicato all'Autorità di Vigilanza, ha interessato anche un numero limitato di controparti sulle quali, a seguito di un aggiornamento dello *score* COVID effettuato nel corso del secondo trimestre, è stato rilevato un incremento sensibile dell'indice di rischiosità, tale da rendere opportuna una loro inclusione all'interno del portafoglio da analizzare.

La seconda attività di revisione è stata avviata nel quarto trimestre su di un perimetro di circa 6,5 mila clienti, per complessivi 3,2 mld di euro di esposizione, ritenuti più rischiosi al fine di attivare un riesame sulla scorta di informazioni aggiornate o in base a richieste di *remediation* indirizzate dalle funzioni aziendali di controllo. L'intervento prevedeva una revisione critica delle posizioni per valutarne la difficoltà finanziaria e definire l'intervento più efficace da finalizzare in funzione del profilo di rischio della controparte al fine di prevenire il potenziale *cliff effect* che si sarebbe potuto determinare con la scadenza delle moratorie Covid.

Nel complesso, i due su citati programmi di revisione posti in essere nel 2021 hanno riguardato un totale di esposizione creditizia di circa 15 mld di euro, di cui circa 1 mld di euro sono stati oggetto di analisi approfondita in entrambe le iniziative *crash*. Il tasso di default complessivo sul portafoglio totale è stato di circa il 3%.

A partire dal 2022 sono proseguite le attività di rafforzamento e affinamento dei sistemi di *early warning* al fine di rendere più tempestivo l'approccio gestionale per ridurre il rischio di credito.



2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer* si sub-articola, tra le altre, in 2 Funzioni di Primo Livello specializzate nella gestione del Credito *Performing* e *Non Performing*.

La Funzione *Performing* esercita le autonomie deliberative in coerenza con gli obiettivi di politiche creditizie e predispone i piani operativi creditizi finalizzati a preservare la qualità delle esposizioni e a risolvere prontamente le anomalie nel rapporto con i clienti debitori.

A tal fine riportano alla suddetta funzione due strutture di secondo livello: l'*High Risk & Advisory* che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di concessione di misure di *forbearance* e/o riclassificazione; il *Credit Origination* che esercita le responsabilità in materia di erogazione del credito con particolare attenzione ai tempi di delibera e al monitoraggio della mora di revisione delle pratiche di fido.

Inoltre, la Funzione *Performing* si sub-articola in 5 Aree Credito Territoriali che, organizzate in maniera speculare alle funzioni commerciali, sono anch'esse impegnate nella *mission* di sviluppare i flussi creditizi e presidiare la qualità del credito.

Nella Funzione *Non Performing* confluiscono invece le responsabilità inerenti i crediti deteriorati, questi ultimi seguiti e gestiti da filiere di II livello specializzate nel *Mid e Big Ticket* Rischio Anomalo, nelle Ristrutturazioni aziendali e nel recupero dei *Bad Loans* tramite procedimenti giudiziari o con modalità *out-of-court settlements*. Alle suddette strutture si aggiunge una funzione denominata Officine NPE che, per il tramite del ricorso a Società di Recupero Esterne, gestisce processi industrializzati di *collection* o di *forbearance* sugli *small ticket npe*, nonché avvia le attività di *early collection* sui clienti *performing* di piccolo taglio che risultano sconfinati al fine di prevenzione del flusso di default.

Nell'ambito della Funzione *Non Performing* vi sono, tra le altre, due Strutture di III Livello che svolgono attività rilevanti come la gestione *Post Sale* di tutti i crediti deteriorati oggetto di *asset disposal* e la gestione operativa delle linee di fido revolving e dei conti correnti, in modalità *Fronting Bank*, a supporto dei clienti rientranti nell'operazione di scissione verso Amco.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di altre due Funzioni di I livello a diretto rapporto:

- Il *Credit Portfolio Governance* che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, nonché sviluppando approcci di *machine learning*, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito, sia ordinarie (politiche creditizie) che di carattere straordinario (cessione di portafogli); inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili, nonché sviluppa approcci di *data intelligence/enrichment* a supporto del governo del portafoglio creditizio;
- il *Credit Control*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *performance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di svolgere i controlli creditizi a valenza contabile 262 e in ottemperanza alle Nuove Disposizioni in materia di Default.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema *IRB Advanced* (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di *Rating* Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di *Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la probabilità che il debitore sia inadempiente nel far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando



nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio corporate e retail, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LGD, il metodo degli *Slotting Criteria* per le esposizioni di tipo *Specialised Lending* mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La definizione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di *business* di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni e di centrale rischi).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di *business* in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Inoltre, relativamente al Rischio di Credito in ambito contabile-gestionale, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle principali variabili macro-economiche. Vengono dapprima individuati i *driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD, ed in base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso fattori macro-economici determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, anche per l'anno 2021 l'aggiornamento del Risk Appetite Statement 2021 ha tenuto conto dell'andamento atteso dello scenario esterno e dei relativi impatti in termini di rischiosità con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di credito basati sul RAS.



2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso). Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza. Per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato anche per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Danger Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di migrazione ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.



Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT), opportunamente integrata delle informazioni *forward looking*, a fronte della PD *Through the Cycle* (ITC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD delle componenti regolamentari nel dettaglio in seguito descritte;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente nota integrativa consolidata.

A partire da settembre 2021 sono entrati in produzione ai fini regolamentari i modelli di PD e di LGD ricalibrati allo scopo di comprendere la nuova definizione di *default* (EBA/GL/2016/07) nelle serie storiche di riferimento. Inoltre, nel corso del primo semestre del 2021 è stata avviata un'attività di revisione integrale dei suddetti modelli (*Model Change 2021*), allo scopo di realizzare l'allineamento del sistema IRB del Gruppo alle Linee Guida EBA in ambito di stima ed applicazione dei modelli (EBA/GL/2017/16) cosiddetto (*EBA's IRB Repair programme*).

Di seguito viene riportata una disamina delle principali caratteristiche sottostanti ai modelli regolamentari in corso di revisione, il cosiddetto *Model Change 2021*, e a seguire l'analisi dei modelli di PD, LGD e EAD usati ai fini delle valutazioni contabili.

Modelli AIRB Model Change 2021

Nel corso del primo semestre del 2021 è stata effettuata una ristima completa dei modelli regolamentari di PD, LGD e EAD che, oltre a tener conto della nuova definizione di *default*, ha previsto nella definizione dell'approccio metodologico di sviluppo una serie di interventi per garantire la *compliance* ai requisiti normativi delle EBA/GL/2017/16 (in vigore a partire dal 2022) e risolvere i *finding* rilevati nelle precedenti attività ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza. Di seguito sono riportate le principali novità del *Model change 2021* nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari.

Modelli di PD:



- revisione della segmentazione dei modelli PD al fine di determinare perimetri consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio. Per tale scopo sono stati identificati specifiche soglie tramite approcci statistici su alcuni *risk driver* di analisi quali fatturato e/o tipologia di prodotto dei clienti sul perimetro di stima;
- il *model design* deve prevedere determinate fasi (*Risk differentiation*-stima del modello di *score*, *Risk Quantification*-Calibrazione e introduzione di *Margin of Conservatism* (MoC));
- definizione di diverse *cluster scale* per singolo segmento di calibrazione per soddisfare tutti i requisiti richiesti dalla normativa;
- il tasso di *default* di lungo periodo su cui ancorare la calibrazione dei modelli di PD deve essere definito in base al *Likely range of variability*;
- revisione della metodologia di *Risk Quantification* che può essere condotta in due modi: a livello di segmento di calibrazione o a livello di singola classe sulla *cluster scale* di riferimento. La metodologia di *Risk Quantification* attualmente in produzione consiste in un approccio a livello di segmento di calibrazione, con il *Model change* 2021 viene scelta la metodologia migliore fra le due a seconda delle caratteristiche del segmento di analisi e/o dei risultati di *backtesting* ottenuti con i due possibili approcci;
- a seguito dell'introduzione della nuova definizione di *default*, stima dei (MoC) cioè dei fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla PD e/o approccio di stima selezionato.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza (congiuntamente LGD) ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al 1° gennaio 2020 per i modelli di EAD e LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2019 per il Modello LGD Sofferenza;
- al fine di determinare tassi di LGD e valori di EAD consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
- è previsto un trattamento *ad hoc* per i valori anomali di LGD e EAD;
- il processo di stima di LGD e EAD è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
- stima di un correttivo *downturn* per includere nella LGD e nell'EAD un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive;
- stima dei MoC,
- analisi delle *performance* del modello (i.e. *backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di LGD e EAD stimati con quelli effettivamente osservati;
- introduzione per la LGD di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (i.e. clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e l'Art. 500 CRR2 (i.e. clienti oggetto di cartolarizzazione);
- i flussi di cassa (recuperi e costi) della LGD Pre-Sofferenza sono aggiornati al tasso Euribor a 3 mesi + uno *spread* di conservatività al 5%;
- gestione dei *default* multipli (i.e. *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default*) per la LGD Pre-Sofferenza;
- stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (LGD *Expected Loss Best Estimate*);
- scorporo della quota interessi e calcolo della perdita sulla sola quota capitale (per la LGD-pre Sofferenza);
- per la sola LGD Sofferenza viene stimato un fattore temporale (MRP) per identificare quei processi di recupero per i quali, nonostante siano ancora in corso, non ci si aspetta di ottenere ulteriori e significativi recuperi.

La richiesta di applicazione (*application package*) del *Model Change* 2021, che include gli interventi sopra riportati, è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel quarto trimestre del 2021 e si prevede che il rapporto ispettivo venga rilasciato nel corso del secondo semestre del 2022.

Modelli contabili

LGDI IFRS9

Durante il 2020 il Gruppo aveva già provveduto ad aggiornare il modello LGD IFRS 9 adeguandolo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Nel corso del 2021, i modelli LGD IFRS 9 sono stati ristimati seguendo le stesse metodologie dei modelli regolamentari sviluppati ai fini del *Model Change* 2021. Nello sviluppo dei modelli LGD IFRS 9 2021 sono messi in atto alcuni accorgimenti che li differenziano dai modelli AIRB: l'obiettivo è stimare dei parametri predittivi della perdita che potrebbe gravare sul Gruppo in caso di insolvenza del cliente. Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 e realizzare pertanto una misura di LGD più predittiva, si è reso necessario rimuovere specifici requisiti regolamentari (prudenziali), tra cui si menzionano in particolare:



- nella LGD dei clienti in stato di *default* antecedente alla sofferenza non si applica il trattamento dei *default* multipli, ovvero eventi di *default* di uno stesso cliente che avvengono entro nove mesi dalla riclassificazione in *bonis* sono considerati una sola volta comportando quindi tassi di cura minori;
- non c'è alcun effetto di *downturn*, cioè le stime di LGD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
- non si considerano eventuali *MoC*,
- la deduzione degli interessi a seguito dell'ingresso in *default* non è effettuata. Pertanto, l'esposizione su cui viene calcolata la perdita realizzata dalla Banca considera non solo la quota capitale ma anche la quota interessi;
- le spese indirette, cioè le spese che la Banca sostiene per gestire l'intero processo di recupero e non direttamente riconducibili al singolo cliente (i.e. costo del personale, spese legali etc.), non sono considerate ai fini della determinazione della LGD;
- la LGD finale viene attualizzata al tasso di interesse effettivo (EIR) al fine di considerare l'effetto tempo nella gestione del processo di recupero;
- al fine di ottenere una LGD reattiva alle (ipotetiche) condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici;
- qualsiasi tipologia di garanzia collegata al cliente in portafoglio viene considerata ai fini della determinazione della LGD;
- per la stima della LGD dei clienti in sofferenza si considera una serie storica più breve (primo trimestre 2009-quarto trimestre 2019) rispetto a quella utilizzata nel modello regolamentare (primo trimestre 1999-quarto trimestre 2019). In tal modo si coglie l'effettiva rischiosità del periodo storico recente, in cui si osservano modifiche sulle modalità del processo di recupero con tassi di LGD mediamente più elevati;
- per le inadempienze probabili e scaduti deteriorati, nello sviluppo dei modelli AIRB la normativa richiede particolari accorgimenti, tra i quali la rappresentatività nel tempo dei *risk driver* selezionati ai fini della griglia finale. L'aggregazione delle classi di rischio *Past Due* (PD) e *Unlikely To Pay* (UTP) nasce dall'evidenza osservata negli anni più recenti secondo cui attualmente le casistiche UTP risultano molto più presenti rispetto alle medie storiche, mentre le casistiche PD sono meno rilevanti e limitate alle sole *vintage* iniziali. Ai fini contabili per cogliere la rischiosità intrinseca tra i differenti stati di *default* viene mantenuta la separazione tra PD e UTP. Per le controparti UTP, i tassi di perdita sono stati stimati considerando solo i clienti in UTP. Invece, data la minore rilevanza delle controparti PD che può rendere meno robusto il processo di stima dei contestuali parametri di perdita, è stato mantenuto l'approccio di stima che prevede l'utilizzo del campione composto sia da PD sia da UTP.

L'aggiornamento dei modelli di LGD sopra descritti ha comportato un incremento nelle stime di perdita attesa effettuate per l'esercizio 2021 pari a complessi circa 99 mln di euro.

EAD IFRS 9

Sempre nell'ambito del *Model Change 2021* il Gruppo ha aggiornato il modello regolamentare per l'Esposizione al momento del *default* (EAD) e contestualmente anche il modello EAD IFRS 9. Quest'ultimo si discosta dal modello regolamentare per la rimozione della componente *downturn*, eventuali *MoC* e l'inclusione di aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) già ampiamente sopra descritti.

PD IFRS 9

Nel primo semestre del 2021 il Gruppo ha altresì provveduto ad aggiornare i modelli di PD multi-periodale adeguandoli alla nuova definizione di *default*.

Il processo per la ristima delle curve di PD multi-periodale è stato caratterizzato da un'analisi statistica sui *driver* disponibili attraverso un processo di segmentazione della base dati di stima, ed infine una modellazione parametrica dei dati di sopravvivenza per ottenere delle curve di probabilità di *default* pluriennali. La base dati utilizzata è stata costruita a partire dalla serie storica delle osservazioni dei rapporti del Gruppo per il periodo di stima che va da gennaio 2012 a gennaio 2020. Rispetto al modello precedentemente in produzione, le modifiche più consistenti al perimetro di stima sono: l'introduzione dei prodotti non rateali e l'inclusione dei rientri in *bonis*, ovvero una controparte che va in *default* nel periodo di osservazione, viene reinserita nel campione di stima nel momento in cui rientra in *bonis* e partecipa al processo di stima a partire da quel momento. Il processo di segmentazione è basato



sull'analisi delle curve di sopravvivenza, che consiste nel costruire i tassi di sopravvivenza all'evento *default* all'interno dei *driver* prescelti, e tramite un *test* statistico (*LogRank Test*), viene calcolato il grado di separazione tra le curve di sopravvivenza relative alle modalità di ciascun *driver*. In seguito alla definizione dei *cluster* mediante il processo di segmentazione, si è proceduto alla scelta della tipologia di modelli di sopravvivenza da utilizzare per la costruzione delle curve di PD cumulate, nonché alla stima di quest'ultimi. La ristima del modello adottato a partire da giugno 2021 ha quindi comportato l'individuazione di specifiche curve differenziate per segmento, prodotto, classe di rating, anzianità del finanziamento, area geografica della controparte, forma giuridica e classe di Ateco. Nel modello precedentemente in produzione, i driver utilizzati per la stima delle curve di PD multi-periodale erano il segmento, la presenza/assenza di garanzia ipotecaria, la durata del finanziamento la classe di rating e l'anzianità del finanziamento.

La ristima dei nuovi modelli di PD multi-periodale ha interessato anche la determinazione delle nuove soglie quantitative di significativo deterioramento del rischio di credito ai fini dello *staging*. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

L'applicazione delle nuove curve di PD multi-periodale ha comportato un incremento nelle stime di perdita attesa effettuate per l'esercizio 2021 pari a complessi circa 37 mln di euro.

Per una disamina dei sopracitati impatti sul costo del credito clientela si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito dell'utilizzo dei parametri *forward looking* che includono gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio adottato dal Gruppo risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattati dalla pandemia COVID-19. Di seguito sono riportate, le assunzioni fatte dal *management* nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e alla misurazione delle perdite attese.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come è noto, il principio IFRS 9 richiede che qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage 2*), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage 1*).

Nell'approccio adottato dal Gruppo, il parametro che misura la variazione del rischio creditizio e, dunque, l'eventuale incremento "significativo" del rischio, è il rischio di *default*, espresso dalle variazioni della probabilità di *default lifetime* lungo l'intera durata residua dell'attività finanziaria (di seguito, "Delta PD *lifetime*"), registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o tranche se titolo di debito, e quella di osservazione, rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

Oltre alla PD *lifetime*, nell'identificazione del SICR il Gruppo MPS prende in considerazione altri tre elementi: (i) i giorni di scaduto come indicatore di deterioramento del merito di credito della controparte, deterioramento che diventa in via presuntiva "significativo" qualora lo scaduto superi i 30 giorni; (ii) le concessioni di misure di *forbearance*; (iii) l'appartenenza al portafoglio gestionale *High Risk*.

In aggiunta il Gruppo ha deciso di: (i) esercitare, in fase di FTA nonché a regime, e solo limitatamente al portafoglio titoli, la "*Low Credit Risk Exemption*". In funzione di ciò, gli strumenti che sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "*investment grade*" sono classificati in *stage 1*. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "*Investment grade*", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro *stage* unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; (ii) utilizzare il metodo FIFO (*First In-First Out*), al fine di confrontare, per ogni singola *tranche* di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di *reporting*.

Con particolare riferimento all'indicatore quantitativo si evidenzia che, l'attribuzione della PD *lifetime* ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento, prodotto, classe di rating iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica, sia alla data di prima iscrizione sia alla data di *reporting*. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono



le medesime utilizzate per il calcolo della ECL, che includono la previsione dei fattori macro-economici futuri. La sopradescritta variazione relativa di PD *lifetime* rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'*origination*. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli *stage*, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in *stage 1* con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in *stage 2* con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD *lifetime* nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei *rating*.

A titolo esemplificativo, di seguito viene presentata una tabella che evidenzia i valori massimi delle soglie di trasferimento per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba). Si precisa che la rappresentazione tabellare costituisce un'aggregazione rispetto ai *driver* rappresentati dal *rating* all'*origination* e dalla *vintage*. In particolare, la tabella mostra un valore di soglia massima più basso e pari al 9,71% per il segmento "Large Corporate- Corporate - PMI - Small PMI" per il prodotto "Altro" e il valore più elevato pari a 171,42% per il segmento "Retail" per il prodotto "Rateale".

Segmento	Prodotto (*)	Forma giuridica	Ateco	Area	Soglia (max)
Retail	Altro	Cointestazioni	All	All	53,39%
Retail	Altro	Singole Persone fisiche	All	All	40,02%
Retail	Misto	All	All	Altro	145,12%
Retail	Misto	All	All	Nord	146,59%
Retail	Rateale	All	All	All	171,42%
Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI	Altro	All	All	All	9,71%
Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI	Leasing - Rateale - Misto	All	All	All	10,59%
Società pluriennali	All	All	Altro	All	12,32%
Società pluriennali	All	All	Costruttori	All	12,32%
Small Business. Società di persone - Ditte individuali	Altro	All	All	All	24,32%
Small Business. Società di persone - Ditte individuali	Leasing - Rateale - Misto	All	All	All	24,32%

(*) La variabile Prodotto è valorizzata solo per le controparti Retail, Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI e Small Business - Società di persone - Ditte individuali. La variabile indica se un cliente possiede solo prodotti rateali (Rateale), solo conti correnti e/ o prodotti autoliquidanti etc (Altro), o un mix di più tipologie di prodotti (Misto), quindi sia rateali che non rateali.

Si segnala altresì, per quanto poco rilevante in termini di impatti sul passaggio in *stage 2*, la classificazione obbligatoria in *stage 2* in caso di incremento di oltre il 200% della PD *Lifetime*. Si evidenzia, infatti, come le soglie sopra indicate siano inferiori al *trigger* del 200%.

Ciò premesso, per quanto riguarda la *staging allocation* derivante dalla componente "Delta PD *Lifetime*" - che è la casistica prevalente di determinazione delle esposizioni in *stage 2* - il condizionamento *forward-looking* basato sugli scenari in produzione al 31 dicembre 2021, è già un importante elemento di spiegazione della migrazione da *stage 2* a *stage 1* del portafoglio *performing* osservata nel corso dell'esercizio 2021.

Per quanto riguarda, invece, i *trigger* "30 giorni *past due*" e "*forbearance*" che rappresentano in ogni caso una quota marginale delle causali di classificazione a *stage 2*; le diverse iniziative in tema di moratoria dei pagamenti che



avevano caratterizzato il 2020 ne avevano determinato un depotenziamento della loro significatività ai fini di *staging allocation* per cui erano intervenuti i *trigger* straordinari di scivolamento a *stage 2* definiti dal Gruppo. Al 31 dicembre 2021, la sostanziale estinzione delle misure governative unitamente al ripristino delle ordinarie regole di classificazione in tema di concessioni -sul tema si ricorda che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è decaduto dal 31 marzo scorso- ne ha ripristinato l'ordinaria bontà classificativa. Sul fronte della *forbearance* si precisa che la permanenza nello *stage 2* è ancorata alla durata del periodo di probazione, conseguentemente l'eventuale ritorno allo *stage 1* è subordinato alla decorrenza di almeno due anni dalla data della concessione e all'assenza, in caso di rientro nello *status di fully performing*, di ulteriori indicatori quali-quantitativi di significativo incremento di rischio di credito.

Si evidenzia che, alla data di riferimento del presente bilancio è stata rimossa la classificazione forzata in *stage 2* operata nel corso dell'esercizio 2020 per (i) le controparti aziende che, a fronte di analisi per *cluster* settoriale, avevano un indirizzo di politica creditizia "gestione selettiva"; stante che le politiche creditizie del 2021 hanno portato a classificare tale clientela direttamente nella filiera *High Risk* già compresa degli ordinari criteri di *staging*, e (ii) per le controparti privati beneficiarie di moratorie con *score* esterno *Experian* "rischio molto alto", data la sostanziale scadenza delle moratorie per tale tipologia di clientela. Si precisa infatti che, il governo italiano con il decreto Sostegni-bis ha concesso la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021 per le sole imprese richiedenti già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno).

Infine, un ulteriore elemento da considerare ai fini dello *staging* discende dai fattori di vulnerabilità originati dalla situazione pandemica e dalle relative ricadute economiche che non siano adeguatamente intercettate dalle metodologie di stima della PD *Lifetime*. Questo aspetto è stato individuato, in continuità con quanto già effettuato nell'esercizio 2020, nella considerazione delle specificità microsettoriali. Sono stati pertanto effettuati alcuni correttivi ad *hoc*, non colti dalla modellistica, basati su analisi *bottom-up* che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori. In particolare, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, sono state utilizzate "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale (CGS) adottato nell'ambito delle strategie creditizie. La tabella che segue riporta per i 30 settori di attività economica lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali ai fini della determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle controparti *corporate*, l'impatto in termini di maggiori volumi di *stage 2* (585,4 mln di euro) e di ECL (39,1 mln di euro).

Settore di attività economica	€/mila		
	Shock Cerved	Delta stage 2	Delta ECL
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	105,28%	110.989	10.519
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERV. DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	80,95%	100.418	3.055
IMPRESSE DI COSTRUZIONI	12,43%	41.739	3.790
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	27,70%	39.184	2.038
PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE	15,59%	29.664	725
PRODOTTI TESSILI, CUIOIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	34,11%	29.026	1.135
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	50,60%	28.966	1.616
ATTIVITA' IMMOBILIARI	10,96%	26.867	2.702
INGROSSO BENI INDUSTRIALI	10,05%	19.421	1.102
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	6,75%	16.918	689
MACCHINARI E APPARECCHIATURE NCA	25,19%	16.619	906
DETTAGLIO PRODOTTI A MEDIA/BASSA FREQUENZA D'ACQUISTO	19,31%	16.286	1.454
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9,73%	15.862	1.388
ATTIVITA' RESIDUALI (SEZIONI O P Q R S T)	27,48%	13.597	1.739
INGROSSO BENI DI CONSUMO	11,25%	12.570	791
UTILITIES	3,83%	12.290	846
COMMERCIO E RIPARAZIONE AUTO MOTO	19,37%	9.394	668
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	11,23%	8.263	1.150
ATTIVITA' MANIFATTURIERA RESIDUALE (DIVISIONI 16,32,33)	9,47%	8.253	374
DETTAGLIO PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA D'ACQUISTO	5,46%	6.007	480
MEZZI DI TRASPORTO	7,40%	5.386	330
PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE MINERALI NON METALLIFERI	9,16%	3.827	213
ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA	4,06%	3.690	168
PRODOTTI INTERMEDI	5,52%	3.378	288
INGEGNERIA CIVILE	-0,04%	3.023	466
MOBILI	21,19%	2.115	263
METALLURGIA	-2,46%	761	109
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10,76%	550	86
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI	3,92%	363	101
PRODOTTI ENERGETICI E ESTRAZIONE	-11,93%	-	42
TOTALE		585.427	39.149



Al 31 dicembre 2021, per le controparti beneficiarie di una moratoria COVID ancora in essere, il Gruppo al fine di apprezzare eventuali segnali di deterioramento e conseguenti passaggi a *stage 2*, ha introdotto un *floor* sul *rating pit* utilizzato ai fini contabili, impedendo in tal modo miglioramenti rispetto al *rating* di riferimento a dicembre 2020. Di seguito sono rappresentati gli impatti riferibili all'adozione sul costo del credito (29,0 mln di euro) e sullo *staging* (721,7 mln di euro).

€/mila	ECL	Stage 2
di cui Retail	8.138	187.509
di cui Corporate	20.853	534.168
<i>di cui Agricoltura</i>	<i>2.134</i>	<i>50.323</i>
<i>di cui Commercio</i>	<i>2.485</i>	<i>82.851</i>
<i>di cui Edilizia</i>	<i>2.422</i>	<i>30.341</i>
<i>di cui Industria</i>	<i>3.846</i>	<i>157.425</i>
<i>di cui Servizi</i>	<i>9.966</i>	<i>213.228</i>
TOTALE	28.991	721.677

Gli effetti dei suddetti *overlay* (*CGS e floor rating pit*), unitamente all'asimmetria degli scenari macroeconomici adottati più ampiamenti descritti nel paragrafo che segue, agiscono attraverso le logiche SICR del Delta PD *lifetime*, quindi con incremento dei passaggi a *stage 2* e di *Expected Credit Loss* (ECL) pari a complessivi circa rispettivamente 1.646 mln di euro e 130 mln di euro.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima delle ECL adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* adottato dal Gruppo contempla l'utilizzo di uno scenario "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a due scenari alternativi.

Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sulla base anche di previsioni contribute da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan*, *budget*, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine *test* di recuperabilità delle DTA. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita, una loro descrizione dettagliata è riportata nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti", a cui si rinvia.

È doveroso premettere che nell'esercizio 2020 il Gruppo aveva sospeso l'aggiornamento periodico degli scenari, restando ancorato al triennio gen20-dic22 (e non gen21-dic23 come da consueto aggiornamento), ritenendo che la recessione e i conseguenti *default* non si fossero ancora manifestati in ragione delle moratorie in essere e dei bilanci non aggiornati delle controparti aziende. Questo *overlay* era stato pertanto utilizzato in quanto teso a "correggere" la stima dei flussi di *default* attesi per incorporare l'effetto che le moratorie durante il periodo di loro validità hanno avuto sui passaggi in *default*. Tale *overlay* è stato dismesso nel corrente esercizio, si è provveduto, infatti, a partire da settembre 2021, all'aggiornamento delle stime *forward looking* (2022-2024) in ragione del progressivo venir meno delle misure di supporto e dell'aggiornamento dei bilanci delle controparti aziende.



In particolare, al 31 dicembre 2021 ai fini della stima dell'ECL, stante le perduranti incertezze sull'andamento della pandemia e i potenziali rischi economico-finanziari emergenti (prezzi delle materie prime, spinte inflazionistiche e andamento dei tassi di interesse), il Gruppo ha rivisto l'approccio rispetto agli scenari "multipli". In luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento (si ricorda che nel 2020 le ponderazioni erano le seguenti: *baseline* (42.62%), migliorativo (36.07%), peggiorativo (21.31%), ai fini della stima della ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. *worst estremo* e *severo ma plausibile*), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice.

Tale *overlay* agisce attraverso le logiche SICR del Delta PD *lifetime*, quindi con incremento dei passaggi a *stage 2* e di ECL. La tabella che segue riporta il dettaglio per macro-branca.

€/mila	ECL			
	Stage 2	Performing	Non Performing	Totale
di cui Retail	57.367	5.014	9.908	14.922
di cui Corporate	281.226	31.836	15.780	47.616
<i>di cui Agricoltura</i>	<i>13.951</i>	<i>1.891</i>	<i>768</i>	<i>2.659</i>
<i>di cui Commercio</i>	<i>61.480</i>	<i>4.530</i>	<i>3.604</i>	<i>8.135</i>
<i>di cui Edilizia</i>	<i>21.377</i>	<i>5.072</i>	<i>1.910</i>	<i>6.982</i>
<i>di cui Industria</i>	<i>91.822</i>	<i>7.343</i>	<i>3.487</i>	<i>10.830</i>
<i>di cui Servizi</i>	<i>92.596</i>	<i>13.000</i>	<i>6.009</i>	<i>19.009</i>
Totale	338.592	36.850	25.688	62.538

Nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*worst estremo*" e "*severo ma plausibile*", riferite al triennio 2022-2024, la cui stima è stata sviluppata nel mese di ottobre 2021:

- lo scenario "*baseline*" risulta essere uno scenario di crescita robusta caratterizzato da un'espansione del PIL Italia del 3,83% nel 2022, del 2,79% nel 2023 e dell'1,97% nel 2024 e da un tasso di disoccupazione decrescente dal 10,37% del 2022 al 9,44% del 2024. L'andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso crescente all'interno di un range di valori compreso tra 1,37% e 1,79%, con riferimento agli immobili residenziali e tra 0,81% e 1,80% per quanto riguarda gli immobili non residenziali;
- lo scenario "*severo ma plausibile*" risulta essere anch'esso di crescita, caratterizzato tuttavia da un'espansione del PIL Italia più contenuta, del 2,39% nel 2022, dell'1,90% nel 2023 e dell'1,49% nel 2024 e da un tasso di disoccupazione atteso crescente, dal 10,88% del 2022 all'11,71% del 2024. L'andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso crescente, ma in misura più contenuta rispetto allo scenario *baseline*;
- lo scenario "*worst estremo*" è caratterizzato da una crescita molto contenuta del PIL Italia, da un tasso di disoccupazione atteso in crescita, dall'11,52% del 2022 al 14,02% del 2024 e da un andamento del prezzo degli immobili in Italia atteso decrescente nel caso degli immobili residenziali.

		Prodotto Interno lordo	Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani	Euribor 3M	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo
Baseline	2022	3,83%	1,37%	0,81%	-0,49%	10,37%	1,51%
	2023	2,79%	1,77%	1,64%	-0,38%	10,28%	1,42%
	2024	1,97%	1,79%	1,80%	-0,14%	9,44%	1,70%
Severo ma plausibile	2022	2,39%	0,58%	-0,16%	-0,50%	10,88%	1,59%
	2023	1,90%	0,40%	0,01%	-0,39%	11,72%	1,05%
	2024	1,49%	0,61%	0,60%	-0,16%	11,71%	1,42%
Worst estremo	2022	0,58%	-0,74%	-1,81%	-0,52%	11,52%	1,59%
	2023	0,83%	-0,95%	-1,33%	-0,41%	13,07%	1,01%
	2024	0,46%	-1,58%	-0,88%	-0,19%	14,02%	1,15%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2022-2024 è pari 2,86%, 1,93% e 0,62% rispettivamente nello scenario *baseline*, *severo ma plausibile* e *worst estremo*.



Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

Già a partire dal primo semestre 2021, è stata introdotto un affinamento metodologico nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo delle esposizioni assistite da garanzia statale, mediante l'applicazione di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA. Nel dettaglio, l'*Expected Credit Losses* è stata calcolata utilizzando una LGD definita in funzione della probabilità di *default* (0,46%) e del rischio di recupero associato al paese Italia.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2020, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, *severo plausibile* e *worst estremo* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni (33,3%) che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2021.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 31 dicembre 2021 si colloca, in termini di avversità, tra il *severo plausibile* ed il *worst estremo*. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario *worst estremo* vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe un incremento pari a 581 mln di euro (+5%), con un conseguente aumento dell'ECL 2021 stimato attorno al 13% (circa 45 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 22 bps, (ii) una lieve riduzione di controparti in *stage 1*, la cui esposizione subirebbe un decremento di 581 mln di euro (-1%), un aumento dell'ECL di circa il 4% (circa 3 mln di euro) e un *coverage* medio sostanzialmente invariato;
- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario severo ma plausibile vedrebbe (i) un decremento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe una flessione pari a circa 185 mln di euro (-1,5%) con una conseguente diminuzione dell'ECL 2021 stimato attorno all'1,4% (circa 5 mln di euro) con una sostanziale invarianza del *coverage* medio, (ii) un modesto incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 185 mln di euro (+0,3%) che di relativa ECL pari a circa 0,6 mln di euro (0,7%) per lo *stage 1* e un *coverage* medio invariato;
- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario *baseline*, vedrebbe (i) una riduzione più marcata dello *stock* di posizioni in *stage 2* pari a 418 mln di euro (riduzione del 3,3%) con un potenziale



beneficio economico sull'ECL 2021 in diminuzione del 10% (circa 36 mln di euro), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 20 bps; (ii) un lieve incremento di controparti in *stage1*, la cui esposizione subirebbe una crescita pari a 418 mln di euro (incremento dell'1%), una flessione dell'ECL di circa il 4% (circa 3 mln di euro) e un *coverage* medio sostanzialmente invariato.

Stima della ECL – stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello *stage 3*, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)” contenuto nella Parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Come rappresentato nel paragrafo “Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio” contenuto nella “Parte A Politiche contabili”, la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2021 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo statistiche, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario *worst* estremo di 41 mln di euro circa (+2,2%) e una flessione di circa 3 mln di euro (-0,2%) e 38 mln di euro (-2,0%) rispettivamente negli scenari severo ma plausibile e *baseline*.

Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del COVID-19 oltre che dell'invasione militare dell'Ucraina da parte delle Russia, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2021 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.



	Scenari (Delta in € /mln)			
	Ponderato	Worst estremo	Severo plausibile	Baseline
STAGE 1 Esposizione lorda	62.369,10	(581,06)	184,89	418,16
di cui CORPORATE	34.747,80	(505,50)	154,60	294,06
di cui RETAIL	27.621,30	(75,56)	30,29	124,10
STAGE 1 Rettifiche	76,26	2,79	0,55	(3,31)
di cui CORPORATE	54,27	1,24	0,19	(2,60)
di cui RETAIL	21,99	1,55	0,36	(0,71)
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,12%	0,01%	0,00%	-0,01%
di cui CORPORATE	0,16%	0,01%	0,00%	-0,01%
di cui RETAIL	0,08%	0,01%	0,00%	0,00%
STAGE 2 Esposizione lorda	12.649,63	581,06	(184,92)	(418,16)
di cui CORPORATE	9.766,43	505,50	(154,63)	(294,06)
di cui RETAIL	2.883,20	75,56	(30,29)	(124,10)
STAGE 2 Rettifiche	357,62	45,28	(4,92)	(35,72)
di cui CORPORATE	278,65	39,72	(4,10)	(29,82)
di cui RETAIL	78,97	5,56	(0,82)	(5,90)
STAGE 2 coverage ratio (%)	2,83%	0,22%	0,00%	-0,20%
di cui CORPORATE	2,85%	0,25%	0,00%	-0,23%
di cui RETAIL	2,74%	0,12%	0,00%	-0,09%
STAGE 3 Esposizione lorda	3.940,23	-	-	-
di cui CORPORATE	3.052,82	-	-	-
di cui RETAIL	887,41	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	1.868,87	41,24	(2,94)	(38,32)
di cui CORPORATE	1.593,94	32,30	(2,11)	(30,20)
di cui RETAIL	274,93	8,94	(0,83)	(8,12)
STAGE 3 coverage ratio (%)	47,43%	1,05%	-0,07%	-0,97%
di cui CORPORATE	52,21%	1,06%	-0,07%	-0,99%
di cui RETAIL	30,98%	1,01%	-0,09%	-0,91%
TOTALE Rettifiche	2.302,75	89,31	(7,31)	(77,35)
di cui CORPORATE	1.926,86	73,26	(6,02)	(62,62)
di cui RETAIL	375,89	16,05	(1,29)	(14,73)

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte ovvero la *Loss Given Default* descritta nel paragrafo precedente; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una *Loss Given Default* che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

Le principali forme di mitigazione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli, depositati presso la Capogruppo, e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:



- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo utilizza diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di: (i) Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi); (ii) avallo; (iii) polizza fideiussoria; (iv) mandato di credito; (v) lettera di *patronage* forte/vincolante; (vi) effetti in bianco; (vii) contratto autonomo di garanzia; (viii) delegazione di debito; (ix) espromissione; (x) acollo; (xi) garanzie personali di diritto estero; (xii) derivati su crediti: *credit default swaps*; *total return swaps*; *credit linked notes*.

I principali prestatori di garanzie sono di seguito riportati: (i) stati sovrani e banche centrali; (ii) enti del settore pubblico ed enti territoriali; (iii) banche multilaterali di sviluppo; (iv) intermediari vigilati; (v) organismi di garanzia (Confidi); (vi) aziende e privati.

La quasi totalità delle garanzie personali è riconducibile a garanti aziende e privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *retail*. Tuttavia, non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogeneizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati *benchmark* di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno delle Direzione *Chief Lending Officer* attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, *loan to value*, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);



- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette, come sopra indicato, sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di “trasmissione” principale è costituito dalla *Loss Given Default* (LGD), uno dei parametri di *input* utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches*, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l’esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una *LGD* specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l’aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern*, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze e sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale, ma anche indirettamente in uno scenario di tipo *going concern*, laddove la variazione del valore del patrimonio immobiliare dell’azienda possa incidere anche sui flussi reddituali storici e attesi. In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all’interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di *impairment* garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA (*International Swap Derivatives Association*) e ISMA/PSA (*International Securities Market Association / Public Securities Association*), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare. Inoltre, il Gruppo ha in essere accordi di *collateral*, principalmente con marginazione giornaliera, per la copertura dell’operatività in derivati OTC (*Credit Support Annex*), anche in virtù dell’obbligo di marginazione dei derivati non compensabili centralmente, previsto dalla normativa EMIR; per gli SFT la Banca pone in essere accordi di marginazione giornaliera (GMRA - *Global Master Repurchase Agreements* e GMSLA - *Global Master Securities Lending Agreement*).

Nel corso del 2021 il Gruppo, nell’alveo normativo tracciato dal Decreto Legge dell’8 aprile 2020, cd “Decreto liquidità” ha proseguito durante tutto il 2021 nella messa a terra di misure di consolido di esposizioni *unsecured* e trasformazione delle stesse in finanziamenti a medio lungo garantiti da Sace, con contestuale erogazione di credito aggiuntivo in conformità con le disposizioni in essere all’interno della lettera E dell’Art 13 del suddetto decreto.

In ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, nel mese di luglio 2021, il Gruppo ha finalizzato due operazioni di cartolarizzazione sintetica “Siena 2021-RegCap-1” e “Siena 2021-RegCap-Specialized Lending”, a valere rispettivamente di un portafoglio di esposizioni prevalentemente classificate in *stage 2* e originate dalla Capogruppo e un portafoglio di esposizioni appartenenti al comparto dello *Specialized Lending* della controllata MPS Capital Services S.p.A.. Per i dettagli delle operazioni effettuate nel corso del 2021, si rimanda a quanto illustrato nell’ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Il trasferimento significativo del rischio (SRT) agli investitori è stato realizzato per entrambe le operazioni mediante l’acquisizione da parte di un investitore terzo di una garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato. Per completezza informativa si segnala che, alla data del 31 dicembre 2021, l’operazione originata della controllata MPS Capital Services S.p.A. non ha soddisfatto i criteri SRT previsti dalla normativa prudenziale e pertanto non è stato rilevato il conseguente beneficio patrimoniale; nel mese di febbraio 2022 l’operazione è stata oggetto di una ristrutturazione e pertanto di un’ulteriore istanza all’Autorità di Vigilanza.



3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Nel corso del 2021 sono stati ripristinati i meccanismi procedurali di classificazione automatica a *default* delle controparti con esposizioni *forborne* sconfinanti; i suddetti automatismi erano stati temporaneamente sospesi nel corso del 2020 al fine di declinare nella maniera più opportuna ed efficiente le iniziative di sostegno a beneficio della clientela in difficoltà finanziaria causa COVID-19.

Nell'ambito della definizione delle strategie creditizie 2021 sulle aziende è stata prevista la collocazione all'interno della filiera *High Risk* di tutta la clientela che in base a previsioni settoriali e *score* andamentali interni è risultata appartenente ad un *cluster* con prevalenti obiettivi di *deleverage* (cd. Gestione Selettiva); sui consumatori è stato definito un indirizzo strategico dinamico in base profili di rischio interni ed esterni (*score Experian*)

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configuri come una concessione, viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia considerata grave, il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte da *performing* ad inadempienza probabile.

A partire dal 2021, in linea con le previsioni normative relative alla nuova definizione di *default* la difficoltà finanziaria grave si presume sempre allorché a seguito della misura di concessione si determina una ridotta obbligazione finanziaria oltre la soglia dell'1%.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza, con particolare riferimento ai giorni di sconfinamento.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza durante il *cure period*; per le posizioni interessate da misure di moratoria totale nei pagamenti il *cure period* decorre dalla data di scadenza del periodo di sospensione.



Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione e dopo il decorso di un periodo di osservazione pari a 90 giorni durante il quale il rapporto creditizio non deve essere interessato da eventi di rischio quali ulteriori sconfinamenti o accensione di parametri di *default detection*.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che all'interno del perimetro in Gestione Ordinaria, dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Pre Intercettazione e di Intercettazione) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

Fase di Pre- Intercettazione: Customer Care in Outsourcing

Le posizioni Retail e *Small Business* entro determinati limiti di importo e di soglia di sconfinamento, che presentano arretrati superiori ai 5 giorni vengono indirizzate in un percorso di recupero esternalizzato (*soft phone collection*) al fine di risolvere l'anomalia dei pagamenti e ad impedire l'intercettazione della controparte all'interno della Lista di Rischio

Fase di Intercettazione: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario che presentano peggioramenti negli indicatori di rischio quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'indicatore di rischio andamentale oltre determinate soglie (IRA Alto), l'accensione di parametri di *default detection*, la presenza di sconfinamenti continuativi fino ad una soglia di tolleranza massima di 20 giorni (7 giorni per i rapporti *forborne*), sono intercettate settimanalmente tramite apposito motore all'interno della Lista di Rischio al fine di essere instradate tempestivamente in percorsi gestionali creati ad *hoc* per il seguito delle posizioni più rischiose (instradamento)

Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettazione, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze e le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda al di sopra di un determinato valore soglia (pari a 1 mln di euro) sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e dei garanti.

Nel corso del 2021 il raggiungimento degli obiettivi annuali sia di *destocking* ordinario (incassi, saldi e stralci, pagamenti parziali), sia di ripristino in *performing* (*back to bonis*) hanno consentito di mantenere il Gross NPE Ratio in orbita 4%. La NPE *Strategy* prevede per il 2022, in continuità con il 2021, un forte *commitment* sulla gestione del portafoglio in ottica *calendar provisioning*, tramite un presidio costante del rispetto delle strategie gestionali al fine di accelerare i rientri, tramite *out of court settlement*, o in alternativa procedere ad una tempestiva riallocazione gestionale in ottica *workout*; le strategie definite fanno seguito anche ad un aggiornamento della policy contabile del Gruppo in materia di accantonamenti sulle esposizioni *fully unsecured* ad inadempienza probabile laddove sono previsti *floor* minimi di copertura in presenza del superamento di determinate soglie di vintage NPE.

Al fine di contenere il Gross NPE Ratio entro i limiti raggiunti, le strategie non *performing* 2022 prevedono inoltre l'attivazione di un processo competitivo per la dismissione *on the market* di un perimetro di crediti NPE mediante un *beauty contest*, al fine di procedere ad un deconsolidamento che non determini impatti rilevanti rispetto al valore di iscrizione in bilancio dei crediti *in target*.



Seppur nel contesto di difficoltà determinatosi a seguito dell'emergenza COVID-19, il seguimento dello scadenziario dei *forborne* resta uno strumento valido per pianificare le attività di cura.

Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*. La nuova normativa - pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l'identificazione dello scaduto per la verifica del *default* che è calcolato automaticamente se le due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all' 1% dell'esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i *retail* e 500 euro per i non *retail*, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore;
- introduzione di un “*probation period*” di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le inadempienze probabili) prima di riportare il credito nello stato di non *default*;
- soglie specifiche come *trigger* di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il *default* si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all'1%);
 - cessione con perdita (il *default* si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%).

Malgrado il carattere più stringente delle nuove soglie di rilevanza e il venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito dello stesso debitore, nel corso del 2021 si sono registrati limitati flussi a *default* di Scaduto Deteriorato anche grazie al rafforzamento delle azioni preventive poste in essere nel corso dell'anno finalizzate a cogliere tempestivamente i segnali di deterioramento del rapporto creditizio. Lo *stock* di scaduto deteriorato a fine 2021 si assesta a circa 50 mln di euro in riduzione di circa il 30% rispetto al dato di fine 2020.

Sulla base delle nuove regole si è inoltre proceduto altresì a ricalibrare la LGD applicabile a tale portafoglio ai fini delle valutazioni analitico/statistiche. A riguardo, si rinvia per maggiori dettagli al precedente paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente nota integrativa consolidata.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione –integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. “*write-off*”) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- in conseguenza di un atto di rinuncia volontario, quando liberamente valutando la condizione finanziaria dei propri debitori si decide di stralciare parte dell'esposizione verso gli stessi per sopravvenuta inesigibilità accertata, oppure
- quando si ritiene che il valore lordo non sia più in tutto o in parte recuperabile: tale valutazione non implica la rinuncia al credito né condiziona le iniziative di recupero ma è una presa d'atto che almeno una parte del credito non è recuperabile

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Si evidenzia infine che il Gruppo ha stabilito di effettuare i *write-off* totali/parziali, oltre che nel rispetto delle fattispecie disciplinate nell'IFRS 9, almeno per le sofferenze con anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di “sofferenza” superiore a 3 anni) e con un livello di svalutazione superiore al 95%.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt'ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) è, sulla base di evidenze gestionali, di circa 34 mln di euro.



3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tali tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)" della Nota Integrativa - parte A "Politiche contabili".

Il Gruppo ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti *non performing* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e le altre alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI).

L'identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell'ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l'applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l'insorgenza del *flag* "OCI" della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l'evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest'ultimo viene predisposto dalla funzione Risk Management o dalla funzione Crediti che, sulla base delle previsioni, possono anche rivederlo durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il portafoglio POCI del Gruppo pari ad un valore lordo di bilancio di 20,7 mln di euro (47,5 mln al 31 dicembre 2020), è prevalentemente costituito da operazioni rientranti nella categoria OCI per circa 18,9 mln (47,5 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Relativamente al sotto perimetro OCI si evidenzia che il Gruppo non ha realizzato nel corso del 2021 ulteriori nuove erogazioni e/o modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clientela già deteriorata.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 il 43,9% delle esposizioni POCI è stata riclassificata in *bonis* ed il 56,1% permane nella categoria *non performing* di cui circa il 94% classificata a sofferenza.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tra le parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

I processi del Gruppo non prevedono iniziative massive volte alla rinegoziazione, bensì approcci valutativi *one to one* nei confronti delle richieste pervenute, gestendo queste ultime sempre in ottica di *retention*. Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al comparto dei mutui residenziali, nell'ambito del quale vengono utilizzate metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo *status* di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate*, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

È determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

La valutazione della difficoltà finanziaria delle controparti che hanno richiesto misure di sostegno a fronte dell'emergenza sanitaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne*, è stata effettuata nel corso del 2021 tramite piani straordinari di revisione del portafoglio, cui si sono aggiunte analisi *top-down* con il comune obiettivo di accertare l'esistenza, a livello di singola controparte, di una situazione di difficoltà finanziaria non temporanea. Le analisi realizzate hanno portato all'accensione del suddetto attributo per circa 740 mln di euro di esposizioni complessive; su circa il 16% dell'esposizione è stata rilevata una difficoltà finanziaria grave con conseguente classificazione nella categoria *non performing*.

Inoltre, in sede di revisione del portafoglio, è stato predisposto un questionario COVID-19 da sottoporre alla clientela al fine di definire correttamente i fabbisogni finanziari della controparte in maniera tale da calibrare la misura più adeguata.

Al di fuori del contesto delle sospensioni *compliant* alle *EBA Guidelines*, la predisposizione di misure di concessione (sospensioni, riscadenzamenti, rimodulazioni di tasso ecc.) di iniziativa Gruppo è avvenuta per il tramite della funzione *High Risk* o delle altre funzioni preposte alla gestione del credito *non performing* e, in continuità con il 2020, la strategia creditizia sui clienti in difficoltà è stata finalizzata alla calibrazione di misure di *forbearance* cd. *tailor made*, ossia sostenibili rispetto alle esigenze finanziarie della controparte in difficoltà, privilegiando le soluzioni di modifica



contrattuale che impegnino la clientela ad effettuare dei pagamenti già nel breve termine, rispetto a misure di moratoria del debito *tout court*.

Il Gruppo sta evolvendo nelle modalità di generazione di nuove misure di concessione, dotandosi di un parco prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia *secured/unsecured* dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari.

Gli stessi prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto ab origine.

Inoltre, in ottemperanza alle nuove norme in tema di *default detection*, con particolare riferimento alla quantificazione della ridotta obbligazione finanziaria che si genera a seguito di una misura di *forborne*, è stato integrato all'interno dei processi di *origination* un *tool* di calcolo per la verifica del superamento della soglia dell'1% di riduzione del *Net Present Value* al cui verificarsi il sistema impone la classificazione ad Inadempienza Probabile della controparte beneficiaria della modifica contrattuale.

La dinamica registrata nel corso del 2021 relativamente allo *stock* di esposizioni *forborne* è stata notevolmente influenzata dalle valutazioni di difficoltà finanziaria effettuate sul portafoglio COVID-19⁵³. L'incremento dello *stock performing* attualmente pari a 2,2 mld di euro (1,6 mld al 31 dicembre 2020) è principalmente attribuibile ai piani *crash* e alle analisi *top down* di revisione del portafoglio COVID-19 finalizzati alla valutazione della difficoltà finanziare sopra descritti. Si evidenzia che tale impatto è parzialmente compensato dalle uscite verso lo stato *fully performing* per circa 274 mln di euro – in riduzione di circa il 52% rispetto al 31 dicembre 2020- e dagli incassi pari a circa 427 mln di euro anche essi in diminuzione rispetto al 2020, del 6%.

Nell'esercizio 2021 il tasso di *default* sulle posizioni oggetto di misure di *forbearance* - pari al 12,8% ed in incremento rispetto all'8% del 2020 - è stato determinato dalla classificazione a NPE effettuate sul portafoglio a più alto rischio in ottica di prevenzione del cosiddetto *cliff effect* che si sarebbe potuto manifestare al momento della scadenza delle misure di sospensione *ex lege* e assimilabili tali (ABI).

Lo *stock performing* così rilevato a fine 2021 si caratterizza inoltre per un maggior peso della componente garantita, pari al 90% di cui la maggioranza sono garanzie reali.

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Relativamente all'influenza, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all'economia tramite moratorie dei pagamenti, si rimanda al precedente Paragrafo 2.3 “Metodi di misurazione delle perdite attese” della precedente Sezione.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully performing* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

⁵³ Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale “impatti derivanti dalla pandemia COVID-19” della presente parte E della Nota Integrativa Consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.206	-	-	114.862	91.339	96.695	66.030	94.474	1.096.402	-	-	1.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	54	3.575	-	-	-
Totale 31 12 2021	129.206	-	-	114.862	91.339	96.695	66.030	94.528	1.099.977	-	-	1.781
Totale 31 12 2020*	209.604	-	-	171.746	140.783	221.943	42.824	55.140	1.321.370	-	-	3.922

* I dati comparativi sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali *	366	87.771	7.289	7.289	596	11.190	114.221	5.748	2.571.611
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	9.767	751	(895)	(895)	X	X	X	X	42.606
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)	(8.597)	(895)	(895)	X	X	X	X	(207.751)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(167)	(141.772)	(31048)	(31048)	X	X	X	X	223.255
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(188)	(16)	(16)	-	-	-	-	(398)
Cambiamenti della metodologia di stima	(188)	(188)	(188)	(188)	-	-	-	-	(188)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(2)	(2)	(2)	(2)	-	-	-	-	(125.822)
Altre variazioni	138.538	(24)	(24)	(24)	X	X	X	X	33.811
Rettifiche complessive finali	198	85.521	4.073	4.073	366	17.049	104.877	1.438	2.537.124
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	7.520
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(14)	(14)	(14)	(14)	-	-	-	-	(16.585)



Si riporta che il fondo su crediti commerciali ammonta a 0,1 mln di euro (0,8 mln di euro ad inizio anno); il decremento è riferito principalmente alla riduzione dell'ammontare di tali crediti, all'incasso di 93 mln di euro del credito di funzionamento iscritto nel 2020 per 103,9 mln di euro nell'ambito dell'operazione di cessione immobili alla controparte Ardian.

Nel corso dell'esercizio 2021 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2021 un decremento complessivo di circa 34,5 mln di euro- di cui 4,3 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate-riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (+152,0 mln di euro) e nello stadio 1 e 2 (-162,4 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- le esposizioni classificate nello stadio 1 e 2 registrano in corrispondenza della voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito" una variazione netta di -134,6 mln di euro, tale andamento unitamente a quanto registrato in corrispondenza della riga "Variazione in aumento da attività finanziarie acquisite originate" (+31,3 mln di euro) e nella riga "Cancellazioni diverse dai write off" (-50,5 mln di euro) pari a complessivi -153,8 mln di euro trova corrispondenza nelle riprese nette riportate nella voce "crediti verso clientela- finanziamenti" della tabella 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a 147,1 mln di euro. La differenza di 6,7 mln di euro è riconducibile a costi rilevati tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito" che non hanno trovato contropartita in una movimentazione dei fondi rettificativi. L'importo di 147,1 mln di euro di riprese nette è prevalentemente imputabile al miglioramento della qualità dei crediti oggetto di moratoria COVID-19, che hanno ripreso regolarmente i pagamenti nonché all'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- le esposizioni classificate nello stadio 3 registrano in corrispondenza della voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito" una variazione netta di +364,7 mln di euro, la somma algebrica di tale ammontare e delle riprese da valutazione e da incasso pari a -34,8 mln di euro -incluse nella riga "Cancellazioni diverse dai write off" (il cui valore complessivo è pari a -117,3 mln di euro) -, alle perdite di cessione pari a +0,4 mln di euro -riportate nella riga "Altre Variazioni" (valore complessivo di 30,5 mln di euro) -e ai "Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write off" per +7,5 mln di euro è pari a complessivi 337,8 mln di euro . La differenza di 6,2 mln di euro rispetto all'importo di 331,6 mln di euro di rettifiche nette riportate nella voce "crediti verso clientela- finanziamenti" della tabella 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è riconducibile a riprese di valore rilevati tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito" che non hanno trovato contropartita in una movimentazione dei fondi rettificativi. L'importo di 331,6 mln di euro di rettifiche nette include tra l'altro (i) rilasci su posizioni rilevanti per cui determinati eventi societari ne hanno migliorato il profilo di rischio, (ii) rettifiche legate al suddetto aggiornamento degli scenari, all'aggiornamento dei modelli di LGD e a taluni affinamenti metodologici afferenti le inadempienze probabili *unsecured* con una data *vintage*;
- riduzione di fondi per "Write off" di 125,8 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 16,6 mln di euro corrispondente all'importo riportato nella tabella 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo";
- la riga "Altre variazioni" pari +22,3 mln di euro è prevalentemente riferibile all'effetto combinato di una variazione di +138,5 mln di euro registrata in corrispondenza dello stadio 1 e di -146,5 mln in corrispondenza dello stadio 2. Tale andamento è riconducibile alla migrazione di esposizioni tra stadio 2 a 1 verificatasi nell'ambito dei crediti *performing* a seguito dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici.



A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.564.607	6.074.710	811.258	131.830	349.478	97.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	9.057	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	983.652	2.454.880	64.385	7.663	62.969	376.181
Totale 31 12 2021	5.557.316	8.529.590	875.643	139.493	412.447	473.763
Totale 31 12 2020	7.584.794	2.899.579	755.401	177.601	376.896	17.240

A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.117.573	1.041.428	208.182	2.243	88.677	1.970
A.1 oggetto di concessione compliant con le GL	2.873	22.520	5.990	87	-	240
A.2 oggetto di altre misure di concessione	109.272	241.539	38.076	445	17.629	840
A.3 oggetto di altre misure di concessione	114.980	1.777	115.128	784	24.631	-
A.4 nuovi finanziamenti	890.448	775.592	48.988	927	46.417	890
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	1.117.573	1.041.428	208.182	2.243	88.677	1.970
Totale 31 12 2020	2.364.968	536.391	82.526	42.917	25.264	1.277



I dati sono relativi ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31.12.2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.018.088	1.018.088	-	X	-	198	198	-	X	-	1.017.890	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	12.181	X	-	12.181	-	12.168	X	-	12.168	-	13	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	527	X	-	527	-	237	X	-	237	-	290	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	547	395	153	X	-	10	-	10	X	-	537	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.933.489	25.498.860	12.094	X	-	2.361	2.301	61	X	-	25.931.128	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	26.964.832	26.517.343	12.247	12.708	-	14.974	2.499	71	12.405	-	26.949.858	-
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	6.993	X	-	6.993	-	267	X	-	267	-	6.726	-
b) Non deteriorate	3.143.971	1.997.661	-	X	-	354	354	-	X	-	3.143.617	-
Totale B	3.150.964	1.997.661	-	6.993	-	621	354	-	267	-	3.150.343	-
Totale (A+B)	30.115.796	28.515.004	12.247	19.701	-	15.595	2.853	71	12.672	-	30.100.201	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31.12.2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.759.366	X	-	1.720.120	11.032	1.127.354	X	-	1.091.381	9.768	632.012	8.540
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	332.189	X	-	323.317	-	183.805	X	-	176.637	-	148.384	1.548
b) Inadempienze probabili	2.304.648	X	-	2.273.672	600	844.959	X	-	825.295	70	1.459.689	36.582
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.202.657	X	-	1.173.193	600	427.960	X	-	408.796	70	774.697	32.870
c) Esposizioni scadute deteriorate	60.708	X	-	60.633	-	13.811	X	-	13.803	-	46.897	72
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.693	X	-	1.693	-	324	X	-	324	-	1.369	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	459.297	129.164	308.418	X	-	9.326	305	9.020	X	-	449.971	74
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.836	-	17.836	X	-	1.015	-	1.015	X	-	16.821	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	97.066.815	78.270.710	12.362.834	X	9.103	435.615	86.989	348.402	X	225	96.631.200	3.806
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.222.374	19.612	2.164.106	X	7.653	132.756	88	132.446	X	222	2.089.618	1.487
Totale A	101.650.834	78.399.874	12.671.252	4.054.425	20.735	2.431.065	87.294	357.422	1.930.479	10.063	99.219.769	49.074
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	637.172	X	-	629.108	8.064	106.049	X	-	104.610	1.439	531.123	-
b) Non deteriorate	43.293.881	35.584.725	1.559.989	X	1.186	43.939	13.139	17.049	X	-	43.249.942	-
Totale B	43.931.053	35.584.725	1.559.989	629.108	9.250	149.988	13.139	17.049	104.610	1.439	43.781.065	-
Totale (A+B)	145.581.887	113.984.599	14.231.241	4.683.533	29.985	2.581.053	100.433	374.471	2.035.089	11.502	143.000.834	49.074

* Valore da esporre a fini informativi



Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 Rischio di credito- Informazioni qualitative della Nota Integrativa consolidata.

Alla data del 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene crediti *impaired* acquistati - classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". I crediti sono stati iscritti al prezzo di acquisto pari a 1,8 mln di euro opportunamente rettificato al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

A.1.5a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza:	7.680	-	-	7.680	-	1.375	-	-	1.375	-	6.305	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	768	-	-	768	-	318	-	-	318	-	450	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	210	-	-	210	-	17	-	-	17	-	193	-
d) Nuovi finanziamenti	6.702	-	-	6.702	-	1.040	-	-	1.040	-	5.662	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	386.397	-	-	386.397	-	90.819	-	-	90.819	-	295.578	282
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	6.153	-	-	6.153	-	1.972	-	-	1.972	-	4.181	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	57.331	-	-	57.331	-	15.294	-	-	15.294	-	42.037	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	207.200	-	-	207.200	-	52.300	-	-	52.300	-	154.900	282
d) Nuovi finanziamenti	115.713	-	-	115.713	-	21.253	-	-	21.253	-	94.460	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.971	-	-	3.971	-	368	-	-	368	-	3.603	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	25	-	-	25	-	10	-	-	10	-	15	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	661	-	-	661	-	110	-	-	110	-	551	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	416	-	-	416	-	97	-	-	97	-	319	-
d) Nuovi finanziamenti	2.869	-	-	2.869	-	151	-	-	151	-	2.718	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	12.960	1.260	11.700	-	-	296	2	293	-	-	12.664	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	610	-	610	-	-	6	-	6	-	-	604	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.497	504	993	-	-	20	1	18	-	-	1.477	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.817	-	1.817	-	-	123	-	123	-	-	1.694	-
d) Nuovi finanziamenti	9.036	756	8.280	-	-	147	1	146	-	-	8.889	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	12.101.641	8.672.395	3.424.506	-	137	75.056	7.915	67.131	-	9	12.026.585	97
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	115.291	82.049	33.242	-	-	1.242	182	1.060	-	-	114.049	3
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.278.895	825.858	453.037	-	-	13.696	2.084	11.612	-	-	1.265.199	6
c) Oggetto di altre misure di concessione	497.436	15.478	477.218	-	137	32.574	50	32.514	-	9	464.862	88
d) Nuovi finanziamenti	10.210.019	7.749.010	2.461.009	-	-	27.544	5.599	21.945	-	-	10.182.475	-
Totale (A+B+C+D+E)	12.512.649	8.673.655	3.436.206	398.048	137	167.914	7.917	67.424	92.562	9	12.344.735	379

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

I "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono pari a complessivi 122,0 mln di euro in termini di valore lordo e sono prevalentemente riferiti a concessioni a clientela *performing* effettuate nell'ambito del decreto "Cura Italia" ed accordi ABI.

I "finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono pari a complessivi 1.339,1 mln di euro e si riferiscono a moratorie per cui l'analisi della difficoltà finanziaria effettuata dal Gruppo non ha comportato la classificazione a *forborne*.

I "finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono pari a complessivi 707,0 mln di euro e si riferiscono a i) moratorie che – in seguito al decadimento del framework agevolativo EBA – sono state classificate *forborne* e ii) i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione"

I "Nuovi finanziamenti" in essere al 31 dicembre 2021 sono pari a complessivi circa 10.344,3 mln di euro in termini di valore lordo, sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*.

*A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.181	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	527
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	-	322
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	205
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	1	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.181	-	527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche.



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.517.504	2.439.085	75.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	84.200	181.471	2.068
B. Variazioni in aumento	512.269	1.164.871	63.307
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	51.606	1.016.167	52.846
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.744	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	408.242	27.138	628
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	261	3
B.5 altre variazioni in aumento	50.676	121.305	9.830
C. Variazioni in diminuzione	270.407	1.299.308	78.188
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	15.167	196.797	23.659
C.2 write-off	154.272	31.218	379
C.3 incassi	66.448	538.838	24.558
C.4 realizzi per cessioni	3.371	6.708	-
C.5 perdite da cessioni	1.856	173	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.686	405.196	29.126
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	13	2.250	40
C.8 Altre variazioni in diminuzione	27.594	118.128	426
D. Esposizione lorda finale	1.759.366	2.304.648	60.708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.341	70.803	6.816

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 20% da recuperi in via giudiziale, il 62% da transazioni stragiudiziali e il restante 18% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia; per ciò che concerne i realizzi da cessioni circa il 42% proviene da operazioni *single name*.

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2021 sono stati incamerati 6,7 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati non a sofferenza.

*A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

31 12 2021

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.282.756	1.578.449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.564	28.739
B. Variazioni in aumento	628.232	1.603.718
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	292.560	1.299.996
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	201.884	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	74.141
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	73.469	3.963
B.5 altre variazioni in aumento	60.319	225.618
C. Variazioni in diminuzione	374.449	941.957
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	274.331
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	51.449	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	201.884
C.4 write-off	40.578	143
C.5 incassi	204.958	453.423
C.6 realizzi per cessioni	5.008	-
C.7 perdite da cessione	173	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	72.283	12.176
D. Esposizione lorda finale	1.536.539	2.240.210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.186	64.296



A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.089	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	81	-	-	-	237	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	81	-	-	-	237	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.168	-	-	-	237	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31.12.2021

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	952.413	137.837	898.595	359.987	21.023	2.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.062	6.114	56.581	8.207	594	39
B. Variazioni in aumento	405.300	102.162	461.414	249.570	11.643	334
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.360	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	226.877	42.307	409.897	205.144	9.468	233
B.3 perdite da cessione	326	-	209	183	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	174.262	58.151	8.758	4.129	198	12
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	72	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	2.475	1.704	42.478	40.114	1.977	89
C. Variazioni in diminuzione	230.359	56.194	515.050	181.597	18.855	2.484
C.1 riprese di valore da valutazione	54.296	12.156	134.617	39.539	5.958	43
C.2 riprese di valore da incasso	12.465	5.013	102.664	21.759	2.337	205
C.3 utili da cessione	82	55	13	-	-	-
C.4 write-off	154.818	35.057	31.218	5.511	379	9
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	718	99	173.081	57.750	9.420	2.190
C.6 modifiche contrattuali senza cancell	1	X	376	X	5	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.979	3.814	73.081	57.038	756	37
D. Rettifiche complessive finali	1.127.354	183.805	844.959	427.960	13.811	325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.384	8.241	22.976	8.949	1.505	13

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2021 secondo i criteri dell'European Securities and Markets Authority (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	6,6	-	-	-
Francia	-	-	15,0	14,0	14,5	-	-
Italia	2.729,6	2.546,4	4.461,0	4.504,2	5.491,7	1.655,4	3.147,1
Messico	0,1	0,1	15,0	14,0	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,9	-	-	-
Portogallo	-	-	20,0	21,2	3,4	-	-
Romania	-	-	30,0	29,4	-	-	-
Spagna	29,7	35,3	10,0	10,2	1.379,9	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,5	-	-	-
Altri paesi	4,9	5,1	-	0,1	(0,1)	-	-
Totale 31 12 2021	2.764,6	2.586,9	4.566,0	4.607,1	6.889,4	1.655,4	3.147,1
Totale 31 12 2020	158,7	42,0	4.796,5	4.897,7	7.241,0	1.749,9	3.415,9

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2021, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 5,43 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 15.738,8 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 1.004 mln di euro di livello 2 riconducibili per 776 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2021	31 12 2020
Valore di bilancio	4.504,2	4.859,9
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	22,7	45,5
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(53,6)	(90,5)
Derivati creditizi su Italia	31 12 2021	31 12 2020
Acquisti di protezione		
Nominali	(150,0)	(208,1)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(7,0)	(5,7)
Vendite di protezione		
Nominali	3.297,1	3.619,3
Fair value positivi	3,5	2,8
Fair value negativi	(100,6)	(119,4)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31 12 2021
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	933.253	2.511.544	7.946.685	468.395	127.927	270.813	103.186.395	115.445.012
- primo stadio	933.253	2.511.089	7.946.185	450.144	112.636	240.106	86.515.480	98.708.893
- secondo stadio	-	455	500	18.128	5.991	83	12.638.742	12.663.899
- terzo stadio	-	-	-	123	9.300	30.624	4.011.439	4.051.486
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	20.734	20.734
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	32.384	-	4.950.306	227.140	-	-	4	5.209.834
- primo stadio	32.384	-	4.950.306	207.540	-	-	4	5.190.234
- secondo stadio	-	-	-	19.600	-	-	-	19.600
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	967	14.680	15.647
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	967	14.680	15.647
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	965.637	2.511.544	12.896.991	695.535	127.927	271.780	103.201.079	120.670.493
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	116.423	463.121	772.936	1.556.138	101.463	20.165	36.897.568	39.927.814
- primo stadio	116.423	463.121	772.936	1.555.640	78.828	20.165	34.715.361	37.722.474
- secondo stadio	-	-	-	498	22.635	-	1.536.857	1.559.990
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	636.100	636.100
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	9.250	9.250
Totale (A+B+C+D)	1.082.060	2.974.665	13.669.927	2.251.673	229.390	291.945	140.098.647	160.598.307

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor' s. Le esposizioni per cassa considerate sono quelle di Bilancio presenti nella precedente Tabella A.1.2 " Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" mentre le esposizioni fuori bilancio sono quelle presenti nelle tabelle A.1.4 (esposizioni verso banche) e A.1.5 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d' Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell' informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor' s.


A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale 31 12 2021
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità medio-c	Qualità debole	Default ammo.vo di gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.572.393	19.503.575	29.314.850	11.147.302	853.367	3.704.238	46.081.337	115.445.012
- primo stadio	4.545.070	18.920.442	25.367.554	4.538.732	1.274	57	45.332.512	98.708.893
- secondo stadio	27.323	583.133	3.945.961	6.600.817	851.889	426	648.690	12.663.899
- terzo stadio	-	-	-	122	67	3.693.830	100.135	4.051.486
- impaired acquisite o originate	-	-	1.335	7.631	137	9.925	-	20.734
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	10.425	486	-	-	-	5.198.923	5.209.834
- primo stadio	-	10.425	486	-	-	-	5.179.323	5.190.234
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.600	19.600
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	15.647	-	15.647
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	15.647	-	15.647
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.572.393	19.514.000	29.315.336	11.147.302	853.367	3.719.885	51.280.260	120.670.493
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.967.533	9.616.659	10.834.435	2.549.006	89.317	643.405	12.224.192	39.927.814
- primo stadio	3.960.964	9.561.801	10.226.287	1.756.609	38.960	-	12.177.720	37.722.474
- secondo stadio	6.569	54.858	607.844	791.515	50.357	-	46.397	1.559.990
- terzo stadio	-	-	-	-	-	65.341	75	636.100
- impaired acquisite o originate	-	-	304	882	-	8.064	-	9.250
Totale (A+B+C+D)	8.539.926	29.130.659	40.149.771	13.696.308	942.684	4.363.290	63.504.452	160.598.307

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Medio-c (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2021 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di circa 35,3 mln di euro. Per quanto riguarda tali i crediti il Gruppo ha valorizzato il fondo a copertura perdite, assegnando un rating *benchmark* (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

31 12 2021

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali											Garanzie personali			Totale Garanzie reali e personali	
			Immobili - ipoteche					Immobili - finanziamenti per leasing						Derivati su crediti		Crediti di firma		
														Altri derivati		Altri derivati		
			Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	813.830	813.824	981	-	807.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	808.149
1.1 totalmente garantite	813.830	813.824	981	-	807.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	808.149
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.592	10.592	-	-	10.068	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.592
2.1 totalmente garantite	10.592	10.592	-	-	10.068	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.592
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali		Garanzie personali		Totale garanzie reali e personali 31 12 2021								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Derivati su crediti	Crediti di firma									
			Altri derivati										
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	68.533.950	66.765.403	39.301.188	2.171.277	5.622.817	1.828.815	-	-	26.384	2.466	688.321	14.771.894	64.413.162
1.1 totalmente garantite	60.074.225	58.450.075	39.270.317	2.087.123	5.499.904	1.678.315	-	-	26.113	983	600.320	9.144.066	58.307.141
- di cui deteriorate	3.028.969	1.737.528	1.126.580	229.147	13.062	58.196	-	-	5.139	-	49.856	236.991	1.718.971
1.2 parzialmente garantite	8.459.725	8.315.328	30.871	84.154	122.913	150.500	-	-	271	1.483	88.001	5.627.828	6.106.021
- di cui deteriorate	254.405	139.533	3.831	-	8.727	1.041	-	-	-	-	4.680	97.680	115.959
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.551.616	14.524.636	230.640	66.553	6.929.192	332.111	-	-	54	415	410.326	5.030.505	13.899.796
2.1 totalmente garantite	13.103.249	13.078.711	219.797	65.538	6.912.051	297.707	-	-	-	415	385.286	5.087.980	12.968.774
- di cui deteriorate	147.471	130.826	3.531	966	2.000	1.819	-	-	-	-	9.102	107.458	124.876
2.2 parzialmente garantite	1.448.367	1.445.925	10.843	1.015	17.141	34.404	-	-	54	-	25.040	842.525	931.022
- di cui deteriorate	20.567	19.767	-	-	694	1.797	-	-	-	-	93	13.474	16.058

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	38.705	38.528	18.984	19.544	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	37.845	37.829	18.613	19.216	-
A.3. Rimanenze	860	699	371	328	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	79.264	48.216	15.271	32.945	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	117.969	86.744	34.255	52.489	-
Totale 31 12 2020	269.658	81.273	27.863	53.411	1.246

Le “Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute” rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
- derivanti dal mancato riscatto dei beni in *leasing* e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati contribuiti dalla controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.;
- della controllata MPS Capital Services S.p.A. conseguenti a *datio in solutum*.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 32,9 mln di euro (29,6 mln di euro al 31 dicembre 2020) prevalentemente imputabili alla Capogruppo e classificati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	395	333	1.652	26.625	-	-	391.343	851.478	238.622	248.917
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	974	5.378	-	-	76.544	125.022	70.866	53.405
A.2 Inadempienze probabili	38.043	8.921	14.738	6.342	-	-	912.258	656.107	494.650	173.589
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	4.522	1.932	-	-	495.975	351.302	274.201	74.726
A.3 Esposizioni scadute	1.440	524	21	10	-	-	21.085	5.135	24.351	8.142
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	605	124	764	200
A.4 Esposizioni non oggetto di concessione	18.993.881	10.609	9.195.088	8.488	78.529	-	34.200.278	286.472	34.691.924	139.372
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	11.706	136	36.896	111	-	-	1.282.568	91.767	775.270	41.757
Totale A	19.033.759	20.587	9.211.499	41.465	78.529	-	35.524.964	1.799.192	35.449.547	570.020
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.784	-	13.212	385	-	-	494.034	104.115	22.093	1.550
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.044.136	30	9.772.047	222	27.775	-	25.909.232	40.890	2.524.528	2.796
Totale B	5.045.920	30	9.785.259	607	27.775	-	26.403.266	145.005	2.546.621	4.346
Totale (A+B) 31 12 2021	24.079.679	20.417	18.996.758	42.072	106.304	-	61.928.230	1.944.197	37.996.168	574.366
Totale (A+B) 31 12 2020	25.087.139	139.162	21.939.053	38.944	109.106	-	62.627.901	1.972.996	38.109.478	493.930



B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	602.722	1.075.013	27.964	51.711	1.010	169	165	72	151	388
A.2 Inadempienze probabili	1.404.508	830.438	11.786	7.922	25.918	4.693	17.476	1.893	-	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42.779	13.409	3.927	369	2	12	1	16	188	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	93.531.251	439.898	3.194.660	4.029	230.913	402	70.929	451	53.418	161
Totale A	95.581.260	2.358.758	3.238.337	64.031	257.843	5.276	88.571	2.432	53.757	566
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	526.774	106.049	2.438	-	105	-	1.803	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.808.283	43.890	1.335.989	32	48.896	16	24.068	-	32.706	-
Totale B	42.335.057	149.939	1.338.427	32	49.001	16	25.871	-	32.709	-
Totale (A+B) 31.12.2021	137.916.317	2.508.697	4.576.764	64.063	306.844	5.292	114.442	2.432	86.466	566
Totale (A+B) 31.12.2020	142.432.484	2.551.596	4.819.679	70.496	315.406	12.681	122.366	9.783	73.634	476



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	13	12.168	-	-	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	290	237	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.642.098	536	2.917.503	814	170.619	145	165.243	1.025	54.092	50
Totale A	23.642.098	536	2.917.793	1.051	170.632	12.313	165.243	1.025	54.092	50
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.554	267	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	789.892	68	1.276.186	71	231.368	26	690.630	40	155.540	149
Totale B	789.892	68	1.279.740	338	234.540	26	690.630	40	155.540	149
Totale (A+B) 31 12 2021	24.431.990	604	4.197.533	1.389	405.172	12.339	855.873	1.065	209.632	199
Totale (A+B) 31 12 2020	32.760.759	3.266	5.399.797	1.712	453.706	12.576	783.893	1.026	161.630	397



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2021	31 12 2020
a) Valore di bilancio	78.526.181	93.444.237
b) Valore ponderato	1.107.091	3.666.974
c) Numero	7	13

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione”, l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore non ponderato è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 (Tier1) dell’ente stesso.

Il decremento sull’anno per il “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione negativa del deposito detenuto presso Banca Centrale ed all’operatività con le Controparti Centrali, attività entrambe escluse dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) rispettivamente lettere a) e j); la diminuzione del “Valore ponderato” riferito al 2021 rispetto al 2020 è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di operatività verso controparti bancarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 “Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti” ha introdotto nell’ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*, operazioni di cartolarizzazione che consentono di “trasformare” attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *Originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l’acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l’ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo Montepaschi opera sia come *Originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi. Ad oggi, il Gruppo non ha promosso come *sponsor* alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell’ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l’obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l’ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l’alimentazione delle scadenze naturali dell’attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, il Gruppo ad oggi ha due operazioni di cartolarizzazione “con *derecognition*”, ovvero che trasferiscono sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto e due operazioni senza *derecognition*;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l’*originator* sottoscrive, all’atto dell’emissione, il complesso delle passività emesse, e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nell’informativa di questa sezione, ma nella sezione “Rischio di liquidità”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

La funzione Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; la gestione del portafoglio sottostante tali operazioni è seguita invece dalla funzione Credit Portfolio Governance.

In particolare, per le cartolarizzazioni di crediti *performing*, la funzione Garanzie Creditizie, all’interno della struttura *Credit Portfolio Governance*, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all’attività di *servicing*, controllando l’andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso



del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. La stessa Funzione redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing*, i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Le cartolarizzazioni tradizionali in essere, in quanto effettuate con società veicolo consolidate, sono descritte nel paragrafo "C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate".

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli asset e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel Bilancio dell'Originator. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT), ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi, a fini prudenziali, mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'Originator deve trattenere (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa – nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo – che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato «*unsecured*» (*Vertical slice* o *Retention verticale*).

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranche *Junior-J*, *Mezzanine-M* e *Senior-S*) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Il Gruppo ha realizzato nel corso del 2021 due operazioni di cartolarizzazione sintetica, perfezionate nel mese di luglio e denominate "Siena 2021 – RegCap-1" e "Siena 2021 - RegCap-*Specialized Lending*". Per la prima, a partire dalla data contabile del 30 settembre 2021, è stato effettuato il trasferimento significativo del rischio, mentre la seconda al 31 dicembre 2021 risultava in corso di ristrutturazione a seguito del dialogo con BCE. Il processo di ristrutturazione dell'operazione si è concluso a febbraio 2022 ed è previsto il trasferimento significativo del rischio a partire dalla data contabile del 31 marzo 2022.

La tabella seguente illustra le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sintetica realizzate dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2021.



Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2020 - FEI Transaction			Cartolarizzazione Siena 2020 - RegCap-1		
I. Caratteristiche Operazione						
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Service/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito		
Garantee Provider	European Investment Fund "EIF"			Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs			Crediti verso clientela SMEs e Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing		
Data del closing	18/12/20			18/12/20		
Valore nominale del portafoglio	1.564.825.141,04			1.858.581.288,77		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di Garanzia personale unfunded			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/01/2041			31/12/2046		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching						
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Junior	
- Portafoglio garantito alla data del closing	1.389.955.931,53	55.746.895,65	40.881.056,81	1.642.052.224,33	123.600.000,00	
- % del Portafoglio Garantito	93,50%	3,75%	2,75%	93,00%	7,00%	
- Importo Garanzia	-	55.746.895,65	17.226.718,33	-	122.800.441,26	
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	768.283.698,73	-	17.226.718,33	832.660.623,27	-	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree						
- Nord Italia	50,77%			58,25%		
- Centro	21,05%			27,55%		
- Sud e Isole	28,18%			14,20%		
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing						
- Corporate				63,55%		
- SME	100,00%			36,45%		
- OTHER						
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	
I. Caratteristiche Operazione						
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Service/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito		
Garantee Provider	Private Investor			Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs e Corporate			Crediti verso clientela Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing		
Data del closing	23/07/21			23/07/21		
Valore nominale del portafoglio	755.386.943,72			602.735.073,46		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/12/2040			31/12/2036		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching						
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
- Portafoglio garantito alla data del closing	650.161.596,53	51.310.000,00	16.146.000,00	480.984.319,79	31.492.000,00	60.122.000,00
- % del Portafoglio Garantito	90,60%	7,15%	2,25%	84,00%	5,50%	10,50%
- Importo Garanzia	-	51.310.000,00	-	-	28.450.560,77	54.315.528,22
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	650.161.596,53	-	16.146.000,00	434.531.742,00	-	-
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree						
- Nord Italia	37,99%			77,16%		
- Centro	34,00%			16,29%		
- Sud e Isole	28,01%			6,55%		
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing						
- Corporate	13,81%					
- SME	86,19%			100,00%		
- OTHER						
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%

Si precisa, con riferimento a "Siena 2020 - FEI transaction", che l'operazione è stata realizzata aderendo all'iniziativa "SME Initiative Italy" lanciata dal Fondo Europeo per gli investimenti (FEI). Essendo una iniziativa cofinanziata dall'Unione Europea, attraverso il contributo dei vari Stati Membri e dallo stesso FEI, la stessa ha l'obiettivo di



consentire alle banche aderenti di ridurre gli RWA generati dal portafoglio e, allo stesso tempo, dare supporto alle imprese ubicate in otto regioni del Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), attraverso l'erogazione di finanziamenti a condizioni economiche agevolate, riconoscendo loro un beneficio in termini di minore remunerazione. Il Gruppo erogherà, pertanto, entro il triennio successivo, un portafoglio di crediti aggiuntivo rispetto a quello garantito, a condizioni agevolate e destinato a PMI localizzate nel Mezzogiorno.

A completamento di quanto indicato nelle pagine precedenti, si segnala – in relazione agli aspetti organizzativi ed ai sistemi di controllo interni – che il Gruppo ha valutato positivamente quale manovra di ottimizzazione del capitale e di creazione di valore la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione sintetica sopra descritte. In particolare, le attività propedeutiche svolte dalle Strutture competenti di Capogruppo hanno consentito di valutarne la fattibilità, la convenienza economica nonché i benefici attesi in termini di capitale.

Le principali unità organizzative preposte alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione sintetica sono le strutture del *Chief Financial Officer* (CFO) e del *Chief Risk Officer* (CRO). In tali strutture sono stati definiti – anche grazie all'adozione di una apposita normativa interna – i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'attività di strutturazione nonché quelle relative al monitoraggio e gestione “*on going*” delle operazioni.

Per la durata di ogni operazione dovrà essere costantemente monitorato il *Significant Risk Transfer* (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa CRR in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito.

Ciascuna operazione è monitorata dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per il Gruppo. Qualora vengano riscontrate criticità o variazioni significative rispetto alle previsioni, verrà data informazione all'Alta Direzione. A tale riguardo si sottolinea che nei contratti sono state formalizzate clausole di chiusura anticipata (c.d. di “*early termination*”, quali “*time call*”, “*clean up call*” ed altre che possono essere applicate in caso di variazioni rilevanti nelle disposizioni regolamentari e/o legislative).

Infine, per quanto concerne il trattamento contabile si precisa che le suddette operazioni sono state inquadrare quali garanzie finanziarie, si rinvia al paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti - Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria” della parte A della presente nota integrativa consolidata. Si precisa inoltre che il premio pagato dal Gruppo all'Investitore per la protezione dal rischio di credito è iscritto tra le commissioni passive del conto economico. L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'Investitore al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito”.

**Informazioni di natura quantitativa**

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.584.475	(1.040)	41.028	(5.214)	20.701	(24.914)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.584.475	(1.040)	41.028	(5.214)	555	(9.836)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	456	(754)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	19.690	(14.324)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.362.811	-	1.606.718	2	270.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	921.023	2	62.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	685.695	-	180.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME, Corporate (cart. sintetiche)	2.362.811	-	-	-	26.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.947.286	(1.040)	1.647.746	(5.212)	290.870	(24.914)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	<i>1.584.475</i>	<i>(1.040)</i>	<i>92.078</i>	<i>(5.214)</i>	<i>16.408</i>	<i>(17.968)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui altre</i>	<i>2.362.811</i>	<i>-</i>	<i>1.555.668</i>	<i>2</i>	<i>274.462</i>	<i>(6.946)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di "credit enhancements".

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l'ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “ terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	5.955	(45)	6.960	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	36.790	(135)	44.923	(400)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	59.868	413	1.292	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	24.674	(18.842)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	614	(1.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	54.909	60	33.562	(59)	9.855	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	37.295	247	22.403	1.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	194.817	540	109.140	1.555	35.143	(19.804)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l' evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l' eventuale flusso dell' anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” .



C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

		31 12 2021						
Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	383.362		8.541	210.259	58.264	92.516
A-Best Fifteen Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	166.789		31.800	80.981	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 Sr.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	30.163				813	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	254.225			151.668	115.165	-
Aurium CLO VIII	32 Molesworth Street, Dublin 2, Ireland	NO	1.193.000			818.400	343.200	31.400
Aurorus 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	303.736		2.748	220.800	106.437	0
AutoFlorence 1 Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	481.224			409.040	55.341	16.843
AutoFlorence 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	799.668			700.000	84.000	16.000
Autonor 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	472.587			335.537	113.421	23.630
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	2.322.693		10.484	254.609	70.000	95.000
Berg Finance 2021 Designated Activity Company	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	280.613			158.091	107.996	25.737
Berica ABS 3 Sr.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	274.140		9.293		84.382	115.012
BlackRock European Clo	3rd Floor Kilmore House, Park Lane, Spencer Dock, Dublin 1, Ireland	NO	272.937			239.000	137	33.800
Brignole CO 2021-1 Sr.l.	Piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano	NO	264.484		2.728	237.000	48.200	20
Brignole CQ 2019-1 Sr.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	101.737		1.726	65.631	61.600	17.020
Bruegel 2021 DAC-Anleihe	5th Floor, The Exchange, George's Dock, Dublin 1, Ireland	NO	209.143			136.377	78.680	
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	6, Rue Eugène Ruppert, Luxembourg (L-2453)	NO	285.120			254.722	26.400	4.850
Civitas SPV Sr.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	226.061		17.253	59.818		
Cordusio RMBS Securitisation Deco 2019 - Vivaldi Sr.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	475.716			937.483	236.400	
Delfi 2020 BV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19.230
Dilok RMBS No. 4 DAC	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	191.785			70	500	202.199
Dilosk RMBS No. 4 DAC	Winchester House, 1 Great Winchester St, London EC2N 2DB	NO	297.338		3.776	244.479	49.920	17.258
Domi 2020-2 BV	Stadsplateau 10, 3521 AZ Utrecht, Paesi Bassi	NO	202.533			171.493	31.040	10.695
Domi 2021-1 BV	Prins Hendriklaan 26, 1075BD Amsterdam, Nederland	NO	322.959		4.418	284.219	38.740	19.307
Dutch Property Finance 2020-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	301.808		6.500	245.743	46.311	16.254
Dutch Property Finance 2021-1 B.V. Anleihe	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	512.877		10.455	434.769	66.390	26.142
Dutch Property Finance 2021-2 BV E-Carat 10	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	468.135		9.500	392.134	61.749	29.174
Eridano II SPV	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	393.666			372.314	43.703	8.477
Erna Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	287.416			246.536	25.400	83.520
European Residential Loan	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	262.634			190.071	56.775	15.790
F-E Mortgages Sr.l.	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	434.495		16.195	190.077	102.579	151.587
Finance Ireland RMBS No.3	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	63.544				28.880	7.630
Fino 1 Securitisation Sr.l.	1-2 Victoria Buildings Haddington Road, Dublin 4, Ireland	NO	292.354			241.117	53.446	25
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	372.000		7.963	141.388	69.640	50.311
Futura 2019	c/Juan Ignacio Luca De Tena 13, 28027 Madrid	NO	363.852		4.274	312.622	48.630	2.600
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	Via San Prospero 4, Milano	NO	164.218		5.365	108.795	37.000	8.000
Glenbeigh 2 Issuer 2021-2 DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	280.437			208.188	60.000	15.000
Grand Canal Securities 2 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	572.172		10.526	387.395	155.560	1.010
Harmony French Home	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	397.199		5.131	123.787	67.809	218.839
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	565.963			468.539	95.500	25
Last Mile Logistics Pan Euro Finance DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	285.642		4.372	150.000		
Mars 2006 Sr.l.	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	484.702			239.362	254.561	20
Miravet Sà.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	109.468			8.061		67.700
Mulcair Securities Designated Activity Company	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	581.860		30.300	370.515	131.993	96.906
Noria 2021	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	286.402			140.129	98.100	41.500
Norma Spv Sr.l.	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	899.984		8.100	648.000	171.000	40.500
Pearl Finance 2020	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	62.415			6.639		55.776
Pelmo Sr.l.	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	318.600			158.500	128.100	32.000
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	193.171			163.612	21.144	10.500
Pietra Nera Uno Sr.l.	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	NO	105.365		1.487	42.453	42.500	14.000
Pixel 2021	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	394.964		3.776	205.400	170.097	19.767
Primrose Residential 2021-1	9, rue du Débarcadère, 93500 Pantin France	NO	391.409			380.000	109	11.300
Progetto Quinto Sr.l.	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	811.640		12.546	620.844	211.100	4.000
Red & Black Auto Italy Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	321.784			278.058		53.071
Sabadell Consumo 1 Fondo de	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	925.047			884.434	55.000	5.000
Sestante Finance 1 Sr.l.	C/Lagasa 120, 28006 Madrid	NO	356.499		44.758	353.321	52.495	26.372
Sestante Finance 2 Sr.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	79.133		7.637	26.958	40.080	20.997
Sestante Finance 3 Sr.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	141.766		1.324	45.436	50.496	6.253
Sharmrock Residential 2021-1 DAC	Via M. Carucci 131, Roma	NO	243.043		2.517	111.613	89.502	8.610
Siena Mortgages 10-7 Sr.l.	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	409.179		5.502	271.112	100.800	28.200
Siena Npl 2018 Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.010.269		48.413	178.629	817.600	62.453
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.226.192			1.583.168	874.464	768.560
Sunrise SPV Z80 Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	890.370		93.723	58.093	745.300	180.700
Tagus Sociedade de Titularizacao	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	693.715		17.343	329.690	298.100	66.300
Taurus 2018-1 IT Sr.l.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	474.005		4.766	397.979	150	5.000
Taurus 2018-1 IT Sr.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	218.758			121.717	99.055	
Totale			29.682.396		-	17.928.875	7.335.752	3.060.736



Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o investitore; vi sono altresì riportate le attività, le passività e le eventuali esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie (nella colonna "Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile").

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie obbligatoriam ente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziari e di negoiazio ne	Passività finanziari e valutate al costo ammortiz zato				
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	86.824	1.579.163	-	1.665.987	-	20	20	1.665.967	1.665.967	-
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)	278.720	-	16.262	18.828	313.811	-	-	-	313.811	313.811	-
Totale	278.720	86.824	1.595.425		1.979.797	-	20	20	1.979.777	1.979.777	-

Nel ruolo di *investor*, si evidenzia che il Gruppo (principalmente la controllata MPS Capital Services S.p.A.) detiene interessenze in veicoli di cartolarizzazioni del sistema bancario italiano di mutui residenziali in bonis e deteriorati oltre a quelle in veicoli con sottostanti crediti al consumo.

Le interessenze detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A., in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

- Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping* costituito da n. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui:
 - nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*;
 - nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di euro nel settore *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi senior di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, il Gruppo ha provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, in quanto, a seguito dell'omologazione della proposta di concordato fallimentare RBD Armatori S.p.A., non sussistono rischi e benefici connessi alla titolarità del credito. Alla data del 31 dicembre 2021, il valore nominale delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 10,6 mln di euro; Classe C 4,2 mln di euro; Classe D 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B 76,5 mln di euro; Classe C1 33,2 mln di euro; Classe C2 10,6 mln di euro; Classe D 107,1 mln di euro.

- Siena NPL 2018 S.r.l.: nel corso del 2017, la Capogruppo, insieme ad altre entità del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1, Senior A2, Mezzanine*



e Junior, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *senior notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono quindi i seguenti:

- (i) *Senior A* per 2.918 mln di euro, *rating* iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021 è pari a 1.583 mln di euro. Il *rating* al 31 dicembre 2021 è Baa2/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);
- (ii) *Mezzanine B* per 847,6 mln di euro, non dotate di *rating* e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 874 mln di euro circa;
- (iii) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di *rating*

A giugno 2018, la vendita del 95% dei titoli junior ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata delle *mezzanine notes*, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note junior e *mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "retention rule".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2021, per le quali i titoli emessi sono stati, almeno in parte, collocati sul mercato, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2021 in 116,8 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Le operazioni di cartolarizzazione "proprie" senza *derecognition*, in essere alla data di riferimento del presente Bilancio, sono *Siena Mortgages 10-7* e *Siena PMI 2016 Serie 2*.

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto al veicolo *Siena Mortgages 10-7 S.r.l.*, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo, pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2021 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) del portafoglio ammonta a 1.043,0 mln di euro (nr. 14.461 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS, nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il *rating* attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2021):

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (iii) Titoli classe A3 (AA/Aa3) per un nominale di 1.666,90 mln di euro, ripagati per 1.488,3 mln di euro;



- (iv) Titoli classe B (NR/Baa3) per un nominale di 817,6 mln di euro;
- (v) Titoli classe C (NR/NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 44,2 mln di euro.

Tramite l'emissione dei titoli di classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2021 è pari al valore *target*, ossia 104,4 mln di euro.

Le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2021, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 S.r.l.

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l., un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro per un numero di contratti di finanziamento pari a 21.595. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) era pari a 906,7 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 11.384.

A fronte dell'acquisizione del portafoglio, avvenuta il 12 aprile 2019, il Veicolo ha emesso, in data 19 giugno 2019 titoli ABS nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2021):

- Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro interamente ripagata;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un nominale di 813,0 mln, ripagati per 754,9 mln di euro;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un nominale di 225,8 mln di euro;
- Titoli classe C (A- e AL) per un nominale di 271,0 mln di euro;
- Titoli classe D (B- e CC) per un nominale di 248,5 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Capogruppo, che può disporre per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Per tutte le cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono altresì casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2021, si sono verificate tutte le condizioni per cui il Gruppo può considerare sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici connessi all'operazione di cessione di crediti, perfezionata nel settembre 2019, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. per cui il Gruppo non aveva inizialmente effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti. Pertanto, nel dicembre 2021 il Gruppo ha cancellato i crediti ceduti dal



bilancio ed iscritto le quote del fondo Clessidra. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al paragrafo "C. Attività Finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente sezione di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.383.035	-	2.383.035	X	2.380.862	-	2.380.862
1. Titoli di debito	2.383.035	-	2.383.035	X	2.380.862	-	2.380.862
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	12	-	12	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	12	12	-	12	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.635	-	143.635	-	130.540	-	130.540
1. Titoli di debito	143.635	-	143.635	-	130.540	-	130.540
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.813.605	1.894.677	918.929	58.429	946.976	225.204	721.772
1. Titoli di debito	918.929	-	918.929	-	721.772	-	721.772
2. Finanziamenti	1.894.677	1.894.677	-	58.429	225.204	225.204	-
Totale 31 12 2021	5.340.287	1.894.689	3.445.599	58.441	3.458.378	225.204	3.233.174
Totale 31 12 2020	8.321.534	2.449.835	5.803.410	133.084	6.213.769	795.544	5.418.224

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2021	31 12 2020
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	12	15
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	12	-	12	15
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.016.578	-	2.016.578	2.706.578
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.016.578	-	2.016.578	2.706.578
Totale attività finanziarie	2.016.590	-	2.016.590	2.706.593
Totale passività finanziarie associate	225.204	-	225.204	795.544
Valore netto 31 12 2021	1.791.386	-	1.791.386	X
Valore netto 31 12 2020	1.911.049	-	X	1.911.049

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell’attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L’importo di 225,2 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell’ambito delle stesse cartolarizzazioni. Il Gruppo ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 non è presente la fattispecie in oggetto.



C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 (“*derecognition*”), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured* - riferibili alla Capogruppo per 66,7 mln di euro e 59,5 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 55,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 53,3 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 50,9 mln di euro, di cui 28,3 mln di euro dalla Capogruppo e 22,6 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. pari ad una partecipazione al fondo di circa il 28,3%.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene il 13,14 % delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 35,6 mln di euro. La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente nota integrativa consolidata.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchéd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha



consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 11 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro, di cui 16,3 mln di euro dalla Capogruppo e 16,0 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene circa l'8,8% delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 35,0 mln di euro (31,6 mln di euro al 31 dicembre 2020). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente nota integrativa consolidata.

Fondo Clessidra

Alla data del 31 dicembre 2021, il Gruppo ha in essere un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, perfezionato nel settembre 2019, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di equity delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 274 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 102 mln di euro, di cui 91,2 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 10,7 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di circa 196 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 78 mln di euro per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 39,8%). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71 mln di euro.

Alla data di cessione il Gruppo, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti ed a iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 44,6 mln di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene il 39,5% delle quote del Fondo, la riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.



Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CCR I, il Gruppo ha conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 20,0 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 14,3 mln di euro. Alla data di cessione il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 9,2 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione l'8,1% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, il Gruppo ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 51,5 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 32,7 mln di euro. Alla data di cessione, il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 29,8 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione il 14,1% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene il 6,39% ed il 6,32% delle quote del comparto A rispettivamente del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II, la riduzione delle percentuali di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nei Fondi da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,2 mln di euro (3,5 mln di euro al 31 dicembre 2020) e di 14,8 mln di euro (16,2 mln di euro al 31 dicembre 2020).

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente nota integrativa consolidata.

D Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma di *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017, è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di rafforzare la *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in



operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, composto da attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume. Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*Collection Account*" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS *Covered Bond S.r.l.* e MPS *Covered Bond 2 S.r.l.* sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni", e sono consolidati nel bilancio del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi connessi alla garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management*, per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.



I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, delle Funzioni *Credit Portfolio Governance*, Finanza, Tesoreria e *Capital Management e Risk Management*, nonché il controllo da parte della Funzione *Credit Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- la verifica circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.*, i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato. In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo sia inferiore a "BBB (low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond 2 S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.



Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

*Descrizione delle singole cessioni ed emissioni*

Nell'ambito del primo Programma, in data 18 maggio 2021 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 15.074 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.665,9 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
15/06/20	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.433.158.855	13.107	100% persone fisiche
18/05/21	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.665.859.006	15.074	100% persone fisiche
Totale			25.811.033.311	249.515	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2021 è pari a 12.098,1 mln di euro per nr. 152.127 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato negli anni, nell'ambito del primo Programma, un totale di trentuno⁵⁴ emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2021 di 8.200,0 mln di euro, di cui 5.265,5 mln di euro risultano sul mercato mentre 2.934,5 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte Paschi Banque S.A..

⁵⁴ In tale numero di emissioni sono inclusi n.3 *registered covered bond*, emissioni private a valore sul programma.



Nel corso del 2021 nell'ambito del primo Programma *Covered Bond* è stata effettuata la seguente emissione:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
10/06/21	1.000.000.000	3mE + 0.28%	Trimestrale	lug-25

Nell'ambito del secondo Programma, nel 2021, in data 19 aprile e 30 novembre, si è provveduto alla cessione di due portafogli per complessivi nr. 27.562 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 3.271,2 mln di euro.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
29/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
31/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
11/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
14/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
30/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
26/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.034.517.196	8.625	Mista
19/04/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.519.843.073	12.916	Mista
30/11/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.751.398.674	14.646	Mista
Totale			24.417.276.317	187.011	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2021 è pari a 10.718,3 mln di euro per nr. 110.052 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di quarantaquattro emissioni, di cui quindici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2021 di 8.450,0 mln di euro.



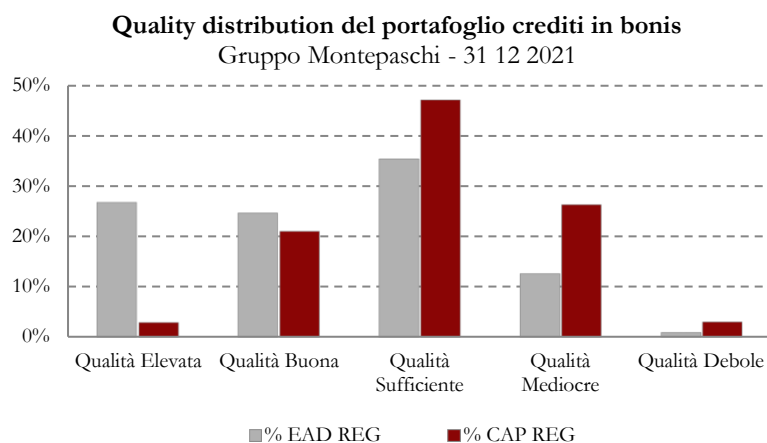
Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2021 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
19/01/21	700.000.000	3mE + 0.30%	Trimestrale	lug-24
14/05/21	700.000.000	3mE + 0.28%	Trimestrale	ott-24
22/07/21	700.000.000	3mE + 0.27%	Trimestrale	gen-25
01/10/21	700.000.000	3mE + 0.21%	Trimestrale	apr-25
09/11/21	500.000.000	3mE + 0.24%	Trimestrale	lug-25
Totale	3.300.000.000			

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della presente nota integrativa consolidata.

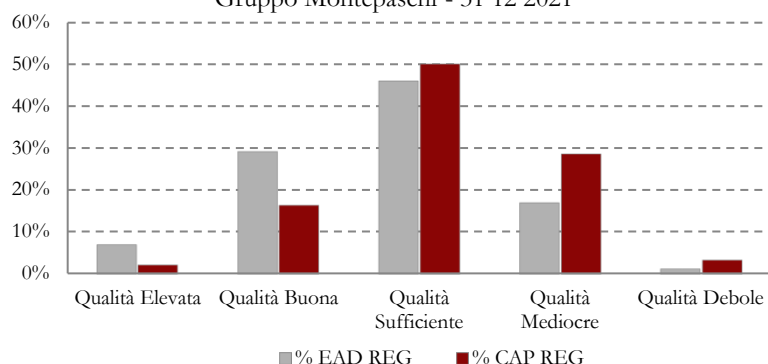
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2021 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 51% (60% al 31 dicembre 2020) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. La qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS, oggetto di ricalibrazione, nel corso del 2021, alla nuova definizione di *default*. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2021 sia pari al 36% delle esposizioni complessive (44% al 31 dicembre 2020).



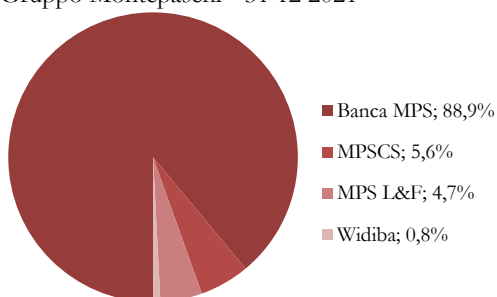
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis Segmenti Corporate e Retail Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



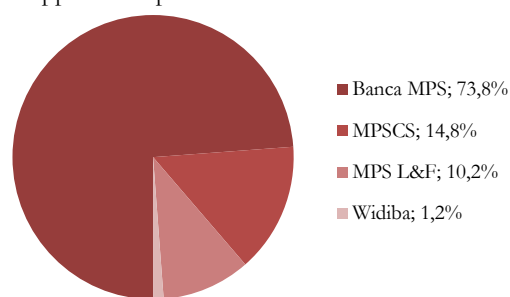
La Capogruppo copre l'89% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 11%.

Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (73,8%), seguita da MPS Capital Services (14,8%), da MPS Leasing e Factoring (10,2%) e da Widiba (1,2%).

Esposizione a Rischio Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



Capitale Regolamentare Gruppo Montepaschi - 31 12 2021

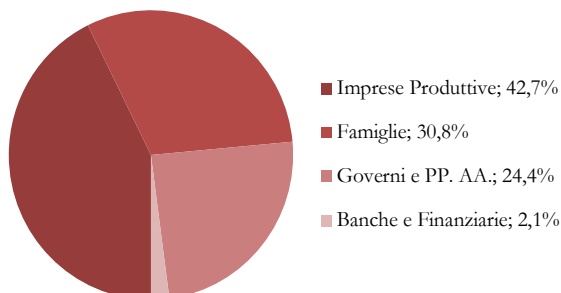


Le rilevazioni svolte alla fine del 2021 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (42,7% sul totale delle erogazioni), "Famiglie" (30,8%), "Governi e Pubblica Amministrazione" (24,4%) e "Banche e Finanziarie" (2,1%).

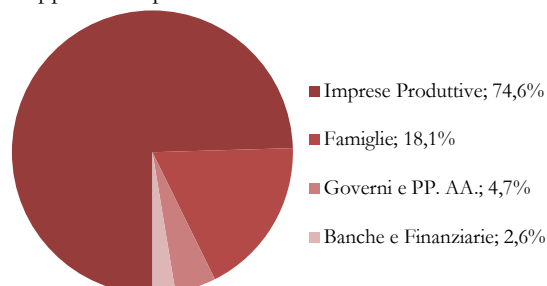
In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 74,6% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta al 18,1%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 4,7% e il 2,6%:

**Esposizione a Rischio**

Gruppo Montepaschi - 31 12 2021

**Capitale Regolamentare**

Gruppo Montepaschi - 31 12 2021

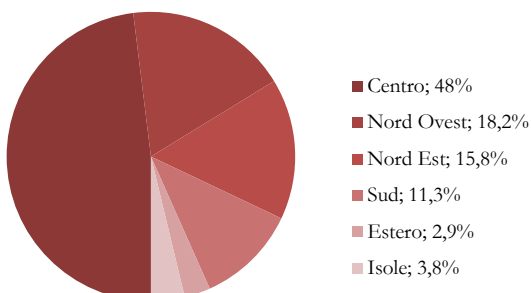


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (48%), seguono quelle del Nord Ovest (18,2%), del Nord Est (15,8%), del Sud (11,3%), delle Isole (3,8%) e dell'Estero (2,9%).

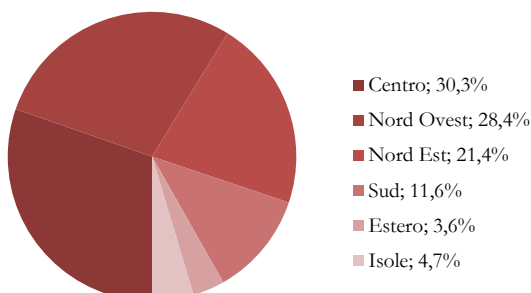
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,3%), al Nord Ovest (28,4%) e al Nord Est (21,4%). Seguono il Sud (11,6%), le Isole (4,7%) e l'Estero (3,6%):

Esposizione a Rischio

Gruppo Montepaschi - 31 12 2021

**Capitale Regolamentare**

Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



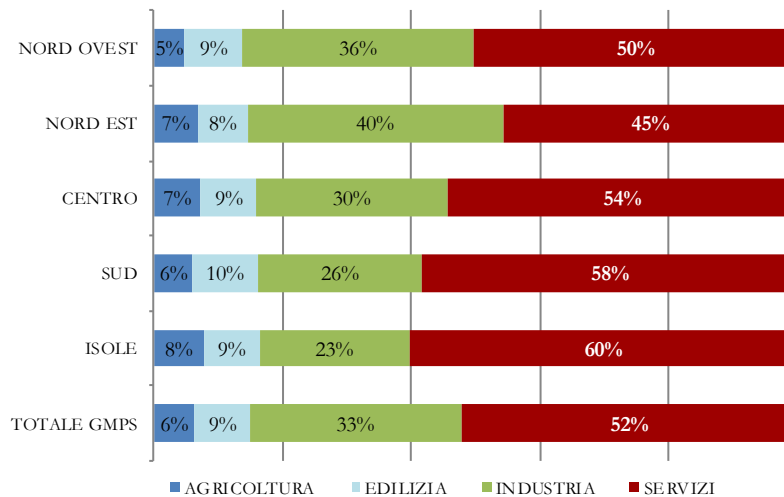
I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *Default* delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (33%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura (6%):



Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2021

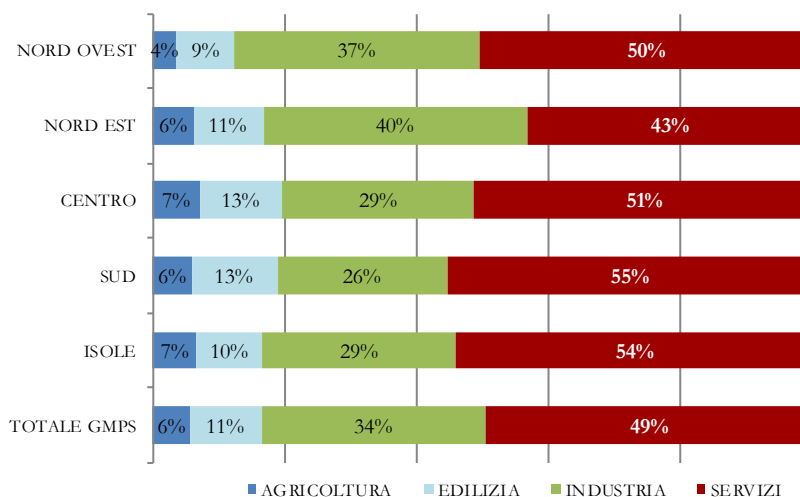
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi:

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2021

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



1.2 – Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e dalla controllata MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte della Struttura di *Risk Management* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per *Risk Family*.



È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le entità del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading* (es. Titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente tra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le misure e grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2021 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato da quello dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato) collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*. Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

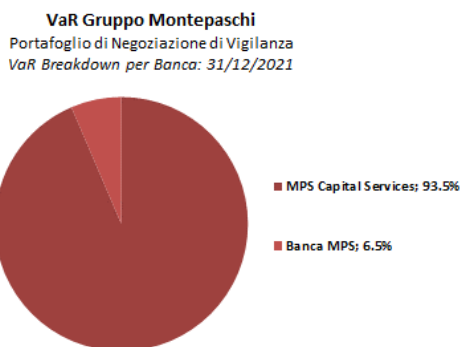
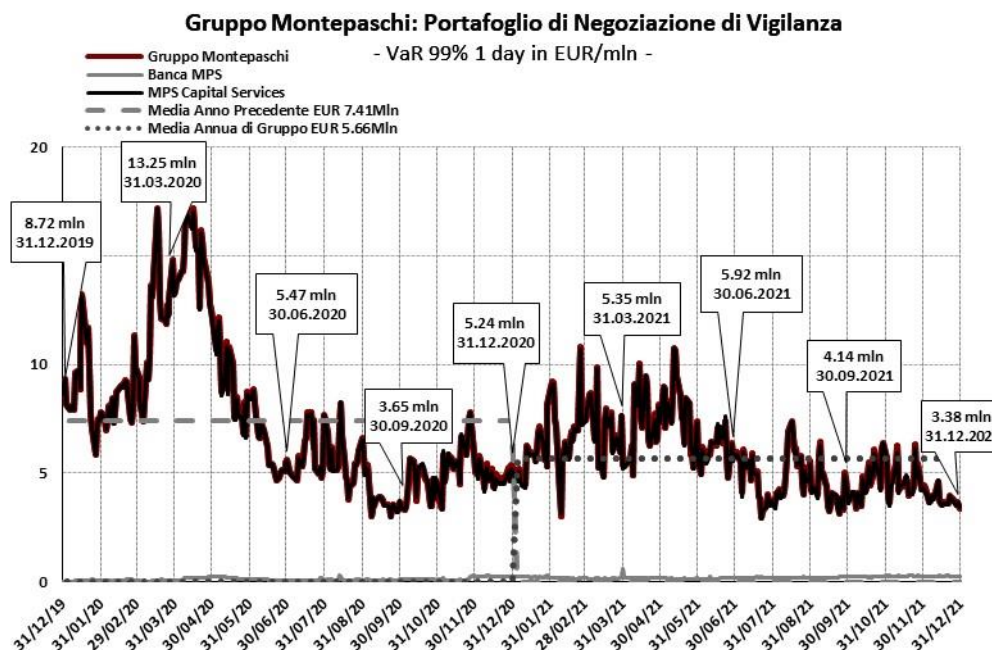
Rispetto alle tensioni che hanno condizionato il primo semestre dell'anno precedente, innescate dalla pandemia COVID-19, i mercati finanziari nel 2021 hanno beneficiato delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei piani di sostegno all'economia da parte di Stati Uniti ed Unione Europea. Il contesto favorevole ha determinato un assestamento dei fattori di rischio sottostanti al modello VaR, contribuendo ad una maggior stabilità delle metriche di rischio.

La volatilità del VaR nel corso dell'anno è conseguenza principalmente dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia in prevalenza a breve termine.

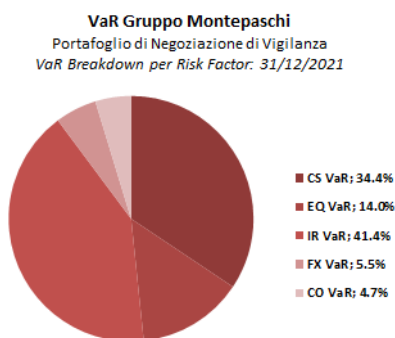
Nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo è rimasta sostanzialmente



stabile nel corso dell'anno (4,1 mld di euro in termini di nominali), con una flessione a dicembre su livelli più contenuti, che hanno determinato una contrazione del contributo del fattore CS al VaR complessivo, assestandosi a fine 2021 sui livelli minimi dell'anno.



Con riferimento alle *entity* legali, MPS Capital Services contribuisce al 31 dicembre 2021 per il 93,5% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 6,5%.



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 41,4% spiegato da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 34,4% da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 14,0% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 5,5% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) per il restante 4,7% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR)



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3.38	31/12/2021
Minimo	2.96	22/07/2021
Massimo	10.79	25/02/2021
Media	5.66	

Nel corso del 2021 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,96 mln di euro del 22 luglio 2021 ed un massimo di 10,79 mln di euro del 25 febbraio 2021, registrando un valore medio di 5,66 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2021 è pari a 3,38 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

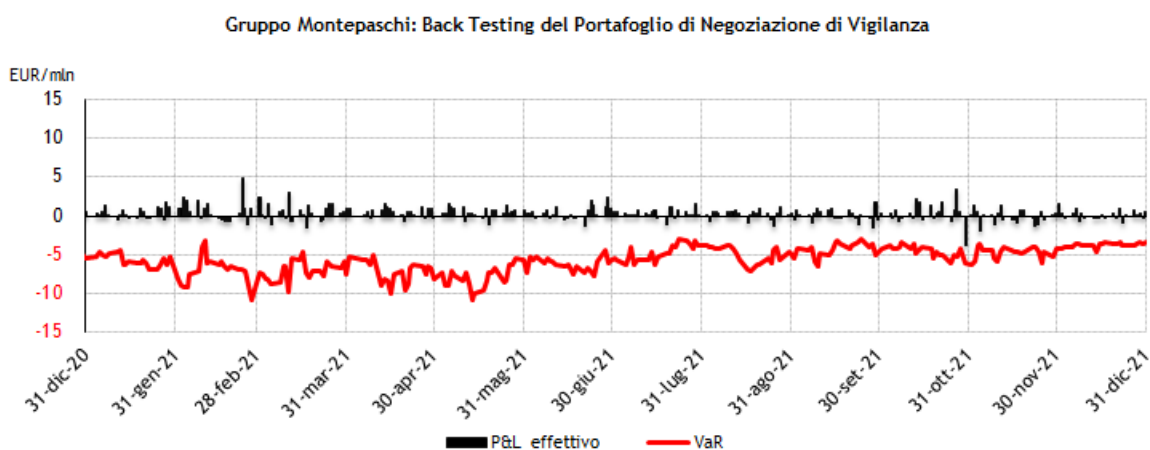
I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione di *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il *backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (c.d. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2021:



Dal *test* retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2021.



Prodotti di Credito Strutturato

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalla Struttura di *Risk Management* della Capogruppo; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo. Si precisa che nessuno dei prodotti strutturati di credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2021 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 313,5 mln di euro rispetto ai 397,7 mln di euro del 31 dicembre 2020.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rivenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo MPS. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV, nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente negativa "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" per 2,5 mln di euro e una componente positiva "Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10" per 3,6 mln di euro. Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rileva inoltre una svalutazione trascurabile alla "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito-voce 130".

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (94,8%) e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (88,8% in termini di valore di bilancio); gli strumenti sono classificati contabilmente in FVTPL (88,8%), AC (5,2%) e FVOCI (6,0%).

Per quanto concerne le tipologie di sottostanti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, prevalgono i mutui residenziali (31,4%), *non performing loans* (19,5%), mutui commerciali (19,0%) e prestiti personali (15,6%). Da segnalare che, per la tipologia di sottostante NPL, il 41% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. Gacs).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono nell'ordine: 53,8% Italia, 10,8% Irlanda e il 7,8% Olanda. Nel complesso l'87,1% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso). Le *senior tranche* costituiscono il 62,1% delle esposizioni in termini di valore di bilancio, le *tranche mezzanine* il 34,8% mentre le *tranche junior* il residuo 3,1%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a -113 mln di euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenute da MPS Capital Services e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente positiva alla "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 10,62 mln di euro.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il contesto favorevole di mercato registrato nel corso del 2021, rispetto alle tensioni innescate dalla pandemia a marzo del 2020, ha contribuito ad una maggior stabilità delle metriche di rischio relative al Portafoglio di Negoziazione (la narrativa di dettaglio in merito all'andamento della metrica VaR ed ai test retrospettivi sul modello è riportata nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Di conseguenza, nel corso dell'anno, non si sono registrati sconfinamenti dei limiti operativi sulle metriche di *market risk* ascrivibili agli effetti derivanti dalla pandemia, con conferma della validità del *framework* sottostante al presidio dei rischi in merito ai sistemi di misurazione e controllo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'attività di negoziazione viene svolta principalmente dalla struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM). Per la controllata MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

FTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare FTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di *business* a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è FTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *opzioni*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *stop loss* mensile ed annua. Analogamente per la controllata MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già indicato in precedenza, la pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, il processo di Risk Appetite 2021 ha incorporato il contesto favorevole di mercato, in parte evidente già alla fine del 2020, nelle ipotesi relative agli scenari prospettici, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di mercato rinvenienti dal *Risk Appetite Statement*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

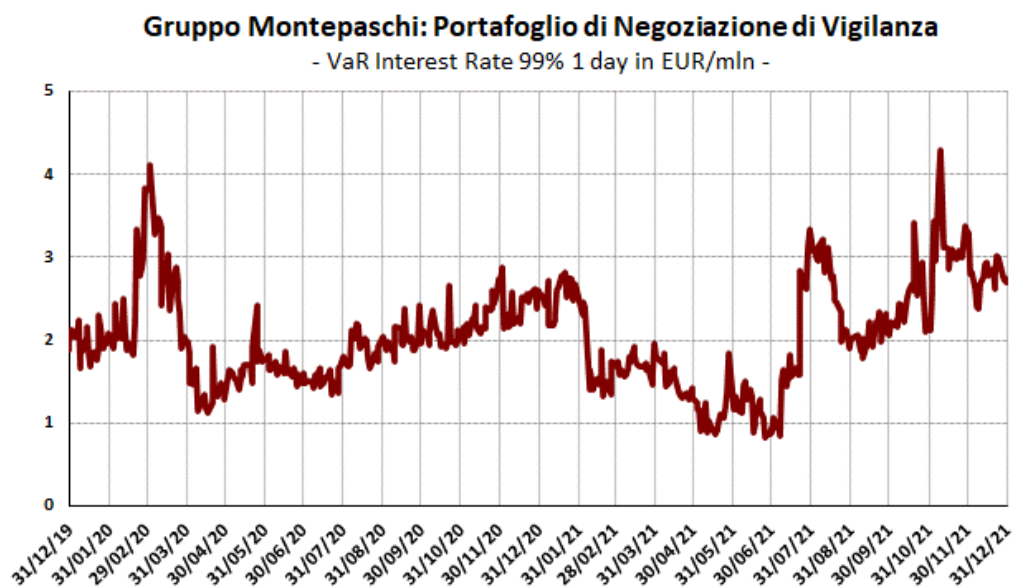
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Interest Rate*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Interest Rate* diversificato del PNV di Gruppo:





L'andamento del VaR *Interest Rate* nel corso del 2021 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati.

■ Gruppo Montepaschi VaR PNV IR 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.73	31/12/2021
Minimo	0.83	25/06/2021
Massimo	4.30	09/11/2021
Media	2.06	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

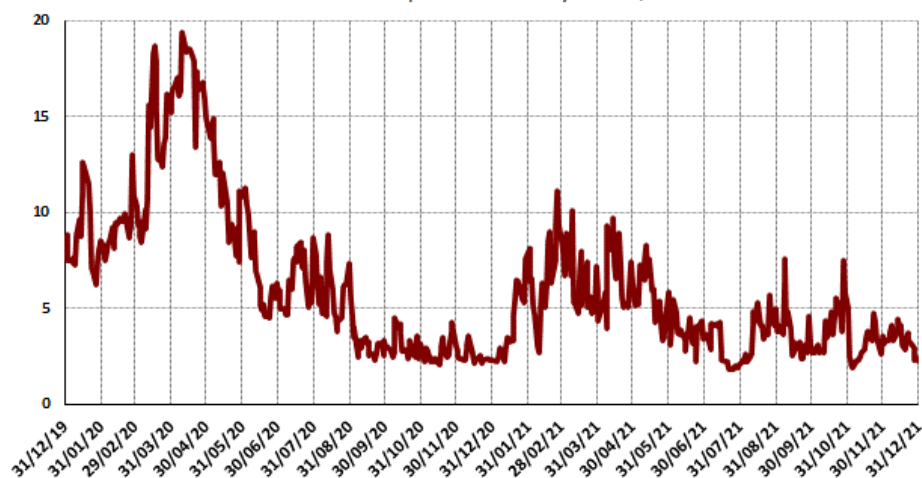
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	19,13
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	16,92
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0,07

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR *Credit Spread* nel corso del 2021 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio termine).

A fine dicembre il VaR *Credit Spread* si è attestato a 2,27 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV CS 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.27	31/12/2021
Minimo	1.85	22/07/2021
Massimo	11.11	25/02/2021
Media	4.51	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,14)

3.2 Rischio Prezzo

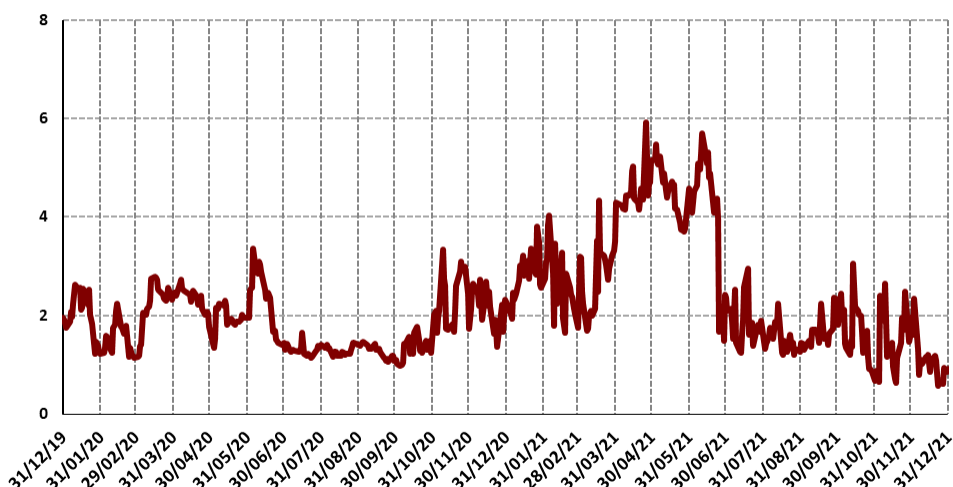
All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Equity* e il VaR *Commodity*) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Equity* diversificato di Gruppo:



Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR *Equity* nel corso del 2021 è stato influenzato dalle attività della controllata MPSCS legate alla strutturazione e coperture di prodotti di *bancassurance* ed in misura meno rilevante dall'attività di *trading*, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR *Equity* si è attestato a 0,92 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

■ Gruppo Montepaschi VaR PNV EQ 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.92	31/12/2021
Minimo	0.58	23/12/2021
Massimo	5.92	26/04/2021
Media	2.53	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

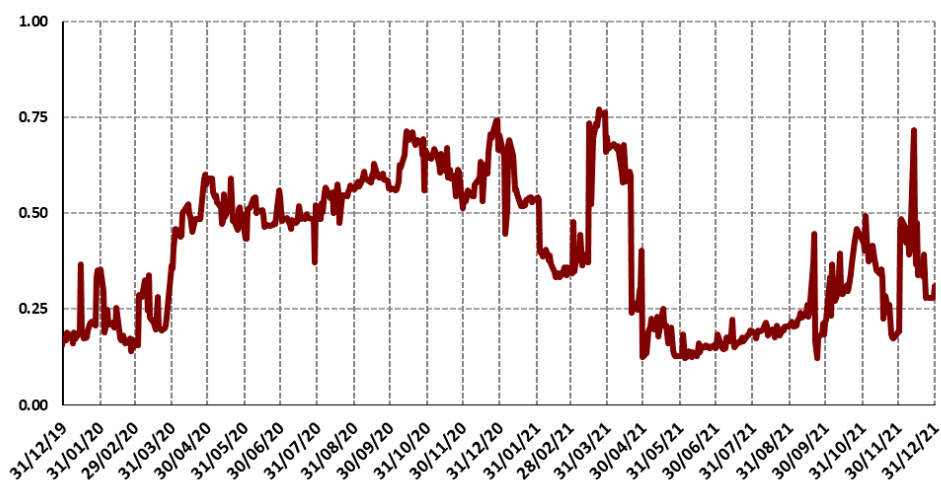
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,04)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,03
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0,33

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR *Commodity* nel corso del 2021 è stato influenzato dalla controllata MPSCS per attività a supporto della clientela, in prevalenza su commodity swap e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre il VaR *Commodity* si è attestato a 0,31 mln di euro, un livello in linea con la media dell'anno.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**

- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV CO 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.31	31/12/2021
Minimo	0.12	23/09/2021
Massimo	0.77	24/03/2021
Media	0.33	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Le analisi di scenario per il comparto *Commodity* non sono riportate in quanto non materiali.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo, connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).



Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (*Non-Maturity Deposits*, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

- Il Gruppo Montepaschi, per tener conto del fenomeno del prepagamento sui mutui della Capogruppo, utilizza un modello comportamentale di tipo *scenario dependent*, basato sulla *survival analysis*, per il cluster dei mutui retail a tasso fisso *performing* residenziali ed un approccio semplificato CPR (*Constant Prepayment Rate*) per la parte complementare del portafoglio complessivo. Il Gruppo, inoltre, utilizza un modello semplificato CTDRR (*Constant Time Deposits Redemption Rate*) per fattorizzare il fenomeno del rimborso anticipato sui *time deposits* a tasso fisso della Capogruppo ed un approccio per il trattamento delle poste *non performing loans*, al netto della loro svalutazione creditizia.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno di FTCM, è la struttura Finanza Proprietaria, Forex e Call Desk che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. FTCM, inoltre, svolge attività di monitoraggio e gestione delle



coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della “rete” (BMPS e altre società del Gruppo) per l’euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L’attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L’esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – “Rischi di Mercato” della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell’ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall’approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. È opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell’aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nella partecipazione nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo Italia, a fine 2021, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L’entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2021 su di un valore pari a +42,86 mln di euro (-163,57 mln di euro per uno *shift* di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d’Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo Italia (*Margin Sensitivity*) nell’ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2021 a -6,11 mln di euro (-14,12mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull’entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all’attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come “Attività finanziarie valutate al



fair value con impatto sulla redditività complessiva” e come “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”):

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi				
Valori in milioni di euro				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1,58	2,55	4,13
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.58)	(2.55)	(4.13)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0,00	0,00	0,00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 74% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dalla struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover*, sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

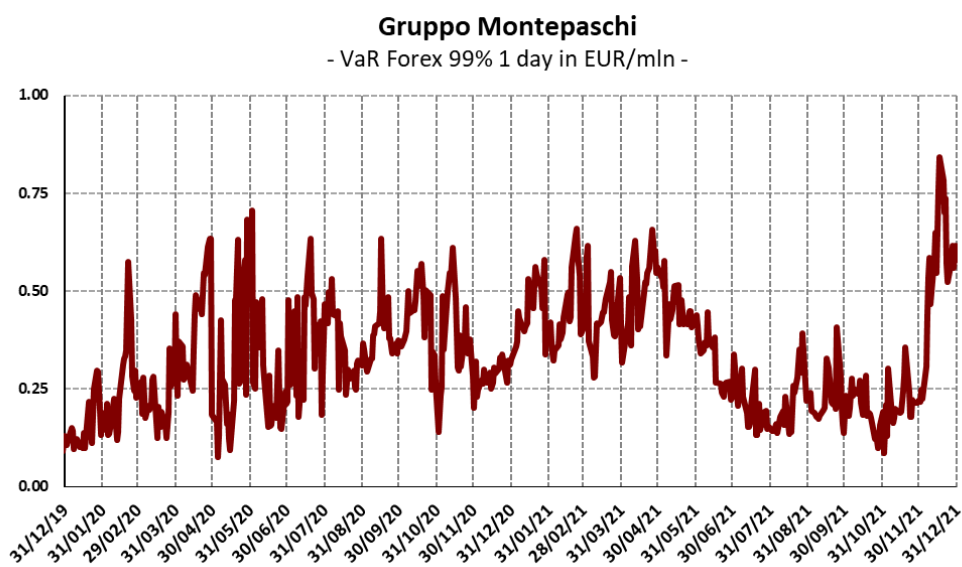
31/12/2021

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.502.520	25.658	5.174	5.166	13.399	60.934
A.1 Titoli di debito	647.703	1.607	-	-	-	3.955
A.2 Titoli di capitale	71.886	1.728	1.479	1.938	3.541	7.716
A.3 Finanziamenti a banche	339.983	6.623	5	-	2.936	12.186
A.4 Finanziamenti a clientela	442.948	15.700	3.690	3.228	6.922	37.077
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	127.867	5.818	3.539	887	3.204	12.992
C. Passività finanziarie	803.203	22.981	11.586	2.098	4.139	37.924
C.1 Debiti verso banche	268.908	1.863	109	243	563	5.482
C.2 Debiti verso clientela	534.295	21.118	11.477	1.855	3.576	32.442
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	12.717	208	73	30	5	5.114
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	102.447	2.863	2.447	-	-	20.485
+ posizioni corte	81.840	-	8.929	-	-	113.547
- Altri						
+ posizioni lunghe	816.163	141.161	52.814	9.691	9.948	154.742
+ posizioni corte	1.884.340	159.074	41.408	8.019	152	94.562
Totale attività	2.548.997	175.500	63.974	15.744	26.551	249.153
Totale passività	2.782.100	182.263	61.996	10.147	4.296	251.147
Sbilancio (+/-)	(233.103)	(6.763)	1.978	5.597	22.255	(1.994)



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Il VaR Forex di Gruppo nel corso del 2021 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial*, contabilmente classificati tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La volatilità del VaR Forex nel corso del 2021 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della controllata MPSCS, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD. In evidenza a dicembre un aumento del VaR Forex ascrivibile al portafoglio bancario della Capogruppo ed in quota parte di MPSCS per la svalutazione di tranches di cartolarizzazioni in divisa (USD) contabilmente classificate tra le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,58 mln di euro, un livello superiore rispetto alla media dell'anno:

■ Gruppo Montepaschi		
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0.58	31/12/2021
Minimo	0.09	02/11/2021
Massimo	0.84	17/12/2021
Media	0.35	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come



“attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L’effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,23)	0,01	(0,22)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,39	(0,01)	0,38
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0,48	0,00	0,48

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	189.388.545	7.292.046	-	-	232.401.632	7.982.967	-
a) Opzioni	-	11.675.636	1.789.893	-	-	13.988.232	1.781.080	-
b) Swap	-	173.103.743	4.718.268	-	-	216.381.535	4.418.775	-
c) Forward	-	-	783.885	-	-	-	1.783.112	-
d) Futures	-	4.609.166	-	-	-	2.031.865	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	7.565.000	9.459	247.253	-	8.026.936	6.383	172.992
a) Opzioni	-	4.591.191	9.459	218.769	-	5.767.506	6.383	148.316
b) Swap	-	2.650.232	-	-	-	1.892.934	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	323.577	-	28.484	-	366.496	-	24.676
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	454.824	2.697.837	-	-	1.114.452	2.053.694	-
a) Opzioni	-	189.955	557.465	-	-	44.210	529.942	-
b) Swap	-	29.984	-	-	-	732.888	-	-
c) Forward	-	234.885	2.140.372	-	-	337.354	1.523.752	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	218.433	220.126	-	-	334.303	176.944	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	197.626.802	10.219.468	247.253	-	241.877.323	10.219.988	172.992



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne		Controparti centrali	Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	123.112	15.533	10.398	-	179.058	18.169	9.626
b) Interest rate swap	-	4.643.767	111.783	-	-	5.995.167	180.515	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	7.022	-	-
d) Equity swap	-	59.106	-	-	-	29.333	-	-
e) Forward	-	9.600	18.913	-	-	8.762	53.845	-
f) Futures	-	1.672	-	-	-	4.206	-	-
g) Altri	-	19.879	35.269	-	-	15.959	11.235	-
Totale	-	4.857.136	181.498	10.398	-	6.239.507	263.764	9.626
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	173.093	25.826	7.855	-	209.087	10.216	3.842
b) Interest rate swap	-	3.584.981	4.764	-	-	4.523.209	22	-
c) Cross currency swap	-	72	-	-	-	32.787	-	-
d) Equity swap	-	62.558	-	-	-	30.468	-	-
e) Forward	-	2.838	23.142	-	-	8.878	20.578	-
f) Futures	-	780	-	-	-	1.971	-	-
g) Altri	-	24.417	36.152	-	-	13.006	18.227	-
Totale	-	3.848.739	89.884	7.855	-	4.819.406	49.043	3.842



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	595.890	537.782	6.158.374
- fair value positivo	X	473	3.280	113.999
- fair value negativo	X	3.134	521	16.871
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4.753	4.706
- fair value positivo	X	-	5.233	2.127
- fair value negativo	X	-	-	19
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	862.937	76.555	1.758.345
- fair value positivo	X	914	71	20.102
- fair value negativo	X	4.102	863	28.222
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	220.126
- fair value positivo	X	-	-	35.299
- fair value negativo	X	-	-	36.152
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	64.271.197	123.656.324	1.461.024
- fair value positivo	-	1.298.778	3.253.021	147.992
- fair value negativo	-	1.173.899	2.407.390	31.427
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.271.328	6.293.672	-
- fair value positivo	-	49.347	75.347	-
- fair value negativo	-	20.363	186.722	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	354.143	100.682	-
- fair value positivo	-	10.830	270	-
- fair value negativo	-	3.670	72	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	218.433	-
- fair value positivo	-	-	21.551	-
- fair value negativo	-	-	25.196	-
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	39.489.787	89.348.289	67.842.515	196.680.591
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.166.537	3.146.029	261.893	7.574.459
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.977.533	175.128	-	3.152.661
A.4 Derivati finanziari su merci	382.178	56.381	-	438.559
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	47.016.035	92.725.827	68.104.408	207.846.270
Totale 31 12 2020	85.782.815	95.838.142	70.476.354	252.097.311

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	105.307	235.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	105.307	235.000
Totale 31 12 2020	194.194	150.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.222.092	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	3.222.092	-
Totale 31 12 2020	3.535.442	95.000

**B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	195	3.258
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	195	3.258
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	113.361	131.856
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	113.361	131.856

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	31 12 2021			
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	20.244	320.063	-
- fair value positivo	-	-	195	-
- fair value negativo	-	306	12.472	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	3.222.092	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	100.582	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	1.696.249	1.525.843	3.222.092
2. Acquisto di protezione	-	265.307	75.000	340.307
Totale 31 12 2021	-	1.961.556	1.600.843	3.562.399
Totale 31 12 2020	134.811	1.579.674	2.260.151	3.974.636

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di prima applicazione del principio IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 27 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti di esternalizzazione delle coperture con controparti terze richieste per qualificare le coperture a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.



B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

A livello di Gruppo le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.



E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>		Totali
	Nominale copertura in essere		Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.809.686	1.250.000	1.991.402	5.051.088
EURIBOR 3M	1.326.448	2.762.520	1.150.000		5.238.968
EURIBOR 6M	4.083.489	7.251.233	3.500.000	1.324.197	16.158.920
USD LIBOR 3M	356.692				356.692
EURIBOR 30Y CMS	80.097				80.097
	5.846.726	11.823.439	5.900.000	3.315.600	26.885.765

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

Il Gruppo non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili di Gruppo è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale;
- il Gruppo si è dotato di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- il Gruppo ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative;
- il Gruppo nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2021 tutti i derivati di copertura alla nuova curva *Euro short-term rate* (€str).



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

4.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazio ne	Senza accordi di compensazio ne	Con accordi di compensazio ne		Senza accordi di compensazio ne		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	26.324.634	-	-	-	27.529.288	-	-
a) Opzioni	-	6.175.828	-	-	-	6.865.845	-	-
b) Swap	-	20.148.806	-	-	-	20.663.443	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	341.692	-	-	-	356.450	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	341.692	-	-	-	356.450	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.666.326	-	-	-	27.885.738	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Senza controparti centrali		Controparti centrali	
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	58	-	-
b) Interest rate swap	-	121.258	-	-	-	169.877	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	121.258	-	-	-	169.935	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	136.796	-	-	-	223.470	-	-
b) Interest rate swap	-	1.191.476	-	-	-	1.685.881	-	-
c) Cross currency swap	-	37.409	-	-	-	8.250	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.365.681	-	-	-	1.917.601	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.782.900	541.735	-
- fair value positivo	-	120.421	836	-
- fair value negativo	-	1.225.768	102.504	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	341.692	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	37.409	-	-
4) Merci				
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.138.801	10.650.694	13.535.140	26.324.635
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	341.692	-	-	341.692
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	2.480.493	10.650.694	13.535.140	26.666.327
Totale 31 12 2020	3.345.228	10.486.090	14.054.420	27.885.738

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "hedge accounting", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	64.088.271	107.497.669	-
- fair value positivo	-	-	81.144	-
- fair value negativo	-	662.095	86.842	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	3.427.377	-
- fair value positivo	-	-	37.659	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	176.362	-
- fair value positivo	-	-	893	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	504.837	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	-	235.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.849	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.



1.4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2021 il Gruppo Montepaschi ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione agli sviluppi normativi che hanno interessato il *Net Stable Funding Ratio*.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo Montepaschi ha adottato da diversi anni un **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo “accentrato” e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Montepaschi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR2⁵⁵, entrata in vigore nel corso del mese di giugno 2021. Il Gruppo Montepaschi ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:
 - il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;

⁵⁵ Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.



- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo Montepaschi di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:
 - la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
 - la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo Montepaschi.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di *stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo Montepaschi al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza del Gruppo Montepaschi in condizioni di stress;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo Montepaschi ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo Montepaschi.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo Montepaschi, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo Montepaschi in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in uno scenario di stress.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;



- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, il cui requisito minimo regolamentare è pari al 100% (a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2021), è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riportano i tre indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente

	Requisito regolamentare	31 12 2021	31 12 2020
LCR	100%	172,7%	196,7%
NSFR	100%	129,6%	123,8%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> *	n.a.	87,9%	79,7%

(*) Indicatore calcolato come rapporto tra finanziamenti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al fair value).

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2021 è pari al 172,7%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2021 pur se in riduzione rispetto a dicembre 2020 (pari a 196,7%).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2021 è pari al 129,6%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2021 ed in aumento rispetto a dicembre 2020 (123,8%).

Al 31 dicembre 2021 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 25,4 mld di euro, in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2020 (33,1 mld di euro).

L'andamento degli indicatori regolamentari di liquidità nel corso del 2021 è stato influenzato principalmente dal trend delle dinamiche commerciali guidato, in particolare, dalla riduzione della raccolta diretta con controparti *wholesale*, a sua volta determinata dalle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, per l'ottimizzazione del costo del funding.

A fronte di scadenze istituzionali non particolarmente rilevanti (principalmente rappresentate da 1 mld di euro di *Covered Bond* pubblici e 2,7 mld di euro di *funding* bilaterale), nonostante una situazione di partenza di eccesso di liquidità, il *Funding Plan* 2021 prevedeva volumi rilevanti di emissioni pubbliche *senior*, per la necessità della Capogruppo di far fronte ai target MREL che, dal 1° gennaio 2022, sarebbero diventati “*binding*” per il sistema bancario. In tale prospettiva, oltre al rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, i piani di *funding* prevedevano emissioni obbligazionarie pubbliche *senior* per un importo pari a complessivi 2 mld di euro, di cui:

- 1,4 mld di euro in formato *senior* “*non preferred*”
- 0,6 mld di euro in formato *senior* “*preferred*”.

Tali ammontari sono stati periodicamente rivisti in corso d'anno, in funzione della dinamica degli RWA e delle *Leverage Exposure*, in base ai quali sono determinati i target MREL da conseguire. In particolare, considerata una dinamica degli RWA e degli indicatori patrimoniali migliore delle attese, la stima delle emissioni da realizzare nel 2021 è stata progressivamente ridotta, risultando sostanzialmente azzerata, nell'ipotesi di realizzazione dell'aumento di capitale previsto. Considerato lo slittamento dell'aumento di capitale, al 1° gennaio 2022 sono stati rilevati *breach* del Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) considerato in aggiunta al requisito MREL basato sugli RWA (pari a -407 mln di euro) e del Requisito di Subordinazione, quest'ultimo determinato sia a valere sugli RWA e inclusivo del CBR (pari a -325 mln di euro) che sulle *Leveraged Exposures* (pari a -429 mln di euro)

I nuovi piani di emissioni obbligazionarie pubbliche, finalizzati al soddisfacimento dei requisiti MREL saranno definiti in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2022- 2026, attualmente sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Nel corso dell'anno il Gruppo Montepaschi ha continuato a beneficiare delle misure straordinarie di politica monetaria varate dalla BCE nel 2020, con particolare riferimento all'incremento del massimale di accesso alle



operazioni di rifinanziamento TLTRO III, al miglioramento delle relative condizioni economiche e all'ampliamento dei criteri per l'utilizzo del collaterale. In particolare, durante il 2021 il Gruppo Montepaschi ha avuto accesso all'asta di TLTRO III di marzo 2021 per 2,5 mld di euro, e a quella di giugno 2021 per 3 mld di euro, portando l'ammontare complessivo di TLTRO III *outstanding* per il Gruppo Montepaschi a 29,5 mld di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si evidenzia che il Gruppo Montepaschi non ha avuto necessità di ricorrere ai *temporary reliefs* in materia di liquidità, concessi da BCE a seguito dello *stress* indotto dalla pandemia da COVID-19.

Come già riscontrato nel corso del 2020, gli indicatori di liquidità si sono mantenuti su livelli ampiamente superiori ai livelli normativi, anche grazie agli effetti delle politiche monetarie straordinarie attuate dalla Banca Centrale per fronteggiare gli effetti della Pandemia COVID -19.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	31 12 2021											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata		
Attività per cassa	11.396.509	3.358.584	531.476	1.279.317	4.262.843	4.934.760	7.972.284	31.285.352	40.118.414	20.782.911		
A.1 Titoli di Stato	816	-	5.354	26.295	216.774	889.061	3.112.817	5.472.145	6.201.129	-		
A.2 Altri titoli di debito	288.119	44	176	9.609	27.415	56.953	62.932	752.786	3.403.310	1.127		
A.3 Quote OICR	227.940	-	-	-	13	-	-	-	-	-		
A.4 Finanziamenti	10.879.634	3.358.540	525.946	1.243.413	4.018.641	3.988.746	4.796.535	25.060.421	30.513.975	20.781.784		
- Banche	3.292.107	43.982	110.854	120.897	439.959	152.314	12.894	21.925	636	20.744.761		
- Clientela	7.587.527	3.314.558	415.092	1.122.516	3.578.682	3.836.432	4.783.641	25.038.495	30.513.338	37.023		
Passività per cassa	70.558.441	3.697.600	169.624	1.458.156	317.415	662.807	6.225.901	38.002.685	2.674.096	225.204		
B.1 Depositi e conti correnti	65.852.714	24.053	44.082	131.675	234.771	280.820	981.667	4.595.000	62.000	-		
- Banche	94.527	-	-	-	-	-	-	4.750	62.000	-		
- Clientela	65.758.187	24.053	44.082	131.675	234.771	280.820	981.667	4.590.250	-	-		
B.2 Titoli di debito	372.772	28	14.297	853.909	1.206	28.593	683.060	6.781.099	1.982.003	225.204		
B.3 Altre passività	4.332.955	3.673.519	111.245	472.572	81.438	353.394	4.561.174	26.626.586	630.093	-		
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	136.399	971.157	279.666	798.353	1.479.291	355.534	353.504	546.837	405.269	-		
- Posizioni corte	544.470	526.873	171.379	513.439	1.075.469	673.493	554.407	228.156	357.328	-		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	4.647.757	-	243	1.088	20.575	9.572	23.802	-	-	-		
- Posizioni corte	3.743.085	-	1.663	842	22.565	14.016	54.964	-	-	-		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe	-	7.507.813	-	-	362.304	155.509	-	-	-	-		
- Posizioni corte	-	6.871.999	-	-	635.813	-	517.813	-	-	-		
C.4 Impegni a erogare fondi												
- Posizioni lunghe	317.766	5.671.612	-	-	654.205	11.704	34.115	742.721	828.798	-		
- Posizioni corte	1.462.813	6.335.725	-	-	312.510	149.875	-	-	-	-		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate												
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	8.366	38	24	5.748	835	2.867	9.408	952	515	28		
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.706.249	1.600.843	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.706.249	1.600.843	-		
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	8.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-		



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2021																		
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata		
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni	
Attività per cassa	199.438	87.532	118.163	23.875	118.163	281.817	122.661	95.412	158.984	663.127	1.815								
A.1 Titoli di Stato	5	-	-	-	-	808	473	1.253	23.838	25.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	3.277	-	6	6	763	30.967	3.558	79.838	66.130	611.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	19.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	176.581	87.532	23.869	23.869	117.400	250.042	118.630	14.321	69.016	26.703	1.815								
- Banche	79.763	78.089	5.818	5.818	59.541	115.747	26.840	4.248	3.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	96.818	9.443	18.051	18.051	57.859	134.295	91.790	10.073	66.012	26.703	1.815								
Passività per cassa	538.667	6.103	8	8	309.381	10.913	16.854	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	509.981	6.103	8	8	90.206	882	16.854	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	31.258	5.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	478.723	1.039	8	8	90.206	882	16.854	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	28.086	-	-	-	219.175	10.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	27.863	283.945	64.163	320.020	219.395	154.897	185.167	45.049	44.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.594	395.744	219.275	474.852	774.562	236.442	145.132	29.059	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	248.501	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	159.379	-	-	-	-	442	-	391	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.114	778	36	692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	-	-	-	6	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2021 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (*Siena Mortgages 07-5*), nell’aprile 2008 (*Siena Mortgages 07-5 II serie*), nell’aprile 2009 (*Siena Mortgages 09-6*), nel gennaio 2016 (*Siena Lease 2016-2*)⁵⁶. Nel corso del mese di maggio 2021 l’operazione Siena PMI 2016, strutturata nel 2016, è stata rimborsata anticipatamente mediante il riacquisto del portafoglio cartolarizzato.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2021 un debito residuo di 785,5 mln di euro (n.ro 16.013 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.388,3 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2021 tale riserva ammonta a 23,9 mln di euro.

Tramite lo stesso veicolo (*Siena Mortgages 07-5 S.p.A.*), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (*Siena Mortgages 07-5 seconda serie*), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Tale portafoglio, al 31 dicembre 2021 ha un debito residuo pari a 607,2 mln di euro (n.ro 9.945 mutui).

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.820,5 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e AA-) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;

⁵⁶ L’operazione Siena *Lease 2016-2*, a seguito del rimborso dei titoli inizialmente collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2019 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dall’originator MPS Leasing & Factoring.



- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per un importo iniziale pari a 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2021 è pari a 15,8 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo è pari a 857,6 mln di euro per un numero di mutui pari a 14.647.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.627,1 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A+) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per un ammontare iniziale di 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2021 la riserva è pari a 139,5 mln di euro.

Siena Lease 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring ha ceduto alla società Veicolo "Siena Lease 2016-2 Srl" un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.619,8 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2021 il debito residuo ammonta a 411,9 mln di euro (nr. 2.502 operazioni di *leasing* in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso i seguenti titoli ABS nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 761,3 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B per un valore nominale di 202,5 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (Aa3 e A+) per un valore nominale di 202,5 mln di euro dei quali rimborsati per 157,6 mln di euro;
- Titoli classe D (Ba1 e NR) per un valore nominale di 251,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 202,5 mln di euro.



1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nella struttura *Risk Management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

La struttura *Risk Management* di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2021 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

La struttura *Risk Management* ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.



A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

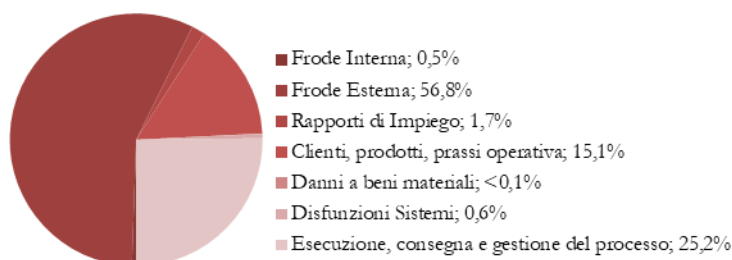
L'emergenza sanitaria COVID-19 ha richiesto, al fine di garantire la continuità operativa e di supportare il Paese e tutelarne il tessuto produttivo in coerenza alle disposizioni legislative, una tempestiva revisione e/o estensione da parte del Gruppo di alcuni processi esistenti, quali quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration*, allo *smart working* e la previsione di modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale. Operare in tale contesto potrebbe comportare inevitabilmente un incremento dell'esposizione ai rischi operativi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto a seguito di possibili contestazioni legali, potenziali frodi, attacchi *cyber* a causa anche dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo e la continuità operativa.

Pertanto, il Gruppo tra le altre cose, durante il 2020 ha rivisto alcuni obiettivi della strategia del rischio e ha adottato numerose misure per mitigare i rischi connessi prevedendo l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi informatici, di identificazione della clientela nei processi di filiale e del sistema di controlli e di monitoraggio in merito agli attacchi *Cyber*.

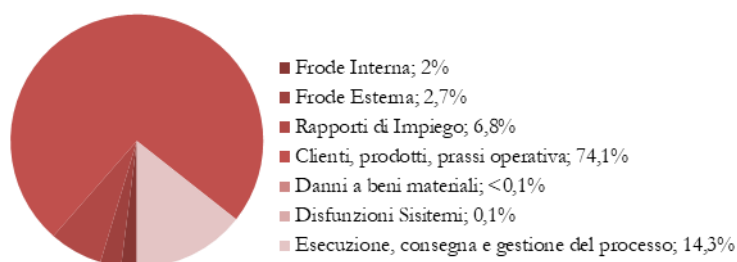
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2021, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



Al 31 dicembre 2021 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2020.

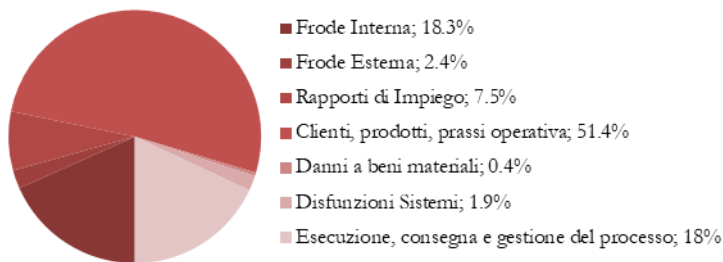
Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 74% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 14% del totale).



Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per le operazioni di aumenti di capitale eseguite negli anni passati.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare Gruppo Montepaschi - 31 12 2021



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2021 risulta in riduzione rispetto al requisito di dicembre 2020 a seguito dell'aggiornamento delle serie storiche delle perdite interne ed alla riduzione delle perdite operative contabilizzate nell'anno rispetto al precedente.

La ripartizione delle perdite operative differisce dalla distribuzione del requisito in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di perdite interne ed esterne di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come “probabile” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,7 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,75 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 0,74 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,01 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l’interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell’entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L’oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 122,7 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 293,1 mln di euro), contro i 127,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 303,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l’ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 31 dicembre 2021, sono stati stanziati fondi rischi per 17,4 mln di euro (*petitum*



complessivo di 116,9 mln di euro) contro i 26,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 131,4 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1[^] - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 6,6 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 20,2 mln di euro), contro i 8,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 24,0 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 33,7 mln di euro (49,9 mln di euro al 31 dicembre 2020), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,8 mln di euro (in diminuzione di 13,8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 31 dicembre 2021, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 1,7 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21	31/12/20
Contenzioso civile	738	703	677	676	662
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14*	125	137	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16**	158	159	158	159	177
Richieste Stragiudiziali ***	713	4.721	4.693	4.672	4.698
Totale <i>petitum</i>	1.734	5.720	5.665	5.644	5.674



(*) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune centinaia di parti civili.

(**) Il decremento del *petitum* rispetto al 31/12/20 è riconducibile alla circostanza che con la sentenza di condanna del 15 ottobre 2020 emessa dal Tribunale di Milano, le cui motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021, sono state escluse un centinaio di parti civili. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(***) In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena in data 21 luglio 2021 e approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, Banca MPS ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Considerando gli effetti connessi al perfezionamento della transazione avvenuto successivamente al 30 settembre 2021, il *petitum* si è ridotto per complessivi 3,8 mld di euro. Inoltre, sono stati raggiunti accordi in ambito stragiudiziale con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative in sede AUCAP, che hanno comportato la riduzione del *petitum* per ulteriori circa 211 mln di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International (inde Nomura), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande “trasversali” formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (intervento di cui la Capogruppo ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti “dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016” come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019).

All'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano.



Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca MPS Spa

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro, effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione della causa introdotta dalla parte interveniente. Intanto è proseguito il giudizio con l'udienza del 1° marzo 2022 alla quale il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie formulate dalle parti.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240) già pendente presso il Tribunale di Milano e che vedeva coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, rivestiva altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.



Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All'udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura. Tali richieste, a seguito della transazione effettuata con la Capogruppo, sono state oggetto di rinuncia nel mese di ottobre 2021.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile; alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Capogruppo e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della medesima quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passato da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 - le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.



La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisorio immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Capogruppo.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo. Il processo sta quindi proseguendo con le discussioni dei difensori degli imputati e le relative udienze, che si terranno, salvo eventuali rinvii, indicativamente fino a marzo 2022.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legitimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.



Dopodiché, il GUP ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile Banca MPS. Pertanto, il GUP ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Capogruppo hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Capogruppo e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

All'udienza del 9 luglio 2020 ha preso avvio la prima udienza dedicata alle conclusioni delle parti civili e alla udienza successiva del 16 luglio si è conclusa la fase della discussione delle parti civili. Il processo è proseguito con le discussioni dei difensori degli imputati nel mese di settembre 2020.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.



Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Nelle motivazioni della sentenza è stata confermata, come già preannunciato nel dispositivo, l'esclusione dal procedimento penale di circa 100 parti civili.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. L.vo 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo, e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33714/16 in corso presso il Tribunale di Milano; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro.

Alla prima udienza del 7 febbraio 2022 le parti hanno ribadito le loro conclusioni e per quanto concerne la Capogruppo le eccezioni preliminari pregiudiziali sulle quali il Giudice si è riservato.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, con un apposito provvedimento di stralcio, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che hanno, in data 6 maggio 2021, consegnato la perizia. I quesiti posti ai periti evidenziano la necessità di verificare se le rettifiche iscritte dalla Banca nel periodo dal 2012 al 2017 siano state tempestivamente rilevate in ossequio al principio di competenza nonché con riguardo ai principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

La Capogruppo ha preso atto del contenuto della perizia e seguirà con la massima attenzione gli sviluppi del procedimento in esame anche al fine di valutare eventuali effetti sulle controversie civili già pendenti aventi oggetto sostanzialmente sovrapponibile con i fatti descritti all'interno della perizia.

Il procedimento - per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo - continua ad essere di sicura rilevanza avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

All'udienza del giorno 8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il Gip ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica assegnando un termine indicativo di 45 giorni al Pubblico Ministero per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni. In data 25 febbraio 2022 il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto nei confronti degli indagati la proroga del termine delle indagini fino al 31 maggio 2022.



Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2021 risultano formulate alla Capogruppo richieste stragiudiziali per un *petitum* pari a 582,7 mln di euro, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato di 129,5 mln di euro circa, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2021 è quindi pari a 713 mln di euro.

Iniziativa Promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("Fondazione MPS")

Tra le richieste stragiudiziali relative agli aumenti di capitale si segnalano quelle della Fondazione MPS che ha inviato in data 31 luglio 2020 tre lettere di intimazione e messa in mora nei confronti della Capogruppo inerenti tre diverse tematiche che in ordine cronologico inverso possono essere così riassunte:

- (i) lettera inerente gli aumenti di capitale 2014 e 2015 – e, in particolare, la asserita non corretta contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2012-2015 – con cui viene richiesto alla Capogruppo il risarcimento di un danno pari a non meno di 171 mln di euro circa;
- (ii) lettera inerente l'aumento di capitale 2011 – riferibile alle tematiche emerse nel contesto del procedimento 29634/14, relative alla dedotta errata contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2008-2012 – con cui vengono richiesti alla Capogruppo danni per complessivi 496,4 mln di euro, cui si aggiungono 93,9 mln di euro a titolo di danno reputazionale;
- (iii) la terza ed ultima lettera fa riferimento all'acquisizione di Banca Antonveneta deliberata nel novembre del 2007, conclusa poi l'anno successivo previo completamento dell'iter autorizzativo da parte di Banca di Italia, nonché ad opacità informative ed errori contabili relativi all'operazione FRESH. Con tale lettera viene richiesto un danno relativo all'adesione all'aumento di capitale 2008 (per la componente in opzione di 2.667 mln di euro cui devono aggiungersi 366 mln di euro per la componente inerente l'aumento di capitale riservato). Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni (ancorché non quantificati) derivanti dall'aver sottoscritto l'aumento di capitale 2011 sulla base di false informazioni relative all'operazione FRESH.

Rispetto a tali iniziative, che nel complesso si traducono in una richiesta di danni per complessivi 3,8 mld di euro, la Capogruppo ha espresso una posizione critica. In aggiunta a una serie di rilievi preliminari (incluso il decorso dei termini di prescrizione per quanto attiene alle vicende più risalenti nel tempo), esistono sul piano 'sostanziale' una pluralità di argomenti che possono essere contrapposti alle richieste della Fondazione. Tra questi, in via meramente esemplificativa, si ricorda che:

- a. Fondazione MPS al momento dei fatti deteneva ca. il 49% del capitale ordinario della Capogruppo e nominava la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fondazione MPS era quindi il socio di maggioranza di BMPS ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche;
- b. con riferimento all'operazione Antonveneta e alle operazioni finanziarie con cui è stata raccolta la provvista necessaria per darvi corso, Fondazione MPS (che mai in passato aveva formulato rilievi o riserve nei confronti di BMPS), secondo quanto emerso da documenti acquisiti nell'ambito dei giudizi ex art. 2395 c.c. promossi dall'ente medesimo, ha già avviato una serie di azioni (incompatibili con le contestazioni mosse a BMPS) volte a contestare la responsabilità dei membri della propria Deputazione Amministratrice, nonché delle banche finanziatrici e dei propri *advisor* (in quest'ultimo caso senza ottenere soddisfazione, essendo stato, al contrario, accertato che Fondazione MPS aveva condiviso senza riserve la scelta strategica di acquisire Banca Antonveneta). Tali iniziative rilevano anche sotto il profilo del nesso di causa tra le condotte oggi addebitate alla Capogruppo e il danno patito dalla Fondazione;
- c. la particolare rilevanza del ruolo di Fondazione MPS, nel contesto dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta, è emersa anche in ambito giudiziario, come ben traspare anche dalla lettura delle motivazioni della sentenza 29634/14, che dedica un intero paragrafo al ruolo della Fondazione.



In data 19 ottobre 2021, in esecuzione dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, la Capogruppo ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Per effetto del perfezionamento di tale transazione, la Capogruppo ha definito in maniera conclusiva la richiesta risarcitoria per complessivi 3,8 mld di euro, con effetti sul *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali a valere del quarto trimestre del 2021. Per ulteriori dettagli sul contenuto della transazione si rinvia al paragrafo "Transazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena" incluso all'interno della sezione "Altri Aspetti - Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica" della parte A della presente nota integrativa consolidata.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Capogruppo ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile". Al riguardo è opportuno evidenziare che, al momento, i rischi per tale filone di contenzioso sono in larga parte sovrapposti a quelli relativi alle operazioni Alexandria e Santorini.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto delle summenzionate sentenza dell' 8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020 che hanno rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Tuttavia, con riferimento al procedimento penale n. 29634/14, sono stati raggiunti accordi transattivi con n. 591 parti civili per un *petitum*, ove quantificato, di circa 12 mln di euro.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate - con il supporto di qualificati esperti - tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.



Alla data del 31 dicembre 2021, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 366 mln di euro (tra le quali “Marangoni + 123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Coofin s.r.l.”).

In data 19 ottobre 2021, come sopra evidenziato, in esecuzione all'accordo preliminare tra la Capogruppo e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la Banca MPS ha proceduto al pagamento dell'importo di 150 mln di euro. Per effetto del perfezionamento di tale transazione, la Banca MPS ha definito in maniera conclusiva la richiesta risarcitoria stragiudiziale per complessivi 3,8 mld di euro. Sempre in ambito stragiudiziale, alla data del 31 dicembre 2021, in esecuzione delle delibere del Consiglio d'Amministrazione del 30 settembre 2021, del 12 ottobre 2021 e del 4 novembre 2021, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa 211 mln di euro.

Contenzioso Fondazione MPS operazione “Alexandria”

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione “Alexandria” fosse stata debitamente rappresentata nel bilancio della Capogruppo. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Capogruppo ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Capogruppo, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Capogruppo e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Capogruppo in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Capogruppo è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, la causa è stata rinviata all'udienza del 20 settembre 2021 per la discussione orale.

A questo proposito si precisa che i CTU hanno riconosciuto unicamente il “danno da disvelamento del vero” e il danno reputazionale, escludendo che la Fondazione abbia diritto anche al “danno da sottoscrizione” (ed escludendo altresì qualsiasi risarcimento a titolo di lucro cessante). In definitiva, quindi, i CTU hanno stimato in 52,8 mln di euro il “danno da disvelamento del vero” e in circa 8 mln di euro il danno reputazionale patito dalla FMPS, per un totale di circa 60,8 mln di euro, a fronte di una richiesta iniziale di 320 mln di euro, successivamente ridotta, in sede di comparsa conclusionale, a circa 230 mln di euro.

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione in data 7 ottobre 2021 che prevedeva la rinuncia specifica ad ogni reciproca richiesta risarcitoria fra la Banca e la Fondazione, il giudizio in oggetto è stato dichiarato estinto in data 29 novembre 2021 dal Tribunale di Firenze ex art. 306 c.p.c..

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità



ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale del Lussemburgo con ordinanza del 5 ottobre 2021, notificata alla Banca il 12 Gennaio 2022, ha respinto le domande della Capogruppo volte ad ottenere la sospensione del procedimento in attesa delle decisioni degli Organi di giustizia internazionale sulle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo, mentre invece ha accolto l'eccezione formulata dalla stessa sull'incompetenza del Tribunale adito in relazione alla della domanda relativa al contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nell'ambito dell'operazione di Aucap 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale si è riservato in attesa della decisione del Tribunale "internazionalmente competente", mentre ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap parimenti stipulato dalla Capogruppo con le stesse controparti nell'ambito dell'Aucap 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Capogruppo ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

La Corte con provvedimento del 31 marzo 2021 ha respinto il ricorso della Capogruppo.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Capogruppo che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico. In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Altre vertenze

Procedimento penale 2112/2017 Tribunale di Siena

In data 4 gennaio 2021 la Capogruppo ha ricevuto la citazione come responsabile civile, da parte del curatore del fallimento del Siena Calcio, nel procedimento penale che vede coinvolti, oltre a Mezzaroma Massimo, Giuseppe Mussari unitamente ad altri n. 2 ex esponenti e n. 1 attuale dipendente del Gruppo.

La contestazione oggetto del predetto procedimento penale è quella di cui all'art. 223 co. 2 n. 2 L.F. e concerne l'operazione societaria effettuata tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, relativa alla cessione dei marchi della A.C. Siena S.p.A. alla Newco B&W Communication s.r.l. negozio, a sua volta, condizionato all'erogazione di un finanziamento da parte della Banca di 22 mln di euro per consentire a B&W di pagare il prezzo.

Nei confronti della Capogruppo viene avanzata la richiesta di condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in solido con tali esponenti e dipendenti ai sensi dell'art. 2049 c.c. Il *petitum* non è esattamente quantificato, tuttavia il curatore evidenzia che il danno al patrimonio sociale è pari quantomeno a 65,1 mln di euro, dato dalla differenza tra stato passivo fallimentare ed attivo recuperabile.

All'udienza del 18 febbraio 2021 la Capogruppo si costituiva come responsabile civile con il patrocinio del Prof. Vittorio Manes del Foro di Bologna. Alla predetta udienza le accuse pubbliche e private hanno richiesto il rinvio a



giudizio degli imputati mentre le difese degli imputati hanno posto in evidenza principalmente la duplicazione di contestazioni per il medesimo fatto, qualificato come “ricorso abusivo al credito” nel collegato ed antecedente procedimento penale e come “bancarotta societaria” nel presente procedimento.

Alla successiva udienza del 25 marzo 2021 tutti gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata l’udienza del 15 giugno 2021.

Alla successiva udienza del 5 ottobre 2021 sono state sollevate le questioni preliminari e il Tribunale, dopo aver respinto ciascuna questione, ha dichiarato aperto il dibattimento. Per maggior completezza si segnala che, in data 22 febbraio 2022 è stato dato esecuzione all’accordo intervenuto tra la Capogruppo e la curatela del Fallimento che ha definito bonariamente la controversia. Con tale accordo la Curatela procederà alla revoca della costituzione di parte civile nei confronti dei soli imputati della Capogruppo (e non anche nei confronti di Massimo Mezzaroma) con conseguente esclusione dal procedimento penale della Capogruppo quale responsabile civile.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l’accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All’udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all’udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all’udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all’udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All’udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

A detta udienza il Tribunale ha assegnato un termine al CTU per rispondere ai rilievi critici formulati da parte attrice e contestualmente ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al 4 novembre 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all’acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l’importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l’accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

La causa è in corso; all’esito della prima udienza – tenutasi in data 8 luglio 2020 - il Giudice si è riservato di provvedere sulle richieste delle parti. Aperta la fase istruttoria, sono state esperite prove testimoniali e ammessa CTU contabile. Il giudice ha poi fissato udienza al 10 novembre 2021 per precisazione conclusioni. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all’atto di citazione si inquadra nell’ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L.



203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Capogruppo, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia S.p.A. di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi e si attende il deposito della sentenza.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della decisione della Capogruppo di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che, nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza di P.C. del 29 aprile 2021 la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo con istanza di sospensione della provvisoria esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione e della Sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Palermo con ordinanza datata 21 dicembre 2021 ha respinto l'istanza di sospensiva rinviando per la trattazione dell'appello all'udienza di prima comparizione dell'11 febbraio 2022. Con ordinanza depositata in pari data la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022. Nel caso in cui la Banca, stante la conferma dell'esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione, a fronte della richiesta di Regione Sicilia, proceda al pagamento dell'importo di circa 68,6 mln di euro per cui è controversia, ha titolo per richiedere ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER), quale successore universale di Riscossione Sicilia Spa, il pagamento del medesimo importo.

Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER) nella ridetta qualità, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022.

ooooo



Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Capogruppo con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

La data dell'udienza di prima comparizione indicata in citazione è il 29 aprile 2022.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità “Parte Attrice” o “Società”) ha citato in giudizio MPS Capital Services S.p.A. dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito “Newco Sviluppo Marina Velca”) che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito “Progetto Immobiliare”).

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

MPS Capital Services S.p.A. era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9,4 mln di euro (di seguito il “Finanziamento 2012”), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.



Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services S.p.A. abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Services S.p.A. avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services S.p.A. ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa 96 mln di euro di cui: i) circa 46 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

MPS Capital Services S.p.A. si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Banca un anticipo della prima erogazione pari ad 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Services S.p.A. a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital Services S.p.A. è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services S.p.A. in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services S.p.A. ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a circa 46,2 mln di euro "o in ogni caso ad una somma non inferiore ad euro 50 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che "Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni."

Il Giudizio è stato rinviato al 22 marzo 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma MPS Capital Services S.p.A., congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS



sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebitato e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del pool con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegate ipotesi di soccombenza, MPS Capital Services S.p.A. condannata a pagare il risarcimento potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del *pool* in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services S.p.A. è del 12,61%.

Relativamente al primo IRS, Eur S.p.A. lamenta la mancanza della finalità di copertura in quanto il derivato sarebbe stato concluso in mancanza dell'erogazione del finanziamento causata dal mancato rispetto delle condizioni sospensive previste per il rilascio. Inoltre, sulla scorta della Sent. Cass. Sez. Unite n.8770/2020 parte attrice chiede la nullità dei derivati per mancanza di accordo sull'oggetto del contratto e sulla misura dell'alea, lamentando a tal riguardo la percezione da parte delle banche di commissioni implicite (non quantificate nell'atto di citazione) e nella mancata indicazione degli scenari probabilistici e della formula del *mark to market* nei contratti.

Vengono altresì contestate l'annullabilità del derivato per "errore essenziale" in cui sarebbe caduta EUR S.p.A. relativamente alla natura e all'oggetto del contratto, l'annullabilità per "dolo omissivo" di MPS Capital Services S.p.A. ai sensi dell'art.1349 cod. civ. per non aver chiarito la natura e le caratteristiche degli IRS offerti in sottoscrizione, nonché la violazione dell'art. 21 TUF per non aver rispettato l'obbligo di salvaguardia degli interessi del cliente.

Tra i rilievi mossi da parte attrice vengono utilizzati gli argomenti espressi dalla nota sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n.8770/2020 ai sensi della quale appare necessario verificare – ai fini della liceità dei contratti derivati – se si sia in presenza di un accordo tra intermediario e investitore sulla misura dell'alea, calcolata secondo criteri scientificamente riconosciuti ed oggettivamente condivisi, perché il legislatore autorizza questo genere di "scommesse razionali" laddove il cliente venga reso edotto di tutti gli elementi utili a valutare la convenienza del rischio, quindi la formula del *mark to market* e gli scenari probabilistici. Per quanto la sentenza in questione sia stata pronunciata su questioni inerenti operazioni in derivati stipulate dagli enti locali, non è infrequente che la stessa espliciti presso le corti di merito la funzione nomofilattica di guida anche in relazione ai derivati conclusi tra intermediari e la propria clientela.

MPS Capital Services S.p.A. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta MPS Capital Services S.p.A. ha eccepito in *limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati tra banca e Eur S.p.A. sono costituiti da ISDA *Master Agreement* regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato, esaminate le argomentazioni e i documenti prodotti da controparte si è ritenuto, confortati anche dalla valutazione effettuata dal legale incaricato, che il rischio di soccombenza per MPS Capital Services S.p.A. sia classificabile come "possibile" stante l'attuale giurisprudenza di legittimità.

Nell'unica udienza tenutasi finora, in data 22 novembre 2021 il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1. la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del *pool* nei confronti della EUR S.p.A. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR s.p.a. e le banche convenute.

A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22 gennaio 2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La prima udienza di comparizione, già prevista per il 23 novembre 2021, è stata differita con modalità scritta al 25 gennaio 2022.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla Barbero Metalli 124 S.R.L. - cessionaria dell'azione spettante al FALLIMENTO BARBERO METALLI S.P.A. in forza di designazione ex art. 1401 c.c. operata dalla Energetyca S.r.l., assuntore del concordato fallimentare relativo alla medesima procedura – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito. In particolare, per la posizione riferita alla Capogruppo si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori per avere anticipato somme alla società dal 2009 in poi (R.I.BA.) senza fatture sottostanti, indicate fittiziamente su emissioni future per complessivi 8,8 mln di euro circa.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,4 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Banca, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./ Parrini S.p.a.

La prima udienza calendarizzata per il 29 luglio 2021 è stata differita al 31 gennaio 2022- presso il Tribunale di Roma.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della MPS Capital Services S.p.A. si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario n. 503259901 in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services S.p.A. (*originator* del credito ceduto) e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

ooooo

Si evidenzia che la vertenza “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.”, presentata nel bilancio 2020 (a cui si rinvia per maggiori dettagli) non è qui illustrata in quanto è valutata nel corso del 2021 a rischio di soccombenza “remoto”.

Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 81,8 mln di euro. In particolare:

- o circa 43,0 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 33,1 mln di euro circa;
- o circa 21,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 17,5 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2021.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n.634 lavoratori (oggi ridotti a 247 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per tutti i lavoratori coinvolti sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo (tali provvedimenti sono stati o sono in procinto di essere impugnati dinanzi alle sedi competenti); di questi per n. 198 lavoratori il giudizio si è definito con la pronuncia sfavorevole della Corte di Cassazione.

Il conseguente obbligo di riammissione in servizio posto a carico della Capogruppo da parte delle sentenze è stato adempiuto con decorrenza 1° aprile 2020 per i n.452 ricorrenti in servizio a tale data, con contestuale distacco in Fruendo e senza rinunciare alle impugnazioni promosse.

Nel corso del 2017, nelle more di detto contenzioso, taluni lavoratori in forza delle suddette sentenze hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere iscritti nel Libro Unico del Lavoro della Capogruppo e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva, cui la Capogruppo si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro. A seguito della decisione della Capogruppo di rimettere in servizio, a partire dal 1 aprile 2020, tutti i lavoratori interessati, le controparti hanno richiesto la cessazione della materia del contendere; richiesta accolta dal Giudice con sentenze del 3 dicembre 2021.

Preme, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: ed infatti, con le recenti pronunce, emesse nel 2019 e nel 2020, è stato affermato che sul datore di lavoro cedente grava l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta “doppia retribuzione”), alla data attuale n. 160 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2022 e febbraio 2023.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n.19 sentenze di primo grado:

- n.4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Capogruppo al pagamento di solo n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n.10 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Capogruppo al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.2 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Capogruppo al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Capogruppo e rigettato i ricorsi dei lavoratori).

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta “doppia retribuzione”, condannando la Capogruppo al pagamento di sole n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 236 transazioni.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n.52 lavoratori Fruendo (poi ridotti a n.32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Capogruppo per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illegittima interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito,) nell'ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Capogruppo a Fruendo. La suddetta sentenza è stata impugnata da n.16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Il giudizio di appello, che ha visto i ricorrenti ridursi da 16 a 14, si è concluso in senso sfavorevole per la Capogruppo, poiché la Corte ha dichiarato l'illegittimità dell'appalto, con ricostituzione del rapporto di lavoro degli appellanti con la Capogruppo dal 1° gennaio 2014.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 32 lavoratori di Fruendo:



- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro; per il primo gruppo di 12, si è tenuta la prima udienza in data 18 gennaio 2022, mentre per la causa singola di 1 lavoratore l'udienza sarà chiamata in data 8 marzo 2022;
- b) n. 19 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
- per due gruppi di ricorrenti (18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono intervenute le sentenze di inammissibilità della domanda giudiziale, pertanto la Capogruppo registra in primo grado esiti favorevoli;
 - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Giudice del Lavoro è tuttora in riserva dopo la prima udienza.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 81,0 mln di euro. In particolare:

- o circa 9,4 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 8,7 mln di euro circa;
- o circa 32,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 39,2 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti non *performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE *ratio*. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti non *performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti 10.175 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione “Hydra - M” dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W giungono in scadenza il mese di novembre del corrente anno, l'operazione “Morgana” del 2019 che ha riguardato 400 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 31 dicembre 2021, sono pervenuti e analizzati circa 40 *claims* per 24,1 mln di euro per “Hydra M” e circa 450 richieste per 3,3 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie. I fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Capogruppo fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Capogruppo. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.



La Capogruppo aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Capogruppo, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L'ultima relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa di ristoro è stata inviata all'AGCM dalla Capogruppo in data 15 luglio 2020, con dati aggiornati al 26 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Capogruppo – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l'illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall'art. 648 ter 1 c.p..

La Capogruppo, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.

A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Capogruppo.

Gli esponenti coinvolti della Capogruppo sono 8 di cui 5 dirigenti - di cui 4 non più in servizio - (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Capogruppo resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.

In data 10 settembre 2020, è stato emesso un nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un nuovo procedimento penale stralciato dall'originario procedimento.

Si tratterebbe di un avviso aggiuntivo rispetto al precedente in quanto riferito a nuove notizie di reato. Risultano coindagati, insieme ai n. 5 dirigenti della Capogruppo di cui al precedente avviso, n. 5 nuovi dipendenti per il reato di cui all'art. 640 c.p. 1° comma e ult. co c.p. (truffa pluriaggravata e continuata). Nel nuovo avviso la Capogruppo non è coinvolta come responsabile amministrativo ex d.lgs 231/01. Detto procedimento risulta ora riunito al procedimento di cui alla prima informazione di garanzia.



In data 11 marzo 2021 è stata emessa, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, una nuova informazione di garanzia ed avviso di conclusione delle indagini preliminari, riferita ad un ulteriore procedimento penale nei confronti di n. 3 nuovi ex dirigenti della Capogruppo, nonché un attuale dirigente. I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all' art. 61 n. 5 cp.), autorinciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). In tale procedimento, la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui i precedenti esponenti e dipendenti della Capogruppo che avevano ricevuto i primi due avvisi di conclusione delle indagini nei procedimenti penali di cui sopra. E' stato richiesto il decreto che dispone il giudizio anche per la Capogruppo in relazione agli illeciti amministrati di cui al D.Lgs. 231/01. All'udienza preliminare del 19 luglio 2021 e del successivo 20 settembre 2021 si sono costituite numerose parti civili.

All'udienza del 20 ottobre 2021 il Giudice per l'udienza preliminare ha disposto l'esclusione di tutte le parti civili che si erano costituite contro i responsabili amministrativi (tra cui la Banca) nonché di molteplici persone fisiche che si erano costituite parte civile pur non rientrando nel novero delle persone offese individuate dal Pubblico Ministero nella richiesta di rinvio a giudizio.

Alla medesima udienza, il Giudice, su richiesta delle parti civili rimaste nel processo, ha disposto la citazione dei responsabili civili.

La Banca non è stata citata quale responsabile civile.

All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari.

Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 gennaio 2022 per la decisione sulle prospettate questioni.

In data 22 giugno 2021 è stata emessa, da Parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del terzo citato procedimento penale una nuova chiusura indagini preliminari nei confronti di dirigenti ed esponenti della Capogruppo. Il nuovo avviso di conclusione delle indagini ha riguardato n. 1 ex dirigente ed n. 1 ex esponente non compresi nel precedente avviso. I reati per cui si procede sono gli stessi di cui all'avviso dell'11 marzo 2021. Anche in tale nuovo avviso la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

Inoltre, in data 12 luglio 2021 è stato notificato un ulteriore avviso di chiusura indagini preliminari, nei confronti di n.4 ex Dirigenti e n. 1 Dirigente già presenti nel filone principale. Il reato contestato a tali soggetti con questo avviso di garanzia è quello di truffa aggravata.

In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a Giudizio, nei confronti di n. 7 ex dirigenti e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Capogruppo.

I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all' art. 61 n. 5 cp.), autorinciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). La Banca non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

In tale richiesta di rinvio a giudizio il Pubblico Ministero ha richiesto la riunione di tale procedimento all'interno del filone principale, trovandosi ancora nella medesima fase processuale.

Infine, da evidenziare che la Capogruppo in data 4 dicembre 2019 e 2 aprile 2021 con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano n. 2 istanze di parziale restituzione pari a quanto complessivamente rimborsato alla maggior parte dei clienti. La Capogruppo è in attesa degli esiti di tali istanze.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 315 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a circa 310 mln di euro (di cui 22 mln nel corso dell'esercizio 2021, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 90% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine dicembre 2021 a 6,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2021 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 64,8 mln di euro.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato alla funzione *Rischi Mercato e Wealth Risk Management*, nell'ambito dell'Area *Risk Management* della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

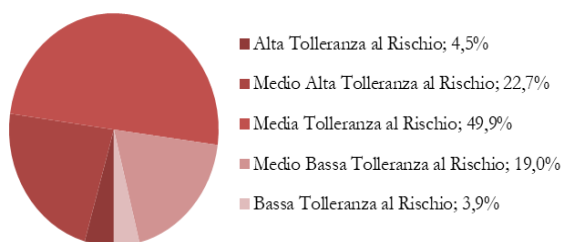
- la consulenza “base”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

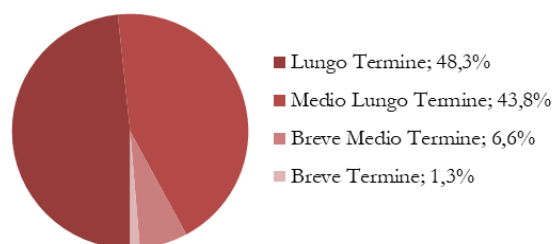
Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Capogruppo e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

A fine 2021 l'esame dei questionari completi della clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per il 23% una “bassa” o “medio bassa” tolleranza al rischio, per il 50% una tolleranza al rischio “media” e per il restante 27% un posizionamento sulle classi di tolleranza più alte. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.

Clientela "Privati"
Obiettivo di Investimento
Gruppo Montepaschi - 31/12/2021



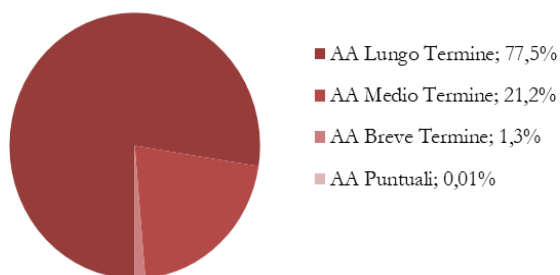
Clientela "Privati" - Orizzonte temporale
Gruppo Montepaschi - 31/12/2021





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela “Privati” si confermano a fine 2021 distribuiti prevalentemente sulle macro-classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2021





Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Né il Gruppo, né le controllate esercitano attività assicurativa. Il Gruppo, tuttavia, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.”. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell’attivo consolidato alla voce 70 “Partecipazioni”. A fronte del rischio di perdita di valore di tali partecipazioni, il Gruppo, in accordo alle metodologie di vigilanza prudenziale, effettua le relative deduzioni dai fondi propri e detiene uno specifico requisito patrimoniale.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alla società MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., si segnala che il valore di bilancio a cui gli immobili e gli impianti vigneti sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	519
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	523
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi	523
Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario	523



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management*, *capital planning* e *capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione, stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza, che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi. Nell'ambito delle analisi RAF e ICAAP si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*.

La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) finalizzata al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificate.

La Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola *Legal Entity* e impartendo le opportune linee guida.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

In tale contesto le metriche di RAPM sono utilizzate per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Capogruppo e alle unità di business, per una precisa e dettagliata rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene costantemente anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il *budget*, il *Risk Appetite Statement* (RAS) e l'ICAAP. Tali processi, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, richiedono il coinvolgimento di più strutture e il contributo delle Controllate del Gruppo, al fine di valutare internamente i punti di forza e di debolezza del profilo di rischio e dei processi di gestione e controllo dello stesso.

Inoltre, sono coerenti con il processo di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che il *framework* degli indicatori di *Recovery* sia coerente con gli indicatori di RAS.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti *ex ante* come livelli *target* che realizzati *ex post* a consuntivo.

Come capitale assorbito, per il capitale a rischio sono impiegati i requisiti regolamentari che corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza (RWA regolamentari) ed il capitale interno (RWA interne), definito dal Gruppo in coerenza con le metodologie di *Risk Management*. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

In base alla decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali, a partire dal 1° marzo 2022 il Gruppo a livello consolidato deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) del 10,75%, che include:

- un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1);

e

- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2021, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1.



Il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75%⁵⁷, è del 13,50% (per il 2021 era pari al 13,44%).

Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%⁵⁸) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%⁵⁹ e CBR del 2,75%.

Sulla base dei *ratios* patrimoniali in essere al 31 dicembre 2020, nel contesto della *SREP decision* la BCE ha confermato per la Capogruppo la decisione - già vigente - di restrizione sui dividendi.

L'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale viene prioritariamente perseguito attraverso la generazione di redditi positivi, nonché tramite l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio.

Inoltre, il rispetto dei requisiti patrimoniali viene garantito anche attraverso specifiche azioni a supporto del totale fondi propri, quali ad esempio l'emissione di obbligazioni subordinate.

⁵⁷ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + *O-SII Buffer* (0,25% rispetto a 0,19% nel 2021) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,003% rispetto a 0,001% nel 2021).

⁵⁸ Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.

⁵⁹ Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31/12/2021

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	9.195.719	304.317	111.435	(415.752)	9.195.719	9.195.012	707
Sovrapprezzi di emissione	2	-	-	-	2	-	2
Riserve	(3.639.130)	535.358	74.330	(609.688)	(3.639.130)	(3.638.638)	(492)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	308.075	168.279	4.222	(172.501)	308.074	306.771	1.304
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(13.164)	-	-	-	(13.164)	(13.164)	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.068	-	-	-	30.068	30.068	-
- Attività materiali	162.879	-	5.017	(5.017)	162.879	162.614	265
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Differenza di cambio	3.321	-	-	-	3.321	3.321	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	14.642	-	-	-	14.642	14.642	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(61.068)	-	(25)	25	(61.068)	(61.068)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	163.880	164.650	(770)	(163.881)	163.879	163.880	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.517	3.629	-	(3.629)	7.517	6.478	1.039
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	309.331	104.352	1.389	(105.741)	309.331	309.507	(176)
Patrimonio netto	6.173.997	1.112.306	191.376	(1.303.682)	6.173.996	6.172.650	1.346

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	236.375	(8.196)	198.920	-	-	(809)	(198.920)	809	236.375	(8.196)
2. Titoli di capitale	15.168	(62.287)	3.990	(37.945)	-	-	(3.990)	37.945	15.168	(62.287)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	251.543	(70.483)	202.910	(37.945)	-	(809)	(202.910)	38.754	251.543	(70.483)
Totale 31 12 2020	357.061	(68.613)	279.807	(37.209)	-	(809)	(279.807)	38.018	357.061	(68.613)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	339.696	(51.248)	-
2. Variazioni positive	5.409	5.588	-
2.1 Incrementi di fair value	5.169	3.945	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	169	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	732	-
2.5 Altre variazioni	71	911	-
3. Variazioni negative	116.926	1.459	-
3.1 Riduzioni di fair value	108.405	1.399	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.582	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	60	-
3.5 Altre variazioni	939	-	-
4. Rimanenze finali	228.179	(47.119)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2021
Esistenze iniziali	(36.737)	(225)	(25.963)	(62.925)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	165	3	1.533	1.701
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(99)	(1.793)	-	(1.892)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	70	-	70
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	35	3.054	(1.581)	1.508
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	680	4.242	3.114	8.036
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(451)	(5.570)	-	(6.021)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	21	-	(141)	(120)
Esistenze finali	(36.551)	(222)	(24.571)	(61.344)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	525
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	525
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	525



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di *business combinations between entities under common control*.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	527
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	527



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2021	31 12 2020
Benefici a breve termine	6.312	6.919
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.098	-
Totale	7.410	6.919

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento “Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123 ter del Testo Unico della Finanza” reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del “personale più rilevante”;
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell’Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2021 si sono verificate n. 4 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente, a fronte delle quali sono stati riconosciuti importi o indennità complessivamente per 1,1 mln di euro.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d’Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”) è stato costituito il “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”, composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell’entrata in vigore della citata delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 (di seguito il “Regolamento Consob”), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione del 6 luglio 2021, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale ha deliberato di adottare una versione aggiornata della “Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), affiancata da un “Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito il “Regolamento di Gruppo”), che includono tutti gli obblighi previsti dalle normative applicabili alla Banca dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021. Dette previsioni e procedure interne sono state riviste in recepimento delle nuove disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che introducono, tra l’altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All’interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l’altro:

- l’articolazione delle responsabilità all’interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);



- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (“Perimetro di Gruppo”) e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l’identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l’assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **“operazioni di maggiore rilevanza”**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell’attivo*: è il rapporto tra il totale dell’attivo dell’entità oggetto dell’operazione e il totale dell’attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell’entità acquisita e il totale dell’attivo di BMPS;
- **“operazioni di minore rilevanza”**: operazioni di importo superiore all’importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell’ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **“importo significativo”** le operazioni in cui l’importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l’indice di rilevanza dell’attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i Fondi Propri a livello consolidato.
- **“operazioni di importo esiguo”**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppompis.it nella sezione *“Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (“MEF”) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall’Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l’applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio *“a silos”* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, per un nominale di 4.461,0 mln di euro, *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*, per un nominale di 2.729,6 mln di euro, e *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, per un nominale di 4.770,6 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso dell’esercizio 2021, che risultano più rilevanti in termini di importo.



Operazioni con parti correlate MEF

In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte SACE S.p.A., approvata il 17 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione è descritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 9 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare la “delibera quadro SACE/2019” (con validità 29.11.2019 - 28.11.2020), già commentata nella Parte H relativa al bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, approvando la nuova “delibera quadro SACE/2021”, fino all'importo massimo di 380 mln di euro, con validità fino al 9 febbraio 2022. La “delibera quadro SACE/2021”, come la precedente, è finalizzata al perfezionamento di operazioni omogenee e sufficientemente determinate, riconducibili all'acquisizione da SACE S.p.A. di polizze assicurative, garanzie finanziarie, secondo formati standardizzati a livello di Associazione Bancaria Italiana (“ABI”), a fronte di linee di credito per finanziamenti o crediti di firma concessi a clientela della Banca o delle controllate MPSCS e MPSSL&F. Rispetto alla precedente, la “delibera quadro SACE/2021” oltre a ridurre l'importo del *plafond* da 400 mln di euro a 380 mln di euro, prevede l'innalzamento della soglia di esenzione da 30 mln di euro a 70 mln di euro limitatamente alle operazioni di *buyer's credit*, nonché l'inclusione tra le operazioni oggetto della delibera quadro anche delle appendici di polizze crediti documentari e delle appendici alle polizze credito acquirente nei termini ivi precisati. Come la precedente, anche la “delibera quadro SACE/2021” comprende un accordo con SACE S.p.A. di *master risk participation agreement*, che prevede la possibilità di condivisione dei rischi su alcune operazioni (c.d. *risk-sharing*), attraverso la cessione a SACE S.p.A. di quote del rischio complessivo previamente concordate. L'operazione, di minore rilevanza di importo significativo, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2020 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare a favore di ENEL S.p.A.: (i) previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la revisione con conferma della linea di credito plurima e promiscua di 200 mln di euro (con validità sino a febbraio 2022), utilizzabile fino all'intero importo per apertura di credito in conto corrente; operazioni di traenza a termine della durata massima di 6 mesi e previsione di meccanismo di *clean down* almeno ogni 6 mesi, di minimo 5 giorni lavorativi; finanziamenti in valuta; rilascio di fidejussioni con durate anche superiori a 60 mesi; apertura di lettere di credito. L'affidamento può essere utilizzato in forma plurima dalle società facenti parte del perimetro di consolidamento di ENEL S.p.A., previo rilascio di lettera di delega che preveda la responsabilità solidale delegante/beneficiario; (ii) la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility* di 100 mln di euro, durata 5 anni, quale quota di partecipazione della Banca ad un finanziamento in *pool* di complessivi 10 mld di euro, finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente; (iii) la radiazione di una linea di credito di 100 mln di euro, in modo tale che il rischio complessivo su ENEL S.p.A. non superi il limite di 300 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto ENEL S.p.A. è controllata dal MEF.

Nel mese di febbraio 2021, in esecuzione della “delibera quadro SACE/2021” sopra descritta, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca, operazioni di partecipazione al rischio (*risk-sharing*) al 70% ed al 50%, in esecuzione degli accordi di *master risk participation agreement*, per la conferma di credito documentario emesso da banca corrispondente estera per i rispettivi importi di due linee di credito di 13,4 mln di euro ciascuna, con riferimento alla citata quota del 70%, e di 11,3 mln di euro, con riferimento alla citata quota del 50%, a valere nei confronti di SACE S.p.A. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 22 giugno 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte CDP S.p.A., approvata il 15 giugno 2021 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione riguarda l'approvazione di “delibera quadro CDP/2021”, finalizzata al perfezionamento *inter alia* dei contratti di prestito, contratti di cessione dei crediti, contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo (c.d. tiraggi), a valere sui *plafond* previsti dalle convenzioni in essere, stipulate tra CDP S.p.A. e ABI, e alle quali la Banca ha aderito, fino ad un importo cumulato di 700 mln di euro, con validità dal 15 giugno 2021 al 14 giugno 2022. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2021 è stato formalizzato il contratto “Servizi Postali 2021” con controparte POSTE ITALIANE S.p.A., dell'importo complessivo annuo pari a 12,3 mln di euro, per il biennio 2021/2022 (IVA inclusa), in esecuzione di accordo quadro. I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico



alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Il contratto ha validità di un anno con rinnovo tacito alle medesime condizioni tecnico-economiche per un ulteriore anno, salvo disdetta da comunicare prima della scadenza. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 18 agosto 2021 è stata conclusa un'operazione di *risk-sharing* con SACE S.p.A. al 50% a favore di clientela della Banca per operatività con banca estera per un controvalore di circa 10,6 mln di euro, in esecuzione della "delibera quadro SACE/2021", come sopra descritta. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 30 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di LEONARDO S.p.A.: (i) la revisione ordinaria con riduzione da 120 mln di euro a 27,5 mln di euro della linea di credito bilaterale promiscua e plurima per rilascio credito di firma di fidejussioni Italia/estero; (ii) la conferma con riduzione da 180 mln di euro a 162,5 mln di euro della linea di credito promiscua a revoca utilizzabile fino all'importo massimo di 20 mln di euro per apertura di credito in conto corrente e fino all'intero importo per operazioni di traenza a termine; (iii) la radiazione della linea di credito promiscua di 10 mln di euro per operazioni di copertura rischio tasso/cambio, e (iv) la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility (RCF)* fino ad un massimo di 150 mln di euro, suddivisa in due *tranche* di 112,5 mln di euro (durata 5 anni) e 37,5 mln di euro (durata 3 anni), quale quota di partecipazione della Banca ad un *Sustainability-linked RCF* in *pool* di complessivi 2,4 mld di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto LEONARDO S.p.A. è controllata diretta del MEF, a sua volta azionista di controllo della Banca.

In data 25 ottobre 2021 è stata autorizzata a favore di HOTELTURIST S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con incremento delle linee di credito in essere per complessivi 12,2 mln di euro circa, mediante l'erogazione di due nuovi finanziamenti quale quota di partecipazione a nuovo finanziamento in *pool* di complessivi 25 mln di euro, della durata di 8 anni, finalizzato al consolidamento di esposizioni in essere ed assistito da garanzia a prima richiesta, esplicita, irrevocabile da parte di SACE S.p.A. pari al 90%, in conformità con quanto previsto dal D.L. n. 23/2020 "Liquidità" (convertito in Legge n. 40/2020). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto HOTELTURIST S.p.A. è controllata congiuntamente dal MEF azionista di controllo della Banca e, per il tramite di CDP Equity S.p.A., da CDP S.p.A., che a sua volta risulta controllata diretta del MEF.

In data 2 novembre 2021 è stata deliberata nei confronti del fondo FOF PRIVATE DEBT la riduzione, da 39,5 mln di euro a 20 mln di euro, della linea di credito utilizzabile per anticipi finanziari. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF PRIVATE DEBT è controllato da CDP S.p.A., che risulta controllata dal MEF.

In data 23 novembre 2021 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di clientela della Banca la concessione di finanziamenti per complessivi 15,75 mln di euro, di cui 9,262 mln di euro assistiti da garanzia SACE S.p.A. all'80% dell'importo, da emettere nell'ambito delle iniziative SACE volte al raggiungimento degli obiettivi del *Green New Deal* e 5,738 mln di euro assistiti da garanzia di SACE S.p.A. al 50% dell'importo, oltre ad una linea di credito di 750 mila euro per connessa copertura di rischio. L'operazione che risulta assistita da garanzie SACE S.p.A. rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 7 dicembre 2021 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. la proroga degli affidamenti in essere per un ammontare complessivo di 20 mln di euro circa, utilizzabili sia per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merce ed emissione di lettere di credito, sia per il rilascio di fidejussioni di natura commerciale e/o finanziaria sia sull'Italia che sull'estero, in euro e valuta, oltre che per la copertura di rischio cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., partecipata totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 10 dicembre 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte SACE S.p.A., approvata il 25 novembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione riguarda l'approvazione di Delibera Quadro ("DQSACEGREEN 2021"), pari ad 1 mld di euro, con validità di 12 mesi dalla data di sottoscrizione delle condizioni generali di garanzia SACE, per l'operatività della Banca con SACE S.p.A., finalizzata all'ottenimento delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE in ambito di progetti "*Green New Deal*". L'importo deliberato è da intendersi quale importo massimo delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE a fronte di linee di credito che



potranno essere deliberate dalla Banca nel corso dei 12 mesi di validità della citata Delibera Quadro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato a favore di clientela della Banca un'operazione relativa alla partecipazione di BMPS, sino a massimi 200 mln di euro complessivi, ad un'operazione in *pool* di *Buyer's Credit*, pari a complessivi 1,35 mld di euro circa, con CDP S.p.A. ed altra controparte bancaria, assistita, *inter alia*, da polizza assicurativa SACE S.p.A. a copertura del 100% del finanziamento e con l'intervento di SIMEST S.p.A. ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per il coinvolgimento di CDP S.p.A. (parte correlata di BMPS in quanto controllata diretta del MEF, azionista di controllo di BMPS) in qualità di co-finanziatore, di SACE S.p.A. (parte correlata di BMPS in quanto controllata diretta di CDP S.p.A., che a sua volta è controllata diretta del MEF, azionista di controllo di BMPS), in qualità di garante; e di (iii) SIMEST S.p.A. (società controllata diretta della citata SACE S.p.A.), in qualità di soggetto che potrebbe intervenire per la stabilizzazione dei tassi di interessi a beneficio del soggetto finanziato.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare a favore di WEBUILD S.p.A. per l'importo complessivo di 212 mln di euro circa: (i) la concessione della linea di credito *Revolving Credit Facility* (RCF) di 70 mln di euro della durata di 3 anni, (ii) la trasformazione in linee di credito a smaltimento degli affidamenti in precedenza concessi a scadenza ad altra controparte della Banca coinvolta nell'operazione, (iii) il consenso alla modifica delle clausole contrattuali in relazione ai citati affidamenti ed (iii) il consenso al *waiver* su *covenant holiday* con riferimento ad ulteriori due finanziamenti (RCF di 29,9 mln di euro e finanziamento bilaterale BMPS di 50 mln di euro). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto WEBUILD S.p.A. è controllata indiretta da CDP S.p.A., per il tramite di CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 30 dicembre 2021 è stata prorogata la convenzione con la cassa di assistenza sanitaria assegnataria della copertura dei piani sanitari del personale di BMPS e di alcune aziende bancarie del Gruppo che prevede apposita polizza assicurativa contratta dalla cassa con POSTE ASSICURA S.p.A., per un valore di 20,62 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ASSICURA S.p.A. è controllata direttamente da POSTE ITALIANE S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

Nel mese di dicembre 2021, in esecuzione della DQSACEGREEN 2021, sono state deliberate a favore di due clienti della Banca due operazioni assistite da tale garanzia SACE per importi superiori a 10 mln di euro, ovvero: (i) per un importo di 12 mln di euro, con riferimento alla concessione di un finanziamento chirografario di massimi 15 mln di euro, e (ii) per un importo di 10,6 mln di euro a fronte della concessione di un finanziamento di 15 mln di euro, finalizzato al sostegno di un piano di investimenti in energie rinnovabili di gruppo e suddiviso in due *tranche*, di cui una di tipo *unsecured* di 1,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre nel mese di dicembre 2021 sono state stipulate polizze assicurative con SACE S.p.A. a valere sulla "delibera quadro SACE/2021" a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo a due operazioni di conferma di credito documentario, concluse dalla propria clientela con banca estera per un valore pari rispettivamente a 10,6 mln e 16,6 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 23 marzo 2021 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., una nuova delibera quadro riguardante l'operatività di tutte le banche e società del Gruppo MPS, per l'importo di 30 mln di euro, quale valore massimo complessivo delle garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA S.p.A. a fronte di finanziamenti da perfezionare nei prossimi 12 mesi (anno solare a partire dalla citata data di delibera). Le garanzie potranno essere considerate in esecuzione della delibera quadro per i finanziamenti rientranti nell'ordinaria operatività della Banca, nei confronti di clientela *retail*, *small business* e *corporate*, non rientrante nel perimetro delle parti correlate/soggetti collegati, nonché nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB. Inoltre, nella stessa riunione il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., il rinnovo con decremento del *plafond* accordato da 430 mln di euro a 170 mln di euro complessivi a livello di Gruppo MPS, quale limite massimo operativo, rilevante esclusivamente ai fini interni e pari al totale importo dei finanziamenti assumibili, comprensivo dell'operatività già in essere e dei flussi attesi per l'esercizio 2021. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole della Banca MPS, che ne detiene una quota pari al 27,46%.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁶⁰ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2021 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2021						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	37.969	5.820.680	5.858.649	63,56%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.000	-	-	30.530	33.530	7,39%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.561.342	4.561.342	83,53%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	181.581	181.581	0,73%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	73.485	62.641	2.911	4.465	6.554.398	6.697.900	7,61%
Altre attività	-	-	-	102	204.123	204.225	11,89%
Totale attivo	73.485	65.641	2.911	42.536	17.352.654	17.537.227	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.496	220.335	3.360	50.787	3.092.969	3.371.947	2,78%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	4.322	93.640	97.962	2,16%
Altre passività	311	857	1	525	5.225	6.919	0,28%
Totale passivo	4.807	221.192	3.361	55.634	3.191.834	3.476.828	
Garanzie rilasciate e impegni	26.171	27.600	197	127	2.137.911	2.192.006	n.a.

⁶⁰ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2021						Totale	% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi e proventi assimilati	1.609	174	25	125	145.004	146.937	7,74%	
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(12)	(2)	(58)	(23.491)	(23.563)	3,46%	
Commissioni attive	172	208.219	10	453	234.979	443.833	26,16%	
Commissioni passive	-	(490)	(1)	(4)	(32.023)	(32.518)	15,30%	
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(289)	-	-	4.884	4.595	14,29%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(45)	10	-	-	1.298	1.263	-0,65%	
Dividendi	-	-	-	1.716	273	1.989	14,50%	
Costi operativi	6	(26.116)	(5.387)	(19)	(14.939)	(46.455)	1,88%	

Per l'elenco delle società joint venture e collegate al 31 dicembre 2021 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla minusvalenza sul Fondo PMI Italia II per 0,3 mln di euro;
- i dividendi sono relativi principalmente ad Assicurazioni Generali S.p.A.;
- i costi operativi relativi a società collegate comprendono anche le spese assicurative sostenute con le partecipate Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A..

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 127,7 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per euro 167,8 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Capogruppo, che hanno avuto un impatto positivo di 1,2 mln di euro sul margine di interesse;
- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Sia S.p.A. per servizi di incasso e pagamento. Si segnala che in data 31 dicembre 2021 la società, ex controllata congiunta del MEF, è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società Nexi S.p.A., società collegata del MEF. Le commissioni attive sono relative principalmente al contratto di distribuzione con Anima, società collegata del perimetro MEF, e al servizio di collocamento di titoli di stato;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente plusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano di Investimento;
- le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito riguardano principalmente le ripresе di valore su finanziamenti con controparte Webuild S.p.A. (0,6 mln di euro).
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa.....	535
Informazioni di natura quantitativa.....	536



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 e nel 2020 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 6 aprile 2021 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2021 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html>.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.



Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2021 si è provveduto alla liquidazione di n. 1.220 delle stesse; residuano pertanto, a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, n. 11.906 *Performance Shares* che saranno annualmente liquidate lungo un orizzonte temporale quinquennale trascorso un anno dalle relative assegnazioni. Tali assegnazioni sono subordinate alla verifica di prestabilite condizioni di *malus*.

Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e ai piani approvati nel 2020 e nel 2021, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.



Parte L – Informativa di settore

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività	538
Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo	539
Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo	540
Operazioni tra segmenti operativi	540
I principi di redazione	540



La presente parte della Nota integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di *business*:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing e factoring* per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading e global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di *business* è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il *business* della Rete di Promozione Finanziaria e del *Digital Banking*;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di *leasing e factoring* per le imprese);
- rete estera⁶¹.

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali e patrimoniali consolidati vengono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta e i *cluster* di clientela servita.

Nella struttura della Capogruppo, in seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale attuata nel mese di giugno 2021, è stato introdotto un modello organizzativo commerciale specializzato su due Strutture di I livello afferenti alla Direzione *Chief Commercial Officer* "Business Privati" e "Business Imprese e Private Banking".

Il *Business Privati* ha la responsabilità della clientela *Retail* (modelli di servizio Valore e Premium).

Il *Business Imprese e Private Banking* ha la responsabilità della clientela *Corporate* e delle aziende (modelli di servizio PMI, *Small Business*, *Key Clients* e Grandi Gruppi), della clientela *Private* e del comparto estero.

Nel mese di luglio 2021 è stata effettuata una ulteriore modifica del modello organizzativo commerciale che ha previsto la riconduzione della clientela afferente al modello di servizio Enti sugli altri modelli di servizio in funzione

⁶¹ Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai; n. 8 uffici di rappresentanza (in aree target dell'Europa, Nord Africa, India e Cina); n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi *business* e di entrata in nuovi mercati, (iii) rispetto degli altri vincoli di natura normativa esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Commitment.



principalmente della loro complessità, con un impatto prevalente, in termini di masse di raccolta e impieghi, sul modello di servizio PMI.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti operativi:

- *Retail Banking*, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- *Wealth Management*, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- *Corporate Banking*, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Corporate* (segmenti PMI, *Small Business* e *Key clients*), Grandi Gruppi, Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- *Corporate Center*, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - o strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - o società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - o rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

La somma algebrica dei quattro settori così individuati rappresenta il dato economico e patrimoniale del Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2021.

Nel paragrafo “I principi di redazione” vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

In seguito alle manovre sopra descritte, ai fini della rendicontazione dei risultati per segmento operativo:

- il modello di servizio *Small Business*, che confluiva nel “*Retail Banking*”, è stato ricondotto, a partire dal 30 giugno 2021, nel “*Corporate Banking*”. I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati pertanto il confronto risulta omogeneo.
- a partire dal 30 settembre 2021 il modello di servizio Enti non viene più rappresentato. I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati attraverso l'allocazione dei risultati economico-patrimoniali della clientela ex-Enti al modello di servizio PMI.

Per completezza informativa si segnala altresì che i valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) riferibili al 31 dicembre 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”. La riclassifica ha riguardato anche gli effetti economici di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* che sono stati ricondotti nella voce “Costo del credito”.

Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di *business* di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei “Tassi Interni di Trasferimento” differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra “interessi attivi e proventi assimilati” ed “interessi passivi ed oneri assimilati”.
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese per il personale, le altre spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di “*cost allocation*”. Per le spese per il personale il modello effettua



L'attribuzione diretta ai centri di *business* sulla base della collocazione funzionale delle risorse, ovvero, l'attribuzione indiretta sulla base di specifici *driver*. Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni *driver*, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di *business*.

- **Costo del credito clientela/Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche:** sono allocati in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli *stock* sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. In particolare:

- i **finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- la **raccolta diretta** include le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2021 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking		
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	335,5	1,5	587,9	296,5	1.221,5
Commissioni nette	913,3	123,6	535,1	(88,0)	1.484,0
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	78,4	23,2	27,6	181,6	310,8
Altri proventi/oneri di gestione	(10,8)	(1,3)	(16,0)	(8,5)	(36,5)
Totale Ricavi	1.316,5	147,1	1.134,7	381,6	2.979,8
Oneri operativi	(1.298,8)	(103,2)	(650,9)	(53,0)	(2.106,0)
Risultato Operativo Lordo	17,6	43,8	483,8	328,6	873,8
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(91,1)	(2,4)	(109,2)	(41,9)	(244,7)
Risultato Operativo Netto	(73,5)	41,4	374,6	286,7	629,2
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.036	581	41.144	7.280	80.041
Raccolta diretta	42.656	3.151	26.818	17.676	90.300



(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all’esercizio 2020.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/12/20	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/20
	Retail banking 31/12/20	Wealth Management 31/12/20	Corporate banking 31/12/20		
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	617,4	7,1	669,4	(3,3)	1.290,6
Commissioni nette	817,2	109,9	554,4	(51,4)	1.430,1
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	68,6	20,8	56,3	126,5	272,2
Altri proventi/oneri di gestione	(10,6)	(1,1)	(25,3)	(13,5)	(50,5)
Totale Ricavi	1.492,6	136,6	1.254,8	58,3	2.942,4
Oneri operativi	(1.352,5)	(114,2)	(674,7)	(43,3)	(2.184,6)
Risultato Operativo Lordo	140,0	22,5	580,1	15,1	757,8
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(203,6)	0,1	(540,1)	(34,6)	(778,1)
Risultato Operativo Netto	(63,5)	22,6	40,1	(19,5)	(20,3)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.839	529	40.722	11.489	83.579
Raccolta diretta	42.686	3.157	28.534	29.341	103.719

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario	543
Sezione 2 – Locatore	544



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *bancomat* o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Capogruppo ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio in sede di prima applicazione.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Capogruppo è correlata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo ha in essere circa 1.213 contratti passivi.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali.

Per le società del Gruppo ricorrono, in particolare, le seguenti specificità:

- Widiba stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione. Al 31 dicembre 2021 la controllata ha in essere 116 contratti passivi, ad uso strumentale e n. 7 contratti passivi, ad uso foresteria.
- MPS Capital Services S.p.A. stipula contratti di locazione per immobili da destinare sia ad ufficio che ad uso abitativo; in quest'ultimo caso, si tratta degli appartamenti subaffittati ai dipendenti in occasione di trasferimenti presso altre sedi operative. Al 31 dicembre 2021 la controllata ha in essere n. 8 contratti passivi, ad uso strumentale, e n. 7 contratti passivi, ad uso foresteria.
- Il Consorzio Operativo Gruppo MPS ha in essere un contratto di *leasing* finanziario passivo avente ad oggetto servizi infrastrutturali (*mainframe*) oltre a n. 2 contratti di locazione immobili ad uso strumentale per le sedi operative.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

Il Gruppo non è esposto generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il *leasing*. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, il Gruppo considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT, il cui impatto risulta peraltro poco significativo. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Le operazioni di retrolocazione hanno generalmente lo scopo di consentire alle unità del Gruppo ospitate negli immobili interessati di continuare ad utilizzarli.

La Capogruppo e le società del Gruppo contabilizzano come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.



Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2021	31 12 2020
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	53.393	51.747
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	46.940	45.454
c) Mobili	15	4
d) Impianti elettrici	5.120	5.153
e) Altro	1.318	1.136

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo. Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo. Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6. I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli *asset* sottostanti.

MPS Leasing & Factoring S.p.A. è la società del Gruppo che esercita l'attività di commercializzazione del *leasing* finanziario in qualità di locatore. La Società opera sul mercato stipulando contratti perlopiù destinati a imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale.

Nell'esercizio della propria attività si avvale della rete di Banca MPS e di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2021 MPS Leasing & factoring S.p.A. ha in portafoglio circa 33.590 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.969,3 mln di euro, di cui 2.324,6 mln di euro nel settore *leasing* immobiliare (n. 6.649 contratti), 992,2 mln di euro nel comparto strumentale (n. 15.200 contratti), 303,7 mln di euro nel settore targato (n. 10.717 contratti), 267,2 mln di euro nell'energetico (n. 695 contratti) e 81,6 mln di euro nell'aeronavale (n. 329 contratti). Il valore dei contratti *leasing* stipulati nell'anno ammonta a 943 mln di euro (n. 4.068), in aumento del 38,2% rispetto all'anno precedente. L'andamento per comparto della società controllata in termini di volumi evidenzia la crescita rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (+7,0%; +20 mln di euro), strumentale (+58,2%; +170 mln di euro), targato (+54,6%; +53 mln di euro) ed *energy* (+20 mln di euro) mentre solo il comparto dell'aeronavale flette (-8,3%; -1 mln di euro). MPS Leasing & factoring S.p.A. contabilizza il *leasing* finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.



Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia alle tabelle 4.2, 9.1 e 9.6a della Sezione 4 e della Sezione 9, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi dei *leasing* finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 e 16.2 contenute rispettivamente nella Sezione 1 e nella Sezione 16, Parte C.

2. Informazioni quantitative - Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	31 12 2021	31 12 2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	828.417	779.530
Da oltre 1 e fino a 2 anni	603.154	591.227
Da oltre 2 e fino a 3 anni	501.766	500.352
Da oltre 3 e fino a 4 anni	407.069	392.934
Da oltre 4 e fino a 5 anni	322.434	308.346
Da oltre 5 anni	1.248.952	1.354.862
Totale pagamenti da ricevere per leasing	3.911.792	3.927.251
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati	(489.806)	(543.476)
Valore residuo non garantito	(551.972)	(545.425)
Finanziamenti per leasing	2.870.014	2.838.350
<i>Crediti espliciti</i>	<i>241.114</i>	<i>308.259</i>
<i>Rettifiche di valore sui finanziamenti</i>	<i>(485.784)</i>	<i>(561.462)</i>
<i>Quota riscatto su finanziamenti leasing</i>	<i>551.972</i>	<i>545.425</i>
Valore di bilancio finanziamenti per leasing al costo ammortizzato	3.177.316	3.130.572

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* con riferimento a MPS L&F in qualità di locatore. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* di Gruppo, ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili.



3. Informazioni quantitative - Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2021		31 12 2020	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2021	5.961	2020	6.352
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2022	4.653	2021	5.504
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2023	4.394	2022	3.747
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2024	4.216	2023	3.982
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2025	4.088	2024	3.856
Da oltre 5 anni	dal 2026	18.208	dal 2025	37.765
Totale		41.520		61.206

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* della Capogruppo (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

MPS Leasing & factoring S.p.A. non è al momento attiva sul mercato del *leasing* operativo.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Dal 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), nell'ordinamento italiano viene recepita l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021.

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al netto delle imposte) del conto economico consolidato.

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



31/12/2021

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		2			
Cina	1.555	16	(717)	(12)	
Egitto		2			
Francia	23.478	159	(1.679)	(242)	
India		1			
Italia	2.889.194	20.134	195.529	74.246	153
Marocco		1			
Russia		1			
Tunisia		1			
Turchia		3			
Totale società del Gruppo	2.914.227	20.319	193.133	73.992	153
Società valutate al patrimonio netto	-	-	105.500	-	-
Rettifiche di consolidamento	(59.348)	-	(40.469)	(22.825)	-
Totale Gruppo Montepaschi	2.854.879	20.319	258.164	51.167	153

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2021 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Shanghai, ufficio di rappresentanza di Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Italia	ENEA REOCO S.r.l. in liquidazione	Attività immobiliare	
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate (il “Gruppo Monte dei Paschi di Siena” o il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi “Continuità aziendale, Sezione 5 – Altri aspetti” ed “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



informazioni” della “Parte A – Politiche contabili” della nota integrativa al bilancio, all’interno dei quali gli amministratori segnalano l’esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative (i) agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell’ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato ed (ii) alle interlocuzioni con la Directorate General for Competition (“DG-COMP”) in merito ai contenuti del Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 (il “Piano”) e presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* ed alla DG-COMP per i vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari a cui è soggetto; tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione, del Piano e dello stato di avanzamento del Capital Plan in corso di predisposizione per l’invio alla Banca Centrale Europea;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al prospettato intervento di rafforzamento patrimoniale, anche mediante riscontri di mercato ottenuti dalla Banca;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al possibile scenario futuro di “soluzione strutturale”, intesa come aggregazione con altra banca, ovvero cessione sul mercato e/o a investitori italiani e internazionali delle azioni detenute dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, atteso il quadro normativo di riferimento;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza e dei resoconti delle interlocuzioni intercorse con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;



- esame critico dell’informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela” che mostra un saldo pari ad Euro 88.056 milioni, corrispondente al 64 per cento del totale attivo del bilancio. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica e/o interessata da misure di moratoria risulta essere

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell’evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d’incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:



Aspetti chiave

significativa.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 196 milioni (voce 130 a) del conto economico).

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dal Gruppo in materia, che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche effettuate nell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi e la ponderazione degli stessi stante la presenza di rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e di quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle

Aspetti chiave

di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
 - con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
 - per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
 - procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi,



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;

- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi inclusi quelli riferibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.5 – Rischi operativi.

La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in



Aspetti chiave

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad Euro 99 milioni (voce 200 b) del conto economico).

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2021 Euro 469 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"),

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;

- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave

riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Aspetti chiave

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 9 – Attività materiali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

A partire dal 31 marzo 2021, il Gruppo ha modificato il criterio contabile di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale ed il modello del “fair value” per gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche sulla base di perizie predisposte da un esperto terzo indipendente.

Nell’ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità, localizzazione e concentrazione degli immobili detenuti, nonché alla complessità ed all’elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del “fair value” anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell’immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l’implementazione dei nuovi criteri di valutazione;
- comprensione ed analisi della ragionevolezza dei criteri adottati in materia di determinazione del “fair value” del patrimonio immobiliare, delle relative scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato, anche mediante incontri con l’esperto incaricato dal Gruppo;
- svolgimento, su base campionaria, di specifiche procedure di validità, in particolare (i) verifica dell’accuratezza matematica del modello valutativo; (ii) esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; (iii) svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati;
- verifica della corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché della determinazione della connessa



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- fiscalità differita;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute



nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 18 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written in a cursive style.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



Allegati

Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione.....	567
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano.....	568
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	571



Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31/12/2021

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.782
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	292
Altri servizi	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	560
Totale		2.634

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

**FONDIPENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”**

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	17.010.966
Aumenti	305.867
- Accantonamento dell'esercizio	1.624
- Altre variazioni	304.243
Diminuzioni	1.540.128
- Indennità pagate	1.540.128
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	15.776.705

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	5.370.602
Aumenti	2.649
- Accantonamento dell'esercizio	2.649
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	641.165
- Indennità pagate	347.221
- Altre variazioni	293.944
Esistenze finali al 31 12 2021	4.732.086

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	644.571
Aumenti	340
- Accantonamento dell'esercizio	340
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	47.290
- Indennità pagate	38.153
- Altre variazioni	9.137
Esistenze finali al 31 12 2021	597.621



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	797.082
Aumenti	69.257
- Accantonamento dell'esercizio	72
- Altre variazioni	69.185
Diminuzioni	161.621
- Indennità pagate	161.621
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	704.718

Obbligazione per “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	2.507.319
Aumenti	61.817
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	61.817
Diminuzioni	251.030
- Indennità pagate	251.030
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	2.318.106

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresa S.p.a.”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	3.629.422
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	690.277
- Indennità pagate	446.779
- Altre variazioni	243.498
Esistenze finali al 31 12 2021	2.939.145



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	2.483.749
Aumenti	237
- Accantonamento dell'esercizio	237
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	352.141
- Indennità pagate	228.137
- Altre variazioni	124.004
Esistenze finali al 31 12 2021	2.131.845

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana”

Rendiconto al 31 12 2021	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2021	438.427
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2021	438.427



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10	Investimenti diretti	21.392.572	22.656.116	(1.263.544)
	a) Depositi	176.562	320.381	(143.819)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	21.118.317	22.229.685	(1.111.368)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	97.693	106.049	(8.356)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	20.306	-	20.306
	TOTALE ATTIVITA'	21.412.878	22.656.116	(1.243.238)
	Passività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	89.159	(89.159)
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	-	-
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	89.159	(89.159)
	TOTALE PASSIVITA'	-	89.159	(89.159)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	21.412.878	22.566.957	(1.154.079)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	22.566.957	22.997.710	(430.753)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.154.079)	(430.753)	(723.326)

CONTO ECONOMICO

	(in unità di euro)		
	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.011.937)	(1.054.865)	42.928
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.011.937)	(1.054.865)	42.928
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(162.448)	713.271	(875.719)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	425.922	425.426	496
b) Interessi su disponibilità liquide	-	-	-
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(588.370)	287.845	(876.215)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(162.448)	713.271	(875.719)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.174.385)	(341.594)	(832.791)
80 Imposta sostitutiva	20.306	(89.159)	109.465
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.154.079)	(430.753)	(723.326)



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10	Investimenti diretti	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)
	a) Depositi	66.193.293	72.797.838	(6.604.545)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	3.393.964	3.505.429	(111.465)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	63.345	63.345	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)
	Passività	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	76.366.612	83.209.339	(6.842.727)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.716.010)	(6.842.727)	126.717

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2021	31 12 2020	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(6.731.582)	(7.080.583)	349.001
a) Contributi per le prestazioni	(19.068)	19.068	(38.136)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(6.712.514)	(7.099.651)	387.137
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	15.572	237.856	(222.284)
a) Dividendi e interessi	127.038	127.211	(173)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(111.466)	110.645	(222.111)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	15.572	237.856	(222.284)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.716.010)	(6.842.727)	126.717
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.716.010)	(6.842.727)	126.717